Regione Toscana

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 50

mercoledì, 11 dicembre 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario **2**

SUPPLEMENTI **10**

SEZIONE I **11**

CONSIGLIO REGIONALE

- Mozioni 12

MOZIONE 27 novembre 2024, n. 1777
In merito al contributo straordinario a favore delle attività commerciali danneggiate dalla chiusura del ponte sul fiume Arno a San Giovanni alla Vena (PI), SP 1 "della Botte". 12

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti 15

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 dicembre 2024, n. 158
"Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. in liquidazione". Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 4 dicembre 2024. 15

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2024, n. 159
Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Fosciandora per la manutenzione straordinaria della pista di emergenza che garantisce il collegamento tra i Comuni di Fosciandora e Barga. 17

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2024, n. 160
Accordo di Programma per la realizzazione della Ciclopista Tirrenica-Tratto nel Comune di Grosseto, approvato con DPGR n. 254 del 19 novembre 2021. Delega a presiedere la seduta convocata per il giorno 5 dicembre 2024. 29

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2024, n. 161
Accordo di Programma per la realizzazione della Ciclopista Tirrenica-Tratto in Comune di Castiglione della Pescaia, il cui Atto integrativo modificativo dell'Accordo è stato approvato con DPGR n. 102 del 31 luglio 2020. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 6 dicembre 2024. 31

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2024, n. 162
"Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A.". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 11 dicembre 2024, in prima convocazione e per il giorno 19 dicembre 2024, in seconda convocazione. 33

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2024, n. 163
Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 12 "Lucca". Decadenza e sostituzione componente del Comitato di gestione. 36

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2024, n. 164
Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 9 "Livorno". Decadenza e sostituzione componente del Comitato di gestione. 39

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2024, n. 165
Autolinee Toscane S.p.a. - Dipartimento Centro. Sostituzione componente del consiglio di disciplina. 42

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2024, n. 166
Commissione regionale permanente tripartita. Sostituzione componenti. 45

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 dicembre 2024, n. 167
Proclamazione del lutto regionale per la giornata di mercoledì 11 dicembre 2024. 49

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni 51

DELIBERAZIONE 25 novembre 2024, n. 1386
D.Lgs 230/2017 - strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate. Accordo con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Ambientali e Forestali ed il Dipartimento di Biologia dellUniversità di Firenze. Seconda annualità.
. 51

DELIBERAZIONE 25 novembre 2024, n. 1387
D.Lgs 230/2017 - strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate. Contributi agli Ambiti Territoriali di Caccia e alle Polizie Provinciali. Anno 2024 e 2025.
. 70

DELIBERAZIONE 27 novembre 2024, n. 1424
Legge regionale n. 30/2009: art. 15 - Indirizzi ARPAT 2025-2027.
. 81

DELIBERAZIONE 27 novembre 2024, n. 1425
DPGR n. 101 del 01/08/2024 "Dichiarazione dello stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3, della l.r. 45/2020 per la criticità ambientale nella Laguna di Orbetello in Provincia di Grosseto"- Disposizioni attuative e destinazione risorse.
. 103

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2024, n. 1427
PR FESR 2021-2027. Integrazione alla metodologia per l'applicazione delle Opzioni Semplificate dei Costi ex art. 53, co. 1 RDC per l'Azione 2.4.1.1 "Prevenzione sismica negli edifici pubblici" di cui all'allegato B della delibera GR n. 1327/2023.
. 107

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2024, n. 1432
PR FESR 2021-2027. Indirizzi attuativi per l'accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027.
. 121

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2024, n. 1434
L.R. 38 del 09/10/2024 art. 15 - Contributo alla Fondazione Sipario Toscana onlus per lavori di rifacimento e ristrutturazione degli edifici della Città del Teatro a Cascina. - Approvazione schema accordo.
. 127

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2024, n. 1436
L.R. 38 del 09/10/2024 art. 11 - Contributo straordinario al Comune di Volterra per l'esecuzione di interventi di messa in sicurezza e di recupero del crollo di un tratto di mura medievali - Approvazione schema accordo di valorizzazione.
. 139

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2024, n. 1438
Centri di Assistenza Agricola - determinazioni in merito ai requisiti di adeguatezza strutturale e agli obblighi assicurativi. . . . 151

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2024, n. 1439
Regolamento (UE) n. 1143/2024 art. 24 - Richiesta di modifica unionale e ordinaria del disciplinare di produzione dell'indicazione geografica Toscano o Toscana IGT. Espressione parere favorevole. . . . 156

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2024, n. 1443
Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027. Disposizioni regionali in materia di inosservanze, riscontrate nell'ambito dei requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, relative agli interventi del Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSP della Regione Toscana 2023-2027 di cui all'art.70 del Reg. (UE) 2021/2115. Modifiche alla DGR 766/2024. . . . 160

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2024, n. 1445
Attuazione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), Azione 1.1.3. "Interventi di adeguamento strade regionali - completamento programma investimenti viabilità regionale". . . . 180

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2024, n. 1449
Delibera della giunta regionale n. 702/2022 "Raccomandazioni per la stesura dei capitolati di gara per l'acquisizione di dispositivi medici" - Integrazioni. . . . 219

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2024, n. 1458
Classifica in 4 categoria idraulica, ai sensi dell'art. 9 del R.D. n. 523/1904, di n. 9 cateratte ubicate nei Comuni di Empoli, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci (FI). . . . 222

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2024, n. 1459
Riconoscimento di funzioni di bonifica degli impianti di sollevamento in loc. Ponte a Signa e Porto di Mezzo, nel Comune di Lastra a Signa (FI), ai sensi della L.R. n. 79/2012. . . . 230

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2024, n. 1460
PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativo al "Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU", ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT), proposto da Pistoia Compost S.r.l. Provvedimento conclusivo. . . . 237

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2024, n. 1462
Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività relativo al triennio 2025-2027, dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI). . . . 273

DELIBERAZIONE 2 dicembre 2024, n. 1464
DPGR 101/2024 - Dichiarazione dello stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020 per la criticità ambientale nella Laguna di Orbetello in Provincia di Grosseto: attuazione art. 8 comma 3 della LR 38/2024 - modifica Allegato A della DGR 1421/2024. . . . 293

CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni . . . 301

DELIBERAZIONE 17 ottobre 2024, n. 102
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione marchi e servizi tipografici. . . . 301

DELIBERAZIONE 14 novembre 2024, n. 112
Concessione contributi per la salvaguardia e la valorizzazione delle identità e del folclore toscano. . . . 305

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti . . . 310

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA . . .

DECRETO 2 dicembre 2024, n. 26416 - certificato il 2 dicembre 2024
Art. 19 Dlgs. 152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA, relativo ad alcune modifiche gestionali della cartiera esistente (tra cui nuovo limite di scarico per il parametro Boro), sita nel Comune di Capannori (LU). Proponente: ICP S.r.l. Provvedimento conclusivo. . . . 310

DECRETO 3 dicembre 2024, n. 26520 - certificato il 3 dicembre 2024
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità progetto di Variante sostanziale della Centrale idroelettrica "12-Porto di Mezzo", Comuni di Signa e Lastra a Signa (FI). Proponente: Società Iniziative Toscane S.r.l. società di progetto. Provvedimento conclusivo. . . . 333

DECRETO 4 dicembre 2024, n. 26632 - certificato il 4 dicembre 2024
Art. 19 del Dlgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità per la "Variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale della miniera Settimello", nei Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino (FI), proposto da Buzzi Unicem S.r.l. Provvedimento conclusivo. . . . 350

DECRETO 4 dicembre 2024, n. 26695 - certificato il 5 dicembre 2024
Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di impianto agrivoltaico denominato "FV14_Cascina2", con potenza di 8,72 MWp e relative opere di connessione, nel Comune di Cascina (PI). Proponente ERMES Spa. Provvedimento conclusivo.
. 371
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari . . . . . .
DECRETO 5 dicembre 2024, n. 26805 - certificato il 5 dicembre 2024
Elenco Regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Toscana - aggiornamento anno 2024.
. 387
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA . . . . . .
DECRETO 4 dicembre 2024, n. 26809 - certificato il 5 dicembre 2024
D.Lgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di impianto agrivoltaico denominato "FV13_Cascina1", con potenza di 7,826 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica, nei Comuni di Cascina e di Pontedera (PI). Proponente ERMES Spa. Provvedimento conclusivo.
. 410
DECRETO 5 dicembre 2024, n. 26840 - certificato il 6 dicembre 2024
D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica dell'impianto di trattamento superficiale dei metalli con ampliamento del volume delle vasche di trattamento, posto in localita' San Zeno, Strada E, nn.23/25/27-A/31 nel Comune di Arezzo (AR), proposto da Ercolani Romano Galvanotecnica S.r.l. Provvedimento conclusivo.
. 426
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - Settore Assistenza Sanitaria Territoriale, Coordinamento dei Processi di Programmazione . . . . . .
DECRETO 6 dicembre 2024, n. 26907 - certificato il 6 dicembre 2024
Costituzione della Commissione tecnica e scientifica per la valutazione dei progetti di ricerca presentati ai sensi della DGR 837/2023 e del DD 23283/2024.
. 436
Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema . . . . . .
DECRETO 5 dicembre 2024, n. 26912 - certificato il 6 dicembre 2024
DD n. 23285/23 avente per oggetto "D.D n. 3976/2019 avente per oggetto Approvazione della Tabella di Correlazione tra le specializzazioni tecniche nazionali IFTS e gli standard professionali delle Figure Professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Modifica". Ulteriore modifica.
. 444
Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro . . . .

DECRETO 6 dicembre 2024, n. 26930 - certificato il 6 dicembre 2024
Decreto dirigenziale n. 25838 del 22/11/2024 recante "aggiornamento PTFP 2024-2026 di cui alla deliberazioni di Giunta regionale n. 1242 del 4/11/2023 - piano aggiuntivo assunzioni di personale a tempo indeterminato per l'anno 2024" - integrazioni. . . . 454
ALTRI ENTI . . . 460
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Comunicato relativo all'approvazione dei dati aggiornati del bilancio idrico dei corpi idrici superficiali ricadenti nei bacini del fiume Arno, del fiume Magra e nei bacini regionali liguri e toscani, ai sensi dell'art. 8 comma 5 e dell'art. 31 degli Indirizzi del Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2021-2027 - II Aggiornamento del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con d.p.c.m. 7 giugno 2023. . . . 460
AUTORITA' IDRICA TOSCANA
AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DI FATTIBILITA TECNICO ECONOMICA DENOMINATO "COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI FOGNARI E NUOVO DEPURATORE DI RADICOFANI" NEL COMUNE DI RADICOFANI. . . . 461
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO
"Interventi di manutenzione proattiva del F. Elsa nell'abitato di Poggibonsi tra il ponte di S. Gimignano ed il ponte di Via Carducci." (ID GLP 1365 - Tit. 13_1_1273). . . . 463

SEZIONE II . . . 465
ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Determinazioni . . . 466
COMUNE DI FIRENZE
DETERMINAZIONE 20 novembre 2024, n. 8926
(0986) Sistema tramviario fiorentino - Linea 3.2.1 tratta "Piazza della Libertà - Bagno a Ripoli" (finanziato dall'Unione Europea - NEXT GENERATION EU - TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - MISURA M2C2 - INVESTIMENTO 4.2 DEL PNRR) - Cod. opera 220259 - CUP H41J22000280003 - Area ricadente nel Comune di Firenze (Ditta n. 13/B) - Assunzione di sub-impegno di spesa per deposito indennità di esproprio. . . . 466
ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Avvisi . . . 467
COMUNE DI AGLIANA (Pistoia)

URBANISTICA - PROGETTO UNITARIO CONVENZIONATO T/3/B/1 - TORINO 1 - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 121 DELLA LR 65/14. 467
URBANISTICA - PROGETTO UNITARIO CONVENZIONATO T/3/A/2 - PRATESI - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 121 DELLA LR 65/14. 468
COMUNE DI AREZZO . . . . .
Piano di recupero relativo all'unità edilizia 14.69.9 del centro storico del capoluogo ex cinema Corso. Accertamento della mancata presentazione di osservazioni e pubblicazione nel BURT dell'avviso, ai sensi dell'articolo 111 della legge regionale n. 65/2014. 469
COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE (Firenze) . . . . .
Variante al Piano Operativo di Tavarnelle Val di Pesa mediante approvazione del progetto del nuovo parcheggio pubblico posto a Badia a Passignano, ai sensi dellArt.34 della LR 65/2014. 470
COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno) . . . . .
Piano Operativo Comunale. Adozione. 471
COMUNE DI CECINA (Livorno) . . . . .
VARIANTE NORMATIVA AL PIANO REGOLATORE DEL PORTO TURISTICO, AI SENSI ART. 112 DELLA LRT N.65/2014 - APPROVAZIONE. 473
COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto) . . . . .
PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA - AREA DI TRASFORMAZIONE TR01a - BIVIO RONDELLI - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014. 474
COMUNE DI MASSA (Massa Carrara) . . . . .
PIANO ATTUATIVO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE (PAAV). ADOZIONE. 475
COMUNE DI PISA . . . . .
Attuazione interventi previsti nel Piano Attuativo della scheda norma 34.1 "Ospedaletto - Via Meucci" del vigente R. U. - Individuazione Comparto art. 17 c3 della Legge n. 1150/1942. 476

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 297 al B.U. n. 50 del 11/12/2024

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA - Giunta Regionale

DELIBERAZIONE del 2 dicembre 2024, n. 1466

Variazioni al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 con la l.r. 30/11/2024, n. 53 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Terza variazione".

DELIBERAZIONE del 2 dicembre 2024, n. 1467

Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 con la l.r. 30/11/2024, n. 53 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Terza variazione".

Supplemento n. 298 al B.U. n. 50 del 11/12/2024

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 2 dicembre 2024, n. 1437

"Reg. Ue n. 2021/2115 Feasr - Approvazione della versione 5.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027".

Supplemento n. 299 al B.U. n. 50 del 11/12/2024

GIUNTA REGIONALE - Decisioni

DECISIONE del 2 dicembre 2024, n. 13

PR FESR 2021-2027. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma - Versione 2.

SEZIONE I

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1777 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 27 novembre 2024.

OGGETTO: **In merito al contributo straordinario a favore delle attività commerciali danneggiate dalla chiusura del ponte sul fiume Arno a San Giovanni alla Vena (PI), SP 1 "della Botte".**

Il Consiglio regionale

Viste:

- la legge regionale 10 luglio 2020, n. 58 (Intervento straordinario ed urgente per fronteggiare le gravi conseguenze economiche relative alla chiusura del "Ponte degli Alberghi" e del "Ponte dei Mandrini" nel territorio della Provincia di Pistoia);
- la legge regionale 10 luglio 2020, n. 59 (Intervento straordinario ed urgente per fronteggiare le gravi conseguenze economiche relative al crollo del Viadotto di Albiano sul Fiume Magra che collega l'abitato di Santo Stefano di Magra “SP” con l'abitato del Comune di Aulla “MS”);
- la legge regionale 28 novembre 2022, n. 40 (Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024);
- l'ordinanza della Provincia di Pisa n. 84/2024, Adozione n. 112 del 14 giugno 2024 ("SP 1 "DELLA BOTTE" lungo il ponte sul fiume Arno ubicato al Km 0+380 - Istituzione del senso unico di marcia con direzione S. Giovanni alla Vena - Fornacette a partire dal giorno 19 giugno 2024 e istituzione del limite di portata a 3,5 T"; transito a tutti i veicoli a motore, a tutti veicoli sprovvisti di motore e ai pedoni a far data dal 5 agosto 2024 fino al 15 gennaio 2025 per lavori di manutenzione).

Premesso che, com'è noto pubblicamente, il ponte sul fiume Arno all'altezza di San Giovanni alla Vena, nel Comune di Vicopisano (PI) sulla SP 1, conosciuto come ponte "della Botte", è stato chiuso in un senso di circolazione da Fornacette – frazione del Comune di Calcinaia (PI) – a San Giovanni alla Vena – nel Comune di Vicopisano (PI), a far data dal 19 giugno 2024 sino al 4 agosto 2024, con successiva chiusura totale a partire dal 5 agosto 2024, presumibilmente sino al giorno 15 gennaio 2025, per l'esecuzione di lavori straordinari e di consolidamento del ponte in oggetto;

Considerato che:

- come riportato nell'ordinanza n. 84/2024, "la Provincia di Pisa, in accordo con le Linee guida sui ponti di cui al DM 1v11T n. 204 del 1° luglio 2022, da alcuni anni sta portando avanti una campagna di monitoraggio strutturale del ponte di attraversamento del fiume Arno sulla SP 1 ‘della Botte’ fra i comuni di Vicopisano e Calcinaia";
- a conclusione della campagna di indagini e studi, condotta dal Dipartimento di ingegneria civile e industriale dell'Università di Pisa, a fine 2022 venne trasmessa la relazione sulla Valutazione di sicurezza del ponte, la quale ha evidenziato "una capacità portante residua della struttura del ponte non compatibile con le attuali condizioni di esercizio, con conseguente necessità, nelle more dell'esecuzione dei lavori di ripristino della capacità portante, di attuare delle limitazioni di portata come richiamate in premessa.";
- infine, la sopracitata ordinanza n. 84/2024 dispone che, dal 19 giugno 2024 fino alla fine dei lavori, "risulta necessario emettere la specifica ordinanza di limitazione e regolazione della circolazione in corrispondenza del ponte al km 0+380 della SP 1 e della viabilità in adduzione, rimandando ad una ordinanza successiva la regolamentazione della chiusura completa al traffico;
- risulta quindi necessario istituire:
  - il senso unico sul ponte in direzione San Giovanni alla Vena - Fornacette dal km 0+330 (intersezione con la via sterrata in corrispondenza dell'argine in dx idraulica del fiume Arno) al km 0+570 (intersezione con la via sterrata in corrispondenza dell'argine in sx idraulica del fiume Arno); o il limite massimo di velocità amministrativa pari a 30 km/h per la lunghezza dell'intero cantiere sul ponte e per le zone limitrofe di approccio al ponte;
  - il divieto di transito ai mezzi di larghezza superiore ai 2,30 rn;
  - il divieto di transito ai mezzi di massa a pieno carico superiore alle 3,5 t”.

- l'ordinanza n. 103/2024 riporta quanto segue: "con l'imminente avvio di questa fase dei lavori, risulta necessario predisporre la specifica ordinanza di chiusura completa al traffico dal km 0+380 della SP1(intersezione con la via sterrata in corrispondenza dell'argine in dx idraulica del fiume Arno) al km 0+570 (intersezione con la via sterrata in corrispondenza dell'argine in sx idraulica del fiume Arno)". Inoltre, viene disposto che "l'ordinanza avrà efficacia a partire dal 5 agosto 2024 fino al termine delle lavorazioni, previsto entro il termine del 15 gennaio 2025."

Osservato che l'istituzione del senso unico alternato, prima, e la chiusura totale del ponte "della Botte" dopo (per circa 211 giorni stimati per la manutenzione del ponte stesso), oltre a comportare disagi di percorrenza e viabilità, comporterà disagi e ripercussioni sulle attività economiche e produttive del territorio circostante; in particolar modo per quelle attività che operano principalmente con utenti di "passaggio";

Ricordato che:

- l'articolo 1, rubricato "Intervento finanziario straordinario a favore delle attività economiche e produttive", comma 1, della l.r. 58/2020, dispone quanto segue: "Al fine di fronteggiare la situazione di grave crisi economica e le conseguenze negative nell'ambito occupazionale, economico e sociale, derivanti dalla chiusura del Ponte dei Mandrini sul torrente Sestaione, posto al km 21+000 della SP 20 Popiglio - Fontana Vaccaia, e del Ponte degli Alberghi sul torrente Pescia posto lungo la SP 11 Francesca Vecchia, nei territori dei Comuni di Abetone Cutigliano, Pescia e Uzzano, è riconosciuto un sostegno finanziario in favore delle attività, economiche e produttive, aventi sede operativa con accesso diretto sulle strade che sono state chiuse al traffico o nelle strade limitrofe, come individuate negli atti adottati dagli organi comunali competenti, o da adottarsi entro trenta giorni successivi all'entrata in vigore della presente legge.". In attuazione di quanto sopra riportato, è stata autorizzata la spesa massima di 150 mila euro sull'annualità 2020;
- l'articolo l, rubricato "Intervento finanziario straordinario a favore delle attività economiche e produttive extra-agricole", comma 1, della l.r. 59/2020, dispone quanto segue: "Al fine di fronteggiare la situazione di grave crisi economica e le conseguenze negative in ambito occupazionale, economico e sociale derivanti dal crollo del Viadotto di Albiano sul Fiume Magra sulla SS 330, è riconosciuto un sostegno finanziario straordinario in favore delle attività economiche e produttive extra-agricole, di seguito denominate "imprese", aventi sede operativa nella frazione di Albiano Magra nel Comune di Aulla.". In attuazione di quanto sopra riportato, è stata autorizzata la spesa massima di 150 mila euro a valere sull'annualità 2020;
- l'articolo 39 della l.r. 40/2022, rubricato "Intervento finanziario straordinario a favore del Comune cli Poggibonsi per le attività economiche e produttive", dispone quanto segue: "Al fine di fronteggiare le conseguenze negative nell'ambito occupazionale, economico e sociale derivanti dalla chiusura del tratto stradale in corrispondenza del ponte di Bellavista, è riconosciuto un sostegno finanziario in favore del Comune di Poggibonsi per le attività economiche e produttive aventi sede operativa nelle strade della zona coinvolta dal provvedimento cautelativo. [...J Per l'attuazione di quanto previsto dall'articolo i è autorizzata la spesa massima di curo 48 mila [...J".

Considerato che:

- con le recenti note, in data 13 settembre 2024, i sindaci di Vicopisano e Calcinaia, così come il Presidente della Provincia di Pisa, hanno segnalato, sia alla Regione Toscana sia al Governo, le notevoli difficoltà in cui si dibattono alcune attività commerciali ed imprese direttamente coinvolte dalle lavorazioni che interessano il Ponte sull'Arno "della Botte";
- per le suddette attività potrebbe paventarsi, addirittura, il rischio della chiusura, un rischio, questo, da scongiurarsi, per cui appare necessario valutare la possibilità di prevedere ristori a loro favore.

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a prevedere, al primo atto di natura finanziaria disponibile, un intervento finanziario straordinario a favore dei Comuni di Calcinaia e Vicopisano, da intendersi come ristoro alle attività economiche e produttive che hanno subito ripercussioni economiche a seguito della chiusura del ponte in oggetto, analogamente a quanto disposto dalla 1.r. 58/2020, dalla l.r. 59/2020 e dall'articolo 39 della l.r. 40/2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **158** del **02 dicembre 2024**

Oggetto:
"Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. in liquidazione". Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 4 dicembre 2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di *"Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. in liquidazione"*;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:
"1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.
2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile."

Preso atto che per il giorno 4 dicembre 2024 è stata convocata un'assemblea dei soci di *"Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. in liquidazione"* e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 4 dicembre 2024;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, è delegato a partecipare all'assemblea dei soci di *"Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. in liquidazione"* convocata per il giorno 4 dicembre 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **159** del **04 dicembre 2024**

Oggetto:
Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Fosciandora per la manutenzione straordinaria della pista di emergenza che garantisce il collegamento tra i Comuni di Fosciandora e Barga

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *ALLEGATO A*

ddfbdc62d07fb993b3b539a69c49ed2cdaa92a33c95550589b9565625a12469c

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi […] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1280 del 1 novembre 2024 che approva lo schema di "Accordo di programma tra la Regione Toscana e Comune di Fosciandora per la manutenzione straordinaria della pista di emergenza che garantisce il collegamento tra i Comuni di Fosciandora e Barga " ad essa allegato;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 25 novembre 2024;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l'"Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Fosciandora per la manutenzione straordinaria della pista di emergenza che garantisce il collegamento tra i Comuni di Fosciandora e Barga ";

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore della Direzione Opere pubbliche
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40

Contributo straordinario al Comune di Fosciandora, per l'intervento di manutenzione straordinaria della pista di emergenza tra i Comuni di Fosciandora e Barga

(ai sensi dell'art. 25 della L.R. 9 ottobre 2024 n. 38)

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati – Piazza del Duomo 10, C.F./P.I. 01386030488, nella persona del Presidente in carica Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente

E

COMUNE DI FOSCIANDORA con sede legale in Migliano, Fosciandora, via Roma 6, C.F./P.I.00420440463, nella persona del Sindaco in carica Moreno Lunardi, domiciliato presso la sede dell'Ente ,

PREMESSE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1 agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Visto l'art. 25 della L.R. 9 ottobre 2024 n. 38 (Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024-2026), che dispone:
1. La Giunta regionale è autorizzata ad erogare al Comune di Fosciandora un contributo straordinario fino a un massimo di euro 197.000,00, di cui euro 17.000,00 per l'anno 2024 ed euro 180.000,00 per l'anno 2025, per la manutenzione straordinaria della pista di emergenza che garantisce il collegamento tra i Comuni di Fosciandora e Barga.
2. La concessione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo

fra la Regione Toscana e il Comune di Fosciandora, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.
3. All'onere della spesa di cui al comma 1, fino a un massimo di euro 197.000,00, di cui euro 17.000,00 per l'anno 2024 ed euro 180.000,00 per l'anno 2025, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", Programma 05 "Viabilità e infrastrutture stradali", Titolo 2 "Spese in conto capitale", del bilancio di previsione 2024–2026, annualità 2024 e 2025.

Vista la nota inviata tramite pec dal Comune di Fosciandora (prot. Regione AOOGRT 4103035/A.120.80 del 23 luglio 2024) avente ad oggetto "Richiesta di un contributo alla Regione Toscana per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria alla pista di emergenza che garantisce i collegamenti tra i Comuni di Barga e di Fosciandora" con la quale il Comune chiede un contributo di € 197.000,00 per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino funzionale e la messa in sicurezza della pista stasale di emergenza "Orzaglia - Selva Piana" che sono urgenti e indifferibili;

Vista la nota inviata tramite pec dal Comune di Fosciandora (prot. Regione AOOGRT 439356/F.60.60.10 del 5 agosto 2024) avente ad oggetto "Richiesta di un contributo alla Regione Toscana per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria alla pista di emergenza che garantisce i collegamenti tra i Comuni di Barga e di Fosciandora - trasmissione integrazioni" con la quale viene specificato che dei complessivi € 197.000,00 richiesti con la pec del 23 luglio 2024, € 17.000,00 sono da considerarsi sull'annualità 2024 ed € 180.000,00 sull'annualità 2025 e vengono trasmessi:
- la scheda progetto,
- il cronoprogramma,
- la scheda CUP dell'intervento;

Vista la nota inviata tramite pec dal Comune di Fosciandora (prot. Regione AOOGRT 445.266/F.60.40.40 dell'8 agosto 2024) avente ad oggetto "Richiesta di un contributo alla Regione Toscana per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria alla pista di emergenza che garantisce i collegamenti tra i Comuni di Barga e di Fosciandora" che integra e sostituisce la precedente pec del 23 luglio 2024 per quanto riguarda la suddivisione del contributo regionale nelle due annualità confermando quanto comunicato con la pec del 5 agosto 2024;

Dato che, il Comune di Fosciandora con nota PEC (prot. Regione AOOGRT 538377/F.60.60.10 del 14 ottobre 2024) avente ad oggetto "Interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino funzionale e messa in sicurezza della pista stradale di emergenza "Orzaglia - Selva Piana" - CUP: H47H24001650002. Trasmissione relazione tecnica sull'intervento" ha provveduto ad integrare la documentazione suddetta con la trasmissione di:

- la relazione tecnica sull'intervento, sulle sue finalità e sul suo stato di attuazione,

- la scheda del cronoprogramma modificata alle voci del quadro economico;

Considerato che, come si evince dalla documentazione inviata, sono in corso le procedure per l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera;

Preso atto che, ai sensi della L.R. 35/2011:

- l'opera di realizzazione dell'intervento di manutenzione straordinaria della pista di emergenza tra i Comuni di Fosciandora e Barga è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);
- il Presidente della Giunta regionale può promuovere la sottoscrizione di accordi di programma ai sensi della L.R. 40/2009, anche quando la Regione non è competente in maniera prevalente sull'opera (art. 3, comma 1, lettera a);

Preso atto altresì che:

- il CUP richiesto dal Comune di Fosciandora per l'intervento in oggetto è H47H24001650002,
- il RUP dell'intervento è l'ing. Alessio Zampelli Iori Responsabile pro-tempore dell'area Tecnica e Tecnico-manutentiva del Comune di Fosciandora.

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R.T. n. 889 del 20 luglio 2020 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017);
- la D.G.R.T. n. 309 del 21 marzo 2022 (Approvazione degli "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche" in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020).

TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2
Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è stipulato per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria alla pista di emergenza che garantisce i collegamenti tra i Comuni di Barga e di Fosciandora.
2. In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziate come contributo straordinario ai sensi dell'art. 25 della L.R. 38/2024.

Articolo 3
Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

2. Il Comune di Fosciandora riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente Accordo e, in particolare, si impegna a:
a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma relativo all'intervento, trasmesso con nota pec AOOGRT 439356/F.60.60.10 del 5 agosto 2024;
b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;
c) assumere qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto;
d) coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto;
e) portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere e l'affissione di una apposita targa a fine lavori, concordata con la Direzione Opere Pubbliche.
f) garantire il permanere della stabilità dell'operazione, ovvero la funzionalità dell'opera, la destinazione d'uso, le modalità di utilizzazione, il rispetto alle disposizioni contenute nel presente Accordo, almeno fino a 5 anni successivi all'erogazione del saldo.

3. Il RUP dell'intervento è l'ing. Alessio Zampelli Iori Responsabile pro-tempore dell'area Tecnica e Tecnico-manutentiva del Comune di Fosciandora.
4. La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Fosciandora secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4
Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

1. Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2024-2026, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 38/2024 per la somma complessiva di € 197.000,00 così suddivisi:
- € 17.000,00 annualità 2024,
- € 180.000,00 annualità 2025.
2. Il Comune di Fosciandora potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di riqualificazione di cui in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art. 6.

Articolo 5
Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Fosciandora è effettuato;

- € 17.000,00 (diciassettemila/00) entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente Accordo,
- € 80.000,00 (ottantamila/00) entro trenta giorni dall'invio della dichiarazione del Comune con la quale attesta l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera, che dovrà avvenire preferibilmente entro il 30 giugno 2025. La rendicontazione delle spese sostenute di competenza dell'annualità 2024 dovrà avvenire entro il 28 febbraio 2025;
- il saldo a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione/collaudo e della rendicontazione delle spese sostenute, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2025.

Articolo 6
Modalità di rendicontazione

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Accordo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7, il Comune di Fosciandora tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 8, una relazione semestrale sull'andamento dei lavori, delle spese ed il rispetto del cronoprogramma, nonché la compilazione della check list relativa ai controlli in loco che verrà trasmessa dalla Direzione Opere Pubbliche nel corso dell'attuazione del presente Accordo.

2. Il Comune di Fosciandora, tramite il RUP dell'intervento, entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione dettagliata con i seguenti contenuti,:

1) modalità di utilizzo del contributo;
2) lavori di cui all'oggetto eseguiti;
3) certificato di regolare esecuzione/collaudo;
4) rendicontazione completa delle spese di intervento effettivamente sostenute;
5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf.
6) *check list* relativa ai controlli *ex post* che verrà trasmessa dalla Direzione Opere Pubbliche alla conclusione del presente Accordo.

3. Per spese effettivamente sostenute, da allegare alla rendicontazione, si intendono i pagamenti eseguiti per la realizzazione dell'intervento, dimostrabili attraverso mandato di pagamento quietanzato, ovvero attestazione da parte del RUP del possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale tuttavia l'ente beneficiario non ha ancora emesso mandato di pagamento.
4. La Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.
5. Il Comune di Fosciandora è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento dalla Regione Toscana.

Articolo 7
Controlli sulle opere realizzate

1. In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R.T. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.
2. I controlli programmati saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla D.G.R.T. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.
3. I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:

- scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
- procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 8
Collegio di Vigilanza e responsabile dell'Accordo

1. Il Collegio di Vigilanza, ai sensi dell'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è composto:

- dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, che lo presiede,
- dal Sindaco del Comune di Fosciandora o da un suo delegato.

2. Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'Accordo

e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.
3. Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente Accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.
4. Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente Accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'Accordo medesimo.
5. Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.
6. In caso di parità il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.
7. Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente Accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.
8. Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.
9. Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'Accordo ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.
10. Il Presidente della Giunta regionale e il Sindaco del Comune di Fosciandora possono essere coadiuvati da un nucleo tecnico, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel direttore della Direzione Opere pubbliche della Giunta regionale e dal Segretario comunale per il Comune di Fosciandora.

Articolo 9
Validità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.
2. L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).
3. Il presente Accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune e con la liquidazione del saldo da parte della Regione.

Articolo 10

Spese di bollo e di registrazione

Il presente è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 11
Norme applicabili

1. Il presente Accordo risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme, anche regionali, in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché, dai principi generali del Codice Civile.
2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 12
Trattamento dei dati personali

1. Se le attività susseguenti al presente Accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.
2. A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente Accordo;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente Accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

3. Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art.

28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Fosciandora

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **160** del **05 dicembre 2024**

Oggetto:

Accordo di Programma per la realizzazione della Ciclopista Tirrenica-Tratto nel Comune di Grosseto, approvato con DPGR n. 254 del 19 novembre 2021. Delega a presiedere la seduta convocata per il giorno 5 dicembre 2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma per la realizzazione della Ciclopista Tirrenica-Tratto nel Comune di Grosseto, approvato con DPGR n. 254 del 19 novembre 2021;

Visto in particolare l'articolo 10 di tale Accordo, che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa),ed in particolare l'articolo 34-octies,commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 5 dicembre 2024 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto convocata per il giorno 5 dicembre 2024;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma per la realizzazione della Ciclopista Tirrenica-Tratto nel Comune di Grosseto, approvato con DPGR n. 254 del 19 novembre 2021, convocata per il giorno 5 dicembre 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **161** del **05 dicembre 2024**

Oggetto:

Accordo di Programma per la realizzazione della Ciclopista Tirrenica-Tratto in Comune di Castiglione della Pescaia, il cui Atto integrativo modificativo dell'Accordo è stato approvato con DPGR n. 102 del 31 luglio 2020. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 6 dicembre 2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma per la realizzazione della Ciclopista Tirrenica-Tratto in Comune di Castiglione della Pescaia, tra Regione Toscana e Comune di Castiglione della Pescaia, il cui Atto integrativo modificativo dell'Accordo è stato approvato con DPGR n. 102 del 31 luglio 2020;

Visto in particolare l'articolo 10 di tale Accordo, che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa),ed in particolare l'articolo 34-octies,commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 6 dicembre 2024 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto convocata per il giorno 6 dicembre 2024;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma per la realizzazione della Ciclopista Tirrenica-Tratto in Comune di Castiglione della Pescaia, tra Regione Toscana e Comune di Castiglione della Pescaia, il cui Atto integrativo modificativo dell'Accordo è stato approvato con DPGR n. 102 del 31 luglio 2020, convocata per il giorno 6 dicembre 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **162** del **06 dicembre 2024**

Oggetto:

"Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A.". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 11 dicembre 2024, in prima convocazione e per il giorno 19 dicembre 2024, in seconda convocazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di “Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A.”;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell’articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l’articolo 14, in base al quale:
- La Regione partecipa all’assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l’assessore da lui delegato.
- In caso di impedimento dell’assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest’ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa (ora titolare di “incarico di Elevata Qualificazione”), assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile;

Preso atto che è stata convocata un’assemblea di “Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A.” per il giorno 11 dicembre 2024, in prima convocazione e per il giorno 19 dicembre 2024, in seconda convocazione e considerato che in tali date il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Ritenuto opportuno delegare l’Assessore all’economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno per il giorno 11 dicembre 2024, in prima convocazione e per il giorno 19 dicembre 2024, in seconda convocazione;

Ritenuto, altresì, opportuno:
- in caso di impedimento dell’Assessore Marras, delegare a partecipare alla suddetta assemblea la Dott.ssa Simonetta Baldi, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive";
- in caso di impedimento della Dott.ssa Simonetta Baldi, delegare a partecipare alla sopracitata assemblea la Dott.ssa Francesca Benvenuti, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione “Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali”;

DECRETA

- l’Assessore all’economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a partecipare all’assemblea di “Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A.” convocata per il giorno 11 dicembre 2024, in prima convocazione e per il giorno 19 dicembre 2024, in seconda convocazione;

- in caso di impedimento dell’Assessore Leonardo Marras, la Dott.ssa Simonetta Baldi, dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive”, è delegata a partecipare alla sopracitata assemblea;

- in caso di impedimento della Dott.ssa Simonetta Baldi, la Dott.ssa Francesca Benvenuti, funzionario in servizio presso il Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" e titolare di incarico di Elevata Qualificazione “Presidio società ed enti partecipati; attuazione discipline speciali”, è delegata a partecipare alla suddetta assemblea.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **163** del **06 dicembre 2024**

Oggetto:
Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 12 “Lucca”. Decadenza e sostituzione componente del Comitato di gestione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"), ed in particolare l'articolo 11, in base al quale nel territorio agro-silvo-forestale della Toscana l'esercizio venatorio si svolge in forma programmata negli ambiti territoriali di caccia (ATC) individuati dall'allegato A della legge stessa;

Visto l'articolo 11 bis, che prevede il Comitato di gestione quale organo degli ATC;

Visto l'articolo 11 ter della l.r. 3/1994 che disciplina la composizione del Comitato di gestione, ed, in particolare, la lettera d), che prevede che il Consiglio regionale individui due membri del Comitato tra sindaci, assessori e consiglieri ricadenti nel comprensorio di riferimento di ciascuna ATC;

Considerato che, ai sensi del citato art. 11 ter della l.r. 3/1994:
- il Comitato di gestione è nominato dal Presidente della Giunta regionale ed è validamente costituito con la nomina di almeno sei componenti;
- il Comitato di gestione resta in carica per un periodo di cinque anni;
- al Presidente e ai membri del Comitato di gestione è corrisposta un'indennità, a carico del bilancio dell'ATC, nei limiti stabiliti con deliberazione della Giunta regionale;

Visto il DPGR n. 165 del 11 agosto 2022 con il quale è stato ricostituito il Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 12 "Lucca", nominando, tra gli altri, il Sig. Giuseppe Pellegrini, quale componente individuato dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 11 ter, comma 1, lett. d) della l.r. 3/1994;

Visti i commi 8 e 8 bis dell'articolo 11 ter della l.r. 3/1994, in base ai quali:
- il Presidente della Giunta regionale dichiara la decadenza dalla carica in caso di cessazione dalla carica di sindaco, assessore o consigliere comunale dei membri di cui al comma 1, lettera d), dello stesso articolo;
- il componente continua ad esercitare le funzioni sino all'adozione del decreto del Presidente della Giunta regionale con cui si provvede alla nomina del sostituto
- ai fini della nuova nomina il soggetto designante trasmette, entro centottanta giorni dalla data in cui si è verificata la causa di decadenza, la nuova designazione al Presidente della Giunta regionale;

Vista la Deliberazione n. 96 del 27 novembre 2024, con la quale il Consiglio regionale, preso atto della cessazione del Sig. Pellegrini dalla carica prevista come requisito dall'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, e nel rispetto del termine previsto dall'articolo 11 ter, comma 8bis, della stessa legge regionale, ha individuato il Sig. Massimo Fagnani, consigliere del comune di Lucca, quale nuovo componente del Comitato di gestione dell'ATC n. 12 "Lucca", in sostituzione del Sig. Giuseppe Pellegrini;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare l'articolo 1, comma 1 bis, lett. c), in base al quale alla nomina dei componenti designati dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 11 ter, comma 1, lett. d) della l.r. 3/1994, in quanto individuati in ragione dell'ufficio ricoperto, non si applicano le disposizioni della stessa l.r. 5/2008;

Ritenuto di procedere alla dichiarazione di decadenza del sig. Giuseppe Pellegrini dal Comitato di gestione in interesse e alla sua sostituzione con il sig. Massimo Fagnani;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

1. di dichiarare la decadenza del Sig. Giuseppe Pellegrini dalla carica di membro del Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 12 "Lucca";

2. di nominare il sig. Massimo Fagnani quale nuovo membro del Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 12 "Lucca" ai sensi dell'art. 11 ter, comma 1, lett. d), in sostituzione del Sig. Giuseppe Pellegrini;

3. di dare atto che la nomina del Sig. Fagnani nel Comitato di gestione suddetto avrà validità per la durata residua dell'organismo, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 5/2008.

4. di dare atto, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del d.l. 78/2010, convertito in l.122/2010, che lo svolgimento degli incarichi da parte dei titolari di cariche elettive può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute e che eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta, così come indicato dalla Deliberazione del Consiglio regionale n. 38 del 13 aprile 2021.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **164** del **06 dicembre 2024**

Oggetto:
Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 9 "Livorno". Decadenza e sostituzione componente del Comitato di gestione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"), ed in particolare l'articolo 11, in base al quale nel territorio agro-silvo-forestale della Toscana l'esercizio venatorio si svolge in forma programmata negli ambiti territoriali di caccia (ATC) individuati dall'allegato A della legge stessa;

Visto l'articolo 11 bis, che prevede il Comitato di gestione quale organo degli ATC;

Visto l'articolo 11 ter della l.r. 3/1994 che disciplina la composizione del Comitato di gestione, ed, in particolare, la lettera c), che prevede che il Consiglio regionale individui due membri del Comitato tra sindaci, assessori e consiglieri ricadenti nel comprensorio di riferimento di ciascuna ATC;

Considerato che, ai sensi del citato art. 11 ter della l.r. 3/1994:
- il Comitato di gestione è nominato dal Presidente della Giunta regionale ed è validamente costituito con la nomina di almeno sei componenti;
- il Comitato di gestione resta in carica per un periodo di cinque anni;
- al Presidente e ai membri del Comitato di gestione è corrisposta un'indennità, a carico del bilancio dell'ATC, nei limiti stabiliti con deliberazione della Giunta regionale;

Visto il DPGR n. 163 del 11 agosto 2022 con il quale è stato ricostituito il Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 9 "Livorno", nominando, tra gli altri, il Sig. Benito Gragnoli, quale componente individuato dal Consiglio regionale;

Visti i commi 8 e 8 bis dell'articolo 11 ter della l.r. 3/1994, in base ai quali:
- il Presidente della Giunta regionale dichiara la decadenza dalla carica in caso di cessazione dalla carica di sindaco, assessore o consigliere comunale dei membri di cui al comma 1, lettera d), dello stesso articolo;
- il componente continua ad esercitare le funzioni sino all'adozione del decreto del Presidente della Giunta regionale con cui si provvede alla nomina del sostituto
- ai fini della nuova nomina il soggetto designante trasmette, entro centottanta giorni dalla data in cui si è verificata la causa di decadenza, la nuova designazione al Presidente della Giunta regionale;

Vista la Deliberazione n. 97 del 27 novembre 2024, con la quale il Consiglio regionale, preso atto della cessazione del Sig. Gragnoli dalla carica prevista come requisito dall'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994, e nel rispetto del termine previsto dall'articolo 11 ter, comma 8bis, della stessa legge regionale, ha individuato il Sig. Enzo Calderone, consigliere del comune di Rosignano Marittimo, quale nuovo componente del Comitato di gestione dell'ATC n. 9 "Livorno", in sostituzione del Sig. Benito Gragnoli;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare l'articolo 1, comma 1 bis, lett. c), in base al quale alla nomina dei componenti designati dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 11 ter, comma 1, lett. d) della l.r. 3/1994, in quanto individuati in ragione dell'ufficio ricoperto, non si applicano le disposizioni della stessa l.r. 5/2008;

Ritenuto di procedere alla dichiarazione di decadenza del sig. Benito Gragnoli dal Comitato di gestione in interesse e alla sua sostituzione con il sig. Enzo Calderone;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

1. di dichiarare la decadenza del Sig. Benito Gragnoli dalla carica di membro del Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 9 "Livorno";

2. di nominare nel Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 9 "Livorno", quale componente individuato del Consiglio regionale, il sig. Enzo Calderone, consigliere del comune di Rosignano Marittimo, in sostituzione del Sig. Benito Gragnoli;

3. di dare atto che la nomina del Sig. Calderone nel Comitato di gestione suddetto avrà validità per la durata residua dell'organismo, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 5/2008.

4. di dare atto, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del d.l. 78/2010, convertito in l.122/2010, che lo svolgimento degli incarichi da parte dei titolari di cariche elettive può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute e che eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta, così come indicato dalla Deliberazione del Consiglio regionale n. 38 del 13 aprile 2021.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **165** del **06 dicembre 2024**

Oggetto:
Autolinee Toscane S.p.a. - Dipartimento Centro. Sostituzione componente del consiglio di disciplina.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Visto l'articolo 54 dell'allegato A del R.D. 8 gennaio 1931 n. 148 "Coordinamento delle norme sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro con quelle sul trattamento giuridico-economico del personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione", che prevede la costituzione, presso ciascuna azienda o ciascuna dipendenza di azienda con direzione autonoma, dei Consigli di disciplina, definendone la composizione ed una durata quinquennale;

Vista la legge regionale 31 luglio 1998 n.42 "Norme per il trasporto pubblico locale", ed in particolare l'articolo 10, in base al quale compete al Presidente della Giunta regionale la nomina, su richiesta delle aziende di trasporto interessate, del Presidente dei relativi consigli di disciplina, di cui alla normativa sopracitata;

Preso atto che, ai sensi della normativa sopra citata, oltre alla figura del Presidente fanno parte dei Consigli di disciplina:
- tre rappresentanti effettivi, e relativi supplenti, dell'azienda designati dall'organo che legalmente la rappresenta e scelti tra i consiglieri di amministrazione o tra i funzionari;
- tre rappresentanti effettivi, e relativi supplenti, del personale designati dalle associazioni sindacali dei lavoratori numericamente più rappresentative all'interno dell'azienda e scelti, con precedenza, tra gli agenti appartenenti all'azienda;

Visto il proprio precedente decreto n. 7 dell' 11 gennaio 2023, con cui è stato costituito il consiglio di disciplina presso Autolinee Toscane S.p.A. - Dipartimento Centro, nominando, fra gli altri, il sig. Federico Franco quale rappresentante effettivo FILT CGIL Toscana;

Vista la nota del 18/11/2024 del Direttore della Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, con la quale:
- viene trasmessa la nota del 03/10/2024, con cui FILT CGIL Toscana comunica la necessità di procedere alla sostituzione del Sig. Federico Franco, dimessosi da lavoratore dipendente di Autolinee Toscane S.p.A in data 18/07/2024, e indica il nominativo del sostituto;
- viene trasmessa la documentazione presentata dal nuovo soggetto proposto per la nomina;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione" ed in particolare:
- l'articolo 1 bis, lett. b), in base al quale le disposizioni della medesima legge regionale non si applicano alle designazioni vincolanti effettuate da soggetti esterni alla Regione relative ad organismi non disciplinati esclusivamente da normativa regionale;

Preso atto della dichiarazione rese dal soggetto designato ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, con la quale lo stesso, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attesta il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

di nominare il Sig. Marco Perrotta quale rappresentante effettivo di FILT CGIL Toscana all'interno del Consiglio di disciplina costituito presso Autolinee Toscana S.p.A. - Dipartimento Centro, in sostituzione del sig. Federico Franco.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **166** del **06 dicembre 2024**

Oggetto:
Commissione regionale permanente tripartita. Sostituzione componenti.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed in particolare l’art. 23 che costituisce la Commissione regionale permanente tripartita;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 08 agosto 2003 n. 47/R “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7. 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro)” che disciplina la composizione, la durata e la procedura per la nomina della Commissione regionale permanente tripartita;

Visto in particolare l'articolo 96 del sopracitato DPGR 8 agosto 2003 n. 47/R, che stabilisce quanto segue:
“*1. La Commissione regionale permanente tripartita, di cui all'articolo 23 della l.r. 32/2002, è composta da:*
a) assessore regionale competente in materia di lavoro e assessore regionale competente in materia di istruzione e formazione;
b) sei componenti, e relativi supplenti, designati dalle organizzazioni più rappresentative delle imprese a livello regionale negli ambiti economici indicati dall'articolo 98, comma 1, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro;
c) sei componenti, e relativi supplenti, designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative a livello regionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro;
d) consigliere regionale di parità di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della l. 28 novembre 2005, n. 246);
e) due consiglieri regionali, senza diritto di voto, designati dal Consiglio, di cui uno in rappresentanza delle minoranze, con voto limitato.
2. Per la trattazione degli argomenti previsti dall'articolo 23, comma 4, della l.r. 32/2002, la Commissione è integrata da tre componenti effettivi, e relativi supplenti, designati dalle associazioni dei disabili più rappresentative a livello regionale individuate ai sensi del presente regolamento.”

Visto il decreto del Direttore della Direzione “Istruzione e Formazione” n. 534 del 15 gennaio 2021 ed i decreti del Direttore della Direzione “Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro” n. 6252 del 19 aprile 2021 e n. 9696 del 7 giugno 2021, che determinano le rappresentanze nella Commissione regionale permanente tripartita di cui all’art. 23 della citata l.r. 32/2002;

Visto il proprio precedente decreto n. 182 del 20 luglio 2021 con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale permanente tripartita nominando, tra i componenti di cui all’art. 96, comma 1, lett. c) del DPGR 47/R/2003 la sig.ra Elisabetta Ronchi e la sig.ra Elisabetta Berti, quali componenti supplenti in rappresentanza di CISL Toscana;

Visto il proprio precedente decreto n. 134 del 04 ottobre 2024 con il quale è stato nominato, tra i componenti di cui all’art. 96, comma 1, lett. c) del DPGR 47/R/2003 il Sig. Mattia Pirulli, quale componente effettivo in rappresentanza di CISL Toscana;

Preso atto che il sig. Mattia Pirulli, la sig.ra Elisabetta Ronchi e la sig.ra Elisabetta Berti, hanno presentato le proprie dimissioni da membri della Commissione regionale permanente tripartita in data 5 novembre 2024 ;

Vista la nota del 20 novembre 2024 della Direttrice della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro con la quale viene trasmessa la richiesta del 13 novembre 2024 di CISL Toscana di procedere alle sostituzioni:
- del il sig. Mattia Pirulli con la sig.ra Silvia Russo, come nuovo rappresentante effettivo indicato da CISL Toscana;
- della sig.ra Elisabetta Ronchi con la sig.ra Katiuscia Biliotti, come nuovo rappresentante supplente indicato da CISL Toscana;
- della sig.ra Elisabetta Berti con il sig. Alessandro Beccastrini, come nuovo rappresentante supplente indicato da CISL Toscana;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 “Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”, ed in particolare l’articolo 7, comma 1, lettera a), in forza del quale la nomina dei membri di cui all'art. 96, comma 1, lett. c), del DPGR 47R/2003, in quanto relativa ad organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguente a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

Visto l'articolo 23, comma 4 bis, della legge regionale 26 luglio 2002 n. 32 sopracitata, che stabilisce che non si applichino alla Commissione regionale permanente tripartita le limitazioni all’esercizio degli incarichi di cui all’articolo 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto della dichiarazione resa, ai sensi dell’articolo 47 d.p.r. 445/2000, con la quale i designati, oltre ad accettare l’incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dalla l.r. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l’assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto che per l’incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l’erogazione di alcun compenso;

Visto l’articolo 34 dello Statuto regionale;

D E C R E T A

di nominare nella Commissione regionale permanente tripartita:
- la sig.ra Silvia Russo in qualità rappresentante effettivo di CISL Toscana, in sostituzione del sig. Mattia Pirulli, dimissionario;
- la sig.ra Katiuscia Biliotti in qualità rappresentante supplente di CISL Toscana, in sostituzione della sig.ra Elisabetta Ronchi, dimissionaria;
- il sig. Alessandro Beccastrini in qualità rappresentante supplente di CISL Toscana, in sostituzione della sig.ra Elisabetta Berti, dimissionaria;

La nomina in questione avrà durata fino alla scadenza dell'organismo costituito con DPGR del 20 luglio 2021, n. 182.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **167** del **09 dicembre 2024**

Oggetto:
Proclamazione del lutto regionale per la giornata di mercoledì 11 dicembre 2024

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la grave esplosione verificatasi oggi, 9 dicembre 2024, presso la raffineria E.N.I., sita nel territorio del Comune di Calenzano (FI), a seguito della quale, al momento, risultano due decessi, alcuni dispersi e diversi feriti, accolti nei nosocomi toscani;

Considerato che l'Amministrazione Regionale, raccogliendo la spontanea partecipazione di tutti i cittadini, intende manifestare, in modo solenne, il dolore della Regione, stringendosi alle famiglie delle persone decedute e dei feriti, in seguito alla citata esplosione;

Informato il Prefetto territorialmente competente;

Visto lo Statuto della Regione Toscana;

DECRETA

la proclamazione del lutto regionale per la giornata di mercoledì 11 dicembre 2024, ed a tal fine dispone:
- l'esposizione a mezz'asta del Gonfalone della Regione Toscana sugli edifici pubblici regionali;
- un minuto di silenzio negli uffici regionali alle ore 10,00.

Il presente atto è trasmesso:
- al Prefetto;
- al Sindaci interessati;
- ai Presidenti delle Province e della Città metropolitana di Firenze.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.u.r.t. ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 *ter* della l.r. n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della stessa legge.

Il Direttore generale
Paolo Pantuliano

Il Presidente
Eugenio Giani

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25/11/2024 *(punto N 19)*

Delibera *N 1386* *del 25/11/2024*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Marco FERRETTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate. Accordo con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Ambientali e Forestali ed il Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze. Seconda annualità.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	ACCORDO DAGRI
B	Si	ACCORDO DBIO

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

A *ACCORDO DAGRI*
4e84e9e886fa8d8f7943457bd6d08feaeb2a5eda84d3bfde5fccc58c3646a46f

B *ACCORDO DBIO*
36ba21771e0c719fe823cfdd5ecce980cc41a4cb45c2862d209be2319c51f4de

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie alloctone invasive, che impone tra l'altro agli Stati membri l'eradicazione rapida o il controllo di tali specie.

Visto il Regolamento di esecuzione 1141/2016 con cui la commissione europea in applicazione del Reg. 1143/2014 ha adottato un primo elenco delle specie esotiche invasive e preso atto dei successivi aggiornamenti e integrazioni dello stesso intervenuti nel 2017, 2019 e 2022;

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27.07.2023 che approva il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Vista la deliberazione 27 luglio 2023 n. 60 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale DEFR 2024";

Vista la deliberazione 21 dicembre 2023 n. 91 con la quale il Consiglio regionale ha approvato la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2024 (NADEFR 2024), con particolare riferimento al progetto regionale 27 "Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)"- obiettivo 8 "Equilibrio faunistico del territorio";

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2024 n. 73 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione";

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2024 n. 74 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Integrazione alla nota d'aggiornamento al DEFR 2024";

Visto il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", intervento di cui al dodicesimo alinea: "Interventi per il controllo e contenimento della fauna alloctona";

Visto il Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230";

Vista la Legge n. 234 del 30.12.2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" ed in particolare l'art. 1 comma 502 con cui si istituisce un fondo triennale di 5 milioni di euro annui per le annualità 2022, 2023 e 2024 per il controllo delle specie esotiche invasive;

Visto il Decreto del Ministro della transizione ecologica 17 giugno 2022 "Modalità di ripartizione del Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive" a seguito del quale, sono state trasferite, secondo la ripartizione di cui al comma 1, art. 2, del Decreto stesso, sul bilancio regionale risorse pari a 380.000 euro per l'annualità 2022;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1405 del 12 dicembre 2022 avente ad oggetto "D.Lgs 230/17 - interventi di gestione/eradicazione di specie aliene invasive – organizzazione delle attività e destinazione delle risorse del fondo nazionale" con la quale sono state destinate risorse pari ad euro 280.000,00 per l'attuazione in ambito regionale dei piani di gestione, monitoraggio ed eradicazione delle specie aliene invasive Procione (*Procyon lotor*), Scoiattolo grigio (*Sciurus*

carolinensis), Ibis sacro - (*Threskiornis aethiopicus*), e Oca egiziana (*Alopochen aegyptiac);*

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 774 del 10.07.2023 "D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate";

Dato atto che con la DGR n. 774/2023 sono state prenotate le risorse sui relativi capitoli di spesa e successivamente rimodulate con delibera di variazione di bilancio n. 1081 del 18/09/2023;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1307 del 13.11.2023 "DLGS. 230/2017. Schemi di accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e Università degli studi di di Firenze – Dipartimento AGRI e Dipartimento BIO per la realizzazione di attività di interesse comune in materia di monitoraggio, controllo ed eradicazione delle specie aliene invasive presenti in Toscana.";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1308 del 13.11.2023 "D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate. Contributi agli Ambiti Territoriali di Caccia e alle Polizie Provinciali. Anno 2023;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1336 del 18.11.2024 oggetto "D.Lgs 230/2017 – Aggiornamento della strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse." che ha aggiornato il Quadro finanziario della strategia e rimodulato le risorse pari a complessivi euro 620.000,00 secondo la seguente ripartizione sulle annualità 2024 e 2025:

Capitolo di bilancio	**Previsione di spesa 2024**	**Previsione di spesa 2025**
Cap. 23310 (puro)	25.000,00 €	-
Cap. 23310 (cronoprogramma)	-	25.000,00 €
Cap. 23311 (puro)	172.500,00 €	-
Cap. 23311 (cronoprogramma)	35.000 €	322.500,00 €
Cap. 53609 (puro)	20.000,00 €	
Cap. 53609 (avanzo)	20.000,00 €	
TOTALE	**272.500,00 €**	**347.500,00 €**

Tenuto conto che, al fine di assolvere a quanto previsto dalla Strategia indicata nella DGR n. 774/2023 così come aggiornata dalla DGR n. 1336 del 18.11.2024 relativamente alle attività di monitoraggio delle specie aliene invasive;

Dato atto che l'Università di Firenze - DAGRI e DBIO, come propria attività istituzionale, ha svolto e svolge operazioni di monitoraggio faunistico sul campo e di analisi dei dati raccolti, compreso il monitoraggio delle specie aliene invasive effettuato nella precedente annualità per conto della Regione Toscana;

Rilevata la disponibilità dell'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Ambientali e Forestali (UNIFI-DAGRI) e Dipartimento di Biologia (UNIFI-DBIO) a svolgere tali attività in collaborazione con la Regione Toscana;

Visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede che le Amministrazioni Pubbliche

possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Richiamata la circolare della Direzione generale prot. AOOGRT/142917/A.60 del 29.5.2013 "Indicazioni per l'applicazione dei principi della giurisprudenza europea in materia di accordi di collaborazione (ex art.15 legge 241/1990) con le Università pubbliche";

Preso atto che l'oggetto dei suddetti accordi è strettamente connesso con le attività istituzionali svolte da UNIFI-DAGRI e UNIFI-DBIO;

Visto lo schema d'accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, di cui all'allegato A, con UNIFI-DAGRI, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto lo schema d'accordo di collaborazione, ai sensi dell'art.15 della legge n. 241/1990, di cui all'allegato B, con UNIFI-DBIO, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che i costi dell'accordo di collaborazione scientifica con UNIFI-DAGRI, stimati in complessivi euro 180.000,00, come da schema d'accordo di cui all'allegato A al presente atto, vengono così suddivisi:
- euro 170.000,00 a carico della Regione Toscana quale contributo all'Università di Firenze;
- euro 10.000,00 a carico dell' Università di Firenze;

Dato atto che i costi dell'accordo di collaborazione scientifica con UNIFI-DBIO, stimato in complessivi euro 52.650,00, come da schema d'accordo di cui all'allegato B al presente atto, vengono così suddivisi:
- euro 45.000,00 a carico della Regione Toscana quale contributo all'Università di Firenze;
- euro 7.560,00 a carico dell' Università di Firenze;

Ritenuto di destinare a UNIFI DAGRI dell'Università di Firenze risorse finanziarie pari a complessive euro 170.000,00 per la realizzazione delle attività sopra descritte, e la sottoscrizione dell' accordo che dovrà concludersi entro dodici mesi;

Ritenuto di destinare a UNIFI DBIO dell'Università di Firenze risorse finanziarie pari a complessive euro 45.000,00 per la realizzazione delle attività sopra descritte, e la sottoscrizione dell'Accordo che dovrà concludersi entro dodici mesi;

Dato atto che la copertura finanziaria degli oneri previsti per la realizzazione delle attivita' programmate è assicurata a valere sul bilancio gestionale finanziario 2024/2026 annualità 2024 e 2025 nel modo seguente:

Per l'accordo con UNIFI DAGRI per oneri complessivi pari ad Euro 170.000,00:
- per Euro 72.500,00 a valere sul capitolo 23311 (puro) "L. 30/12/2021 FONDO PER IL CONTROLLO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE (TRASFERIMENTI E.P.)" esercizio 2024, prenotazione nr. 20242530;

- per Euro 12.500,00 a valere sul capitolo 23311 (Avanzo) "L. 30/12/2021 FONDO PER IL CONTROLLO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE (TRASFERIMENTI E.P.)" , esercizio 2024, prenotazione nr. 20242531;

- per Euro 85.000,00 a valere sul capitolo 23311 (cronoprogramma) "L. 30/12/2021 FONDO PER IL CONTROLLO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE (TRASFERIMENTI E.P.)" esercizio 2025, prenotazione nr. 20242302;

Per l'accordo con UNIFI DBIO per oneri complessivi pari ad Euro 45.000,00:
- per Euro 22.500,00 a valere sull capitolo 23311 (avanzo) anno 2024 "L. 30/12/2021 FONDO PER IL CONTROLLO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE (TRASFERIMENTI E.P.)",

prenotazione nr. 20242532;

- per Euro 22.500,00 a valere sul capitolo 23311 (cronoprogramma) anno 2025 "L. 30/12/2021 FONDO PER IL CONTROLLO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE (TRASFERIMENTI E.P.)" prenotazione n. 20242302;

Dato atto che il maggior impegno finanziario sostenuto da Regione Toscana risulta giustificato dall'elevata incidenza dei costi vivi che UNIFI-DAGRI e UNIFI-DBIO dovranno sostenere per l'esecuzione delle attività previste dall'Accordo di collaborazione;

Ritenuto infine di procedere all'approvazione dello schema di accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 con UNIFI-DAGRI, di cui all'allegato A al presente atto, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto infine di procedere all'approvazione dello schema di accordo ai sensi dell'art.15 della legge n. 241/1990 con UNIFI-DBIO, di cui all'allegato B al presente atto, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 50 "Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 2 dell'8 gennaio 2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024 - 2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026"e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale nella stessa materia;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 14.11.2024;

Tutto ciò espresso e considerato;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, i seguenti schemi d'accordo:
- schema di accordo di collaborazione scientifica per l'attuazione di attività congiunte in ambito regionale dei piani di gestione, monitoraggio ed eradicazione delle specie aliene invasive Procione (*Procyon lotor*), Ibis sacro - (*Threskiornis aethiopicus*) e Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*), sul territorio regionale con l'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Ambientali e Forestali di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) schema di accordo di collaborazione scientifica per l'attuazione di attività congiunte in ambito regionale dei piani di gestione, monitoraggio ed eradicazione della specie aliena invasiva Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis)* sul territorio regionale con l'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Biologia di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di destinare l'importo complessivo pari a euro 215.000,00 a valere sul capitolo di uscita n. 23311 del bilancio finanziario gestionale 2024/2026 annualità 2024 e 2025, per lo svolgimento delle attività relative agli schemi di accordo di collaborazione di cui ai suddetti punti 1 e 2;

4) di dare atto che la copertura finanziaria degli oneri previsti per la realizzazione delle attività programmate è assicurata a valere sul bilancio gestionale finanziario 2024/2026 annualità 2024 e 2025 nel modo seguente:

Per l'accordo con UNIFI DAGRI per oneri complessivi pari ad Euro 170.000,00:
- per Euro 72.500,00 a valere sul capitolo 23311 (puro) "L. 30/12/2021 FONDO PER IL CONTROLLO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE (TRASFERIMENTI E.P.)" esercizio 2024, prenotazione nr. 20242530;

- per Euro 12.500,00 a valere sul capitolo 23311 (Avanzo) "L. 30/12/2021 FONDO PER IL CONTROLLO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE (TRASFERIMENTI E.P.)" , esercizio 2024, prenotazione nr. 20242531;

- per Euro 85.000,00 a valere sul capitolo 23311 (cronoprogramma) "L. 30/12/2021 FONDO PER IL CONTROLLO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE (TRASFERIMENTI E.P.)" esercizio 2025, prenotazione nr. 20242302;

Per l'accordo con UNIFI DBIO per oneri complessivi pari ad Euro 45.000,00:
-per Euro 22.500,00 a valere del capitolo 23311 (avanzo) anno 2024 "L. 30/12/2021 FONDO PER IL CONTROLLO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE (TRASFERIMENTI E.P.)", prenotazione nr. 20242532

- per Euro 22.500,00 a valere del capitolo 23311 (cronoprogramma) anno 2025 "L. 30/12/2021 FONDO PER IL CONTROLLO DELLE SPECIE ESOTICHE INVASIVE (TRASFERIMENTI E.P.)" prenotazione n. 20242302;

5) di dare atto che i contributi previsti al precedente punto 3 sono da ritenersi fuori dal campo di applicazione IVA degli artt. 1 e 4 del DPR n. 633/1972 e s.m.i., in quanto determinati da accordi istituzionali fra soggetti pubblici ai sensi dell'art.15 della Legge 241/1990;

6) di individuare nel Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne, della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, la struttura organizzativa incaricata di porre in essere gli adempimenti necessari alla sottoscrizione e all'attuazione dell'accordo di cui all'allegato A e all'allegato B, nonché l'emanazione di ogni ulteriore atto necessario a dare attuazione a quanto stabilito con la presente deliberazione;

7) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale nella stessa materia;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
MARCO FERRETTI

IL DIRETTORE
ROBERTO SCALACCI

ALLEGATO A

ACCORDO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA TRA LA REGIONE TOSCANA E L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE - DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE, AMBIENTALI E FORESTALI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ CONGIUNTE IN MATERIA DI MONITORAGGIO, CONTROLLO ED ERADICAZIONE DELLE SPECIE ALIENE INVASIVE PRESENTI IN TOSCANA AI SENSI DELL'ART. 15 D ELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241

TRA

La Regione Toscana – con sede in Firenze, Piazza Duomo, 10 (C.F. e P. IVA:01386030488) – di seguito "Regione" – nella persona del Dott. Roberto Scalacci, in qualità di Dirigente del Settore "Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne" della Direzione Agricoltura e Svil uppo Rurale

E

L'Università di Firenze - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Ambientali e Forestali con sede in Firenze (FI), Piazzale delle Cascine 18 (C.F. e P.IVA: 01279680480) – di seguito "UNIFI-DAGRI" – rappresentata dal Prof. Simone Orlandini in qualità di Direttore pro-tempore del Dipartimento domiciliato per la carica presso il Dipartimento, a utorizzato alla firma del presente atto con Procura Speciale Repertorio Raccolta Registrata a Firenze il / /20 numero serie

VISTI

- Il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie alloctone invasive, che impone tra l'altro agli Stati me mbri l'eradicazione rapida o il controllo di tali specie;

- Il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1141 della Commissione del 13 luglio 2016 che adotta un elenco di specie esotiche invasive di rilevanza unionale in applicazione del Regolamento (UE) n. 1143/2014;

- Il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 recante "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", con particolare riferimento agli articoli 19 e 22, che prevedono le misure di gestione/eradicazione degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale di cui è stata constatata l'ampia diffusione nel territorio nazionale o nelle acque interne o marine territoriali, in modo da renderne minimi gli effetti sulla biodiversità, sui servizi eco-sistemici collegati, sulla salute pubblica e sulla sanità animale, sul patrimonio agro-zootecnico o sull'economia;

- Il Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230" che, in base all'art. 2 comma 2 del sopra richiamato dec reto le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano conducono il monitoraggio con il supporto tecnico dell'ISPRA, avvalendosi, ove possibile, delle strutture già deputate all'attuazione dell'art. 11 della direttiva 92/43/CEE, dell'art. 8 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 11 della direttiva 2008/56/CE o di reti di monitoraggio in materia ambientale già presenti sul territorio;

RICHIAMATI

- la legge regionale n. 3/1994 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio venatorio" e ss.mm.ii.;

- la Legge 30 dicembre 2021 n. 234 che istituisce nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica, il «Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive», con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024;

- il Decreto del Ministro della transizione ecologica 17 giugno 2022 "Modalità di ripartizione del Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive" a seguito del quale, sono state trasferite sul bilancio regionale risorse pari a 380.000,00 euro per l'annualità 2022, secondo la ripartizione di cui all'art. 2, comma 1 del decreto citato;

- la delibera di Giunta regionale n. 1405 del 12 dicembre 2022 avente ad oggetto: "D. Lgs 230/2017 - interventi di gestione/eradicazione di specie aliene invasive – organizzazione delle attività e destinazione delle risorse del fondo nazionale" con la quale sono state destinate risorse pari ad euro 280.000,00 per l'attuazione in ambito regionale dei piani di gestione, monitoraggio ed eradicazione delle specie aliene invasive Procione (*Procyon lotor*), Ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*) e Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*);

- la delibera di Giunta regionale 774 del 10 luglio 2023 avente ad oggetto: "D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse" che prevede di individuare eventuali soggetti, pubblici, privati o del Terzo Settore, per la realizzazione di attività di monitoraggio, controllo ed eradicazione delle specie citate, anche mediante stipula di apposite convenzioni controllo ed eradicazione delle specie citate, anche mediante stipula di apposite convenzioni e modificata con Delibera della Giunta regionale n. 1307 del 13.11.2023 e con delibera della Giunta regionale n. 1308 del 13.11.2023;

- la delibera di Giunta Regionale n. 1336 del 18.11.2024 oggetto "D.Lgs 230/2017 – Aggiornamento della strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse."

- la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2024 (NADEFR 2024), deliberazione 21 dicembre 2023 n. 91, con particolare riferimento al progetto regionale 27 "Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)"- obiettivo 8 "Equilibrio faunistico del territorio";

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

PREMESSO CHE

- è necessario attivare le attività di monitoraggio, gestione ed eradicazione delle specie aliene invasive di interesse unionale, ed in particolare di Procione (*Procyon lotor*), Ibis sacro, (*Threskiornis aethiopicus*) e Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*);

- il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Ambientali e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, contempla attività di didattica e di ricerca nei settori faunistico-venatorio e delle risorse faunistico-ambientali finalizzate alla gestione dei sistemi faunistici, alla conservazione della diversità animale, al monitoraggio e controllo delle specie aliene presenti sul territorio. Le attività prevedono l'impiego sperimentale di strumentazioni e metodi e attività di formazione legati le attività di monitoraggio, gestione ed eradicazione delle specie aliene invasive di interesse unionale;

- presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Ambientali e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze affe risce personale docente e ricercatore con adeguata esperienza e competenze necessarie a svolgere attività di coordinamento del sistema di monitoraggio citate specie aliene sul territorio regionale;

- risulta necessario formalizzare il rapporto di collaborazione tra Regione Toscana e Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Ambientali e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, per la realizzazione di tali attività sul territorio regionale;

RILEVATO CHE

- i soggetti di cui al presente accordo sono organismi di diritto pubblico, ai quali la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, quali la corretta gestione del patrimonio ambientale e faunistico;

CONSIDERATO CHE

- il coinvolgimento di UNIFI-DAGRI costituisce requisito fondamentale per garantire un adeguato livello di competenze tecnico scientifiche, anche in virtù della necessità di impostare un idoneo sistema di coordinamento delle fasi operative su l territorio regionale;

- la creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una delle priorità per i soggetti in premessa perché permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze, in un progetto unitario in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuno dei soggetti per i successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici p rimari attribuiti dalla legge;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI DEFINISCE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 - Finalità e oggetto

Con il presente Accordo la Regione Toscana - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne e UNIFI-DAGRI si impegnano a collaborare per perseguire proficuamente gli obiettivi di interesse comune per la realizzazione delle attività inerenti l'attuazione dei piani di gestione, monitoraggio ed eradicazione delle specie aliene invasive Procione (*Procyon lotor*), Ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*) e Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*).
Il presente Accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione e UNIFI-DAGRI per l'esecuzione delle attività definite al successivo articolo 5.

Art. 3 – Attività

Le attività del presente accordo si articolano all'interno dei piani di gestione, monitoraggio ed eradicazione delle specie a liene invasive: Procione (*Procyon lotor*), Ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*) e Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*) secondo quanto stabilito dalla DGR n. 1405/2022 avente ad oggetto: "D.Lgs 230/2017 - interventi di gestione/eradicazione di specie aliene invasive – organizzazione delle attività e destinazione delle risorse del fondo nazionale", dalla DGR n. 774/2023 avente ad oggetto: "D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione, modificato con Delibera della Giunta regionale n. 1307 del 13.11.2023 e con delibera della Giunta regionale n. 1308 del 13.11.2023 e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse" e dal DEFR 2024 Progetto regionale 27 Intervento 2.8.XII. Si specifica che le attivià da attuare sono le seguenti:

- Gestione e coordinamento dell'attività di monitoraggio attivo e supporto scientifico alla gestione delle citate specie aliene, anche mediante valutazione tecnica delle attività di controllo ed eradicazione su tutto il territorio regionale
- Validazione delle segnalazioni
- Analisi dei dati di monitoraggio e delle attività di controllo
- Produzione di specifici report

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, supervisiona le attività previste nell'attuazione regionale dei Piani di g estione delle specie aliene ed assicura la collaborazione necessaria con UNIFI-DAGRI e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione dei piani al fine di garantire il coordinamento delle attività previste.

Le Parti, inoltre, si impegnano a garantire la tempestiva collaborazione necessaria al corretto e puntuale svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo.

Art. 4 – Responsabili dell'attività

Responsabili del presente Accordo sono:
- per la Regione Toscana Direzione Agricoltura e sviluppo rurale: Dott. Roberto Scalacci;

- per UNIFI-DAGRI: Prof. Riccardo Bozzi.

Art. 5 – Attività e impegni

Il Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne della Regione Toscana svolge le verifiche conseguenti alle attività derivanti dall'esecuzione del presente accordo e la relativa rendicontazione come disposto dalla DGR n. 774/2023.
UNIFI-DAGRI si impegna ad eseguire le seguenti attività:
- gestione e coordinamento dell'attività di monitoraggio attivo e supporto scientifico alla gestione delle citate specie aliene, anche mediante valutazione tecnica delle attività di controllo ed eradicazione su tutto il territorio regionale;
- validazione delle segnalazioni;
- analisi dei dati di monitoraggio e delle attività di controllo;
- produzione di specifici report.

UNIFI-DAGRI garantisce, oltre al coordinamento scientifico delle attività previste, lo scambio di informazioni ed evidenze scientifiche con soggetti scientifici che svolgono analoga attività in Italia.

Art. 6 – Tavolo tecnico

E' istituito un tavolo tecnico, comprendente funzionari del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne in rappresentanza della Regione Toscana e gli esperti scientifici di UNIFI-DAGRI oltre ad altri soggetti coinvolti nell'attuazione regionale dei Piani di gestione delle specie aliene. Compiti del tavolo tecnico sono di definire i dettagli, coordinare le attività previste dal presente accordo e verificare periodicamente lo stato di realizzazione delle attività, apportando eventuali correttivi.

Art. 7 – Onere complessivo e erogazione del finanziamento

Il valore complessivo delle attività oggetto del presente accordo è stimato in euro 180.000,00.
Gli oneri a carico della Regione Toscana sono pari ad euro 170.000,00, mentre quelli a carico di UNIFI-DAGRI sono pari a 10.000,00 euro.
La Regione Toscana si impegna a trasferire a UNIFI-DAGRI, la quota di contributo pari ad euro 170.000,00 come segue:
- euro 85.000,00, quale prima quota del contributo, alla data di sottoscrizione del presente accordo;
- euro 85.000,00, quale quota a saldo del contributo a conclusione dell'attività entro il 31.12.2025, previa trasmissione di una relazione conclusiva sulle attività svolte, che deve essere inviata all'indirizzo PEC della Regione (regionetoscana@postacert.toscana.it) entro il 31.10.2025. La sola relazione conclusiva dovrà anche essere anticipata tramite e-mail al dirigente del Settore Attività Faunistico Venatoria.

L'oggetto dell'accordo è strettamente connesso con le attività istituzionali svolte dall'Università di Firenze - DAGRI e il contributo si configura quale compartecipazione alle spese per la realizzazione delle attività previste dal presente accordo e non come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari; di conseguenza il contributo stesso è da ritenersi fuori dal campo di applicazione IVA ai sensi degli articoli 1 e 4 del DPR 633/1972 e non soggetto peraltro alla ritenuta fiscale di cui all'art. 28 del DPR n. 600/73, come da schema di seguito indicato in Tabella 1.

Tab.1 **Quadro riepilogativo dei costi previsti per le singole attività di cui al presente Accordo.**

Attività	**Anno**	**Costo a carico di UNIFI DAGRI**	**Contributo regionale**	**Costo totale attività**
Gestione e coordinamento dell'attività di monitoraggio attivo e supporto scientifico alla gestione delle citate specie aliene, anche mediante valutazione tecnica delle attività di controllo ed eradicazione su tutto il territorio regionale	2024	2.000,00	65.000,00	67.000,00
	2025	2.000,00	30.000,00	32.000,00
Validazione delle segnalazioni	2024	1.000,00	0	1.000,00
	2025	1.000,00	20.000,00	21.000,00
Analisi dei dati di monitoraggio e delle attività di controllo	2024	1.000,00	20.000,00	21.000,00
	2025	1.000,00	20.000,00	21.000,00
Produzione di specifici report	2024	1.000,00	0	1.000,00
	2025	1.000,00	15.000,00	16.000,00

Totale		**10.000,00**	**170.000,00**	**180.000,00**

Art. 8 - Durata e rinnovo

A seguito della data di sottoscrizione (intesa come data di apposizione ultima firma in caso di firme non contestuali), il pre sente accordo di collaborazione avrà durata di 12 mesi, salvo proroghe concordate tra le parti. Eventuali variazioni non sostanziali al presente atto potranno essere disposte tra le parti mediante scambio di corrispondenza. Il presente accordo è rinnovabile su espresso consenso delle parti firmatarie, previa approvazione da parte dei rispettivi organi.

Art. 9 – Controversie

Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non spe cificati nel presente accordo che si rendono tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire contestualmente eventuali controversie che possono sorgere nel corso del rapporto di collaborazione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso l'autorità giudiziaria competente secondo le disposizioni di legge applicabili.
Il presente accordo non potrà determinare in alcun modo il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra personale dell'ente sottoscrittore coinvolto nelle attività ed UNIFI-DAGRI.

Art. 10 – Proprietà intellettuale e pubblicità dei risultati

I risultati delle attività sviluppate in forza del presente accordo saranno di proprietà comune tra le Parti. I risultati dell'attività di ricerca sono di proprietà congiunta delle parti, fatti salvi i diritti sulla proprietà intellettuale e sulle invenzioni brevettabili, che rimangono disciplinati dalle pertinenti leggi. La Regione può comunque far uso dei dati e dei risultati della ricerca, nessuno escluso, per le proprie finalità istituzionali.
Le Parti si obbligano per l'intera durata del presente accordo, così come nei due anni dalla sua conclusione effettiva, a mantenere riservati, adottando al riguardo ogni più idonea misura, i dati, le invenzioni anche in fase di studio, il *know- how* e quant'altro comunicato da una parte all'altra in forza dell'esecuzione del presente accordo, rendendosi responsabili del ri spetto del suddetto obbligo di riservatezza da parte del proprio personale dipendente e di collaboratori esterni.
Le Parti si danno reciprocamente atto che l'obbligo di segretezza di cui al presente articolo non trova applicazione con riguardo alle informazioni: (a) che al momento della divulgazione erano già divenute di pubblico dominio; (b) che sono divenute di pubblico dominio a seguito di divulgazione senza colpa di una delle Parti; (c) che erano già conosciute prima della relativa comunicazione ricevuta dall'altra parte; (d) che sono state legittimamente divulgate da una parte terza che non aveva obbligo di segretezza; (e) che ciascuna Parte è tenuta a divulgare in relazione all'oggetto, alle attività e alla finalità del presente accordo; (f) che ciascuna Parte sarà obbligata a divulgare per legge o in sede di procedimento giudiziale. Sono comunque esonerate dall'obbligo di segretezza i report periodici e la relazione finale.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a garantire il completo riserbo da parte propria e dei propri collaboratori su tutte le informazioni di prodotti di natura esplicitamente riservata.
Ai sensi e per gli effetti del Regolamento Generale 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 Aprile 2016, in vigore dal 25 Maggio 2018 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati – GDPR) e del d.lgs. 196/2003 così come modificato con d.lgs. n. 101/2018, le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate - oralmente e prima della sottoscrizione del presente accordo- le informazioni di cui all'articolo 13 del GDPR circa il trattamento dei dati personali conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione dell'accordo stesso e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù degli art. 15-21 della citata normativa.
Qualora le attività di cui al presente accordo comportino un trattamento di dati personali, le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di emanazione i n materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione

del trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").
Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo e, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno pertanto la qualifica di Titolare autonomo del trattamento, ai sensi dell'articolo 4, n r. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.
Le Parti dichiarano che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate a l contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.
Le parti si impegnano altresì a far sì che l'accesso ai dati personali oggetto dello scambio sia consentito solo a coloro e ne lla misura in cui ciò sia necessario per l'esecuzione del presente accordo.
Ciascuna delle Parti non sarà responsabile delle eventuali violazioni da parte dell'altra alla disciplina in materia di riservatezza e protezione dei dati personali, ai sensi del Regolamento EU 679/2016. In ogni caso, la parte che con la propria azione od omissione abbia dato origine alla violazione terrà indenne l'altra per ogni costo, onere, danno, spesa, pre giudizio o responsabilità che ne siano conseguenza.

Art. 12 – Codice di comportamento

Le Parti dichiarano di conoscere e di impegnarsi a rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato con d.p.r. 16 aprile 2013 n. 62 e applicabile a tutte le Pubbliche Amministrazioni. Fatti salvi gli eventuali altri effetti, l'inosservanza delle norme e/o la violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici comporta la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del codice civile.

Art. 13 Spese ed oneri fiscali

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131 del 26.04.1986, le spese di registrazione saranno a ca rico della Parte richiedente, ed è soggetto all'imposta di bollo fin dall'origine, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 – Allegato A – Tariffa parte I - articolo 2, che viene assolta dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Ambientali e Forestali dell'Università di Firenze in maniera virtuale.

Per la Regione Toscana
Il Direttore della Direzione
Dott. Roberto Scalacci

Per l'Università di Firenze
Il Direttore del Dipartimento
Prof. Simone Orlandini

Il presente accordo è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

ALLEGATO B

ACCORDO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA TRA LA REGIONE TOSCANA E L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE - DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ CONGIUNTE IN MATERIA DI MONITORAGGIO, CONTROLLO ED ERADICAZIONE DELLE SPECIE ALIENE INVASIVE PRESENTI IN TOSCANA AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241

TRA

La Regione Toscana – con sede in Firenze, Piazza Duomo, 10 (C.F. e P. IVA:01386030488) – di seguito "Regione" – nella persona del Dott. Roberto Scalacci, in qualità di Dirigente del Settore "Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne" della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

E

L'Università di Firenze - Dipartimento di Biologia con sede in Sesto Fiorentino (FI), Via Madonna del Piano 6 (C.F. e P.IVA: 01279680480) – di seguito "UNIFI-DBIO" – rappresentata dal Prof. Alessio Papini in qualità di Direttore pro-tempore del Dipartimento domiciliato per la carica pro-tempore presso il Dipartimento, autorizzato alla firma del presente atto con Procura Speciale Repertorio 5.444 Raccolta 4.147 Registrata a Firenze il 06/10/21 numero 41631 serie 1T

VISTI

- Il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie alloctone invasive, che impone tra l'altro agli Stati membri l'eradicazione rapida o il controllo di tali specie;

- Il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1141 della Commissione del 13 luglio 2016 che adotta un elenco di specie esotiche invasive di rilevanza unionale in applicazione del Regolamento (UE) n. 1143/2014;

- Il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 recante "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", con particolare riferimento agli articoli 19 e 22, che prevedono le misure di gestione/eradicazione degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale di cui è stata constatata l'ampia diffusione nel territorio nazionale o nelle acque interne o marine territoriali, in modo da renderne minimi gli effetti sulla biodiversità, sui servizi eco-sistemici collegati, sulla salute pubblica e sulla sanità animale, sul patrimonio agro-zootecnico o sull'economia;

- Il Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230" che, in base all'art. 2 comma 2 del sopra richiamato decreto le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano conducono il monitoraggio con il supporto tecnico dell'ISPRA, avvalendosi, ove possibile, delle strutture già deputate all'attuazione dell'art. 11 della direttiva 92/43/CEE, dell'art. 8 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 11 della direttiva 2008/56/CE o di reti di monitoraggio in materia ambientale già presenti sul territorio;

RICHIAMATI

- la legge regionale n. 3/1994 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio venatorio" e ss.mm.ii.;

- la Legge 30 dicembre 2021 n. 234 che istituisce nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica, il « Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive », con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024;

- il Decreto del Ministro della transizione ecologica 17 giugno 2022 "Modalità di ripartizione del Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive" a seguito del quale, sono state trasferite, secondo la ripartizione di cui all'art. 2, comma 1 del decreto citato, sul bilancio regionale risorse pari a 380.000,00 euro per l'annualità 2022;

- la delibera di Giunta regionale n. 1405 del 12 dicembre 2022 avente ad oggetto "D.Lgs 230/17 - interventi di gestione/eradicazione di specie aliene invasive – organizzazione delle attività e destinazione delle risorse del fondo nazionale" con la quale sono state destinate risorse pari ad euro 280.000,00 per l'attuazione in ambito regionale dei piani di gestione, monitoraggio ed eradicazione delle specie aliene invasive Procione (*Procyon lotor*), Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*), Ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*) e Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*)

- la delibera di Giunta regionale n. 774 del 10 luglio 2023 avente ad oggetto "D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse" che prevede di individuare eventuali soggetti, pubblici, privati o del Terzo Settore, per la realizzazione di attività di monitoraggio, controllo ed eradicazione delle specie citate, anche mediante stipula di apposite convenzioni modificata con Delibera della Giunta regionale n. 1307 del 13.11.2023 e con delibera della Giunta regionale n. 1308 del 13.11.2023;

- Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1336 del 18.11.2024 oggetto "D.Lgs 230/2017 – Aggiornamento della strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse."

–la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2024 (NADEFR 2024), deliberazione 21 dicembre 2023 n. 91, con particolare riferimento al progetto regionale 27 "Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)"- obiettivo 8 "Equilibrio faunistico del territorio";

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

PREMESSO CHE

- è necessario attivare le attività di monitoraggio, gestione ed eradicazione delle specie aliene invasive di interesse unionale, ed in particolare dello Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*);

- il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, contempla attività di didattica e di ricerca nei settori faunistico-venatorio e delle risorse faunistico-ambientali finalizzate alla gestione dei sistemi faunistici, alla conservazione della diversità animale, al monitoraggio e controllo delle specie aliene presenti sul territorio. Le attività prevedono l'impiego sperimentale di strumentazioni, metodi e attività di formazione legati alle finalità e attività di monitoraggio, gestione ed eradicazione delle specie aliene invasive di interesse unionale, ed in particolare dello Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*);

- presso il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze afferisce personale docente e ricercatore con adeguata esperienza e competenze necessarie a svolgere attività di coordinamento del sistema di monitoraggio delle citate specie aliene sul territorio regionale;

- risulta necessario formalizzare il rapporto di collaborazione tra Regione Toscana e Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, per la realizzazione di tali attività sul territorio regionale;

RILEVATO CHE

- i soggetti di cui al presente accordo sono organismi di diritto pubblico, ai quali la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, quali la corretta gestione del patrimonio ambientale e faunistico;

CONSIDERATO CHE

- il coinvolgimento di UNIFI-DBIO costituisce requisito fondamentale per garantire un adeguato livello di competenze tecnico scientifiche, anche in virtù della necessità di impostare un idoneo sistema di coordinamento delle fasi operative sul territorio regionale;la creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una delle priorità

per i soggetti in premessa perché permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze, in un progetto unitario in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuno dei soggetti per i successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI DEFINISCE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 - Finalità e oggetto

Con il presente Accordo la Regione Toscana - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne e UNIFI-DBIO si impegnano a collaborare per perseguire proficuamente gli obiettivi di interesse comune per la realizzazione delle attività inerenti l'attuazione dei piani di gestione, monitoraggio ed eradicazione dello Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*), specie aliena invasiva.
Il presente Accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990, disciplina il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione e UNIFI-DBIO per l'esecuzione delle attività definite al successivo articolo 5.

Art. 3 – Attività

Le attività del presente accordo si articolano all'interno dei piani di gestione, monitoraggio ed eradicazione della specie Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*) secondo quanto stabilito dalla DGR n. 1405/2022 avente ad oggetto "D.Lgs 230/17 - interventi di gestione/eradicazione di specie aliene invasive – organizzazione delle attività e destinazione delle risorse del fondo nazionale", dalla DGR n. 774/2023 avente ad oggetto "D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse" e dal DEFR 2023 Progetto regionale 27 Intervento 2.8.XII.

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, supervisiona le attività previste nell'attuazione regionale dei Piani di gestione delle specie aliene ed assicura la collaborazione necessaria con UNIFI-DBIO e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione dei piani al fine di garantire il coordinamento delle attività previste. Si specifica che le attivià da attuare sono le seguenti:

- Gestione e coordinamento dell'attività di monitoraggio attivo e supporto scientifico alla gestione delle citate specie aliene, anche mediante valutazione tecnica delle attività di controllo ed eradicazione su tutto il territorio regionale
- Validazione delle segnalazioni
- Analisi dei dati di monitoraggio e delle attività di controllo

Produzione di specifici report

Le Parti, inoltre, si impegnano a garantire la tempestiva collaborazione necessaria al corretto e puntuale svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo.

Art. 4 – Responsabili dell'attività

Responsabili del presente Accordo sono:
- per la Regione Toscana Direzione Agricoltura e sviluppo rurale: Dott. Roberto Scalacci;
- per UNIFI-DBIO: Prof. Giacomo Santini.

Art. 5 – Attività e impegni

Il Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne della Regione Toscana svolge le verifiche conseguenti alle attività derivanti dall'esecuzione del presente accordo e la relativa rendicontazione come disposto dalla DGR n. 774/2023 "D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione, modificato con Delibera della Giunta regionale n. 1307 del 13.11.2023 e con delibera della

Giunta regionale n. 1308 del 13.11.2023.
UNIFI-DBIO si impegna ad eseguire le seguenti attività:
- gestione e coordinamento dell'attività di monitoraggio attivo e supporto scientifico alla gestione della specie aliena Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*) anche mediante valutazione tecnica delle attività di controllo ed eradicazione su tutto il territorio regionale;
- validazione delle segnalazioni;
- analisi dei dati di monitoraggio e delle attività di controllo;
- produzione di specifici report.

UNIFI-DBIO garantisce, oltre al coordinamento scientifico delle attività previste, lo scambio di informazioni ed evidenze scientifiche con soggetti scientifici che svolgono analoga attività in Italia.

Art. 6 – Tavolo tecnico

E' istituito un tavolo tecnico, comprendente funzionari del Settore "Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne" in rappresentanza della Regione Toscana e gli esperti scientifici di UNIFI-DBIO oltre ad altri soggetti coinvolti nell'attuazione regionale dei Piani di gestione delle specie aliene. Compiti del tavolo tecnico sono di definire i dettagli e coordinare le attività previste dal presente accordo e verificare periodicamente lo stato di realizzazione delle attività, apportando eventuali correttivi.

Art. 7 – Onere complessivo e erogazione del finanziamento

Il valore complessivo delle attività di oggetto del presente accordo è stimato in euro 52.650,00.
Gli oneri a carico della Regione Toscana sono pari ad euro 45.000,00, mentre quelli a carico di UNIFI-DBIO sono pari a euro 7.650,00.
La Regione Toscana si impegna a trasferire a UNIFI-DBIO la quota di contributo pari ad euro 45.000,00 come segue:
- euro 22.500,00, quale prima quota del contributo, alla data di sottoscrizione del presente accordo;
- euro 22.500,00, quale quota a saldo del contributo a conclusione dell'attività entro il 31.12.2025, previa trasmissione di una relazione conclusiva sulle attività svolte, che deve essere inviata all'indirizzo PEC della Regione (regionetoscana@postacert.toscana.it) entro il 31.10.2025. La sola relazione conclusiva dovrà anche essere anticipata tramite e-mail al dirigente del Settore Attività Faunistico Venatoria.

L'oggetto dell'accordo è strettamente connesso con le attività istituzionali svolte dall'Università di Firenze - DBIO e il contributo si configura quale compartecipazione alle spese per la realizzazione delle attività previste dal presente accordo e non come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari. di conseguenza il contributo stesso è da ritenersi fuori dal campo di applicazione IVA ai sensi degli articoli 1 e 4 del DPR 633/1972 e non soggetto peraltro alla ritenuta fiscale di cui all'art. 28 del DPR n. 600/1973, come da schema di seguito indicato in Tabella 1.

Tab.1 **Quadro riepilogativo dei costi previsti per le singole attività di cui al presente Accordo**

Attività	**Anno**	**Costo a carico di UNIFI DBIO**	**Contributo regionale**	**Costo totale attività**
Gestione e coordinamento dell'attività di monitoraggio attivo e supporto scientifico alla gestione dello scoiattolo grigio, anche mediante valutazione tecnica delle attività di controllo ed eradicazione su tutto il territorio regionale	2024	956,25	5.625,00	6.750,00
	2025	956,25	5.625,00	3.750,00
Validazione delle segnalazioni	2024	956,25	5.625,00	250,00
	2025	956,25	5.625,00	1.750,00
Analisi dei dati di monitoraggio e delle attività di controllo	2024	956,25	5.625,00	1.750,00
	2025	956,25	5.625,00	1.750,00
Produzione di specifici report	2024	956,25	5.625,00	250,00
	2025	956,25	5.625,00	1.750,00
Totale		**7.650,00**	**45.000,00**	**52.650,00**

Art. 8 - Durata e rinnovo

A seguito della data di sottoscrizione (intesa come data di apposizione ultima firma in caso di firme non contestuali), il presente accordo di collaborazione avrà durata di 12 mesi, salvo proroghe concordate tra le parti. Eventuali variazioni non sostanziali al presente atto potranno essere disposte tra le parti mediante scambio di corrispondenza. Il presente accordo è rinnovabile su espresso consenso delle parti firmatarie, previa approvazione da parte dei rispettivi organi.

Art. 9 – Controversie

Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente accordo che si rendono tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire contestualmente eventuali controversie che possono sorgere nel corso del rapporto di collaborazione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso l'autorità giudiziaria competente secondo le disposizioni di legge applicabili.
Il presente accordo non potrà determinare in alcun modo il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra personale dell'ente sottoscrittore coinvolto nelle attività ed UNIFI-DBIO.

Art. 10 – Proprietà intellettuale e pubblicità dei risultati

I risultati delle attività sviluppate in forza del presente accordo saranno di proprietà comune tra le Parti. I risultati dell'attività di ricerca sono di proprietà congiunta delle parti, fatti salvi i diritti sulla proprietà intellettuale e sulle invenzioni brevettabili, che rimangono disciplinati dalle pertinenti leggi. La Regione può comunque far uso dei dati e dei risultati della ricerca, nessuno escluso, per le proprie finalità istituzionali.
Le Parti si obbligano per l'intera durata del presente accordo, così come nei due anni dalla sua conclusione effettiva, a mantenere riservati, adottando al riguardo ogni più idonea misura, i dati, le invenzioni anche in fase di studio, il *know-how* e quant'altro comunicato da una parte all'altra in forza dell'esecuzione del presente accordo, rendendosi responsabili del rispetto del suddetto obbligo di riservatezza da parte del proprio personale dipendente e di collaboratori esterni.
Le Parti si danno reciprocamente atto che l'obbligo di segretezza di cui al presente articolo non trova applicazione con riguardo alle informazioni: (a) che al momento della divulgazione erano già divenute di pubblico dominio; (b) che sono intervenute di pubblico dominio a seguito di divulgazione senza colpa di una delle Parti; (c) che erano già conosciute prima della relativa comunicazione rilascio ricevuta dall'altra parte; (d) che sono state legittimamente divulgate da una parte terza che non aveva obbligo di segretezza; (e) che ciascuna Parte è tenuta a divulgare in relazione all'oggetto, alle attività e alla finalità del presente accordo; (f) che ciascuna Parte sarà obbligato a divulgare per legge o in sede di procedimento giudiziale. Sono comunque esonerate dall'obbligo di segretezza i report periodici e la relazione finale.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a garantire il completo riserbo da parte propria e dei propri collaboratori su tutte le informazioni di prodotti di natura esplicitamente riservata.
Ai sensi e per gli effetti del Regolamento Generale 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 Aprile 2016, in vigore dal 25 Maggio 2018 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati – GDPR) e del d.lgs. 196/2003 così come modificato con d.lgs. n. 101/2018, le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate - oralmente e prima della sottoscrizione del presente accordo- le informazioni di cui all'articolo 13 del GDPR circa il trattamento dei dati personali conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione dell'accordo stesso e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù degli art. 15-21 della citata normativa.
Qualora le attività di cui al presente accordo comportino un trattamento di dati personali, le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").
Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo e, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno pertanto la qualifica di Titolare autonomo del trattamento, ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

Le Parti dichiarano che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.
Le parti si impegnano altresì a far sì che l'accesso ai dati personali oggetto dello scambio sia consentito solo a coloro e nella misura in cui ciò sia necessario per l'esecuzione del presente accordo.
Ciascuna delle Parti non sarà responsabile delle eventuali violazioni da parte dell'altra alla disciplina in materia di riservatezza e protezione dei dati personali, ai sensi del Regolamento EU 679/2016. In ogni caso, la parte che con la propria azione od omissione abbia dato origine alla violazione terrà indenne l'altra per ogni costo, onere, danno, spesa, pregiudizio o responsabilità che ne siano conseguenza.

Art. 12 – Codice di comportamento

Le Parti dichiarano di conoscere e di impegnarsi a rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato con d.p.r. 16 aprile 2013 n. 62 e applicabile a tutte le Pubbliche Amministrazioni. Fatti salvi gli eventuali altri effetti, l'inosservanza delle norme e/o la violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici comporta la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del codice civile.

Art. 13 - Spese ed oneri fiscali

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131 del 26.04.1986, le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente, ed è soggetto all'imposta di bollo fin dall'origine, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 – Allegato A – Tariffa parte I - articolo 2, che viene assolta dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze in maniera virtuale.

Per la Regione Toscana
Il Direttore della Direzione
Dott. Roberto Scalacci

Per l'Università di Firenze
Il Direttore del Dipartimento
Prof. Alessio Papini

Il presente accordo è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25/11/2024 *(punto N 20)*

Delibera *N 1387* *del 25/11/2024*

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Marco FERRETTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate. Contributi agli Ambiti Territoriali di Caccia e alle Polizie Provinciali. Anno 2024 e 2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	A T C
B	Si	POLIZIE Provinciali

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 2

A *A T C*
b1a288fd03a777d4dc94e576c9f4986a02159d89414162d28cf3894be97a602b

B *POLIZIE Provinciali*
9db399f7492ace0df58e53ca7ace6e610f09c0b9c4f4cf5eb09a97a8fc5affdb

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;

Visto il Regolamento di esecuzione 1141/2016 con cui la commissione europea in applicazione del Reg. 1143/2014 ha adottato un primo elenco delle specie esotiche invasive e preso atto dei successivi aggiornamenti e integrazioni dello stesso intervenuti nel 2017, 2019 e 2022;

Visto il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 recante "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", con particolare riferimento agli articoli 19 e 22, che prevedono le misure di gestione/eradicazione degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale di cui è stata constatata l'ampia diffusione nel territorio nazionale o nelle acque interne o marine territoriali, in modo da renderne minimi gli effetti sulla biodiversità, sui servizi eco-sistemici collegati, sulla salute pubblica e sulla sanità animale, sul patrimonio agro-zootecnico o sull'economia;

Visto il Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230";

Richiamata la legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio e in particolare l'articolo 2, comma 2 che prevede che per le specie alloctone la gestione sia finalizzata all'eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni e che gli interventi di controllo o eradicazione siano realizzati come disposto dall'articolo 19 della stessa legge;

Vista la L.R. 30/15 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale" ed in particolare l'art. 84 comma 1 lett. c) in base al quale la Giunta regionale in conformità con gli obiettivi e le finalità degli strumenti della programmazione regionale, adotta specifiche misure volte a garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità delle specie di flora e di fauna e degli habitat naturali e seminaturali tra le quali azioni di monitoraggio, contenimento ed eventuale eradicazione di specie animali e vegetali non autoctone presenti sul territorio regionale, individuate dagli organismi scientifici preposti;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", ed in particolare l'articolo 37 che disciplina il controllo della fauna selvatica;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1248 del 04.11.2024 con la quale sono stati approvati per l'anno 2024 degli indirizzi generali e specifici per lo svolgimento delle attività della Polizia provinciale e della Polizia della Città Metropolitana, dei parametri per il calcolo della parte variabile del contributo annuale nonché dei parametri per la ripartizione del contributo ai sensi della L.R. 70/2019;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 310/2016 "Procedura per l'attuazione dei piani di Controllo della Fauna Selvatica ai sensi dell'art. 37 LR 3/1994", e le successive modificazioni e integrazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 201 del 28.02.2022 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Approvazione della convenzione tipo ai sensi dell'art. 53 L.R. 3/94 fra Ambiti Territoriali Caccia e Associazioni di cui all'art. 51 comma 1

lettera f L.R. 3/94" finalizzate anche allo svolgimento da parte delle Guardie Venatorie Volontarie delle Associazioni ad effettuare attività connesse al controllo di specie selvatiche problematiche ed antagoniste, ai sensi dell'art. 37 LRT 3/94 sia all'interno degli istituti pubblici che sul territorio a caccia programmata;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1405 del 12.12.2022 con la quale, tenuto conto dei criteri di priorità e tempestività, si stabilisce che le risorse previste dal Decreto del Ministro della transizione ecologica 17 giugno 2022 per le annualità 2022, 2023 e 2024 debbano essere utilizzate per l'attuazione degli interventi di contenimento/eradicazione delle specie Procione (*Procyon lotor*), Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*), Ibis sacro - (*Threskiornis aethiopicus)*, Calabrone asiatico (*Vespa velutina)* e Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*), così come descritti dai relativi piani nazionali, strategie regionali e dalle Linee guida definite da ISPRA che saranno attuati a cura del Settore competente della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 774 del 10.07.2023 "D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1307 del 13.11.2023 "DLGS. 230/2017. Schemi di accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana eUniversità degli studi di di Firenze – Dipartimento AGRI e Dipartimento BIO per larealizzazione di attività di interesse comune in materia di monitoraggio, controllo ederadicazione delle specie aliene invasive presenti in Toscana.";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1308 del 13.11.2023 "D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi dicontrollo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorsefinalizzate. Contributi agli Ambiti Territoriali di Caccia e alle Polizie Provinciali. Anno 2023;

Vista la Risoluzione n. 239 del 27.07.2023 del Consiglio Regionale che approva il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Vista la deliberazione 27 luglio 2023 n. 60 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale DEFR 2024";

Vista la deliberazione 21 dicembre 2023 n. 91 con la quale il Consiglio regionale ha approvato la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2024 (NADEFR 2024), con particolare riferimento al progetto regionale 27 "Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)"- obiettivo 8 "Equilibrio faunistico del territorio";

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2024 n. 73 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Approvazione";

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2024 n. 74 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Integrazione alla nota d'aggiornamento al DEFR 2024";

Dato atto che l e complessive risorse erano state assegnate con la DGR n. 774 del 10.07.2023 come poi modificata con Delibera della Giunta regionale n. 1307 del 13.11.2023 e con delibera della Giunta regionale n. 1308 del 13.11.2023;

Vista la DGR 1336 del 18/11/2024 ad oggetto "D.Lgs 230/2017 – Aggiornamento della strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse." che ha aggiornato il Quadro finanziario della strategia e rimodulato le risorse pari a complessivi euro 620.000 secondo la seguente ripartizione sulle annualità 2024 e 2025:

Capitolo di bilancio	Previsione di spesa 2024	Previsione di spesa 2025
Cap. 23310 (puro)	25.000,00 €	-
Cap. 23310 (cronoprogramma)	-	25.000,00 €
Cap. 23311 (puro)	172.500,00 €	-
Cap. 23311 (cronoprogramma)	35.000 €	322.500,00 €
Cap. 53609 (puro)	20.000,00 €	
Cap. 53609 (avanzo)	20.000,00 €	
TOTALE	**272.500,00 €**	**347.500,00 €**

Visto il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica adottato con Decreto Ministeriale del 13.06.2023 nel quale vengono specificati i compiti delle Polizie Provinciali e degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) in merito all'attuazione del Piano stesso nonché gli strumenti tecnicamente piu' efficaci per la rimozione selettiva degli animali;

Visti gli indirizzi specifici alle Polizie Provinciali e alla Polizia della Città Metropolitana di Firenze approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1248 del 04.11.2024, ed in particolare il punto 2.b.2 "Rimozione di specie esotiche/aliene/invasive secondo le indicazioni della Regione Toscana. Dotazione di strumenti adeguati per aumentare l'efficacia degli interventi sopra richiamati e cattura;"

Dato atto che UPI ha condiviso i contenuti della suddetta delibera;

Ritenuto di destinare ai 15 Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani risorse finanziarie ammontanti a complessive Euro 50.000,00 per le attività di controllo delle specie aliene esotiche invasive ed in particolare per il sostegno alle operazioni di monitoraggio e di controllo su di esse effetuate dalle Polizie Provinciali, dalla Polizia della Città Metropolitana di Firenze e dagli agenti da esse coordinate per di cui euro 25.000, a valere sul capitolo 23310 (puro) annualità 2024 ed euro 25.000,00 su cap. 23310 (cronoprogramma) annualità 2025 del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Dato atto che le risorse di cui al paragrafo precedente, sotto forma di contributo in favore degli ATC, dovranno essere destinate secondo le modalità e i contenuti definiti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di destinare alle Polizie Provinciali e alla Polizia della Città Metropolitana di Firenze e risorse finanziarie complessive ammontanti ad Euro 315.000,00 di cui euro 100.000,00 a valere del capitolo 23311 (puro) annualità 2024 ed euro 215.000,000 su cap. 23311 (cronoprogramma) annualità 2025 del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 per le attività connesse alla strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana;

Dato atto che le risorse di cui al paragrafo precedente, sotto forma di contributo in favore delle Polizie Provinciali e alla Polizia della Città Metropolitana di Firenze dovranno essere destinate secondo le modalità e i contenuti definiti nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il nuovo quadro finanziario della strategia di cui alla DGR 1336 del 18/11/2024 che rende conto delle risorse di cui sopra destinate sotto forma di contributo ai 15 ATC e alle Polizie Provinciali per le attività di monitoraggio e controllo specie aliene esotiche invasive risulta pertanto essere il seguente:

Descrizione attività	Dettaglio attività	Capitolo di bilancio	Previsione di spesa 2024	Previsione di spesa 2025
Sostegno alle attività di monitoraggio e valutazione degli interventi di controllo condotta da enti privati, enti privati con funzioni pubblicistiche o Enti del Terzo Settore	ATC	Cap. 23310 (puro)	25.000,00 €	-
Sostegno alle attività di monitoraggio e valutazione degli interventi di controllo condotta da enti privati, enti privati con funzioni pubblicistiche o Enti del Terzo Settore	ATC	Cap. 23310 (cronoprogramma)	-	25.000,00 €
Sostegno alle attività di controllo/eradicazione condotte da Enti pubblici	Polizie Provinciali	Cap. 23311 (puro)	100.000,00 €	-
Sostegno alle attività di controllo/eradicazione condotte da Enti pubblici	Polizie Provinciali	Cap. 23311 (cronoprogramma)	-	215.000,00 €

Totale € 365.000,00

Dato atto che la copertura finanziaria degli oneri complessivi per la esecuzione delle attività, dettagliatamente descritte nella tabella sopra, risulta assicurata a valere sul bilancio regionale 2024/2026 nel modo seguente:

oneri ATC complessivi euro 50.000,00 di cui
- euro 25.000,00 cap. 23310 (puro) a valere sulla prenotazione n. 20242512 anno 2024;
- euro 25.000,00 cap. 23310 (cronopr.) a valere sulla prenotazione n. 20242390 anno 2025;

oneri per attività Polizie Prov.li complessivi euro 315.000,00 di cui
- euro 100.000,00 cap. 23311 (puro) a valere sulla prenotazione n. 20242514 anno 2024 ;
- euro 215.000,00 cap. 23311 (cronopr.) a valere sulla prenotazione n. 20242302 anno 2025;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 50 "Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 2 dell'8 gennaio 2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024 - 2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026" e successive modifiche e integrazioni ;

Visto il parere del CD del 14.11.2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di destinare ai 15 Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani risorse finanziarie ammontanti a complessive euro 50.000,00 per le attività di controllo delle specie aliene esotiche invasive ed in particolare per il sostegno alle operazioni di monitoraggio e di controllo su di esse effettuate dalle Polizie Provinciali, dalla Polizia della Città Metropolitana di Firenze e dagli agenti da esse coordinate per di cui euro 25.000, a valere sul capitolo 23310 (puro) annualità 2024 ed euro

25.000,00 sul cap. 23310 (cronoprogramma) annualità 2025 del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

2. di dare atto che le risorse di cui al punto 1, sotto forma di contributo in favore degli ATC, dovranno essere destinate secondo le modalità e i contenuti definiti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di destinare alle Polizie Provinciali e alla Polizia della Città Metropolitana di Firenze e risorse finanziarie complessive ammontanti ad Euro 315.000,00 di cui euro 100.000,00 a valere del capitolo 23311 (puro) annualità 2024 ed euro 215.000,000 su cap. 23311 (cronoprogramma) annualità 2025 del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 per le attività connesse alla strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana;

4. di dare atto che le risorse di cui al punto 3, sotto forma di contributo in favore delle Polizie Provinciali e alla Polizia della Città Metropolitana di Firenze dovranno essere destinate secondo le modalità e i contenuti definiti nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di dare atto che la copertura finanziaria degli oneri complessivi per la esecuzione delle attività, dettagliamente descritte nella tabella sopra, risulta assicurata a valere sul bilancio regionale 2024/2026 nel modo seguente:

oneri ATC complessivi euro 50.000,00 di cui
- euro 25.000,00 cap. 23310 (puro) a valere sulla prenotazione n. 20242512 anno 2024;
- euro 25.000,00 cap. 23310 (cronopr.) a valere sulla prenotazione n. 20242390 anno 2025;

oneri per attività Polizie Prov.li complessivi euro 315.000,00 di cui
- euro 100.000,00 cap. 23311 (puro) a valere sulla prenotazione n. 20242514 anno 2024 ;
- euro 215.000,00 cap. 23311 (cronopr.) a valere sulla prenotazione n. 20242302 anno 2025;

6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale nella stessa materia;

7. di dare mandato alla competente struttura della Giunta Regionale di porre in essere gli atti necessari a dare attuazione a quanto stabilito con la presente deliberazione con le modalità sopra descritte;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

ALLEGATO A

Contributi agli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani per le attività connesse alla strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana

Dettaglio intervento:
Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230";

Descrizione:
Contributo di Euro 25.000,00 per il 2024 e altrettanto per il 2025 ai 15 Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani per le seguenti attività:

- supporto delle attività svolte dalle Polizie Provinciali e alla Polizia della Città Metropolitana di Firenze tramite l'attivazione di convezioni previste dalla DGR n. 201 del 28.02.2022 per le attività delle GGVV;
- disponibilità allo stoccaggio del materiale acquistato dalle Province e alla Città Metropolitana di Firenze ai sensi del presente atto come previsto dalla DGR n. 1248 del 04.11.2024 a seguito di accordo fra le parti;
- disponibilità all'acquisto del materiale per conto delle Province e della Città Metropolitana di Firenze ai sensi del presente atto come previsto dalla DGR n. 1248 del 04.11.2024 a seguito di accordo fra le parti.

La somma di 25.000,00 euro, per ciascuna annualità, verrà suddivisa secondo lo schema seguente, redatto in base alla presenza accertata di specie aliene ed alle attività di controllo su esse già attive:

ATC	CONTRIBUTO (eu)
AR01	8.000
AR02	4.000
SI03	1.000
FI04	1.000
FI05	1.000
GR06	1.000
GR07	1.000
SI08	1.000
LI09	1.000
LI10	1.000
PT11	1.000
LU12	1.000
MS13	1.000
PI14	1.000
PI15	1.000
TOTALE	25.000

Beneficiari:
Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso:
Entro il 16.12.2024 per il 2024, ogni ATC deve trasmettere tramite PEC alla Regione Toscana, a pena l'inammissibilità, una delle seguenti comunicazioni:
- avvenuta sottoscrizione per l'anno 2024 di una o più convenzioni previste dalla DGR n. 201 del 28.02.2022 per le attività delle GGVV;
- avvenuta sottoscrizione per l'anno 2024 di un accordo con la Provincia o la Città Metropolitana di Firenze per lo stoccaggio del materiale acquistato dalle Province e alla Città Metropolitana di Firenze ai sensi del presente atto come previsto dalla DGR 1248 del 04.11.2024;
- avvenuta sottoscrizione per l'anno 2024 di un accordo con la Provincia o la Città Metropolitana di Firenze per l'acquisto del materiale per conto degli Enti sopra menzionati ai sensi del presente atto come previsto dalla DGR n. 1248 del 04.11.2024 a seguito di accordo fra le parti.

Entro il 31.10.2025 per il 2025, ogni ATC deve trasmettere tramite PEC alla Regione Toscana, a pena l'inammissibilità, una delle seguenti comunicazioni:
- avvenuta sottoscrizione per l'anno 2025 di una o più convenzioni previste dalla DGR n. 201 del 28.02.2022 per le attività delle GGVV;
- avvenuta sottoscrizione per l'anno 2025 di un accordo con la Provincia o la Città Metropolitana di Firenze per lo stoccaggio del materiale acquistato dalle Province e alla Città Metropolitana di Firenze ai sensi del presente atto come previsto dalla Delibera di Giunta regionale annuale di approvazione di indirizzi generali e specifici per lo svolgimento delle attività della Polizia provinciale e della Polizia della Città Metropolitana a seguito di accordo tra le parti;
- avvenuta sottoscrizione per l'anno 2025 di un accordo con la Provincia o la Città Metropolitana di Firenze per l'acquisto del materiale per conto degli Enti sopra menzionati ai sensi del presente atto come previsto dalla dalla Delibera di Giunta regionale annuale di approvazione di indirizzi generali e specifici per lo svolgimento delle attività della Polizia provinciale e della Polizia della Città Metropolitana a seguito di accordo tra le parti;

Forma del sostegno:
Trasferimento delle risorse tramite contributo

Spese ammissibili:
Contributo una tantum senza necessità di rendicontazione specifica

Responsabile del procedimento:
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle Acque Interne.

Modalità attuative e scadenze:
Per il 2024 entro il termine del 16.12.2024 tramite PEC.
Per il 2025 entro il termine del 30.09.2025 tramite PEC.

Importo intervento:
25.000,00 euro per il 2024
25.000,00 euro per il 2025

ALLEGATO B

Contributi alle Polizie Provinciali e alla Polizia della Città Metropolitana di Firenze per le attività connesse alla strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana

Dettaglio intervento:
Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230";

Descrizione:
Contributo di Euro 315.000,00 suddiviso su due annualità alle Polizie Provinciali e alla Polizia della Città Metropolitana di Firenze per le seguenti attività come previsto dalla DGR n. 1248 del 04.11.2024:

- acquisto di carabine ad aria compressa;
- acquisto di carabine;
- acquisto di ottiche di puntamento con imaging termico, a infrarossi o con intensificatori di luce;
- acquisto strumenti per telenarcosi (ad esempio fucili, cerbottane);
- acquisto materiale di trasporto per la fauna selvatica;
- accquisto di dissuasori per la fauna selvatica;
- acquisto di celle frigo;
- acquisto di trappole, reti e altri strumenti di cattura.

La somma di 100.000,00 euro per il 2024 e di 215.000,00 euro per il 2025 verrà suddivisa secondo il limite massimo indicato nello schema seguente:

PROV.	CONTRIBUTO (eu) – 2024	CONTRIBUTO (eu) – 2025
AR	10.000	21.500
FI	10.000	21.500
GR	10.000	21.500
LI	10.000	21.500
LU	10.000	21.500
MS	10.000	21.500
PI	10.000	21.500
PO	10.000	21.500
PT	10.000	21.500
SI	10.000	21.500
TOTALE	100.000	215.000

Beneficiari:
Polizie Provinciali e alla Polizia della Città Metropolitana di Firenze

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso:
Le risorse destinate ad ogni Polizia saranno determinate in base alla documentazione inviata.

Forma del sostegno:
Trasferimento delle risorse tramite contributo

Spese ammissibili:
Spese documentate, correlate alle attività sopra elencate

Responsabile del procedimento:
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle Acque Interne.

Modalità attuative e scadenze:
Anno 2024. Gli acquisti dovranno essere fatti entro e non oltre il 31.12.2024 e rendicontati alla Regione entro il 15.01.2025.
Anno 2025. Gli acquisti dovranno essere fatti e rendicontati alla Regione entro e non oltre il 30.09.2025.

Importo intervento:
Anno 2024 100.000,00 euro
Anno 2025 215.000,00 euro

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/11/2024 *(punto N 6)*

Delibera *N 1424* *del 27/11/2024*

Proponente
MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Andrea RAFANELLI*
Direttore *Andrea RAFANELLI*
Oggetto:
Legge regionale n. 30/2009: art. 15 - Indirizzi ARPAT 2025-2027

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Simone BEZZINI

ALLEGATI N°4

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A_	Si	Allegato A
B	Si	Allegato B
C	Si	ALLEGATO C
D	Si	Allegato D

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 4

*A_*	*Allegato A* *b29fb0a86c36febf4b0a8b18e8d44e8b3ab845b90db7b41b994dfe53c61f7dd0*
B	*Allegato B* *63b0edf4547e06c4722fba824f388ff68ca2b7540d4c97d418e3f25fbce75939*
C	*ALLEGATO C* *569e3b1c1769e4aace10c920c39b76f0e01930cd04a11f312ecb187dcdb671ce*
D	*Allegato D* *b07802e492565b50be11b60603f92b5f6ed061e76d941aa52f6cef7b99f4e9b5*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge n. 132 del 28 giugno 2016 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".

Vista la Legge Regionale del 22 giugno n.30/2009 "Nuova disciplina dell'Agenzia per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.)" così come modificata dalla L.R. 18 novembre 2019, n. 68 "Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla l.r. 30/2009"; e L.R. 22 febbraio 2024, n.7;

Vista la Delibera di Consiglio regionale n.9 del 30 gennaio 2013 "Aggiornamento della Carta dei Servizi e delle attività dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.) di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 27 gennaio 2010, ai sensi dell'art.13 della Legge Regionale 22 giugno 2009 n.30";

Preso atto che, in attuazione della norma transitoria di cui all'art. 31 della citata LR 68/2019, nelle more dell'applicazione della nuova "carta dei servizi e delle attività" per l'individuazione delle attività istituzionali "obbligatorie ordinarie" e "obbligatorie straordinarie", come ridefinite all'art. 11 della LR 30/2009 e smi, occorre fare riferimento alla carta vigente;

Visto l'art. 1 della L.R. 7/2024 che disciplina i tempi per l'approvazione degli strumenti di programmazione degli enti dipendenti, prevedendo al comma 2 che gli indirizzi specifici relativi alle attività istituzionali di ogni ente dipendente sono approvati annualmente dalla Giunta regionale nella seduta in cui approva la proposta di legge regionale di bilancio di previsione e, comunque, non oltre il 30 novembre dell'anno precedente al triennio di riferimento;

Richiamati gli articoli 15 e 16 della citata LR 30/2009 e s.m.i;

Richiamato in particolare l'art. 15 della L.R. 30/2009 così come sostituito dall'art 16 Legge Regionale 18 novembre 2019, n. 68 - "Indirizzi regionali per la programmazione delle attività di Arpat" - che stabilisce "*.....la Giunta regionale entro il 30 novembre di ogni anno, sulla base delle risorse disponibili, con propria deliberazione individua:"*
1) le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività obbligatorie per il raggiungimento dei LEPTA di cui all'articolo 11, comma 1;
2) le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività obbligatorie rese disponibili dagli enti di cui agli articoli 5 e 10 e distinte in ordinarie e straordinarie, come individuate all'articolo 11, commi 2 e 3;
3) gli indirizzi per l'elaborazione del piano delle attività di cui all'articolo 16;
4) i criteri per il coordinamento dell'integrazione tra l'ARPAT e le strutture del servizio sanitario regionale nello svolgimento delle attività di cui all'articolo 10;

Preso atto che il DPCM previsto all'art. 9 c. 3 della L. 132/2016, con il quale devono essere stabiliti i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) di cui al precedente punto 1) non è stato ad oggi emanato;

Dato atto che i presenti indirizzi sono coerenti con gli indirizzi del PAER approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 10 del 11/02/2015 e con l'informativa del Piano sanitario e sociale integrato regionale approvata dalla Giunta con il Documento Preliminare n. 3 del 18/03/2024;
Ritenuto opportuno stabilire che, nel corso del 2025 sarà possibile procedere a una eventuale integrazione degli indirizzi, sia per la parte di investimento che per le attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS), ai sensi del comma 5, lettera a, art. 16 della L.R. 30/2009 e smi;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 440 del 25/09/2024;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91, "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Approvazione";

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2024 n. 74, "Documento di economia e finanza (DEFR) 2024. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2024";

Visto l'Allegato A "Indirizzi per l'elaborazione del Piano Triennale delle Attività 2025 - 2027", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'Allegato B "Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'Allegato C "Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS) 2025 - 2027", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'Allegato D "Piano degli investimenti 2025 - 2027", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamato l'art. 38 della L.R. 30/2009 "Norma finanziaria" e s.m.i.;

Richiamato l'art. 33 della citata L.R. 30/2009 e smi, il quale prevede: l'ARPAT, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno e dei vincoli normativi assunzionali, può procedere all'assunzione del personale e all'acquisizione dei beni strumentali necessari in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 563 e 564 della1.205/2017, previa deliberazione autorizzativa della Giunta regionale". La copertura di tale incremento è garantita dai fondi destinati all'Agenzia e collocati sul cap. 42098 del bilancio regionale 2025 – 2027;

Richiamata la DGRT n. 273 del 11/3/2024 "Arpat: Autorizzazione alla deroga al limite di spesa di personale del 2016 di cui alla nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2024 punto 5.1.1." con la quale l'Agenzia è autorizzata al superamento del limite di spesa previsto per gli Enti dipendenti della citata DCRT n. 91/2023 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Approvazione);

Considerato che, anche per quanto sopra esposto, la quantificazione delle risorse finanziarie assegnate ad Arpat, per il triennio 2025/2027, per lo svolgimento delle attività istituzionali obbligatorie ordinarie e straordinarie, di cui all'art. 11 della LR 30/2009 e smi, è dettagliata nel seguente riepilogo:

Tipologia di attività	**2025**	**2026**	**2027**
Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie (IOO)	46.099.250,00	46.099.250,00	46.099.250,00
Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS)	1.730.637,00	1.597.637,00	1.252.637,00
TOTALE	**47.829.887,00**	**47.696.887,00**	**47.351.887,00**

Considerato che la quantificazione delle risorse finanziarie relative alla spesa di investimento descritta nell'Allegato D di cui sopra è dettagliata nel seguente riepilogo:

Cap	**Descrizione capitolo**	**Risorse**	**2025**	**2026**	**2027**
42728 (pura)	L. 549/95 – Funzionamento Arpat – Spesa investimento	Risorse stanziate in bilancio	800.000,00	800.000,00	800.000,00
		Di cui con DGRT 555/2024 già assunta prenotazione n. 2024822 per le annualità 2025 e 2026 di pari importo, oggetto di riduzione con il presente atto	800.000,00	800.000,00	0,00
		Già impegnate	0,00	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	800.000,00	800.000,00	800.000,00

Atteso che le risorse regionali che costituiscono le entrate dell' ARPAT per il triennio 2025/2027, per l'esecuzione delle attività descritte nell'allegato B "Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie (IOO)", sono allocate nel bilancio di previsione 2025 sui corrispondenti capitoli (tipologia di stanziamento pura) secondo il seguente riepilogo:

Cap	Descrizione capitolo	Risorse	2025	2026	2027
26016	"Contributo ad Arpat"	Risorse stanziate in bilancio	44.129.250,00	44.129.250,00	44.129.250,00
		Di cui con DGRT 555/2024 già assunta prenotazione n.2024823 per le annualità 2025 e 2026 di pari importo, oggetto di riduzione con il presente atto	44.575.000,00	44.575.000,00	0,00
		Di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	44.129.250,00	44.129.250,00	44.129.250,00
42098	"Fondo Per Favorire Minore Produzione Di Rifiuti Attività Di Recupero Materie Prime Ed Energia – Trasferimento Ad Arpat per attività istituzionali obbligatorie"	Risorse stanziate in bilancio	1.970.000,00	1.970.000,00	1.970.000,00
		Di cui con DGRT 555/2024 già assunta prenotazione n.2024824 per le annualità 2025 e 2026 di pari importo, oggetto di riduzione con il presente atto	1.970.000,00	1.970.000,00	0,00
		Di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	1.970.000,00	1.970.000,00	1.970.000,00
TOTALE Risorse costituenti le entrate di Arpat per il triennio 2025/2027 per lo svolgimento delle IOO		**Risorse**	**46.099.250,00**	**46.099.250,00**	**46.099.250,00**
		Di cui impegni già assunti	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Di cui da assegnare con il presente atto	**46.099.250,00**	**46.099.250,00**	**46.099.250,00**

Ritenuto necessario stabilire le modalità di erogazione delle risorse sopra dette secondo il seguente elenco:

1. risorse cap. 26016: trasferimenti in quote mensili confermando la procedura stabilita dalla propria deliberazione n. 1126/2012;
2. risorse cap. 42098: trasferimenti in un'unica soluzione entro il 30/06 successivi all'avvenuta approvazione del Piano delle attività 2025/2027;

Considerato che per l'esecuzione delle attività descritte nell' Allegato C "Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS)", le relative risorse finanziarie ripartite per capitolo del bilancio di previsione 2025 ammontano a totali € 1.730.637,00, 1.597.637,00 per l'annualità 2026 e € 1.252.637,00 per l'annualità 2027 con tipologia stanziamento puro.

Capitolo	Descrizione capitolo	Risorse	2025	2026	2027
42419	Fondo in attuazione delle attività di cui all'art. 3 c.27 L. 549/95	Risorse stanziate in bilancio	660.000,00	613.080,00	1.080.680,00
		Di cui con DGRT 555/2024 già assunta prenotazione n.2024830 per le annualità 2025 e 2026, oggetto di riduzione con il presente atto	292.130,40	90.000,00	0,00
		Di cui impegnate	0,00	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	274.717,00	90.000,00	0,00

41134	Fondo per favorire la minore produzione di rifiuti, le attività di recupero materie prime ed energia – trasferimento ad Arpat per attività istituzionali non obbligatorie	Risorse stanziate in bilancio	790.000,00	790.000,00	730.000,00
		Di cui con DGRT 555/2024 già assunta prenotazione n.2024826 per le annualità 2025 e 2026 di pari importo, oggetto di riduzione con il presente atto	790.000,00	790.000,00	0,00
		Di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	790.000,00	790.000,00	730.000,00
43237	Monitoraggio della laguna di Orbetello ai sensi dell'art. 11 della L.R. 30/2009, a valere sulle risorse derivanti dal contributo straordinario per la gestione della laguna di Orbetello	Risorse stanziate in bilancio	165.920,00	165.920,00	165.920,00
		Di cui con DGRT 555/2024 già assunta prenotazione n.2024827 per le annualità 2025 e 2026 di pari importo, oggetto di riduzione con il presente atto	83.789,60	165.920,00	0,00
		Di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	165.920,00	165.920,00	165.920,00
41098	Attività di monitoraggio qualità dell'aria eseguite da ARPAT	Risorse stanziate in bilancio	200.000,00	200.000,00	200.000,00
		Di cui con DGRT 555/2024 già assunta prenotazione n.2024828 per le annualità 2025 e 2026 di pari importo, oggetto di riduzione con il presente atto	200.000,00	200.000,00	0,00
		Di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	200.000,00	200.000,00	200.000,00
43386 (cronoprogramma)	Attività finalizzata al progetto speciale coltivazione cave nell'area apuoversiliese – attività Arpat	Risorse stanziate in bilancio	300.000,00	300.000,00	0,00
		Di cui con DGRT 555/2024 già assunta prenotazione n. 20242046 per le annualità 2025 e 2026 di pari importo, oggetto di riduzione con il presente atto	300.000,00	300.000,00	
		Di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	300.000,00	300.000,00	0,00
TOTALE Risorse costituenti le entrate di Arpat per il triennio 2025/2027 per lo svolgimento delle IOS		**Risorse**	**1.730.637,00**	**1.597.637,00**	**1.252.637,00**
		Di cui impegni già assunti	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Di cui da assegnare con il presente atto	**1.730.637,00**	**1.597.637,00**	**1.252.637,00**

Ritenuto necessario stabilire che i successivi decreti attuativi delle attività descritte nel citato Allegato C dovranno essere emanati dai Dirigenti titolari dei suddetti capitoli entro 20 gg dall'approvazione del piano delle attività 2025/2027 di Arpat nei quali saranno stabilite anche le modalità di erogazione delle risorse nonché di esecuzione di tali attività;

Richiamato l'art. 16 della L.R. 30/2009 e smi, nel quale al comma 2 è stabilito che il Direttore Generale dell'ARPAT elabori e trasmetta alla Giunta Regionale la proposta di Piano per le attività e il budget economico entro il 31 dicembre di ogni anno;

Considerato che le attività indicate negli indirizzi e declinate nelle tabelle di cui agli allegati sono coerenti con la Carta dei Servizi e sono svolte nell'interesse e a supporto della Regione e degli enti pubblici indicati nella L.R. 30/2009, anche in attuazione di accordi ai sensi dell'art. 18 della medesima legge e smi;

Vista la Proposta di Legge avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027" approvata nella seduta di Giunta del 27/11/2024;

Considerato quindi che la copertura finanziaria e l'approvazione del programma triennale di attività 2025-2027 e del Budget economico triennale di attività di ARPAT sono da intendersi comunque subordinati all'approvazione da parte del Consiglio Regionale della legge di bilancio di previsione finanziario 2025-2027 della Regione Toscana e alla verifica dei relativi stanziamenti di cui si darà atto nella fase di approvazione del programma triennale di attività 2025-2027 ai sensi dell'art.16 L.R. 30/2009, e che in mancanza della predetta approvazione saranno riviste le previsioni delle risorse disponibili;

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 2023, n. 48 "Legge di stabilità per l'anno 2024";

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 2023, n. 49 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024";

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 2023, n. 50 "Bilancio di Previsione finanziario 2024 –2026";

Vista la DGR.T. n. 2 del 8 gennaio 2024 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024 –2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024 –2024" con cui viene approvato il Bilancio Finanziario Gestionale 2024 –2026";

Vista la LR. 23/2007 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 21.11.2024;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, i seguenti allegati:
   - A "Indirizzi per l'elaborazione del Piano Triennale delle Attività 2025 - 2027";
   - B "Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie (IOO)";
   - C "Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS) 2025 - 2027";
   - D "Piano degli investimenti 2025 - 2027";

2. di autorizzare l'Agenzia, per le motivazioni espresse in premessa, a dare applicazione per l'anno 2025 alla disposizione di cui all'art. 33 c. 4 della LR 30/2009 così come modificata dalla LR 68/2019, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 commi 563 e 564 della L. 205/2017. La copertura di tale incremento è garantita dai fondi destinati all'Agenzia e collocati sul cap. 42098 del bilancio regionale 2025 – 2027;

3. di stabilire di seguito la quantificazione delle risorse finanziarie assegnate ad Arpat per il triennio 2025 - 2027, per lo svolgimento delle attività istituzionali obbligatorie ordinarie e straordinarie, di cui all'art. 11 della LR 30/2009 e smi,:

Tipologia di attività	**2025**	**2026**	**2027**
Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie (IOO)	46.099.250,00	46.099.250,00	46.099.250,00

Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS)	1.730.637,00	1.597.637,00	1.252.637,00
TOTALE	**47.829.887,00**	**47.696.887,00**	**47351.887,00**

4. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che per l'esecuzione delle attività descritte nell'allegato B "Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie" (IOO) la Regione mette a disposizione per il triennio 2025 - 2027 totali € 46.099.250,00 per l'annualità 2025, totali € 46.099.250,00 per l'annualità 2025 totali € 46.099.250,00 per l'annualità 2027 secondo il dettaglio riportato in narrativa in cui viene effettuata la ricognizione delle risorse già impegnate e di quelle oggetto di assegnazione con il presente atto;

5. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che per l'esecuzione delle attività descritte nell'allegato C "Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS)" la Regione mette a disposizione le relative risorse finanziarie ripartite per capitolo del bilancio di previsione 2025 ammontano a totali € 1.730.637,00, 1.597.637,00 per l'annualità 2026 e € 1.252.637,00 per l'annualità 2027 con tipologia stanziamento puro, secondo il dettaglio riportato in narrativa in cui viene effettuata la ricognizione delle risorse già impegnate e di quelle oggetto di assegnazione con il presente atto;

6. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che per l'esecuzione delle attività descritte nell'allegato D "Piano degli investimenti" le risorse messe a disposizione nel triennio dalla Regione nel bilancio di previsione 2025 (tipologia stanziamento pura) sono pari a € 800.000,00 per ogni annualità secondo il dettaglio riportato in narrativa in cui viene effettuata la ricognizione delle risorse già impegnate e di quelle oggetto di assegnazione con il presente atto;

7. di dare atto che la copertura finanziaria e l'approvazione del piano triennale di attività 2025-2027 e del Budget economico triennale di attività sono da intendersi comunque subordinati all'approvazione da parte del Consiglio Regionale della legge di bilancio di previsione finanziario 2025-2027 della Regione Toscana e alla verifica dei relativi stanziamenti di cui si darà atto nella fase di approvazione del piano triennale di attività 2025-2027 ai sensi dell'art.16 L.R. 30/2009, e che in mancanza della predetta approvazione saranno riviste le previsioni delle risorse disponibili;

8. di stabilire le modalità di erogazione delle risorse sopra dette secondo il seguente elenco:

    1. risorse cap. 26016: trasferimenti in quote mensili confermando la procedura stabilita dalla propria deliberazione n. 1126/2012;
    2. risorse cap. 42098: trasferimenti in un'unica soluzione entro il 30/09;

9. di stabilire che i successivi decreti attuativi dovranno essere emanati dai Dirigenti titolari dei suddetti capitoli entro 20 gg dall'approvazione del piano delle attività 2025-2027 di Arpat nei quali saranno stabilite anche le modalità di erogazione delle risorse nonché di esecuzione di tali attività;

10. di stabilire che il Direttore Generale dell'ARPAT elabori e trasmetta alla Giunta Regionale la proposta di Piano per le attività e il budget economico (come previsto dall'art. 16 della L.R. 30/2009 e smi, comma 2) entro un mese dalla data di approvazione del presente atto;

11. di dare atto dei contenuti della DGRT n. 273 del 11/3/2024 "Arpat: Autorizzazione alla deroga al limite di spesa di personale del 2016 di cui alla nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2024 punto 5.1.1."

12. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRETTORE
Andrea Rafanelli

ALLEGATO A

Indirizzi per l'Elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2025-2027

Premessa

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 30/2009, così come sostituito dalla Legge Regionale 18 novembre 2019, n. 68, la Giunta Regionale, deve individuare con propria deliberazione:
a) le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività obbligatorie per il raggiungimento dei LEPTA di cui all'articolo 11, comma 1;
b) le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività obbligatorie rese disponibili dagli enti di cui agli articoli 5 e 10 e distinte in ordinarie e straordinarie, come individuate all'articolo 11, commi 2 e 3;
c) gli indirizzi per l'elaborazione del piano delle attività di cui all'articolo 16;
d) i criteri per il coordinamento dell'integrazione tra l'ARPAT e le strutture del servizio sanitario regionale nello svolgimento delle attività di cui all'articolo 10.
Tale atto consente all'Arpat di predisporre il Piano delle Attività di cui all'art. 16 della citata LR 30/2009 e smi.
Ai sensi delle norme suddette i presenti indirizzi definiscono:

- le attività che l'Agenzia e tenuta a svolgere nell'anno 2025
- le linee di intervento per gli esercizi futuri 2025 e 2027 in coerenza con la Carta dei Servizi e delle Attività di cui alla Delibera di Consiglio regionale n. 9 del 30 gennaio 2013.

Gli indirizzi di cui al presente documento stabiliscono altresì le priorità della programmazione dell'Agenzia e che dovranno essere evidenziate nel Piano delle attività 2025/2027.
Le attività che l'Agenzia è chiamata a svolgere riguardano:

- il controllo ambientale;
- il supporto tecnico-scientifico e l'elaborazione dati;
- informazione e conoscenza ambientale.

Rientrano nelle attività istituzionali dell'Agenzia anche le attività di cui sopra connesse alla Tutela della Salute, con particolare riferimento a quelle di prevenzione collettiva.
La Carta dei Servizi di cui Delibera di Consiglio regionale n. 9 del 30 gennaio 2013, con la quale è stato approvato l'aggiornamento della stessa, in base alle previsioni dell'art. 13, in attesa della modifica da apportare in attuazione della LR 68/2019, stabilisce l'elenco delle attività istituzionali di ARPAT.
Considerato che gli atti attuativi della L.132/2016 non sono ancora stati emanati e che con l'attuazione della LR 22/2015 sono avvenute importanti modifiche in particolare sul "titolare della funzione" e nel corso del 2024 Arpat ha predisposto una prima bozza di modifica della Carta dei Servizi. Nel corso del 2025 sarà attivata la collaborazione con gli uffici regionale per concludere la procedura revisione della carta dei servizi e delle attività ai sensi dell'art. 13 della LR 30/2009.

Il direttore generale di ARPAT presenterà alla Giunta regionale n. 3 relazioni sull'avanzamento del Piano.
- La prima relazione, da presentarsi entro il 30 aprile descriverà l'avanzamento al 31 marzo;
- La seconda relazione, da presentarsi entro il 31 luglio, descriverà l'avanzamento al 30 giugno;
- La terza, da presentarsi entro il 31 ottobre, descriverà l'avanzamento al 30 settembre.

In caso di approvazione del Piano in data successiva a ciascuna delle date suddette, la prima relazione utile dovrà ricomprendere l'avanzamento fino ad allora conseguito.

1. Criteri per l'elaborazione del Piano annuale delle Attività 2025-2027

Il Piano dovrà contenere il quadro generale delle Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie (di seguito IOO) che saranno svolte nel triennio 2025-2027 nonchè la loro quantificazione e valorizzazione, e dovrà essere redatto utilizzando la griglia tabellare della Carta dei Servizi e delle Attività vigente ed in coerenza con i presenti indirizzi.
Nell'elaborazione del quadro generale, l'Agenzia dovrà tenere conto:

1. delle modifiche apportate alla citata LR 30/2009 dalla L.R. n. 68 del 18 novembre 2019 "Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla l.r. 30/2009";
2. delle modifiche apportate dalla L.R. 22/2015;
3. delle modifiche apportate dalla L.R. n. 61 del 28 ottobre 2014 con particolare riferimento al titolare

della funzione per il rilascio delle autorizzazioni sui rifiuti fin dal 2015;
4 dei contenuti del dpgr13/R/2017 e successivi atti deliberativi applicativi;

Tale quadro sarà accompagnato da una nota esplicativa sia per quanto attiene le attività di tipo obbligatorio ordinario che straordinario, così come definite all'art. 11 della citata lr 30/2009 e smi, in coerenza con le attività svolte nelle annualità pregresse e compatibilmente con le risorse umane e finanziarie messe a disposizione esplicitandone la loro quantificazione e valorizzazione.
Sarà garantita la collaborazione con gli uffici regionali per percorsi di semplificazione nell'ambito delle procedure autorizzative anche attraverso il confronto con i portatori di interesse in collaborazione con la Commissione Regionale di cui alla L.R. 73/2008.
Particolare attenzione dovrà essere posta allo sviluppo delle relazioni e dei rapporti di cui alle righe 134, 136 e 139 della Carta dei Servizi e delle Attività attivando nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della legge 30/2009, ogni utile iniziativa nella definizione di nuove metodologie e procedure per una migliore conoscenza dell'ambiente e la realizzazione di prodotti per l'affermarsi dell'economia circolare e della transizione ecologica.
L' Agenzia dovrà altresì dettagliare le Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie Straordinarie (di seguito IOS) che si prevede di svolgere nel triennio 2025-2027 con particolare dettaglio dell'annualità 2025 a favore degli enti locali e le risorse da questi ultimi messe a disposizione. Dovrà inoltre, esplicitandone la quantificazione e valorizzazione anche ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n.30/09, le attività da svolgere nell'ambito delle seguenti voci complessive della Carta dei Servizi e delle Attività:
1. n.132 - Supporto tecnico alla Regione per:
- perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale;
- elaborare ~~di~~ criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca;
- pianificare gli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale;
2. n. 134 - Collaborazione con il Ministero per l'ambiente per la partecipazione a programmi e ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela;
3. n. 136 - Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela;
4. n.139 - Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela;
5. n.140 - Attività per le quali i soggetti privati sono tenuti sulla base della normativa vigente ad avvalersi necessariamente ed esclusivamente di Arpat;
6. n.141 - Attività conseguenti ad accordi di programma tra Regione e ed altri enti ai fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico.
Si precisa altresì che la riga n. 57 "Valutazione dell'esposizione e delle azioni finalizzate alla diminuzione dell'esposizione della popolazione al radon" della Carta dei Servizi e delle Attività, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 40/2021 art.11 comma 1, dovrà essere svolta come IO e non come IOS, in attesa della prossima revisione della Carta dei Servizi e delle Attività.

2. Specificità e priorità della Programmazione 2025 -2027

Nella elaborazione del Piano annuale delle Attività 2025-2027, la Direzione Generale di ARPAT terrà conto delle seguenti attività specifiche e prioritarie:

a) Keu:
Nel corso del triennio 2025/2027 proseguirà nella collaborazione e presidio di tutte attività che si dovessero rendere necessarie;
b) proseguire la verifica, ricerca e monitoraggio dei PFAS nei comprensori produttivi del territorio toscano anche attivando collaborazioni con le università attivata fina dal 2024;
c) eseguire il programma di controlli aggiuntivi delle attività di coltivazione cave nell'area apuo-versiliese previsto nel progetto speciale cave attivato nel corso del 2024 per il triennio 2024/2026;
d) assicurare supporto agli uffici regionali centrali e periferici, competenti in materia di VIA, VAS, AIA, AUA e Autorizzazioni Uniche, ecc, per il rilascio delle autorizzazioni ambientali ed energetiche assicurando la produzione dei contributi tecnici di competenza nei tempi richiesti, in coerenza con le disposizioni di cui al DPGR 13/R/2017 e comunque nel rispetto della tempistica per la conclusione dei procedimenti di competenza;
e) Concludere l'adeguamento funzionale della propria organizzazione territoriale con riferimento

alle attività di supporto (contributi tecnici e pareri), agli uffici regionali competenti al rilascio delle autorizzazioni ambientali pur nel rispetto dell'autonomia organizzativa riconosciuta in attuazione della DGRT 1265/2023 e dgrt 968 del 05 agosto 2024.

f) Provvedere all'aggiornamento dell'Inventario Regionale delle Sorgenti Emissive (conclusione 2019 - 2021 e 2023) secondo criteri di trasparenza, consistenza, confrontabilità, completezza ed accuratezza, fornendo una rendicontazione sufficientemente dettagliata da permettere di replicare le stime emissive sulla base delle fonti dati, ipotesi di elaborazione e metodologie impiegate. Le stime emissive dovrebbero essere effettuate permettendo di confrontare i risultati con quelli di altri inventari, garantendo che coprano tutte le sorgenti emissive per le quali siano disponibili delle metodologie e documentando le sorgenti non considerate;

g) Dare attuazione all'attività di reporting di cui alla decisione 2011/850/UE relativa ai dataset dal B, C, D, E1a e G in merito allo scambio reciproco e alla comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria;

h) Svolgere attività analitiche con analisi specifiche su radionuclidi (esempio polonio) non eseguibili in laboratorio ARPAT

i) Implementare le attività di controllo e supporto tecnico in relazione alle bonifiche di siti inquinati ed eventuale inquinamento diffuso con particolare riferimento a quanto riportato nell'allegato C;

j) collaborare al progetto di gestione del sistema lagunare di Orbetello, e proseguire il monitoraggio per la qualità delle acque in attuazione del DD n. 14510/2017;

k) dare prosecuzione all'attività di monitoraggio dell'attività di presidio della centralina località Stagno, Collesalvetti, nonché il programma di speciazione del pm 2.5 prevista dal DM 29.11.2012 presso la stazione di Firenze - Bassi e definita secondo metodo e data di inizio di attività dal DM 05.05.2015 MATTM. Dovrà inoltre effettuare due campagne una piana Lucchese (Val di Nievole) e l'altra a Fornaci di Barga;

l) supportare la Regione per la definizione dei criteri di priorità delle ispezioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissione industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"; ottimizzazione e adeguamento dei sistemi di monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e aria (DGRT 964/2015 e 1182/2015) e della restituzione delle informazioni;

m) Proseguire le attività di monitoraggio e supporto al Comitato Tecnico di Garanzia previsto per la realizzazione del potenziamento dell'Autostrada A1 Nel tratto Fi Nord-Fi Sud successivamente al rinnovo del verbale di accordi;

n) Proseguire l'attività di partecipazione al Nucleo Tecnico previsto nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale "Recupero Ambientale Miniera Santa Barbara" e delle attività di analisi e reporting, nonché di controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete, secondo le stesse modalità utilizzate per le analoghe attività relative alla rete regionale di rilevamento qualità dell'aria per le stazioni di qualità dell'aria di FI-FIGLINE (inclusa nella rete regionale di rilevamento) ENEL SB- San Giovanni ed ENEL SB–Castelnuovo dei Sabbioni;

o) Proseguire il supporto tecnico all'Osservatorio Ambientale "Nodo AV di Firenze" nonché agli altri osservatori ambientali costituiti dal MASE;

p) Proseguire l'attività di monitoraggio del centro del telerilevamento della zona del cuoio;

q) Proseguire la collaborazione con il cibm in attuazione della DGRT n. 783/2024;

r) Fornire supporto alla Regione Toscana alla redazione del Piano Regionale Amianto;

s) Concludere, in stretta collaborazione con la Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia, lo stato dell'arte delle banche dati ambientali e la loro titolarità avviato nel 2024;

t) Tenuto conto di quanto disciplinato in materia dalla L. 132/2016, proseguire con il supporto e collaborazione con la Direzione Urbanistica e sostenibilità nello sviluppo del Progetto Statuto del Territorio della Toscana, in attuazione del Progetto regionale 9 "Governo del territorio" di cui alla NADEFR 2023, con particolare riferimento alle attività inerenti la interoperabilità delle banche dati e indicatori ambientali nell'ambito del Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio.

u) condividere soluzioni applicative ed infrastrutturali, nonché strategie progettuali, con il coordinamento per gli aspetti IT della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione della Regione, in ottica di semplificazione e snellimento delle procedure per conoscenze di dati ambientali, di efficiente gestione delle banche dati ambientali ed in particolare dei catasti e di potenziamento delle capacità di monitoraggio dell'azione tecnico-amministrativa congiunta attraverso la cooperazione applicativa e la condivisione delle banche dati;

.

3. Criteri di integrazione Ambiente – Salute

La legge regionale n.30/09 individua, all'art. 10, tra le attività istituzionali di ARPAT, quelle connesse alla tutela delle Salute e demanda alla delibera di indirizzi regionali l'assicurazione della integrazione e la collaborazione tra ARPAT e le strutture del servizio sanitario regionale.
Per quanto attiene gli aspetti più prettamente organizzativi i presenti indirizzi fanno riferimento alle linee indicate dalla Delibera della Giunta Regionale n. 932 del 17/11/2008 che, richiamando la precedente Dgr n.839/2008, definisce i criteri operativi per la realizzazione del sistema integrato dei laboratori ARPAT, IZS e LSP della Toscana.

L'Agenzia è chiamata, nel 2025-2027, a partecipare al progetto "Coordinamento delle azioni per il miglioramento della tutela della salute della popolazione e dell'ambiente delle aree SIN della Toscana".

Dovrà inoltre garantire la partecipazione ai gruppi di lavoro ed agli organi che eventualmente la Giunta Regionale intenderà costituire rivolti ad implementare una strategia comune di integrazione Ambiente – Salute.

4. Trasparenza

Il D.lgs 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni ",ribadisce il nuovo e diverso concetto di trasparenza, introdotto dal D.lgs n. 150/2009, e lo definisce in termini di "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l''attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" ARPAT, per l'attuazione dei principi sopracitati, dovrà proseguire nell'aggiornamento, attuazione e controllo del Piano sulla trasparenza e l'integrità, provvedendo alle misure, anche organizzative, volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e della pubblicazione dei dati. Tale piano sarà altresì redatto in stretta correlazione con il piano per la prevenzione della corruzione, previsto dalla L. n. 190/2012, di cui costituisce parte integrante.

5. Anticorruzione

La legge anticorruzione, L. n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione prevede una serie di misure preventive e repressive contro la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione.
Il piano di ARPAT, da elaborare in coerenza con l'aggiornamento annuale del piano nazionale anticorruzione di ANAC, nonché di specifiche indicazioni impartite dalla Regione Toscana, deve costituire strumento di programmazione, contenente l'indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, la definizione delle misure da implementare per la prevenzione ed i relativi tempi di attuazione, nonché l'individuazione delle responsabilità per l'applicazione delle misure ed i relativi controlli.
Particolare rilievo dovrà rivestire la promozione del rispetto della disciplina dei conflitti di interesse e dei relativi obblighi di astensione, individuati come strumenti particolarmente efficaci per garantire una quanto più ampia imparzialità e terzietà nel proprio operato.

6. Indirizzi relativi all'attuazione del GDPR

ARPAT, in attuazione del Regolamento (UE) 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016, noto come GDPR, che modifica la normativa relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), nonchè dell'art. 17 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005, noto come Codice dell'amministrazione digitale (CAD), aggiornato con D.Lgs. n. 179 del 26/08/2016, continuerà nel percorso di adeguamento alla nuova normativa, anche in coerenza con le indicazioni della Regione Toscana.

ALLEGATO B

Attività istituzionali obbligatorie ordinarie ex Attività istituzionali obbligatorie

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (I O/ I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario
1	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali per la determinazione dello stato di qualità ambientale	D.Lgs 152/06, art. 118 e 120 ed allegati 1 e 3 alla parte III e smi.;DPGR 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
2	Acqua	Art.7 Controllo	Gestione, analisi e reporting dei dati per monitoraggio in continuo del fiume Arno	D.Lgs 152/06, art. 118 e 120 ed allegati 1 e 3 alla parte III e smi.; DPGR 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
3	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio delle acque marine per la determinazione dello stato di qualità ambientale	D.Lgs 152/06, art. 118 e 120 ed allegati 1 e 3 alla parte III e smi.; DPGR 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
4	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera (immersione materiali, moli e barriere, ripascimento coste, movimentazione fondali marini)	D.Lgs 152/06, art. 109; LR 19/2003	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province; MATTM
5	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio acque sotterranee per la determinazione dello stato di qualità ambientale	D.Lgs 152/06, art. 118 e 120 ed allegati 1 e 3 alla parte III e smi. D.Lgs 30/2009; DPGR 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
6	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio acque superficiali destinate alla produzione di acque potabili	D.Lgs 152/06, art. 80 ed allegato 2 sez. A alla parte III; art. 82 ed All. 1 alla parte III e smi.; DCRT 6/2005 punti 4 e 5	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione SSR
7	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni per idoneità delle acque alla vita dei pesci	D.Lgs 152/06, art. 84 ed allegato 2 sez. B alla parte III;	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione IZS Lazio e Toscana
8	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio delle acque marine e di transizione per idoneità delle acque alla vita dei molluschi	D.Lgs 152/06, art. 84 ed allegato 2 sez. C alla parte III;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione IZS Lazio e Toscana
9	Acqua	Art.7 Controllo	Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	D.Lgs 152/06 All.5 alla parte III; LR 20/06, art. 3	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
10	Acqua	Controllo	Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	LR 20/06 e s.m.i., art. 3; DPGR 46/R/2008	lett.A)	Province
11	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio e rinnovo delle autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura di acque reflue urbane e industriali	LR 20/06 e s.m.i., Art. 4 e art. 8 co. 4; DPGR 46/R/2008, artt. 8 e 10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
12	Acqua	Art.7 Controllo	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	D.Lgs 152/06 All.5 alla parte III; LR 20/06 e s.m.i., art. 3; DPGR 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
13	Acqua	Controllo	Controllo degli scarichi industriali prioritari che recapitano in acque superficiali / suolo	LR 20/06 e s.m.i., art. 3; DPGR 46/R/2008	lett.A)	Province
14	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio delle nuove autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura di acque reflue domestiche con potenzialità sup a 100 AE; Supporto tecnico ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque AMPP e AMD acque superficiali; Supporto tecnico ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico di AMPP dalle aziende di cui alla Tab. Allegato 5 della DPGR 46/R/2008 in fognatura bianca; Supporto tecnico per le modifiche d'ufficio dell'autorizzazione allo scarico di scaricatori di piena; Supporto tecnico ai fini della concessione di prelievo di acque pubbliche con successiva restituzione	D.Lgs 152/06, art.104, co.4; LR 20/06 e s.m.i, Artt. 4, 8 co. 4, 10, 11; DPGR 46/R/2008, artt. 8 e 10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province; Comuni; ATO
15	Acqua	Controllo	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	LR 20/06 e s.m.i., art. 3; DPGR 46/R/2008	lett.A)	ATO
16	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio della prima autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue urbane e industriali	D.Lgs 152/06 art. 124 co 11; DPGR 46/R/2008, art. 11	IO (art.11, co.1, lett.A)	ATO
17	Acqua	Art.7 Controllo	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui art. 101, co. 7, lett. a/c Dlgs. 152/06)	DPGR 46/R/2008 art. 36	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
18	Acqua	Controllo	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	D.Lgs 152/06, art.112	lett.B)	Comuni

ALLEGATO B

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (I O/ I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario
20	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine. Supporto alla compilazione carta ittica	L. 164/98; D.Lgs 152/06	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
22	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per l'attuazione della programmazione regionale degli interventi a sostegno della pesca professionale e dell'acquacoltura.	LR 66/05, art.4.e s.m.i.	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
23	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Istituzione di un sistema di raccolta dati di cattura e sforzo relativi alla pesca; Supporto tecnico in materia di risorse ittiche Partecipazione a commissioni consultive; Elaborazione dei dati di cattura /sforzo per i molluschi e pesci; Monitoraggio attività di maricoltura e acquacoltura	L.R. n. 7/2005	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
24	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Parere per le autorizzazioni della pesca a scopi scientifici	LR 66/05, art. 13 bis, co. 6	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
25	Acqua	Control lo	Monitoraggio acque di balneazione, incluse le foci inquinate	D.Lgs 116/08; DGRT 1094/2010 All. E	lett.A)	Regione; Comuni
26	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico all'individuazione e delimitazione delle acque di balneazione	D.Lgs 116/08, artt. 4 e 5	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
27	Acqua	Art.10 Tutela della salute	Attività analitiche radiometriche per il controllo idoneità sanitaria acque prelevate a scopo potabilizzazione (captazione, trattamento e distribuzione)	D.Lgs 31/01, art. 8, co. 7; DGRT 111/1999	IO (art.11, co.1, lett.A)	SSR
28	Acqua	Art.10 Tutela della salute	Attività analitiche radiometriche per il controllo idoneità delle acque delle sorgenti acque minerali e termali e loro distribuzione	DGRT 111/1999	IO (art.11, co.1, lett.B)	SSR
29	Aria	Control lo	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SMCE	LR 9/2010 Capo I, Art.3 Commi 1, 2	lett.A)	Province
30	Aria	Control lo	Controllo anche analitico emissioni impianti (esclusi inceneritori), compresi SMCE	D.Lgs 152/06; LR 9/2010 Capo I; Art.3 Co. 1- 2;	lett.A)	Province
31	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per rilascio, rinnovo e modifica sostanziale autorizzazioni alle emissioni	D.Lgs 152/06; LR 9/2010 Capo I; Art.3 Co. 1- 2;	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province
33	Aria	Art.7 Controllo	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	D.Lgs 155/10; LR 9/2010 DGR 450/09; PRAA 2007/2010; PRRM 2008-2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
37	Aria	Art.7 Controllo	Determinazione delle concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel, idrocarburi policiclici aromatici e mercurio da monitoraggio rete regionale	--	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; Province
39	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermic	PRAA 2007/2010	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; Province
41	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio in continuo 4 centraline per redazione del bollettino settimanale dei pollini e delle spore fungine aerodisperse di interesse allergologico	--	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province; SSR
42	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Attività finalizzata all'analisi degli scenari emissivi e allo stato della qualità dell'aria a supporto dell'inventario delle sorgenti emissioni	L.R. 9/2010; DLgs 155/10; DGRT 1025/2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
43	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Attività di competenza dell'Agenzia in relazione alla dispersione degli inquinanti atmosferici	PRRM 2008-2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione;Province; Comuni
44	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione a Commissioni provinciali, in materia di gas tossici. Partecipazione alle commissioni di livello regionale in materia di rilascio delle patenti di abilitazione all'impiego di gas tossici	R.D. 147/1927 art 32 e art. 24 (modificato da DPR 854/55 art. 39); LR 16/2000 art. 4 co 5	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni

ALLEGATO B

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (I O/ I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario
45	Aria	Art.7 Controllo	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore di tipo produttivo, professionale e commerciale, escluse le infrastrutture di trasporto	L. 447/95 art. 14 co.2; LR 89/98 art. 14 e s.m.i.;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
46	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto anche ai fini del risanamento	L. 447/95 art. 14 co.1; LR 89/98 art. 14 e s.m.i.;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province
47	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto anche ai fini del risanamento, della relazione biennale sullo stato acustico e dell'elaborazione delle mappe acustiche strategiche	L. 447/95 art. 14 co.1; LR 89/98 art. 14 e art. 15 c.1 lett. Dbis e s.m.i.;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
48	Aria	Art.7 Controllo Art.8 Supporto tecnico	Verifica delle Valutazioni di previsione di clima acustico e delle valutazioni di impatto acustico (VIAC). Controlli sulle VIAc delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di procedimenti SUAP (SCIA).	LR 89/98, art. 14 co.1 e s.m.i.	IO (art.11, co.1, lett.B)	Comuni
49	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione, anche in deroga, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni e spettacoli in luogo pubblico o aperto al pubblico	LR 89/98	IO (art.11, co.1, lett.B)	Comuni; SSR;
50	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico alla Regione per l'esame dei piani comunali di risanamento e miglioramento acustici; Supporto tecnico ai Comuni per la valutazione dei piani aziendali di risanamento; Parere ai Comuni sui piani di classificazione acustica, di risanamento e di miglioramento e regolamenti correlati	LR 89/98, art. 8 e art. 5 c.9 e s.m.i.; D.Lgs 194/2005	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
53	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio ex-ante e post degli interventi di risanamento acustico realizzati nell'ambito del Piano di Risanamento Acustico Regionale per le strade regionali	DM 29-11-2000	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province
55	Aria	Art.7 Controllo Art.8 Supporto tecnico	Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale; Partecipazione alle Commissioni aeroportuali	L. 447/95; DPR n. 496/97, art. 2, co 5; DM 31/10/1997 art. 5 co 1	IO (art.11, co.1, lett.A)	MATTM
56	Aria	Art.7 Controllo	Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	D.Lgs 230/95 e s.m.i.	IO (art.11, co.1, lett.B)	Comuni; SSR; ISPRA
58	Aria	Art.7 Controllo	Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	D.Lgs 230/95 art. 104; LR 32/03, art.15; D.Lgs 241/2000;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
59	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione alla dismissione della pratica di impiego di radiazioni ionizzanti	LR 32/03, art. 7	IO (art.11, co.1, lett.B)	Comuni
60	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per la pianificazione delle emergenze esterne impianti nucleari, per il trasport dei materiali radioattivi e le aree portuali, per il rinvenimento di sorgenti orfane. Supporto tecnico per il rilascio nulla-osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti. Supporto tecnico per la pianificazione degli interventi	D.Lgs 230/95 e smi; DPCM 10.2.2006; D.Lgs 52/2007; DPCM 19.3.2010	IO (art.11, co.1, lett.B)	Prefetture
61	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico alla Commissione regionale prevenzione dei rischi da radiazioni ionizzanti per il rilascio del parere per il Nulla Osta per l'impiego di radiazioni ionizzanti e per l' Autorizzazione all'allontanamento dei rifiuti	LR 32/2003; DPGR 261/2006	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
62	Aria	Art.7 Controllo	Controllo degli elettrodott	L. 36/2001 art. 14; DM 29/05/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
64	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti; Supporto tecnico per valutazioni edificazione in vicinanza di impianti e linee elettriche	DM 29/05/2008	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; Province; Comuni
65	Aria	Art.7 Controllo	Controllo su impianti RTV	L. 36/2001 art. 14; LR 49/2011, art. 13	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni

ALLEGATO B

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (I O/ I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario
66	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per: - Autorizzazione all'installazione e modifica impianti RTV; - SCIA per installazione impianti RTV; - comunicazione di attivazione degli impianti di cui all'art. 35, co 4 DL n.98/2011	D.Lgs 259/2003, art. 87 co.1 e co.3; L. 111/2011 LR 49/2011, art. 10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
68	Aria	Controllo	Controlli su impianti SRB	L. 36/2001 art. 14; LR 49/2011, art. 13	lett.A)	Comuni
70	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per: - autorizzazione e modfica infrastrutture per impianti radioelettrici (ad esclusione degli impianti radiotelevisivi); - SCIA per installazione impianti di radiocomunicazione; - comunicazione di attivazione degli impianti di cui all'art. 35, co 4 DL n.98/2011	D.Lgs 259/2003, art. 87 co.1 e co.3 3 e art. 87 bis; L. 111/2011; LR 49/2011, art. 10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
72	Aria	Art.7 Controllo	Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio e altri sistemi di indagine relativi alle radiazioni ultraviolette solari	--	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
73	Aria	Art.7 Controllo	Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio relativi alle radiazioni ionizzanti	D.Lgs. 230/95 art. 104 L.R. 32/2003 D.Lgs. 241/00	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
74	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Piano regionale amianto (DCRT 102/97)	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
75	Suolo	Art.8 Supporto tecnico	Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	--	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione SSR Comuni
77	Suolo	Art.7 Controllo	Verifica e controllo autocertificazione di ripristino zone contaminate; Controllo dell'intero processo di indagine e di bonifica/messa in sicurezza (ivi inclusa verifica accertamenti analitici effettuati dal proponente con controanalisi pari al 10% dei campioni); Verifica eventuali misure di monitoraggio (autocontrollo) prescritte al soggetto responsabile; Relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti di interesse nazionale	D.Lgs 152/06, art. 242 commi 1 e 2 e art. 248	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
79	Suolo	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per: - Approvazione piano caratterizzazione; - Approvazione documento Analisi di rischio; - Approvazione piano di monitoraggio; - Approvazione progetto operativo; - predisposizione relazione tecnica sul completamento degli interventi e la conformità al progetto approvato; - relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti regionali		IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
82	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 1, lett . b) e co. 2 LR 25/98, art. 6, co. 1, lett. c)	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
84	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo delle attività di coltivazione di cave	D.Lgs 117/08 e smi, art. 13 LR 78/98; DGRT 1269/99	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
85	Suolo	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per Autorizzazione alla coltivazione di cave	LR 78/98, art. 12, 24, 27	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione Comuni
87	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale deposito in discarica	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 2; LR 25/98 art. 6 c.1 lett. c) e art. 18 c.3 lett. c) LR 60/96 art. 9 co.3	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province

ALLEGATO B

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (I O/ I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario
88	Suolo	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione di rifiuti	D.Lgs 152/06 art. 208, co. 5 ; LR 25/98, art. 8; DPGRT 14/R/04, art. 37; PRAA 2007/2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
90	Suolo	Control lo	Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 2; LR 25/98 art. 6 c.1 lett. C	lett.A)	Province
91	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	D.Lgs 152/06 art. 186 DM 12/08/2012 n°161	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
92	Suolo	Art.7 Controllo Art.8 Supporto tecnico	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	DM 12/08/2012 n°161	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
94	Suolo	Art.7 Controllo	Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci.		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
96	Tutte	Art.7 Controllo	Controlli di cui al 3 comma dell'art.10 del DPR 7/09/2010 n°160, rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente	DPR 7/09/2010 art.10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province; Comuni
97	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per l'autorizzazione unica per gli impianti di produzione energia ivi compresi gli stabilimenti soggetti al D.Lgs 334/99 e s.m.i.	L. 460/65; L. 239/04; DPR 420/94 art. 11; LR 39/05 art. 11	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
99	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 2; LR 25/98 art. 6 co.1 lett. c)	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
100	Tutte	Art.7 Controllo	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.6 D.lgs 334/99 e s.m.i. finalizzati: - ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi tecnici di gestione della sicurezza; - a consentire un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento	D.Lgs 334/99, artt. 6, 19 e 25; DGRT 367/02 e DDRT 4253/07	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
102	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione al Comitato Tecnico Regionale per: valutazione rapporti di sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e rilascio parere tecnico conclusivo; Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali; Valutazioni di competenza del CTR per esame preliminare situazioni ad elevata complessità e pareri previsti dall'art. 13 del D.Lgs 334/99	D.Lgs 334/99	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
103	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Istruttorie sui Rapporti Integrati di Sicurezza Portuale	DM 293/01, artt. 4, 5 e 6; D.Lgs 334/99	IO (art.11, co.1, lett.A)	Autorità portuale
104	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per elaborazione Piano di emergenza esterno per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Supporto tecnico per l'elaborazione del Piano di Emergenza Portuale. Supporto tecnico per la pianificazione territoriale in presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	DPCM 25/02/05 (per piano emergenza esterno) LR 30/00, art. 2, co. 1, lett. g) e co. 2 (per PIT); DM 293/01 art. 6	IO (art.11, co.1, lett.B)	Prefettura; Province; Comuni
105	Tutte	Art.7 Controllo	Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	REG. CE 1907/2006; DM 22.11.07; DGRT 346/10 Linee guida REACH	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione Comuni SSR
106	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Verifica di conformità normativa nell'ambito delle istruttorie di competenza ISPRA per rilascio registrazioni EMAS	Reg. CE 761/01	IO (art.11, co.1, lett.B)	ISPRA
107	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo sulla corretta applicazione del regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	DPGRT 74/09, art. 18, co. 5	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione

ALLEGATO B

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (I O/ I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario
109	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo programmato impianti AIA (8) (13)		IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
110	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo programmato e straordinario impianti AIA di competenze statale e contributo alla valutazione del rapporto annuale del gestore (7) (8) (13)	D.Lgs 152/06 s.m.i. parte II titolo III-bis art 29-decies co.11	IO (art.11, co.1, lett.B)	ISPRA
111	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio, modifica (5) e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza regionale (6)	D.Lgs 152/06 s.m.i. parte II titolo III-bis art 29-quater co.7 LR 10/11, art.72 quater	IO (art.12c.1)	Province
112	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza statale		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
113	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	PRAA 2007/2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
114	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per la realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale		IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
116	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per le procedure di Valutazione di impatto ambientale	D.Lgs 152/06, Artt. 20; 21; 25; 26 e s.m.i.; LR 10/2010, Artt. 47, 48, 51, 52, 60, 63	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province; Comuni; Enti parco
117	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per l'espressione del parere regionale in procedure di VIA di competenza statale	D.Lgs 152/06, Artt. 20; 21; 25; 26 e s.m.i.; LR 10/2010, Artt. 47, 48, 51, 52, 60, 63	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
118	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per le procedure di Valutazione di impatto ambientale regionale	D.Lgs 152/06, Artt. 20;21;25;26 e s.m.i.; LR 10/10, Artt. 47,48,51,52,60,63	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
120	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, per i piani che presentino evidenti criticità ambientali	D.Lgs 152/06, Artt. 11, 12, 13 e s.m.i.; LR 10/10, Art 14, co. 2	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province; Comuni
121	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Apporti tecnici e conoscitivi ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, mediante partecipazione al NURV	D.Lgs 152/06, Artt. 11, 12, 13 e s.m.i.; LR 10/10, Art 18	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
123	Tutte	Art.10 Tutela della salute	Attività analitiche per il controllo idoneità sanitaria (e normativa) alimenti attraverso analisi radiometriche	DGR 111/1999	IO (art.11, co.1, lett.B)	SSR; Uffici sanità marittima; NAS; MIPAF
124	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per la prevenzione e la gestione delle problematiche inerenti la tematica Ambiente e Salute	D.Lgs 502/92, art 7 quinquies co.2	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; SSR
126	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto Tecnico con SSR per elaborazione ed implementazione piani integrati di salute e delle strategie promosse dalla Società della salute	PRAA 2007/2010; PSR 2008/2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	SSR
127	Tutte	Art.9 Elaborazione dati	Organizzazione e gestione del Sistema informativo regionale ambientale; Coordinamento tecnico redazionale per la Relazione sullo stato dell'ambiente; Gestione Punto Focale Regionale (PFR); Gestione Sezione regionale del Catasto rifiuti; Diffusione delle informazioni ambientali	L. 61/94, art. 01, co. 1, lett. b); DPR 207/02, art. 15; D.Lgs 152/06 e s.m.i. art 189	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione, Province, Comuni
128	Tutte	Art.9 Elaborazione dati	Comunicazione istituzionale e diffusione informazioni ambientali, relazioni con i media, gestione sito web, rapporti con il pubblico e sistema di ascolto; Gestione Biblioteca	L. 150/00; D.Lgs 195/05; D.Lgs 82/05, art. 54 LR 30/09, All. A, punto 3.	IO (art.11, co.1, lett.A)	Cittadini; Associazioni; Enti istituzionali
n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (I O/ I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario

ALLEGATO B

130	Tutte	Art.10 Tutela della salute	Attività di epidemiologia ambientale		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; SSR
131	Tutte	Art.10 Tutela della salute	Supporto tecnico alle strutture del sistema sanitario regionale, ivi compresa l'ARS		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; SSR
132	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico alla Regione per: - perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale; - elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca; - la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
133	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione a commissioni e comitati istituiti con Leggi Regionali o dalla Regione per attività di coordinamento a livello regionale		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
135	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA ai fini dell'indirizzo e coordinamento attività delle Agenzie, anche mediante partecipazione al Consiglio federale istituito presso ISPRA	L. 61/94 art 03 co. 5; DM 123/10 artt.2 e 15	IO (art.11, co.1, lett.A)	ISPRA; ARPA/APPA
137	Tutte	Art.7 Controllo	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.		IO (art.11, co.1, lett.A)	Autorità giudiziaria, enti e corpi con funzioni pubbliche di vigilanza
138	Tutte	Art.7 Controllo	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile		IO (art.11, co.1, lett.A)	Enti appartenenti alla protezione civile
140	Tutte	Art.12 Attività rese a soggetti privati	Attività per le quali i soggetti privati sono tenuti sulla base della normativa vigente ad avvalersi necessariamente ed esclusivamente di Arpat	LR 30/09 art. 12, co.1	IO (art.11, co.1, lett.A)	Privati
142	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione Commissione provinciale Tecnico Competente in acustica ambientale	LR 89/98	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province
143	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione a Conferenze di Servizio ex DLgs 241/90 e LR 40/2009 rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente e/o sostitutivi di pareri obbligatori di ARPAT	DLgs 241/90 LR 40/2009	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province; Comuni; Enti parco

Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS) 2025/2027										
N.	N. riga Carta	Matrice	Descrizione attività carta dei servizi	Classif.	Cap bilancio	Costi totali 2025	Costi totali 2026	Costi totali 2027	Attività specifiche	Note/Tip.Stanz.to
1	33	Aria	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	41134	80.000,00	80.000,00	80.000,00	Centro del telerilevamento della zona del cuoio.	
2	132	Tutte	Supporto tecnico alla Regione per: -perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale; - elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca; - la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale.	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	41134	60.000,00	60.000,00	0,00	Monitoraggio di indagine del Hg nel comprensorio dell'Amiata per la quota parte relativa al territorio regionale nelle aste fluviali del Fiume Paglia	
3	33	Aria	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria.	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	41134	600.000,00	600.000,00	600.000,00	Monitoraggio Rete regionale della qualità dell'aria	Compreso: - l'attività di monitoraggio dell'attività di presidio della centralina località Stagno, Collesalvetti; - il programma di speciazione del MATTM presso la stazione di Firenze – Bassi; campagna piana Lucchese (Pescia, Montecatini) e Fornaci di Barga; campagna NO2 Firenze.
4	79	Suolo	Supporto tecnico per: - Approvazione piano caratterizzazione; - approvazione documento analisi di rischio; -approvazione piano di monitoraggio; -approvazione progetto operativo; -predisposizione relazione tecnica sul completamento degli interventi in conformità al progetto approvato; -relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti regionali	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	41134	50.000,00	50.000,00	50.000,00	Montescudaio- Cecina	Monitoraggio falda Montescudaio- Cecina e supporto tecnico monitoraggio SOIL gas presso pozzi e impianto SVE
5	132	Tutte	Supporto tecnico alla Regione per: -perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale; - elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca; - la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	43237	165.920,00	165.920,00	165.920,00	Attività di monitoraggio laguna Orbetello art 12	
6	39	Aria	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	41098	200.000,00	200.000,00	200.000,00	Attività prevista dall'accordo sulla geotermia art.4 L.R 80 del 23/12/2019di modifica dell'art 7 della L.R.45/97	
7	42	Aria	Attività finalizzata alle analisi scenari emissioni e allo stato della qualità dell'aria a supporto dell'inventario delle sorgenti emissioni	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	42419	130.000,00	60.000,00	75.000,00	Aggiornamento dati IRSE 2021 e 2023	

Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS) 2025/2027										
N.	N. riga Carta	Matrice	Descrizione attività carta dei servizi	Classif.	Cap bilancio	Costi totali 2025	Costi totali 2026	Costi totali 2027	Attività specifiche	Note/Tip.Stanz.to
8	79	Suolo	Supporto tecnico per: - Approvazione piano caratterizzazione; - approvazione documento analisi di rischio; -approvazione piano di monitoraggio; -approvazione progetto operativo; -predisposizione relazione tecnica sul completamento degli interventi in conformità al progetto approvato; -relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti regionali	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	42419	81.717,00	81.717,00	81.717,00	Attività finalizzata agli adempimenti per la formazione del Piano di Risanamento dell'Inquinamento Diffuso a PRATO	Campionamenti e analisi acque di pozzi per 3 anni – sistematizzazione dati/sistema informativo dati pozzi/analisi - Implementazione modellazione idrodinamica acquifero – escluso acquisto strumentazione da campo per monitoraggio - redazione di documentazione per arrivare alla definizione del piano di risanamento (modello concettuale preliminare, definitivo e analisi di rischio)
9	132	Tutte	Supporto tecnico alla Regione per: -perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale; - elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca; - la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale.	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	42419	40.000,00	0,00	0,00	Attività finalizzata alla verifica, ricerca e monitoraggio dei Pfas nei comprensori produttivi del territorio toscano	Attività da svolgere anche in collaborazione con le università
10	84	Suolo	Controllo delle attività di coltivazione cave	INO (art. 11, co. 2, lett a)	43386 (cronoprogramma)	300.000,00	300.000,00	0,00	Attività finalizzate ad eseguire un programma di controlli aggiuntivi delle attività di coltivazione cave nell'area apuo-versiliese	attivazione dell'attività attraverso la predisposizione di un progetto speciale per il triennio 2024/2026 attivabile già dal 2024 anche attraverso l'attivazione di eventuali collaborazioni con altre amministrazioni.
11			Monitoraggio d'indagine dell'area di San Zeno (AR)		42419 (puro)	23.000,00	0,00	0,00		
			TOTALE			**1.730.637,00**	**1.597.637,00**	**1.252.637,00**		

ALLEGATO D

Piano degli investimenti 2025-2027					
N.	Descrizione Attività	Capitolo di bilancio	2025	2026	2027
1	Spesa investimento consolidata annuale	42728	800.000,00	800.000,00	800.000,00

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/11/2024 *(punto N 7)*

Delibera *N 1425* *del 27/11/2024*

Proponente
MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Andrea RAFANELLI*
Direttore *Andrea RAFANELLI*
Oggetto:
DPGR n. 101 del 01/08/2024 “Dichiarazione dello stato di emergenza regionale ai sensi dell’art. 24, comma 1 e comma 3, della l.r. 45/2020 per la criticità ambientale nella Laguna di Orbetello in Provincia di Grosseto”- Disposizioni attuative e destinazione risorse.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Simone BEZZINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo n. 1/2018 “Codice della Protezione Civile”;

RICHIAMATA la L.R. n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività”;

VISTE le delibere della Giunta Regionale n. 981 del 27/07/2020 e n. 247 del 13/03/2023, quest’ultima avente ad oggetto “L.R. 45/2020: approvazione delle procedure per la segnalazione delle criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni da parte degli enti locali in caso di un evento di protezione civile. Modifica alla DGR 981/2020”, in particolare in particolare l’allegato 1 punto 3 e l’allegato 2 della delibera n. 247/2023, punto 1;

RICHIAMATA la Delibera n.589 del 13-05-2024 “Approvazione Accordo ai sensi dell'art. 15 L. 241/1990 tra Regione Toscana e Comune di Orbetello per la gestione della Laguna di Orbetello - annualità 2024-2026”;

CONSIDERATO che con la sottoscrizione del suddetto Accordo in data 14 maggio 2024 entrambe le amministrazioni svolgono attività in collaborazione al fine di assicurare il funzionamento del sistema ambientale integrato della Laguna di Orbetello;

DATO ATTO che la laguna di Orbetello è soggetta a fenomeni anossici in correlazione con particolari condizioni meteo climatiche e che tali fenomeni possono determinare situazioni di criticità ambientale;

VISTA la delibera n. 626 del 27/06/2016 “Attuazione misure di salvaguardia per la gestione del SIC ZPS “Laguna di Orbetello” di cui alla DGR 1231/2015 e ss.mm.: approvazione prima stesura del Piano di Sicurezza e prima stesura del Protocollo Operativo per il pompaggio delle acque in Laguna”, con cui è stato approvato il Piano di sicurezza ambientale per la gestione della Laguna di Orbetello e il protocollo operativo sulle modalità di pompaggio delle acque in laguna;

CONSIDERATA la criticità ambientale nella Laguna di Orbetello, in Provincia di Grosseto, determinata dal fenomeno di moria dei pesci che si è manifestato in maniera rilevante già dal 25 luglio, provocando un elevato rischio di danno ambientale con conseguenti rischi igienico-sanitari, che hanno reso necessario ed urgente l’attivazione di misure emergenziali;

RICHIAMATO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 01/08/2024 “*Dichiarazione dello stato di emergenza regionale ai sensi dell’art. 24, comma 1 e comma 3, della l.r. 45/2020 per la criticità ambientale nella Laguna di Orbetello in Provincia di Grosseto*”, con il quale:
- è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020, lo stato di emergenza regionale, per la durata di sei mesi dalla sua adozione, per la criticità ambientale nella Laguna di Orbetello;
- è stato individuato il Direttore della Direzione Tutela dell'ambiente ed energia, quale soggetto a cui demandare il coordinamento delle prime iniziative urgenti finalizzate a fronteggiare il contesto emergenziale in essere;

DATO ATTO dell’attività di coordinamento svolta dal dirigente regionale competente per indirizzare il Comune di Orbetello alle azioni necessarie per far fronte all’emergenza, con il supporto del Comitato Tecnico Scientifico, di cui all’Accordo per la gestione della Laguna di Orbetello;

CONSIDERATO che è stato richiesto al Comune di Orbetello (pec del 2/08/2024 prot. 433323) di comunicare gli interventi di somma urgenza necessari al superamento dell'emergenza stessa;

RITENUTO necessario individuare il Comune di Orbetello come ente competente ad attuare gli interventi necessari a per far fronte all'evento emergenziale della Laguna di Orbetello,

RITENUTO pertanto di destinare a favore del Comune di Orbetello l'importo di euro 350.000,00 disponibile sul capitolo 34323 (puro) sull'annualità 2024, del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 per gli interventi necessari a far fronte allo stato di emergenza regionale dichiarato con il suddetto DPGR n. 101/2024 ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020;

CONSIDERATO che per gli interventi attivati dal Comune di Orbetello, al fine di fronteggiare l'emergenza, la liquidazione dell'importo del contributo verrà corrisposto nei limiti delle risorse come sopra quantificate e disponibili nel bilancio regionale;

RITENUTO opportuno rinviare le disposizioni necessarie per disciplinare le modalità di rendicontazione ed erogazione delle risorse finanziarie di cui ai precedenti capoversi ad un successivo atto di impegno da emanarsi dal dirigente competente

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Vista la legge regionale 28/12/2023, n. 50 "Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n° 2 del 08/01/2024 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024 - 2026 e il Bilancio finanziario gestionale 2024 – 2026 e ss.mm.ii;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 21/11/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa:

1. di individuare, ai sensi della LR 45/2020, il Comune di Orbetello come competente ad attuare gli interventi necessari per far fronte all'evento emergenziale della Laguna di Orbetello dichiarato con DPGR n. 101/2024 ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020;

2. di destinare a favore del Comune di Orbetello, per attuare gli interventi di cui al precedente punto, l'importo di euro 350.000,00 disponibile sul capitolo 34323 (puro) sull'annualità 2024, prenotando lo stesso importo sul capitolo di uscita 34323 (puro), annualità 2024, del bilancio finanziario gestionale 2024-2026;

3. di rinviare ad un successivo atto della struttura regionale competente le disposizioni necessarie per disciplinare le modalità di rendicontazione ed erogazione delle risorse finanziarie di cui ai precedenti capoversi da liquidare al Comune di Orbetello nei limiti dello stanziamento sul bilancio regionale di cui al precedente punto 2;

4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

5. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5bis e 5ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 dellal.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
Andrea RAFANELLI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2024 *(punto N 3)*

Delibera *N 1427* *del 02/12/2024*

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Angelita LUCIANI*
Direttore *Paolo Ernesto TEDESCHI*
Oggetto:
PR FESR 2021-2027. Integrazione alla metodologia per l'applicazione delle Opzioni Semplificate dei Costi ex art. 53, co. 1 RDC per l'Azione 2.4.1.1 "Prevenzione sismica negli edifici pubblici" di cui all'allegato B della delibera GR n. 1327/2023

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Metodologia OSC

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Allegati n. 1

A *Metodologia OSC*

51a86f2f4aac9d316926044d547ec0050c1ba793f0ef54e21bf956bb5ab4c823

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (di seguito anche RDC);

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

Visto il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2021-2027 adottato il 17.12.2020 e che fissa, per ciascun anno del periodo di programmazione, gli importi massimi degli stanziamenti di impegno del bilancio UE per singola rubrica di spesa, ivi inclusa la Rubrica 2. "*Coesione, resilienza e valori*";

Visto l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022;

Visto il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022 e ss.mm.ii;

Vista la propria deliberazione n. 1173 del 17 ottobre 2022 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana in Italia" e ss.mm.ii;

Vista la propria deliberazione n. 515 del 6 maggio 2024 che approva il Documento di Attuazione Regionale (DAR) – vers. 2 del "PR Toscana FESR 2021-2027", il quale dettaglia a livello di Azione e Sub-Azione gli elementi essenziali del PR approvato dalla Commissione Europea e ss.mm.ii;

Vista la Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023 ad oggetto "PR FESR Toscana 2021-2027 - Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma – Versione 1";

Visto l'art. 53 "Forme di sovvenzioni" del citato Regolamento (UE) n. 2021/1060, che prevede l'obbligo dell'uso di una forma di semplificazione delle spese quando il costo totale di un'operazione è inferiore o uguale a 200.000 euro, definisce i metodi per la definizione dei costi semplificati sotto la responsabilità dello Stato membro nonché i casi di deroga all'obbligo;

Considerato che gli importi delle forme di sovvenzione di cui al comma 1, lett. b) "costi unitari", c) "somme forfettarie" e d) "finanziamenti a tasso forfettario" dell'art. 53 di cui al punto precedente sono definite, ai sensi del comma 3 del medesimo art. 53, in uno dei modi seguenti:

- un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile;
- progetti di bilancio redatti caso per caso e approvati ex ante dall'organismo che seleziona l'operazione, ove il costo totale non superi 200.000 euro;
- conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione o applicati in meccanismi di sovvenzione finanziati totalmente dallo Stato membro per tipologie analoghe di operazioni;
- tassi forfettari e metodi specifici previsti dal presente regolamento o dai regolamenti specifici relativi a ciascun fondo o stabiliti sulla base degli stessi;

Considerato che:
a. l'utilizzo delle Opzioni Semplificate di Costo costituisce altresì una fondamentale opportunità di innovazione nei processi amministrativi e gestionali delle attività finanziate, consentendo una riduzione degli oneri amministrativi in capo ai soggetti beneficiari e una accelerazione dei tempi di rendicontazione della spesa, senza compromettere la legalità e la regolarità della spesa;
b. l'applicazione della metodologia dei costi semplificati consente per l'amministrazione regionale:
- la riduzione dei costi di gestione, con particolare riferimento ai costi legati alle verifiche dei rendiconti delle spese sostenute dai beneficiari;
- l'accelerazione della spesa da certificare alla Commissione Europea così da conseguire i target previsti dal citato Regolamento (UE) n. 2021/1060;

Visto il Paragrafo 2.1.2.3.10 dell'allegato A del Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027, approvato con la citata Decisione di Giunta regionale n. 4 del 19 giugno 2023, che disciplina le Opzioni Semplificate di Costo, prevedendo che l'Autorità di Gestione assuma ogni iniziativa utile al più ampio uso delle Opzioni Semplificate di Costo di cui all'art. 53 par. 1 lettere da b) a f) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché il ricorso all'applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 54, 55, 56 del Regolamento (UE) n. 2021/1060;

Considerato che il medesimo Paragrafo 2.1.2.3.10 dell'allegato A del Sistema di Gestione e Controllo prevede, fra l'altro, che il Responsabile di Azione formalizzi all'Autorità di Gestione la proposta per il ricorso a costi semplificati e che l'Autorità di Gestione proceda alla predisposizione degli atti per l'approvazione del metodo con delibera di Giunta Regionale;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1327 del 20 novembre 2023, con la quale viene, tra l'altro, approvata la metodologia per l'applicazione delle Opzioni Semplificate dei Costi (OSC) ex art. 53, co. 1 RDC per l'Azione 2.4.1 "Prevenzione sismica negli edifici pubblici";

Ritenuto di integrare la metodologia di cui all'allegato B della citata delibera di Giunta regionale n. 1327/2023, al fine di estendere l'applicazione della metodologia OCS anche in riferimento agli aspetti attinenti alla certificazione della spesa per step intermedi;

Visto il parere positivo rilasciato dall'Autorità di Audit con nota Prot. 0588632 del 12/11/2024;

Ritenuto, pertanto, opportuno integrare l'allegato B della citata delibera GR n. 1327/2023, tramite l'approvazione dell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che il presente provvedimento non determina oneri a carico del Bilancio regionale;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione nella seduta del 14 novembre 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni adottate in narrativa, le integrazioni alla metodologia ex art. 53, co. 1 RDC per la definizione degli importi delle sovvenzioni da applicare ai bandi dell'Azione 2.4.1.1 "Prevenzione sismica negli edifici pubblici" del PR FESR 2021-2027 di cui all'allegato B della delibera di Giunta regionale n. 1327/2023, al fine di estendere l'applicazione della metodologia OCS anche in riferimento agli aspetti attinenti alla certificazione della spesa per step intermedi, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dare mandato all'Autorità di Gestione del Programma Regionale FESR 2021-2027 di trasmettere il presente atto all'Organismo che svolge la funzione contabile (OFC), nonché ai Settori regionali responsabili di Azione e agli Organismi intermedi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE
Angelita Luciani

IL DIRETTORE
Paolo Ernesto Tedeschi

PROGRAMMA REGIONALE
FESR 2021-2027
Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita
[CCI 2021IT16RFPR017]

Metodologia per il calcolo di Unità di costo standard basata su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile ai sensi dell'articolo 53, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060

- Integrazione alla metodologia di cui alla Deliberazione di G.R.T.1327/2023 -

Priorità: 2
Obiettivo Specifico: 2.4
Azione: 2.4.1.1 - Prevenzione sismica negli edifici pubblici
Direzione Competente – Difesa del suolo e Protezione Civile
Responsabile di Azione – Ing. Luca Gori

Versione 1.0.
Novembre 2024

Indice

1 Premessa....3
2 Certificazione della spesa per step intermedi/milestones....4
2.1 Composizione del costo unitario di intervento in macro-categorie....4
2.2 Determinazione della percentuale media delle spese: progettazione ed esecuzione……5
2.3 Modalità di certificazione della spesa per step intermedi e documentazione....6

1 Premessa

Il presente documento costituisce una integrazione del documento metodologico relativa al calcolo OSC già approvato con precedente Deliberazione G.R.T. n.1327/2023 che si richiama in toto, confermandolo in ogni sua parte e apportando un'integrazione relativamente ai soli aspetti di certificazione della spesa, aspetto non trattato nel precedente documento.

Nell'incontro di Aosta del 29-30 maggio u.s. tra la CE e le Autorità di Audit regionali, facendo riferimento ai quesiti inviati dalle Amministrazioni regionali, è stata chiesto alla Commissione se "*nonostante la metodologia non abbia individuato obiettivi intermedi, una volta che il RdCP effettua le verifiche amministrative di competenza ed accerta attraverso la documentazione tecnica fornita a supporto (CME, doc. fotografica, quaderno dei lavori) l'effettivo stato di avanzamento dell'intervento, possa essere certificata alla Commissione una quota del contributo riconosciuto a preventivo corrispondente alla percentuale di realizzazione risultante dai documenti tecnici presentati.*"

La Commissione ha risposto che gli eventuali obiettivi intermedi devono essere definiti contestualmente alla metodologia, come parte integrante di questa, e solo in via eccezionale con il bando. Ha chiarito inoltre che:

- gli obiettivi intermedi possono essere individuati in termini di stati di avanzamento dell'intervento, quindi di effettive realizzazioni, che fanno maturare il contributo;
- tali stati di avanzamento devono essere predeterminati in modo puntuale e con valori "discreti" e non "continui" (es. approvazione progetto definitivo, realizzazione 30% lavori, ecc).

Pertanto, ai fini della sola certificazione della spesa per step intermedi e quindi del raggiungimento degli obiettivi/target finanziari previsti dal meccanismo N+3 ed in modo totalmente indipendente dai meccanismi di erogazione e liquidazione del contributo al beneficiario (così come previsto dalle regole del bando), sono stati predisposti, nel presente documento:

- gli obiettivi intermedi dei vari step di avanzamento delle attività preliminari e dell'intervento in coerenza con gli step di avanzamento già previsti in dettaglio nel bando;
- gli output in termini di risultati e documentazione giustificativa da produrre, attestante il rispetto della condizione per il rimborso di ciascun step di avanzamento.

2 Certificazione della spesa per step intermedi/milestones

2.1 Composizione del costo unitario di intervento in macro-categorie

Come già dettagliato nel All. B alla DGRT n°1327/2023 - Metodologia per la determinazione dell'opzione semplificata in materia di costi (OSC) - la forma di sovvenzione individuata per l'attuazione degli interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici, legati all'azione 2.4.1.1, è quella dei costi unitari (art. 53 par. 1 lett. b) Reg. UE 1060/2021) determinati mediante l'utilizzo di tabelle standard di costi unitari predeterminati.

Tali costi unitari, differenziati per tipologia di intervento sono stati ottenuti sulla base di dati storici relativi ad interventi di prevenzione sismica finanziati con atti del Settore sismica della Regione Toscana e contenuti nel Quadro conoscitivo (QC_EPSR).

I dati fanno riferimento ad interventi eseguiti nel corso negli ultimi 20 anni, nonché su valutazioni di dati statistici, valutazioni esperte, informazioni ed esperienze obiettive e verificate.

Altre spese non afferenti alla azione di messa in sicurezza sismica non rientrano nei quadri economici considerati.

L'importo individuato dalla metodologia OSC, che copre tutte le categorie di spesa e prefigura un contributo al 100% delle tipologie di costi afferenti agli interventi di prevenzione sismica, si ritiene possa essere la migliore approssimazione del contributo a copertura del costo effettivamente sostenuto, in relazione alla tipologia di intervento e alla superficie dell'immobile considerato.

Rimandando all' All. 3 alla D.G.R.T. n. 1388/2023 per i dettagli sull'analisi dei costi condotta per pervenire ai citati costi unitari, si ritiene di richiamare e approfondire la composizione di questi ultimi in termini di macro-categorie.

Tutti gli interventi finanziati, utilizzati come base dati allo studio storico per la determinazione dei costi unitari, presentano un quadro economico riassuntivo, agli atti della Regione Toscana, che riporta i costi totali (IVA inclusa) dell'intervento suddivisi per categorie distinte di opere, con riferimento all'art.3 delle Direttive regionali D.1.9, approvate con Del. G.R.T. n. 286/2023; si può quindi affermare che il costo per unità di intervento - individuato nella metodologia OSC come "costo unitario preliminare" (Kp) per unità di superficie (mq) - sia composto nello specifico da "lavori e spese connesse" e da "spese relative a servizi di ingegneria ed architettura - oneri e onorari", ulteriormente dettagliabili nelle seguenti macro-categorie e categorie di opere:

1. Lavori e spese connesse
- Opere strutturali (A);
- Opere non strutturali - finiture e impianti (B), conseguenti e/o complementari alle opere strutturali;
- Opere di consolidamento dei terreni (C);
- Altre spese (E), relative ai lavori di prevenzione sismica, non legate alle opere strutturali.

2. Spese relative ai servizi di ingegneria ed architettura:
per la progettazione dell'intervento - Dp
- Oneri per attività propedeutiche degli interventi (D1.1-D1.2-D1.3-D1.4)
- Onorari per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione dell'intervento (D2.1)
- Onorari per la redazione di indagini e rilievi (D3.1)
- Onorari per la relazione geologica, geofisica, geotecnica etc (D3.2)
- Onorari per la progettazione dell'intervento (D3.3)
- Quota del compenso al Rup /gruppo di supporto interno alla stazione appaltante (incentivo in fase di prog) (D3.7p)

per la esecuzione dell'intervento - De:
- Onorari per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dell'intervento (D2.2)
- Onorari per la direzione dei lavori (D3.4)
- Onorari per la contabilità dei lavori (D3.5)
- Onorari per il collaudo (D3.6)
- Quota del compenso al Rup /gruppo di supporto interno alla stazione appaltante (incentivo in fase di esecuz) (D3.7e)

Ne discende che anche l'importo che sarà attribuito agli interventi finanziati – individuato nella metodologia OSC come "Contributo di impegno" (Ci) - essendo ricavato dal "Costo unitario preliminare" (Kp) per unità di superficie in funzione della tipologia di intervento e della superficie dell'edificio, sia composto dalle stesse macro-categorie, appena individuate.

2.2 Determinazione della percentuale media delle spese relative ai servizi: progettazione ed esecuzione

Estendendo l'analisi dello studio storico per la determinazione dei costi unitari utilizzati nella Metodologia OSC, di cui all' All. 3 alla DRG 1388/2023, è stato possibile approfondire l'analisi dei dati per valutare la percentuale di incidenza delle voci relative alle spese dei servizi di ingegneria ed architettura (D) rispetto al costo totale degli interventi considerati, in relazione alla tipologia di intervento.

Per avere un campione significativo rispetto ai 204 interventi di prevenzione sismica facenti parte dello studio storico, tenuto conto di un livello di confidenza del 95% del campione e di un intervallo di confidenza pari al 10%, si è analizzato un campione significativo di n°63 interventi in totale.

Le voci di spesa relativi ai servizi, sono state individuate nei Quadri economici riassuntivi degli interventi considerati e sono state raggruppate in *"spese relative a servizi nella fase di progettazione dell'intervento - Dp"* e *"spese relative a servizi nella fase di esecuzione dell'intervento - De"*; l'analisi è stata condotta valutando rispetto al *costo totale dell'intervento,* sia l'incidenza delle s*pese in fase di progettazione (Dp)*, sia l'incidenza delle s*pese in fase* di esecuzione (D*e).*

In prima battuta, si è proceduto a riportare in grafico (Fig. 1) la distribuzione delle percentuali di spesa relative a servizi in fase di progettazione *Dp* per tutti i n°63 interventi di prevenzione sismica in funzione del costo di intervento, indipendentemente dalla tipologia di intervento effettuato.

Dai risultati ottenuti è possibile rilevare l'assenza di forti variabilità e l'assenza di anomalie nella distribuzione, che ci consentirebbero di considerare da un punto di vista statistico il valore della media aritmetica pari a **6,1%** con riferimento alla spesa in fase di progettazione – *Dp*, come rappresentativo di una espressione sintetica della distribuzione di valori ottenuta.

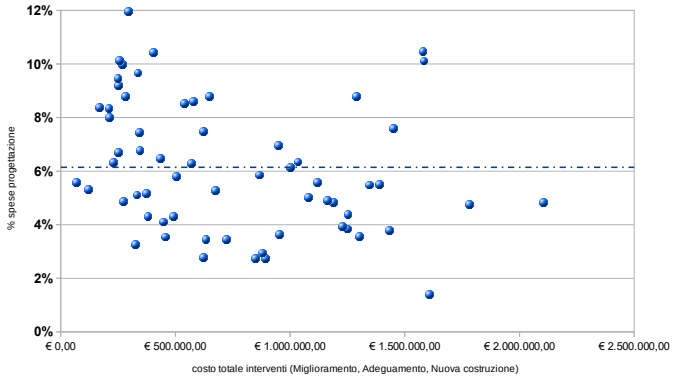


Fig. 1 *–Distribuzione delle percentuali di spesa per servizi in fase di progettazione (Dp) per l'intero campione di interventi (n.63) in funzione del costo di intervento.*

Con analogo grafico è stato calcolato il valore medio di De pari a 5,43% con riferimento alla spesa relativa a servizi in fase di esecuzione.

Ottenuti i valori percentuali medi delle spese per servizi, inerenti sia la fase di progettazione Dp, sia la fase di esecuzione De, e i valori percentuali medi dei lavori (opere A, B, C, E), sono state rappresentate nel diagramma a torta le percentuali di incidenza medie dei costi di intervento raggruppati per macro-categorie.

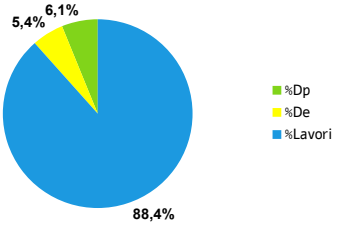


Fig. 2 *- Percentuali di incidenza medie dei costi di intervento: %**Lavori** (opere A, B, C, E), % delle spese per servizi in fase di progettazione **Dp** e in fase di esecuzione **De**, valutate sull'intero campione di interventi (n.63).*

Per avere una analisi più dettagliata dei costi per servizi in fase di progettazione, si è quindi proceduto analizzando la distribuzione dei dati in grafici associati alle differenti tipologie di intervento: miglioramento sismico (Fig. 3), adeguamento sismico (Fig. 4), nuova costruzione (Fig. 5).

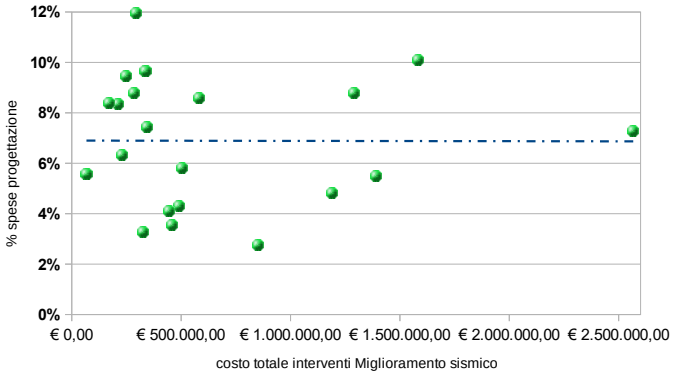


Fig. 3 – Distribuzione delle percentuali di spese per servizi in fase di progettazione (Dp) per intervento di *miglioramento* sismico (n.21 interventi) in funzione del costo di intervento.

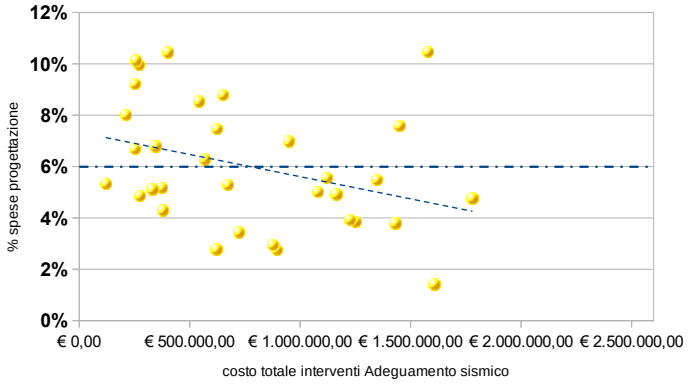


Fig. 4 – *Distribuzione delle percentuali di spese per servizi in fase di progettazione (Dp) per intervento di adeguamento sismico (n.33 interventi) in funzione del costo di intervento.*

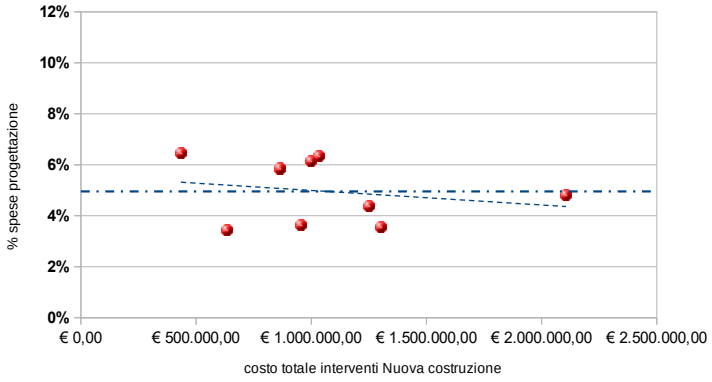


Fig. 5 *- Distribuzione delle percentuali di spese per servizi in fase di progettazione (Dp) per intervento di nuova costruzione in sostituzione dell'esistente (n.9 interventi) in funzione del costo di intervento.*

Dai grafici può essere osservato come la distribuzione non presenti una significativa variabilità anche in relazione alle differenti tipologia di intervento (n.21 interventi di miglioramento, n.33 interventi di adeguamento, n.9 interventi di nuova costruzione), pertanto, come valore rappresentativo di una espressione sintetica della distribuzione ottenuta dei valori della percentuale di spesa relativa ai servizi, si può fare riferimento al valore medio specifico per ciascuna tipologia di interventi, invece che al valore della media aritmetica sul totale dei n.63 interventi inizialmente calcolato.

Quindi per le tre tipologie di interventi si avrà le seguenti macro-categorie relative :

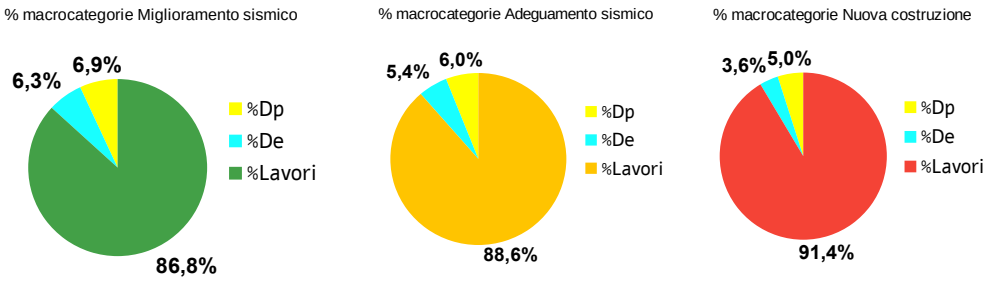


Fig. 6 *- Percentuali di incidenza medie dei costi di intervento: %**Lavori** (opere A, B, C, E), %**Dp** spese per servizi in progettazione, %**De spese** in fase di esecuzione, valutate per tipologie di interventi (Migl.=n.21 interventi; Adeg.=n.33 interventi; NC=n.9interventi).*

In ragione di queste conclusioni si è ritenuto possibile applicare le stesse percentuali di incidenza anche al *Contributo di impegno" (Ci)* relativo agli interventi finanziati con la metodologia OSC, che origina dallo stesso campione di interventi, essendo questo ricavato come Co*sto unitario parametrico in* relazione alla tipologia di intervento e della superficie dell'immobile finanziato, come descritto dall'analisi dello studio storico, di cui all' All. 3 alla DRG 1388/2023.

Pertanto:

- per i **lavori di Miglioramento sismico** sarà possibile suddividere il *Contributo di impegno (Ci) in:*

  - lavori e spese connesse per il 86,8%(Ci)

  - spese relative a servizi di ingegneria ed architettura (oneri e onorari) pari al 13,2%(Ci), ulteriormente suddivisibili in spese e onorari relativi alla progettazione dell'intervento – Dp, per una quota pari al 6,9%(Ci) e onorari relativi alla esecuzione dell'intervento – De, per una quota pari al 6,3%(Ci);

- per i **lavori di Adeguamento sismico** sarà possibile suddividere il *Contributo di impegno (Ci) in:*

  - lavori e spese connesse per il 88,6%(Ci)

  - spese relative a servizi di ingegneria ed architettura (oneri e onorari) pari al 11,4%(Ci), ulteriormente suddivisibili in spese e onorari relativi alla progettazione dell'intervento – Dp, per una quota pari al 6,0%(Ci) e onorari relativi alla esecuzione dell'intervento – De, per una quota pari al 5,4%(Ci);

- per i **lavori di Nuova costruzione** sarà possibile suddividere il *Contributo di impegno (Ci) in:*

  - lavori e spese connesse per il 91,4%(Ci)

  - spese relative a servizi di ingegneria ed architettura (oneri e onorari) pari al 8,6%(Ci), ulteriormente suddivisibili in spese e onorari relativi alla progettazione dell'intervento – Dp, per una quota pari al 5,0%(Ci) e onorari relativi alla esecuzione dell'intervento – De, per una quota pari al 3,6%(Ci).

2.3 Modalità di certificazione della spesa per step intermedi e documentazione

Come già illustrato, il *"Contributo di impegno" (Ci)* assegnato a ciascun intervento prevede la copertura sia dei costi della fase di progettazione dell'intervento, sia - a seguito dell'appalto - dei costi della fase di esecuzione dei lavori; tenuto inoltre conto che tali interventi si realizzano tipicamente su un arco temporale superiore ad un anno e sono caratterizzati da ingenti importi, risulta opportuno procedere ad una suddivisione in fasi dell'intervento, in modo da poter individuare degli obiettivi intermedi per quanto attiene alla **certificabilità della spesa alla Commissione Europea** e procedere per step intermedi, analogamente a come si opererà per la liquidazione di quote del contributo al beneficiario.

Il **"Contributo di impegno" (Ci)** previsto a copertura di tutte le attività previste dall'intervento di prevenzione sismica, in analogia con l'iter di sviluppo dell'intervento, può sinteticamente essere suddiviso in:

- una quota relativa alla **fase di progettazione**, con ***Dp*** relativo a spese e onorari relativi alla progettazione dell'intervento, il cui valore sarà relativo alla tipologia di intervento realizzato come illustrato al par.2.2
- una quota relativa alla **fase di esecuzione dei lavori**, con ***L*** (A, B,C, lavori; E, spese connesse ai lavori) e ***De*** (onorari relativi alla esecuzione dell'intervento), il cui valore sarà dipendente dalla tipologia di intervento realizzato, come illustrato al par.2.2

La **fase di progettazione dell'intervento** potrà dirsi compiutamente avviata al momento dell'affidamento degli incarichi di progettazione e potrà dirsi conclusa al momento dell'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'Ente beneficiario del contributo, pertanto:

- **step 1 progettazione**: approvazione del progetto esecutivo

  - a seguito della trasmissione dell'atto di *approvazione comunale della progettazione esecutiva* e della *decisione a contrarre* dell'Ente, di cui all'art. 17 D.Lgs. 36/2023 - quale atto che avvia la procedura di affidamento dei contratti pubblici stabilendo gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte - potrà essere **certificato alla CE** quale percentuale del "*Contributo di impegno*" *(Ci)* corrispondente alle *Spese in fase di progettazione* - Dp, come calcolata al par 2.2, un importo % pari al:

  Dp *(M)* = 6,9%*(Ci)* nel caso di intervento di Miglioramento

  Dp *(A)* = 6,0%*(Ci)* nel caso di intervento di Adeguamento

  Dp*(NC)* = 5,0%*(Ci)* nel caso di intervento di Nuova Costruzione,

La **fase di esecuzione dell'intervento** potrà dirsi compiutamente avviata al momento dell'aggiudicazione dei lavori e successiva consegna del cantiere, e potrà dirsi conclusa a seguito dell'approvazione da parte del Soggetto attuatore degli atti di contabilità finale e successiva trasmissione della documentazione finale, pertanto, vista la durata pluriennale degli interventi, si ritiene opportuno stabilire alcuni step intermedi per la certificazione della spesa;

- **step 2 esecuzione**: a lavori iniziati ed avanzamento dei lavori pari almeno al **20%** del totale

  Sulla base degli atti tecnico-amministrativi tenuti dal Direttore dei Lavori, con lo scopo di registrare ed accertare l'avanzamento delle opere e della spesa, una volta eseguite dal Direttore dei lavori le misure delle opere realmente realizzate in cantiere, redatto il libretto delle misure e il registro di contabilità, sarà certificato dal DL l'avanzamento del cantiere di una percentuale almeno del 20% sul totale. La percentuale dovrà essere espressa come rapporto fra il tempo di cantiere occorso per la realizzazione delle lavorazioni effettivamente svolte a quel momento e il tempo necessario a realizzare tutte lavorazioni per avere l'opera conclusa.
  Le lavorazioni effettuate dovranno essere state riportate sul giornale dei lavori e adeguatamente fotografate.
  Che sia o meno già stato emesso un SAL, il RUP riporterà in una relazione asseverata la tipologia e la quantità delle lavorazioni fino a quel momento effettuate e la percentuale dell'avanzamento dei lavori accertata a quel momento, portando a supporto delle dichiarazioni rese la documentazione fotografica di quanto realizzato, il giornale dei lavori e il Diagramma di Gannt aggiornato allo stato dei lavori eseguiti dal quale si possa evincere anche graficamente il tempo di cantiere occorso per i lavori realizzati e l'intero sviluppo del cronoprogramma necessario all'intera realizzazione (il rapporto fra il tempo occorso alla

realizzazione accertata e il tempo totale di sviluppo del cantiere dovrà confermare la percentuale dichiarata).

- a seguito della presentazione della relazione asseverata del RUP circa lo stato di avanzamento percentuale lavori a quel momento, pari almeno al 20% del totale, potrà essere **certificato** alla CE l'importo pari alla quota del "Contributo di impegno" (Ci) corrispondente alla percentuale di lavori asseverata dal RUP.

- **Step 3** esecuzione: a lavori in corso ed avanzamento dei lavori pari almeno al **40%** del totale

- a seguito della trasmissione della relazione asseverata del RUP circa lo stato di avanzamento percentuale lavori a quel momento, pari almeno al 40% del totale, potrà essere **certificato** alla CE l'importo pari alla quota del "Contributo di impegno" (Ci) corrispondente alla percentuale di lavori asseverata dal RUP.

- **Step 4** esecuzione: a lavori conclusi e documentazione finale dell'intervento approvata

Ad approvazione avvenuta degli atti di contabilità finale da parte del Soggetto attuatore, il Rup dovrà provvedere alla trasmissione:
- della documentazione finale per la verifica del *Contributo* da Saldare (Cs), contenente l'indicazione della Tipol*ogia di intervento realizzata* e della *Superficie effettivamente sottoposta ad intervento (*mq);
- del Quaderno dei Lavori, redatto ai sensi delle Direttive regionali D1.9 approvate con DGR 286/2023, costituito da schede riferite alle lavorazioni effettuate, al fine di documentare, anche con adeguata documentazione fotografica, la corretta realizzazione del progetto e dei particolari esecutivi;
- del collaudo statico
- del CRE/collaudo

Sulla base delle dichiarazioni rese nella documentazione finale sarà determinato il *Contributo* da Saldare (Cs), con (Cs)≤*Contributo di impegno*" (Ci).

- a seguito trasmissione della documentazione finale e della verifica del *Contributo* da Saldare (Cs) a lavori ultimati, potrà essere **certificato** alla CE l'importo residuo fino al raggiungimento dell'importo (Cs) liquidato all'Ente.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2024 *(punto N 8)*

Delibera *N 1432* *del 02/12/2024*

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Angelita LUCIANI*
Direttore *Paolo Ernesto TEDESCHI*
Oggetto:
PR FESR 2021-2027. Indirizzi attuativi per l'accelerazione della spesa del PR FESR 2021-2027.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo plus, al Fondo di Coesione, al Fondo per una Transizione Giusta, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali Fondi e al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, al fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e al Fondo di Coesione;

Visto l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione Europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022;

Visto il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022, la cui presa d'atto è avvenuta con Deliberazione di Giunta regionale n. 1173 del 17 ottobre 2022;

Vista la Decisione di Esecuzione C(2023) 6979 del 12 ottobre 2023 <<recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 7144 che approva il programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia>>, la cui presa d'atto è avvenuta con Deliberazione di Giunta regionale n. 1238 del 23 ottobre 2023 (PR Toscana FESR vers.2);

Vista la modifica del Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" approvata nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 29 novembre 2023, trasmessa alla Commissione Europea con protocollo Ares(2024)116018 del 08 gennaio 2024, la cui presa d'atto è avvenuta con Deliberazione di Giunta regionale n. 329 del 25 marzo 2024 (PR Toscana FESR vers.3);

Vista la propria deliberazione n.124 del 20/02/2023 che approva la Versione n. 1 del Documento di Attuazione Reginale (DAR) del PR Toscana FESR 2021-2027;

Vista la propria deliberazione n.515 del 06/05/2024 che approva la Versione n. 2 del Documento di Attuazione Reginale (DAR) del PR Toscana FESR 2021-2027;

Visti i contenuti del documento "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo" del PR FESR Toscana 2021-2027 approvato con decisione di Giunta regionale n. 3 del 19 giugno 2023 e ss.mm.ii.;

Visto il documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027 nella seduta del 16/12/2024 e ss.mm.ii.;

Richiamata la propria deliberazione n. 687 del 17/06/2024 ad oggetto "PR FESR 2021-2027. Indirizzi attuativi relativi ai progetti in overbooking", con la quale si prende atto dell'istituto dell'overbooking quale strumento da utilizzare per il raggiungimento dei target fisici e finanziari del PR FESR 2021-2027;

Richiamata la propria Decisione GR n. 33 del 13 maggio 2024 che ha approvato la costituzione, in via sperimentale, di una "Unità interdirezionale di accompagnamento alla sostenibilità ambientale degli interventi", con il compito di supportare i Responsabili di Azione e l'Autorità di Gestione nella corretta applicazione dei diversi adempimenti ambientali;

Visto il principio della sana gestione finanziaria richiamato anche dal Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, (rifusione);

Visto il Regolamento (UE) n. 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058 (FESR e FC), (UE) 2021/1056 (JTF), (UE) 2021/1057 (FSE+), (UE) n. 1303/2013 (RDC), (UE) n. 223/2014 (Fondo di aiuti europei agli indigenti), (UE) 2021/1060 (RDC), (UE) 2021/523 (InvestEU), (UE) 2021/695 (Orizzonte Europa), (UE) 2021/697 (Fondo europeo per la difesa) e (UE) 2021/241 (Dispositivo per la ripresa e la resilienza), di seguito Regolamento STEP;

Considerato che il Regolamento relativo alla STEP mira a sostenere lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche nei settori tecnologie digitali e deep tech, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e biotecnologie, al fine di accelerare la transizione verde e digitale dell'Unione Europea, migliorarne la competitività e ridurre le sue dipendenze strategiche;

Considerato che l'adesione alla STEP consentirebbe, tra l'altro, la riduzione dell'importo del target finanziario correlato al disimpegno delle quote UE del Programma (c.d. regola N+3) previste dall'art. 105 del Reg. (UE) n. 2021/1060;

Considerato l'approssimarsi del termine del 31 dicembre 2024, rispetto al quale dovranno essere garantiti i target degli indicatori di output (c.d. target intermedi) nel quadro del riesame intermedio previsto dall'art. 18 del Reg. (UE) n. 2021/1060, secondo il quale entro il 31 marzo 2025 la Regione presenta alla Commissione Europea una valutazione relativa ai progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi, tenendo conto anche delle difficoltà riscontrate nell'attuazione del Programma compresa una proposta riguardante l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità ed, eventualmente, se del caso, una proposta di riprogrammazione del Programma;

Considerate le scadenze del target finanziario N+3 e considerato che il 31 dicembre 2025 rappresenta la prima scadenza;

Preso atto degli esiti delle attività periodiche relative al monitoraggio finanziario e fisico del PR FESR 2021-2027 e di quanto emerso negli incontri periodici sull'attuazione del Programma dell'Autorità di Gestione con i Responsabili di Azione;

Considerati inoltre:

- l'effetto spiazzamento sugli interventi del PR FESR determinato sia dalla presenza degli investimenti a valere sul PNRR sia dall'attivazione degli interventi a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione~~;~~

- la complessità e l'elevata specificità delle prescrizioni ambientali da includere nelle procedure di selezione degli interventi finanziati con il FESR;

Considerato che sono già state approvate, con propri atti, alcune misure di accelerazione della spesa, quali la rendicontazione in overbooking di progetti provenienti da altri strumenti di

pianificazione/programmazione nazionale e/o regionale, ai sensi della citata delibera GR n. 687 del 17/06/2024 e il ricorso alle opzioni semplificate di costo (OSC), anche nei casi non obbligatori in base al Regolamento UE, per agevolare la rendicontazione dei progetti da parte dei beneficiari e il relativo controllo da parte della Regione;

Ritenuto opportuno definire ulteriori misure al fine di accelerare la realizzazione del Programma, sia in termini di certificabilità della spesa (indicatori finanziari) sia in termini attuativi (indicatori di output), al fine di superare la soglia del disimpegno automatico e, conseguentemente, garantire il pieno utilizzo delle risorse de Programma;

Vista la Priorità 1 del PR FESR "Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività" e in particolare l'Azione 1.3.2 relativa al sostegno degli investimenti produttivi delle PMI;

Vista la disponibilità di risorse dell'avanzo vincolato al 31/12/2023 con vincolo di destinazione al sostegno delle imprese;

Considerato opportuno costituire un fondo regionale investimenti PMI da attivare in tempi brevi e con spesa accelerata, che costituisca spesa in overbooking alle operazioni del PR FESR 2021-2027 e che pertanto sia rendicontata e certificabile all'interno del Programma medesimo;

Vista la Priorità 3 del PR FESR "Mobilità urbana sostenibile" e in particolare l'Azione 2.8.1, relativa all'estensione del sistema tramviario fiorentino;

Visto la propria deliberazione n. 1252 del 4/11/2024 ad oggetto <<Sistema Tramviario Fiorentino e Metropolitano – Linea 2.2 lotto 1: Tratta Aeroporto – Polo Scientifico. Approvazione degli Indirizzi per l'attuazione dell'intervento a valere sul PR FESR 2021-2027 e sull'Accordo per la Coesione FSC 2021-2027 e dell'Atto d'obbligo>> che stabilisce di rinviare a successivo atto la definizione di ulteriori indicazioni in merito alla certificazione in overbooking all'interno dei programmi delle spese relative alla progettazione definitiva e alla relativa verifica della linea tramviaria 2.2 "Aeroporto – Sesto Fiorentino";

Ritenuto, per le motivazioni di cui ai punti precedenti, che le spese relative alla progettazione definitiva e alla relativa verifica della linea tramviaria 2.2 "Aeroporto – Sesto Fiorentino" costituiscano spesa in overbooking alle operazioni del PR FESR 2021-2027 e che pertanto siano rendicontabili e certificabili all'interno del Programma medesimo;

Ritenuto inoltre necessario valutare, anche in termini di una sana gestione finanziaria del Programma, le opportunità di riprogrammazione messe in campo dalla Commissione Europea tramite il Regolamento STEP;

Considerato che la proposta di riprogrammazione in ambito STEP deve essere presentata alla Commissione Europea entro il 31/03/2025 a seguito del confronto con il partenariato economico-sociale;

Considerato che il presente provvedimento non determina oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 28 novembre 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare i seguenti indirizzi per l'accelerazione della spesa:

   a) ridurre i tempi delle diverse fasi dei procedimenti di selezione e di attuazione di progetti, prevedendo tempi certi, pena la decadenza dal beneficio, in particolare:
      - il tempo che intercorre tra l'atto di finanziamento del progetto e l'avvio effettivo delle attività progettuali;
      - il tempo massimo di proroghe per l'avvio e la conclusione dei progetti, accordando il tempo strettamente necessario, mediante una valutazione caso per caso;
      - i tempi di presentazione di eventuali integrazioni da parte dei beneficiari nei casi in cui emerga l'esigenza per l'amministrazione di richiedere integrazioni al beneficiario sulla documentazione già presentata; l'amministrazione dovrà fare una sola richiesta di integrazione ed il beneficiario dovrà produrre la documentazione completa, di norma, entro 15 giorni, altrimenti sarà comunque esaminata dal Responsabile titolare di azione del PR FESR 2021-2027 - a cui afferisce il progetto - la sola documentazione già presentata, con relativa proposta di esito valutativo da comunicare all' assessore di riferimento per informarne la Giunta Regionale;

   b) adottare, ove possibile, procedure di appalto integrato per operazioni afferenti ai lavori, al fine di ridurre la tempistica connessa allo svolgimento delle procedure d'appalto nonché di erogare in tempi più ridotti la quota, certificabile, di anticipazione ai contraenti;

   c) introdurre, per la totalità delle tipologie di intervento, rendicontazioni intermedie in grado di incrementare la capacità di spesa per le procedure di riferimento;

   d) rendicontare e certificare all'interno del PR FESR 2021-2027, per le motivazioni esposte in narrativa, le spese relative a:
      - un fondo regionale investimenti MPMI da costituire, anche con risorse dell'avanzo vincolato al 31/12/2024 (ad oggi disponibili e ammontanti ad almeno €15.8 milioni e da applicare in sede di anticipo di avanzo 2025) con destinazione al sostegno alle imprese;
      - la progettazione definitiva e alla relativa verifica della linea tramviaria 2.2 "Aeroporto – Sesto Fiorentino".

   e) estendere il ricorso dell'istituto dell'overbooking ai fini del raggiungimento del target finanziario N+3 al 31.12.2025, attuando le indicazioni specifiche per il PR FESR contenute nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 687 del 17.6.2024;

   f) inserire i target di spesa come indicatori rilevanti del PQPO per tutti i Settori responsabili dell'attuazione del PR FESR 2021-2027; nella valutazione di direttori e dirigenti si terrà conto di eventuali cause di scostamento dai target non imputabili agli stessi, evidenziate in apposite relazioni;

2. di aderire alla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), per accelerare la transizione verde e digitale e assicurare una sana gestione finanziaria del Programma, rinviando a successivo atto gli indirizzi per la modifica del PR FESR 2021-2027;

3. di dare mandato all'Autorità di Gestione e alle competenti Direzioni e Settori regionali interessati di porre in essere gli adempimenti necessari per attuare gli indirizzi del presente atto, in vista del raggiungimento dei target fisici e dei target finanziari N+3 del PR FESR 2021-2027;

4. di dare mandato all'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027 di trasmettere il presente atto ai Responsabili delle Azione/Sub-azioni, all'Autorità di Audit e all'Autorità Contabile del Programma.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE

Angelita Luciani

IL DIRETTORE

Paolo Ernesto Tedeschi

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2024 *(punto N 10)*

Delibera *N 1434* *del 02/12/2024*

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Paolo BALDI*
Direttore *Elena PIANEA*
Oggetto:
L.R. 38 del 09/10/2024 art. 15 - Contributo alla Fondazione Sipario Toscana onlus per lavori di rifacimento e ristrutturazione degli edifici della Città del Teatro a Cascina. - Approvazione schema accordo

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A_	Si	Schema accordo tra Regione Toscana, Comune di Cascina e Fondazione Sipario Toscana onlus

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A_* *Schema accordo tra Regione Toscana, Comune di Cascina e Fondazione Sipario Toscana onlus*

ebc7edaa0ea2f3a0b236b1fda76b2a1b7ec7c3e9a8a37d168e7facf094aee56d

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 15, in base al quale "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali";

Vista la legge regionale 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";

Vista la risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che approva il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, deliberazione del Consiglio n. 60 del 27 luglio 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2024 (Delibera di Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023) con particolare riferimento al progetto regionale n. 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo";

Vista l'integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2024 approvata con DCR n. 74 del 02 ottobre 2024;

Vista la Delibera di Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 di approvazione del DEFR 2025;

Richiamata la Legge Regionale n. 38 del 9 ottobre 2024 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026", il cui art. 15 rubricato "Contributo alla Fondazione Sipario Toscana onlus per lavori di rifacimento e ristrutturazione degli edifici della Città del Teatro a Cascina", prevede che la Giunta regionale è autorizzata a concedere alla Fondazione Sipario Toscana onlus un contributo fino a un massimo di complessivi euro 150.000,00 per il biennio 2024-2025, di cui euro 105.000,00 per l'anno 2024 ed euro 45.000,00 per l'anno 2025, subordinando la concessione del contributo alla stipula di un accordo che ne disciplini modalità di erogazione e rendicontazione;

Dato atto che il Comune di Cascina è proprietario per la quota del 50% dell'immobile noto come Città del Teatro, già denominato Politeama, situato in Cascina, via Tosco Romagnola n. 656 e che la rimanente quota del 50% è di proprietà della Provincia di Pisa;

Dato atto che con contratto rep. 12609 del 21/02/1995 il Comune di Cascina ha concesso detto immobile in comodato gratuito a tempo indeterminato alla Fondazione Sipario Toscana con sede in Cascina, via Tosco Romagnola n. 656, P.IVA e C.F. 01254480500, e che analogo contratto di comodato, approvato con Delibera della Giunta provinciale n. 275 del 27/07/1998, è stato stipulato tra la Provincia di Pisa e la medesima Fondazione;

Dato atto che con prot. RT n. 0599509 del 15/11/2024 sono stati acquisiti i nullaosta del Comune di Cascina e dalla Provincia di Pisa che autorizzano Fondazione Sipario Toscana onlus a gestire in via diretta l'intervento "Lavori di rifacimento e ristrutturazione degli edifici della Città del Teatro a Cascina" e ad assumere il ruolo di stazione appaltante;

Vista la comunicazione PEC prot. RT n. 0564336 del 28/10/2024 con cui la Fondazione Sipario Toscana onlus ha presentato una relazione progettuale dei lavori con cronoprogramma procedurale dell'intervento in oggetto articolato nelle annualità 2024 e 2025;

Ritenuto di stipulare il presente accordo tra Regione Toscana, Comune di Cascina e Fondazione Sipario Toscana onlus per disciplinare le modalità di erogazione e rendicontazione del suddetto contributo di cui all'art. 15 L.R. 38/2024;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 889/2020 recante "Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo" aggiornata con DGR n. 309/2022;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 50 "Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2 dell'08/01/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Acquisito il parere del CD nella seduta del 21/11/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare lo schema di accordo tra Regione Toscana, Comune di Cascina e Fondazione Sipario Toscana onlus, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto "Lavori di rifacimento e ristrutturazione degli edifici della Città del Teatro a Cascina";

2) di assegnare alla Fondazione Sipario Toscana onlus un contributo pari a € 150.000,00 prenotando le risorse sul capitolo 63465 (competenza pura) del Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026, di cui euro 105.000,00 per l'annualità 2024 ed euro 45.000,00 per l'annualità 2025;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie per l'intervento oggetto del presente atto è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

4) di comunicare il presente atto agli enti sottoscrittori per gli adempimenti conseguenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
PAOLO BALDI

La Direttrice
ELENA PIANEA

Allegato A

REGIONE TOSCANA

ACCORDO
EX ART. 15 L. 241/1990

Tra

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT

COMUNE DI CASCINA

e

Fondazione Sipario Toscana onlus

per

Contributo alla Fondazione Sipario Toscana onlus per lavori di rifacimento e ristrutturazione degli edifici della Città del Teatro a Cascina

La Regione Toscana, C.F. e Partita IVA n. 01386030488, di seguito indicata come "Regione", con sede in Firenze, Palazzo Sacrati Strozzi, Piazza Duomo 10, rappresentata dal Dott. Paolo Baldi in qualità di Dirigente del Settore "Patrimonio culturale, museale e documentario. Arte contemporanea. Investimenti per la cultura", nominato con decreto dirigenziale centro direzionale n. 20393 del 10/09/2024 e autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGR n. …….. del ……..;

il Comune di Cascina, C.F. e Partita IVA n. ……., con sede …….., rappresentato da …….. nella sua qualità di Legale Rappresentante Sindaco Pro Tempore del Comune di Cascina e autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGC n. ……. del ……..;

E

La Fondazione Sipario Toscana onlus, P.IVA ..... di seguito indicato come "Fondazione", con sede in .....… Via/Piazza ....., rappresentata da ….....… il quale nella sua qualità di ....., nominato il ……. è autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con ….....… del ….....…

di seguito congiuntamente definiti le "Parti"

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 15, in base al quale "le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- la Legge Regionale 25 febbraio 2010 n. 21 " Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali";
- la Legge Regionale 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";
- la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020 – 2025;
- la DGR 7 dicembre 2022, n. 1392 che adotta il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 deliberazione del Consiglio n. 60 del 27 luglio 2023;

- la Nota di aggiornamento al DEFR 2024 (DCR n. 91 del 21 dicembre 2023) con particolare riferimento al progetto regionale n. 14 “Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo”;
- l’integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2024 approvata con DCR n. 74 del 02 ottobre 2024;
- la Delibera di Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 di approvazione del DEFR 2025;
- la DGR n. 889/2020 recante “Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo” aggiornata con DGR n.309/2022;
- la Legge Regionale n. 38 del 09 ottobre 2024 “Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026”, art. 15 rubricato “Contributo alla Fondazione Sipario Toscana onlus per lavori di rifacimento e ristrutturazione degli edifici della Città del Teatro a Cascina”;

PREMESSO CHE

- il comma 1 del citato art. 15 della L. R. 38/2024 prevede che “la Giunta regionale è autorizzata a concedere alla Fondazione Sipario Toscana onlus un contributo fino a un massimo di complessivi euro 150.000,00 per il biennio 2024-2025, finalizzato al sostegno delle spese per i lavori di rifacimento e ristrutturazione degli edifici della Città del teatro a Cascina”;
- il comma 3 stabilisce che “all’onere di spesa del suddetto contributo si fa fronte fino a un massimo di euro 105.000,00 per l'anno 2024 ed euro 45.000,00 per l'anno 2025 con gli stanziamenti della Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, Programma 02 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”, Titolo 2 “Spese in conto capitale” del bilancio di previsione 2024- 2026, annualità 2024 e 2025”;
- il comma 2 subordina la concessione del contributo alla stipula di un accordo che ne disciplini modalità di erogazione e rendicontazione;
- il Comune di Cascina è proprietario per la quota del 50% dell’immobile noto come Città del Teatro, già denominato Politeama, situato in Cascina, via Tosco Romagnola n. 656 e che la rimanente quota del 50% è di proprietà della Provincia di Pisa;
- con contratto rep. 12609 del 21/02/1995 il Comune di Cascina ha concesso detto immobile in comodato gratuito a tempo indeterminato alla Fondazione Sipario Toscana con sede in Cascina, via Tosco Romagnola n. 656, P.IVA e C.F. 01254480500, e che analogo contratto di comodato, approvato con Delibera della Giunta provinciale n. 275 del 27/07/1998, è stato stipulato tra la Provincia di Pisa e la medesima Fondazione;
- con Pec prot. RT n. 0599509 del 15/11/2024 sono stati acquisiti i nullaosta del Comune di Cascina e dalla Provincia di Pisa che autorizzano la Fondazione ad eseguire e gestire in via diretta l’intervento “Lavori di rifacimento e ristrutturazione degli edifici della Città del Teatro a Cascina” e ad assumere il ruolo di stazione appaltante;

Preso atto che l’intervento complessivo denominato “Lavori di rifacimento e ristrutturazione degli edifici della Città del teatro a Cascina” sarà pertanto attuato in via diretta da Fondazione Sipario Onlus;

Vista la comunicazione PEC prot. RT n. 0564336 del 28/10/2024 con cui la Fondazione Sipario Toscana onlus ha presentato una Relazione progettuale dei lavori con cronoprogramma procedurale dell’intervento in oggetto articolato nelle annualità 2024 e 2025;

Ritenuto di stipulare il presente accordo tra Regione Toscana, Comune di Cascina e Fondazione Sipario Toscana onlus per disciplinare le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo di cui all'art. 15 L.R. 38/2024.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1

Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Art. 2

Oggetto e finalità dell'accordo

Il presente accordo è stipulato per i lavori di rifacimento e ristrutturazione degli edifici della Città del teatro a Cascina.

Il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziate come contributo straordinario ai sensi dell'articolo 15 della L. R. 09 ottobre 2024, n. 38 richiamata in premessa.

Art. 3

Impegni delle parti

Le parti del presente Accordo si impegnano reciprocamente, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

a) a rispettare i termini concordati per la realizzazione degli interventi, nel rispetto della normativa vigente, ai fini dell'attuazione del presente Accordo;

b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;

c) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;

d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile, in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

Il Comune di Cascina in quanto co-proprietario del bene (congiuntamente alla Provincia di Pisa il cui nullaosta è richiamato nelle premesse) autorizza la Fondazione Sipario Toscana onlus a gestire in via diretta l'intervento "Lavori di rifacimento e ristrutturazione degli edifici della Città del Teatro a Cascina" e ad assumere il ruolo di stazione appaltante, in quanto beneficiaria del contributo ai sensi del comma 1 dell'art. 15 della citata L.R. 38/2024.

La Fondazione Sipario Toscana onlus si impegna a realizzare gli interventi oggetto del presente Accordo ed in particolare:

a) a redigere ed approvare la progettazione e a procedere alla realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, nel rispetto del prezzario regionale;

b) ad assumere le funzioni di Stazione Appaltante;

c) svolgere una specifica azione di informazione e pubblicità del progetto finanziato da Regione Toscana;

d) a inviare a Regione Toscana, con cadenza semestrale, il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori;

e) a concludere la realizzazione dell'intervento entro il 31/12/2025 e a presentare contestualmente la rendicontazione completa delle spese sostenute.

Regione Toscana si impegna a erogare a favore della Fondazione Sipario Toscana onlus il contributo di euro 150.000,00 disponibili sul capitolo 63465 del bilancio di previsione 2024-2026, di cui euro 105.000,00 per l'anno 2024 ed euro 45.000,00 per l'anno 2025, con le modalità stabilite al successivo art. 4.

Art. 4

Modalità di erogazione e rendicontazione del finanziamento

Le risorse di fonte regionale, pari a complessivi euro 150.000,00 a valere sull'annualità 2024 e 2025, saranno erogate da Regione Toscana con le seguenti modalità:

1) euro 105.000,00 a fronte della stipula dei contratti di affidamento dei lavori da parte di Fondazione Toscana onlus;

2) euro 45.000,00 a seguito della presentazione della completa rendicontazione della spesa sostenuta per l'importo finanziato pari a euro 150.000,00, della presentazione del Certificato di regolare esecuzione e del collaudo entro il 31/12/2025.

Fondazione Sipario Toscana onlus è tenuta a rendicontare la spesa sostenuta secondo quanto stabilito dalla DGR n. 889/2020 recante "Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo" aggiornata con DGR n.309/2022.

Art. 5

Responsabilità

Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente accordo.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 6

Modifiche all'accordo

Le eventuali modifiche sostanziali al presente accordo potranno essere apportate con il consenso dei soggetti sottoscrittori, con le stesse procedure previste per la sua definizione, secondo le leggi vigenti.

Limitatamente alla sola previsione della data di conclusione dell'intervento di cui all'art. 3, le parti convengono che il consenso alla proroga da parte di Regione Toscana possa essere acquisito tramite scambio di posta certificata a fronte di motivata richiesta da parte della Fondazione, assentita dal Comune di Cascina, corredata da adeguata documentazione e inviata prima della scadenza prevista.

Art. 7

Modalità di revoca parziale o totale del contributo regionale

Regione Toscana potrà procedere alla revoca d'ufficio del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo delle verifiche o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione o di accertamento di dichiarazioni non rispondenti al vero;
- qualora vengano realizzate opere difformi da quelle ammesse al contributo, fatta eccezione per le varianti in corso d'opera debitamente comunicate;
- in caso di mancato rispetto del limite temporale per la conclusione del progetto, fatta salva la previsione di cui al comma 2 dell'art. 6;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

Art. 8

Trattamento dati personali

Qualora le attività susseguenti al presente accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al citato art. 3;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 9

Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 133 lettera a) punto 2) del D.Lgs. 2 luglio n. 104 del 2010 (il c.d. Codice del processo amministrativo) le controversie relative alla formazione, conclusione ed

esecuzione degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Giudice competente è il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana.

Art. 10

Validità dell'Accordo e disposizioni finali

Il presente accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della sottoscrizione e fino alla completa realizzazione dell'intervento previsto e comunque entro e non oltre il 31/12/2026.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente accordo, si rinvia all'osservanza della normativa vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto

Per Regione Toscana

Per Comune di Cascina

Per Fondazione Sipario Toscana onlus

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2024 *(punto N 12)*

Delibera *N 1436* *del 02/12/2024*

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Paolo BALDI*
Direttore *Elena PIANEA*
Oggetto:
L.R. 38 del 09/10/2024 art. 11 - Contributo straordinario al Comune di Volterra per l'esecuzione di interventi di messa in sicurezza e di recupero del crollo di un tratto di mura medievali - Approvazione schema accordo di valorizzazione.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Schema accordo di valorizzazione tra Regione Toscana e Comune di Volterra

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Schema accordo di valorizzazione tra Regione Toscana e Comune di Volterra*
49b4daac18546ce700f93efdd7066eaabfbcfa198235f493f72a7aab67f719b6

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l'art. 15, in base al quale "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), in particolare l'art. 112 rubricato "Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica";

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali";

Vista la legge regionale 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";

Vista la risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che approva il Programma regionale di sviluppo 2021-2025;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, deliberazione del Consiglio n. 60 del 27 luglio 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2024 (Delibera di Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023) con particolare riferimento al progetto regionale n. 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo";

Vista l'integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2024 approvata con DCR n. 74 del 02 ottobre 2024;

Vista la Delibera di Consiglio regionale n. 73 del 2 ottobre 2024 di approvazione del DEFR 2025;

Richiamata la Legge Regionale n. 38 del 9 ottobre 2024 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026", il cui art. 11 rubricato "Contributo straordinario al Comune di Volterra per l'esecuzione di interventi di messa in sicurezza e di recupero del crollo di un tratto di mura medievali", prevede che la Giunta regionale è autorizzata a concedere al Comune di Volterra un contributo fino a un massimo di complessivi euro 1.000.000,00 per il biennio 2024-2025, di cui euro 250.000,00 per l'anno 2024 ed euro 750.000,00 per l'anno 2025, subordinando la concessione del contributo alla stipula di un accordo di valorizzazione ai sensi dell'articolo 112 del D.Lgs 42/2004, che ne disciplini le modalità e i contenuti dell'intervento di ricostruzione e valorizzazione delle mura medievali, nonché le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo;

Vista la comunicazione PEC prot. RT 0601124 del 18/11/2024 con cui il Comune di Volterra ha presentato una relazione progettuale dei lavori con cronoprogramma procedurale dell'intervento in oggetto articolato nelle annualità 2024 e 2025;

Ritenuto di stipulare il presente accordo di valorizzazione tra Regione Toscana e Comune di Volterra per disciplinare l le modalità e i contenuti dell'intervento di ricostruzione e valorizzazione delle mura medievali, nonché le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo di cui all'art. 11 L.R. 38/2024;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 889/2020 recante “Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e checklist di controllo” aggiornata con DGR n. 309/2022;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2;

Vista la Legge Regionale n. 48 del 28/12/2023 “Legge di stabilità per l’anno 2024”;

Vista la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 50 “Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2 dell’08/01/2024 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026”;

Acquisito il parere del CD nella seduta del 28/11/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare lo schema di accordo di valorizzazione ai sensi dell’articolo 112 del D.Lgs. 42/2004 tra Regione Toscana e Comune di Volterra, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto “Esecuzione di interventi di messa in sicurezza e di recupero del crollo di un tratto di mura medievali”;

2) di assegnare al Comune di Volterra un contributo pari a € 1.000.000,00 prenotando le risorse sul capitolo 63452 (competenza pura) del Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026, di cui euro 250.000,00 per l’annualità 2024 ed euro 750.000,00 per l’annualità 2025;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie per l'intervento oggetto del presente atto è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2;

4) di comunicare il presente atto agli enti sottoscrittori per gli adempimenti conseguenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
PAOLO BALDI

La Direttrice
ELENA PIANEA

Allegato A

REGIONE TOSCANA

ACCORDO DI VALORIZZAZIONE

Tra

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT

e

COMUNE DI VOLTERRA

per

L'ESECUZIONE DI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E DI RECUPERO DEL CROLLO DI UN TRATTO DI MURA MEDIEVALI

AI SENSI
del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio (di seguito "Codice" o anche "D.Lgs. n. 42/2004"), e in particolare dell'articolo 112

La Regione Toscana, C.F. e Partita IVA n. 01386030488, di seguito indicata come "Regione", con sede in Firenze, Palazzo Sacrati Strozzi, Piazza Duomo 10, rappresentata dal Dott. ……..……. in qualità di Dirigente del Settore "Patrimonio culturale, museale e documentario. Arte contemporanea. Investimenti per la cultura", nominato con decreto dirigenziale centro direzionale n. 20393 del 10/09/2024 e autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGR n. ……... del ……..;

E

il Comune di Volterra, codice fiscale ……, con sede in Volterra via …….., rappresentato dal ……. nella sua qualità di …….. del Comune di Volterra è autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con ….. n. ….. del …..

di seguito congiuntamente definiti le "Parti"

VISTI

- il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*" (di seguito "Codice"), in particolare:
  - l'art. 7 che impone allo Stato e a tutti gli enti pubblici territoriali il dovere e l'obiettivo di perseguire il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di tutela, fruizione e valorizzazione. In materia di valorizzazione del patrimonio culturale, lo Stato e le Autonomie locali, queste ultime nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal Codice, hanno titolo all'esercizio delle relative funzioni amministrative;
  - l'art. 112, comma 4, ai sensi del quale "*lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica. Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati*";

- la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 "*Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali*", in particolare:
  - l'art. 1, comma 2, per cui che gli interventi della Regione negli specifici settori perseguono - tra gli altri - gli obiettivi di valorizzazione del patrimonio culturale della Toscana, nonché promozione della conoscenza e della conservazione del patrimonio culturale e qualificazione degli spazi e dei luoghi destinati alla fruizione dei beni culturali ed alle attività culturali;
  - l'art. 2, comma 1, lettera d), ai sensi del quale la Regione Toscana, nell'esercizio delle proprie competenze in materia di beni e attività culturali si attiene, tra gli altri, al principio generale della "cooperazione, l'integrazione e la leale collaborazione fra i livelli istituzionali tra i quali sono ripartite le competenze in materia di beni e attività culturali";
  - l'art. 3, comma 1, che prevede che "*le funzioni regionali in materia di valorizzazione dei beni culturali e di promozione e organizzazione di attività culturali, sono attuate di*

norma attraverso forme di cooperazione strutturali e funzionali con lo Stato e con gli enti locali";

- la L.R. 38 del 09 ottobre 2024 "*Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024–2026*", art. 11 rubricato "*Contributo straordinario al Comune di Volterra per l'esecuzione di interventi di messa in sicurezza e di recupero del crollo di un tratto di mura medievali*".

CONSIDERATO CHE

- un'efficace attività di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura richiede strategie e attività di adeguata integrazione sia in senso soggettivo, cioè a dire attraverso un rafforzamento della cooperazione tra i soggetti pubblici competenti e tra questi e le comunità locali e gli attori - anche privati - del territorio, sia in senso oggettivo, ovvero attraverso la valorizzazione sistemica dei beni culturali individuati;

- gli investimenti sul patrimonio culturale museale sono parte integrante di una strategia di sviluppo economico integrato e contribuiscono ad una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del territorio;

- nel corso degli anni l'Amministrazione della Regione Toscana ha promosso l'obiettivo della valorizzazione dei beni culturali, della promozione e dell'organizzazione delle attività culturali anche attraverso la ricerca di forme, strumenti e modalità di efficace e leale collaborazione istituzionale con altre Pubbliche Amministrazioni;

- si ritiene opportuna, nella fattispecie del presente accordo, la creazione di un sistema di coordinamento e raccordo tra le amministrazioni per il recupero e restauro delle mura medievali, nonché, delle attività di valorizzazione delle medesime mura all'interno di un percorso che coinvolga anche le strutture espositive e i siti archeologici del territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi del comma 1 del citato art. 11 della L.R. 38/2024, la Giunta regionale è autorizzata a concedere al Comune di Volterra un contributo straordinario fino a un massimo di euro 1.000.000,00 di cui euro 250.000,00 per l'anno 2024 ed euro 750.000,00 per l'anno 2025, per l'esecuzione di interventi di messa in sicurezza e di recupero del crollo di un tratto di mura medievali in prossimità della Porta San Felice;

- il successivo comma 2 precisa che la concessione del suddetto contributo è subordinata alla stipula di un accordo di valorizzazione ai sensi dell'art. 112 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), fra la Regione Toscana e il Comune di Volterra, che disciplini le modalità e i contenuti dell'intervento di ricostruzione e valorizzazione delle mura medievali, nonché le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo stesso;

- con comunicazione PEC prot. RT n. 0601124 del 18/11/2024 cui il Comune di Volterra ha presentato una relazione progettuale dei lavori con cronoprogramma procedurale dell'intervento in oggetto articolato nelle annualità 2024 e 2025;

- le parti concordano sull'opportunità di perfezionare un "accordo di valorizzazione" ai sensi dell'art. 112, co. 4, del D. Lgs. 42/2004 per coordinare le modalità e i contenuti degli interventi di recupero e restauro, nonché la valorizzazione delle mura medievali stesse, altresì per disciplinare le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo assegnato.

Tutto ciò premesso e considerato

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
Premesse

Le premesse espressamente accettate dalle parti formano parte integrante del presente accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle stesse.

Articolo 2
Oggetto e finalità

Oggetto del presente accordo è l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza e di recupero del crollo di un tratto di mura medievali in prossimità della Porta San Felice, il ripristino della viabilità principale e la realizzazione di attività di valorizzazione delle mura medievali e delle strutture espositive e dei siti archeologici del territorio.

Il presente accordo definisce, inoltre, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziate come contributo straordinario ai sensi dell'art. 11 della L. R. n. 38/2024 richiamata in premessa.

Articolo 3
Linee strategiche

Regione Toscana e Comune di Volterra concordano nell'improntare l'attività di valorizzazione delle mura medievali e delle strutture espositive e dei siti archeologici del territorio alle seguenti linee strategiche:

a) comunicazione, anche istituzionale, degli interventi di recupero e restauro della porzione di mura medievali interessata dal crollo;

b) miglioramento della qualità della fruizione e dell'accoglienza mediante la predisposizione di percorsi di visita *ad hoc* e attraverso la valorizzazione delle strutture espositive e dei siti archeologici del territorio, oltre che delle collezioni di beni di valore artistico-culturale ivi contenute, tenendo conto dei livelli minimi uniformi di qualità definiti dal D.M. del 21 febbraio 2018, n. 113;

c) potenziamento, nell'ambito delle politiche regionali e locali, dello sviluppo di un percorso turistico-culturale, anche integrato, attraverso la promozione di specifici programmi e iniziative turistiche e culturali;

d) Coordinamento, nelle attività del processo di valorizzazione, con gli interventi e le iniziative di altre amministrazioni, in particolare del Ministero della Cultura e della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Pisa;

e) coinvolgimento nelle attività di valorizzazione, ove possibile, di soggetti istituzionali e non, espressione della società civile, capaci di apportare contributi di esperienza, di collaborazione, di sinergie operative.

Articolo 4

Comitato di pilotaggio

Ai fini del monitoraggio e della verifica a cadenza semestrale del presente Accordo, è istituito un Comitato di pilotaggio che svolge le seguenti funzioni:

a) coordinamento e raccordo con le amministrazioni pubbliche a vario titolo coinvolte nella progettazione ed esecuzione dei lavori di recupero e restauro delle mura medievali e nel processo di valorizzazione delle stesse, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato di pilotaggio di interlocutori istituzionali, in particolare del Ministero della Cultura e della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Pisa, nell'ottica dell'attuazione del art. 3, punto d) del presente accordo;

b) monitoraggio dello stato di avanzamento dei diversi interventi e della coerenza fra gli stessi;

c) elaborazione di indirizzi e proposte per la definizione di azioni e iniziative di valorizzazione secondo le linee strategiche delineate all'art. 3;

d) promozione e sostegno di azioni e attività congiunte in coerenza con il presente accordo;

e) monitoraggio delle azioni di valorizzazione e dell'attuazione del presente accordo.

Del Comitato di pilotaggio fanno parte:
- per Regione Toscana: ……..…
- per il Comune di Volterra: ……..

I predetti componenti sono individuati da ciascuna parte nel rispetto del procedure del proprio ente di appartenenza.

La partecipazione al Comitato di pilotaggio non dà titolo a compenso, gettoni, indennità o rimborsi di alcun tipo.

Articolo 5
Impegni delle parti

Le parti del presente Accordo si impegnano reciprocamente, nello svolgimento delle attività di propria competenza:
a) a rispettare i termini concordati per la realizzazione degli interventi, nel rispetto della normativa vigente, ai fini dell'attuazione del presente Accordo;
b) a utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
c) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile, in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

Il Comune di Volterra si impegna a realizzare gli interventi oggetto del presente Accordo ed in particolare:
a) a redigere ed approvare la progettazione e a procedere alla realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, nel rispetto del prezzario regionale;
b) svolgere una specifica azione di informazione e pubblicità del progetto finanziato da Regione Toscana;

c) a inviare a Regione Toscana, con cadenza semestrale, il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori;
d) a concludere la realizzazione dell'intervento entro il 31/12/2025 e a presentare contestualmente la rendicontazione completa delle spese sostenute.

Regione Toscana si impegna a erogare a favore del Comune di Volterra il contributo di euro 1.000.000.00 disponibili sul capitolo 63452 del bilancio di previsione 2024-2026, di cui euro 250.000,00 per l'anno 2024 ed euro 750.000,00 per l'anno 2025, con le modalità stabilite al successivo art. 6.

Articolo 6
Modalità di erogazione e rendicontazione del finanziamento

Le risorse di fonte regionale, pari a complessivi euro 1.000.000,00 a valere sull'annualità 2024 e 2025, saranno erogate dalla Regione Toscana con le seguenti modalità:
1) euro 250.000,00 a fronte della rendicontazione delle spese di somma urgenza realizzate entro il 31/12/2024;
2) euro 350.000,00 a fronte della della stipula del contratto di affidamento dei lavori;
3) euro 400.000,00 a seguito di presentazione della completa rendicontazione della spesa sostenuta per l'importo finanziato pari a euro 1.000.000,00, della dichiarazione di fine lavori da parte del RUP e del collaudo entro il 31/12/2025.

Il Comune di Volterra è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta secondo quanto stabilito dalla DGR n. 889/2020 recante "Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo" aggiornata con DGR n.309/2022.

Art. 7
Responsabilità

Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente accordo.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 8
Modifiche all'accordo

Le eventuali modifiche sostanziali al presente accordo potranno essere apportate con il consenso dei soggetti sottoscrittori, con le stesse procedure previste per la sua definizione, secondo le leggi vigenti.

Limitatamente alla sola previsione della data di conclusione dell'intervento di cui all'art. 5, le parti convengono che il consenso alla proroga da parte di Regione Toscana possa essere acquisito tramite scambio di posta certificata a fronte di motivata richiesta da parte del Comune, corredata da adeguata documentazione e inviata prima della scadenza prevista.

Art. 9
Modalità di revoca parziale o totale del contributo regionale

Regione Toscana potrà procedere alla revoca d'ufficio del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo delle verifiche o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione o di accertamento di dichiarazioni non rispondenti al vero;
- qualora vengano realizzate opere difformi da quelle ammesse al contributo, fatta eccezione per le varianti in corso d'opera debitamente comunicate;
- in caso di mancato rispetto del limite temporale per la conclusione del progetto, fatta salva la previsione di cui al comma 2 dell'art. 8;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

Art. 10
Trattamento dati personali

Qualora le attività susseguenti al presente accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.
A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al citato art.3;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 11
Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 133 lettera a) punto 2) del D.Lgs. 2 luglio n. 104 del 2010 (il c.d. Codice del processo amministrativo) le controversie relative alla formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Giudice competente è il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana.

Art. 12
Validità dell'Accordo e disposizioni finali

Il presente Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della sottoscrizione e fino alla completa realizzazione dell'intervento previsto e comunque entro e non oltre il 31/12/2028.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente accordo, si rinvia all'osservanza della

normativa vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto

Per Regione Toscana

Per Comune di Volterra

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2024 *(punto N 15)*

Delibera *N 1438* *del 02/12/2024*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Elisa DEL PIANTA*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
Centri di Assistenza Agricola – determinazioni in merito ai requisiti di adeguatezza strutturale e agli obblighi assicurativi

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 2021/2116 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

Visto il regolamento (UE) n. 127/2022 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro e in particolare l'allegato I, lettera D, relativo alla delega di compiti ad altri organismi di esecuzione;

Visto il decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante la riorganizzazione dell'AGEA così come modificato dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 116;

Visto in particolare l'art. 6 del predetto decreto legislativo n. 74/2018 e successive modificazioni e integrazioni, ai sensi del quale "Gli organismi pagatori, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, fatte salve le specifiche competenze attribuite ai professionisti iscritti agli ordini e ai collegi professionali, possono, con apposita convenzione, incaricare centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), di cui al [successivo] comma 3, a effettuare, per conto dei propri utenti e sulla base di specifico mandato scritto, determinate attività";

Visto il successivo comma 3 del richiamato art. 6 del decreto legislativo n. 74/2018 e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce che "Con decreto del Ministro, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabiliti i requisiti di garanzia e di funzionamento che i CAA devono possedere per l'esercizio delle attivita' di cui ai commi 1 e 2 e per lo svolgimento delle attività delle regioni e degli organismi pagatoridi cui al presente articolo";

Vista la legge regionale 9 febbraio 1998, n. 11 "Norme per lo snellimento e la semplificazione dell'attività amministrativa in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca e in particolare gli articoli 6 e 7 in materia di abilitazioni dei CAA operanti sul territorio regionale e di condizioni generali e requisiti aggiuntivi di garanzia e di capacità operativa dei CAA;

Vista la legge regionale 8 marzo 2000, n. 23 "Istituzione dell'anagrafe regionale delle aziende agricole, norme per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e altre norme in materia di agricoltura";

Vista la legge regionale 29 gennaio 2015, n. 7 "Disposizioni in materia di semplificazione di procedimenti in materia di agricoltura e di centri autorizzati di assistenza agricola";

Visto il decreto ministeriale 21 febbraio 2024 n. 83709 "Definizione dei requisiti di garanzia e di funzionamento che i Centri autorizzati di assistenza agricola devono possedere per l'esercizio delle loro attività";

Vista la circolare Agea- Area coordinamento, prot. R.T. 0029528 del 12.04.2024 avente a oggetto "Disciplina attuativa del DM n. 83709 del 21 febbraio 2024 concernente nuove disposizioni generali e nuova regolamentazione delle attività dei Centri di Assistenza agricola (CAA)";

Visto in particolare l'articolo 10 comma 2 del DM 21 febbraio 2024 n. 83709, che definisce i requisiti strutturali e organizzativi necessari per il rilascio dell'autorizzazione a operare come CAA prevedendo, con riferimento al numero minimo di dipendenti, che "*deve essere garantita la presenza di un numero di dipendenti tale da assicurare un rapporto operatore/utente comunque non superiore a un numero di fascicoli medio per operatore, pari a 350 fascicoli attivi che abbiano complessivamente una*

consistenza aziendale media in termini di superficie non superiore a 9.000 ettari. Le regioni e le province autonome possono stabilire un numero superiore di fascicoli per operatore/utente in ragione delle diverse caratteristiche del tessuto aziendale";

Dato atto che i parametri indicati nel decreto ministeriale sono stati calcolati sulla base dei dati medi nazionali ovvero avendo come riferimento del valore medio di superficie delle aziende agricole quello di 25 ettari, in considerazione del quale nel DM è stato previsto che un operatore non può gestire più di 350 fascicoli con una superficie complessiva media in termine di superficie non superiore a 9.000 ettari;

Richiamato quanto previsto dall'ultimo capoverso dell'articolo 10, comma 2, del DM 21 febbraio 2024 n. 83709 che consente alle Regioni di stabilire che con riferimento al numero dei dipendenti il rapporto tra operatore/utenti debba essere ridefinito per tenere conto delle particolari caratteristiche del tessuto aziendale di riferimento, ferma restando la necessità di rispettare il principio dell'adeguatezza del rapporto tra operatore e utenti da stabilire tenendo conto anche della superficie media complessiva corrispondente;

Tenuto conto che i parametri indicati dal decreto ministeriale hanno come obiettivo quello di assicurare l'adeguatezza dei CAA in termini di capacità lavorativa e che, pertanto, una ridefinizione regionale dei parametri deve comunque contemperare il criterio del rapporto tra operatore/utente da correlare alla consistenza aziendale media in termini di superficie;

Considerato che il tessuto aziendale toscano è in verità caratterizzato, come risulta dal sistema informativo agricoltura della Regione Toscana di cui all'articolo 2 della L.R. 23/2000, da una consistenza aziendale media regionale pari a 15 ettari, anche se ci sono delle zone, come il sud della Toscana, caratterizzate dalla presenza di aziende di grandi dimensioni con superficie media molto superiore ai 25 ettari della media nazionale;

Ritenuto pertanto opportuno, ai fini della determinazione del requisito strutturale del numero dei dipendenti, adeguare il criterio del rapporto tra operatore/utenti stabilito nel DM 21 febbraio 2024 n. 83709, in relazione alla consistenza aziendale media regionale;

Preso atto che, fermo restando il limite della superficie complessiva media non superiore a 9.000 ettari, se il rapporto operatori/utenti che per aziende di dimensioni medie pari a 25 ettari è 1 operatore ogni 350 fascicoli, riparametrando tale criterio in relazione ad aziende di dimensioni medie pari a 15 ettari, il limite del rapporto operatore/utente sale a un operatore ogni 600 fascicoli;

Considerato che la ratio del rapporto operatori/utenti è quella di assicurare l'adeguatezza della capacità operativa dei CAA in termini di numero di dipendenti;

Considerato che nelle zone della Toscana caratterizzate dalla presenza di aziende di grandi dimensioni con superficie media nettamente superiore alla media nazionale, occorre evitare che l'incremento del rapporto operatori/utenti renda il numero minimo di dipendenti sproporzionato rispetto alle esigenze di adeguatezza in termini di personale definite dal DM 21 febbraio 2024 n. 83709 sulla base dei dati medi nazionali;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di assicurare la massima qualità dei servizi svolti dai CAA in considerazione della maggiore complessità nella gestione dei fascicoli delle aziende di dimensioni più grandi rispetto alla media regionale, stabilire, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 del DM 21 febbraio 2024, ai fini del calcolo del numero dei dipendenti del CAA che il rapporto operatore/utente non sia superiore a 500 fascicoli attivi che abbiano complessivamente una consistenza aziendale media in termini di superficie non superiore a 9.000 ettari;

Dato atto che ai sensi dell'articolo 12 del DM 21 febbraio 2024 n. 83709 nel concetto di "operatori" sono compresi sia coloro che svolgono la funzione di "istruttore" che coloro che svolgono la funzione di

"verificatore" e, pertanto, il rapporto operatore/utente viene calcolato, con riferimento a ciascun CAA, sommando il numero dei fascicoli gestiti e ripartendolo per il numero dei dipendenti (operatori);

Dato atto che all'interno dei fascicoli aziendali sono gestite una molteplicità di istanze, dati e documenti, da cui discende l'esigenza di introdurre, dal punto di vista operativo, alcuni parametri volti ad assicurare un elevato livello di qualità della fase di istruttoria e di verificazione;

Ritenuto pertanto necessario stabilire che ogni istruttore gestisca fino a 500 fascicoli e relative istanze e che ogni verificatore possa effettuare la validazione nei sistemi informativi dei dati e dei documenti per non più di 2000 fascicoli;

Visto l'articolo 13 comma 1 lettera g) del DM 21 febbraio 2024 n. 83709 e il paragrafo 3 della circolare AGEA del 11 aprile 2024 che prevede che le Regioni stabiliscano la soglia minima di fascicoli aziendali che i CAA devono detenere per il riconoscimento e ne diano comunicazione ad Agea Coordinamento;

Ritenuto pertanto opportuno stabilire in 50 la soglia minima di fascicoli aziendali che i CAA devono detenere per il riconoscimento;

Visto l'articolo 9 del DM 21 febbraio 2024 n. 83709 che prevede che, al fine di garantire la copertura dei danni diretti ed indiretti, eventualmente provocati nelle svolgimento delle attività agli organismi pagatori o agli utenti, le società richiedenti il riconoscimento di CAA devono stipulare una polizza per la responsabilità civile con massimale di rischio coperto pari almeno a euro 2.065.827,60 prevedendo che gli organismi pagatori o la Regione possano richiedere un aumento della garanzia prevista in relazione al numero e alla consistenza degli utenti assistiti o al volume degli aiuti connesso alle domande presentate;

Ritenuto opportuno stabilire che, in considerazione dei parametri introdotti al fine di assicurare dal punto di vista qualitativo la massima qualità nelle fasi di istruttoria e di verificazione da parte dei CAA, l'importo del massimale della polizza per la responsabilità civile che le società richiedenti il riconoscimento come CAA devono stipulare è quello indicato dall'articolo 9 del DM 21 febbraio 2024 n. 83709;

Richiamato l'articolo 14 del DM 21 febbraio 2024 n. 83709 che attribuisce alle Regioni il compito di valutare i requisiti oggettivi e soggettivi posseduti dalla società richiedente e di trasmettere il provvedimento di riconoscimento ad Agea Coordinamento;

Ritenuto pertanto necessario dare mandato al Settore "Imprenditoria agricola, multifunzionalità e biodiversità. Supporto giuridico alla Direzione e sanzionamento amministrativo" di approvare un manuale contenente le linee guida per il riconoscimento dei CAA sul territorio regionale, in coerenza con il DM 83709/2024 e con la circolare Agea - Coordinamento del 12.04.2024 (prot. 0029528);

Ritenuto infine necessario prevedere la trasmissione del presente atto a Agea Coordinamento;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di stabilire, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 del DM 21 febbraio 2024 n. 83709, ai fini del calcolo del numero dei dipendenti del CAA che il rapporto operatore/utente non sia superiore a 500 fascicoli attivi che abbiano complessivamente una consistenza aziendale media in termini di superficie non superiore a 9.000 ettari;

2. di dare atto che ai sensi dell'articolo 12 del DM nel concetto di "operatori" sono compresi sia coloro che svolgono la funzione di "istruttore" che coloro che svolgono la funzione di "verificatore" e,

pertanto, il rapporto operatore/utente viene calcolato, con riferimento a ciascun CAA, sommando il numero dei fascicoli gestiti e ripartendolo per il numero dei dipendenti (operatori);

3. di stabilire, al fine di assicurare dal punto di vista qualitativo la massima qualità nelle fasi di istruttoria e di verificazione da parte dei CAA, che ogni istruttore gestisca fino a 500 fascicoli e relative istanze e che ogni verificatore possa effettuare la validazione nei sistemi informativi dei dati e dei documenti per non più di 2000 fascicoli;

4. di stabilire che, in considerazione dei parametri introdotti al precedente punto 3, l'importo del massimale della polizza per la responsabilità civile che le società richiedenti il riconoscimento come CAA devono stipulare è quello indicato dall'articolo 9 del DM 21 febbraio 2024 n. 83709;

5. di dare mandato al Settore "Imprenditoria agricola, multifunzionalità e biodiversità. Supporto giuridico alla Direzione e sanzionamento amministrativo" di approvare un manuale contenente le linee guida per il riconoscimento dei CAA sul territorio regionale, in coerenza con il DM 21 febbraio 2024 n. 83709 e con la circolare Agea - Coordinamento del 12.04.2024 (prot. 0029528);

6. di trasmettere il presente atto ad Agea Coordinamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile

ELISA DEL PIANTA

Il direttore

ROBERTO SCALACCI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2024 *(punto N 16)*

Delibera *N 1439* *del 02/12/2024*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Gennaro GILIBERTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
Regolamento (UE) n. 1143/2024 art. 24 – Richiesta di modifica unionale e ordinaria del disciplinare di produzione dell'indicazione geografica Toscano o Toscana IGT. Espressione parere favorevole

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 2024/1143 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012 entrato in vigore il 13 maggio 2024;

Visti in particolare l'articolo 10 (Fase nazionale della procedura di registrazione) e l'articolo 24 (Modifiche di un disciplinare) del citato regolamento (UE) n. 2024/1143, relativi rispettivamente alla procedura di registrazione delle indicazioni geografiche e alla procedura di modifica dei disciplinari delle stesse;

Visto il Regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione, del 17 ottobre 2018, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le restrizioni dell'uso, le modifiche del disciplinare di produzione, la cancellazione della protezione nonché l'etichettatura e la presentazione;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) ed in particolare l'articolo 36, concernente la modifica dei disciplinari di produzione, e l'articolo 32 concernente la protezione della Unione Europea e la procedura per il conferimento della protezione delle denominazioni di origine (DO) e delle indicazioni geografiche (IG);

Visto il decreto ministeriale 6 dicembre 2021 recante "Disposizioni nazionali applicative dei regolamenti (UE) n. 1308/2013, n. 33/2019 e n. 34/2019 e della legge n. 238/2016 concernenti la procedura per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP, delle IGP, delle menzioni tradizionali dei prodotti vitivinicoli, delle domande di modifica dei disciplinari di produzione e delle menzioni tradizionali e per la cancellazione della protezione";

Visti in particolare l'articolo 5 (Documentazione da presentare - Ammissibilità della domanda), l'articolo 7 (Esame domanda di protezione da parte della regione), l'articolo 12 (Domande di modifiche dell'Unione – Art. 105 del reg. (UE) n. 1308/2013, art. 15 del Reg UE n. 33/2019 e art. 9 del Reg UE n. 34/2019), e l'articolo 13 (Domande di modifiche ordinarie – Art. 105 del reg. (UE) n. 1308/2013, art. 17 del Reg UE n. 33/2019 e art. 10 del Reg UE n. 34/2019) del citato decreto ministeriale 6 dicembre 2021;

Vista la legge regionale 8 marzo 2000, n. 23 (Istituzione dell'anagrafe regionale delle aziende agricole, norme per la semplificazione dei procedimenti amministrativi ed altre norme in materia di agricoltura), ed in particolare l'articolo 29 che prevede l'espressione del parere da parte della Giunta Regionale sulle istanze di registrazione delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette;

Viste le istanze di modifica unionale e ordinaria, del disciplinare di produzione del vino a Indicazione Geografica Tipica "Toscano o Toscana", inviate alla Regione Toscana dal Consorzio Vino Toscana (di seguito Consorzio), tramite posta elettronica certificata, ricevute in data 25 luglio 2024, agli atti del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" (di seguito Settore), competente in materia, comprensive della documentazione richiesta dalla procedura nazionale di cui al citato decreto ministeriale 6 dicembre 2021;

Preso atto che il Settore ha effettuato le istruttorie tecniche delle istanze sopra richiamate ai sensi dell'articolo 7, comma 1 del decreto ministeriale 6 dicembre 2021 sopra citato, e che gli esiti di dette istruttorie sono riportati in due appositi verbali, agli atti del Settore medesimo;

Preso atto che le principali modifiche del disciplinare di produzione della denominazione "Toscano o Toscana" proposte dal Consorzio riguardano:
Modifica unionale
- l'eliminazione del termine Toscano dalla denominazione che si chiamerà solo "Toscana"
- l'introduzione delle categorie "Vino Spumante" e "Vino Spumante di qualità" distinte in diverse tipologie;

Modifica ordinaria
- l'inserimento della tipologia "Rosso Frizzante";
- l'introduzione in etichetta sia del termine geografico "Toscana" sia del numero e dei nomi dei vitigni autorizzati.

Rilevato che il Settore, nel corso della istruttoria, ha verificato la rispondenza della istanza di modifica del disciplinare ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia;

Preso atto che l'avviso relativo all'avvenuta presentazione delle domande di modifica, unionale e ordinaria, del disciplinare di produzione della denominazione "Toscano o Toscana" avanzate dal Consorzio, sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 09 del 9 ottobre 2024 Parte Seconda, e che è stata effettuata la consultazione con la filiera vitivinicola regionale in data 11 novembre 2024, così come richiesto dal comma 1 dell'articolo 7 del decreto ministeriale 6 dicembre 2021 sopra citato e che la stessa filiera si è espressa favorevolmente alla proposta di modifica avanzata dal Consorzio;

Rilevato che il Settore, nel corso dell'istruttoria, ha verificato la legittimità del soggetto proponente, il rispetto dei requisiti di rappresentatività del soggetto proponente, la completezza della documentazione trasmessa a supporto della istanza, e la sua rispondenza ai requisiti e alle condizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra esposto, anche alla luce degli esiti della istruttoria tecnica svolta dal Settore, riportati nei verbali agli atti del Settore medesimo, di esprimere parere favorevole all'istanza di modifica del disciplinare del vino a IGT "Toscano o Toscana";

Ritenuto altresì di incaricare il Settore di trasmettere tale istanza, unitamente al presente atto e al verbale della istruttoria tecnica svolta dal Settore medesimo, al Ministero dell'Agricoltura della Sovranità alimentare e delle foreste e per conoscenza al soggetto presentatore della richiesta di modifica;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 21 novembre 2024;

A voti unanimi

D E L I B E R A

1) di prendere atto degli esiti dell'istruttoria tecnica svolta dal Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari", in merito alle istanze di modifica unionale e ordinaria del disciplinare di produzione del vino a Indicazione Geografica Tipica "Toscano o Toscana", riportati nel verbale agli atti del Settore medesimo;

2) di esprimere parere favorevole alle richieste di modifica del disciplinare di produzione del vino a Indicazione Geografica Tipica “Toscano o Toscana”, avanzate dal Consorzio di Vino Toscana in data 25 luglio 2024;

3) di incaricare il Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari” di inviare il presente atto ed il verbale della istruttoria tecnica svolta dal medesimo Settore, al Ministero e per conoscenza al Consorzio Vino Toscana, in qualità di soggetto presentatore della richiesta, unitamente alla istanza di modifica del disciplinare di produzione corredata dalla documentazione presentata dal medesimo Consorzio e all’estratto del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana contenente l’avviso relativo alla avvenuta presentazione della richiesta medesima.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2024 *(punto N 20)*

Delibera *N 1443* *del 02/12/2024*

Proponente

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Sandro PIERONI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027. Disposizioni regionali in materia di inosservanze, riscontrate nell'ambito dei requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, relative agli interventi del Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSP della Regione Toscana 2023-2027 di cui all'art.70 del Reg. (UE) 2021/2115". Modifiche alla DGR 766/2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
1	Si	Disposizioni regionali in materia di inosservanze Requisiti minimi fertfit
A	Si	Requisiti minimi fertilizzanti
B	Si	Requisiti minimi fitosanitari

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 3

1 *Disposizioni regionali in materia di inosservanze Requisiti minimi fertfit*
c985575529598d7719c75f20f8f51a800a829f8ea8d99b6250e6b27802bf3f57

A *Requisiti minimi fertilizzanti*
a1b5c8c491b90d821533db2e7b51bc69457f03372ed0da5c6fc1805ab68317fe

B *Requisiti minimi fitosanitari*
ae25fd0cfe9cec73d2bba42f4670d3de3d3ea39ac646c9664aca904143108216

La Giunta Regionale

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e successivi atti attuativi;

Visto il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO il Piano Strategico della Pac – PSP Italia 2023-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, così come modificato con Decisione C(2023) 6990 final del 23 ottobre 2023;

Vista la delibera di GR n. 947 del 05.08.2024: "Reg. Ue n. 2021/2115 Feasr – Approvazione della versione 4.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027" che riporta gli interventi di sviluppo rurale programmati dalla Regione Toscana con particolare riferimento agli interventi a superficie e a capo di cui al Reg. (UE) 2021/2115 titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72;

Visti gli interventi di cui agli art. 70 del Regolamento (UE) 2021/2115 ed in particolare:
SRA01ACA1 "Produzione integrata";
SRA24 - ACA24 "Pratiche di agricoltura di precisione";
SRA29 – "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica";

Visto il decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42, recante attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune;

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale (MASAF) del 9 marzo 2023 n.147385: "Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale";

Visto in particolare l'art.1 (Ambito di applicazione) del Decreto MASAF sopra richiamato che:
al comma 1 definisce i requisiti minimi (RM) relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere animale richiamati agli articoli 31, paragrafo 5, lettera b) e 70, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115 e
al comma 3 stabilisce che detti requisiti minimi si applicano ai beneficiari che ricevono pagamenti ai sensi dell'articolo 31, paragrafo 5, lettera b) e dell'articolo 70, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) 2021/2115;

Visto inoltre l'art. 5 (Ulteriori adempimenti a carico delle Regioni e Province autonome) del Decreto MASAF 147385/2023 che rimanda alle Regioni la definizione dell'elenco degli impegni dei requisiti minimi (RM) relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari applicabili a livello territoriale;

Visto il decreto del Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e Forestale (MASAF) n.93348 del 26/02/2024: "Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di Sviluppo Rurale finanziati dal FEASR 2023-2027";

Visti in particolare del decreto MASAF n.93348 del 26/02/2024:
l'art.12 (Applicazione delle riduzioni o esclusioni per inosservanza degli impegni o altri obblighi per interventi connessi alla superficie e agli animali di cui al regolamento (UE) n. 2021/2115 pagate con il FEASR e per omesse o inesatte dichiarazioni – Errore palese in buona fede);
e
l'art.14 (Ripetizione dell'infrazione e infrazioni gravi per violazioni di impegni connessi agli art.70 e 72);

Considerato necessario procedere all'attuazione di quanto stabilito dai decreti MASAF n. 147385/2023 e n.93348/2024, in merito ai requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari, per gli interventi di cui all' art. 70 del Regolamento (UE) 2021/2115 ed in particolare:
SRA01 ACA 1 "Produzione integrata";
SRA ACA24 "Pratiche agricoltura di precisione" ;

e per la SRA29 – “Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica” esclusivamente per i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti;

Vista la delibera di G.R. n.766/2024: Reg. (UE) n. 2021/2115 - PSP 2023-2024 - Complemento di sviluppo rurale (CSR) della Regione Toscana – intervento SRA29 “Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica”- Individuazione delle inosservanze connesse ai requisiti minimi per l’uso dei fertilizzanti e applicazione delle riduzioni o esclusioni”;

Ritenuto opportuno modificare e ricomprendere nel presente atto, per facilitare la consultazione da parte del mondo agricolo, quanto disposto dalla delibera di G.R. n.766/2024*:* “Reg. (UE) n. 2021/2015 - PSP 2023-2024 - Complemento di sviluppo rurale (CSR) della Regione Toscana – intervento SRA29 “Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica”- Individuazione delle inosservanze connesse ai requisiti minimi per l’uso dei fertilizzanti e applicazione delle riduzioni o esclusioni”;

Stabilito quindi che il disposto della delibera sopra richiamata venga modificato sostituendo:

- l’allegato 1: “Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027 - Disposizioni regionali in materia di inosservanze riscontrate nell’ambito dei requisiti minimi per l’uso dei fertilizzanti”
  con
  l’allegato 1 “Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027 Disposizioni regionali in materia di inosservanze, riscontrate nell’ambito dei requisiti minimi per l’uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, relative agli interventi del Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSP della Regione Toscana 2023-2027 di cui all’art.70 del Reg. (UE) 2021/2115”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- il punto 2 “di considerare validi e applicabili, per quanto riportato in premessa, all’intervento SRA 29 “Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica” le disposizioni di cui all’allegato B “Requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti” della delibera di GR n.1598/2020”, prevedendo la sostituzione del termine Misura/tipo di operazione con il termine Intervento utilizzato nell’ambito della programmazione 2023-2027”
  con
  l’allegato A “ Requisiti minimi (RM) relativi all’uso dei fertilizzanti” parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto inoltre l’allegato B “Requisiti minimi (RM) relativi all’uso dei prodotti fitosanitari” parte integrante e sostanziale del presente atto;

Sentita l’Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA);

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 28 novembre 2024.

A voti unanimi

Delibera

1. Di approvare l’allegato 1 “Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027 Disposizioni regionali in materia di inosservanze, riscontrate nell’ambito dei requisiti minimi per l’uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, relative agli interventi del Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSP della Regione Toscana 2023-2027 di cui all’art.70 del Reg. (UE) 2021/2115”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare l’allegato A “ Requisiti minimi (RM) relativi all’uso dei fertilizzanti” parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare l’allegato B “Requisiti minimi (RM) relativi all’uso dei prodotti fitosanitari” parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di modificare la delibera GR n.766/2024 sostituendo:

- l’allegato 1: “Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027 - Disposizioni regionali in materia di inosservanze riscontrate nell’ambito dei requisiti minimi per l’uso dei fertilizzanti”
  con
  l’allegato 1 “Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027 Disposizioni regionali in materia di inosservanze, riscontrate nell’ambito dei requisiti minimi per l’uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, relative agli interventi del Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSP della Regione Toscana 2023-2027 di cui all’art.70 del Reg. (UE) 2021/2115”, di cui al punto 1;

- il punto 2 “di considerare validi e applicabili, per quanto riportato in premessa, all’intervento SRA 29 “Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica” le disposizioni di cui all’allegato B “Requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti” della delibera di GR n.1598/2020”, prevedendo la sostituzione del termine Misura/tipo di operazione con il termine Intervento utilizzato nell’ambito della programmazione 2023-2027”
  con
  l’allegato A “ Requisiti minimi (RM) relativi all’uso dei fertilizzanti”, di cui al punto 2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt.4,5 e 5bis della l.r.23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell’art.18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della giunta

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Il Direttore
Roberto Scalacci

Allegato 1

Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027

Disposizioni regionali in materia di inosservanze, riscontrate nell'ambito dei requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, relative agli interventi del Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSP della Regione Toscana 2023-2027 di cui all'art.70 del Reg. (UE) 2021/2115.

1. Premessa

Il presente documento riporta, ai sensi dell'art.5 comma 1 del DM 147385 del 9/03/2023 *Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale*, l'elenco degli impegni relativi ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsti per gli interventi connessi alla superficie di cui al Reg. (UE) 2021/2115 articolo *70 "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione"*.

In applicazione dell'art 12 del DM 93348 del 26/02/2024 *Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità "rafforzata" 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di Sviluppo Rurale finanziati dal FEASR 2023-2027*, individua inoltre le modalità di riduzione ed esclusione dovute al mancato rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsti per gli interventi connessi alla superficie di cui al Reg. (UE) 2021/2115 articolo *70 "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione"*

In particolare il rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti riguarda i seguenti interventi:

- SRA01 ACA1 "Produzione integrata",
- SRA24 ACA24 "Pratiche agricoltura di precisione",
- SRA 29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica".

Il rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari riguarda i seguenti interventi:

- SRA01 ACA1 "Produzione integrata",
- SRA24 ACA24 "Pratiche agricoltura di precisione".

Nel presente documento i termini inosservanza, infrazione e violazione si usano come sinonimi del mancato rispetto di un impegno che deriva da un divieto od obbligo cogente.

Si riportano le normative regionali di riferimento da cui discendono gli impegni elencati negli allegati A) e B):

- il DPGR 46/R//2008 Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento);
- il DPGR 43/R/2018 Regolamento di attuazione dell'articolo 28 della legge regionale 28 dicembre 2011, n.69 (Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alle leggi regionali 25/1998, 61/2007, 20/206, 30/2005, 91/1998, 35/2011 e 14/2007) - Disposizioni relative alle aree di salvaguardia: piano di utilizzazione per l'impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti (PUFF) e disposizioni per la perimetrazione.
- Delibera di Giunta regionale n.555 del 07-07-2014: "Attuazione in Regione Toscana del

Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) di cui al D.lgs. 150/2012".

Il mancato rispetto degli impegni genera delle inosservanze che determinano una riduzione (fino all'esclusione) dell'importo del pagamento concesso per coltura, gruppo di colture, tipo di intervento/azione. La riduzione del pagamento è ispirata al principio di proporzionalità dell'inosservanza riscontrata e può essere pari al 3%, al 5% o al 10% del montante di riferimento.

In presenza di gruppi di impegni la riduzione da applicare ad un determinato montante è la risultante della somma delle percentuali di riduzione calcolata separatamente per i gruppi di impegni violati.

L'inosservanza viene valutata in base ai seguenti parametri (GED):

- **Gravità** dipende dalla rilevanza delle conseguenze della violazione alla luce degli obiettivi dei requisiti non rispettati;
- **Entità** dipende dall'impatto della violazione;
- **Durata** dipende dal periodo di tempo durante il quale perdura l'effetto della violazione.

Ogni parametro può assumere un livello basso (1), medio (3) o alto (5) in base agli effetti negativi prodotti dall'inosservanza stessa.
Il livello del GED consente di individuare la percentuale di riduzione del pagamento, secondo le modalità descritte nei paragrafi successivi.

2. Requisiti minimi (RM) relativi all'uso dei fertilizzanti (allegato A)

Gli impegni relativi all'uso dei fertilizzanti elencati nell'allegato A, ai fini della determinazione del livello del GED, costituiscono due gruppi di impegni:

a1) con riduzione sul montante a livello di intervento/azione;
a2) con riduzione sul montante a livello coltura/gruppo colturale.

Pertanto in fase di controllo una volta rilevate le violazioni si procede, per ciascun gruppo (a1 e a2) e ciascuna violazione, come segue:

- si quantificano i tre parametri di verifica (gravità, entità, durata) attraverso i 3 livelli;
- si sommano i valori corrispondenti;
- si calcola la media aritmetica, che sarà necessariamente compresa nell'intervallo 1-5.

Quindi si sommano le medie delle singole violazioni distintamente per il gruppo a1) e il gruppo a2) ottenendo due livelli di GED.
Ciascun livello di GED così calcolato per i due gruppi dà origine a due percentuali di riduzione nel rispetto della tabella sottostante:

Livello GED	riduzioni
$1 \leq X < 3{,}00$	3%
$3{,}00 \leq X < 5{,}00$	5%
$X \geq 5{,}00$	10%

Le percentuali di riduzione così ottenute verranno applicate al montante di riferimento indicato nell'allegato A.
Non rientra nella procedura dei gruppi sopra descritta l'impegno *"Divieto di accumulo di effluenti o deposito di concimi chimici e fertilizzanti"* nelle Aree di Salvaguardia (AS), pertanto il livello del GED deve essere calcolato con riferimento alla specifica violazione.

3. Requisiti minimi (RM) relativi all'uso dei prodotti fitosanitari (allegato B)

Gli impegni relativi all'uso dei prodotti fitosanitari elencati nell'allegato B, ai fini della determinazione del livello del GED, costituiscono due gruppi di impegni:

b1) con riduzione sul montante a livello di intervento/azione;
b2) specifici per le aree di salvaguardia (AS) con riduzione sul montante a livello di intervento/azione (Divieti) o coltura /gruppo coltura (Obblighi)

In presenza di una azienda che non comprende superfici ricadenti in AS si verificano solo gli impegni del gruppo b1).
In presenza di una azienda che comprende superfici ricadenti in AS si verificano gli impegni del gruppo b1) e b2).
Pertanto in fase di controllo una volta rilevate le violazioni si procede, per ciascun gruppo (b1 e b2) e ciascuna violazione, come segue:

- si quantificano i tre parametri di verifica (gravità, entità, durata) attraverso i 3 livelli;
- si sommano i valori corrispondenti;
- si calcola la media aritmetica, che sarà necessariamente compresa nell'intervallo 1-5.

Quindi si sommano le medie delle singole violazioni distintamente per il gruppo b1) e il gruppo b2) ottenendo due livelli di GED.
Ciascun livello di GED così calcolato per i due gruppi dà origine a due percentuali di riduzione nel rispetto della tabella sottostante:

Livello GED	riduzioni
$1 \leq X < 3{,}00$	3%
$3{,}00 \leq X < 5{,}00$	5%
$X \geq 5{,}00$	10%

Si procede quindi alla sommatoria delle percentuali di riduzione così ottenute che viene applicata al montante di riferimento indicato nell'allegato B.

Ripetizione dell'inosservanza e inosservanza grave
La ripetizione di un'inosservanza di impegni connessi all'art. 70 ricorre quando sono state accertate due violazioni allo stesso impegno negli ultimi tre anni a carico dello stesso beneficiario e per lo stesso intervento. La ripetizione si determina a partire dall'anno dell'accertamento, a condizione che il beneficiario sia stato informato di precedenti inosservanze.

Una inosservanza si definisce grave quando la gravità, l'entità e la durata sono tutti di livello massimo e la violazione risulta ripetuta con gli stessi livelli.

In tutti i casi di inosservanza grave il sostegno relativo all'intervento è rifiutato o recuperato integralmente per l'anno di accertamento e per l'anno successivo.

In presenza di ripetizioni di un'inosservanza (riferita ad un impegno o a gruppo di impegni) non grave, quindi con gravità, entità e durata non tutte di livello massimo, è applicata una maggiorazione della riduzione calcolata, doppia del 3%, del 5% o del 10% e quindi pari al 6%, 10% e 20%.

Le seguenti fattispecie:

- altri casi di inosservanze gravi;
- inosservanze che danno luogo all'esclusione dal pagamento per l'annualità di riferimento;
- inosservanze che danno luogo all'esclusione e/o al recupero integrale del sostegno sono eventualmente riportate nelle sezioni specifiche dei singoli interventi.

4. Interventi pluriennali

In caso di impegni o pagamenti pluriennali, la medesima percentuale di recupero dell'anno di accertamento si applica anche agli importi già pagati negli anni precedenti per tipo di intervento/azione, coltura, gruppo di colture, eventuali eccezioni sono riportate negli allegati A e B.

Le inadempienze che determinano il recupero di importi erogati in annualità pregresse non devono essere trattate come ripetizioni di cui al paragrafo 4.

ALLEGATO A - REQUISTI MINIMI (RM) RELATIVI ALL' USO DEI FERTILIZZANTI

Elenco degli impegni RM relativi all'uso dei fertilizzanti in Zone Vulnerabili da (ZVN), in Zone Ordinarie (ZO) e Aree di Salvaguardia (AS)

Nelle Aree di Salvaguardia con riferimento alla zona di tutela assoluta non è possibile svolgere alcuna attività agricola; il mancato rispetto di tale divieto comporta il non pagamento del premio annuale riferito alla domanda di pagamento oggetto di controllo.

I divieti e gli obblighi sotto riportati sono riferiti alle aree di salvaguardia con riferimento alle zone di rispetto.

Gruppo a1) Elenco degli impegni RM per l'uso dei fertilizzanti il mancato rispetto dei quali determina una riduzione a livello di intervento/azione.

Codice impegno	Descrizione
1	Presenza della documentazione richiesta (ZVN/ZO/AS): a) PUA, b) Comunicazioni, c) Registri, d) AIA, e) AUA, f) Documento di trasporto g) Piano di concimazione (solo ZVN/AS)
2	Utilizzo dei quantitativi di azoto organico nel rispetto dei massimali medi a livello aziendale(ZVN/ZO/AS): h) 170/Kg/ha in ZVN/AS i) 340/Kg/ha in ZO
3	Presenza e conformità degli impianti di stoccaggio degli effluenti palabili (ZVN/ZO):* j) Presenza di platea o altra struttura di stoccaggio (lettiera permanente o fosse profonde) k) La struttura destinata allo stoccaggio è impermeabile l) Presenza di cordolo perimetrale o struttura che consenta il contenimento del materiale stoccato m) Corretto dimensionamento della platea
4	Presenza e conformità degli impianti di stoccaggio degli effluenti non palabili (ZVN/ZO)* n) Presenza di contenitore o) Le pareti e il fondo del contenitore sono impermeabili p) Assenza di perdite sul suolo q) Presenza di copertura atta ad allontanare l'acqua piovana o, in alternativa, di franco minimo di sicurezza di 10 cm r) Per i nuovi contenitori è presente il frazionamento del volume di stoccaggio s) Il contenitore risulta dimensionato ai sensi della normativa
5	Corretto accumulo temporaneo degli effluenti palabili (ZVN/ZO):*

	t) Assenza di accumulo anomalo a distanza inferiore a: - 5 metri dalle scoline - 40 metri dalle sponde dei corpi idrici tipizzati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera x-ter) della L.R. 20/2006. - 40 metri dalle zone umide individuate ai sensi della DGR n.231/2004 u) Assenza di accumulo temporaneo per un periodo superiore a novanta giorni v) Assenza di accumulo temporaneo su terreni con impermeabilizzazione inadeguata
6	Effluenti palabili, fertilizzanti azotati e ammendanti organici: Divieti di utilizzazione e obblighi: w) Assenza di utilizzazione su superfici non interessate da attività agricola (fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale) (ZVN/ZO/AS) x) Assenza di utilizzazione nei boschi, a esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali (ZVN/ZO/AS) y) Assenza di utilizzazione su terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto o terreni saturi d'acqua (ad eccezione per colture che richiedono sommersione) (ZVN/ZO/AS) z) Assenza di utilizzazione dei letami entro cinque metri di distanza dalle sponde dei corpi idrici tipizzati (ZO) aa) Assenza di utilizzazione dei letami su terreni con pendenza media, riferita a un'area aziendale omogenea oggetto di spandimento, superiore al 25% (ZVN/AS) bb) Assenza di utilizzazione dei letami, dei fertilizzanti azotati e degli ammendanti organici entro (ZVN/AS): - 10 metri dalle sponde dei corpi idrici tipizzati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera x-ter) della L.R. 20/2006; - 25 metri di distanza: 1) dall'inizio dell'arenile per le acque lacuali, marino-costiere e di transizione, risultanti come corpi idrici tipizzati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera x ter) della L.R. 20/2006; 2) nelle zone umide individuate dalla DGR n.231/2004 cc) Presenza di copertura vegetale permanente, anche spontanea, coltura intercalare, coltura di copertura, quali catch-crops, sovescio, prato, prato-pascolo, pascolo o normale coltura in rotazione(ZVN/AS) nelle fasce di divieto di cui al punto precedente
7	Effluenti non palabili: Divieti di utilizzazione e obblighi dd) Assenza di utilizzazione su superfici non interessate da attività agricola (fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale) (ZVN/ZO/AS) ee) Assenza di utilizzazione nei boschi, a esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali (ZVN/ZO/AS) ff) Assenza di utilizzazione su terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto o terreni saturi d'acqua (ad eccezione per colture che richiedono sommersione) (ZVN/ZO/AS) gg) Assenza di utilizzazione su terreni con pendenza media superiore al 10% (ZVN/ZO/AS) hh) Assenza di utilizzazione nei casi in cui i liquami possono venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano (ZVN/ZO/AS) ii) Assenza di utilizzazione in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante (ZVN/ZO/AS) jj) Assenza di utilizzazione con un interramento oltre i 40 centimetri di terreno, al fine di ridurre il percolamento degli elementi nutritivi verso la falda acquifera (ZVN/ZO/AS) kk) Assenza di utilizzazione entro 10 metri dalle sponde dei corpi idrici tipizzati di cui all'articolo 2, comma 1 lettera x-ter della L.R. 20/2006 (ZVN/ZO/AS) ll) Assenza di utilizzazione entro 50 metri in prossimità delle strade statali, regionali e provinciali e abitazioni esterne all'azienda agricola a eccezione delle superfici nelle zone a prevalente o esclusiva funzione agricola e le relative sottozone, qualora il liquame è interrato entro dodici ore dallo spandimento. (ZVN/ZO/AS) mm) Assenza di utilizzazione entro 30 metri dall'inizio dell'arenile per le acque lacuali, marino-costiere e di transizione risultanti come corpi idrici tipizzati di cui al punto precedente (ZVN/AS)

	nn) Assenza di utilizzazione entro 30 metri dalle zone umide individuate dalla DGR n.231/2004 (ZVN/AS) oo) Presenza una copertura vegetale permanente anche spontanea, coltura intercalare, coltura di copertura, quali catch-crops, sovescio, prato, prato-pascolo, pascolo o normale coltura in rotazione nelle fasce di divieto di cui ai punti dal kk) al nn) (ZVN/AS)
8	Divieto di accumulo di effluenti**o deposito*** o deposito di concimi chimici e fertilizzanti specifico delle aree di salvaguardia

*Ai punti 3, 4 e 5 non sono indicate le Aree di Salvaguardia in quanto nelle AS è vietato qualsiasi tipo di accumulo o deposito di effluenti palabili e non palabili
**Accumulo: riferito agli effluenti e fertilizzanti (comprese le confezioni, sacchi, ecc…) accumulati sul terreno.
***Deposito: struttura di stoccaggio degli effluenti e fertilizzanti.

Per il gruppo di impegni sopra elencati (da 1 a 7) si procede alla somma delle medie delle singole inosservanze ottenendo un punteggio che origina una sola percentuale di riduzione:
del montante a livello di intervento, per la SRA01 ACA1;
del montante a livello di azione, per la SRA24 ACA24

L'impegno 8 è verificato in modo puntuale e non fa parte del gruppo "Uso dei fertilizzanti" (impegni da 1 a 7)

CRITERI DI RIDUZIONE ED ESCLUSIONE PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI
La riduzione avviene:
sul montante a livello di intervento, per la SRA01 ACA1 e SRA 29;
sul montante a livello di azione, per la SRA24 ACA24

Gravità: tipologia di inosservanza
Entità: classe di produzione e/o utilizzazione di azoto
Durata: anno d'impegno

Tabella A GRAVITA' ZVN/AS

	INOSSERVANZA
BASSA (1)	1. Non rispetto degli obblighi spaziali per l'accumulo temporaneo degli effluenti palabili (codice impegno 5 lettera t) 2. Non rispetto della tempistica/modalità per l'accumulo temporaneo (codice impegno 5 lett.u e v) 3. Non rispetto degli obblighi spaziali nell'uso degli ammendanti e della fertilizzazione azotata (codice impegno 6 lettera bb)
MEDIA (3)	4. Assenza di AIA o documento di trasporto o Piano di concimazione (codice impegno 1 lettere d, f, g) 5. Non conformità degli impianti di stoccaggio di letame/liquame (codice impegno 3 lettere k,l, m - codice impegno 4 lettere o,q, r, s) 6. Utilizzo letame/liquame su superfici non agricole, nei boschi su terreni gelati, innevati con falda acquifera affiorante, con frane in atto o terreni saturi di acqua. (codice impegno 6 lettere w,x,y - codice impegno 7 lettere dd, ee, ff) 7. Utilizzo letame su terreni con pendenza superiore al 25% (codice impegno 6 lettera aa) 8. Utilizzo liquami su terreni con pendenza superiore al 10% (codice impegno 7 lettera gg) 9. Utilizzo liquami nei casi in cui possono venire a contatto con prodotti destinati al consumo umano (codice impegno 7 lettera hh) 10. Utilizzo liquami in orticoltura a coltura presente etc. (Codice impegno 7 ii lettera) 11. Utilizzazione liquami con un interramento oltre 40 cm di terreno (codice impegno 7 lettera jj)

ALTA (5)	12. Utilizzo dei quantitativi di azoto superiori ai massimali previsti (azoto organico 170/Kg/ha) (codice impegno 2 lettera h) 13. Assenza del PUA o della Comunicazione o delle registrazioni, o AUA (codice impegno 1 lettere a,b,c,e) 14. Assenza degli impianti di stoccaggio (codice impegno 3 lettera j - codice impegno 4 lettera n) 15. Presenza di perdite degli impianti di stoccaggio (codice impegno 4 lettera p) 16. Assenza di una copertura vegetale nelle fasce di divieto (codice impegno 6 lettera cc - codice impegno 7 lettera oo) 17. Non rispetto degli obblighi spaziali nell'uso dei liquami (codice impegno 7 lettere kk, ll, mm, nn)

Tabella A GRAVITA' ZO

	INOSSERVANZA
BASSA (1)	1. Non rispetto degli obblighi spaziali per l'accumulo temporaneo di letame (codice 5 lettera t) 2. Non rispetto della tempistica/ modalità per l'accumulo temporaneo (codice impegno 5 lettere u e v) 3. Non rispetto degli obblighi spaziali nell'uso degli effluenti zootecnici (codice impegno 7 lettere kk, ll)
MEDIA (3)	4. Assenza di AIA o documento trasporto (codice impegno 1 lettere d, f) 5. Non conformità degli impianti di stoccaggio (codice impegno 3 lettere k, l, m - codice impegno 4 lettere o, q, r, s) 6. Presenza di perdite degli impianti di stoccaggio (codice impegno 4 lettera p) 7. Utilizzo dei quantitativi di azoto superiori ai massimali previsti (azoto organico 340/Kg/ha) (codice impegno 2 lettera i) 8. Utilizzo letame/liquame su superfici non agricole, nei boschi su terreni gelati, innevati con falda acquifera affiorante, con frane in atto o terreni saturi di acqua (codice impegno 6 lettere w, x, y - codice impegno 7 lettere dd, ee, ff) 9. Utilizzo liquami su terreni con pendenza superiore al 10% (codice impegno 7 lettera gg) 10. Utilizzo liquami nei casi in cui possono venire a contatto con prodotti destinati al consumo umano (codice impegno 7 lettera hh) 11. Utilizzo liquami in orticoltura a coltura presente etc (codice impegno 7 lettera ii) 12. Utilizzazione con un interramento oltre 40 cm di terreno (codice impegno 7 lettera jj)
ALTA (5)	13. Assenza del PUA o della Comunicazioni o Registrazioni, o AUA (codice impegno 1 lettere a,b,c,e) 14. Assenza degli impianti di stoccaggio (codice impegno 3 lettera j - codice impegno 4 lettera n) 15. Utilizzazione dei letami entro 5 metri dai corpi idrici tipizzati (codice impegno 6 lettera z)

Nel caso di azienda con terreni in ZVN/AS e in ZO si considera la gravità di livello più alto

Tabella B ENTITA'

	ENTITA'	
	ZVN/AS	ZO
BASSA (1)	Azoto organico prodotto e/o utilizzato < kg 600	Azoto organico prodotto e/o utilizzato < kg 6000
MEDIA (3)	Azoto organico prodotto e/o utilizzato kg 600 ≤ X ≤ kg 3.000	Azoto organico prodotto e/o utilizzato kg 6000 ≤ X ≤ kg 41.500
ALTA (5)	Azoto organico prodotto e/o utilizzato > kg 3.000	Azoto organico prodotto e/o utilizzato X> kg 41.500

Nel caso di azienda con terreni sia in ZVN/AS sia in ZO si prende a riferimento la superficie prevalente (maggiore del 50%). Ai fini del calcolo dell'entità, le superfici in ZVN/AS si sommano; nel caso in cui la somma delle ZVN/AS e le superficie in ZO siano entrambe pari al 50% prevalgono le superfici in ZVN/AS. Se le aree in ZVN e in AS si sovrappongono si considerano una volta sola. Nel caso di azienda che non produca/non utilizzi concime organico l'entità è sempre bassa.

Tabella C DURATA

	ANNO DI IMPEGNO
BASSA (1)	Primo o secondo anno di impegno
MEDIA (3)	Terzo o quarto anno di impegno
ALTA (5)	Quinto anno di impegno

Gruppo a2) Elenco degli impegni RM per l'uso dei fertilizzanti in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN), Zone Ordinarie (ZO) e Aree di Salvaguardia (AS) il mancato rispetto dei quali determina una riduzione a livello di coltura/gruppo colturale.

Codice impegno e livello di controllo	**Descrizione**
1	Corretto utilizzo degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti: Divieti di utilizzazione del letame (ZO) a) Assenza di utilizzazione dal 1 luglio al 31 agosto di ogni anno, salvo tempestiva lavorazione meccanica del terreno Divieti di utilizzazione del letame, dei fertilizzanti azotati e degli ammendanti organici (ZVN/AS) b) Assenza di utilizzazione dei letami e dei materiali ad essi assimilati, dei concimi azotati e degli ammendanti organici nella stagione autunno-invernale: - a partire dal 1° dicembre per novanta giorni; - a partire dal 1° novembre per centoventi giorni, per le deiezioni avicunicole essiccate con processo rapido a tenore di sostanza secca superiore al 65 per cento c) Assenza di utilizzazione agronomica dei letami e dei materiali ad essi assimilati dal 1° luglio al 31 agosto di ogni anno, salva tempestiva lavorazione meccanica del terreno
2	Divieti di utilizzazione liquame: d) Assenza di utilizzazione dei liquami dal 1° luglio al 31 agosto di ogni anno, salvo tempestiva lavorazione meccanica del terreno (ZO/ZVN/AS) e) Assenza di utilizzazione su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento (ZVN/AS) f) Assenza di utilizzazione di liquami nei seguenti periodi (ZO/ZVN/AS) -dal 1° dicembre alla fine di febbraio nei terreni con prati, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente; -dal 1° novembre alla fine di febbraio nei terreni destinati ad altre colture
3	Utilizzo dei quantitativi di azoto nel rispetto dei massimali previsti per coltura (ZO/ZVN/AS)
4	Fertilizzazione azotata di sintesi (ZVN/AS): g) Divieto di effettuare la somministrazione in unica soluzione di quantitativi superiori al 60% dei quantitativi di azoto necessari alla coltura (è consentita la somministrazione in un'unica soluzione se inferiore a 50 Kg/azota/Ha) h) Per le colture primaverili-estive, divieto di effettuare la somministrazione in unica soluzione di quantitativi superiori 100 Kg/azoto/Ha (non si applica alle colture che presentano fabbisogni in azoto per ettaro superiori a 170 chilogrammi) i) Per le colture autunno-vernine la somministrazione di azoto alla presemina o semina non è superiore al 30% del quantitativo di azoto complessivamente necessario alla coltura.

Per il gruppo di impegni sopra elencati (da 1 a 4) si procede alla determinazione del livello del singolo GED che origina una sola percentuale di riduzione:
del montante a livello di coltura per la SRA01 ACA1 e SRA 29;
del montante a livello di gruppo colturale, per la SRA24 ACA24

CRITERI DI RIDUZIONE ED ESCLUSIONE PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI.
La riduzione avviene:
sul montante a livello di coltura, per la SRA01 ACA1 e SRA 29;
sul montante a livello di gruppo colturale, per la SRA24 ACA24

Gravità: tipologia di inosservanza
Entità: classe di produzione e/o utilizzazione di azoto
Durata: anno d'impegno

Tabella A GRAVITA' ZVN/AS

	INOSSERVANZA
BASSA (1)	Non rispetto degli obblighi per la fertilizzazione azotata di sintesi (codice impegno 4 lettere g, h, i)
MEDIA (3)	Non rispetto degli obblighi temporali di utilizzazione dei letami e dei fertilizzanti azotati e degli ammendanti organici (codice impegno 1 lettere b, c)
ALTA (5)	Non rispetto degli obblighi temporali nell'utilizzazione dei liquami (codice impegno 2 lettere d,e,f) Utilizzo dei quantitativi di azoto nel rispetto dei massimali previsti per coltura (codice impegno 3)

Tabella A GRAVITA' ZO

	INOSSERVANZA
BASSA (1)	Non rispetto degli obblighi temporali nell'utilizzazione dei letami e dei liquami (codice impegno 1 lettera a – codice impegno 2 lettere d, f)
MEDIA (3)	Utilizzo dei quantitativi di azoto nel rispetto dei massimali previsti per coltura (codice impegno 3)

Nel caso di azienda con terreni sia in ZVN/AS sia in ZO si prende a riferimento la superficie prevalente (maggiore del 50%). Ai fini del calcolo della gravita, le superfici in ZVN/AS si sommano; nel caso in cui la somma delle ZVN/AS e le superficie in ZO siano entrambe pari al 50% prevalgono le superfici in ZVN/AS. Se le aree in ZVN e in AS si sovrappongono si considerano una volta sola.

Tabella B ENTITA'

	ENTITA'	
	ZVN/AS	ZO
BASSA (1)	Azoto organico prodotto e/o utilizzato < kg 600	Azoto organico prodotto e/o utilizzato < kg 6000

MEDIA (3)	Azoto organico prodotto e/o utilizzato kg 600 ≤ X ≤ kg 3.000	Azoto organico prodotto e/o utilizzato kg 6000 ≤ X ≤ kg 41.500
ALTA (5)	Azoto organico prodotto e /o utilizzato > kg 3.000	Azoto organico prodotto e/o utilizzato X > kg 41.500

Nel caso di azienda che non produca/non utilizzi concime organico l'entità è sempre bassa.

Tabella C DURATA

	ANNO DI IMPEGNO
BASSA (1)	Primo o secondo anno di impegno
MEDIA (3)	Terzo o quarto anno di impegno
ALTA (5)	Quinto anno di impegno

IMPEGNO 8 Specifico delle aree di salvaguardia
Divieto di accumulo o deposito di concimi chimici e fertilizzanti

CRITERI DI RIDUZIONE ED ESCLUSIONE PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI
Il mancato rispetto del divieto determina una riduzione:
del montante a livello di intervento, per la SRA01 ACA1 e SRA 29;
del montante a livello di azione, per la SRA24 ACA24

Gravita: alta
Entità: alta
Durata: alta

ALLEGATO B - REQUISITI MINIMI (RM) RELATIVI ALL' USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Gruppo b1) Elenco degli impegni RM relativi all' uso dei prodotti fitosanitari

Codice impegno	Descrizione
1	Presenza dell'attestato del controllo funzionale delle attrezzature di distribuzione dei prodotti fitosanitari in corso di validità al momento della distribuzione del prodotto.
2	Dimostrazione della conoscenza della difesa integrata obbligatoria. di cui all'allegato III del D.Lgs 150/2012 (tramite possesso del bollettino fitosanitario, informativa del servizio fitosanitario anche tramite sms, conoscenza del sito del Servizio Fitosanitario regionale "AGROAMBIENTE.INFO" https://agroambiente.info.regione.toscana.it/agro18/
3	Presenza del certificato di abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari
4	Rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 del DM 22 gennaio 2014".
5	Rispetto delle disposizioni sull'uso dei prodotti fitosanitari nelle vicinanze dei corpi idrici o altri luoghi sensibili (Aree di Salvaguardia - AS)

Se l'azienda usufruisce dei servizi di contoterzisti deve acquisire l'attestato del controllo funzionale e estremi del patentino del contoterzista oppure una dichiarazione del contoterzista stesso.

Per il gruppo di impegni sopra elencati si procede alla somma delle medie delle singole inosservanze ottenendo un punteggio che origina una sola percentuale di riduzione:
del montante a livello di intervento, per la SRA01 ACA1;
del montante a livello di azione, per la SRA24 ACA24

CRITERI DI RIDUZIONE ED ESCLUSIONE PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI
Gravità: tipologia di inosservanza
Entità: uguale alla Gravità
Durata: anno di impegno

Tabella A GRAVITA'

	INOSSERVANZA
BASSA (1)	a) Impianto di stoccaggio dei prodotti fitosanitari non a norma (codice impegno 4):* • non disponibilità di adeguati strumenti per il dosaggio dei prodotti (punto 8 PAN) • assenza cartellonistica di pericolo e visibilità dei numeri di emergenza (punto 11 e 12 del PAN) • non garantisce un sufficiente ricambio dell'aria (le aperture per l'aerazione devono essere protette con apposite griglie in modo da impedire l'entrata di animali (punto 5 del PAN) • assenza di materiale, attrezzature idonee per tamponare e per raccogliere eventuali sversamenti accidentali di prodotto (punto 13 PAN) b) Certificato di abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari scaduto ma con presenza di domanda di rinnovo successiva alla scadenza stessa (codice impegno 3)**

MEDIA (3)	c) Impianto di stoccaggio dei prodotti fitosanitari non a norma (codice impegno 4):* • non è chiuso e a uso esclusivo (punto 1PAN) • non è costituito da un'area specifica e delimitata all'interno di un magazzino o da appositi armadi (punto 2 PAN) • non consente la raccolta di eventuali versamenti o non è dotato di sistema in grado di contenere gli sversamenti (punto 3PAN) • non è ubicato tenendo conto delle finalità di protezione delle acque (punto 4 PAN) • non è asciutto, non è posto al riparo dalla pioggia e dalla luce solare, e non è in grado di evitare temperature che possano alterare le confezioni e i prodotti, o non creare condizioni di pericolo. I ripiani non sono di materiale non assorbente e non sono privi di spigoli taglienti (punto 6 PAN) • i prodotti fitosanitari non sono stoccati nei loro contenitori originali e con le etichette integre e leggibili (punto 7 PAN) • l'accesso non è consentito unicamente agli utilizzatori (punto 9 PAN) • la porta non è dotata di chiusura di sicurezza esterna ed è possibile l'accesso dall'esterno attraverso altre aperture (es. finestre). Il deposito è lasciato incustodito nel caso sia aperto (punto 10 PAN) d) irregolarità di tutti gli elementi di cui alla lettera a) Impianto di stoccaggio dei prodotti fitosanitari non a norma (codice impegno 4)
ALTA (5)	e) Attestato del controllo funzionale scaduto/assente al momento dell'esecuzione del trattamento ma presente al momento del controllo (codice impegno 1) f) Assenza della documentazione a dimostrazione della conoscenza della difesa integrata obbligatoria (codice impegno 2) g) Assenza dell'impianto di stoccaggio (codice impegno 4) h) irregolarità di oltre 5 elementi di cui alla lettera c) Impianto di stoccaggio dei prodotti fitosanitari non a norma (codice impegno 4)

*In presenza di inosservanze di livello basso relative alla lettera a) "Impianto di stoccaggio dei prodotti fitosanitari non a norma (codice impegno 4) e di inosservanze di livello medio di cui alla lettera c) Impianto di stoccaggio dei prodotti fitosanitari non a norma (codice impegno 4) ai fini della determinazione della percentuale della riduzione si considera esclusivamente l'inosservanza di livello medio.

L' assenza dell'attestato del controllo funzionale determina il non pagamento dell'annualità di accertamento (impegno 1)

L' assenza del certificato di abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitario o se il certificato risulta scaduto in mancanza di domanda di rinnovo determina il non pagamento dell'annualità di accertamento (impegno 3)

Non si applica quanto previsto dall'allegato 1 paragrafo 5 "*Interventi pluriennali*" se:

- l'attestato del controllo funzionale o il certificato di abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari risulta scaduto nell'annualità di accertamento si procede alla determinazione del GED per l'annualità stessa.
- l'attestato del controllo funzionale o il certificato di abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari risulta scaduto nell'annualità precedente l'accertamento e rinnovato nell'annualità di controllo. Si verifica se nel periodo di non validità nell'anno di accertamento sono stati eseguiti trattamenti. In presenza di trattamenti si calcola il GED che sarà applicato anche all'annualità precedente.

Tabella B ENTITA'

	ENTITA'
BASSA (1)	gravità bassa
MEDIA (3)	gravità media

ALTA (5)	gravità è alta

Tabella C DURATA

	ANNO DI IMPEGNO
BASSA (1)	Primo o secondo anno di impegno
MEDIA (3)	Terzo o quarto anno di impegno
ALTA (5)	Quinto anno di impegno oppure in presenza contemporanea di tutte le inosservanze di livello alto

Gruppo b2) Elenco degli impegni RM relativi all' uso dei prodotti fitosanitari, specifici per le aree di salvaguardia

Nelle Aree di Salvaguardia con riferimento alla zona di tutela assoluta non è possibile svolgere alcuna attività agricola; il mancato rispetto di tale divieto comporta il non pagamento del premio annuale riferito alla domanda di pagamento oggetto di controllo.

I divieti e gli obblighi sotto riportati sono riferiti alle aree di salvaguardia con riferimento alle zone di rispetto così come riportate nel DPGR n. 43/R/2018
Allegato 1 Piano per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti (PUFF)
Sezione A - Disposizioni per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in ambito agricolo

Lettera A. 1 – Divieti

Codice impegno e livello di controllo	**Descrizione**
1	Divieto d'impiego dei prodotti fitosanitari fatto salvo l'uso di prodotti fitosanitari nel rispetto di almeno una delle seguenti condizioni: a) utilizzo delle sostanze attive previste dall'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165; b) utilizzo delle sostanze attive individuate nei disciplinari della difesa integrata volontaria, di cui alla l.r. 25/1999, applicate con le modalità previste negli stessi. E' comunque vietato l'utilizzo delle sostanze attive elencate nella tabella 1 "Sostanze attive vietate all'interno delle aree di salvaguardia di captazioni da acque superficiali e sotterranee di cui all'art.94 del D.lgs. 152/2006" dell'allegato 1 al PUFF, secondo le specifiche disposizioni.
2	Divieto di lavaggio delle attrezzature e dei contenitori utilizzati per l'applicazione dei prodotti fitosanitari
3	Divieto di preparazione delle miscele di prodotti fitosanitari
4	Divieto di deposito e stoccaggio dei prodotti fitosanitari **

5	Divieto di rimozione o di estirpazione delle siepi e della vegetazione dalla zona di riva dei corpi idrici superficiali, al fine di mantenere l'effetto di fascia tampone ***
6	Divieto di trattamento dei residui di lavaggio delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari.

Per il gruppo di impegni sopra elencati si procede alla somma delle medie delle singole inadempienze ottenendo un punteggio che origina una sola percentuale di riduzione:
del montante a livello di intervento, per la SRA01 ACA1;
del montante a livello di azione, per la SRA24 ACA24.

**Deposito: da intendere come confezioni/sacchi/etc. di prodotti fitosanitari posti sul terreno.
*** Corpo idrico: **i corpi idrici tipizzati** di cui all'articolo 2, comma 1, lettera x-ter) della L.R. 20/2006

CRITERI DI RIDUZIONE ED ESCLUSIONE PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI
Gravità: alta
Entità: alta
Durata: anno di impegno

Tabella A DURATA

	ANNO DI IMPEGNO
BASSA (1)	Primo o secondo anno di impegno
MEDIA (3)	Terzo o quarto anno di impegno
ALTA (5)	Quinto anno di impegno

In presenza del centro aziendale posto all'interno dell'area di salvaguardia vale quanto di seguito:
La manipolazione, lo stoccaggio e il trattamento di imballaggi e rimanenze dei prodotti fitosanitari che siano svolti nel centro aziendale, posto all'interno dell'area di salvaguardia, sono ammessi solo qualora avvenga nel rispetto delle disposizioni dell'allegato VI del PAN (Indicazioni per la manipolazione e lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari e trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze). Se le disposizioni di cui all'allegato VI del PAN non sono rispettate si applicano livelli di gravità, entità e durata alti (5) con una riduzione:
del montante a livello di intervento, per la SRA01 ACA1;
del montante a livello di azione, per la SRA24 ACA24

Resta comunque vietata, nelle aree di salvaguardia, l'effettuazione delle attività di cui al punto VI.5 comma 1 lett. a) dell'allegato VI del PAN

Il PUFF prevede l'obbligo del rispetto delle prescrizioni contenute in etichetta il mancato rispetto di tali prescrizioni rientrano nella disciplina di condizionalità

Lettera A. 2 – Obblighi

7	Obbligo di registrare il trattamento, entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso sul registro dei trattamenti reso disponibile sul sistema informativo ARTEA
8	Obbligo di utilizzare sistemi di distribuzione dei prodotti fitosanitari che consentano la riduzione dei fenomeni di deriva con l'utilizzo di: - ugelli antideriva;

	- pressione di esercizio della macchina irroratrice durante la distribuzione del prodotto che non deve, superare il limite massimo di 8 bar;
9	Obbligo di mantenere, per evitare il ruscellamento delle acque dal campo trattato al corpo idrico, per almeno quarantacinque giorni dall'ultimo trattamento, un solco interposto tra il bordo del campo coltivato e parallelo al corpo idrico superficiale da proteggere. Il solco, nel caso di presenza di fascia vegetata, deve essere interposto tra il campo e la fascia stessa.****

Il mancato rispetto degli obblighi sopra elencati (7,8 e 9) determina una riduzione:
del montante a livello di coltura per SRA01 ACA1;
del montante a livello gruppi colturali per la SRA24 ACA24

**** Corpo idrico: i corpi idrici tipizzati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera x-ter) della L.R. 20/2006

CRITERI DI RIDUZIONE ED ESCLUSIONE PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI
Gravità: tipologia di inosservanza
Entità: alta
Durata: anno di impegno

Tabella A GRAVITA'

	INOSSERVANZA
BASSA (1)	Presenza di inosservanze agli obblighi 7 e /o 8
MEDIA (3)	Presenza di inosservanza all'obbligo 9
ALTA (5)	Presenza di inosservanze agli obblighi 7,8,9

Tabella B DURATA

	ANNO DI IMPEGNO
BASSA (1)	Primo o secondo anno di impegno
MEDIA (3)	Terzo o quarto anno di impegno
ALTA (5)	Quinto anno di impegno

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2024 *(punto N 22)*

Delibera *N 1445* *del 02/12/2024*

Proponente

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Marco IERPI*
Direttore *Enrico BECATTINI*
Oggetto:
Attuazione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), Azione 1.1.3. “Interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale”

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
1	Si	Allegato 1
2	Si	Allegato 2

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 2

1 *Allegato 1*
35c2ac59d28ff1fc89fa3dd76c42d59fe483a64fbb019658adca1b446f7df0d8

2 *Allegato 2*
011d997e1ca0b9b4163ff129f6515b785720294591edcdf1baef0b36a73f8623

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.02.2000, recante l'individuazione e il trasferimento, ai sensi dell'art.101, comma 1, del Decreto Legislativo 31.03.1998, n. 112, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale di interesse nazionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.09.2001 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.02.2000, recante individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 1998, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2018, "Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28 aprile 2018;

Richiamata la l.r. n. 88/98, e in particolare l'articolo 22, che stabilisce che la Regione provvede all'individuazione della rete stradale regionale e provinciale con deliberazione del Consiglio regionale, a seguito del trasferimento di cui all'articolo 101 del d.lgs. 112/1998;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 19.12.2000, n. 274, " L.R. 1/12/98, n. 88, art. 22, comma 2. Individuazione della rete stradale regionale e risorse da assegnare alle province in attuazione del decreto legislativo n. 112/98";

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22, "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014.", che all'articolo 2, comma 4, attribuisce alle province a alla Città Metropolitana di Firenze, dal 1 gennaio 2016, la manutenzione e la gestione delle strade regionali;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 97 del 7 novembre 2018 di modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 274/2000 di individuazione della rete stradale regionale, a seguito della revisione della rete stradale nazionale da parte dello Stato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 febbraio 2018;

Considerato che in data 15 novembre 2018 tra Regione Toscana, ANAS Spa e Agenzia del Demanio Direzione Territoriale della Regione Toscana è stato stipulato, con decorrenza dalle ore 00 del 16 novembre 2018, il verbale di consegna della proprietà delle strade dalla Regione allo Stato, così come individuate dal DPCM 20 febbraio 2018;

Dato atto che con nota prot. n. 67570 del 08/02/2023 la Regione Toscana ha trasmesso agli enti gestori delle strade regionali le nuove progressive delle strade regionali di loro competenza, a seguito di una ricognizione effettuata e condivisa per aggiornarle rispetto a quelle di cui alla data del verbale di consegna;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 5 del 30 gennaio 2024 di modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 274/2000 di individuazione della rete stradale regionale, a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019 con il quale è stata approvata la revisione delle reti stradali relative alle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto e viene stabilito che il trasferimento dei tratti stradali riclassificati deve essere subordinato alla redazione e sottoscrizione di specifici verbali di consegna;

Considerato che la d.C.r n. 5/2024 ha approvato la variazione all'elenco delle strade regionali, di cui alla d.C.r. n. 274/2000, eliminando la SRT 258, di cui già alla nota prot. n. 67570 del 08/02/2023, e inserendo la SR 64 "del Cipressino", dal km 0,00 al km 31,310;

Dato atto che in data 02 ottobre 2024, come da nota prot. 523286 del 03/10/2024 del Settore Amministrazione del personale e del patrimonio, è stato sottoscritto tra Provincia di Grosseto, ente gestore ai sensi della l.r. 88/98, e Regione Toscana il verbale di trasferimento in proprietà del sedime e della sede stradale della SP 64 " Del Cipressino" dal km 1+225 fino al km 27+405 e della SP 26 dal km 0,000 al km 4+095, considerando che la bretella di collegamento tra lo svincolo di Paganico Nord della SS 223 e la SP 64 in corrispondenza del km 1,225 avente lunghezza di 1,035 km non è di competenza della Provincia di Grosseto ma di Anas Spa;

Vista la legge regionale 4 novembre 2011, n. 55 di istituzione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

Visto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 32 del 31 luglio 2024;

Visti il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 31 del 23/03/2015, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2016 approvato con decisione della Giunta regionale n. 11 del 14/06/2016, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2017 approvato con decisione della Giunta regionale n. 4 del 05/06/2017, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2018 approvato con decisione della Giunta regionale n. 15 del 11/06/2018; il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2019 approvato con decisione della Giunta regionale n. 9 del 16/09/2019, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2020 approvato con decisione della Giunta regionale n. 28 del 27/07/2020, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2021 approvato con decisione della Giunta regionale n. 12 del 08/11/2021, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2022 approvato con decisione della Giunta regionale n. 13 del 28/11/2022, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2023 approvato con decisione della Giunta regionale n. 10 del 06/11/2023 e il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2024 approvato con decisione della Giunta regionale n. 17 del 11/11/2024 con l'indicazione delle relative deliberazioni attuative;

Visto il programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 27 luglio 2023 n. 239;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (DEFR 2024) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27/07/2023, come integrato con la Nota di aggiornamento al DEFR 2024 approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21/12/2023 e con la Nota di aggiornamento al DEFR 2024 approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 02/10/2024, e visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 - DEFR 2025 approvato con deliberazione al Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024, con particolare riferimento al Progetto Regionale 11 " Infrastrutture e logistica";

Considerato che, relativamente agli interventi programmati dal PRIIM, gli interventi le cui procedure di gara sono già state avviate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze al 31/12/2015, a norma dell'articolo 10, comma 4, della l.r. n. 22/2015, è comunque mantenuta alle Province ed alla Città Metropolitana la competenza per il completamento dei medesimi interventi;

Rilevato che il PRIIM prevede: l'obbiettivo generale 1. "Realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale" e l'obbiettivo specifico 1.1. "Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando la possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali

regionali";

Rilevato che l'obbiettivo specifico 1.1 contiene l'azione 1.1.3. "Interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale" a cui viene data attuazione con il presente atto, relativamente agli interventi sulla viabilità regionale in essa indicati, rimasti nella competenza attuativa delle Province e della Città Metropolitana;

Considerato che con la presente deliberazione viene data attuazione agli interventi di competenza provinciale in relazione alle esigenze comunicate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze per il completamento delle opere nella seduta della Conferenza Regione – Province - ANCI sulla viabilità regionale del 03 ottobre 2024, il cui verbale costituisce Allegato 2 al presente atto;

Dato atto, come risultante dal verbale della Conferenza del 03/10/2024, della progressiva conclusione degli interventi rimasti nella competenza attuativa delle Province e della Città Metropolitana di Firenze;

Dato atto che nel Programma Pluriennale Investimenti di cui alla D.C.R. n. 35/02, confluito nel PRIIM, è programmato l'intervento "*SR 71 - Variante di S. Mama con eliminazione passaggio a livello -1 lotto*", rimasto nella competenza attuativa della Provincia di Arezzo, ai sensi della l.r. 22/2015, di importo pari ad euro 8.166.254,38, di cui euro 1.302.249,98 di finanziamento a carico della Provincia ed euro 6.864.004,40 di finanziamento regionale;

Considerato che la Provincia di Arezzo, con nota protocollo regionale n. 0328964 del 06/07/2023, integrata con nota n. 0475404 del 18/10/2023, ha trasmesso la rendicontazione finale delle spese sostenute pari ad euro 8.058.964,55, con una economia finale di euro 107.289,83, di cui euro 90.177,10 quota parte della Regione Toscana;

Considerato che la Provincia di Arezzo, con nota protocollo regionale n. 0220846 del 12/04/2024, ha richiesto l'autorizzazione all'utilizzo delle economie finali per opere di completamento dell'intervento "*SR 71 - Variante di S. Mama con eliminazione passaggio a livello -1 lotto*" ed ha trasmesso il progetto delle opere di completamento per un importo complessivo di euro 107.289,93, di cui la quota parte di euro 90.177,10 a valere su risorse regionali già liquidate e quindi nella disponibilità della Provincia;

Dato atto che nel Programma Pluriennale Investimenti di cui alla D.C.R. n. 35/02, confluito nel PRIIM, è programmato l'intervento "*SR 69 - Variante alla SRT 69, lotti 1 e 2* ", rimasto nella competenza attuativa della Provincia di Arezzo, ai sensi della l.r. 22/2015;

Considerato che l'intervento "*SR 69 - Variante alla SRT 69, lotti 1 e 2* " è stato gestito da ARTEA nell'ambito della programmazione PAR FAS 2007-2013 e presenta un importo di euro 52.685.680,65, di cui euro 14.084.022,10 a carico degli enti locali, euro 18.570.162,79 di risorse PAR FSC ed euro 20.031.495,76 di risorse regionali;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale n. 371 del 23/03/2020, "Attuazione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), Azione 1.1.3. -
Interventi di adeguamento strade regionali - completamento programma investimenti viabilità regionale", è stato preso atto che l'importo complessivo delle spese rendicontate ad ARTEA e verificate dalla stessa ammontano ad euro 52.685.680,65 e che le somme accantonate a valere come risorse regionali, non ricomprese nel programma FSC e già erogate, per un importo di euro 6.093.093,34, sono relative alla spesa effettiva da riconoscere sulla base degli esiti dei contenziosi e comprensive degli stati di avanzamento maturati e sospesi a causa della risoluzione contrattuale e conseguente contenzioso;

Dato atto che con note del 05/07/2023, del 15/12/2023 e del 04/09/2024 la Provincia di Arezzo ha trasmesso la rendicontazione delle spese sostenute a valere sulle risorse regionali, per un importo pari ad euro 4.345.014,65, e la documentazione necessaria alla chiusura contabile, determinando un'economia di spesa di euro 1.748.078,69;

Considerato che la Provincia di Arezzo, con nota protocollo regionale n. 0521004 del 03/10/2024, ha trasmesso la relazione conclusiva sul contenzioso stragiudiziale dell'Avvocatura della Provincia e in sede di conferenza politica del 03/10/2024 ha richiesto di poter utilizzare una parte delle risorse delle economie per opere di completamento da realizzarsi nell'ambito dello stesso intervento e, in particolare, interventi di ripristino di n. 2 giunti sul viadotto di Poggilupi e n. 2 giunti sul Viadotto del Ponte Leonardo di importo stimato di euro 500.000,00 e interventi di risanamento del piano viabile, incluso il ripristino del tappeto di usura, di importo stimato di euro 300.000,00;

Dato atto che nel Programma Pluriennale Investimenti di cui alla D.C.R. n. 35/02, confluito nel PRIIM, è programmato l'intervento "*SR 445 - Ripristino e messa in sicurezza di movimento di franoso in località Acquabona, nei Comuni di Gallicano e Castelnuovo Garfagnana - Opere di completamento*", rimasto nella competenza attuativa della Provincia di Lucca, ai sensi della l.r. 22/2015;

Dato atto che con D.G.R. n. 371 del 23/03/2020 e con D.G.R. n. 353 del 06/04/2021 la Provincia di Lucca è stata autorizzata alla realizzazione delle opere di completamento;

Dato atto che con D.G.R. n. 1174 del 16/10/2023 alla Provincia di Lucca è stato autorizzato l'utilizzo delle economie di gara e lo stanziamento di ulteriori risorse per compensare gli aumenti dei costi dei materiali per un importo di euro 98.855,94, con la possibilità per la Regione di poter precedere al recupero delle stesse nel caso in cui alla Provincia vengano assegnate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le risorse richieste, con domanda di accesso al fondo ministeriale per compensazione prezzi, ai sensi del Dlgs 50/2022;

Considerato che la Provincia di Lucca, con nota assunta a protocollo regionale n. 0252253 del 03/05/2024, ha trasmesso la documentazione di finale dell'intervento, comprensiva del Certificato di Regolare Esecuzione, e ha comunicato una maggiore spesa complessiva per la revisione aumento prezzi pari ad euro 254.168,39, finanziata in parte con le risorse autorizzate e stanziate con D.G.R. n. 1174 del 16/10/2023 e per la restante somma tramite richiesta al Ministero per riconoscimento incremento prezzi dei materiali (DL 50/2022);

Considerato che nella seduta del 03/10/2024 la Conferenza Politica ha preso atto della richiesta della Provincia di Lucca di considerare le risorse regionali stanziate con DGR n. 1174 del 16/10/2023, per euro 98.855,94, come risorse aggiuntive e non sostitutive dell'eventuale riconoscimento dei maggiori costi da parte del Ministero, anche alla luce della spesa complessiva determinata per aumento prezzi, pari ad euro 254.168,39;

Dato atto che con la presente deliberazione non sono approvati nuovi interventi sulle strade regionali ma solo rimodulazioni finanziarie di interventi su strade regionali che restano di competenza delle Province;

Vista la legge regionale n. 50 del 28/12/2023 che approva il Bilancio di previsione finanziario 2024-2026;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 08/01/2024, "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 522 del 06/05/2024, "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2023 ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni ";

Dato atto che il provvedimento è stato esaminato dal C.D. nella seduta del 21 novembre 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato 1 che dà attuazione all'azione 1.1.3. "Interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale" relativamente agli interventi sulla viabilità regionale in essa indicati, rimasti alla competenza attuativa delle Province e della Città Metropolitana di Firenze;

2. di prendere atto che con la presente deliberazione viene data attuazione agli interventi di competenza provinciale in relazione alle esigenze, per il completamento delle opere, comunicate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze nella seduta della Conferenza Regione – Province - ANCI sulla viabilità regionale del 03 ottobre 2024, il cui verbale è allegato alla presente deliberazione (Allegato 2);

3. di autorizzare l'utilizzo delle economie per i seguenti interventi:
- "*SR 71 - Variante di S. Mama con eliminazione passaggio a livello -1 lotto*", di competenza attuativa della Provincia di Arezzo, per euro 90.177,10 a valere su risorse regionali già liquidate e quindi nella disponibilità della Provincia;
- "*SR 69 - Variante alla SRT 69, lotti 1 e 2* ", di competenza attuativa della Provincia di Arezzo, per euro 800.000,00 a valere su risorse regionali già liquidate e quindi nella disponibilità della Provincia per interventi di ripristino di n. 2 giunti sul viadotto di Poggilupi e n. 2 giunti sul Viadotto del Ponte Leonardo e per interventi di risanamento del piano viabile, incluso il ripristino del tappeto di usura;
- "*SR 445 - Ripristino e messa in sicurezza di movimento di franoso in località Acquabona, nei Comuni di Gallicano e Castelnuovo Garfagnana - Opere di completamento*", di competenza attuativa della Provincia di Lucca, per euro 98.855,94 per compensare gli aumenti dei costi dei materiali (imp. 19430/2024 - cap./U 31363 stanziamento reimp. da entrata).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco Ierpi

Il Direttore
Enrico Becattini

ALLEGATO 1

Attuazione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), ovvero 1.1.3. “Interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale”

Interventi di adeguamento strade regionali correlati ad aspetti contabili di interventi del programma investimenti viabilità regionale per i quali, sulla base delle esigenze attuative dei soggetti beneficiari e di quanto richiesto nella Conferenza Politica sulle strade regionali, occorre effettuare movimenti contabili per la chiusura dei medesimi.

1. PREMESSA

Con il presente atto viene data attuazione all'azione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), 1.1.3. "Interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale", relativamente agli interventi sulla viabilità regionale in esse indicati, rimasti alla competenza attuativa delle Province e della Città Metropolitana, ai sensi della l.r. 22/2015.

Con la presente deliberazione viene data attuazione agli interventi di competenza provinciale in relazione alle esigenze comunicate da parte delle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze nella seduta della Conferenza Regione – Province - ANCI sulla viabilità regionale del 03 ottobre 2024, il cui verbale costituisce Allegato 2 al presente atto, a seguito del quale sono individuate le esigenze per il completamento delle opere, che vengono, quindi, autorizzate ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2011, secondo i criteri previsti dal Piano. **Non sono approvati nuovi interventi sulle strade regionali** il cui ultimo monitoraggio è stato approvato con DGR n. 1174 del 16-10-2023 ;

Per il completamento degli interventi, come meglio specificato nel paragrafo successivo, con il presente atto le Province e la Città Metropolitana di Firenze sono autorizzate all'utilizzo delle economie a valere su risorse regionali già stanziate e già impegnate e rimodulazioni di interventi su strade regionali che restano di competenza delle stesse Province e della Città Metropolitana. L'utilizzo delle economie e la rimodulazione delle risorse già assegnate non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Gli interventi trovano riscontro nel Programma Regionale di Sviluppo 2021 – 2025 approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27/07/2023, concorrendo, in particolare, a realizzare il Progetto Regionale 11 "Infrastrutture e logistica", in coerenza con gli obiettivi del Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (DEFR 2024) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27/07/2023, come integrato con la Nota di aggiornamento al DEFR 2024 approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21/12/2023, ed in coerenza con gli obiettivi del Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 - DEFR 2025 approvato con deliberazione al Consiglio Regionale n. 73 del 2 ottobre 2024.

2. INTERVENTI

PROVINCIA DI AREZZO – SR 71 - Variante di S. Mama con eliminazione passaggio a livello - 1 lotto (scheda 35/02_AR-5A)

identificazione dell'intervento	SR 71 - Variante di S. Mama con eliminazione passaggio a livello -1 lotto, (scheda 35/02_AR-5A)
descrizione dell'intervento	L'intervento è stato programmato nel programma pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale DCR 35/02, poi confluito nel PRIIM, e rimasto di competenza attuativa della Provincia di Arezzo ai sensi della l.r. 22/2015. La Provincia di Arezzo, con nota protocollo regionale n. 0328964 del 06/07/2023, integrata con nota n. 0475404 del 18/10/2023, ha trasmesso la documentazione finale dell'intervento comprensiva del Collaudo, il suo atto approvativo e la rendicontazione finale delle spese sostenute pari ad euro 8.058.964,55, con la dichiarazione di una economia finale di euro 107.289,83, di cui euro 90.177,10 quota parte a valere sul finanziamento della Regione Toscana. La Provincia di Arezzo, con nota protocollo regionale n. 0220846 del 12/04/2024, ha richiesto l'autorizzazione all'utilizzo delle economie finali per opere di completamento dell'intervento *"Variante di S. Mama 1 lotto"*, ed ha trasmesso il progetto delle opere di completamento per un importo complessivo di euro 107.289,93, di cui la quota parte di euro 90.177,10 a valere su risorse regionali. La Provincia ha comunicato che i suddetti lavori di completamento verranno affidati mediante ordine di lavoro nell'ambito del loro Accordo quadro.
beneficiari e modalità attuative	Provincia di Arezzo
risorse	Autorizzazione all'utilizzo delle economie finali a valere su risorse regionali già erogate per euro 90.177,10 che non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

PROVINCIA DI AREZZO – SR 69 - Variante alla SRT 69, lotti 1 e 2 (scheda 35/02_AR-1AB)

identificazione dell'intervento	SR 69 - Variante alla SRT 69, lotti 1 e 2 (scheda 35/02_AR-1AB)
descrizione dell'intervento	L'intervento è stato programmato nel programma pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale DCR 35/02, poi confluito nel PRIIM, e rimasto di competenza attuativa della Provincia di Arezzo ai sensi della l.r. 22/2015. Intervento è finanziato in parte con risorse FSC 2007-2013 gestito da ARTEA nell'ambito della programmazione PAR FAS 2007-2013. Non sono ricomprese nel programma PAR FAS 2007-2013 le somme accantonate a valere su risorse regionali per un importo di euro 6.093.093,34 relative alla spesa effettiva da riconoscere sulla base degli

	esiti dei contenziosi e comprensive degli stati di avanzamento maturati e sospesi a causa della risoluzione contrattuale e conseguente contenzioso, come rimodulate con DGR n. 371 del 23-03-2020. Tali somme non sono gestite da ARTEA ma direttamente dalla Regione e sono già nella disponibilità della Provincia. Con note del 05/07/2023, del 15/12/2023 e del 04/09/2024 la Provincia ha trasmesso la rendicontazione delle spese sostenute a valere sulle risorse regionali per un importo pari ad euro 4.345.014,65 e la documentazione necessaria alla chiusura contabile, determinando un'economia di spesa di euro € 1.748.078,69. La Provincia, con nota protocollo regionale n. 0521004 del 03/10/2024, ha trasmesso la relazione conclusiva sul contenzioso stragiudiziale dell'Avvocatura della Provincia e nel corso dell'incontro della Conferenza Politica del 03/10/2024 ha richiesto di poter utilizzare una parte delle risorse delle economie per opere di completamento da realizzarsi nell'ambito dello stesso intervento per gli interventi di ripristino di n. 2 giunti sul viadotto di Poggilupi e n. 2 giunti sul Viadotto del Ponte Leonardo di importo stimato di euro 500.000,00 e interventi di risanamento del piano viabile, incluso il ripristino del tappeto di usura, di importo stimato di euro 300.000,00. Nell'incontro del 03/10/2024 la Conferenza Politica ha preso atto della richiesta della Provincia di utilizzo di parte delle economie per euro 800.000,00 a valere sulle risorse regionali già nella disponibilità della stessa Provincia.
beneficiari e modalità attuative	Provincia di Arezzo
risorse	Autorizzazione all'utilizzo delle economie finali a valere su risorse regionali già erogate per euro 800.000,00 che non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

PROVINCIA DI LUCCA – SR 445 - Ripristino e messa in sicurezza di movimento di franoso in località Acquabona, nei Comuni di Gallicano e Castelnuovo Garfagnana - Opere di completamento (scheda 35/02_LU-11bis)

identificazione dell'intervento	SR 445 - Ripristino e messa in sicurezza di movimento di franoso in località Acquabona, nei Comuni di Gallicano e Castelnuovo Garfagnana - Opere di completamento (scheda 35/02_LU-11bis)
descrizione dell'intervento	L'intervento sulla SR 445 - Ripristino e messa in sicurezza di movimento di franoso in località Acquabona nei comuni di Gallicano e Castelnuovo Garfagnana è stato programmato nel programma pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale, poi confluito nel PRIIM, e rimasto di competenza attuativa della Provincia di Lucca. Le opere di completamento sono state autorizzate con DGR n. 371 del 23/03/2020 e DGR n. 353 del 06/04/2021.

	Con Delibera regionale n. 1174 del 16/10/2023 è stata autorizzata la Provincia all'utilizzo delle economie di gara e sono state stanziate nuove risorse per euro 98.855,94 per compensare l'aumento dei costi dei materiali. La delibera prevede l'eventuale recupero delle risorse in caso di assegnazione da parte del Ministero di risorse per compensazione prezzi. I lavori sono stati ultimati in data 26/01/2024 e la Provincia, con nota assunta a protocollo regionale n. 0252253 del 03/05/2024, integrata con nota del 7/10/2024, ha trasmesso la documentazione finale comprensiva del C.R.E., allegando la rendicontazione e una relazione sull'impiego delle risorse. Viene comunicata una maggiore spesa complessiva per la revisione aumento prezzi in favore della Ditta esecutrice pari ad euro lorde 254.168,39. Tale spesa è stata coperta in parte con le risorse autorizzate e stanziate con DGR n. 1174 del 16/10/2023. Per l'ulteriore somma la Provincia ha inoltrato richiesta al Ministero per riconoscimento incremento prezzi dei materiali (DL 50/2022). Nella seduta del 03/10/2024 la Conferenza Politica ha preso atto della richiesta della Provincia di Lucca di considerare le risorse regionali stanziate con DGR n. 1174 del 16/10/2023, per euro 98.855,94, come risorse aggiuntive e non sostitutive dell'eventuale riconoscimento dei maggiori costi da parte del Ministero, anche alla luce della spesa complessiva determinata per aumento prezzi, pari ad euro 254.168,39.
beneficiari e modalità attuative	Provincia di Lucca
risorse	L'utilizzo delle risorse assegnate all'intervento non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Direzione Politiche Mobillità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE

Allegato 2

VERBALE
CONFERENZA REGIONE-PROVINCE-ANCI

DEL 03 OTTOBRE 2024

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE

CONFERENZA REGIONE TOSCANA, PROVINCE, A.N.C.I. SULLA VIABILITA'.

(Delibera della Giunta Regionale del 29.01.2001 n. 72)

Verbale della riunione del 3 ottobre 2024

In data 03/10/2024 alle ore 16:00 circa si è riunita la Conferenza Regione Toscana, Province, A.N.C.I., di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 72 del 29.01.2001, in presenza ed in videoconferenza.

La riunione è stata convocata con note protocollo n. 0474696 del 04/09/2024 e n. 0506775 del 24/09/2024.

Presenti :

Regione Toscana	**Assessore Stefano Baccelli**
Città Metropolitana di Firenze	**Giacomo Parenti delegato dalla Sindaca Sara Funaro della Città Metropolitana di Firenze**
Provincia di Arezzo	**assente**
Provincia di Grosseto	**assente**
Provincia di Livorno	**Consigliere Pietro Caruso con delega della Presidente Sandra Scarpellini** in videoconferenza
Provincia di Lucca	**Vicepresidente Andrea Carrari** in videoconferenza
Provincia di Massa Carrara	**Presidente Gianni Lorenzetti** in videoconferenza
Provincia di Pisa	**assente**
Provincia di Pistoia	**Consigliere Lisa Amidei** in videoconferenza
Provincia di Prato	**assente**
Provincia di Siena	**Maria Elena di Trolio con delega del Presidente Agnese Carletti** in videoconferenza
ANCI Toscana	**assente**

Assistono alla Conferenza anche:

Regione Toscana	Ing. Marco Ierpi
Città Metropolitana di Firenze	Ing. Maria Carosella Teresa Carosella – Ing. Carlo Ferrante – Arch. Riccardo Maurri
Provincia di Arezzo	Ing. Paolo Bracciali in videoconferenza
Provincia di Grosseto	Ing. Alessandro Vichi in videoconferenza
Provincia di Livorno	Ing. Simone Lubrano in videoconferenza
Provincia di Lucca	Ing. Pierluigi Saletti in videoconferenza
Provincia di Pisa	Ing. Cristiano Ristori in videoconferenza
Provincia di Prato	Arch. Massimo Lastrucci in videoconferenza

Sindaco del Comune di Lastra a Signa Emanuele Caporaso

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

In sede di riunione vengono illustrate e condivise con i presenti le questioni in parte già affrontate e discusse nella riunione del Gruppo Tecnico del 8 maggio 2024, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. 0304593 del 31/05/2024, secondo quanto di seguito riportato.

COMUNICAZIONI DEL SETTORE

Progetto SIRSS

La Regione informa che è in corso di approvazione la nuova Convenzione tra Regione Toscana, le Province, la Città Metropolitana di Firenze e ANCI per il proseguo dei lavori del Progetto SIRSS per il censimento degli incidenti stradali in Toscana per le annualità 2024-2026.
Si raccomanda le Province e la Città Metropolitana di porre attenzione al procedimento per finalizzare in tempi rapidi le approvazioni di competenza di tutti gli enti, la firma e la vigenza della Convenzione.

Rendicontazione interventi ultimati del Programma Investimenti su strade regionali (PRIIM) e chiusura delle contabilità. Ricognizione documentazione non ancora ricevuta – cronoprogrammi di spesa.

A seguito dei precedenti solleciti sono state attivate varie azioni per concludere le rendicontazioni di interventi realizzati ormai da molti anni. Tali azioni stanno consentendo di chiudere definitivamente le relative contabilità. Restano alcuni interventi per i quali si invitano le Province e la Città Metropolitana di Firenze a provvedere all'invio della documentazione finale contribuendo alla chiusura contabile di tutti gli interventi.

INTERVENTI DI COMPETENZA DELLE PROVINCE

Di seguito si riporta per ciascuna Provincia lo stato di attuazione degli interventi ancora in corso di conclusione ed appaltati prima del 2016 che rientrano nella competenza delle Province e della Città Metropolitana di Firenze per il loro completamento.

Si ricorda che, come previsto dall'articolo 15 del Regolamento Regionale sulla viabilità regionale DPGR n. 41/r/2004 e successive modifiche, le Province e la Città Metropolitana di Firenze devono aggiornare con monitoraggio semestrale lo stato di attuazione degli interventi e trasmettere anche l'aggiornamento del cronoprogramma finanziario per consentire eventuali modifiche alle previsioni di liquidazione degli importi e degli impegni di spesa.

Inoltre, secondo quanto stabilito dall'Allegato E alla DCR 33/2012, è necessario comunicare lo stato di attuazione di tutti i procedimenti pendenti relativi anche gli interventi con i lavori ultimati di competenza delle Province e della Città Metropolitana di Firenze. In particolare dove essere comunicato ed aggiornato l'ammontare delle eventuali riserve riportate nei libri contabili di cantiere e, per quanto possibile, l'importo presunto effettivamente riconoscibile all'Impresa a conclusione delle procedure transattive e l'ammontare delle risorse necessarie. Con nota prot. 0522679 del 16/11/2023 e nota prot. 0352324 del 21/06/2024 la Regione ha richiesto l'aggiornamento dello stato di attuazione di tutti i procedimenti pendenti.

PROVINCIA DI AREZZO

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

SRT 71 - Variante di S. Mama con eliminazione passaggio a livello -1 lotto, (scheda AR-5A)
Nell'incontro della Conferenza Politica sulla viabilità del 11 luglio 2023 è stato preso atto che la Provincia di Arezzo con nota protocollo regionale n. 0328964 del 06/07/2023, integrata con nota n. 0475404 del 18/10/2023, ha trasmesso la relazione del contenzioso del 3 maggio 2023, copia dell'accordo conciliativo, compreso il parere legale dell'Avvocatura Provinciale, la determina dirigenziale n.496 del 03/04/2023, il Collaudo e il suo atto approvativo e la rendicontazione finale delle spese sostenute pari ad euro 8.058.964,55 con la dichiarazione di una economia finale di euro 107.289,83, di cui euro 90.177,10 quota parte della Regione Toscana.
Con nota n. 0475404 del 18/10/2023 e n. 0531700 del 22/11/2023 la Provincia di Arezzo ha richiesto alla Regione Toscana l'utilizzo delle economie finali pari ad euro 107.289,83, di cui 90.177,10 quota parte della Regione Toscana, al fine di eseguire i lavori di completamento consistenti nella stesa di conglomerato bituminoso nei soli tratti di strada regionale S.R. 71 adiacenti all'intervento in oggetto.
La Regione Toscana con nota protocollo n. 0015214 del 11/01/2024 ha risposto alla Provincia di Arezzo comunicando che, sul piano contabile non è possibile utilizzare risorse al di fuori dell'intervento oggetto dell'impegno di spesa e che interventi di manutenzione straordinaria nei tratti adiacenti all'intervento in oggetto, ovvero riconducibili a situazioni di completamento dell'intervento stesso, saranno sottoposti all'autorizzazione nella prossima Conferenza Politica e approvati con Delibera di Giunta regionale.
Con nota protocollo regionale n. 0220846 del 12/04/2024, la Provincia di Arezzo ha trasmesso il progetto per opere di completamento dell'intervento *"Variante di S. Mama 1 lotto"*, per un importo complessivo di euro 107.289,93 (84,05% fondi regionali e il restante 15,95% fondi a carico della Provincia), per il quale richiedono l'autorizzazione all'utilizzo delle economie finali. Informano inoltre che i suddetti lavori verranno affidati mediante ordine di lavoro nell'ambito del loro Accordo quadro.
La Conferenza Politica odierna prende atto della richiesta della Provincia di Arezzo e verrà proposto alla Giunta Regionale l'approvazione all'utilizzo delle economie finali, pari ad euro 90.177,10 di risorse regionali, per le opere di completamento sopra richiamate.

Variante alla SRT 69, 1° e 2° lotto (scheda AR-1AB)
Intervento finanziato in parte con risorse PAR FSC 2007-2013 gestito da ARTEA. Lavori ultimati. Collaudo Tecnico-Amministrativo del 07/11/2016 approvato con DP 87 del 29/05/2017.
Con Delibera Regionale n. 371 del 23-03-2020 è stato preso atto della necessità di procedere alla chiusura della Linea del Programma PAR FSC 2007- 2013 relativa alla viabilità e di dare atto della copertura finanziaria definitiva degli interventi rendicontati al PAR FSC che ha determinato una rimodulazione delle risorse FSC tra gli interventi in provincia di Arezzo.
La provincia di Arezzo ha concluso l'inserimento su portale ARTEA della documentazione e della rendicontazione e, a seguito di verifica da parte di ARTEA, l'importo complessivo delle spese rendicontate nell'ambito del Programma PAR FAS 2007-2013 ammonta ad euro 52.685.680,65.
Non sono ricomprese nel programma PAR FAS 2007-2013 le spese tecniche sostenute prima del 2007 per euro 2.528.715,44 e le somme accantonate a valere su risorse regionali per un importo di euro 6.093.093,34 relative alla spesa effettiva da riconoscere sulla base degli esiti dei contenziosi e comprensive degli stati di avanzamento maturati e sospesi a causa della risoluzione contrattuale e conseguente contenzioso, come rimodulate con DGR n. 371 del 23-03-2020.
Le risorse regionali di euro 6.093.093,34, non gestite da ARTEA ma direttamente dalla Regione, sono già nella disponibilità della Provincia e si rende urgente la definizione contabile, comprensiva del contenzioso, al fine della chiusura contabile dell'intervento e della restituzione alla Regione medesima delle somme derivanti da economie.

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

Con nota protocollo regionale n. 0223311 del 12/05/2023 la Regione Toscana ha richiesto la trasmissione ufficiale della relazione contenzioso del 03/05/2023 corredata dei relativi documenti, del collaudo e/o CRE dell'intervento unito al suo atto approvativo e la quantificazione delle spese sostenute ad oggi rispetto alle risorse regionali da rendicontare direttamente a Regione Toscana di euro 6.093.093,34.
Con nota protocollo regionale n. 0324418 del 05/07/2023 la Provincia di Arezzo ha trasmesso la documentazione richiesta comprensiva della rendicontazione complessiva delle spese sostenute ad oggi, attestando una disponibilità residua nel bilancio della Provincia pari ad euro 892.392,77 e comunica che la controversia stragiudiziale ad oggetto "Campo base realizzato sotto il ponte Leonardo" è ancora in corso di definizione.
Nell'incontro della Conferenza Politica del 7 maggio 2023 è stato concordato di mantenere nelle disponibilità della Provincia le risorse necessarie alla conclusione della controversia avente ad oggetto i terreni occupati per il campo base dell'impresa, prudenzialmente quantificare dalla stessa Provincia di importo non inferiore a euro 500.000,00. La Regione ricorda che le risorse assegnate all'intervento possono essere utilizzate solo nei limiti previsti dall'impegno di spesa regionale e pertanto le ulteriori risorse residue non spese dovranno essere restituite alla Regione.
Con nota protocollo regionale n. 0529522 del 21/11/2023 la Regione Toscana ha richiesto di integrare la rendicontazione trasmessa specificando la tipologia di finanziamento, quale spese tecniche, contenziosi, lavori ed altro, con particolare attenzione alle risorse pari ad euro 6.093.093,34 per esiti dei contenziosi e comprensive degli stati di avanzamento maturati e sospesi a causa della risoluzione contrattuale e conseguente contenzioso. Successivamente sono intercorsi contatti telefonici e scambi di email tra la Provincia e la Regione.
Con nota protocollo regionale n. 0567838 del 15/12/2023 la Provincia di Arezzo ha inviato l'aggiornamento semestrale richiesto dalla Regione Toscana con nota protocollo n. 522679 del 16/11/2023 relativo ai carichi pendenti e ha comunicato che il contenzioso stragiudiziale relativo ai lavori del I e II lotto sulla SR 69, avente ad oggetto i terreni utilizzati dalla ditta appaltatrice quale "Campo base", risulta ancora pendente, ma in via di definizione; una volta definita la controversia con i proprietari delle aree sarà comunicato tempestivamente alla Regione Toscana.
Con successiva nota protocollo regionale n. 0189817 del 26/03/2024 la Provincia di Arezzo ha inviato una nota con la quale ha espresso incomprensione riguardo la nota regionale protocollo n. 529522 del 21/11/2023 di richiesta chiarimenti; la Regione Toscana ha risposto alla precedente richiesta inviando una nota con protocollo n. 0250602 del 02/05/2024, confermando sostanzialmente la necessità di una rendicontazione dettagliata.
La Provincia comunica gli aggiornamenti relativi alla controversia stragiudiziale e precisa che, al fine di definire la situazione del c.d. Campo base, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 51 in data 29 settembre 2023 è stato disposto di acquistare le aree occupate e con Determinazione Dirigenziale n. 65 del 15.01.2024 è stato approvato lo schema di contratto impegnando una spesa complessiva pari ad euro 254.341,90. Preso possesso dei terreni e verificato che gli stessi necessitavano di urgenti interventi di ripristino ambientale, con Determinazione Dirigenziale n. 677 del 18.04.2024 è stato approvato un progetto impegnando una spesa di euro 90.000,00. L'avvocatura della Provincia di Arezzo trasmetterà la nota conclusiva relativa alla controversia stragiudiziale avente ad oggetto "Campo base" realizzato sotto il ponte Leonardo.
La Provincia invierà alla Regione la documentazione inerente alla controversia stragiudiziale e i chiarimenti sulla rendicontazione con riferimento a euro 6.093.093,34, risorse non gestite da ARTEA, ma direttamente dalla Regione, che comprenderà anche l'acquisto e il ripristino ambientale del campo base.
La Provincia di Arezzo con nota protocollo regionale n. 0474043 del 04/09/2024 ha inviato il riepilogo delle spese sostenute pari ad euro 4.345.014,65, con una economia di euro 1.748.079,31 e ha richiesto di poter utilizzare tali risorse per interventi di manutenzione lunga la SR 69 o per lavori di completamento nell'ambito della variante oggetto dell'intervento. La rendicontazione delle spese sostenute pari ad euro 4.345.014,65

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

inviata dalla Provincia non è completa in quanto alcune voci di spesa sono in attesa di pagamento per circa e 90.000,00.
La Regione chiede alla Provincia di Arezzo quali lavori di completamento intenda attuare ed il relativo costo complessivo. Sul piano tecnico contabile la Regione prende atto dell'economia di euro 1.748.079,31.
La Provincia di Arezzo, con nota protocollo regionale n. 0521004 in data odierna, ha trasmesso la relazione conclusiva sul contenzioso stragiudiziale dell'Avvocatura della Provincia.
La Provincia di Arezzo chiede alla Conferenza Politica di poter utilizzare un parte delle risorse delle economie per opere di completamento da realizzarsi nell'ambito dello stesso intervento. In particolare la Provincia rappresenta le seguenti necessità:
1) intervento di ripristino di n. 2 giunti sul viadotto di Poggilupi e n. 2 giunti sul Viadotto del Ponte Leonardo (importo stimato: € 500.000).
2) interventi di risanamento del piano viabile, incluso il ripristino del tappeto di usura (importo stimato: € 300.000).
La Conferenza Politica odierna prende atto della richiesta della Provincia di Arezzo e verrà proposto alla Giunta Regionale l'approvazione all'utilizzo delle economie per un importo massimo di euro 800.000,00, per le opere di completamento sopra richiamate. La Regione Toscana chiede alla Provincia di Arezzo di trasmettere due progetti distinti delle opere di completamento comprensivo del quadro economico ed un cronoprogramma di spesa, prima di procedere all'avvio delle procedure di affidamento dei lavori.
Le restanti economie, pari ad euro 948.079,31, dovranno essere restituite alla Regione Toscana. Eventuali esigenze ulteriori non risultano di competenza della Conferenza Politica e potranno essere trattate in altra sede.

Interventi di manutenzione straordinaria programmati con delibere di attuazione del PRIIM :
- SRT 258 – Viadotto "Presale" sul Torrente Marecchia lungo la SRT258, importo euro 123.464,00. Intervento di manutenzione straordinaria programmato con DGR n. 1341 del 03-12-2018.
A seguito del passaggio delle competenze ad ANAS della SR 258 la Regione negli ultimi incontri della Conferenza Politica sulla Viabilità regionale ha chiesto alla Provincia di chiudere il procedimento in corso e di trasmettere ad ANAS per gli studi previsti sulla SR 258.
Con nota prot. 0193585 del 27/03/2024 la Provincia ha trasmesso ad ANAS ed alla Regione tutti gli elaborati relativi agli studi e alle rilevanze dei sopralluoghi che è stato possibile eseguire in situ dalla ditta incaricata.
La Provincia, con nota del 06/05/2024, ha trasmesso alla Regione gli elaborati relativi agli studi e alle rilevanze dei sopralluoghi, l'atto di recesso dal contratto, l'atto di Approvazione del Certificato di regolare esecuzione della parte di prestazione eseguita e liquidazione competenze a saldo per esercizio diritto di recesso ex art. 109 del D.Lgs. n. 50/2016 per un importo pari a euro 12.718,00, allegando il consuntivo delle attività svolte.
La Regione richiede alla Provincia di procedere al rimborso delle risorse non utilizzate per un importo pari ad euro 110.746,00. L'intervento può quindi ritenersi concluso, al netto del rimborso alla Regione.

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

SRT 222 Variante di Grassina (scheda FI-01) Tratto 1 da Ponte a Niccheri a Ghiacciaia
Il Tratto 1 del primo lotto della variante alla SR 222 al centro abitato di Grassina - "*tratto Ponte a Niccheri – Ghiacciaia (Sp56)*" è finanziato per complessive 27.687.072,05 di cui euro 17.913.423,71 di risorse regionali.
La Città Metropolitana di Firenze ha comunicato che con DD n. 917 del 18/08/2021 sono stati aggiudicati definitivamente i lavori del Tratto 1 al costituendo R.T.I. Rosi Leopoldo Spa. La Città Metropolitana di Firenze valuterà se opzionare l'affidamento all'affidatario anche del Tratto 2 dei lavori (Capannuccia - Le Mortinete) ai sensi dell'art. 102 comma 1 lett. a) D.Lgs. 50/2016 ovvero di procedere ad una nuova gara ad evidenza pubblica.

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

Con nota del 28/01/2022 la Città Metropolitana di Firenze ha comunicato che il giorno 26/01/2022 sono stati consegnati i lavori del Tratto 1.
Nell'incontro della Conferenza Politica del 1 maggio 2022 la Città Metropolitana di Firenze ha comunicato che sono state risolte le questioni relative alla risoluzione delle interferenze con la sottoscrizione di una convenzione con Publiacqua, ed è stato costituito un Collegio consultivo tecnico (CCT) per valutare le problematiche legate all'aumento dei costi dei materiali.
La Città Metropolitana di Firenze ha comunicato, inoltre, che il 1 marzo 2022 il tribunale delle imprese ha condannato il Consorzio Integra prima impresa aggiudicataria dei lavori e la compagnia assicurativa Unipol al pagamento della cauzione definitiva, derivante dalla risoluzione in danno con il primo aggiudicatario, per un importo di euro 2.961.974,48, e ritiene che tali risorse possano essere utilizzate per i lavori relativi al secondo tratto, a seguito delle ulteriori verifiche necessarie alla corretta determinazione del costo complessivo considerati gli aumenti dei costi dei materiali.
Con nota Prot. 0020279 del 12/01/2023 sullo stato di attuazione dei procedimenti ancora pendenti la Città Metropolitana di Firenze ha comunicato che il Consorzio Integra ha proposto appello alla condanna di cui sopra e che l'udienza di precisazione conclusioni è fissata per il 17/03/2023; si presume che la sentenza per il secondo grado di giudizio possa essere emessa per la fine del 2023. La Regione chiede, non appena possibile, un riscontro alla nota protocollo n. 0522979 del 16/11/2023 di richiesta dello stato di attuazione dei procedimenti ancora pendenti con particolare riferimento al contenzioso sopra citato.
Nel corso dell'incontro della Conferenza Politica del 8 luglio 2023 la Città Metropolitana ha comunicato che il Collegio Consultivo Tecnico (CCT), con funzioni di lodo arbitrale, si è espresso in merito alla questione del caro materiali su istanza della R.T.I. Rosi Leopoldo Spa; il CCT ha stabilito che gli incrementi dei costi per caro materiali, sarebbero stati determinati utilizzando per tutta la durata dei lavori il prezzario 2022; in tal modo ha quantificato un incremento di costo complessivo dell'opera di circa 6,6 milioni. La Città Metropolitana ha ipotizzato di compensare tali incrementi di costo con l'utilizzo delle economie di gara e con le risorse derivanti dall'escussione della polizza per oltre 2,9 mln sopra richiamata; tale scenario di fatto non consentirebbe l'utilizzo delle risorse per finanziare il Tratto 2 dei lavori.
Tuttavia la Città Metropolitana, utilizzando la normativa nel frattempo entrata in vigore (art. 26, DL 50/2022) sul contributo MIT al caro materiali, ha comunicato di aver inoltrato al Ministero domanda di accesso al fondo per la quota eventualmente riconoscibile. Informa che a settembre 2023 verrà convocato un incontro del Collegio di vigilanza dell'Accordo sottoscritto tra Città Metropolitana e Comuni del territorio per decidere se applicare l'opzione prevista dall'appalto per finanziare la realizzazione del Tratto 2 utilizzando i ribassi d'asta.

In data 5 ottobre 2023 si è svolto il Collegio di Vigilanza di cui all'Accordo di Programma tra Città Metropolitana di Firenze e i Comuni di Bagno a Ripoli, Impruneta e Greve in Chianti, stipulato in data 04 dicembre 2006 per la realizzazione della Variante S.R.T. N. 222 in località Grassina al quale ha partecipato anche la Regione, anche se non firmataria dell'Accordo, per l'opportuna presa visione degli aspetti correlati allo stato delle opere ad ai finanziamenti dell'intervento.
Nell'incontro, il cui verbale è stato tramesso con nota del 25/10/2023, sono stati esaminati gli scenari in ordine alle risultanze del Collegio Consultivo Tecnico per l'eventuale affidamento dei lavori relativi al Tratto 2 dei lavori (Capannuccia - Le Mortinete). Vengono proposti e descritti due possibili scenari sulla base di un costo stimato dei lavori del Tratto 2 pari ad euro 13.331.706,03. Gli scenari tengono conto anche del possibile utilizzo delle risorse che si renderebbero disponibili sul Tratto 1 in funzione dell'effettivo utilizzo delle risorse richieste al Ministero per l'accesso al fondo per compensazione aumento prezzi dei materiali: nel primo scenario, con utilizzo risorse del Ministero, gli ulteriori costi a carico della Regione sarebbero di euro 2.107.098,55, nel secondo scenario, senza utilizzo risorse del Ministero, gli ulteriori costi a carico della Regione sarebbero di euro 7.747.810,59.
Alla data di svolgimento del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma fra la Città Metropolitana di Firenze e gli Enti Locali, il MIT ha regolarmente trasferito tutte le richieste dalla Città Metropolitana di

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

Firenze come compensazione, aprendo di fatto la possibilità all'assegnazione anche dei lavori del II lotto con il minimo impatto finanziario per i soggetti finanziatori dell'opera. Il Collegio, preso atto dello stato di attuazione dell'Accordo e delle varie incertezze sui procedimenti, ha stabilito di convocare un ulteriore incontro nei primi mesi del 2024 nel momento in cui tali incertezze potranno essere fugate.
Alla luce di quanto emerso e stabilito nell'incontro del Collegio di Vigilanza del 5/10/2023 la Regione resta in attesa delle future determinazioni con particolare riferimento all'eventuale affidamento del Tratto 2 dei lavori ed alle necessarie ulteriori esigenze finanziarie, ricordando che le risorse regionali attualmente disponibili sono destinate ai lavori in corso di esecuzione relativi al Tratto 1 "Ponte a Niccheri-Ghiacciaia".
Con nota prot. 0515485 del 13/11/2023 la Regione ha richiesto alla Città Metropolitana di inviare una relazione sullo stato dei procedimenti e di aggiornare lo stato di attuazione dell'intervento inviando un cronoprogramma attuativo e finanziario dell'appalto in corso. La Regione ricorda che le economie di gara a valere su risorse regionali possono essere utilizzate previa autorizzazione da parte della Giunta regionale a seguito della Conferenza Politica sulla Viabilità.
Non essendo pervenuto nessun riscontro da parte della Città Metropolitana la Regione sollecita l'invio di tutta la documentazione e dei chiarimenti richiesti con nota del 13/11/2023.
La Città Metropolitana comunica che i lavori stanno procedendo ed hanno raggiunto circa il 60%, restano da realizzare gli asfalti e le barriere di sicurezza.
La Città Metropolitana comunica che l'appello vs Consorzio Integra-Unipol, relativo all'escussione della cauzione definitiva ha avuto esito positivo e che sono stati incassate le risorse del pagamento della polizza per un importo di euro 2.961.974,48
La Città Metropolitana comunica che il MIT stà continuando ad erogare le risorse per compensazione aumento prezzi; per il quarto trimestre 2023 ha riconosciuto un importo di circa 770.000,00. Il Ministero ha riconosciuto tutto quanto richiesto fino al 31/12/2023 e la Città Metropolitana ipotizza il riconoscimento anche delle risorse per il 2024 a seguito dell'estensione dell'art. 26 del DLgs 50/2022 (DL aiuti) anche all'annualità 2024.
Con nota protocollo regionale n. 0346022 del 19/06/2024 la Città Metropolitana ha inviato la richiesta di erogazione allegando la rendicontazione delle spese sostenute fino ad oggi. La Regione Toscana con nota prot. 0428222 del 01/08/2024 ha richiesto chiarimenti e integrazioni necessarie per procedere all'erogazione finanziaria. La Città Metropolitana di Firenze, con nota prot regionale n. 0524494 in data odierna ha trasmesso il modello integrativo al prospetto dei pagamenti che sarà verificata dagli uffici regionali.

In relazione al possibile finanziamento del Tratto 2 dei lavori (Capannuccia - Le Mortinete), la Città Metropolitana di Firenze, con nota prot regionale 0217565 del 11/04/2024, ha inviato agli Enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma, ed anche alla Regione, una nota con una nuova quantificazione, più cautelativa, degli importi necessari per il finanziamento del Tratto 2 dell'opera: rispetto alle previsioni di Ottobre 2024 si registrano aumenti degli importi legati alla prossima approvazione della perizia di variante, ipotizzando un costo totale del Tratto 2 pari a euro 15.399.598,04, di cui euro 9.855.742,75 (64,00%) a carico della Regione.
La Città Metropolitana puntualizza che l'opzione di affidare all'attuale aggiudicatario l'esecuzione del Tratto 2 può essere attivata solo entro la conclusione del Tratto 1 dell'opera e preannuncia una prossima convocazione urgente del Collegio di Vigilanza tra Città Metropolitana e Comuni sottoscrittori dell'Accordo di Programma.
La Regione nell'incontro del Gruppo Tecnico del 08/05/2024 e con successiva con nota prot. 0278390 del 17/05/2024, ha richiesto alla Città Metropolitana la quantificazione delle risorse necessarie con l'invio di un cronoprogramma finanziario e le relative annualità di spesa in funzione del cronoprogramma attuativo, per la corretta allocazione delle risorse sul bilancio regionale
In data 25 settembre 2024 si è svolto il Collegio di Vigilanza di cui all'Accordo di Programma tra Città Metropolitana di Firenze e i Comuni di Bagno a Ripoli, Impruneta e Greve in Chianti, stipulato in data 04 dicembre 2006 per la realizzazione della Variante S.R.T. N. 222 in località Grassina al quale ha partecipato anche la Regione, anche se non firmataria dell'Accordo, per l'opportuna presa visione degli aspetti correlati

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

allo stato delle opere ad ai finanziamenti dell'intervento. L'incontro è stato convocato per illustrare l'andamento dei lavori del Tratto 1 e per valutare l'affidamento del Tratto 2.
E' attualmente in fase di redazione e perfezionamento il verbale dell'incontro del quale verrà dato conto nei prossimi incontri della Conferenza Politica.

SRT 69 Variante di Figline 3° lotto (scheda FI-13C)
La Città Metropolitana di Firenze ha comunicato che il giorno 3 gennaio 2022 la strada è stata aperta al transito veicolare. Il Comune di Figline ha comunicato che il 30/12/2021 si sono conclusi i lavori principali, relativi a rendere pienamente fruibile l'infrastruttura viaria. Per la conclusione totale dell'opera rimangono da eseguire opere secondarie collaterali che non interferiscono con la viabilità realizzata che dovranno essere debitamente rendicontate.
Con nota prot. 0419506 del 13/09/2023 il Comune di Figline ha trasmesso l'aggiornamento della rendicontazione delle spese e con nota prot. 0123021 del 21/02/2024 ha trasmesso alla Città Metropolitana la relazione finale con la richiesta di saldo del contributo attestando la chiusura dei lavori complementari.
La Città Metropolitana comunica di aver inviato in data odierna la documentazione di fine lavori relativa alle opere di completamento, comprensiva dei CRE e delle relative determine di approvazione. Restano da inviare le rendicontazioni finali.
L'intervento potrà considerarsi concluso a seguito dell'invio della rendicontazione finale e relativo saldo contabile.

SRT 429 tratto Empoli – Castelfiorentino Per quanto riguarda l'intervento di variante alla SRT 429 tra Empoli – Castelfiorentino, il procedimento, sia relativamente a quanto di competenza della Città Metropolitana che a quanto di competenza del Commissario regionale, è monitorato nell'ambito del relativo Accordo di Programma.

L'azione del Commissario regionale è così sintetizzabile:

- lotto 6 – I lavori sono stati ultimati a luglio 2017 e il tratto è stato aperto al traffico;
- lotto 5 – I lavori sono stati ultimati a luglio 2019 e il tratto è stato aperto al traffico;
- lotto 4 – I lavori principali sono stati ultimati ed inaugurati il 19/12/2020.

Restano da realizzare varie opere di completamento.

A marzo 2024 il Commissario regionale ha comunicato che per le opere di completamento del IV Lotto è stata approvata in data 20/12/2023 una perizia di variante per la realizzazione di alcune opere idrauliche per la messa in sicurezza. A seguito della comunicazione del direttore lavori dell'impossibilità di proseguire il proprio incarico, il Commissario regionale ha richiesto alla Regione stessa di individuare tra il personale della Regione un nuovo Direttore dei lavori relativi alle opere idrauliche.
Con decreto del Direttore n. 8493 del 19/04/2024 è stato integrato il personale regionale in avvalimento presso la Città Metropolitana di Firenze, già individuato con il decreto dirigenziale 4429/2017, per lo svolgimento, nel rispetto delle specifiche competenze, delle attività nell'ufficio di direzione lavori per l'esecuzione dei lavori di completamento per la realizzazione della variante alla strada regionale n. 429 Val D'Elsa tratto Empoli-Castelfiorentino
Nei Collegi di Vigilanza dell'Accordo di Programma saranno approfonditi i temi sullo stato di attuazione di tutte le attività.

SRT 429 tratto Empoli – Castelfiorentino – (scheda FI-06A) **di competenza della Città Metropolitana di Firenze :**
In relazione alla chiusura contabile dei lavori relativi all'intervento "SRT 429 - realizzazione nuovo percorso stradale nel tratto Empoli- Castelfiorentino" (Scheda FI-06a - Scheda progetto TOSTT00001FI) di competenza della Città Metropolitana, con nota prot. 0182590 del 21/03/2024 la Regione ha richiesto alla Città Metropolitana l'invio della rendicontazione finale di spesa. Si ricorda che la documentazione è necessaria anche

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

per la chiusura della scheda progetto TOSTT00001FI nel sistema gestione progetti SGP del Monitoraggio dell'Accordo di Programma Quadro Stato – Regione Toscana del 24/05/2000 e ai successivi Atti Integrativi per le infrastrutture di trasporto.
La Città Metropolitana comunica che è in corso la predisposizione della rendicontazione delle spese.
Con nota del 05/07/2024 la Città Metropolitana ha comunicato che si è risolto il contenzioso con i progettisti e in data odierna comunica di aver trasmesso una nota con l'aggiornamento dello stato dei procedimenti. La Regione e la Città Metropolitana di Firenze concordano che gli aggiornamenti sull'intervento e sui contenziosi saranno approfonditi nei Collegi di Vigilanza dell'Accordo di Programma sottoscritto.

Chiusura contabile degli interventi ultimati del Piano Investimenti: per gli interventi ultimati del Piano Investimenti. Sono attualmente in corso incontri periodici tra i tecnici degli uffici della Regione e della Città Metropolitana di Firenze per la verifica della documentazione necessaria alla corretta definizione della chiusura degli interventi del Piano.
Per l'intervento di "***adeguamento messa in sicurezza e informazione all'utenza della SGC FI-PI-LI. Adeguamento e messa in sicurezza lotto 3 dal Km 22+078 al Km 29+900***." (scheda FI-16 - Scheda progetto APQ TOSTV2C) con nota regionale prot 0046733 del 28/01/2024, sollecitata con nota prot. 0391535 del 10/07/2024, è stato richiesto alla Città Metropolitana di Firenze di procedere alla restituzione alla Regione delle risorse relative alla quota residua di economie finali a valere sui finanziamenti FSC APQ 2000-2006 pari ad € 24.999,29. Restano comunque ancora da trasmettere i chiarimenti richiesti sulle corrette attribuzioni dei finanziamenti regionali per le spese tecniche, necessari alla chiusura contabile dell'intervento.
La Città Metropolitana comunica che stà predisponendo la restituzione delle risorse.

FIPILI Interventi allo svincolo di Empoli Est e allo svincolo di Empoli Ovest:
A seguito della seduta della Conferenza Regione – Province - ANCI sulla viabilità regionale del 11 luglio 2023 che approva la proposta di modificare la proporzione delle percentuali di finanziamento per la chiusura contabile dell'intervento, con Delibera regionale n. 1174 del 16-10-2023 è stato preso atto che l'intervento "*Completamento degli Svincoli di Empoli Ovest ed Empoli Est-Opere a Verde*" (scheda FI-11bis) presenta un costo complessivo di euro 238.115,29, di cui euro 201.836,00 a carico della Regione ed euro 36.279,29 a carico del Comune di Empoli e che l'intervento "*Completamento dei lavori di attraversamento del Rio Stella*" (scheda FI-11ter) presenta un costo complessivo di euro 315.158,87 tutte a carico della Regione.
E' in corso il mandato per l'erogazione a saldo delle risorse in favore della Città Metropolitana.
L'intervento può considerarsi concluso.

Mezzana – Perfetti Ricasoli Lotto 5A:
Con Delibera regionale n. 1174 del 16-10-2023 è stato preso atto che, nella seduta della Conferenza Regione – Province - ANCI sulla viabilità regionale del 11 luglio 2023, è stato stabilito di rallentare e definanziare l'intervento relativo alla rotatoria all'Osmannoro, denominata Rotatoria di via delle Idee, ancora da realizzare, destinando le risorse, pari ad euro 455.000,00, di cui euro 245.516,27 a carico della Regione, al completo pagamento della Sentenza n. 2771/2022 pubblicata il 05/10/2022 riferita alla causa civile di I Grado iscritta al n. 1207/2015 R.G. promossa dalla ditta in merito all'appalto dei lavori principali, che condanna la Città Metropolitana di Firenze al pagamento della somma complessiva di euro 866.966,82 comprensiva di rivalutazione monetaria ed interessi legali e spese legali.
Con nota regionale prot. 0043788 del 25/01/2024, sollecitata con nota prot 0391536 del 10/07/2024, è stato richiesto alla Città Metropolitana di Firenze di trasmettere la rendicontazione delle spese sostenute per il completo pagamento della Sentenza n. 2771/2022 per la somma complessiva di euro 866.966,82, e di procedere alla restituzione delle risorse relative alla quota di economie finali dell'appalto principale a valere sui finanziamenti FSC APQ 2000-2006 pari ad € 132.063,18. La Regione sollecita la restituzione delle risorse FSC e resta in attesa dell'invio della documentazione di rendicontazione richiesta.

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

La Città Metropolitana comunica che l'ufficio amministrativo stà predisponendo la restituzione delle risorse.
Il Comune di Sesto Fiorentino con nota protocollo regionale n. 0478043 del 06/09/2024 e il Comune di Calenzano con nota protocollo regionale n 0497522 del 18/09/2024 ed il Comune di Prato con nota protocollo regionale n 0518603 del 01/10/2024 hanno comunicato la loro disapprovazione alla proposta avanzata dalla Città Metropolitana, ribadendo che non intendono destinare le risorse impegnate per la realizzazione della rotatoria delle Idee a favore del pagamento delle sentenza e pertanto non sarà approvato l'Atto integrativo dell'Accordo di Programma del 03/11/2004.
La Regione Toscana chiede alla Città Metropolitana di Firenze, in qualità di stazione appaltante quali approfondimenti abbia potuto effettuare nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto dalla medesima Città Metropolitana di Firenze con i Comuni interessati, per la chiusura dell'intervento. Ricorda che in coerenza al Piano Pluriennale di Investimenti sulle SR approvato con DCR n.35/2002 (oggi confluito nel PRIIM), la quota di cofinanziamento della CMF (comprensiva dei contributi dei Comuni) prescinde dal finanziamento regionale.
La Città Metropolitana di Firenze comunica che convocherà a breve un nuovo Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto in data del 03/11/2004 tra Città Metropolitana di Firenze ed i Comuni di Firenze, Calenzano, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, e Prato, del quale la Regione Toscana non è firmataria, per chiarire la natura delle spese della Sentenza ai Comuni sopra richiamati che hanno manifestato loro disapprovazione alla proposta avanzata dalla Città Metropolitana di utilizzo delle proprie economie.

Rendicontazioni dei finanziamenti per spese tecniche per interventi sulle Strade Regionali:
In merito alle risorse per progettazione stanziate con DCR 126/2001 con DGR n. 1332 del 28-11-2022 è stato preso atto della rimodulazione dei finanziamenti assegnati ai singoli interventi.
Resta da definire la corretta ripartizione delle risorse spese tecniche assegnate con DCR 35/2002 - Piano 2002 necessarie per la corretta attribuzione delle spese tecniche su ogni singolo intervento indispensabili per la definizione degli stati finali e la chiusura contabile degli interventi del piano. Sono attualmente in corso le necessarie verifiche da parte della Città Metropolitana di Firenze.

PROVINCIA DI GROSSETO

SRT 439 – I° lotto - Ammodernamento ed ampliamento della sede stradale dal confine Grosseto - Pisa al centro abitato di Follonica" (scheda GR 1A)
Con nota protocollo regionale n. 0237716 del 23/04/2024 la Provincia di Grosseto ha trasmesso la documentazione finale, comprensiva di Collaudo tecnico amministrativo, il suo atto approvativo, gli atti relativi alle spese tecniche e la rendicontazione finale delle spese sostenute con la dichiarazione delle economie finali. Sono in corso da parte della Regione Toscana le verifiche della documentazione inviata.
Attualmente su tale intervento risultano impegni a residuo perente, a valere sui capitoli regionali, per euro 13.664,50;
La Regione sta verificando la documentazione inviata dalla Provincia di Grosseto per la chiusura contabile dell'intervento.

SRT 439 – II° lotto - Ammodernamento ed ampliamento della sede stradale dal confine Grosseto - Pisa al centro abitato di Follonica (GR 01B)
Con nota protocollo regionale n. 0243149 del 29/04/2024 la Provincia di Grosseto ha trasmesso la documentazione finale, comprensiva di Collaudo tecnico amministrativo, il suo atto approvativo, gli atti relativi alle spese tecniche e la rendicontazione finale delle spese sostenute con la dichiarazione delle economie finali. Sono in corso da parte della Regione Toscana le verifiche della documentazione inviata.

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

Attualmente su tale intervento risultano impegni a residuo perente, a valere sui capitoli regionali, per euro 148.585,54.
La Regione, a seguito della documentazione inviata dalla Provincia di Grosseto, sta disponendo le operazioni preliminari contabili per il saldo finale.

- SRT 398 - Interventi vari dal Km. 142+000 della SRT439 Sarzanese al bivio SP Montioni (LI) (scheda GR 2)
Con nota protocollo regionale n. 0231516 del 19/04/2024 la Provincia di Grosseto ha trasmesso la documentazione finale, comprensiva di Collaudo tecnico amministrativo, il suo atto approvativo, gli atti relativi alle spese tecniche e la rendicontazione finale delle spese sostenute con la dichiarazione delle economie finali. Sono in corso da parte della Regione Toscana le verifiche della documentazione inviata.
La Regione Toscana ha provveduto alla liquidazione a saldo delle spese sostenute a favore della Provincia di Grosseto e prende atto della conclusione amministrativa e contabile dell'intervento.

SRT 74 - III° Lotto - Progetto di ampliamento ed ammodernamento dall'innesto SS 1 al confine Toscana - Lazio. dall'innesto SS 1 in località Albinia al confine Toscana - Lazio località l'Imposto (scheda GR4)
La Provincia di Grosseto, con nota protocollo regionale n. 0316493 del 30/06/2023 ha trasmesso la rendicontazione finale delle spese sostenute per euro 5.271.912,02, a fronte di un finanziamento di euro 5.533.947,12. Con nota protocollo regionale n. 0382717 del 08/08/2023 la Provincia di Grosseto ha richiesto l'autorizzazione per l'utilizzo delle economie finali di euro 262.035,10 per interventi complementari utili ai fini della funzionalità dell'intervento realizzato, approvata con DGR n.1174 del 26/10/2023.
Con nota protocollo regionale n. 0470129 del 02/09/2024 la Provincia di Grosseto ha inviato la perizia di variante relativa all'utilizzo delle economie. La Regione resta in attesa del completamento dell'intervento e della rendicontazione completa con Collaudo/CRE.

SRT 74 - III° Lotto- NUOVO contratto - Progetto di ampliamento ed ammodernamento dall'innesto SS 1 al confine Toscana – Lazio (scheda GR 04A)
Con nota protocollo regionale n. 0229122 del 17/05/2023 e integrata con nota protocollo regionale n. 0316493 del 30/06/2023 la Provincia di Grosseto ha trasmesso la rendicontazione finale delle spese sostenute pari ad euro 907.363,16, a fronte di un finanziamento di euro 915.913,40. La Provincia di Grosseto ha restituito alla Regione Toscana euro 8.550,24 e la Regione ha provveduto a dichiarare economia finale euro 31.150,28 e pertanto si prende atto della conclusione amministrativa e contabile dell'intervento.

Per gli interventi i quali i lavori risultano conclusi e senza impegni a residuo, ad oggi si resta in attesa della trasmissione della documentazione finale, comprensiva di rendicontazione delle spese sostenute, CRE o Collaudo tecnico amministrativo e suo atto approvativo, necessaria alla chiusura contabile ed amministrativa degli interventi. Nello specifico:

- SRT 74 - I° Lotto - Progetto di ampliamento ed ammodernamento dall'innesto SS 1 al confine Toscana - Lazio. Progetto di ampliamento ed ammodernamento dall'innesto SS 1 al confine Toscana – Lazio (scheda 3A);
- SRT 74 - II° Lotto - Progetto di ampliamento ed ammodernamento dall'innesto SS 1 al confine Toscana - Lazio. Progetto di ampliamento ed ammodernamento dall'innesto SS 1 al confine Toscana – Lazio (scheda 3B);
- SRT 74 - Ripristino e messa in sicurezza di movimento di frana al km 26+500 - I° Stralcio (scheda 7A).

La Provincia di Grosseto comunica che ha inviato le rendicontazioni finali richieste dalla Regione Toscana, iniziando dagli interventi con impegni a residuo nel bilancio regionale e che sta proseguendo a elaborare i documenti per gli atri interventi che poi saranno trasmessi alla Regione.

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

La Regione, riservandosi le opportune verifiche, chiede alla Provincia di completare la trasmissione degli atti e delle singole contabilità di ciascun intervento.

PROVINCIA DI LIVORNO

SGC FI PI LI Lotto 2 dal km. 70+965 al km 79+906 - (Scheda LI-05)
Con Delibera GR n. 585 del 06-05-2019 e precedente verbale della Conferenza Politica del 12/10/2018 allegato alla DGR n 1341 del 03-12-2018, è stato deciso che l'intervento non sarà realizzato e concordato che la Provincia di Livorno, provvederà a restituire le risorse erogate e senza giustificazione di spesa alla Regione, mediante un piano di reintegro delle risorse già erogate. Le risorse sono state restituite.
Non risulta che siano state rendicontate le somme spese sostenute per euro 754.161,12
Con nostra nota prot. 71587 del 13/02/2019, sollecitata con nota protocollo n. 0323263 del 28/08/2019, n. 0534920 del 23/11/2023 e n. 0109136 del 14/02/2024 e n. 0498998 del 18/09/2024 è stata richiesta la trasmissione della rendicontazione dei pagamenti delle spese sostenute (con l'aggiornamento della documentazione inviata con nota prot. 14115 del 31/07/2017), degli atti relativi alla risoluzione del Contratto, degli atti relativi all'Accordo Bonario con allegato il parere dell'Avvocatura provinciale, ed il progetto delle opere.
La Regione è ancora in attesa della documentazione più volte richiesta.

SRT 206 – Progetto di miglioramento dell'innesto con la SP 21 del Pian della Tora in Località Torretta – (Scheda LI -1B)
L'intervento è stato dichiarato rallentato e con DCR n. 88/2008 - DCR n. 88/2008 e con DGR n. 14/2008 - "*modifica del Programma Pluriennale degli investimenti sulla viabilità"* – la Regione Toscana ha provveduto a definanziare il progetto identificato nella *"Scheda 1B"* a favore dell'intervento "*SRT 206 Pisana Livornese – Variante al centro abitato del Crocino"*. La Provincia di Livorno con nota protocollo regionale n. 42896/2011 ha richiesto di utilizzare una parte dei residui pari ad euro 20.073, 97 nell'ambito della scheda 1B al fine di liquidare l'incarico professionale affidato con vostra determina dirigenziale n. 51/2005. La Regione Toscana con nota protocollo n. 0310902 del 05/08/2022 e n. 0534925 del 23/11/2023, sollecitata con nota n. 0498997 del 18/09/2024 ha richiesto la trasmissione della rendicontazione finale delle spese tecniche sostenute necessaria alla chiusura definitiva dal punto di vista economico finanziario dell'intervento in oggetto.
La Regione è ancora in attesa della documentazione più volte richiesta.

La Regione ribadisce la richiesta alla Provincia di Livorno di inviare la documentazione di fine lavori e relativa completa rendicontazione, per i seguenti interventi ultimati, per i quali permangono impegni a residuo su bilancio regionale come sollecitato negli anni precedenti e recentemente con nota protocollo regionale n. 0440720 del 26/09/2023, n. 0534856 del 23/11/2023 e n. 0109137 del 14/02/2024 e 0498999 del 18/09/2024:

- **SRT 206 - Progetto per la realizzazione di due rotatorie nei pressi del centro abitato di Collesalvetti (scheda LI-1A):** - si sollecita la rendicontazione di tutti i pagamenti effettuati per l'intervento comprese le somme a disposizione, le spese tecniche e le opere di completamento. Attualmente su tale intervento risultano impegni a residuo perente a valere sui capitoli regionali, per euro 32.459,44;
- **SGC FI-PI-LI - Progetto di miglioramento dello svincolo a rotatoria della FI-PI-LI con la SRT 206 in località Vicarello (scheda LI-07) -** si sollecita la rendicontazione delle spese tecniche sostenute. Attualmente su tale intervento risultano impegni a residuo per spese tecniche, a valere sui capitoli regionali, per euro 93.081,62.

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

Su alcuni interventi permangono ancora residui dovuti al mancato pagamento degli importi accantonati per incentivo funzioni tecniche. Si sollecita la Provincia a porre in essere le azioni necessarie alle liquidazioni ed a procedere alla rendicontazione di spesa consentendo alla Regione Toscana l'eliminazione delle analoghe quote a residuo su bilancio regionale.
La Provincia comunica che è in corso un riassetto interno degli uffici provinciali, non appena possibile verrà dato riscontro alle varie richieste inviate dalla Regione Toscana.
La Regione è ancora in attesa della documentazione più volte richiesta.
La Regione, riservandosi le opportune verifiche, chiede alla Provincia di completare la trasmissione degli atti e delle singole contabilità di ciascun intervento.

PROVINCIA DI LUCCA

SR 445 - Ripristino e messa in sicurezza di movimento di franoso in località Acquabona nei comuni di Gallicano e Castelnuovo Garfagnana – Opere di completamento (scheda LU-11bis):
Le opere di completamento sono state programmate con DGR n.371 del 23-03-2020, e successiva DGR n.353 del 06-04-2021, con la quale è stato autorizzato l'utilizzo di euro 95.781,34 delle economie finali dell'appalto principale e sono state stanziate ulteriori risorse per euro 500.000,00. Il costo complessivo dell'intervento è di euro 700.508,14 di cui euro 595.781,34 a valere su risorse stanziate dal settore Viabilità ed euro 104.726,81 a valere su risorse derivanti dalle economie dello stanziamento del settore Difesa del Suolo.
La Provincia di Lucca, con nota prot. 0011702 del 03/05/2023 ha comunicato che per compensare gli incrementi dei prezzi dei materiali sono state quantificate, a seguito dell'applicazione delle disposizione del D.Lgs. 50/2022, maggiori spese dell'intervento relativo alle opere di completamento per complessive euro 177.556,09. La Provincia ha richiesto, pertanto, di poter utilizzare la quota di ribasso d'asta disponibile nel Quadro Economico per euro 78.700,15 di cui 66.934,38 a valere sulle risorse regionali, ed ha richiesto inoltre lo stanziamento di ulteriori risorse per compensare gli aumenti dei costi dei materiali per un importo di euro 98.855,94.
Con Delibera regionale n. 1174 del 16/10/2023 è stata autorizzata la Provincia all'utilizzo delle economie di gara e sono state stanziate nuove risorse per euro 98.855,94 sul bilancio regionale annualità 2024 per compensare l'aumento dei costi dei materiali. Considerato che la Provincia di Lucca ha inoltrato domanda di accesso al fondo ministeriale per compensazione prezzi, qualora il Ministero assegni le risorse alla Provincia di Lucca, la Regione procede al recupero delle somme stanziate. Le risorse sono state impegnate con decreto dirigenziale n. 25887 del 01/12/2023.
A aprile 2024 la Provincia ha comunicato che i lavori si sono ultimati in data 26/01/2024.
La Provincia, con nota assunta a protocollo regionale n. 0252253 del 03/05/2024, ha trasmesso la determina n. 42 del 23/01/2024 di approvazione della perizia suppletiva e di variata distribuzione di spesa con modifica dell'importo contrattuale e la Determina Dirigenziale n. 508/2024 del 02/05/2024 di approvazione Certificato di Regolare Esecuzione, oltre al Certificato di Regolare Esecuzione.
La Provincia ha trasmesso, inoltre, una relazione integrativa sulla rendicontazione dell'impiego delle risorse finanziarie. Viene rendicontata una spesa complessiva per la revisione aumento prezzi in favore della Ditta esecutrice pari ad euro lorde 254.168,39: tale spesa è stata coperta in parte con euro 70.618,89 di risorse disponibili nel quadro economico dell'intervento e con le ulteriori risorse regionali per euro 98.855,94 stanziate con DGR n. 1174 del 16/10/2023. L'ulteriore somma di euro 130.326,88 è stata richiesta al Ministero per incremento prezzi dei materiali (DL 50/2022), ancora non assegnata dal MIT al Provincia. L'importo massimo potenzialmente svincolabile dall'impegno della Regione Toscana – Settore Viabilità, pari ad euro 45.633,32, è subordinato all'effettivo ricevimento integrale dei fondi MIT da parte della Provincia di Lucca.

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

Considerata la spesa complessiva per aumento prezzi, pari ad euro 254.168,39, la Provincia chiede alla Regione di considerare le risorse regionali per euro 98.855,94, stanziate con DGR n. 1174 del 16/10/2023, come risorse aggiuntive e non sostitutive dell'eventuale riconoscimento dei maggiori costi da parte del Ministero.
La Provincia con nota prot. 0512583 del 27/09/2024 ha trasmesso la documentazione finale, CRE quadro economico finale (che non considera le risorse richieste al MIT) e sintesi delle spese sostenute. La Regione con nota prot. 0518053 del 01/10/2024 ha chiesto l'invio della rendicontazione finale di spesa per procedere all'erogazione delle risorse ed alla chiusura contabile dell'intervento nelle more dell'eventuale riconoscimento dei maggiori costi da parte del Ministero.
La Regione resta in attesa delle integrazioni richieste, necessarie a verificare il totale degli stanziamenti regionali alla luce delle effettive spese sostenute dalla Provincia di Lucca.
La Regione chiede, inoltre, alla Provincia di essere tempestivamente informata sull'eventuale riconoscimento di risorse da parte del MIT sull'incremento prezzi. Tali importi dovranno essere conguagliati ed eventualmente restituiti alla Regione Toscana.

Interventi di manutenzione straordinaria programmati con delibere di attuazione del PRIIM :
- SRT 445 "frana in località Passo dei Carpinelli", in Comune di Minucciano, importo euro 420.000,00
Intervento di manutenzione straordinaria programmato con DGR di attuazione del PRIIM n. 684 del 26-06-2017. I lavori principali e le opere di completamento sono stati ultimati e collaudati ed è stata trasmessa la documentazione finale. Con nota del 20/12/2023 la Provincia ha trasmesso l'aggiornamento della rendicontazione finale con i pagamenti degli incentivi funzioni tecniche. Restano da rimborsare alla Regione le risorse erogate e non spese pari a euro 6.587,89.

Chiusura contabile degli interventi ultimati del Piano Investimenti: per gli interventi ultimati del Piano Investimenti sono state inviate varie note alla provincia di Lucca con la richiesta di trasmissione della documentazione finale o con la richiesta di integrazioni e/o chiarimenti alla documentazione già invita. Si ricorda che per alcuni degli interventi ultimati permangono ancora impegni a residuo su Bilancio regionale.
- La Provincia ha comunicato che si è concluso il contenzioso relativo all'intervento "*SR 12 - dell'Abetone e del Brennero - Connessione con la SS 12 tramite adeguamento della SP 2 Ludovica per il collegamento della SS 12 con Borgo a Mozzano in riva destra del Serchio*" (scheda LU-07A). La Provincia con note prot n. 11204 e n. 11203 del 27/04/2023 ha trasmesso alla Regione la rendicontazione finale delle spese, con la quantificazione delle risorse relative alle economie a valere sulle risorse regionali. Le risorse, pari ad euro 234.468,74, sono state rimborsate a accertate in bilancio regionale. L'intervento è da considerarsi chiuso.
- Risorse regionali accantonate su vari interventi per il pagamento degli *incentivi funzioni tecniche*. Con nota protocollo regionale n. 0578022 del 21/12/2023 e con nota del 08/05/2024 la Provincia ha trasmesso la rendicontazione delle spese tecniche, permettendo alla Regione di chiudere contabilmente gli interventi sulla SR 445 e sulla SR 439 di cui alle schede LU 02B, LU 02bis, LU 11, LU RA 06A, LU-RA-05B. Gli interventi sono da considerarsi chiusi.

- per i due interventi di *Razionalizzazione della viabilità di collegamento al porto di Viareggio II e II LOTTO* la Regione sollecita l'invio della documentazione finale, comprensiva della rendicontazione delle spese, come richiesto con varie note. Per l'intervento relativo al II lotto - scheda LU-01b – permangono impegni a residuo su bilancio regionale per euro 82.794,02.
La Provincia, in riscontro all'ultima nota regionale protocollo n. 0158880 del 29/03/2023, ha trasmesso comunicazione indirizzata al Comune di Viareggio, quale attuatore degli interventi, con la quale sollecita l'invio della documentazione di fine lavori mancante relativa ai due interventi programmati sulla viabilità di collegamento al porto di Viareggio, necessaria alla chiusura contabile.
La Provincia di Lucca, in riscontro alla nota regionale n. 05226530 del 16/11/2023, ha inviato al Comune di Viareggio una nota, registrata ai nostri uffici con protocollo n. 0530641 del 22/11/2023, con la quale sollecitava

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

l'ente attuatore a trasmettere la documentazione richiesta e a giustificare il mantenimento dei residui nel bilancio della Regione Toscana.
La Regione in coerenza a quanto previsto nel Programma Investimenti sulle SR (D.C.R. n.35/2022) chiede alla Provincia di mettere in atto tutte le azioni necessarie nei confronti del Comune di Viareggio che consentano di procedere alla chiusura contabile degli interventi.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

SRT 445 Variante di Santa Chiara (scheda MS-02) – L'intervento ultimato a dicembre 2017. E' stato trasmesso il Collaudo dell'opera. Sarà avviata dalla Regione e dalla Provincia la classificazione amministrativa della variante e tratta sottesa con richiesta di precisazioni circa i tratti da declassificare e classificare.
Restano ancora da definire alcuni procedimenti relativi a contenziosi sugli espropri.
Con nota di dicembre 2022 la Provincia ha comunicato che risultano ancora aperti due contenziosi in opposizione per rideterminazione indennità di espropriazione, e due procedimenti presso il TAR di Firenze per i quali devono essere fissate le udienze.
La Provincia con nota Prot. 0582681 del 22/12/2023 ha comunicato che tre dei contenziosi ancora in corso a dicembre 2022 sono stati abbandonati in forza dell'atto di transazione del 25/05/2023, autorizzato con Decreto del Presidente n. 41 del 15/02/2023 e sono state liquidate le spettanze. La Provincia trasmette tutta la documentazione della transazione e il prospetto dei pagamenti aggiornato a dicembre 2023.
Resta pendente un solo procedimento giudiziario presso la Corte d'Appello di Genova in opposizione alla rideterminazione dell'indennità d'esproprio. Pertanto la Provincia conferma la necessità di mantenere a residuo gli impegni sul bilancio regionale per euro 275.649,10.
La Regione chiede alla Provincia l'invio il prima possibile di una tavola con la proposta dei tracciati stradali per la classificazione amministrativa ex art. 2 comma 5 e 6 del CdS della complessiva variante alla SR 445.

Intervento di manutenzione straordinaria programmato con DGR n.584 del 06-05-2019:
- SR 445 Manutenzione straordinaria Intervento di ripristino della viabilità della sede stradale sulla S.R.445 della Garfagnana al Km 60+000 nel comune di Casola in Lunigiana (MS) importo euro 400.000,00. Intervento concluso. La Provincia con nota protocollo regionale n. 0176542 del 11/04/2023 e integrata con nota protocollo n. 0524048 del 17/11/2023 e n. 0034351 del 22/01/2024 ha inviato il CRE, l'atto approvativo, la rendicontazione finale delle spese sostenute e la dichiarazione delle economie finali di euro 74.176,08 . Tali economie sono state restituite ed accertate in bilancio regionale. L'intervento può considerarsi concluso.

PROVINCIA DI PISA

La Regione ribadisce la richiesta alla Provincia di Pisa di inviare la documentazione di fine lavori e relativa completa rendicontazione, per i seguenti interventi, per i quali permangono impegni a residuo su bilancio regionale come sollecitato negli anni precedenti e recentemente con nota protocollo regionale n. 0116155 del 16/02/2024 e n. 0499000 del 18/09/2024:

Variante alla SR 439 al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina. (scheda PI-03)
Con nota protocollo regionale n. 02366233 del 22/05/2023 la Provincia di Pisa ha trasmesso lo schema riepilogativo delle risorse finanziarie per l'intervento denominato "scheda PI 03", dal quale emerge che risultano risorse impegnate e non liquidate per euro 1.225.170,34, di cui euro 914.091,83 derivanti dal finanziamento regionale DCR 35/2002, euro 279.153,08 dal finanziamento degli Enti locali e euro 31.925,43

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

dal finanziamento regionale DGR 684/2017. Ad oggi in cassa della Provincia di Pisa risultano risorse disponibili, non utilizzate, per euro 736.670,63 e risorse a residuo nel bilancio regionale per euro 488.499,71.
Con la medesima nota la Provincia di Pisa ha comunicato che, come da relazione dell'Avvocatura provinciale, per il contenzioso in corso sono stati accantonati sul bilancio provinciale euro 1.225.170,34 derivanti dalle quote impegnate e non liquidate dell'intervento "Scheda PI 03" e ulteriori 2.200.917,42 di risorse stanziate a bilancio della Provincia di Pisa, per un totale complessivo di euro 3.426.087,76.
Con nota protocollo regionale n. 0058839 del 30/01/2024 la Provincia di Pisa ha trasmesso la documentazione relativa al contenzioso tra le parti a seguito dell'Ordinanza della Corte di Cassazione, sez. I, n. 14875/2023 del 29/05/2023 tra Provincia di Pisa e i Signori Inghirami.
La Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 152 del 19/02/2024 di presa d'atto e accettazione dell'Accordo deflattivo del contenzioso sugli espropri.
Con nota prot. 0170423 del 14/03/2024 è stato trasmesso alla Provincia di Pisa l'accordo deflattivo del contenzioso sugli espropri sottoscritto, per la presa d'atto e accettazione dalla Regione Toscana;
A seguito dell'accordo deflattivo del contenzioso di cui alla DGR n. 152 del 19/02/2024, la Regione Toscana ha richiesto con nota protocollo regionale n. 155945 del 06/03/2024 la trasmissione della rendicontazione finale delle spese complessive sostenute e la quantificazione delle economie finali dell'intervento "Scheda PI03".
La Provincia comunica, inoltre, gli aggiornamenti sul contenzioso relativo alla ditta Alpin s.r.l., nello specifico che con la sentenza giudiziaria di I grado si è riconosciuto a favore della Provincia di Pisa il danno per la somma di euro 1.032.000,00 e che l'impresa è probabile che procederà a fare ricorso. La Regione richiede alla Provincia di inviare formalmente una relazione dettagliata con gli aggiornamenti relativi ai contenziosi e ai relativi sviluppi, con particolare riguardo alle azioni di recupero dei finanziamenti.

SRT 439 - Variante al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina - opere di completamento necessarie a rendere l'opera collaudabile" (scheda PI-03bis).
Con DGR n. 371 del 23-03-2020, e successiva DGR n. 353 del 06-04-2021 la Provincia di Pisa è stata autorizzata a realizzare i lavori di completamento dell'intervento già programmato "SRT 439 - Variante al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina", necessari a rendere l'opera collaudabile, con l'utilizzo di parte delle risorse già disponibili sull'appalto concluso, per un importo di euro 700.000,00, e lo stanziamento di risorse regionali di euro 1.650.000,00, per un totale di euro 2.350.000,00.
La Provincia di Pisa, con nota prot. regionale n. 0350834 del 15/09/2022, ha trasmesso l'atto di aggiudicazione dei lavori complementari "SR 439 - Variante al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina - opere di completamento necessarie a rendere l'opera collaudabile" con un quadro economico di euro 2.394.915,52, comprensivo dello stanziamento di risorse provinciali di euro 44.915,52, ed ha comunicato che, per effetto dell'applicazione della normativa vigente L.25/2022 in materia di compensazioni, la Provincia prevede un incremento dei costi comportante una maggiore spesa.
Nella Conferenza Politica sulla viabilità del 11 luglio 2023, la Regione Toscana e la Provincia di Pisa, a causa del mancato perfezionamento dell'Accordo deflattivo del contenzioso sugli espropri e sull'occupazione delle aree necessarie per le opere complementari per rendere l'opera collaudabile, hanno concordato di procedere a necessari approfondimenti.
A seguito dell'approvazione e successiva sottoscrizione dell'accordo deflattivo sopra richiamato, la Provincia , con note prot n. 0223221 del 15/04/2024 e n. 0234978 del 22/04/2024, ha trasmesso le motivazioni della richiesta di un ulteriore finanziamento pari ad € 601.033,56 necessario ai fini della conclusione dei lavori complementari. Il nuovo Quadro Economico è pari ad euro € 2.995.949,08.
Con DGR n. 604 del 20/05/2024 la Regione, sulla base delle richieste e motivazioni della Provincia di Pisa, ha stanziato le ulteriori risorse pari ad euro 601.033,56.
La Provincia di Pisa, con nota protocollo regionale n. 0432282 del 02/08/2024 ha trasmesso una informativa riguardante nello specifico le opere strutturali eseguite nel primo appalto (il cui contratto è stato risolto nel

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

2019). Emergono possibili criticità sulla collaudabilità dei dispositivi di ritenuta che in taluni casi potrebbero essere adeguati.
La Provincia di Pisa non prevede in ogni caso ad oggi ulteriori necessità finanziarie per la conclusione dei lavori. La Regione chiede un aggiornamento, non appena possibile sulla base delle azioni in corso.
La Provincia comunica che intende concludere i lavori entro il 2024.

Considerati i contatti intercorsi fra gli uffici si richiede l'aggiornamento dello stato attuativo dei contenziosi e la trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute ad oggi, per i seguenti interventi:

- **S.G.C. FI-PI-LI - Collegamento stradale con l'area del cuoio (Bretella del cuoio) PI 08:**
Sull'intervento permangono impegni a residuo su bilancio regionale per euro 156.839,81.
In merito alle riserve la Provincia comunica che l'ammontare delle riserve iscritte sul registro di contabilità e su cui resta pendente la possibilità di un contenzioso con l'impresa è pari a euro 10.200.194,09, come da ultima missiva dell'Impresa sul tema pervenuta con nota prot. 20794 del 07/06/2019.
Con nota protocollo regionale n. 0008209 del 12/01/2022, la Provincia di Pisa ha comunicato che sono state completate le attività di ripristino delle aree occupate dall'ex-cantiere ed in data 01/03/2021 è stato possibile procedere con la riconsegna delle aree. Con D.D. n. 1291 del 12/10/2021 è stato assunto l'impegno di spesa a favore della ditta catastale 54 delle somme dovute a titolo di indennità di occupazione temporanea non finalizzata all'esproprio, per l'importo complessivo di € 4.379,07. Non vi sono sviluppi rispetto al potenziale contenzioso, più volte minacciato dall'impresa.
Visto quanto indicato dalla Provincia di Pisa, la Regione Toscana richiede l'invio formale della rendicontazione finale delle spese sostenute, il Collaudo/CRE dell'intervento e la dichiarazione delle economie finali, come sollecitato negli anni precedenti e recentemente con nota protocollo regionale n. 0534855 del 03/08/2023, n. 0534855 del 23/11/2023, n. 0116155 del 16/02/2024 e n. 0499000 del 18/09/2024, al fine di poter procedere alla chiusura contabile dell'intervento entro l'anno 2024.

- FI.PI.LI. "Interventi di miglioramento della sicurezza stradale (adeguamento svincoli)" PI-09:
Con nota protocollo regionale n. 0470922 del 16/10/2023 ed integrata con nota n. 0189217 del 26/03/2024, la Provincia di Pisa ha trasmesso la rendicontazione delle spese sostenute, comunicando che le economie sull'intervento ancora in cassa alla Provincia sono pari ad euro 167.359,73 e tali economie saranno restituite entro il primo semestre del 2024. Sempre con nota protocollo regionale n. 0189217 del 26/03/2024 la Provincia ha comunicato che l'intervento è concluso dal 2013 e che al momento non sussistono obbligazioni giuridiche pendenti, pertanto si ritiene che la somma residua impegnata dalla Regione Toscana per tale intervento e pari a euro 530.000,00 possa essere portata ad economia. Qualora fosse attivato il contenzioso più volte minacciato dall'Impresa esecutrice per le riserve inscritte in contabilità, sarà data opportuna comunicazione da parte della Provincia di Pisa alla Regione Toscana.
La Regione economizza euro 530.000,00 e resta in attesa della trasmissione del Collaudo Tecnico Amministrativo.
La Provincia aveva garantito nel Gruppo Tecnico del giorno 8 maggio 2024 l'invio alla Regione del Collaudo Tecnico Amministrativo entro la prossima Conferenza Politica.
La Regione sollecita entro ottobre 2024:
- l'invio del Collaudo Tecnico Amministrativo, entro il mese di ottobre 2024.
- il rimborso da parte della Provincia di Pisa alla Regione di euro 167.359,73.

- FI.PI.LI. "Interventi di miglioramento della sicurezza stradale pavimentazioni e dispositivi di ritenuta – Lotto 1" PI-10A:

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

Con nota prot. 26278 del 07/07/2021 è stato notificato alla Provincia di Pisa l'atto di citazione in giudizio per le riserve iscritte sul registro di contabilità.
Con D.D. n. 1233 del 28/09/2021, così come corretta con D.D. n. 1286 del 12/10/2021 la Provincia di Pisa si è costituita in giudizio ed ha impegnato la somma di euro 253,76 per la domiciliazione presso Avv. Andrea Grazzini.
In data 22/12/2021 si è svolta la prima udienza in forma scritta di cui il Giudice si è riservato di esprimersi sul difetto di competenza. L'ammontare del contenzioso così come da atto di citazione in giudizio è pari a euro 20.839.869,48.
La Regione chiede alla Provincia di aggiornare lo stato del procedimento dando riscontro anche alla nota prot. 0522679 del 16/11/2023. Sull'intervento permangono impegno a residuo su bilancio regionale per euro 622.223,21.
La Provincia ad aprile 2024 ha comunicato che nell'udienza n. cronologico 6575/2024 del 26/03/2024, il Giudice ha disposto la nomina del CTU. La Provincia deve quindi procedere alla nomina del CTP e ha richiesto alla Regione la disponibilità ad individuare un CTP fra il personale regionale.
La Provincia comunica che i lavori sono stati collaudati nel 2010/2011 e che nei prossimi giorni ci sarà l'udienza davanti al CTU, ma ad oggi non risulta individuato il CTP.
La Regione chiede di essere aggiornata sul procedimento.

- FI.PI.LI. "Interventi di miglioramento della sicurezza stradale pavimentazioni e dispositivi di ritenuta – Lotto 2" PI-10B:
La Provincia di Pisa ha trasmesso l'accordo bonario ed il rispettivo atto approvativo, unitamente al Collaudo Tecnico Amministrativo e suo atto approvativo. La Regione resta in attesa della rendicontazione finale entro ottobre 2024 ed eventuale dichiarazione di economia al fine di poter procedere alla chiusura contabile ed amministrativa dell'intervento. Si ricorda che su tale intervento permane un impegno a residuo su bilancio regionale per euro 291.379,46, che determina l'urgenza della chiusura contabile.

- FI.PI.LI. "Interventi di miglioramento della sicurezza stradale pavimentazioni e dispositivi di ritenuta – Lotto 3" PI-10C:
Si sollecita la trasmissione della documentazione comprensiva della rendicontazione di tutti i pagamenti effettuati per l'intervento comprese le somme a disposizione, le spese tecniche e le opere di completamento, il CRE/Collaudo Tecnico Amministrativo e il suo atto approvativo.
Si ricorda che su tale intervento permane un impegno a residuo su bilancio regionale per euro 11.327,89, che determina l'urgenza della chiusura contabile. La Regione chiede l'invio della documentazione contabile necessaria entro ottobre 2024, per la chiusura contabile dell'intervento.

Ad oggi risultano altri interventi i quali lavori risultano conclusi e senza impegni a residuo, nello specifico:

"SR 439 Collegamento tra S.G.C. Fi-Pi-Li e S.S. n. 439 – III° lotto variante Ponsacco di collegamento tra le zone industriali dei Comuni di Pontedera, Ponsacco e Lari - Variante Ponsacco III° lotto" – (Scheda PI 04):
la Provincia di Pisa ha trasmesso con protocollo regionale n. 0189141 del 26/03/2024 la rendicontazione delle spese sostenute, il Certificato di Collaudo e il suo atto approvativo, comunicando una economie finale complessiva di euro 819.247,83, di cui euro 532.838,79 da restituire alla Regione Toscana. In merito alla conclusione dell'intervento e relativi costi si deve tener conto della causa di cui taluni privati si sono fatti parte attrice sull'esproprio nei confronti della Regione e delle relative determinazioni che saranno assunte dalla Corte d'Appello nel prossimo mese di ottobre 2024. Si rinvia alla prossima Conferenza Politica per le eventuali determinazioni.

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

"SR 68 Val di Cecina– Interventi di adeguamento e messa in sicurezza di tratti pericolosi – Tratto Cecina – Saline di Volterra – I lotto funzionale e II lotto funzionale" – (Scheda PI 1A – Scheda PI 1B – Scheda PI 1C):
la Regione con nota protocollo regionale n. 0135453 del 26/02/2024 ha richiesto alla Provincia di Pisa l'invio della rendicontazione finale, comprensiva di CRE/Collaudo e suo atto approvativo, degli interventi denominati I lotto funzionale "Scheda PI 1A" - II lotto funzionale "Scheda PI 1B" -"Scheda PI 1C". La Regione resta in attesa della trasmissione della documentazione richiesta e sopra descritta.

"SR 68 - Adeguamento plano-altimetrico del tracciato dal Km. 41+250 al Km. 42+500 in Comune di Volterra." – Scheda PI 11:
Con nota protocollo regionale n. 0110672 del 14/02/2024 e n. 0164454 del 12/03/2024, la Provincia di Pisa ha trasmesso la rendicontazione delle spese sostenute, CRE e suo atto approvativo e dichiarato una economia finale di euro 4.689,62, di cui euro 1.613,23 da restituire alla Regione Toscana; con nota protocollo regionale n. 0173653 del15/03/2024 la Regione ha richiesto la restituzione della quota parte delle economie finali pari ad euro 1.613,23; la Provincia di Pisa con nota protocollo regionale n. 0189192 del 26/03/2024 ha comunicato che le economie saranno restituite alla Regione Toscana una volta assegnato l'avanzo del bilancio 2023. Si resta in attesa della restituzione delle somme liquidate e non spese al fine di procedere alla chiusura contabile ed amministrativa dell'intervento. Ad oggi le economie non sono ancora state restituite.

PROVINCIA DI PISTOIA

Chiusura contabile degli interventi ultimati del Piano Investimenti: per gli interventi ultimati del Piano Investimenti sono state inviate varie note alla Provincia con la richiesta di trasmissione della documentazione finale o con la richiesta di integrazioni e/o chiarimenti alla documentazione già invita. Si ricorda che per alcuni degli interventi ultimati permangono ancora impegni a residuo su Bilancio regionale.
- SRT 66 - Adeguamento per la fluidificazione del traffico e miglioramento della sicurezza della SR 66 nel tratto p.te Calcaiola - Le Piastre - 1° lotto (scheda PT-03A)
L'intervento finanziato anche con risorse FSC 2000-2006 è confluito nel Piano di Sviluppo e Coesione 2000-2020 (PSC Regione Toscana), come previsto dalle delibere CIPESS n. 2/2021 e n. 26/2021 e verrà gestito nell'ambito del nuovo PSC Regione Toscana con le modalità in esso stabilite con il supporto di ARTEA.
La Regione informa che è stato sottoscritto con ARTEA il Disciplinare per la definizione delle modalità di svolgimento delle attività affidate ad ARTEA relative al controllo e pagamento degli interventi della sezione 07 Trasporti e Viabilità del Piano Sviluppo e Coesione FSC (PSC) 2000/2020 ex Delibera CIPESS 26/2021, adottato con Decreto Dirigenziale n. 3855 del 26/02/2024, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 297/2023.
Con nota del 02/05/2024 il Settore regionale Controllo Finanziario e Rendiconto, Organismo di Programmazione FSC, ha comunicato che, a seguito della conclusione della migrazione dei progetti previsti negli APQ (Intesa 2000/2006) da SGP ad IGRUE, i progetti indicati come aperti dalla DGR 1220/2022 – allegato B devono essere monitorati su IGRUE mediante il sistema informativo di ARTEA. Pertanto verranno creati i progetti intervento su portale ARTEA, tra i quali quello relativo all'intervento in oggetto scheda TOSTS010059A1 attuato dalla Provincia di Pistoia. La Provincia di Pistoia dovrà provvedere a tutte le azioni necessarie all'aggiornamento della scheda progetto su ARTEA al fine di trasmette periodicamente i dati ad IGRUE.
Resta da perfezionare la rendicontazione degli ultimi pagamenti relativi all'appalto principale, a seguito dei quali dovranno essere restituite le risorse erogate ma non utilizzate. Si sollecita il perfezionamento dei pagamenti residui. Con nota protocollo regionale n. 0045152 del 26/01/2024 la Regione ha richiesto alla Provincia di Pistoia la trasmissione della rendicontazione finale e la restituzione delle risorse FSC APQ 2000-2006.

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

Con nota protocollo regionale n. 0503445 del 23/09/2024 la Regione ha sollecitato quanto già richiesto alla Provincia di Pistoia circa la trasmissione della rendicontazione finale e la restituzione delle risorse FSC APQ 2000-2006.

- SRT 436 Variante Monsummano Terme e Pieve a Nievole_ 2° lotto (scheda PT-01B)
Si sollecita l'invio della documentazione richiesta negli anni precedenti e recentemente sollecitata con note protocollo regionale n. 0383365 del 07/10/2022, n. 0485617 del 15/12/2022, n. 0411716 del 06/09/2023 e infine n. 0503454 del 23/09/2024, anche a giustificazione del mantenimento a residuo su bilancio dell'impegno di euro 75.994,46 a valere sui capitoli regionali. La Provincia comunica che non risulta ancora definito un contenzioso pertanto chiede di mantenere l'accantonamento delle risorse regionali a residuo. La Regione chiede di inviare un riscontro alle sopra citate note regionali.

- **SR 435 Variante per superamento del centro abitato di Pescia (scheda PT-05)**
La Provincia con nota prot. regionale n. 20104 del 11/11/2020 ha inviato la rendicontazione finale e in merito agli impegni residui ha comunicato che è ancora in corso la chiusura di alcune poste inerenti gli espropri per cui chiedeva il mantenimento a residuo dell'impegno di euro 48.000,00 in quanto non era possibile determinare esattamente le eventuali economie. Si chiede un riscontro alla nota protocollo regionale n. 0425351 del 02/11/2021 ed alla successive nota protocollo n. 0383368 del 07/10/2022, n. 0485615 del 15/12/2022, n. 0411717 del 06/09/2023 e infine n. 0503453 del 23/09/2024, con la quale è stato sollecitato l'invio della rendicontazione delle ulteriori spese sostenute.

Ad oggi risultano altri interventi i quali lavori risultano conclusi e senza impegni a residuo, nello specifico:

- **SR 66 Pistoiese – Adeguamento del tracciato stradale con una variante in località Limestre (scheda PT-09)**
La Provincia di Pistoia con nota protocollo regionale n. 499692 del 19/10/2017 ha trasmesso gli atti e la rendicontazione finale delle spese sostenute e con nota protocollo regionale n. 0090125 del 07/02/2024, sollecitata con nota protocollo regionale n. 0503447 del 23/09/2024, la Regione Toscana ha richiesto a codesta Provincia aggiornamenti rispetto al procedimento promosso dalla Ditta Lucchetta, l'invio della relazione del C.T.U. del 09/04/2010 e il dettaglio delle spese sostenute pari ad euro 56.122,27, da aggiungere al prospetto dei pagamenti precedentemente inviato.
Per potere procedere alla chiusura contabile e amministrativa dell'intervento è necessario anche l'invio del CRE/Collaudo tecnico-amministrativo e suo atto approvativo.

- **SR 435 Realizzazione asfalto fonoassorbenti del centro abitato di Margine Coperta (scheda PT-11)**
La Provincia di Pistoia con nota protocollo regionale n. 303158 del 14/06/2017 ha trasmesso la documentazione finale, comprensiva del CRE, suo atto approvativo e la rendicontazione finale delle spese sostenute; con nota protocollo regionale n. 0090128 del 07/02/2024, sollecitata con nota protocollo regionale n. 0503451 del 23/09/2024 la Regione Toscana ha richiesto a codesta Provincia integrazioni in merito alla rendicontazione delle spese sostenute e la restituzione delle economie finali.
La Regione evidenzia che permane da parte della Provincia di Pistoia una situazione di stallo che sta perdurando ormai da vari anni circa l'invio della rendicontazione e degli elementi necessari alla chiusura contabile degli interventi che non consentendo la chiusura contabile, tale situazione determina il permanere di residui consistenti nel bilancio regionale.

PROVINCIA DI PRATO

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

SRT 325 tronco Vaiano – Vernio 2° lotto (scheda PO-01) – L'intervento principale è ultimato e collaudato.
Con Delibera n 1341 del 03-12-2018 è stato stabilito inoltre di non considerare sull'intervento principale le opere attuate con appalti non collegati all'appalto principale con tempistiche che non rispettano quelle previste dalla programmazione FSC, per complessive euro 4.564.235,84 di cui euro 4.140.889,90 a valere su risorse regionali e euro 423.345,94 degli enti locali, già autorizzate con precedenti delibere DGR 1003/2015, DGR 247/2016 e successive DGR 684/20107 e DGR 1195/2017.
A marzo 2020 è stato approvato un nuovo disciplinare tra Regione ed ARTEA per la gestione delle risorse regionali disponibili per l'intervento di "Adeguamento e messa in sicurezza della SRT 325 tronco Vaiano – Vernio 2° lotto" (scheda PO 1), autorizzate per gli interventi complementari all'intervento principale e anche per gli ulteriori interventi sulla SRT 325 non rientranti nelle linea di azione 3.1, di competenza della Provincia di Prato, come stabilito dalle Delibere Regionali n 1341 del 03-12-2018 e n. 585 del 06-05-2019 e n. 1567 del 16-12-2019.
In conseguenza di quanto previsto DGR n 1341 del 03-12-2018 ed a seguito dell'approvazione del Nuovo disciplinare con ARTEA, sono state create tre nuove schede intervento per la corretta gestione delle tre fasi di intervento. Con DGR n. 1174 del 16-10-2023 è stato preso atto della proposta della Provincia di Prato di modificare la proporzione delle percentuali di finanziamento, in quanto la stessa Provincia ha provveduto a sostenere spese con propri fondi e considerando l'importo di euro 423.345,94 di risorse provinciali quale adempimento già effettuato dalla Provincia nell'ambito dell'intero intervento, senza consideralo afferente alle opere di completamento. Preso atto delle rettifica del contributo regionale di progettazione di cui alla L.R. 58/96 DGR n. 1460/96, per il quale l'effettivo pagamento del contributo alla Provincia di Prato è di euro 234.777,26, come da impegno n. 3822 del 11/08/2003 rispetto ad un importo attribuito di € 252.002,64, le risorse complessivamente disponibili per le opere di completamento sono euro 4.123.664,52 così attribuite alle schede progetto su portale ARTEA:
fase 1 (CUP Artea: 1036157) - Interventi correlati all'appalto principale rendicontati successivamente alla chiusura della scheda FSC e spese ancora in fase di verifica, per un importo complessivo di euro 1.348.159,70;
fase 2 (CUP Artea: 984187) - Interventi di manutenzione straordinaria attuati con appalti non collegati all'appalto principale con tempistiche che non rispettano quelle previste dalla programmazione FSC, di cui alle DGR 1003/2015, DGR 247/2016 e successive DGR 684/20107 e DGR 1195/2017 che prevedono l'utilizzo delle risorse regionali resesi disponibili nell'ambito dell'appalto principale per un importo complessivo di euro 1.175.504,82. A seguito della nota inviata da ARTEA di richiesta versamento la Regione Toscana ha provveduto al trasferimento delle risorse a saldo per euro 150.542,86 con economia finale di euro 606.949,56. La Fase 2 può considerarsi conclusa;
fase 3 (CUP Artea: 984203) - Interventi di manutenzione straordinaria sulla SR 325 accantonate con DGR 1003/2015 DGR 247/2016 e autorizzate con DGR n. 585 del 06-05-2019 e modificate con successiva D.G.R. n.1567 del 16/12/2019 che prevedendo l'utilizzo delle risorse regionali resesi disponibili nell'ambito dell'appalto principale, per un importo complessivo di euro 1.600.000,00, per asfaltature guard-rail, come già previsto dalle DGR 1003/2015 e DGR 247/2016, per un importo euro 1.010.000,00 e per due interventi di consolidamento del versante a valle della SR 325 a seguito di smottamenti del tratto stradale nel Comune di Vernio, per un importo complessivo di euro 590.000,00. Per i due interventi di consolidamento del versante a valle della SR 325 con DGR n. 1332 del 28-11-2022 è stato autorizzato l'utilizzo delle economie di gara per euro 102.669,21 per compensare l'eccezionale aumento dei prezzi. A seguito della nota inviata da ARTEA di richiesta versamento, pervenuta ai nostri uffici con protocollo n. 0573072 del 19/12/2023, la Regione Toscana ha provveduto al trasferimento delle risorse a saldo per euro 376.819,35 con economia finale di euro 82.561,86. La Fase 3 può considerarsi conclusa.

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

Per procedere alla chiusura contabile dell'intervento resta da perfezionare su portale ARTEA da parte della Provincia l'inserimento della documentazione relativa alla sola Fase 1. Solo a seguito delle successive verifiche da parte di ARTEA la Regione potrà procedere ad erogare, tramite ARTEA, il saldo di quanto dovuto e ad economizzare le risorse impegnate e non spese. Sull'intervento permangono impegni a residuo in bilancio regionale per euro 722.813,47.

SR 325 Tronco Prato - Vaiano (I lotto) - OPERE DI COMPLETAMENTO SECONDO STRALCIO – (convenzione con ANAS) (scheda PO-2aComp2):
Si tratta del secondo lotto delle opere di completamento dell'originario intervento di adeguamento nel Tronco Prato – Vaiano (I° lotto) realizzato da ANAS nell'ambito della Convenzione sottoscritta nel 2002. Finanziamento disponibile euro 1.340.235,77 di cui euro 331.435,77 a carico della Regione.
Ritenuto di procedere celermente al completamento dell'intervento e considerate anche le sollecitazioni da parte degli Enti Locali per la realizzazione delle opere e le varie problematiche inerenti l'attuazione dell'intervento, in data 5 luglio 2022 si è svolto un incontro politico-tecnico tra Regione, Provincia, ANAS e Comuni interessati per esaminare i possibili scenari. L'incontro si è concluso con un indirizzo di Regione e Provincia di mantenere l'intervento in capo ad ANAS, stante l'impegno a verificarne l'attuazione in tempi rapidi previa verifica di tutti gli elementi tecnici e finanziari necessari.
In data 6 marzo 2024 si è svolto un nuovo incontro per la verifica dello stato del procedimento e la verifica del finanziamento disponibile da parte della Provincia di Prato e verificare le disponibilità finanziarie da parte di ANAS. Nell'incontro è emersa la necessità di ulteriori approfondimenti sull'effettivo costo del progetto delle opere di completamento per il quale dovrà essere aggiornato il quadro economico con il nuovo prezzario ANAS, e sulle effettive risorse attualmente disponibili. ANAS comunica che il riprezzamento sarà eseguito entro marzo 2024. La provincia di Prato da atto che restano disponibilità finanziarie per l'intervento pari ad € 960.048,80.
La Provincia di Prato comunica che:
- la Conferenza dei servizi per l'approvazione del Progetto è sospesa causa integrazioni richieste dalla Soprintendenza che potranno comportare anche aumento dei costi di progetto;
- ANAS stà ancora procedendo all'aggiornamento del quadro economico necessario alla quantificazione delle ulteriori esigenze finanziarie.
La Regione chiede alla Provincia di sollecitare ANAS per la predisposizione della documentazione necessaria alla riattivazione della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto.

SR 325 Adeguamento Tronco Prato – Vaiano (I° lotto) – SPESE TECNICHE schede PO-2ATer e PO-2A-ST: si tratta delle spese tecniche e per espropri, la risoluzione delle interferenze e il collaudo tecnico amministrativo. Restano ancora impegni a residuo su bilancio regionale di euro 142.123,12 impegnate a favore della Provincia di Prato (scheda PO-2ATer); e impegni a residuo di euro 136.964,36 quale saldo delle spese tecniche previste dall'art. 14 della Convezione stanziate in favore di ANAS (scheda PO-2A-ST).
Tali somme sono correlate al completamento dei lavori inerenti il progetto del secondo stralcio.

Raddoppio Declassata tra il casello Prato Ovest e la futura tangenziale Ovest di Prato - Opere di completamento (scheda PO-04B) programmato con DCR 33/2012 e riattivato con DGR 1195/2017, in data 31/05/2017 la Provincia di Prato ha sottoscritto un accordo con il Comune di Prato, sulla base del quale il Comune si è impegnato a dare attuazione ai lavori in questione e si è reso disponibile a progettarli e a curarne l'appalto e l'esecuzione, svolgendo il ruolo di Stazione appaltante degli stessi in nome e per conto dell'amministrazione provinciale.
La provincia, con nota prot 0444390 del 16/11/2021, ha inviato la documentazione finale, comprensiva di rendicontazione. Restano a residuo euro 2.131,16.

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

La Provincia a dicembre 2023, in risposta alla nota regionale 0522673 del 16/11/2023, ha comunicato di essere in attesa dell'invio della documentazione da parte del Comune di Prato.
Si sollecita l'invio della dimostrazione del pagamento delle ulteriori spese per euro 2.131,16.

SR 325-Intervento di manutenzione straordinaria per la realizzazione di opere di messa in sicurezza del muro di sostegno a valle della stessa, nel tratto dal km 63 al km 63+300, Comune di Cantagallo: Intervento finanziato con economie APQ CIPE 2000-2006. Con DGR_882 del 08-07-2019, a seguito di richiesta della Provincia,c on nota n. 3180 del 16/04/2018, è stato deciso di richiedere al MIT l'autorizzazione a utilizzare le economie finali dell'intervento PO-06A pari ad euro 474.949,95 per un nuovo intervento sulla sr 325. L'autorizzazione è pervenuta dal MIT con nota dell'Agenzia di Coesione prot 0327909 del 02/09/2019. Costo complessivo dell'intervento euro 655.000,00 di cui euro 474.949,95 risorse CIPE autorizzate dal Ministero ed euro 180.050,05 di risorse EELL.
La Provincia il 28/10/2021 ha trasmesso l'atto di aggiudicazione dd 1078 del 30/07/2021 con la richiesta di erogazione finanziaria, ed ha richiesto di mantenimento delle economie di gara sull'intervento. Con DGR n. 1332 del 28-11-2022 è stato autorizzato l'utilizzo delle economie di gara per euro 80.942,38 per interventi supplementari all'appalto principale con estensione dell'area di intervento sul muro al fine di consolidare lo stesso in modo più esteso ed omogeneo e sistemazione della scogliera presente in alveo.
L'intervento finanziato con risorse FSC 2000-2006 è confluito nel Piano di Sviluppo e Coesione 2000-2020 (PSC Regione Toscana) come previsto dalle delibere CIPESS n. 2/2021 e n. 26/2021, e verrà gestito nell'ambito del nuovo PSC Regione Toscana con le modalità in esso stabilite con il supporto di ARTEA.
La Provincia, con nota prot. 0572919 del 19/12/2023, ha comunicato che con Determinazione n. 1581 del 15/11/2023 è stata approvata la perizia di variata distribuzione di spesa e conseguente rimodulazione del quadro economico relativamente ai lavori aggiuntivi alle opere principali con nuova scadenza contrattuale dei lavori al 30/12/2023.
La Regione informa che è stato sottoscritto con ARTEA il Disciplinare per la definizione delle modalità di svolgimento delle attività affidate ad ARTEA relative al controllo e pagamento degli interventi della sezione 07 Trasporti e Viabilità del Piano Sviluppo e Coesione FSC (PSC) 2000/2020 ex Delibera CIPESS 26/2021, adottato con Decreto Dirigenziale n. 3855 del 26/02/2024, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 297/2023.
Con nota del 02/05/2024 il Settore regionale Controllo Finanziario e Rendiconto, Organismo di Programmazione FSC, ha comunicato che, a seguito della conclusione della migrazione dei progetti previsti negli APQ (Intesa 2000/2006) da SGP ad IGRUE, i progetti indicati come aperti dalla DGR 1220/2022 – allegato B devono essere monitorati su IGRUE mediante il sistema informativo di ARTEA. Pertanto verranno creati i progetti intervento su portale ARTEA, tra i quali quello relativo all'intervento in oggetto scheda TOSTS010055A1B attuato dalla Provincia di Prato. La Provincia dovrà provvedere a tutte le azioni necessarie all'aggiornamento della scheda progetto su ARTEA al fine di trasmette periodicamente i dati ad IGRUE.
La Regione chiede alla Provincia di aggiornare lo stato del procedimento.

Intervento di manutenzione straordinaria programmato con DGR n.182 del 17-02-2020:
SR 325 Manutenzione straordinaria rettifica del tracciato stradale della S.R. 325 tra le progressive 64+300 e 64+600 (Curva di Usella) nel Comune di Cantagallo (PO) - Lotto 1
A seguito delle richieste della Provincia di Prato con DGR n. 182/2020 è stato stabilito di stanziare l'importo euro 1.070.533,73 per la realizzazione delle necessarie opere di manutenzione straordinaria.
La Provincia, con nota del 27/10/2021, ha convocato la Conferenza dei servizi relativa al progetto di lavori del solo lotto 1, che si è conclusa con esito positivo con DD n° 1600 del 24/11/2021. La Regione con nota prot. 0421450 del 29/10/2021 si è espressa in ordine al progetto Definitivo del **lotto 1** il cui quadro economico risulta essere pari a euro 991.520,92 e la cui copertura finanziaria è garantita sulla base del finanziamento regionale assegnato con DGR n. 182 del 17-02-2020.

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

La Regione con note prot. 0055379 del 11/02/2022 prot. 0124070 del 24/03/2022 prot 0330339 del 29/08/2022, ha richiesto alla Provincia chiarimenti e aggiornamenti sullo stato di attuazione dell'intervento.
Con nota prot. n. 365692 del 27/09/2022, aggiornata con nota prot. n. 441278 del 17/11/2022, la Provincia di Prato ha trasmesso il Quadro economico dell'intervento aggiornato all'ultimo prezzario della Regione Toscana, come disposto dal DL 50/2022, con un costo complessivo di euro 1.170.717,62, per un incremento di euro 179.196,70. La Provincia di Prato ha richiesto l'integrazione al finanziamento assegnato con D.G.R. n. 182/2020, al fine di approvare il progetto esecutivo ed indire la gara.
Con DGR n. 1492 del 19/12/2022, a seguito di richiesta della Provincia, sono state assegnate risorse straordinarie all'intervento in oggetto per ulteriori euro 179.196,70. Le risorse non sono ancora impegnate.
La Regione sollecita un riscontro alla nota prot. 0197825 del 27/04/2023 con la quale si chiede di aggiornare lo stato dei procedimenti e di inviare alla Regione gli atti di approvazione del progetto, gli atti di gara, il cronoprogramma attuativo e tutta la documentazione necessaria per procedere all'impegno di spesa ed alle eventuali erogazioni finanziarie.
La Regione ricorda che il procrastinarsi dell'attuazione di interventi programmati a valere su finanziamenti regionali già programmati sul piano delle tempistiche della spesa comporta continue rimodulazioni e conseguenti ritardi attuativi. In assenza delle condizioni necessarie all'assunzione dell'impegno di spesa le risorse saranno economizzate.
La Provincia con nota protocollo regionale n. 0096044 del 09/02/2024, ha convocato la Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto relativo al lotto 2 dei lavori. In riscontro alla nota la Regione con nota del 29/02/2024 ha precisato che risultano finanziati dalla Regione i soli lavori relativi al lotto 1 per un importo complessivo di euro € 1.170.717,62, ricordando che non risulta alcuna copertura finanziaria da parte della Regione per attuare l'intervento relativo al lotto 2 con un quadro economico di progetto pari ad euro 1.085.000,00. Vengono chiesti alla Provincia chiarimenti in merito all'attuazione del lotto 2.
La Provincia di Prato, con nota assunta a protocollo regionale n. 0189122 del 26/03/2024, ha chiarito l'avvio della procedura di gara per l'affidamento dei lavori del lotto 1 e della conferenza dei servizi per il lotto 2.
La Regione chiede alla Provincia un riscontro alla nota regionale prot. 0215148 del 10/04/2024 con la quale si chiedono chiarimenti per quanto concerne i finanziamenti dei due lotti. In merito al finanziamento del lotto 2, pari ad euro 1.085.000,00, al momento non risultano stanziate risorse da parte della Regione.
La Provincia con nota del 17/06/2024 ha comunicato l'avvio dei lavori e trasmesso la relativa documentazione con l'aggiornamento del cronoprogramma attuativo. Con DD n.18259 del 02-08-2024 sono state impegnate le risorse regionali pari euro 179.196,70

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

PROVINCIA DI SIENA

SR 2 Variante Monteroni - Monsindoli.
Nell'incontro della Conferenza Politica sulla viabilità del 11 luglio 2023 è stato preso atto che, con nota protocollo regionale n. 0239637 del 24/05/2023, la Provincia di Siena ha comunicato che il procedimento legato alle occupazioni dei suoli è da considerarsi concluso, la sentenza n. 92 del 28/04/2023 della Corte di Cassazione ha dato esito favorevole alla Provincia di Siena, anche se resta aperto l'eventuale ricorso in Cassazione e ha dichiarato che restano in cassa della Provincia risorse regionali già erogate di euro 1.936.036,41.
Con nota protocollo regionale n. 0517776 del 14/11/2023 la Regione ha richiesto alla Provincia di Siena la trasmissione delle spese sostenute incluse quelle per l'occupazione dei terreni e delle spese legali pari ad euro 142.426,10, l'aggiornamento semestrale in merito allo stato di avanzamento dei procedimenti legali in corso, copia della sentenza n. 92 del 28/04/2023 della Corte di Cassazione e l'aggiornamento rispetto all'eventuale ricorso in Corte di Cassazione.

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE

La Provincia di Siena ha inviato, con nota con protocollo regionale n. 0562389 del 12/12/2023, un riscontro in seguito a quanto richiesto e ha comunicato che il procedimento giudiziario nei confronti della Ditta appaltatrice può considerarsi concluso, perché sono scaduti i termini entro i quali poter fare ricorso in Corte di Cassazione, ma resta ad oggi in piedi l'eventuale procedimento di pignoramento; sempre con stessa nota la Provincia ha confermato che la disponibilità in cassa, di risorse già stanziate dalla Regione, ammonta ad euro 1.936.036,41 e chiede di poter utilizzare una parte delle risorse, pari ad euro 1.600.000,00 per lavori di adeguamento del sottofondo e del piano viario della strada regionale 429 *di Val d'Elsa*.
Con Legge Regionale n. 48/2023, all'art. 17, che sostituisce il comma 2 dell'articolo 34 della l.r. 65/2019, si è autorizzato l'utilizzo delle risorse già in cassa della Provincia di Siena, di euro 1.600.000,00 per la realizzazione di interventi di ripristino e manutenzione straordinaria sulla strada regionale n. 429, nel tratto di competenza della Provincia di Siena ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 88, previa deliberazione della Giunta Regionale che individui le modalità di utilizzo correlate alle tratte stradali su cui intervenire, su proposta tecnico operativa della Provincia, comprensiva di relativo cronoprogramma. Si ricorda che le risorse regionali non utilizzate dalla Provincia di Siena, ovvero non spese per lavori entro tre anni dalla data della delibera di cui al comma 2 bis, sono comunque da restituire alla Regione Toscana.
La Provincia di Siena con note pervenute al protocollo regionale n. 240358 del 24/04/2024 e n. 245897 del 30/04/2024 ha trasmesso la proposta tecnico operativa per la realizzazione degli interventi di ripristino e manutenzione straordinaria sulla strada regionale n. 429, nel tratto di propria competenza, tra le progressive Km 07+450 ed 11+900.
Si comunica al Gruppo Tecnico che sono attualmente in corso le verifiche contabili e giuridiche per l'approvazione di una delibera regionale con la quale viene autorizzato l'utilizzo delle risorse, già in cassa della Provincia di Siena, per i lavori sulla strada regionale 429 *di Val d'Elsa.*
La Regione Toscana resta in attesa della documentazione richiesta con nota n. 0517776 del 14/11/2023 e considerato che, le risorse già stanziate in cassa della Provincia ammontavano a euro 1.936.036,41, restano ad oggi ancora in cassa euro 336.036,41, le quali dovranno essere restituite alla Regione Toscana come economie finali.
La Provincia comunica che hanno vinto la causa giudiziaria, ma che sono ancora in attesa della trasmissione della documentazione legale attestante l'esito positivo della stessa e che non appena l'avranno ricevuta sarà loro premura trasmetterla tempestivamente alla Regione Toscana.
Inoltre comunica che effettueranno una verifica complessiva delle spese sostenute e la quantità effettiva delle economie finali e che a breve invieranno la rendicontazione della somma di euro 142.426,10.
Con nota protocollo regionale n. 0372622 del 02/07/2024 la Provincia di Siena ha inviato la rendicontazione della somma di euro 142.426,10 e ha comunicato che l'avanzo finale in cassa della provincia ammonta a euro 336.036,61; con medesima nota ha inviato un riepilogo giudiziario comunicando che, la sentenza civile di I grado n. 1810/2021 ha condannato l'impresa AP Costruzioni SRL a risarcire la Provincia di Siena per una somma di euro 6.536.044,00 ed che la sentenza civile di II grado n. 92/2023 ha condannato l'impresa a risarcire la Provincia per "spese di liti" per una somma di euro 40.668,00, ma ad oggi i vari tentativi di riscossione delle risorse stabilite da parte della Provincia non hanno ottenuto risultati. L'Agenzia delle Entrate ha richiesto alla Provincia di Siena il pagamento di euro 201.384,75, ovvero l'imposta complessiva dovuta per la registrazione della sentenza civile di I grado n. 1810/2021, esattamente il 3% del risarcimento.
La Regione Toscana con nota protocollo regionale n. 0509096 del 25/09/2024 ha richiesto alla Provincia di Siena la trasmissione della ricevuta di pagamento effettuato all'Agenzia delle Entrate, copia della sentenza civile di I grado n. 1810/2021 e di relazionare in merito alle azioni legali che sono state adottate e che sono in atto per recuperare dall'impresa AP Costruzioni SRL le somme indicate nelle sentenze. Ad oggi considerando le spese dell'imposta all'Agenzia delle Entrate risulta un residuo in cassa alla Provincia di Siena pari ad euro 134.443,11.

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

La Conferenza prende atto della spesa sostenuta dalla Provincia per il pagamento delle somme richieste dall'Agenzia delle Entrate per euro 201.384,75.
La Regione resta in attesa della documentazione e degli aggiornamenti già richiesti sul procedimento in corso, con particolare attenzione al recupero delle risorse dovute da parte dell'impresa AP Costruzioni SRL .

SRT 429 Variante Poggibonsi-Certaldo (Scheda SI10A) Lavori conclusi.
Con DGR n. 518 del 23/06/2014 e DGR n. 1061 del 16/11/2016 sono stati autorizzati i lavori delle opere di completamento della viabilità secondaria in loc. Bassetto nel comune di Certaldo.
Il 30.04.2021 si concludevano i lavori di realizzazione della viabilità secondaria in loc. Bassetto nel comune di Certaldo ed il 03.06.2021 veniva sottoscritto il relativo Certificato di Regolare Esecuzione dei Lavori trasmesso alla Regione con nota Prot. n. 20760 del 31.12.2021.
Con nota prot. regionale n. 0079680 del 15/02/2023 la Provincia di Siena ha comunicato alla Regione Toscana che i lavori delle opere di completamento della viabilità secondaria in loc. Bassetto nel comune di Certaldo sono conclusi con un costo maggiore rispetto a quello preventivato, pari ad euro 284.206,61, di cui euro 150.000,00 finanziati con DGR n. 518 del 23/06/2014 e euro 38.987,79 stanziati con DGR n. 1061 del 16/11/2016 e decreto PRIIM n. 14681 del 25/11/2016 e pertanto ha richiesto il riconoscimento delle maggiori spese sostenute.
Con successive note, prot. regionale n. 0165075 del 03/04/2023, n. 0170613 del 05/04/2023 la Provincia di Siena ha trasmesso la rendicontazione finale delle spese sostenute per tutti i lavori pari ad euro 34.382.350,14, indicando che la differenza tra quanto speso e quanto finanziato è euro 95.185,68 e ha inviato la documentazione relativa alle spese aggiuntive per gli espropri. La richiesta di riconoscimento delle maggiori spese è stata sottoposta alla valutazione della Conferenza Politica del 11 luglio 2023 con esito positivo; con DGR 1174 del 16/10/2023 si è assegnato il finanziamento aggiuntivo di euro 95.185,6 alla Provincia di Siena e con successivo atto la Regione ha provveduto ad impegnare e liquidare l'importo assegnato a favore della Provincia. La Regione Toscana prende atto della conclusione amministrativa e contabile dell'intervento che può considerarsi concluso.

La riunione termina alle ore 18:30 circa

La Conferenza prende atto di quanto sopra. Il verbale è approvato a seguito di verifica della bozza circolata via e-mail.

AOOGRT / AD Prot. 0558891 Data 24/10/2024 ore 15:32 Classifica O.050.040.010.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2024 *(punto N 26)*

Delibera *N 1449* *del 02/12/2024*

Proponente
SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Claudio MARINAI*
Direttore *Federico GELLI*
Oggetto:
Delibera della giunta regionale n. 702/2022 “Raccomandazioni per la stesura dei capitolati di gara per l'acquisizione di dispositivi medici” - Integrazioni.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 22 giugno 2022 n. 702, avente ad oggetto "Raccomandazioni per la stesura dei capitolati di gara per l'acquisizione di dispositivi medici";

Rilevato che con la delibera citata si stabiliva:

al punto 1 di approvare un progetto sperimentale che prevedeva il coinvolgimento della figura del Paziente esperto nella progettazione di alcune gare per l'acquisto di alcuni dispositivi medici (DM) che, ancorchè prescritti da un clinico, sono utilizzati direttamente dal paziente e/o con il supporto del caregiver;

al punto 2 di approvare le linee di indirizzo ad ESTAR sul coinvolgimento del paziente esperto nel percorso di acquisto dei dispositivi medici, contenute nell'allegato 1 della delibera;

al punto 3 di dare indicazioni ad ESTAR, nella fase di programmazione, su quali gare inserire la figura del Paziente esperto;

Considerato che la partecipazione del Paziente esperto, in quanto utilizzatore finale, può contribuire efficacemente a supportare i collegi tecnici di gara nell' individuazione di fabbisogni specifici per la particolare patologia e/o esigenze del paziente, anche per alcune tipologie di farmaci e di ausili;

Atteso che l'utilizzo di un ausilio ha un forte impatto nella vita di una persona ed in particolare per gli ausili per l'autonomia motoria e per la comunicazione assume importanza il coinvolgimento del paziente esperto nella scelta dell'ausilio;

Considerato, pertanto, che gli ausili relativi all'autonomia motoria e la comunicazione, sono strumenti di autonomia, di libertà, migliorano la qualità della vita e favoriscono la socializzazione del paziente, risulta particolarmente importante la partecipazione alla predisposizione delle specifiche di gara;

Atteso che anche per alcune categorie di farmaci, ovvero per i medicinali che necessitano di dispositivi medici per l'autosomministrazione (es. penne/siringhe preriempite) risulta utile coinvolgere il Paziente esperto nella predisposizione delle procedure di acquisto;

Considerato, quindi, che il Paziente esperto può contribuire anche all'individuazione di fabbisogni specifici per la particolare patologia e/o esigenze del paziente, difficilmente rintracciabili da figure diverse dall'utilizzatore finale, degli ausili di cui sopra, nonchè per le tipologie di farmaci di cui al precedente capoverso;

Ritenuto opportuno estendere il progetto sperimentale di cui alla delibera n. 702/2022 prevedendo il coinvolgimento del paziente esperto anche nelle procedure di acquisto di alcune tipologie di farmaci e ausili, secondo le linee di indirizzo contenute nella delibera n. 702/2022;

Ritenuto infine di prevedere che il progetto sperimentale di cui alla delibera n. 702 del 2022 abbia una durata di due anni a partire dall'approvazione del presente atto e di demandare ad ESTAR il monitoraggio e la valutazione dello stesso;

Rilevato che dal presente provvedimento non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di prevedere il coinvolgimento della figura del Paziente esperto nelle procedure di acquisto:

- di farmaci che necessitano di dispositivi medici per l'autosomministrazione (es. penne/siringhe preriempite)

- di ausili per l'autonomia motoria e per la comunicazione;

2. di stabilire che il coinvolgimento del paziente esperto nelle procedure di acquisto indicate al punto 1 avviene secondo le linee di indirizzo contenute nella delibera n. 702/2022;

3. di prevedere che il progetto sperimentale di cui alla delibera n. 702 del 2022 abbia una durata di due anni a partire dall'approvazione del presente atto e di demandare ad ESTAR il monitoraggio e la valutazione dello stesso;

4. di specificare che dal presente provvedimento non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
CLAUDIO MARINAI

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2024 *(punto N 36)*

Delibera *N 1458* *del 02/12/2024*

Proponente
MONIA MONNI
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Gennarino COSTABILE*
Direttore *Giovanni MASSINI*
Oggetto:
Classifica in 4^ categoria idraulica, ai sensi dell'art. 9 del R.D. n. 523/1904, di n. 9 cateratte ubicate nei Comuni di Empoli, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci (FI).

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Planimetria generale

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Allegati n. 1

A *Planimetria generale*
d6f503df6bad67995e803ef913a5ac21982040ffd47b6b149eb3a517e890283d

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

– il Regio Decreto del 25 luglio 1904, n. 523 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;

– la Legge del 16 dicembre 1993, n. 520 “Soppressione dei consorzi idraulici di terza categoria”;

– la Legge regionale 27 dicembre 2004, n. 77 “Demanio e patrimonio della Regione Toscana. Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2000, n. 39”;

– la Legge regionale del 27 dicembre 2012, n. 79 “Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modiche alla L.R. 69/2008 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994”;

– la Legge regionale del 28 dicembre 2015, n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;

– D.G.R.T. del 28 ottobre 2019, n. 1315 “Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d’acqua e per la protezione e conservazione dell’ecosistema toscano - art. 24 bis l.r. 80/2015 - art.22, comma 2, lettera b) l.r. 79/2012. Sostituzione della d.g.r. 293/2015”;

RICHIAMATO in particolare l’art. 9 del R.D. 523/1904 secondo cui: “Appartengono alla 4^ categoria le opere non comprese nelle precedenti e concernenti la sistemazione dell’alveo ed il contenimento delle acque:

a) dei fiumi e torrenti;

b) dei grandi colatori ed importanti corsi d’acqua”;

RICHIAMATO in particolare l’art. 2 della L.R. n. 80/2015 che, in merito alle funzioni esercitate dalla Regione in materia di difesa del suolo, al comma 1, lett. b) individua la “classificazione delle opere idrauliche con deliberazione della Giunta regionale”;

RICHIAMATO il nuovo censimento delle opere idrauliche approvato con la delibera di Giunta Regione Toscana 8 novembre 2021, n. 1155;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 luglio 2018, n. 42/R recante il “Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)”;

CONSIDERATE le n. 9 opere idrauliche costituite dalle cateratte come di seguito identificate:

1) Cateratta 309 – Fosso degli Ortolani; ubicata in Firenze, via dell’Argingrosso, “Ponte per Mantignano”
(rif. catastali: foglio n. 49, particelle nn. 2679 – 2757);
2) Cateratta 269 – Fosso Dogaione; ubicata in Scandicci (FI), Piana di Badia a Settimo, Via del Chese n. 2
(rif. catastali: foglio n. 1, particelle nn. 7 – 88 – 89);
3) Cateratta 307 – Brucianesi; ubicata in Lastra a Signa (FI), Loc. Brucianesi
(rif. catastali: foglio n. 11, particelle nn. 72 – 334);
4) Cateratta 289 – Rio Arno Vecchio; ubicata in Empoli (FI), via della Tinaia
(rif. catastali: foglio n. 3, particella n. 15);
5) Cateratta 291 – Scappini; ubicata in Empoli (FI), via Carlo Alberto Dalla Chiesa
(rif. catastali: foglio n. 2, particelle nn. 1 – 7; foglio n. 3, particella n. 57);
6) Cateratta 292 – Romito; ubicata in Empoli (FI), via Guido Rossa nn. 4-8

(rif. catastali: foglio n. 2, particelle nn. 1 – 7; foglio n. 3, particella n. 57);

7) Cateratta 296 – Rio Bonistallo; ubicata in Empoli (FI), via Alzaia (no rif. catastali);
8) Cateratta 297 – Rio Santa Maria; ubicata in Empoli (FI), via Alzaia (no rif. catastali);
9) Cateratta 275 – Saettino; ubicata in Empoli (FI), loc. Marcignana, via Saettino nn. 51-47 (rif. catastali: foglio n. 10, particelle nn. 32 – 429 – 433);

VISTI i documenti "Relazione generale" e "Schede illustrative", relativi alle sopra dette cateratte, conservati agli atti del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore;

VISTO l'elaborato planimetrico, Allegato A al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

TENUTO CONTO che dette cateratte costituiscono opere di regolazione idraulica che in regime ordinario consentono lo scarico libero dei corsi d'acqua affluenti nel fiume Arno, mentre in caso di eventi di piena garantiscono la disconnessione idraulica degli stessi, così da evitare il rigurgito delle acque di piena del fiume Arno verso i corsi d'acqua;

RITENUTO di riconoscere le n. 9 cateratte in oggetto, per le loro caratteristiche intrinseche e funzionali, come opere idrauliche di 4^ Categoria, ai sensi dell'art. 9 del R.D. 523/1904;

PRESO ATTO che dette opere sono funzionanti e mantenute in costante efficienza;

PRESO ATTO dalla documentazione catastale che le aree su cui ricadono le opere di manovra delle cateratte in oggetto appartengono al demanio statale, fatta eccezione per la cateratta n. 269 "Cateratta Dogaione" che risulta ancora intestata a "Consorzio Idraulico sulla sinistra del fiume Arno";

TENUTO CONTO che con Legge Regionale 05 maggio 1994, n. 34 "Norme in materia di bonifica" è stata disposta la soppressione dei Consorzi idraulici e che nelle relative funzioni succedono i Consorzi di bonifica competenti per territorio;

CONSIDERATO che la Legge regionale n. 79/2012 ha riordinato l'intera attività dei Consorzi di Bonifica e ne ha confermato, ampliandole, le funzioni operative sul territorio toscano;

PRESO ATTO che per quanto previsto dalla Legge regionale 27 dicembre 2004, n. 77 "Demanio e patrimonio della Regione Toscana. Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2000, n. 39" e dal d.p.g.r. n. 42/R/2018, le opere idrauliche sono acquisite al demanio regionale;

TENUTO CONTO pertanto che le aree su cui ricadono le opere di manovra delle cateratte in oggetto del presente atto risultano già nella disponibilità della Regione Toscana;

RICHIAMATI:

- l'art. 23, comma 1, lett. c) della L.R. n. 79/2012 che riconosce tra le funzioni dei consorzi di bonifica "la manutenzione ordinaria e gestione del reticolo di gestione, delle opere di bonifica e delle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria";
- l'art. 4, comma 1, lett. d), punto 1) della L.R. n. 79/2012 che definisce la manutenzione ordinaria come l'insieme delle "attività oggetto di programmazione, svolte in modo continuativo, finalizzate al mantenimento delle opere e del reticolo di gestione, nonché alla prevenzione del loro degrado";
- l'art. 2.1 dell'Allegato A della D.G.R.T. n. 1315 del 28/10/2019 che specifica come "l'attività di manutenzione, oltre agli interventi puntuali o lineari, comprende anche l'azione di presidio svolta dai Consorzi sul reticolo e sulle opere pubbliche di competenza consortile. Tale attività deve essere eseguita con modalità ordinaria, seppure ad intervalli di tempo differenziati in base alle caratteristiche morfologiche ed alla maggiore o minore antropizzazione dei vari ambiti territoriali";

TENUTO CONTO che la gestione e manutenzione delle opere idrauliche e del reticolo di gestione, possono essere considerate due attività tra loro connesse e funzionali, che si concretizzano in un'azione continua e periodica, finalizzata a garantire l'operatività delle opere idrauliche (manovra delle stesse, ove richiesta dalla tipologia di opera idraulica) e a preservarne la funzionalità; azioni che non possono prescindere dalla vigilanza sulle stesse in quanto attività propedeutica al mantenimento e/o ripristino della funzionalità idraulica;

TENUTO CONTO pertanto che la manovra e l'esercizio delle opere idrauliche di 4^ categoria è un'attività che dovrà essere effettuata con continuità e, dunque, anche in caso di evento alluvionale seppur nei limiti dell'ordinaria attività;

DATO ATTO che, ai sensi della L.R. n. 79/2012, il Consorzio di Bonifica territorialmente competente alla manutenzione e gestione delle OO.II. oggetto del presente atto, individuate nell'Allegato A, è il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;

DATO ATTO che il presente atto non determina oneri a carico del bilancio regionale;

VISTO il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 21/11/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. DI PRENDERE ATTO, per le n. 9 opere idrauliche di tipo cateratte identificate nelle premesse, degli esiti dell'indagine tecnica e dell'aggiornamento del quadro conoscitivo riportati nei documenti "Relazione generale" e "Schede illustrative" conservati agli atti del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, e nell'elaborato planimetrico, Allegato A al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. DI CLASSIFICARE in 4^ categoria idraulica, ai sensi dell'art. 9 del R.D. n. 523/1904, le n. 9 cateratte di cui al punto 1);
3. DI INDIVIDUARE, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. c), della L.R. n. 79/2012, il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno quale ente competente alla manutenzione ordinaria e gestione delle opere di cui al punto 1), in attuazione di quanto disposto dalla normativa vigente;
4. DI DISPORRE che la presente deliberazione sia trasmessa al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;
5. DI DARE MANDATO al Settore Genio Civile Valdarno Superiore di disporre l'aggiornamento dell'intestazione catastale per quanto riguarda la cateratta n. 269 "Cateratta Dogaione", prevedendone il trasferimento al demanio regionale ai sensi della Legge regionale 27 dicembre 2004, n. 77 "Demanio e patrimonio della Regione Toscana. Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2000, n. 39";
6. DI DARE MANDATO al Settore Genio Civile Valdarno Superiore di trasmettere gli esiti dell'aggiornamento catastale di cui al punto 5) al Settore Amministrazione del personale e del patrimonio, per gli adempimenti di competenza;
7. DI DARE MANDATO al Settore Genio Civile Valdarno Superiore di trasmettere la presente deliberazione al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, al Settore Protezione Civile Regionale, al Settore Idrologico e Geologico Regionale, al Settore Difesa del Suolo,

all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ciascuno per le proprie competenze;

8. DI DARE MANDATO alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile di aggiornare il censimento delle opere idrauliche e di bonifica, di cui alla L.R. 79/2012, art. 22, comma 2, lett. i).

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge Regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GENNARINO COSTABILE

Il Direttore
GIOVANNI MASSINI

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

OGGETTO

Classifica in 4^ categoria idraulica, ai sensi dell'art. 9 del R.D. n. 523/1904, di n. 9 cateratte ubicate nei Comuni di Empoli, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci (FI)

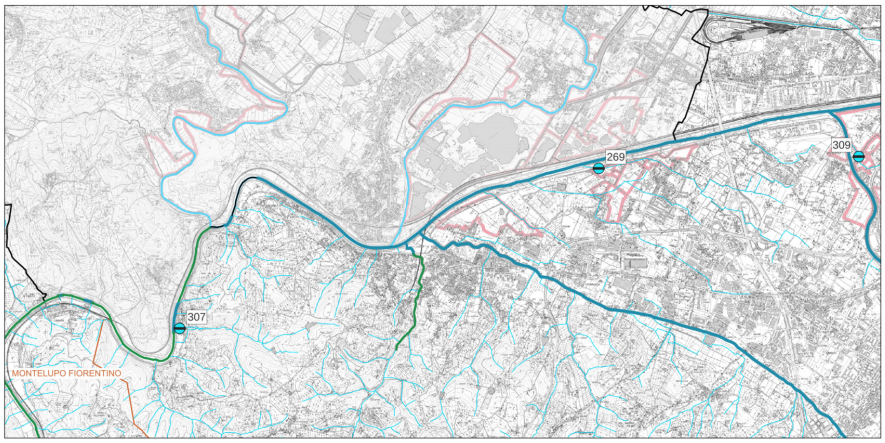
ELABORATO

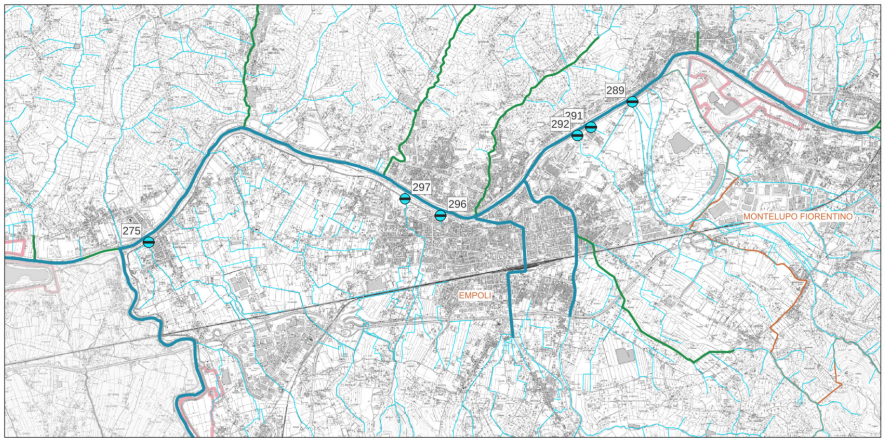
PLANIMETRIA GENERALE

LEGENDA

Firenze - Cateratte

- 309 - Ortolani
  Lat. 43.783327, Long. 11.183462
  Firenze, Foglio 49, Part. 2679, 2757
- 269 - Dogaione
  Lat. 43.782550, Long. 11.136024
  Scandicci, Foglio 1, Part. 7, 88, 89
- 307 - Brucianesi
  Lat. 43.762850, Long. 11.058768
  Lastra a Signa, Foglio 11, Part. 72, 334
- 289 - Arno Vecchio
  Lat. 43.737201, Long. 10.971154
  Empoli, Foglio 3, Part. 15
- 291 - Scappini
  Lat. 43.733976, Long. 10.963473
  Empoli, Foglio 2, Part. 1, 7 e Foglio 3, Part. 57
- 292 - Romito
  Lat. 43.732941, Long. 10.960954
  Empoli, Foglio 2, Part. 1, 7 e Foglio 3, Part. 57
- 296 - Bonistallo
  Lat. 43.722776, Long. 10.935699
- 297 - S. Maria
  Lat. 43.725105, Long. 10.929248
- 275 - Saettino
  Lat. 43.720153, Long. 10.882339
  Empoli, Foglio 10, Part. 32, 429, 433





REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2024 *(punto N 37)*

Delibera *N 1459* *del 02/12/2024*

Proponente
MONIA MONNI
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Gennarino COSTABILE*
Direttore *Giovanni MASSINI*
Oggetto:
Riconoscimento di funzioni di bonifica degli impianti di sollevamento in loc. Ponte a Signa e Porto di Mezzo, nel Comune di Lastra a Signa (FI), ai sensi della L.R. n. 79/2012.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Elaborato planimetrico

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Allegati n. 1

A *Elaborato planimetrico*
2974ed4b61385d8d35445f71317ff202eebcc539f61a42f23a8b6724e9fdc95c

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- la Legge regionale del 27 dicembre 2012, n. 79 “Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modiche alla L.R. 69/2008 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994”;
- la Legge regionale del 28 dicembre 2015, n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 luglio 2018, n. 42/R recante il “Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)”;

RICHIAMATO in particolare l’art. 2 della L.R. n. 80/2015 che, in merito alle funzioni esercitate dalla Regione in materia di difesa del suolo, al comma 1, lett. b) individua la “classificazione delle opere idrauliche con deliberazione della Giunta regionale”;

VISTI i due impianti di sollevamento ubicati nel Comune di Lastra a Signa (FI), come di seguito identificati:

i) Impianto di sollevamento di “Ponte a Signa”, ubicato in via Spartaco Lavagnini n. 2, loc. Ponte a Signa; catastalmente identificato al Foglio n. 3 Particella n. 237;

ii) Impianto di sollevamento di “Porto di Mezzo”, ubicato in piazza Gaetano Pilati n. 4, loc. Porto di Mezzo; catastalmente identificato al Foglio n. 3 Particella n. 37;

PRESO ATTO dei contenuti della Relazione tecnica relativa alle suddette opere, conservata agli atti del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore;

VISTO l’elaborato planimetrico Allegato A al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che i suddetti impianti di sollevamento, costruiti in epoca remota e negli anni oggetto di numerose modifiche ed aggiornamenti tecnologici, assicurano il corretto smaltimento delle acque basse durante le piene del fiume Arno, nella zona del Comune di Lastra a Signa compresa tra le località Ponte a Signa e Porto di Mezzo, con un funzionamento che può essere così sintetizzato:

– in condizioni ordinarie, ciascun impianto di sollevamento funziona convogliando nel fiume Arno le acque di campagna, attraverso un canale sotterraneo dotato di ventola e mannaia;
– in condizioni straordinarie dovute all’innalzamento del livello idrometrico del fiume Arno, la chiusura della mannaia e della ventola del canale sotterraneo impedisce il rigurgito dell’acqua del fiume Arno verso la campagna: l’acqua del canale, impossibilitata a scaricare per gravità, stramazza in una vasca di accumulo posta al di sotto del pavimento, per essere poi sollevata dalle idrovore e scaricata comunque nel fiume Arno tramite una condotta posta a cavaliere dell’argine;

DATO ATTO che tali impianti non risultano classificati con formale provvedimento ai sensi del R.D. n. 523/1904;

RITENUTO che detti impianti non assolvono alle funzioni di cui agli articoli da n. 4 a n. 11 del R.D. n. 523/1904;

RICHIAMATI:

– l'art. 2, comma 1 della L.R. 79/2012 per la parte in cui viene definita l'attività di bonifica, tra l'altro, come "*il complesso degli interventi finalizzati ad assicurare lo scolo delle acque, la salubrità e la difesa idraulica del territorio, la regimazione dei corsi d'acqua naturali*";

– l'art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. n. 79/2012 che, nell'ambito dell'attività di bonifica, riconosce gli impianti di sollevamento delle acque come opere di bonifica;

RITENUTO di riconoscere che le funzioni svolte dai due impianti di sollevamento – come sopra identificati con lett. i) e ii) e come individuati nell'Allegato A al presente atto – sono assimilabili all'attività di bonifica di cui all'art. 2, c. 1 della L.R. 79/2012, nel cui ambito sono identificabili come opere di bonifica anche per la loro natura di impianti idrovori ai sensi dell'art. 3, c. 1 lett. b) della L.R. 79/2012;

VISTO l'art. 23, comma 1 della L.R. n. 79/2012, il quale prevede che il Consorzio di bonifica provvede, tra le altre cose:

– alla manutenzione ordinaria e gestione del reticolo di gestione, delle opere di bonifica e delle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria;

– alla manutenzione straordinaria delle opere di bonifica;

– al pronto intervento, all'esercizio e vigilanza sulle opere di bonifica, ivi compreso il rilascio delle concessioni, delle licenze e dei permessi di cui agli articoli 134 e 138 del regio decreto 8 maggio 1904, n. 368 (Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico della legge 22 marzo 1900, n.195 e della legge 7 luglio 1902, n. 333 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi) e l'introito dei relativi canoni;

DATO ATTO che ai sensi della L.R. n. 79/2012 l'ente competente alla manutenzione sia ordinaria che straordinaria, gestione e pronto intervento delle opere di bonifica sopra individuate è il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;

VISTE:

– la Legge regionale 3 aprile 2017, n. 16 "Disposizioni per il recepimento degli accordi conseguenti il riordino delle funzioni provinciali. Modifiche alla l.r. 22/2015 e alla l.r. 70/2015", che dispone il passaggio alla proprietà di Regione Toscana di immobili come identificati nei relativi allegati, e in particolare l'Allegato G "Accordo tra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze, a norma dell'articolo 10, commi 1 e 13, della l.r. 22/2015", il quale dispone ai punti 1.29, 1.30, 1.31 il trasferimento a Regione Toscana dei fabbricati in cui sono ubicati gli impianti idrovori in oggetto;

– la D.G.R.T. n. 1162 del 17/10/2022 "L.R. 16/2017 - art. 7 comma 2 - D.G.T. 1357/2020 - Aggiornamento ricognizione dei caselli idraulici strumentali al servizio di presidio idraulico del territorio", la quale identifica come funzionali gli impianti idrovori in oggetto e ne dispone il passaggio in possesso alla proprietà regionale;

TENUTO CONTO che per quanto disposto dalla L.R. 16/2007 le aree su cui ricadono le opere di cui al presente atto rientrano nella disponibilità della Regione Toscana;

RITENUTO pertanto di procedere al riconoscimento degli impianti di sollevamento in oggetto come opere di bonifica;

DATO ATTO che il presente atto non determina oneri a carico del bilancio regionale;

DATO ATTO che i due impianti di sollevamento, come sopra identificati con lett. i) e ii), non sono

compresi nel censimento di cui alla D.G.R.T. n. 1155/2021;

VISTO il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 21/11/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. DI PRENDERE ATTO dell'esito dell'indagine tecnica condotta sui due impianti di sollevamento ubicati nel Comune di Lastra a Signa (FI), di seguito identificati:
   i) Impianto di sollevamento di "Ponte a Signa", ubicato in via Spartaco Lavagnini n. 2, loc. Ponte a Signa; catastalmente identificato al Foglio n. 3 Particella n. 237;
   ii) Impianto di sollevamento di "Porto di Mezzo", ubicato in piazza Gaetano Pilati n. 4, loc. Porto di Mezzo; catastalmente identificato al Foglio n. 3 Particella n. 37;

   e del quadro conoscitivo aggiornato, illustrato nella Relazione tecnica conservata agli atti del Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore e nell'elaborato planimetrico, Allegato A al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. DI RICONOSCERE che le funzioni svolte dai due impianti di sollevamento di cui al punto 1) sono assimilabili all'attività di bonifica di cui all'art. 2, c. 1 della L.R. 79/2012, nel cui ambito sono identificabili come opere di bonifica anche per la loro natura di impianti idrovori ai sensi dell'art. 3, c. 1 lett. b) della L.R. 79/2012;
3. DI PRENDERE ATTO che, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. c), d), f) della L.R. n. 79/2012, l'ente competente alla manutenzione sia ordinaria che straordinaria, gestione e pronto intervento delle opere di bonifica sopra individuate è il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;
4. DI DISPORRE che la presente deliberazione sia trasmessa al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e al Settore Amministrazione del personale e del patrimonio, per gli adempimenti di competenza;
5. DI DARE MANDATO alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile di aggiornare il censimento delle opere idrauliche e di bonifica, di cui alla L.R. 79/2012, art. 22, comma 2, lett. i).

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge Regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GENNARINO COSTABILE

Il Direttore
GIOVANNI MASSINI

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

OGGETTO

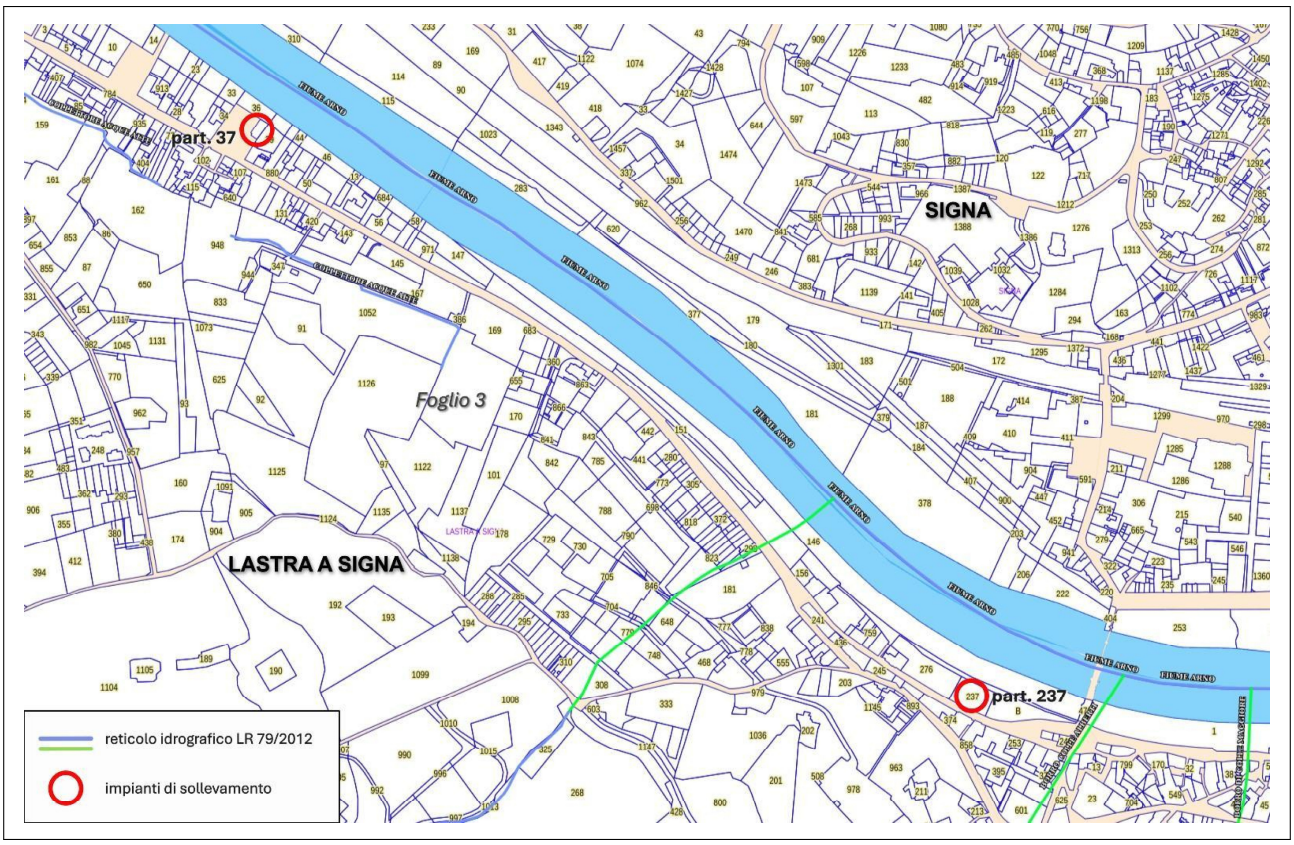
Impianti di sollevamento

“Ponte a Signa”e “Porto di Mezzo”

in Comune di Lastra a Signa (FI)

ELABORATO

ELABORATO PLANIMETRICO


part. 37
SIGNA
Foglio 3
LASTRA A SIGNA
part. 237
reticolo idrografico LR 79/2012
impianti di sollevamento

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2024 *(punto N 39)*

Delibera *N 1460* *del 02/12/2024*

Proponente
MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Carla CHIODINI*
Direttore *Andrea RAFANELLI*
Oggetto:
[ID 1923] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativo al "Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU", ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT), proposto da Pistoia Compost S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Verbale Conferenza dei Servizi

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A *Verbale Conferenza dei Servizi*
64b64eff33619ad38301fd0227d5a6127d97cac95bcbdbd4920421049e4993df

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";

- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";

- la L.R. n. 40/2009- "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";

- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

RICHIAMATA la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

PREMESSO che la società Pistoia Compost S.r.l. - con sede legale in via Torino n. 61 a Milano (MI), P.I. 10518700967 - (di seguito Proponente) ha depositato in data 13/10/2022 (al protocollo regionale n. 390476) e perfezionato con successivi invii, l'istanza per l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010 presso il Settore "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (di seguito Settore VIA) in relazione al progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU, situato in Loc. Tana Termini nel Comune di San Marcello Piteglio (PT), corredata degli elaborati progettuali ed ambientali;

DATO ATTO che
il progetto prevede la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente (gestito in precedenza dalla società Sistemi Biologici S.r.l.) in un impianto biologico a tecnologia anaerobica per il trattamento della FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Organici Urbani, proveniente da raccolta differenziata), finalizzato alla produzione di biogas (da cui ricavare il biometano) e alla produzione di ammendante compostato misto (con l'impiego di materiale verde cippato con funzione di strutturante) conforme al D.Lgs. 75/2010;

il progetto prevede, in particolare, la realizzazione di alcuni interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti nella zona di ricezione dei rifiuti e nella zona adibita a maturazione e raffinazione, nonché il rifacimento del biofiltro, la costruzione del digestore anaerobico, della vasca di precarico e del tunnel per il caricamento delle bombole, oltre allo spostamento della cabina di trasformazione elettrica MT/BT in località Tana Termini in fregio alla S.R. 12 dell'Abetone e del Brennero;

l'impianto è stato progettato per trattare fino a 90 tonnellate al giorno di rifiuti (codificati con codici CER 20.01.08 e 20.03.02) per 300 giorni all'anno, per un totale di 27.000 tonnellate all'anno, con l'aggiunta di 8.000 tonnellate all'anno di cippato (per la fase di compostaggio);

VERIFICATO che
il progetto è sottoposto a PAUR in quanto è già stato oggetto di una procedura di verifica assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 di competenza regionale, conclusasi con Decreto Dirigenziale n. 11582 del 29/07/2020 di sottoposizione alla procedura di VIA;

nell'ambito del procedimento, è emersa la necessità di ricomprendere nel PAUR, oltre al rilascio del provvedimento di VIA, anche il rilascio di:

- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;
- Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico, ai sensi dell'art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995;
- Permesso di costruire per interventi edilizi, ai sensi del D.P.R. 380/2001 e della L.R. 65/2014;
- PAS di competenza comunale per la realizzazione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. 39/2005 e del D.Lgs. 28/2011;
- Parere sanitario per attività insalubre, ai sensi del R.D. 165/21934 e del D.M. del 5 settembre 1994;
- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 39/2000;
- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, comprendente anche l'Autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera e l'Autorizzazione agli scarichi;
- Autorizzazione Idraulica per manufatti interferenti con reticolo idrografico regionale o interventi in fascia di rispetto, ai sensi del R.D. 523/1904 con concessione demaniale;
- Concessione idraulica ai sensi della L.R. 41/2018 per il tombamento;
- Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendio, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 37/1998;
- Concessione all'installazione di recinzioni e alberature nella fascia di rispetto ai sensi del Codice della Strada;

il proponente ha presentato anche il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.P.R. 120/2017, art. 24;

il progetto ricade nel territorio del Comune di San Marcello Piteglio (PT) ed interessa a livello di impatti anche il limitrofo Comune di Bagni di Lucca (LU);

in data 25/10/2022 il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti per un totale di €4.880,03, come da nota di accertamento n. 25817 del 07/11/2022;

il proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972;

con note del 09/11/2022 e del 10/11/2022, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed agli Enti interessati, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza e, a seguito della verifica di adeguatezza e completezza della documentazione, con nota del 09/12/2022 ha chiesto al proponente integrazioni a completamento formale, che sono state depositate in data 09/01/2023 e perfezionate in data 17/01/2023;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 19/01/2023, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;

a seguito di detta pubblicazione sono pervenute n. 23 osservazioni da parte del pubblico;

con D.G.R. n. 221 del 06/03/2023, è stato disposto lo svolgimento di un contraddittorio ai sensi dell'art. 54 della L.R. 10/2010 in aggiunta alle ordinarie forme di consultazione, che si è regolarmente svolto nelle date del 12/04/2023 e 13/04/2023, come risulta dal relativo verbale conservato agli atti;

con nota del 19/01/2023, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 20/03/2023 ha formulato al Proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

il Proponente in data 13/10/2023 ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta, perfezionando con successivi invii la versione digitale aperta della medesima documentazione nelle date del 23/10/2023 e 24/10/2023; pertanto, in data 27/10/2023, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni; la suddetta consultazione del pubblico è stata poi prorogata fino al 21/11/2023 a causa di un errore materiale nella pubblicazione;

in esito alla suddetta fase di consultazione, sono pervenute ulteriori n. 4 osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 27/10/2023, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente ed ha indetto la Conferenza dei Servizi, convocando la prima riunione per il giorno 24/11/2023;

nelle date del 05/01/2024, 15/03/2024, 08/05/2024, 14/08/2024 e 24/09/2024 il proponente ha presentato ulteriori integrazioni volontarie e chiarimenti ai fini dei lavori della Conferenza;

al fine di garantire la più ampia partecipazione del pubblico, avendo ritenuto via via rilevanti e sostanziali le suddette integrazioni volontarie, il Settore VIA ha provveduto ad avviare nelle date del 08/01/2024, 20/08/2024 e 26/09/2024 ulteriori nuove fasi di consultazione della durata di 15 giorni;

in esito alle suddette nuove fasi di consultazione, sono pervenute n. 4 ulteriori osservazioni da parte del pubblico;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza dei Servizi ha svolto parte dei propri lavori nelle riunioni del 24/11/2023, del 04/12/2023 e del 03/04/2024, come risulta dai relativi verbali conservati agli atti;

con nota del 21/08/2024, è stata convocata la Conferenza Interna, ai sensi dell'art. 26-ter comma 3 della L.R. 40/2009, alla presenza dei Settori e delle Agenzie regionali per la formazione della posizione unica regionale sulla compatibilità ambientale del progetto; la Conferenza interna si è svolta in data 24/10/2024, come risulta dal verbale conservato agli atti;

in data 13/11/2024 si è quindi tenuta la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, come risulta dal relativo verbale che viene allegato alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), comprensivo del relativo allegato verbale della Conferenza Interna del 24/10/2024 (Allegato 1 all'Allegato A);

RICHIAMATO il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi del 13/11/2024, riportante, a fronte dell'istruttoria svolta e ivi documentata, la proposta di pronuncia negativa di compatibilità ambientale relativamente al progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU, situato in Loc. Tana Termini nel Comune di San Marcello Piteglio (PT) proposto da Pistoia Compost S.r.l. e, conseguentemente, di diniego del PAUR e di tutte le autorizzazioni in esso ricomprese;

PRESO ATTO che, come risulta dai verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi (di seguito CdS):
nelle prime riunioni del 24/11/2023 e del 04/12/2023, sono stati chiesti numerosi chiarimenti e approfondimenti al proponente al fine di valutare la compatibilità ambientale del progetto e per alcuni aspetti autorizzativi; i lavori della CdS sono stati quindi aggiornati in ragione della rilevata necessità di acquisire gli approfondimenti richiesti, che il proponente si è reso disponibile a fornire;

successivamente alla trasmissione delle suddette integrazioni volontarie, anche i lavori della riunione del 03/04/2023 sono stati aggiornati vista la necessità di acquisire ulteriori chiarimenti ritenuti rilevanti dalla CdS ai fini VIA, richiesti in particolare dal Comune di San Marcello Piteglio, dall'Azienda USL Toscana Centro, dalla Provincia di Lucca e dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, che il proponente si è reso disponibile a fornire;

successivamente al deposito di ulteriori integrazioni volontarie, si è svolta, in data 24/10/2024, la Conferenza Interna alla presenza dei Settori e degli Uffici regionali per formare la posizione unica regionale in merito alla compatibilità ambientale del progetto, ai sensi dell'art. 26-ter della L.R. 40/2009 la quale ha evidenziato la presenza di impatti negativi non sufficientemente mitigabili sulle componenti ambientali traffico indotto, risorsa idrica, biodiversità, aspetti socio-economici e salute pubblica e dando mandato al RUR per esprimere una posizione negativa riguardo la compatibilità ambientale del progetto;

la Conferenza, nella riunione conclusiva della CdS del 13/11/2024 considerate le valutazioni regionali riportate dal RUR, le posizioni espresse espresse dai componenti, il parere igienico sanitario negativo pervenuto in data 08/11/2024 da parte del Sindaco del Comune di San Marcello Piteglio e tenute in debita considerazione le osservazioni pervenute da parte del pubblico, ha concluso i propri lavori ritenendo che *"non sussistono le condizioni per esprimere una pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto e, conseguentemente, per il rilascio del PAUR richiesto, restando ferma la facoltà per il proponente di presentare una nuova istanza di PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 su un nuovo progetto che tenga conto di quanto evidenziato nel corso del procedimento, con particolare riferimento ai contenuti del verbale della Conferenza Interna per la formazione della posizione regionale e nei contributi istruttori dei vari Soggetti competenti al rilascio dei titoli;"*

PRESO ATTO che le osservazioni pervenute nel corso del procedimento manifestano contrarietà alla realizzazione del progetto evidenziando, in particolare, alcune criticità ambientali pertinenti al procedimento di VIA;

CONSIDERATO che, come risulta dai verbali delle riunioni, la Conferenza Interna ha adeguatamente trattato le suddette osservazioni, prendendo in esame anche le controdeduzioni del proponente, ed ha espresso le proprie considerazioni in merito;

PRESO ATTO che l'istruttoria regionale conclude rilevando che la proposta progettuale in esame costituisce un sacrificio ambientale non giustificato da adeguate motivazioni relative ad esigenze da soddisfare, avendo riscontrato la presenza di impatti negativi sulle componenti ambientali traffico indotto, risorsa idrica, biodiversità, aspetti socio-economici e salute pubblica, non sufficientemente mitigabili;

TENUTO CONTO del principio di precauzione, art. 301, comma 1 del D.Lgs 152/2006: "*In applicazione del principio di precauzione di cui all'articolo 174, paragrafo 2, del Trattato CE, in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione*";

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 13/11/2024, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia negativa di compatibilità ambientale** relativamente al "*progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU, situato in Loc. Tana Termini nel Comune di San Marcello Piteglio (PT)*", proposto da Pistoia Compost Srl (con sede legale nel comune di Milano in via Torino n. 61; P.I. 10518700967), per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi del 13/11/2024, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A) e come in premessa sinteticamente riportate;

2) di adottare la determinazione negativa di conclusione della Conferenza dei Servizi del 13/11/2024 (Allegato A) e pertanto di **negare il rilascio del PAUR** e di tutte le autorizzazioni in esso ricomprese;

3) di dare atto che resta ferma la facoltà per il proponente di presentare una nuova istanza di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 su un nuovo progetto che tenga conto di quanto evidenziato nel corso del procedimento, con particolare riferimento ai contenuti del verbale della Conferenza Interna per la formazione della posizione regionale e nei contributi istruttori del Settore Autorizzazioni Rifiuti;

4) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Proponente Pistoia Compost S.r.l.;

5) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

6) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 13/11/2024

Oggetto: [ID 1923] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU", ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT). Proponente: Pistoia Compost S.r.l.

Il giorno **13 novembre 2024** alle ore 11:35 presso il Settore VIA - in modalità di videoconferenza la Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini apre la quarta riunione della Conferenza di Servizi, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota prot. n. 0566111 del 29/10/2024, ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:
Comune di San Marcello Piteglio, Comune di Bagni di Lucca, Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, Provincia di Pistoia, Provincia di Lucca, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ARPAT (Dipartimento di Pistoia), Azienda USL Toscana Centro (Dipartimento della Prevenzione di Pistoia), Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia, IRPET, Autorità idrica Toscana (Conferenza Territoriale n. 1 "Toscana Nord"), A.A.T.O. Rifiuti Toscana Centro, Gaia S.p.A., Consorzio di Bonifica Toscana Nord, ANAS Spa – Compartimento per la Toscana, e-distribuzione SpA e i seguenti Settori regionali: Economia Circolare e Qualità dell'aria, Autorizzazioni Rifiuti, Sismica, Transizione Ecologica, Tutela Natura e del Mare, Bonifiche e Siti Orfani PNRR, Autorizzazioni Integrate Ambientali, Tutela Acqua e Costa, Genio Civile Toscana Nord, Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale, Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, Autorità di gestione FEASR;

è stato altresì convocato il proponente Pistoia Compost Srl, ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna quarta riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009;

dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT – Dipartimento di Pistoia	Dott. Alessio Vannucchi	Responsabile
Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti	Dott. Sandro Garro	Responsabile
Azienda USL Toscana Centro (Dipartimento della Prevenzione di Pistoia)	Ing. Benedetto Biagini	Responsabile
Comune di Bagni di Lucca - Ufficio Lavori Pubblici e Ambiente	Dott.ssa Pamela Giani	Delegata
Comune di San Marcello Piteglio - Ufficio Ambiente	Ing. Cristiano Vannucchi	Responsabile
Comune di San Marcello Piteglio - Ufficio Edilizia e Urbanistica	Geom. Federica Strufaldi	Responsabile
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia	Ing. Fabrizio Vestrucci	Responsabile
Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese	Arch. Paolo Massaini	Responsabile
Provincia di Lucca - Ufficio Pianificazione territoriale	Arch. Maria Pia Casini	Delegata
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato	Arch. Marco Pellegrini	Delegato
Provincia di Pistoia - Pianificazione, TPL, Valorizzazione delle Risorse del Territorio e del Patrimonio Provinciale, Viabilità, Commissione Provinciale Espropri, Protezione Civile, Pubblica Istruzione	Ing. Tony Montillo	Delegato

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente Pistoia Compost S.r.l.: il legale rappresentante Alessandro Ermini e Andrea Guidoni, accompagnato dai consulenti/progettisti: Ing. Rossano Degl'Innocenti;

per il Comune di San Marcello Piteglio è presente anche il Vicesindaco Giacomo Buonomini;
per il Comune di Bagni di Lucca è presente anche l'Assessore Lucia Priscilla Valentino;

sono inoltre presenti i funzionari regionali:
- Ing. Valentina Gentili e Dott.ssa Geol. Barbara Menichetti per il Settore VIA;

sono infine presenti:
- Ing. Matteo Rossi per la Provincia di Lucca;
- Dott.ssa Lidia Marino Merlo per l'Azienda USL Toscana Centro.

Con nota prot. n. 0589754 del 12/11/2024, il Settore regionale Forestazione conferma i contributi precedenti e comunica la sua assenza alla seduta di CdS del 13/11/2024.

La Responsabile del Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità ambientale del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR, come riportati nella tabella seguente:

Titolo abilitativo	*Soggetto che rilascia il titolo abilitativo*
● Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e smi. ● Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R .2/R/2014, D.G.R. 857/2013; ● Permesso di costruire per interventi edilizi ex D.P.R.151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014;	Comune di San Marcello Piteglio (PT)

● PAS di competenza comunale per la realizzazione ed esercizio dell'impianto (ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. 39/2005 e D.Lgs. 28/2011);	
● Parere sanitario attività insalubre (RD 27 luglio 1934 n° 165; Decreto Ministeriale 5 settembre 1994);	Sindaco del Comune di San Marcello Piteglio (PT)
● Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000 e smi	Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese
● Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n.42/2004 e smi per quanto concerne l'Autorizzazione Paesaggistica.	Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato
● Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. comprende anche l'Autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera (per stabilimenti ex art. 269 D.Lgs. 152/2006, PRQA L.R. 9/2010) e l'Autorizzazione agli scarichi idrici di acque reflue industriali fuori pubblica fognatura (Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 - D.PG.R. 46R/2008);	Regione Toscana - Settore Autorizzazioni Rifiuti
● Autorizzazione Idraulica (per manufatti interferenti con reticolo idrografico regionale o interventi in fascia di rispetto) ex R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018 con concessione demaniale; ● Concessione idraulica ai sensi della L.r. 41/2018 per il tombamento;	Regione Toscana – Settore Genio Civile Toscana Nord
● Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendio ex art. 2 D.P.R. 37/1998.	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia
● Concessione all'installazione di recinzioni e alberature nella fascia di rispetto della SS ai sensi del Codice della Strada	ANAS

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN CORSO

Si richiamano integralmente:
- il verbale del contraddittorio indetto con D.G.R. n. 221 del 06/03/2023 e svolto nelle date del 12/04/2023 e 13/04/2023;
- i verbali delle precedenti sedute di Conferenza dei Servizi del 24/11/2023, del 04/12/2023 e del 03/04/2024, unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in essi richiamati.

Si ricorda che, come documentato nel verbale del 03/04/2024, la riunione della CdS si è conclusa aggiornando i lavori ad una nuova riunione, in considerazione della disponibilità del Proponente a presentare ulteriore documentazione di chiarimento e dettaglio (ritenuta dalla CdS da acquisire anche per le valutazioni ai fini VIA) in riscontro alle richieste emerse nell'ambito della discussione.

E' stato quindi disposto di effettuare la nuova riunione della Conferenza di Servizi successivamente allo svolgimento della Conferenza interna ai sensi dell'art. 26-ter comma 3 della L.R. 40/2009, alla presenza dei Settori e delle Agenzie regionali per la formazione della posizione unica regionale sulla compatibilità ambientale del progetto.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

In data 24/10/2024 si è svolta la Conferenza interna ex art. 26 ter della L.R. 40/2009 per la formazione della posizione unica regionale sulla compatibilità ambientale del progetto. Si rimanda quindi al verbale della

Conferenza Interna allegato (All. 1) per l'aggiornamento sul procedimento relativamente al periodo intercorso tra la sopra richiamata riunione del 03/04/2024 della Conferenza di Servizi e la data della Conferenza Interna, con particolare riferimento a:
- deposito della documentazione integrativa volontaria da parte del proponente nelle date 08/05/2024 e 19/08/2024;
- nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni disposta in data 20/08/2024;
- ulteriore deposito di documentazione integrativa volontaria da parte del proponente in data 24/09/2024;
- ulteriore fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni disposta in data 26/09/2024;
- ulteriori contributi istruttori acquisiti;
- ulteriori n. 3 osservazioni da parte del pubblico pervenute (n. 2 del 05/09/2024 e n. 1 del 14/10/2024).

Si riporta di seguito un aggiornamento sul procedimento a partire dalla data di svolgimento della Conferenza Interna (24/10/2024):

con nota Prot. 0566111 del 29/10/2024, è stata convocata l'odierna riunione di CdS per esprimere da parte del RUR la posizione unica regionale formatasi nella Conferenza Interna del 24.10.2024 in merito alla compatibilità ambientale dell'opera, preliminare al prosieguo del rilascio delle autorizzazioni nell'ambito del PAUR in oggetto;

in data 08/11/2024 è pervenuto al protocollo regionale n. 0585047 il parere sanitario per attività insalubre ai sensi dell'art.216 RD 27 luglio 1934, n. 1265 e DM 5 settembre 1994 rilasciato dal Sindaco del Comune di San Marcello Piteglio;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatti salvi gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

I contributi istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale, pervenuti successivamente alla terza riunione di CdS del 03/04/2024, sono riepilogati nel Verbale della Conferenza Interna allegato al presente (All. 1), al quale si rimanda integralmente.
Si riporta pertanto di seguito un aggiornamento sugli ulteriori pareri e contributi istruttori pervenuti a partire dalla data di svolgimento della Conferenza Interna (24/10/2024):

- Sindaco del Comune di San Marcello Piteglio: in data 08/11/2024 è pervenuto al protocollo regionale n. 0585047 il parere sanitario per attività insalubre ai sensi dell'art.216 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 e del DM 5 settembre 1994, nel quale l'Autorità competente (Sindaco) esprime una valutazione negativa in ambito sanitario per motivazioni legate principalmente all'aumento del traffico in termini di emissioni e al pericolo indotto dall'attività ed al crollo dei posti di lavoro nell'attività turistico-recettiva precipua del territorio, precisando altresì che non è possibile imporre date prescrizioni per la tutela della salute umana richieste in ambito AIA.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

I presenti danno atto che il progetto esaminato ai fini della compatibilità ambientale è rappresentato dalla documentazione complessivamente di seguito riepilogata:
- documentazione iniziale presentata a corredo dell'istanza in data 13/10/2022 (acquista al prot. n. 390476) e perfezionata con successivi invii di documentazione nelle date 25/10/2022 (acquisita al prot. n. 406542), 02/11/2022 (acquisita al prot. 415810), 03/11/2022 (acquisita al prot. n. 417124) e 08/11/2022 (acquisita ai prott. nn. 423979 – 423981-423991);
- documentazione presentata in data 09/01/2023 (acquisita al prot. reg. n. 13251 del 10/01/2023) e in data 17/01/2023 (acquisita al prot. reg. n. 28500 del 17/01/2023) a completamento formale dell'istanza;
- documentazione integrativa presentata in data 13/10/2023 (acquisita al prot. reg. n. 471084 del 16/10/2023)

e perfezionata con successivi invii allegando la versione digitale aperta della medesima documentazione nelle date 23/10/2023 (acquisita al prot. reg. n. 85762 del 24/10/2023) e 24/10/2023 (acquisita al prot. reg. n. 486684 del 25/10/2023);
- documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 05/01/2024 (acquisita al prot. reg. n. 0006330 del 05/01/2024) completata, per gli aspetti relativi alla modellistica diffusionale, con gli elaborati trasmessi in data 15/03/2024 (acquisiti al prot. reg. n. 0175968 del 18/03/2024);
- documentazione di chiarimento trasmessa in data 08/05/2024 (acquisita al prot. reg. n. 0259654 del 08/05/2024) per quanto attiene ai chiarimenti forniti in riscontro ai contributi del Comune S. Marcello Piteglio area D del 25/03/24, della Azienda USL del 03/04/2024 e della Provincia di Lucca del 25/03/2024;
- ulteriore documentazione di chiarimento trasmessa in data 14/08/2024 (acquisita al prot. reg. n. 0454286 del 19/08/2024) e in data 24/09/2024 (acquisita ai prott. reg. n. 0507086 e n. 0507223 del 24/09/2024) per quanto attiene al completamento dei chiarimenti forniti in riscontro al contributo del Comando dei Vigili del Fuoco di Pistoia.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

La Responsabile del Settore VIA, in qualità di RUR, procede a esprimere la posizione unica regionale sulla compatibilità ambientale del progetto, formatasi nell'ambito dei lavori della Conferenza interna ex art. 26 ter della L.R. 40/2009 (riunione dettagliatamente documentata nel relativo verbale in All. 1), che in conclusione ha ritenuto che: "**non sussistono le condizioni per una pronuncia positiva di VIA, avendo riscontrato la presenza di impatti negativi sulle componenti ambientali traffico indotto, risorsa idrica, biodiversità, aspetti socio-economici e salute pubblica, non sufficientemente mitigabili**".

Procede quindi a dare lettura delle motivazioni riportate nel verbale della Conferenza interna regionale del 24/10/2024 (All. 1 al presente verbale).

Viene quindi lasciata la parola ai componenti della CdS esterni alla Regione per eventuali ulteriori elementi da aggiungere:

- la Provincia di Lucca non ha niente da aggiungere rispetto a quanto sopra riportato a verbale; conferma quindi il parere negativo già trasmesso anche a seguito delle integrazioni volontarie del proponente. Concorda con la posizione regionale ritenendo non mitigabili le problematicità che comporta la realizzazione dell'impianto in oggetto dai vari punti di vista sollevati;

- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco dichiara che il Comando può rilasciare un proprio parere solo a seguito del rilascio del nulla osta della deroga da parte della Direzione regionale; al fine del parere sarebbero necessarie ulteriori integrazioni che il proponente ha dichiarato di voler depositare solo in caso di autorizzazione del progetto. In ogni caso segnala alcune contraddizioni tra i vari documenti presentati. Il parere di massima sarebbe positivo, fermo restando la necessità di ulteriori chiarimenti e l'eventuale rilascio del nulla osta per la deroga;

- il Vicesindaco del Comune di San Marcello Piteglio dichiara che la posizione unica regionale è compatibile con la posizione della propria Amministrazione; la Geom. Strufaldi aggiunge di aver inviato come ufficio tecnico una richiesta di ulteriori integrazioni in data 11/09/2024 per quanto riguarda la vasca antincendio ai fini del rilascio del titolo edilizio e del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica di propria competenza, che ancora non risultano pervenute;

- l'Assessore del Comune di Bagni di Lucca concorda con la conclusione della posizione unica regionale espressa nell'odierna CdS;

- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato ricorda il proprio parere favorevole, dichiara che l'inserimento delle vasche non ha un grosso impatto aggiuntivo da un punto di vista paesaggistico; eventualmente dovrà essere prescritta per la

fase esecutiva l'assistenza archeologica nel corso degli scavi. Ricorda inoltre l'accertamento di compatibilità in corso sui fabbricati preesistenti per volumi aggiuntivi, sul quale non ha avuto più notizie da parte del Comune;

- l'Ufficio Edilizia e Urbanistica del Comune di San Marcello Piteglio conferma che il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica è subordinato al buon esito dell'accertamento di compatibilità paesaggistica ancora pendente in attesa della demolizione dei volumi eccedenti;

- l'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese non ha niente da aggiungere alla nota già trasmessa alla nota dell/11/09/2024 con la quale fa presente che rispetto alle Autorizzazioni da ricomprendere nel PAUR per il vincolo idrogeologico non risultano prodotti i documenti richiesti a seguito delle modifiche progettuali richieste dai VVF; per il vincolo paesaggistico analogamente la Commissione intercomunale per il paesaggio non è in grado ancora di esprimersi a seguito delle ultime modifiche progettuali;

- la Provincia di Pistoia conferma quanto già trasmesso con la nota del 25/01/2024 sugli aspetti di pianificazione territoriale provinciale. Per quanto riguarda gli aspetti di VIA, la Provincia si rimette alla decisione della CdS.

Viene quindi lasciata la parola al proponente per le proprie considerazioni.

Il proponente evidenzia di non condividere i cinque punti messi a motivazione della posizione unica regionale negativa e anticipa la propria volontà di fare ricorso al TAR, ritenendo in sintesi di:
- aver risolto le problematicità legate agli odori;
- aver previsto la non immissione di reflui nel Torrente Lima;
- evidenzia che i rifiuti lavorati all'interno dell'impianto non sono pericolosi;
- ritiene di aver dimostrato la sostenibilità economica dell'attività;
- non comprende perché l'attività venga considerata insalubre considerando che era già esistente nella gestione precedente;
- il progetto di allaccio all'acquedotto non è stato presentato ritenendo servisse per l'AIA; gli impatti risultano analoghi per le due tipologie di progetto dell'acquedotto;
- in merito alla componente biodiversità il progetto non va a incidere sulla flora e sulla vegetazione presente al di fuori del perimetro dell'attività.
Ritiene quindi non pertinenti gli elementi portati a base della posizione negativa per la VIA. Ricorda inoltre che la normativa privilegia il riutilizzo di impianti preesistenti. Evidenzia che la zona ha le stesse caratteristiche per il turismo, per gli habitat e per tutte le altre peculiarità descritte, di altre zone della Toscana in cui sono presenti altri impianti analoghi.
Interviene anche il legale rappresentante prendendo atto delle posizioni espresse, tuttavia evidenzia che l'impianto progettato ha risolto le problematiche odorigene principali e le altre problematiche gestionali legate a questo tipo di impianto in ottica di economia circolare, di rispetto dell'ambiente e degli impatti sulla popolazione; resta sorpreso dalla posizione del Comune di San Marcello Piteglio visto che in passato era stato lo stesso Comune a spronare iniziative per la bonifica dell'area e per la rimessa in pristino dell'impianto preesistente. Ritiene che non vi siano carenze tecniche nella progettazione dell'impianto in tutti gli aspetti legati alla parte ambiente.

Interviene nuovamente la Provincia di Lucca per evidenziare che il proprio parere cita come problematicità centrale quella della viabilità; in riferimento ai rifiuti pericolosi citati, la Provincia si riferiva non ai rifiuti in ingresso, quanto piuttosto al ritorno relativamente alla produzione della merce pericolosa (il biometano).

Il proponente ribadisce che alcuni carri cisterna passano già attualmente sulla strada, oltre ai camions giornalieri che riempiono i depositi di gpl privati presenti.

Interviene nuovamente il Vicesindaco del Comune di San Marcello Piteglio per dichiarare che la posizione del Comune si è conformata a tutti gli atti del procedimento, partendo dalla nota della Giunta Comunale di

febbraio 2023 e tutto ciò che è seguito, con l'unico scopo della tutela degli interessi del territorio (ai sensi dell'Art 3 del TUEL).
Alla luce del dibattito, la Presidente chiede ai presenti se confermano la posizione già espressa o se hanno ulteriori elementi da aggiungere.

I presenti confermano le posizioni espresse.

***

CONCLUSIONE DEI LAVORI

La Conferenza prende atto della posizione regionale sfavorevole sulla compatibilità ambientale del progetto, così come dettagliatamente documentata nel verbale della Conferenza Interna del 24/10/2024 (All. 1 al presente verbale), condividendone le considerazioni e le conclusioni, che qui si intendono richiamate integralmente.

La Conferenza prende altresì atto che per la formazione della posizione unica regionale sono state tenute in debita considerazione anche le osservazioni pervenute da parte del pubblico, come risulta al paragrafo "RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE" del verbale della Conferenza Interna (All. 1 al presente verbale), condividendone le considerazioni e le conclusioni, che qui si intendono richiamate integralmente.

Per quanto sopra premesso ed esposto, esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna e delle precedenti riunioni della Conferenza;

Vista la posizione unica regionale sfavorevole circa la compatibilità ambientale del progetto formata nel corso dell'istruttoria e rappresentata dal Rappresentante Unico Regionale in questa sede e riportata nel verbale della Conferenza interna (All. 1 al presente verbale);

Rilevato in particolare che:

- l'impianto, secondo il progetto esaminato, dispone del solo approvvigionamento idrico derivante dallo stoccaggio delle acque meteoriche ed il fabbisogno idrico presentato è da ritenersi sottostimato. Non è stato presentato il progetto di allaccio all'acquedotto tra le due soluzioni proposte dal Gestore del Servizio Idrico Integrato Gaia SpA, in quanto a giudizio del proponente "*... non è possibile avere, allo stato attuale, atti di assenso di privati e/o ANAS e/o AIT, poiché riguarda la fase autorizzatoria e non di VIA*". La Conferenza rileva invece la necessità che il progetto di allaccio all'acquedotto dovesse essere oggetto di valutazione di compatibilità ambientale al fine di esaminare i conseguenti impatti e considerare le eventuali modifiche progettuali che potrebbero rendersi necessarie e avere ulteriori conseguenze sul traffico;

- non sono state adeguatamente valutate le ricadute negative legate al progetto evidenziate sia dagli Enti locali, che dalle osservazioni pervenute da parte del pubblico, considerata la vocazione turistico – ricettiva dell'area in esame (per l'elevato numero di turisti presenti ogni anno) che potrebbero avere effetti sia diretti che indiretti sulle attività della zona e la valenza di pregio del sito dal punto di vista paesaggistico e ambientale;

- non risultano adeguatamente definiti la sostenibilità economica del progetto e il bilanciamento dei rischi/benefici legati all'impianto, né sono fornite sufficienti garanzie economiche per far fronte a un'eventuale necessità di intervento pubblico per la bonifica del sito qualora il gestore non ne risultasse in grado;

- con riferimento alla componente biodiversità nella documentazione esaminata permangono ulteriori carenze in merito agli habitat, alla vegetazione presente ed alle misure di mitigazione previste, considerando

che l'area oggetto di intervento è collocata su un'acclive scarpata prospiciente il torrente Lima, importante corridoio fluviale della rete degli ecosistemi palustri e fluviali, potenzialmente ospitante habitat e specie di interesse conservazionistico, sia a livello floristico-vegetazionale che faunistico. Tali carenze non permettono di completare le valutazioni ambientali in merito all'impatto sulla biodiversità in relazione al progetto;

- poiché, per quanto attiene alle materie prime in ingresso, l'impianto rientra nell'ottica della logica di mercato risulta difficile conoscere con esattezza la provenienza dei rifiuti e quantificare il traffico indotto sulla viabilità locale, che risulta essere un impatto allo stato non mitigabile anche a causa delle frequenti interruzioni della SS 12 per gli effetti degli eventi franosi. Pertanto il traffico cumulato non risulta sostenibile dalle viabilità presenti e gli effetti ambientali cumulativi delle attività potrebbero avere significative conseguenze (sia relativamente all'atmosfera che alle acque del torrente Lima) in un contesto con forte vocazione turistico-ricettiva e sportiva, nonchè sui centri abitati, con particolare riferimento al comune di Bagni di Lucca e, nello specifico, alla località Ponte al Serraglio, trattandosi tra l'altro di trasporto di merci pericolose;

- il bilancio svolto tra gli aspetti positivi e negativi legati alla realizzazione del progetto nei confronti della salute pubblica ha portato a concludere la competente Azienda USL che "*la valutazione di impatto sanitario, nel suo complesso, è da considerarsi negativa*"; tale considerazione è avvalorata anche dal parere igienico sanitario negativo rilasciato dal Sindaco del Comune di San Marcello Piteglio con riferimento all'aumento del traffico in termini di emissioni e pericolo indotto dall'attività ed al crollo dei posti di lavoro nell'attività turistico-recettiva precipua del territorio.

Valutato che la proposta progettuale in esame costituisce un sacrificio ambientale non giustificato da adeguate motivazioni relative ad esigenze da soddisfare, avendo riscontrato la presenza di impatti negativi sulle componenti ambientali traffico indotto, risorsa idrica, biodiversità, aspetti socio-economici e salute pubblica, non sufficientemente mitigabili, e non si pone quindi in una logica di proporzionalità fra consumo delle risorse e benefici per la collettività;

Considerato che ai sensi dell'art. 6, comma 10-bis del D.Lgs. 152/2006, per i procedimenti di VIA sulle tipologie progettuali elencate nell'Allegato III alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, quale il progetto in oggetto, non si applica quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e non è quindi necessario procedere alla comunicazione di preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 al proponente relativamente alla conclusione del procedimento di PAUR;

all'unanimità;

LA CONFERENZA DI SERVIZI
esprime il seguente parere:

non sussistono le condizioni per esprimere una pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto e, conseguentemente, per il rilascio del PAUR richiesto.
Resta ferma la facoltà per il proponente di presentare una nuova istanza di PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 su un nuovo progetto che tenga conto di quanto evidenziato nel corso del presente procedimento con particolare riferimento ai contenuti del verbale della Conferenza interna per la formazione della posizione regionale e nei contributi istruttori dei vari Soggetti competenti al rilascio dei titoli;

e decide di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia negativa di compatibilità ambientale** relativamente al "*Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU*", ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT) proposto da Pistoia Compost S.r.l.;

2) di adottare la presente determinazione negativa di conclusione della Conferenza dei Servizi e pertanto di negare il rilascio del PAUR e di tutte le autorizzazioni in esso ricomprese;

3) di dare atto che resta ferma la facoltà per il proponente di presentare una nuova istanza di PAUR ex art. 27-bis D.Lgs 152/2006 su un nuovo progetto che tenga conto di quanto evidenziato nel corso del presente procedimento con particolare riferimento ai contenuti del verbale della Conferenza interna per la formazione della posizione regionale e nei contributi istruttori dei vari Soggetti competenti al rilascio dei titoli.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 13:15 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 13 Novembre 2024

Allegato 1: verbale della Conferenza Interna del 24/10/2024.

I partecipanti alla Conferenza	**Firma**
Dott. Sandro Garro	*Firmato digitalmente*
Dott.ssa Pamela Giani	*Firmato digitalmente*
Ing. Cristiano Vannucchi	*Firmato digitalmente*
Geom. Federica Strufaldi	*Firmato digitalmente*
Dott. Alessio Vannucchi	*Firmato digitalmente*
Ing. Benedetto Biagini	*Firmato digitalmente*
Ing. Fabrizio Vestrucci	*Firmato digitalmente*
Arch. Paolo Massaini	*Firmato digitalmente*
Arch. Maria Pia Casini	*Firmato digitalmente*
Arch. Marco Pellegrini	*Firmato digitalmente*
Ing. Tony Montillo	*Firmato digitalmente*

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente

Allegato 1

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA DI SERVIZI INTERNA
(ai sensi dell'art. 26-ter comma 3 della L.R. 40/2009)

Riunione del 24/10/2024

Oggetto: [ID 1923] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU", ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT). Proponente: Pistoia Compost S.r.l.

Il giorno **24 ottobre 2024** alle ore 10:05 presso il Settore VIA - in modalità di videoconferenza la Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini apre la riunione della Conferenza di Servizi Interna, convocata con nota prot. n. 0457383 del 21/08/2024 ai sensi dell'art. 26-ter comma 3 della L.R. 40/2009 per la formazione della posizione unica regionale in merito alla compatibilità ambientale del progetto in oggetto, che il Rappresentante Unico Regionale, di cui all'art. 14-ter, comma 5, della L. 241/1990, è abilitato a esprimere, definitivamente e in modo univoco e vincolante alla successiva riunione di Conferenza dei Servizi ex art. 14-ter della L. 241/1990, che sarà convocata successivamente a cura del Settore VIA ai fini del rilascio del PAUR.

All'odierna riunione sono stati convocati le seguenti Agenzie regionali: ARPAT, Azienda Usl Toscana Centro e IRPET, nonché i seguenti Settori regionali: Tutela della Natura e del Mare, Economia Circolare e Qualità dell'aria, Autorizzazioni Rifiuti, Transizione Ecologica, Bonifiche e Siti Orfani PNRR, Autorizzazioni Integrate Ambientali, Tutela Acqua e Costa, Genio Civile Toscana Nord, Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale, Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, Autorità di gestione FEASR, Sismica e Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia;

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT – Dipartimento di Pistoia	Dott. Alessio Vannucchi	Responsabile
Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti	Dott. Sandro Garro	Responsabile
Azienda USL Toscana Centro (Dipartimento della Prevenzione di Pistoia)	Ing. Benedetto Biagini	Responsabile

Sono altresì presenti i funzionari regionali:
- Ing. Valentina Gentili e Dott.ssa Geol. Barbara Menichetti per il Settore VIA;
- Dott. Ferdinando Cecconi e Dott.ssa Cristina Rugani per il Settore Autorizzazione Rifiuti;

Sono infine presenti:

- Dott.ssa Veronica Pistolozzi per il Dipartimento di Pistoia;
- Dott.ssa Lidia Marino Merlo per l'Azienda USL Toscana Centro.

Con nota prot. n. 0553472 del 22/10/2024 il Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici ha comunicato di non poter partecipare alla seduta odierna per impegni precedenti impegni non annullabili.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e che i lavori della Conferenza Interna ex art. 26-ter comma 3 della L.R. 40/2019 prevedono la valutazione della compatibilità del progetto in esame degli Uffici e delle Agenzie regionali per la formazione della posizione unica regionale in merito al rilascio della compatibilità ambientale, che il Rappresentante Unico Regionale, di cui all'articolo 14 ter, comma 5, della L. 241/1990, è abilitato a esprimere, definitivamente e in modo univoco e vincolante nella Conferenza di Servizi ex art. 14-ter della L. 241/1990, la cui successiva riunione sarà convocata a cura del Settore VIA in esito all'odierna riunione.

In caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, nell'ambito della successiva riunione di Conferenza di Servizi ex art. 14-ter della L. 241/1990, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, si procederà anche all'acquisizione delle determinazioni da parte delle Amministrazioni competenti al rilascio dei vari titoli abilitativi ricompresi nel PAUR come riportati nella tabella seguente:

Titolo abilitativo	***Soggetto che rilascia il titolo abilitativo***
● Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e smi. ● Comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R .2/R/2014, D.G.R. 857/2013; ● Permesso di costruire per interventi edilizi ex D.P.R.151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014; ● PAS di competenza comunale per la realizzazione ed esercizio dell'impianto (ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. 39/2005 e D.Lgs. 28/2011);	Comune di San Marcello Piteglio (PT)
● Parere sanitario attività insalubre (RD 27 luglio 1934 n° 165; Decreto Ministeriale 5 settembre 1994);	Sindaco del Comune di San Marcello Piteglio (PT)
● Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000 e smi	Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese
● Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n.42/2004 e smi per quanto concerne l'Autorizzazione Paesaggistica.	Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato
● Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. comprende anche l'Autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera (per stabilimenti ex art. 269 D.Lgs. 152/2006, PRQA L.R. 9/2010) e l'Autorizzazione agli scarichi idrici di acque reflue industriali fuori pubblica fognatura (Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 - D.PG.R. 46R/2008);	Regione Toscana - Settore Autorizzazioni Rifiuti
● Autorizzazione Idraulica (per manufatti interferenti con reticolo idrografico regionale o interventi in fascia di rispetto) ex R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018 con concessione demaniale; ● Concessione idraulica ai sensi della L.r. 41/2018 per il tombamento;	Regione Toscana – Settore Genio Civile Toscana Nord

● Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendio ex art. 2 D.P.R. 37/1998.	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia
● Concessione all'installazione di recinzioni e alberature nella fascia di rispetto della SS ai sensi del Codice della Strada	ANAS

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI IN CORSO

Si richiamano integralmente:

- il verbale del contraddittorio indetto con D.G.R. n. 221 del 06/03/2023 e svolto nelle date del 12/04/2023 e 13/04/2023;

- i verbali delle precedenti riunioni della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ai fini del rilascio del PAUR in oggetto, svoltasi nelle date 24/11/2023, 04/12/2023 e 03/04/2024 (conservati agli atti del Settore VIA regionale), unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri acquisiti per le stesse.

In particolare, si ricorda che i lavori dell'ultima riunione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ai fini del rilascio del PAUR in oggetto, svoltasi in data 03/04/2024, sono stati sospesi vista la necessità di acquisire ulteriori chiarimenti riguardo a quanto emerso ai fini VIA in riscontro alle richieste del Comune di San Marcello Piteglio, dell'Azienda Usl Toscana Centro, della Provincia di Lucca e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia e di proseguire le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto successivamente al deposito dei chiarimenti che il proponente si è reso disponibile a fornire.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

Successivamente alla sopra richiamata riunione del 03/04/2024 della Conferenza di Servizi:

con nota prot. n. 0218156 del 11/04/2024, il Settore VIA ha trasmesso il verbale della riunione del 03/04/2024 ai partecipanti e per opportuna conoscenza anche agli altri Enti ed Uffici interessati, raccomandando al proponente di tenere conto di quanto riportato nel verbale stesso per la redazione della documentazione integrativa che si rende ancora necessaria ai fini dell'eventuale rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR;

il proponente ha depositato in data 08/05/2024 (acquisita al protocollo regionale n. 259654 del 08/05/2024) una prima parte della suddetta documentazione in risposta alle richieste del Comune di San Marcello Piteglio, dell'Azienda Usl Toscana Centro e della Provincia di Lucca, completando il deposito con nota del 14/08/2024 (acquisita al protocollo regionale n. 0454286 del 19/08/2024) della documentazione integrativa necessaria per il rilascio del parere definitivo di conformità alla normativa antincendio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia;

avendo ritenuto rilevante e sostanziale per il pubblico la suddetta documentazione integrativa volontaria depositata nel complesso nelle date del 08/05/2024 e 19/08/2024, in data 20/08/2024 è stata disposta dal Settore VIA una nuova fase di consultazione per il pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, provvedendo a pubblicare il relativo avviso sul sito web regionale;

con nota prot. n. 0456829 del 20/08/2024, il Settore VIA ha comunicato il deposito dei suddetti chiarimenti ai componenti della Conferenza dei Servizi indetta per il PAUR e agli altri Soggetti competenti in materia Ambientale consultati, chiedendo contestualmente un parere o contributo tecnico istruttorio relativamente alla compatibilità ambientale del progetto sulle suddette integrazioni volontarie;

con nota prot. n. 0457383 del 21/08/2024, è stata convocata per la data odierna la Conferenza di Servizi Interna ai sensi dell'art. 26-ter comma 3 della L.R. 40/2009;

in data 24/09/2024 (acquisita ai protocolli regionali n. 0507086 e n. 0507223 del 24/09/2024) il proponente ha completato il deposito della documentazione integrativa necessaria per il rilascio del parere definitivo di conformità alla normativa antincendio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia;

avendo ritenuto rilevante e sostanziale per il pubblico la suddetta documentazione integrativa volontaria depositata nel complesso nella data del 24/09/2024, in data è stata disposta dal Settore VIA una nuova fase di consultazione per il pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, provvedendo a pubblicare il relativo avviso sul sito web regionale;

successivamente alle suddette note, sono pervenuti gli ulteriori contributi istruttori dei seguenti Soggetti:
- Settore Autorità di gestione FEASR, sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. n. 0461300 del 26/08/2024).
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0464737 del 28/08/2024);
- Comune di San Marcello Piteglio - Area C - Segreteria degli Organi Istituzionali e URP, Sviluppo Economico, Progettazione Strategiche, Protezione Civile (prot. n. 0471211 del 02/09/2024), con la quale è stato trasmesso il parere della Giunta Comunale di cui alla DGC n. 68 del 30/08/2024;
- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0476017 del 05/09/2024);
- Provincia di Lucca - Area Tecnica "Settore Settore Edilizia Scolastica, Pianificazione, Trasporti e Patrimonio" (prot. n. 0479239 del 06/09/2024);
- Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese (prot. n. 0486268 del 11/09/2024);
- Settore Genio Civile Toscana Nord (prot. n. 0486880 del 11/09/2024);
- Comune di San Marcello Piteglio - Area E (prot. n. 0487778 del 12/09/2024);
- Comune di San Marcello Piteglio - Area D (prot. n. 0488600 del 12/09/2024);
- Settore Genio Civile Toscana Nord (prot. n. 0514147 del 27/09/2024);
- Arpat (prot. n. 0539452 del 14/10/2024);
- ANAS S.p.A. (prot. n. 0547561 del 18/10/2024);
- Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 0547629 del 18/10/2024);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0551987 del 21/10/2024);

in esito alle suddette nuove fasi di consultazione sulla documentazione integrativa volontaria depositata, in data 04/09/2024 sono pervenute n. 2 ulteriori osservazioni (acquisite al protocollo regionale n. 0475953 e n. 0475954 del 05/09/2024) e in data 12/10/2024 n. 1 ulteriore osservazione (acquisita al protocollo regionale n. 0537891 del 14/10/2024);

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

I presenti danno atto che il progetto esaminato ai fini della compatibilità ambientale è rappresentato dalla documentazione complessivamente di seguito riepilogata:
- documentazione iniziale presentata a corredo dell'istanza in data 13/10/2022 (acquista al prot. n. 390476) e perfezionata con successivi invii di documentazione nelle date 25/10/2022 (acquisita al prot. n. 406542), 02/11/2022 (acquisita al prot. 415810), 03/11/2022 (acquisita al prot. n. 417124) e 08/11/2022 (acquisita ai prott. nn. 423979 – 423981-423991);
- documentazione presentata in data 09/01/2023 (acquisita al prot. reg. n. 13251 del 10/01/2023) e in data 17/01/2023 (acquisita al prot. reg. n. 28500 del 17/01/2023) a completamento formale dell'istanza;
- documentazione integrativa presentata in data 13/10/2023 (acquisita al prot. reg. n. 471084 del 16/10/2023) e perfezionata con successivi invii allegando la versione digitale aperta della medesima documentazione nelle date 23/10/2023 (acquisita al prot. reg. n. 85762 del 24/10/2023) e 24/10/2023 (acquisita al prot. reg. n. 486684 del 25/10/2023);

- documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 05/01/2024 (acquisita al prot. reg. n. 0006330 del 05/01/2024) completata, per gli aspetti relativi alla modellistica diffusionale, con gli elaborati trasmessi in data 15/03/2024 (acquisiti al prot. reg. n. 0175968 del 18/03/2024);
- documentazione di chiarimento trasmessa in data 08/05/2024 (acquisita al prot. reg. n. 0259654 del 08/05/2024) per quanto attiene ai chiarimenti forniti in riscontro ai contributi del Comune S. Marcello Piteglio area D del 25/03/24, della Azienda USL del 03/04/2024 e della Provincia di Lucca del 25/03/2024;
- ulteriore documentazione di chiarimento trasmessa in data 14/08/2024 (acquisita al prot. reg. n. 0454286 del 19/08/2024) e in data 24/09/2024 (acquisita ai prott. reg. n. 0507086 e n. 0507223 del 24/09/2024) per quanto attiene al completamento dei chiarimenti forniti in riscontro al contributo del Comando dei Vigili del Fuoco di Pistoia.

In particolare per quanto riguarda il progetto di seguito si riassumono brevemente le modifiche più rilevanti che sono state apportate e riportate nella documentazione volontaria di chiarimento trasmessa in data 05/01/2024, in data 15/03/2024, in data 08/05/2024, in data 14/08/2024 e in data 24/09/2024, durante il corso dei lavori della Conferenza dei Servizi, rispetto alla documentazione iniziale descritta nel primo verbale di CdS:

- il digestato prelevato dal digestore sarà in parte ricircolato in testa all'impianto per consentire la diluizione del materiale in ingresso e la restante parte sarà avviata al successivo stadio di separazione solido/liquida (per mezzo di una filtropressa a vite), dalla quale si otterrà una frazione solida (detta "*digestato solido*", per lo più costituita da fibre) ed una frazione liquida (detta "*digestato filtrato*"). Il digestato solido verrà inviato per caduta su una platea confinata per lo stoccaggio all'interno dell'edificio esistente, e sarà poi avviato al processo di compostaggio (nelle biocelle), mentre il digestato filtrato verrà convogliato in una vasca di calcestruzzo (di capacità di 40,5 mc) sottostante al separato;

- rispetto alla versione iniziale del progetto non sarà più presente lo scarico delle acque reflue industriali, in quanto la frazione di digestato liquido sarà pastorizzata per ottenere un prodotto commercializzabile denominato "*digestato filtrato pastorizzato*" (il processo di pastorizzazione ha lo scopo di eliminare i microrganismi patogeni sensibili al calore e raggiungere il grado d'igienizzazione previsto dalla norma vigente riguardo i fertilizzanti);
- per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, nelle integrazioni il proponente dichiara che sarà utilizzata nel processo produttivo l'aliquota delle acque prelevate dalla rete idrica gestita da GAIA S.p.A. (e non più dal Torrente Lima, come previsto inizialmente). Dichiara anche che il consumo di acqua in fase di cantiere sarà soddisfatto con l'acqua fornita dall'acquedotto.
In relazione all'allaccio all'acquedotto, il proponente evidenzia che l'Ente gestore ha rilasciato dichiarazione di erogazione di acqua per una portata in continuo di 0,12 lt/sec specificando due possibili percorsi di potenziamento rete che sono già stati trasmessi in sede di CdS. Tuttavia, il proponente ha dichiarato che "... *non è possibile avere, allo stato attuale, atti di assenso di privati e/o ANAS e/o AIT, poiché riguarda la fase autorizzatoria e non di VIA*";

- il materiale prelevato dalle vasche di pastorizzazione sarà stoccato nella vasca interrata per essere poi prelevato con autobotte e sfruttato in qualità di CMC5 per la produzione di fertilizzante ai sensi del Regolamento (UE)2019/1009;

- la frazione verde - cippato impiegata con la funzione di strutturante nel processo di compostaggio non sarà costituita da rifiuto ma da sottoprodotto acquistato;

- il biogas prodotto, previo passaggio in un sistema di pretrattamento (desolforazione e rimozione di VOC), al gruppo di upgrading a CNG (gas naturale compresso) al fine di ottenere biometano di alta qualità (con un tenore estremamente ridotto di CO_2 e con un potere calorifico notevolmente aumentato rispetto al biogas originale) destinato all'immissione in consumo nei trasporti mediante carri bombolai (stimati n. 2 carri al giorno). Il proponente fornisce una stima del volume totale dei depositi destinati a contenere il gas che ammonta a 14.800 mc;

- in relazione alla normativa antincendio sono state indicate le zone ATEX interessate da possibili rischi di esplosione ed è stata definita la rete di protezione antincendio (con l'inserimento di una ulteriore vasca di contenimento acque per lo spegnimento della capacità di 600 mc). Sono stati elaborati i carichi d'incendio per tutte le zone di stoccaggio dei materiali "combustibili" ed indicate le resistenze al fuoco necessarie per le

strutture, sebbene non siano state fornite indicazioni di carattere esecutivo sugli impianti elettrici/meccanici/idraulici nè dettagli sui PLC e tutti gli altri sistemi di sicurezza. E' stato fornito un aggiornamento del Piano delle emergenze. Relativamente alla necessità di avere due varchi (come previsto dalla normativa antincendio), il proponente propone di realizzare una sola piazzola di sosta per l'emergenza a fianco della banchina stradale come rappresentata sull'elaborato I07, che permetterà all'autobotte dei VV.F. di sostare e poter utilizzare un attacco per il rifornimento alimentato da una vasca a ciò dedicata con gruppo di spinta adeguato alla bisogna; ha quindi presentato una richiesta di deroga alla regola tecnica che prevederebbe due varchi;

- ha presentato il piano di monitoraggio e controllo aggiornato nel quale i controlli sono stabiliti per i flussi in ingresso, le emissioni, le acque di scarico, l'impatto acustico, il suolo e sottosuolo e la corretta gestione dei rifiuti. Nel Piano sono indicati i parametri da controllare, le frequenze stabilite per il campionamento e le modalità di esecuzione delle misure e dei controlli previsti;

- ha fornito il Piano di Sicurezza e coordinamento aggiornato nel quale è stata inserita sia la procedura di accesso mezzi e carico/scarico rifiuti che le modalità operative e gestionali del processo produttivo, precisando che sarà aggiornato e/o integrato in fase di esecuzione dei lavori qualora modifiche di natura progettuale, procedurale, organizzative o varianti in corso d'opera rendano superato quanto analizzato;

- il proponente ha dichiarato che l'azienda è da considerarsi, ai sensi della normativa vigente, insalubre;

- relativamente ai consumi energetici non è più prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici, considerata la limitata dimensione ed il conseguente limitatissimo apporto di energia elettrica rispetto ai consumi attesi;

- relativamente al cronoprogramma il proponente ha stabilito in circa 9 mesi le attività di cantiere necessarie per la realizzazione dell'impianto. Nel cronoprogramma sono previste delle sovrapposizioni tra lavorazioni di tipologie diverse tra loro, insite nel processo produttivo, eseguibili in contemporanea previo l'adozione di idonee misure protettive e preventive;

- è stato presentato il progetto di dismissione degli impianti (con allegato il relativo computo), in funzione del quale è stabilito di monitorare gli eventuali impatti sulle matrici ambientali e sono forniti i controlli ambientali da eseguire dopo la rimozione del digestore e di tutte le tecnologie connesse per monitorare lo stato finale del sito dopo la dismissione e quindi la sua compatibilità con la destinazione d'uso;

- è stato fornito un elaborato contenente la valutazione della sostenibilità economica del progetto, aggiornato sulla base delle richieste degli Enti;

- ha fornito un riscontro alle richieste di approfondimenti del Settore Tutela della Natura e del Mare circa le opere di consolidamento previste lungo la scarpata, il rilievo parziale delle biocenosi (specie vegetali, habitat, specie animali) presenti all'interno dell'installazione, mentre risultano ancora carenti le informazioni relative al rilievo della vegetazione tra l'installazione e il T. Lima (interessate dal progetto) e l'analisi di specie vegetali invasive e habitat e/o di specie animali protette, entro il perimetro delle aree di cantiere (compresa l'area delle opere di consolidamento), oltre alla richiesta di approfondire gli interventi di miglioramento ambientale e di rinverdimento previste.

ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

Il Settore VIA informa i presenti degli ulteriori contributi istruttori pervenuti successivamente alla riunione della Conferenza dei Servizi del 03/04/2024, espressi sulla documentazione depositata complessivamente dal proponente sopra riepilogata:
- il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale conferma i precedenti pareri;
- il Settore regionale Autorità di gestione FEASR, sostegno allo sviluppo delle attività agricole conferma i precedenti pareri;

- il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici conferma i precedenti pareri;
- il Comune di San Marcello Piteglio - Area C - Segreteria degli Organi Istituzionali e URP, Sviluppo Economico, Progettazione Strategiche, Protezione Civile ha trasmesso il parere sfavorevole della Giunta Comunale di cui alla DGC n. 68 del 30/08/2024 in relazione alla sostenibilità economica del progetto, al bilanciamento dei rischi/benefici legati all'impianto ed all'insufficienza delle garanzie economiche proposte per far fronte a un'eventuale necessità di intervento pubblico per la bonifica del sito qualora il gestore non ne risultasse in grado;
- la Provincia di Lucca ha trasmesso il parere negativo con riferimento al trasporto della tipologia di merci prodotte (pericolose) non compatibili con le caratteristiche geometriche e ambientali delle viabilità afferenti all'impianto sul versante provinciale lucchese;
- l'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, esaminata la documentazione di chiarimento volontaria trasmessa, richiede ulteriori integrazioni circa le modifiche delle aree esterne all'edificio e l'inserimento di nuove strutture (formulate per acquisire il parere dei Vigili del Fuoco) con riferimento al vincolo paesaggistico ed al vincolo idrogeologico;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord (prot. n. 0486880 del 11/09/2024), conferma quanto riportato nel precedente contributo ribadendo la necessità del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dell'opera di presa dal Torrente Lima;
- il Comune di San Marcello Piteglio - Area E (prot. n. 0487778 del 12/09/2024), esaminata la documentazione integrativa volontaria trasmessa, rileva la necessità di acquisire ulteriori chiarimenti con riferimento agli elementi progettuali aggiunti e non in precedenza valutati per quanto attiene al vincolo paesaggistico e alla pratica urbanistico - edilizia;
- il Comune di San Marcello Piteglio - Area D (prot. n. 0488600 del 12/09/2024), esaminata la documentazione integrativa volontaria trasmessa, rileva il permanere ancora di criticità con riferimento alla valutazione della sostenibilità economica dell'intervento ed all'estensione del Piano di dismissione a tutte le strutture dell'impianto, mentre condivide le scelte operate per l'approvvigionamento idrico in fase di cantiere ed a regime formulando proposte per il monitoraggio del fabbisogno idrico e per l'impatto legato al traffico per il trasporto dell'acqua nella fase di cantiere (e di avvio dell'impianto);
- il Settore regionale Genio Civile Toscana Nord (prot. n.0514147 del 27/09/2024) riassume i provvedimenti di propria competenza che devono essere predisposti ai fini della completezza del PAUR evidenziando gli adempimenti che ancora devono essere svolti dal proponente. Allega una relazione istruttoria aggiornata sugli aspetti di competenza relativi al RD 523/04, esprimendo parere favorevole all'intervento con prescrizioni;
- il Dipartimento di Pistoia di Arpat (prot. n. 0539452 del 14/10/2024) ritiene opportuno definire la posizione di ARPAT in merito alla compatibilità ambientale, rilevando che "*Con i pareri tecnici di valutazione della documentazione che ARPAT ha emesso nell'ambito del procedimento si è arrivati alla definizione di un assetto impiantisco, sia costruttivo che gestionale, che ha lasciato aperte alcune richieste che troveranno la loro corretta definizione nell'ambito dell'eventuale valutazione autorizzatoria successiva.*
Sebbene l'impianto sia previsto in un'area dove non esistono vincoli tali da renderlo incompatibile con i criteri di localizzazione previsti dal Piano Regionali rifiuti, la conoscenza del territorio che deriva dalle attività istituzionali di ARPAT, ci rende, particolarmente preoccupati riguardo la sua localizzazione sia in termini di problematiche legate alla viabilità (pur non di competenza diretta di ARPAT) che di impatto sul territorio in una zona già sufficientemente sfruttata, rispetto al suo stato naturale.
La pregressa esperienza di ARPAT, su un impianto in parte analogo a quello ad oggi proposto, pur con le migliori intenzioni di corretta gestione, ci permette di ritenere l'area dove verrebbe installato l'impianto, con le infrastrutture che lo caratterizzano (acquedotto, strade, ecc..) critica alla sua localizzazione, viste anche le eventuali ripercussioni, nel caso di interruzione della viabilità per le note problematiche relative alla franosità della stessa, critiche nel caso di gestione di impianto di rifiuti";
- ANAS (prot. n. 0547561 del 18/10/2024) richiede un ulteriore chiarimento (ai fini autorizzativi) e definisce alcune prescrizioni;
- il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 0547629 del 18/10/2024) richiede ulteriori chiarimenti relativamente agli habitat, alla vegetazione presente ed alle misure di mitigazione previste;
- il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0551987 del 21/10/2024) nel quale, con

riferimento all'applicabilità della normativa Seveso all'installazione in oggetto prende atto di quanto dichiarato dal proponente e rimette ad ARPAT le valutazioni di competenza;
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia ha comunicato per le vie brevi che non è stato possibile rilasciare il parere di competenza entro termini utili alla presente Conferenza interna, stante la richiesta di deroga alla regola tecnica dei due varchi richiesta dal proponente nelle ultime integrazioni.

RIEPILOGO DELLE POSIZIONI AI FINI DELLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Il Settore VIA ricorda che, con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti fino alla data odierna ed espressi nel corso delle riunioni della Conferenza dei Servizi svoltesi, risulta che ai fini della compatibilità ambientale dell'opera:

da parte degli **Uffici e delle Agenzie regionali**:

- ARPAT – Dipartimento di Pistoia: dopo aver chiesto integrazioni e chiarimenti sulla documentazione iniziale e sulla documentazione del 13/10/2023, in riferimento ad aspetti progettuali e ambientali relativamente alle componenti scarichi idrici, terre e rocce da scavo, atmosfera e rumore, visionata la documentazione volontaria di chiarimento complessivamente presentata, nel contributo del 07/02/2024 ritiene che il proponente abbia fornito i chiarimenti richiesti relativi alla gestione dei rifiuti, alla questione dell'End of Waste (EoW), alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici, alla gestione delle terre e rocce da scavo, al piano di monitoraggio e controllo (PMeC), al rumore ed alla verifica delle BAT, indicando alcune prescrizioni che sono state recepite nel quadro prescrittivo finale. Nel medesimo contributo il Settore specialistico Rischio Industriale ha preso in esame, con riferimento alla direttiva Seveso, l'installazione richiedendo alcuni chiarimenti, mentre il Settore Modellistica Diffusionale ha esaminato gli elaborati trasmessi per la valutazione delle ricadute degli inquinanti al suolo evidenziando che i documenti chiariscono la maggior parte delle questioni e nel contributo conclusivo del 02/04/2024 non evidenzia anomalie rispetto quanto riportato nello studio di dispersione degli inquinanti, non evidenziando superamenti dei limiti previsti dalla normativa cogente. L'Agenzia propone comunque una condizione ambientale per il riposizionamento della stazione meteo locale da concordare.
Nell'ultimo contributo ricorda che il progetto è stato ampiamente dibattuto e studiato da ARPAT (Dipartimento territoriale di Pistoia coadiuvato dai Settori specialistici dell'AVC di ARPAT Modellistica previsionale e Rischio industriale), che ha emesso pareri tecnici volti alla definizione di un assetto impiantistico, sia costruttivo che gestionale, nel quale sono ancora aperte alcune richieste che troveranno la loro corretta definizione nell'ambito dell'eventuale valutazione autorizzatoria successiva.
Inoltre Arpat precisa che, sebbene non esistano vincoli tali da rendere l'impianto incompatibile con i criteri di localizzazione previsti dal Piano Regionali rifiuti, la sua localizzazione può rivelarsi critica sia in termini di problematiche legate alla viabilità (pur non di competenza diretta di ARPAT) che di impatto sul territorio in una zona già sufficientemente sfruttata, rispetto al suo stato naturale; dall'esperienza maturata sul campo Arpat ritiene l'area dove verrebbe installato l'impianto, con le infrastrutture che lo caratterizzano (acquedotto, strade, ecc..) critica alla sua localizzazione, viste anche le eventuali ripercussioni, nel caso di interruzione della viabilità per le note problematiche relative alla franosità della stessa, critiche nel caso di gestione di impianto di rifiuti;

- Azienda USL Toscana Centro: dopo aver richiesto integrazioni e chiarimenti sulla documentazione iniziale e sulla documentazione del 13/10/2023, esaminata la documentazione integrativa volontaria trasmessa dal proponente, nella riunione di CdS del 03/04/2024 ha espresso una posizione negativa in merito alla VIA evidenziando che l'impianto ha solo l'approvvigionamento idrico derivante dallo stoccaggio delle acque meteoriche; il fabbisogno idrico presentato è da ritenersi sottostimato; non è stato presentato il progetto di allaccio all'acquedotto che, pertanto, non è stato oggetto di valutazione d'impatto né tantomeno ha avuto i dovuti atti d'assenso dovendo raggiungere l'impianto percorrendo anche la statale 12 del Brennero. Fa infine presente che l'uso di acqua potabile per usi industriali sia da ritenersi non congruo;

- Settore regionale Autorità di gestione FEASR: conferma il contributo tecnico precedentemente trasmesso del 21/02/2023, in cui non rileva elementi da segnalare in relazione agli aspetti agricoli di competenza;

- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità regionale: conferma i contributi precedentemente rilasciati, in cui ricorda le competenze in materia di gestione delle strade;

- Settore regionale Genio Civile Toscana Nord: dopo aver chiesto integrazioni e chiarimenti sulla documentazione iniziale e sulla documentazione del 13/10/2023, nel contributo rilasciato il 24/01/2024, espresso sulle integrazioni volontarie successive alla CdS del 04/12/2023, ha precisato che il richiedente è tenuto a presentare idonea documentazione tecnica relativa alla rimozione dei manufatti esistenti di prelievo dell'acqua (avendo rinunciato all'istanza di concessione di acqua pubblica). Esaminata la documentazione integrativa volontaria prende atto che l'approvvigionamento idrico avverrà tramite l'acquedotto pubblico, il recupero dell'acqua piovana dai tetti e dai piazzali, ribadendo la necessità del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dell'opera di presa dal Torrente Lima;
In relazione agli aspetti di tutela della fascia di rispetto dei corsi d'acqua ex RD 523/1904, in merito al tombamento e alla verifica di stabilità del versante che prevede una palificata e tiranti di rinforzo, il Settore Genio Civile ritiene la documentazione trasmessa completa e l'intervento autorizzabile ai sensi dell'art.3 c.2 lettera c della L.R. 41/2018. Analogamente con riferimento all'opera di mitigazione mediante gabbionata di sassi (concordata con la Soprintendenza di Firenze Prato e Pistoia nella fascia di rispetto di 10 m dal Torrente Lima) ritiene che la documentazione sia completa e l'intervento (soggetto ad autorizzazione idraulica ai sensi
dell'art.3 comma 2 lettera h della L.R. 41/2018) ammissibile poiché rientra nella fattispecie di qualificazione ambientale. Infine in relazione alla presenza di manufatto (pesa) collocato nella fascia di rispetto del fosso tombato TN25160 precisa che, se sprovvisto di titolo edilizio rilasciato dal Comune, in caso di un eventuale procedimento di sanatoria non ravvede motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione idraulica necessaria;

- Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti: dopo aver chiesto integrazioni e chiarimenti ai fini del rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli scarichi di propria competenza, nel contributo trasmesso il 29/01/2024 ha ritenuto che le integrazioni volontarie, trasmesse successivamente alla CdS del 04/12/2023, fornissero risposta ad alcuni dei chiarimenti richiesti pur ribadendo ancora la necessità di approfondimenti relativamente alla gestione delle acque meteoriche, alle modalità di gestione del biometano, alle procedure di carico delle biocelle, al Piano di gestione degli odori. Nel medesimo contributo del 29/01/2024 riporta alcune prescrizioni da inserire negli atti autorizzativi finali confermando le prescrizioni già indicate nel precedente contributo del 29/11/2023;

- Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio: dopo aver chiesto integrazioni e chiarimenti, ha ritenuto che le integrazioni presentate dal proponente (ed acquisite al protocollo del 16/10/2023) rispondessero a quanto richiesto, rilasciando parere favorevole senza prescrizioni ritenendo sufficientemente efficaci le misure di mitigazione visiva proposte dal proponente;

- Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici: rileva che il progetto, così come presentato dal proponente, non attiene materie di propria competenza;

- Settore regionale Economia Circolare e Qualità dell'Aria (subentrato in materia di pianificazione dei rifiuti al Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico): esprime parere favorevole sia per quanto attiene la pianificazione in materia di rifiuti che relativamente alla localizzazione dell'intervento, con raccomandazioni relative alla valutazione di coerenza con il PRB ed ai criteri di localizzazione;

- Settore regionale Tutela della Natura e del Mare: dopo aver chiesto integrazioni e chiarimenti sulla documentazione iniziale e sulla documentazione del 13/10/2023, nel proprio contributo del 18/10/2024, espresso sulle integrazioni volontarie trasmesse successivamente alla CdS del 04/12/2023, evidenzia il complesso mosaico ambientale in cui è inserito il sito in esame, costituito da ecosistemi fluviali, boscati, aree aperte, in compresenza ad edifici, piazzali e fonti di illuminazione e grotte, che rende tale area ambiente

d'elezione potenziale quale area di foraggiamento, roost e nursery per i chirotteri. Ritiene che ancora permangono aspetti non chiariti relativi agli habitat, alla vegetazione presente ed alle misure di mitigazione previste considerando che l'area oggetto di intervento è collocata su un'acclive scarpata prospiciente il torrente Lima, importante corridoio fluviale della rete degli ecosistemi palustri e fluviali, potenzialmente ospitante habitat e specie di interesse conservazionistico, sia a livello floristico-vegetazionale che faunistico;

- Settore regionale Sismica: in merito alla compatibilità ambientale del progetto, non rileva evidenze di contrasti con la disciplina di settore, esprimendo parere favorevole di larga massima per quanto riguarda il progetto presentato in merito agli specifici aspetti richiesti; ricorda inoltre l'obbligo di deposito del progetto esecutivo delle strutture prima dell'inizio dei lavori;

- IRPET: nel contributo del 21/02/2024 ha rilasciato parere favorevole in merito alle ricadute socio-economiche del progetto ritenendo le ricadute occupazionali dichiarate dal proponente coerenti con il dimensionamento del progetto; in risposta a specifica richiesta del Settore VIA, rileva che non è di propria competenza la verifica della capacità tecnico – economica della società proponente e la valutazione della sostenibilità a medio – lungo termine del progetto;

- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali: nel contributo del 21/10/2024 prende atto di quanto dichiarato dal proponente in merito alla non assoggettabilità dell'impianto alla normativa Seveso, rimandando ad ARPAT le valutazioni di competenza in merito a questo aspetto;

da parte degli ulteriori **Soggetti Competenti in materia Ambientale** consultati:

- Comune di San Marcello Piteglio, interessato territorialmente dal progetto, ha espresso i propri pareri relativi alla VIA con le seguenti note:

Area D "Lavori pubblici e Ambiente": dopo aver chiesto integrazioni sulla documentazione iniziale, nel successivo contributo conferma il parere tecnico favorevole con prescrizioni per quanto attiene alla componente "rumore e vibrazioni", osservando alcuni aspetti relativamente alla gestione delle acque meteoriche destinate al riutilizzo, all'approvvigionamento idrico, alle procedure di conferimento/carico dei materiali in ingresso e/o uscita, al piano di dismissione ed alla valutazione della sostenibilità economica per la quale ha richiesto ulteriori chiarimenti. Nella stessa nota il Comune conferma che l'attività in oggetto rientra tra quelle insalubri di cui all'art.216 del R.D. 1265/1934 (testo unico delle leggi sanitarie) e al D.M. 5 settembre 1994 e che, ai fini del rilascio del PAUR, sarà rilasciato idoneo parere igienico-sanitario ai sensi delle normative vigenti.
Nell'ultimo contributo del 12/09/2024 conferma il parere favorevole con prescrizioni per quanto attiene alla componente "rumore e vibrazioni", aggiungendo alcune osservazioni relativamente all'approvvigionamento e consumo idrico in fase di avvio ed a regime, oltre all'applicazione del Piano di dismissione esteso a tutti i volumi, elementi tecnici e impiantistici di nuova realizzazione (quali vasca di pre-carico, digestore, sezione di up-grading e trattamento del biometano e di caricamento dei carri bombolai). Infine rileva ancora il permanere di criticità circa la valutazione di sostenibilità economica dell'intervento a causa della mancanza di chiarezza su alcuni dati forniti o delle informazioni stesse;

Area E "Urbanistica, Cura del territorio, Patrimonio", nella nota del 21/02/2024, esprime parere favorevole per l'accertamento di compatibilità paesaggistica (nel rispetto di alcune condizioni) e rileva la necessità di ulteriori chiarimenti per quanto attiene al rilascio del permesso a costruire e del vincolo paesaggistico.
Nell'ultimo contributo del 12/09/2024, rilevando le modifiche apportate al progetto (vasca antincendio di 600 mc e piazzola stazionamento mezzi) e che gli elaborati (finalizzati al rilascio delle autorizzazioni di competenza) non sono stati aggiornati e/o integrati, elenca la ulteriore documentazione di chiarimento necessaria per il rilascio del permesso a costruire e del vincolo paesaggistico.
Fin dal primo contributo rilasciato nel corso del procedimento, il Comune ha riportato anche la posizione politica sfavorevole dell'Amministrazione alla realizzazione dell'impianto, espressa nella D.G.C. n. 18 del 16/02/2023, in cui vengono ripercorsi i fatti relativi al precedente impianto e gli atti e le azioni attuati

dall'Amministrazione comunale ed elencate una serie di criticità del nuovo progetto. Tale posizione negativa è stata via via confermata dai rappresentanti del Comune nel corso dei lavori della CdS.

Nell'ultimo contributo dell'Area C "Segreteria degli Organi Istituzionali e URP, Sviluppo Economico, Progettazione Strategiche, Protezione Civile", il Comune ha trasmesso nuovamente un parere politico sfavorevole, di cui alla DGC n. 68 del 30/08/2024, in relazione alla sostenibilità economica del progetto, al bilanciamento dei rischi/benefici legati all'impianto ed all'insufficienza delle garanzie economiche proposte per far fronte a un'eventuale necessità di intervento pubblico per la bonifica del sito qualora il gestore non ne risultasse in grado;

- Comune di Bagni di Lucca, interessato dagli impatti legati al progetto, con nota del 20/02/2023, ha espresso un parere negativo in relazione alla localizzazione del progetto, all'incremento del traffico stradale, alle emissioni odorigene, alle incidenze negative sulle attività turistiche e sportive ed alla mancanza di report aggiornati relativi ai benefici che il progetto in esame porterà ai territori circostanti. Ha inoltre allegato la Delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 16/02/2023 recante un parere politico negativo per le medesime motivazioni. Anche il contributo del 15/11/2023, rilasciato dall'Area Tecnica – Settore Lavori Pubblici del medesimo comune, ha evidenziato gli aspetti critici legati alla tutela ambientale, alla viabilità e ai caratteri socio economici della zona. Nel corso della prima riunione di CdS, il Comune ha ribadito le proprie perplessità sulla gestione del traffico dei camions viste le problematiche verificatesi per il vecchio impianto e nel corso dell'ultima riunione ha nuovamente espresso il proprio parere negativo in considerazione dell'impatto sul proprio territorio del progetto per il traffico indotto, soprattutto sul Ponte al Serraglio ove è presente un semaforo a corsia unica alternata, lampeggiante nel fine settimana. Ha sottolineato che il proprio Comune sta puntando sul turismo e su un'economia diversa, non di carattere industriale. Il progetto pertanto non si concilia con le politiche di sviluppo del Comune;

- Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese: si è via via espressa chiedendo integrazioni in relazione all'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di propria competenza e, in merito al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica, ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni della Commissione Unica per il Paesaggio del 09/11/2023 (circa la messa a dimore delle piante sul perimetro del lotto lato fiume);

- Provincia di Pistoia: nella nota del 26/01/2024 rileva che il progetto non è in contrasto con le previsioni del vigente PTCP e della Strategia dello sviluppo del territorio del vigente P.T.C. della Provincia di Pistoia;

- la Provincia di Lucca, nella nota del 25/03/2024, inquadra l'area in esame nell'ambito dei relativi strumenti di pianificazione (PTC) evidenziando che, considerando anche i nuovi studi per la variante al PTC in corso di redazione, l'intervento in progetto "... *non rileva aspetti di totale incoerenza con le norme del PTC vigente, se non quelli che riguardano gli aspetti ecologici dell'area e i relativi potenziali sviluppi*. ..", auspicando "... *che gli interventi di trasformazione previsti garantiscano la qualità ambientale, ai fini della tutela del paesaggio, del mantenimento della biodiversità e delle risorse naturali locali, con particolare riguardo alla tutela delle quantità e qualità delle acque del Torrente Lima, in considerazione anche del contesto a forte vocazione turistico-ricettiva e sportiva*. …". Nella medesima nota formula alcune considerazioni in merito all'impatto del traffico attratto/generato dall'attività sulla circolazione stradale, richiedendo alcuni approfondimenti circa l'impatto cumulato e gli effetti ambientali legati alla possibile riattivazione della Cava Tana Termini non operativa ma indicata come giacimento potenziale nel PRC vigente.
Ritiene il traffico cumulato non sostenibile dalle viabilità presenti, gli effetti ambientali cumulativi delle attività potrebbero avere significative conseguenze (sia relativamente all'atmosfera che alle acque del torrente Lima) in un contesto con forte vocazione turistico-ricettiva e sportiva e sui centri abitati, con particolare riferimento al comune di Bagni di Lucca e, nello specifico, alla località Ponte al Serraglio, trattandosi tra l'altro di trasporto di merci pericolose.
Nel corso dell'ultima riunione di CdS, la Provincia ha evidenziato l'eventuale interessamento della propria viabilità nel caso di eventi calamitosi o idraulici che dovessero verificarsi e che il percorso alternativo sarebbe più lungo e attraverserebbe diversi centri urbani ed ha concluso il proprio parere in modo negativo

per le criticità evidenziate sulle condizioni della mobilità.
Anche nell'ultimo contributo del 06/09/2024, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente (in particolare l'elaborato IS30), la Provincia di Lucca rileva che non sono state fornite le integrazioni richieste in quanto non è stato dato riscontro:

- all'integrazione dello studio di traffico (con particolare riferimento ai percorsi previsti in afferenza all'impianto e al volume dei mezzi pesanti effettivamente previsti) in quanto alcuni dati risultano sottostimati;
- ad ulteriori indagini e misure di traffico a integrazione di quelle disponibili da postazioni di misura fisse presenti lungo la S.S.12 soprattutto in corrispondenza della località Ponte al Serraglio che presenta caratteristiche geometriche e ambientali critiche per larghezza della sede stradale e per la presenza di edifici di altezza oltre i tre piani immediatamente a ridosso della strada;
- alla specifica se i volumi di traffico dei mezzi pesanti dichiarato include sia il trasporto dei rifiuti organici che il trasporto del biometano prodotto dall'impianto;
- agli aspetti inerenti il trasporto di merci pericolose, in particolare il biometano prodotto dall'impianto e trasportato con l'impiego di carri bombolai in considerazione delle criticità nei tratti della S.S. 12 aventi caratteristiche geometriche significativamente ridotte, con specifico riferimento al tratto interno al comune di Bagni di Lucca in località Ponte al Serraglio;
- alla richiesta di valutazione degli impatti sulle viabilità della Piana e della Mediavalle di competenza della Provincia di Lucca.

Il mancato riscontro non permette alla Provincia di Lucca di superare gli elementi di criticità relativi alle caratteristiche geometriche e ambientali di particolare fragilità dei tratti stradali interessati, ritenendo che il trasporto della tipologia di merci prodotte dall'impianto non sia compatibile con le caratteristiche geometriche e ambientali delle viabilità afferenti all'impianto sul versante provinciale lucchese ed esprime parere contrario;

- Gaia S.p.a., con parere del 21/02/2023, sulla base della documentazione iniziale, evidenzia gli aspetti relativi ai collegamenti fognari e con l'acquedotto, precisando le pratiche da istruire nel caso sia necessario il collegamento idrico o fognario per le necessità dell'impianto. Successivamente non è pervenuto un contributo istruttorio del gestore del Servizio Idrico Integrato di zona sulla documentazione integrativa depositata dal proponente; tuttavia il proponente ha dichiarato di aver provveduto a richiedere l'allaccio idrico in data 21/04/2023 allegando nella documentazione integrativa (con denominazione IS20) la successiva nota di risposta (datata 04/07/2023) pervenuta da Gaia S.p.a. nella quale sono prospettate due diverse soluzioni di allaccio all'acquedotto (entrambe onerose e piuttosto complesse), con la prescrizione di mantenere il prelievo con erogazione massima regolata a 0,12 litri/secondo (per non determinare disservizi agli utenti già allacciati);

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato: nel corso della prima riunione di CdS ha dichiarato di ritenere che il progetto si inserisca correttamente a livello paesaggistico, sia in termini di colore dei materiali scelti per i rivestimenti, sia di mitigazioni a verde previste; concorda con il parere della struttura regionale competente e della Commissione per il Paesaggio dell'Unione di Comuni. Si è espressa quindi positivamente per gli aspetti paesaggistici, pur riservandosi di valutare a livello istruttorio quanto presentato ai fini dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica del fabbricato esistente;

- Autorità di Bacino Distrettuale: nel contributo del 13/02/2023 espresso sulla documentazione iniziale, ha richiamato i propri atti relativi alla pianificazione di bacino; nella successiva nota del 15/11/2023, segnala che, in relazione alla fascia di rispetto di terrazzo fluviale (in cui vigono forti limitazioni ai sensi dell'art. 12 della normativa di PAI), resta tuttora aperto ed in attesa di integrazioni, il procedimento di modifica della cartografia del PAI vigente attivato su richiesta del Comune di San Marcello Piteglio in data 16/03/2020. Esaminata la documentazione integrativa trasmessa infine, nella nota del 01/02/2024, ritiene l'intervento di mitigazione previsto mediante la palificata compatibile con il PAI ponendo alcune prescrizioni;

- ATO Toscana Centro, in relazione alle modalità e condizioni di conferimento di flussi di frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) prodotti nel territorio dell'ATO all'impianto in progetto, nella nota del 25/03/2024 evidenzia che non sono presenti motivi ostativi o rilievi all'utilizzo dell'impianto da parte del gestore del servizio di raccolta rifiuti;

- ANAS: dopo aver chiesto integrazioni in relazione alla verifica della fascia di rispetto della SS12 per quanto riguarda le edificazioni e le piantumazioni delle nuove essenze arboree fronteggianti la strada, nel corso della prima riunione di CdS ha dichiarato che nell'ambito del PAUR dovrà essere ricompreso anche il rilascio della Concessione all'installazione di recinzioni e alberature nella fascia di rispetto della SS ai sensi del Codice della Strada, di propria competenza, chiedendo nuovamente di fornire una verifica della fascia di rispetto per le nuove edificazioni. Nell'ultima nota del 18/10/2024, richiede documentazione attestante l'autorizzazione in corso di validità dell'accesso carrabile dell'area e precisa alcuni obblighi di legge, anche in relazione alle distanze di realizzazione delle costruzioni rispetto al confine di proprietà stradale da recepire nello strumento urbanistico comunale;

- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia, esaminata la documentazione trasmessa, con nota del 19/02/2024 rileva la necessità di invio di specifica istanza, completa di tutti gli allegati tecnici obbligatori (previsti dal DM 07.08.2012) e con i chiarimenti formulati nel contributo stesso, al fine di poter rilasciare il parere di conformità alla normativa di prevenzione incendi ex art. 3 del D.P.R. 151/2011. Sulle integrazioni volontarie depositate in riscontro alle proprie richieste, ha poi comunicato per le vie brevi che non è stato possibile rilasciare il parere di competenza entro termini utili alla presente Conferenza interna, stante la richiesta di deroga alla regola tecnica dei due varchi richiesta dal proponente nelle ultime integrazioni.

RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Si richiamano:
- il verbale del contraddittorio indetto con D.G.R. n. 221 del 06/03/2023 e svolto nelle date del 12/04/2023 e 13/04/2023, in cui sono state trattati gli argomenti afferenti alle n. 23 osservazioni pervenute da parte del pubblico sulla documentazione iniziale;
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 24/11/2023, in cui sono stati riassunti i contenuti delle n. 4 osservazioni pervenute durante la fase di consultazione avviata in data 27/10/2023 sulle integrazioni depositate.

Di seguito si riporta una sintesi delle controdeduzioni del proponente pervenute in riscontro a tre delle suddette n. 4 osservazioni:
OSS. N. 1:
Con riferimento alla osservazione relativa ai termini perentori del procedimento il proponente ha precisato di avere depositato la documentazione in formato p7m in data 13/10/2023, come previsto dalle procedure regionali, quindi entro il termine perentorio previsto dalla Legge. Gli invii successivi hanno riguardato la trasmissione dei file in formato aperto pdf (non previsto dalla procedura) al fine di agevolare il lavoro istruttorio degli Uffici.
Relativamente alla osservazione che la VIA non deve essere una mera espressione di pareri tecnici il proponente ha effettuato una analisi comparativa tra il vecchio impianto e l'installazione in progetto, evidenziando le differenze in termini di impatti ritenuti rilevanti per il precedente impianto mentre sono contenuti per la nuova installazione in considerazione della diversa tipologia di processo adottato.
Relativamente alle osservazioni di carattere tecnico – urbanistico il proponente specifica che:
- con riferimento alla mancata conformità urbanistica del fabbricato ha provveduto a predisporre la pratica edilizia a sanatoria;
- in relazione alla difformità rilevata rispetto alla autorizzazione paesaggistica rilasciata per i volumi esistenti è stata presentata pratica paesaggistica di compatibilità con conformazione;
- con riferimento alla mancata conformità al Piano Strutturale il proponente rileva che anche il nuovo PS (ancora non vigente) consente per l'area la destinazione ad uso produttivo industriale.

Con riferimento alla presenza di vincoli di carattere paesaggistico il proponente evidenzia che sono stati condotti tutti gli approfondimenti e che l'impianto è collocato in area a destinazione industriale e non va in nessun modo ad interferire con le aree agricole.
In riferimento alla mancata conformità al PIT-PPR il proponente evidenzia che il progetto di riqualificazione dell'edificato esistente non impatta in nessun modo con l'ecosistema dell'intorno in quanto tutte le opere verranno eseguite all'interno del perimetro già urbanizzato (senza alcuna interferenza con l'alveo, la scarpata e la vegetazione).
Relativamente alla pericolosità idraulica dell'area il proponente precisa che il progetto prevede la realizzazione di interventi che consentono la mitigazione del rischio geomorfologico.

OSS. N. 3:
Con riferimento alla osservazione relativa alla presenza nell'area di vincoli stringenti di natura territoriale, geomorfologici, urbanistici, ecc il proponente evidenzia di avere prodotto studi approfonditi come per esempio quello sul traffico dal quale emerge la compatibilità dell'impianto con l'area in esame.
Relativamente alle vocazione turistica del territorio il proponente osserva che l'impianto in progetto svolge una funzione di pubblica utilità riducendo le necessità di conferire i rifiuti in discarica.
Con riferimento alla comparazione con le problematiche del vecchio impianto il proponente evidenzia che la tecnologia del nuovo processo produttivo è completamente diversa e gli eventuali impatti sono mitigati dalle misure di mitigazione adottate.

OSS. N. 4:
L'osservazione riporta alcuni punti già trattati nelle precedenti osservazioni circa i termini perentori del procedimento e la natura della VIA.
Relativamente alla dichiarazione DSAN antimafia il proponente precisa che la documentazione è espressamente richiesta per appalti pubblici o nel caso in cui vengano erogati soldi pubblici per la gestione di servizi o per contribuire a realizzare opere di interesse pubblico, mentre nel caso in esame l'attività è completamente privata e non vengono erogati soldi pubblici pertanto non è soggetta alla normativa citata dall'osservante.
Con riferimento al rispetto della normativa Seveso (D.Lgs. 105/2015), il proponente ha prodotto la dichiarazione di esclusione dalla suddetta normativa.
In relazione agli altri aspetti trattati dall'osservante quali revamping dell'impianto, verifica di applicabilità dei criteri escludenti e mancata presentazione della corretta documentazione richiesta ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente precisa che si tratta di un nuovo impianto, che sono stati accuratamente verificati i criteri di localizzazione dell'impianto e che sono stati rielaborati tutti i documenti prodotti nell'ambito del procedimento in oggetto.

Di seguito il Settore VIA dà atto delle ulteriori osservazioni pervenute durante le ulteriori tre fasi consultazione avviate in data 08/01/2024, 20/08/2024 e 26/09/2024 sull'ulteriore documentazione integrativa volontaria che è stata via via depositata dal proponente.

N.	Osservante	Data arrivo	Protocollo regionale	Argomento osservazione
1	Comitato La Valle del Lima	24/01/2024	0039678	Aspetti progettuali legati a: - interferenza delle opere in progetto con le due fasce di rispetto dei 10 m dal ciglio di sponda del T. Lima; - difformità di natura edilizia per le strutture esistenti e per gli aumenti di volume progettati; - mancata conformità degli interventi alle prescrizioni di cui all'Elaborato 8b del PIT/PPR e con quanto disposto all'art. 143 PIT/PPR; - mancata conformità e coerenza con gli Strumenti Urbanistici vigenti (PS); - interferenza delle opere in progetto con zone a pericolosità

				idraulica molto elevata e pericolosità geomorfologica molto elevata.
2	Privato cittadino e Comitato La Valle del Lima	04/09/2024	0475953	Aspetti amministrativi - tecnici, legati a: - necessità di verificare alcuni aspetti normativi VIA (e non solo tecnici) con riferimento agli aspetti di natura socio economica (citando numerosa giurisprudenza in merito) e della vocazione turistica dell'area; - valutazione dell'impatto correlato al traffico indotto sulla viabilità presente (S.S.12 del Brennero e direttrici locali), non sufficientemente approfondito né supportato da studi.
3	Associazione Safe the River	04/09/2024	0475954	Aspetti di natura ambientale ed economica, legati a: - la vocazione turistico – ricettiva dell'area in esame, per l'elevato numero di turisti presenti ogni anno, che hanno effetti anche sia diretti che indiretti sulle attività della zona e la valenza di pregio del sito dal punto di vista paesaggistico – ambientale (per habitat, biodiversità, ecc); - le peculiari caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche dell'area, che implicano potenziali rischi di stabilità dei versanti; - le caratteristiche morfologiche e orografiche della valle che tendono a concentrare i gas e gli inquinanti, soprattutto quelle derivanti da polveri sottili emesse dal previsto e smodato aumento della circolazione dei camion che sarebbero a servizio dell'impianto stesso, con effetti diretti sulla popolazione e salute umana.
4	Privato cittadino e Comitato La Valle del Lima	12/10/2024	0537891	Aspetti amministrativi - tecnici, legati a: - necessità di verificare alcuni aspetti normativi VIA (e non solo tecnici) con riferimento agli aspetti di natura socio economica (citando numerosa giurisprudenza in merito) e della vocazione turistica dell'area; - presenza di manufatti (digestore - precarico - tramoggia cippato) ricadenti nella fascia di rispetto (10 m) del T. Lima e in zona urbanistica agricola.

Si rileva quindi in generale che tutte le osservazioni hanno manifestato la propria contrarietà alla realizzazione del progetto evidenziando, in particolare, alcune criticità ambientali ritenute pertinenti al procedimento di VIA, di cui i presenti concordano di tenere adeguatamente conto nell'ambito della discussione odierna finalizzata alla posizione regionale in merito alla compatibilità ambientale del progetto.

Per quanto riguarda invece gli aspetti procedurali sollevati in merito alla corretta applicazione dell'art.27 bis D.lgs 152/2006 che disciplina il PAUR, il Settore VIA precisa che l'obbligo di archiviazione del procedimento richiamato dalle osservazioni è riferito alla fase di richiesta di integrazioni prevista al comma 5 del citato articolo, che è stata già espletata, mentre la documentazione volontaria trasmessa successivamente dal proponente (e richiamata nelle osservazioni) attiene ai chiarimenti richiesti dalla Conferenza dei Servizi nell'ambito dell'istruttoria ai fini del rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale.
Si evidenzia inoltre che le successive fasi di consultazione del pubblico sulle integrazioni volontarie depositate durante il corso dei lavori della CdS sono state disposte al fine proprio di favorire la partecipazione del pubblico.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Il Settore VIA passa a raccogliere la posizione degli uffici e della Agenzie regionali presenti:

- il Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti dichiara di non potersi ancora esprimere per il rilascio dell'AIA in quanto emergerebbe un motivo ostativo nel caso in cui si concludesse negativamente il rilascio da parte dei VV.F della deroga ai due varchi, vista la presenza di materiale infiammabile nell'impianto;

- ARPAT conferma quanto già espresso nei pareri rilasciati e, in particolare, nell'ultimo in cui evidenzia criticità ai fini VIA legate alla localizzazione dell'impianto e al traffico indotto sulla viabilità, vista la fragilità in termini di franosità della zona;

- Azienda USL riporta il seguente intervento in riscontro alle risposte ricevute nel documento "IS24 Int.01" e come posizione rispetto alla VIA:

"*Fermo restando che la gestione del procedimento è responsabilità della Autorità Competente,*

dalle integrazioni (IS24 int.01), si ha conferma che il consumo dell'acqua utilizzata per il trattamento dei rifiuti (FORSU) prevede l'utilizzo di acqua potabile mediante acquedotto quale unica risorsa alternativa e integrativa allo stoccaggio di acque meteoriche con le quali si intende assolvere ai bisogni d'acqua per il funzionamento dell'impianto non destinato ad attività per le quali è necessaria acqua potabile (ad esempio cicli alimentari, farmaceutici, ecc). Il proponente ha rinunciato all'approvvigionamento mediante captazione superficiale dal Torrente Lima, all'approvvigionamento mediante autobotti, per evitare il notevole impatto sul traffico, scegliendo di utilizzare acqua potabile per il funzionamento del ciclo produttivo e la mitigazione degli impatti odorigeno e polveri.

Nelle integrazioni fornite ad Az. USL relativamente al calcolo del consumo di acqua non è stato considerato il quantitativo (700 mc di acqua una tantum) necessario al riempimento delle cisterne antincendio come da ultima modifica al progetto di prevenzione incendi.

Il lavaggio delle ruote, quantificato in 5 litri alla pressione di 6 bar per ogni mezzo pesante, è da ritenersi non applicabile sia per il quantitativo (circa 0,5 litri a ruota) che per la pressione di esercizio (non è chiaro che tipo di attrezzatura venga utilizzata considerando che un'idropulitrice domestica lavora a pressioni superiori a 100 bar). Inoltre nella risposta IS24 int. 01 a pagina 5/13 non viene chiarito se la voce "lavaggio ruote" sia ricompresa nella voce "lavaggio edificio, mezzi, macchinari" per un totale di 660 mc/y (2,2 mc/g) [D05_rev01 pag. 65/83], mentre nelle integrazioni fornite [IS 24] il consumo di 660 mc/y veniva riferito a "acqua di lavaggio ruote + capannone"; si deduce che la voce non sia esaustiva in entrambi i casi.

Viene inoltre aggiunto un consumo per i dipendenti pari a 200 mc/y.

Per quanto attiene il consumo d'acqua per il biofiltro:

1) *Nelle linee guida ARTA non è specificata la correlazione tra irrigazione diretta e la presenza o meno di copertura del biofiltro, contrariamente a quanto asserito nella risposta dal proponente;*

2) *Alla IS24 int. 01 non è allegata la relazione del costruttore del biofiltro che certifica la non applicabilità delle Linee Guida ARTA Abruzzo perché il biofiltro è completamente chiuso;*

3) *Considerato che per l'irrigazione, riferita ai tre mesi più caldi, si prevede un apporto di 10 l/mc di letto filtrante (804 mc) per un totale di 724 mc [IS24 pag. 5/8], alla luce dell'aggiornamento del bilancio idrico generale, comprensivo anche del consumo d'acqua previsto per i dipendenti, si raggiunge un valore giornaliero di approvvigionamento di acqua pari a circa 12,4 mc/die contro una disponibilità massima erogabile dall'acquedotto di 10,4 mc/die [fatte salve eventuali, ma ormai ripetute, situazioni di criticità nell'erogazione di acqua potabile con l'emissione di ordinanze di limitazione d'uso della risorsa per uso domestico (verbale CdS del 3/4/2024)]: pertanto si è presenza di una criticità nella sostenibilità di funzionamento dell'impianto.*

Non è chiaro da dove provenga il dato di consumo mensile di acqua pari a 158 mc. ribadito nelle ultime integrazioni.

Contrariamente a quanto dichiarato in IS24 int. 01 pag. 9/13, agli atti non è presente alcun documento dove il Gestore "garantisce la continuità di erogazione con portata di 0,12 l/s per tutti i mesi dell'anno senza che questo vada ad inficiare l'approvvigionamento delle utenze attualmente attive".

Si dichiara inoltre e per la prima volta che in fase di cantiere verrà utilizzata acqua di acquedotto, prima opera da realizzare, il cui impatto non è mai stato valutato.

In merito alle ns. osservazioni sul funzionamento e controllo dei parametri del biofiltro il proponente rimanda ai chiarimenti dati e ritenuti esaustivi da Arpat nel corso della conferenza del 3/4/2024. Fatta salva una precisazione in merito alle Unità Odorimetriche ai camini durante la conferenza, nel verbale non vi è traccia di tali chiarimenti e di quanto espresso da Arpat. In maniera analoga vale quanto detto per la risposta alle ns. osservazioni in merito alle BAT34.

Delle due opzioni d'estensione dell'acquedotto ipotizzate (confronta allegati B e C del verbale della riunione della Conferenza del 3/04/2024) non è stata fornita quella che si è inteso adottare: mancano gli atti di assenso dovuti da parte degli enti, delle autorità preposte e dei privati (ANAS, AIT, Gestore del servizio idrico integrato Gaia spa, proprietà privata) preliminari alla progettazione dell'opera (vedi lettera di Gaia SpA del 04/07/2023); tale livello di definizione è indispensabile già in questa fase in quanto la presenza di acqua potabile è un pre-requisito per l'esercizio dell'attività e a maggior ragione per le esigenze di cantiere sopravvenute.

Considerato inoltre:

1) *Che l'acqua costituisce una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà; qualsiasi uso è quindi effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future.*

2) *Che usare acqua destinata al consumo umano per usi diversi contravviene alle indicazioni di gestione e tutela delle acque della Regione Toscana per le quali "È necessario limitare il consumo di acque potabili agli usi specifici e alle quantità strettamente indispensabili, evitando il consumo per usi diversi …. L'utilizzo di acque non pregiate fornisce un valido contributo alla riduzione degli sprechi". (Decreto Dirigenziale n. 27524 del 22/12/2023 "Obiettivi prestazionali per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito").*

3) *Che in osservanza alla Direttiva Acque 60/2000 è necessario integrare protezione e gestione sostenibile delle acque in tutte le politiche comunitarie;*

4) *Che l'obiettivo del legislatore è prioritariamente la riduzione della produzione di rifiuti alimentari e la lotta allo spreco alimentare dalla produzione al consumo favorendo il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari, limitando gli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali.*

5) *Che l'ubicazione scelta evidenzia criticità sulla qualità della vita per i residenti (percezione sensoriale olfattiva, sicurezza stradale), non comporta vantaggio in termini di occupazione diretta per la comunità, nessun vantaggio per le attività locali a vocazione ricreativa e ricettiva (occupazione indiretta, benessere psico-fisico), consumo di acqua potabile per usi impropri.*

La valutazione di impatto sanitario, nel suo complesso, è da considerarsi negativa.".

*****

I presenti quindi procedono a svolgere le seguenti considerazioni, ai fini della formazione della posizione unica regionale riguardo alla compatibilità ambientale del progetto presentato, alla luce della documentazione complessivamente depositata dal proponente e in considerazione dei pareri e contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso del procedimento, nonché delle osservazioni pervenute da parte del pubblico e delle posizioni espresse nella riunione odierna da parte degli uffici e agenzie regionali presenti.

La Conferenza ritiene quindi di dover approfondire le valutazioni di impatto ambientale, approfondendo le criticità emerse dall'istruttoria multidisciplinare svolta finora ai fini VIA, come riportato di seguito.

Componente traffico indotto sulla viabilità locale

A seguito di numerose richieste di chiarimenti viste le incongruenze rilevate nella documentazione depositata, nell'ultima riunione di CdS il proponente ha precisato "*.. di avere previsto una capienza massima di 27.000 tonnellate all'anno di FORSU per 6 giorni su 7 alla settimana, quindi conferma 20 viaggi al giorno di mezzi pesanti in ingresso e 20 viaggi in uscita, per un totale massimo di 40 viaggi al giorno (comprensivi della FORSU e del cippato in ingresso e del biometano e dell'ammendante in uscita).*
Per quanto riguarda le autobotti nella fase di avvio dell'impianto di digestione anaerobica che durerà 2 mesi, il proponente dichiara che risulta difficile prevedere ad oggi l'esatto numero non sapendo la capacità delle autobotti".

Nella precedente riunione di CdS il proponente ha altresì dichiarato sulla provenienza dei camions, che "*... il bacino di utenza considerato è quello della Toscana Nord, pertanto le percentuali sono state indicate con questa previsione*".

Appare quindi evidente che, rientrando l'impianto nell'ottica della logica di mercato per le materie prime in ingresso, risulta difficile quantificare con esattezza la provenienza e il traffico indotto sulla viabilità locale.

Nell'ultima riunione del 03/04/2024, la CdS ha già preso atto di quanto emerso nel corso dei lavori e delle posizioni negative espresse in particolare su questi aspetti dal Comune di San Marcello Piteglio, dal Comune di Bagni di Lucca e dalla Provincia di Lucca, ritenendo l'impatto indotto sulla viabilità un aspetto critico da tenere in considerazione per le valutazioni e per l'eventuale introduzione di specifiche misure di mitigazione.

Tuttavia, come evidenziato anche dalla Provincia di Lucca, il traffico cumulato non risulta sostenibile dalle viabilità presenti, gli effetti ambientali cumulativi delle attività potrebbero avere significative conseguenze (sia relativamente all'atmosfera che alle acque del torrente Lima) in un contesto con forte vocazione turistico-ricettiva e sportiva e sui centri abitati, con particolare riferimento al comune di Bagni di Lucca e, nello specifico, alla località Ponte al Serraglio, trattandosi tra l'altro di trasporto di merci pericolose.

Inoltre ARPAT evidenzia anche le eventuali ripercussioni, nel caso di interruzione della viabilità per le note problematiche relative alla franosità della stessa, critiche nel caso di gestione di impianto di rifiuti.

Alla luce dell'ulteriore discussione odierna, viene quindi ritenuto dai presenti che l'impatto sulla viabilità locale indotto dal progetto non risulta mitigabile.

Componente risorsa idrica

Come sollevato dall'Azienda USL competente, l'impianto ha solo l'approvvigionamento idrico derivante dallo stoccaggio delle acque meteoriche e il fabbisogno idrico presentato è da ritenersi sottostimato.

Si dà atto che non è stato inoltre presentato il progetto di allaccio all'acquedotto tra le due soluzioni proposte dal Gestore del Servizio Idrico Integrato Gaia SpA, ritenendo il proponente che "*... non è possibile avere, allo stato attuale, atti di assenso di privati e/o ANAS e/o AIT, poiché riguarda la fase autorizzatoria e non di VIA*".

Si rileva invece la necessità che rientrasse nella valutazione di compatibilità ambientale anche il progetto di allaccio all'acquedotto, per poterne valutare i conseguenti impatti e le eventuali modifiche progettuali che potrebbero rendersi necessarie e avere ulteriori conseguenze sul traffico.

Si richiama inoltre il parere dell'Azienda USL e le ulteriori considerazioni espresse nell'odierna riunione sulle integrazioni successive, sopra riportate.

Conformità alla normativa antincendio

Pur dando atto che il proponente ha presentato modifiche progettuali specifiche per dare riscontro alle richieste dei VV.F., non risulta ancora chiaro se tali modifiche siano da ritenere sufficienti per il rispetto della normativa antincendio, anche in considerazione della deroga alla regola tecnica richiesta dal proponente nelle ultime integrazioni depositate per poter realizzare un solo varco di accesso anziché i due richiesti.

Come evidenziato dal Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti nell'odierna riunione, l'eventuale diniego di tale deroga si configura come motivo ostativo per il rilascio dell'AIA.

Aspetti socio-economici

Si dà atto delle ricadute negative comportate dal progetto evidenziate sia dagli Enti locali, che dalle osservazioni pervenute da parte del pubblico, vista la vocazione turistico – ricettiva dell'area in esame, per l'elevato numero di turisti presenti ogni anno, che potrebbero avere effetti sia diretti che indiretti sulle attività della zona e la valenza di pregio del sito dal punto di vista paesaggistico e ambientale.

Si dà altresì atto delle preoccupazioni espresse dal Comune di San Marcello Piteglio in relazione alla sostenibilità economica del progetto, al bilanciamento dei rischi/benefici legati all'impianto ed all'insufficienza delle garanzie economiche proposte per far fronte a un'eventuale necessità, di intervento pubblico per la bonifica del sito qualora il gestore non ne risultasse in grado.

Componente biodiversità

Si dà infine atto che, come evidenziato dal Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, nella documentazione permangono ulteriori carenze relativamente alla componente biodiversità in merito agli habitat, alla vegetazione presente ed alle misure di mitigazione previste, considerando che l'area oggetto di intervento è collocata su un'acclive scarpata prospiciente il torrente Lima, importante corridoio fluviale della rete degli ecosistemi palustri e fluviali, potenzialmente ospitante habitat e specie di interesse conservazionistico, sia a livello floristico-vegetazionale che faunistico. Tali carenze non permettono di completare le valutazioni ambientali in merito all'impatto sulla biodiversità in relazione al progetto.

Componente salute pubblica

Come evidenziato dall'Azienda USL e sopra riportato, il bilancio svolto tra gli aspetti positivi e negativi legati alla realizzazione del progetto nei confronti della salute pubblica ha portato a concludere che "*la valutazione di impatto sanitario, nel suo complesso, è da considerarsi negativa*".

******

Conclusioni

Dopo ampia e approfondita discussione sugli elementi emersi nel corso del procedimento ed approfondita istruttoria anche sulla documentazione integrativa presentata volontariamente dal proponente, in esito a quanto analizzato nell'odierna riunione, nonché tenendo conto delle criticità ambientali sollevate anche dalle osservazioni pervenute da parte del pubblico, la Conferenza interna conclude che **non sussistono le condizioni per una pronuncia positiva di VIA, avendo riscontrato la presenza di impatti negativi sulle componenti ambientali traffico indotto, risorsa idrica, biodiversità, aspetti socio-economici e salute pubblica, non sufficientemente mitigabili.**

I componenti della Conferenza interna danno mandato al RUR di rappresentare detta posizione unica regionale nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27 bis del Dlgs. 152/2006, che il Settore VIA provvederà a convocare con apposita nota.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza Interna alle ore 11:50 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza Interna per la verifica dei contenuti e la condivisione della decisione assunta mediante sottoscrizione con apposizione di firma digitale.

Firenze, 24 Ottobre 2024

I partecipanti alla Conferenza Interna	**Firma**
Dott. Alessio Vannucchi	*Firmato digitalmente*
Dott. Sandro Garro	*Firmato digitalmente*
Ing. Benedetto Biagini	*Firmato digitalmente*

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2024 *(punto N 41)*

Delibera *N 1462* *del 02/12/2024*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Simone CAPPELLI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività relativo al triennio 2025-2027, dell'Agenzia Re-gionale Toscana per l'Impiego (ARTI).

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Indirizzi per la proposta del programma triennale delle attività di ARTI, 2025-2027
B_	Si	Schema risorse PDA

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

A	*Indirizzi per la proposta del programma triennale delle attività di ARTI, 2025-2027* *0c07fd1fd2e7c55cdfdd20b61147483f76f0d0f5e1f1692cffa602de93a22af2*
*B_*	*Schema risorse PDA* *722b9ef7b66091bae1eed4f6ed20034dc9cbbbe2f82cad8b738c2ef0864aea72*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii, e in particolare:
- l’art. 21 ter, che stabilisce che l’Agenzia regionale toscana per l’impiego (ARTI) è un ente dipendente della Regione ai sensi dell’articolo 50 dello Statuto ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
- l’art. 21 quater, che definisce le funzioni dell’Agenzia;
- l’art. 21 decies, che al comma 1 prevede che spetti alla Giunta Regionale di definire, con apposita Deliberazione, gli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale con proiezione triennale delle attività dell'Agenzia;

Dato atto altresì che, in base a quanto stabilito dall’art. 21 decies della citata L.R. 32/2002 ss.mm.ii., la Giunta regionale definisce gli indirizzi del Programma di attività dell’Agenzia nel rispetto degli atti di programmazione regionale di cui agli articoli 7 e 8 della L.R. 1/2015, che definisce le attività che l’Agenzia è tenuta a svolgere nell’anno di riferimento e contiene le indicazioni relative al triennio successivo;

Visto il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003, e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge regionale 22 febbraio 2024, n. 7 avente ad oggetto: “Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti. Modifiche alle leggi regionali 59/1996,60/1999, 24/2000, 32/2002, 40/2005, 30/2009, 39/2009, 65/2010, 23/2012, 80/2012, 30/2015, 22/2016” ed in particolare l’art. 1 che disciplina i tempi per l’approvazione degli strumenti di programmazione degli enti dipendenti, prevedendo al comma 2 che gli indirizzi specifici relativi alle attività istituzionali di ogni ente dipendente sono approvati annualmente dalla Giunta regionale nella seduta in cui approva la proposta di legge regionale di bilancio di previsione e, comunque, non oltre il 30 novembre dell’anno precedente al triennio di riferimento;

Visti i principali atti regionali di programmazione:
- Programma regionale di sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- DCR n. 60 del 27/07/2023 di approvazione del Documento di Economa e Finanza Regionale (DEFR 2024). Approvazione, che detta gli indirizzi sul concorso degli Enti dipendenti agli obiettivi del patto di stabilità interno, cosi come aggiornata con la DCR n. 91 del 21 dicembre 2023 "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR 2024)";
- DCR n. 91 del 21/12/2023 di approvazione della Nota di aggiornamento al DEFR 2024;
- DCR n. 73 del 2 ottobre 2024 di approvazione del Documento di Economa e Finanza Regionale (DEFR 2025).;

Richiamate:
- la Delibera di Giunta Regionale n. 111 del 7 febbraio 2022 avente ad oggetto “Indirizzi per la sperimentazione di un nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana. Approvazione”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 302 del 14 marzo 2022 che approva il Piano Attuativo Regionale della nuova Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL);
- la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 20 giugno 2022 avente ad oggetto “Approvazione schema di convenzione con il Ministero, Anpal, e ARTI per l’attuazione della missione 5, componente 1, Politiche per il lavoro” del PNRR. Approvazione indirizzi ad Arti ai sensi dell’art. 21 decies della L.R. 32/2002”;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1169 del 17 ottobre 2022 avente ad oggetto "DGR 720/2022 - Modifica dello schema di convenzione con il Ministero, Anpal, e ARTI per l'attuazione della missione 5, componente 1, Politiche per il lavoro" del PNRR";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 10 luglio 2023 "PR FSE+ 2021-2027. Assegnazione ad ARTI delle risorse FSE disponibili sul bilancio 2023-2025 per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio. Integrazione indirizzi ad ARTI di cui alla DGR n. 1254 del 7 novembre 2022";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1043 del 16 settembre 2024 "PR FSE+ 2021-2027 - Assegnazione risorse aggiuntive ad ARTI per il finanziamento degli interventi di cui alla DGR n. 982/2023 e s.m.i.";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1385 del 25/11/2024 "Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011" comprensiva di storno risorse per istituzione nuova attività a regia ARTI come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1054 del 30/09/2024 avente ad oggetto "Regolamento (UE) 2021/1057 - Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale Toscana FSE+ 2021-2027, versione IV. Riprogrammazione PR.";

Vista la Delibera di Giunta Regionale N. 1439 del 19/10/2023, recante ad oggetto "Approvazione ai sensi dell'art. 21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma relativo all'anno 2024, con proiezione triennale, delle attività dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI)";

Vista la Delibera di Giunta Regionale N. 120 del 12 febbraio 2024 con la quale è stato approvato ai sensi dell'art. 21 decies della L.R. 32/2002, il Programma annuale delle attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) per l'anno 2024 e triennio 2024-2026;

Vista la Delibera di Giunta Regionale N. 407 del 08 aprile 2024 con la quale è stato approvato ai sensi dell'art. 21 duodecies della L.R. 32/2002, il Bilancio preventivo dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) per l'anno 2024 e triennio 2024-2026;

Tenuto conto inoltre delle variazioni al budget preventivo economico dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) per l'anno 2024 e della ricognizione delle risorse di cui all'allegato 3 della DGR 120/2024 e aggiornato e riepilogato nell'Allegato B del presente atto, parte integrante e sostanziale;

Considerato inoltre che per lo svolgimento delle attività dei Centri per l'impiego concorre finanziariamente, oltre alla Regione Toscana, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto previsto:

- dall'art. 1, comma 794 e comma 797 della Legge 205/2017;
- dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 59 del 22 maggio 2020, che dispone i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse stanziate per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei centri per l'impiego in attuazione dell'art. 1, comma 258 della Legge n. 145 del 2018 e dell'art. 12, comma 3-bis, e comma 8 DL 28 gennaio 2019, n. 4, recante "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26;
- dall'articolo 1, commi 85 e 86 della Legge 234/2021;
- dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, recante "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione", per la realizzazione della Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Investimento" - Intervento 1.1 "Potenziamento dei Centri per l'Impiego", per le annualità 2020- 2025;

Atteso che le risorse a copertura delle attività ordinarie dell'Agenzia per il triennio 2025-2027 risultano articolate come segue:

per l'anno 2025:

- per Euro 1.352.377,32 a valere su risorse Ministeriali (L. 234/2021 art. 1, commi 85) di cui al capitolo 62894 (competenza pura), disponibili sul bilancio gestionale 2024-2026, annualità 2025;
- per Euro 1.470.000,00 a valere su risorse regionali disponibili sul capitolo 62437 (competenza pura) del vigente bilancio gestionale 2024-2026, annualità 2025 riducendo contestualmente la prenotazione n. 20233341 dell'importo di Euro 295.782,00 assunta con DGR 1439/2023;
- per Euro 22.381.426,79, a valere su risorse Ministeriali vincolate (L.205/2017 art.1 comma 794 e 797) già prenotate sul capitolo 62435 (competenza pura) con DGR 1439/2023 (prenotazione n. 20231362, annualità 2025, oggetto di riduzione e di nuova assunzione con il presente atto sul medesimo capitolo ed annualità del vigente bilancio gestionale 2024-2026);
- per Euro 25.796.195,89 a valere su risorse Ministeriali vincolate (L.145/2018 art. 1 commi 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8) già prenotate sul capitolo 62581 (competenza pura) con DGR 1439/2023 (prenotazione n. 20231502, annualità 2025, oggetto di riduzione e di nuova assunzione con il presente atto sul medesimo capitolo ed annualità del vigente bilancio gestionale 2024-2026);
- per Euro 11.476.725,53 a valere su risorse PNRR oggetto di slittamento sull'annualità 2025 del capitolo 62951 (competenza pura) come previsto negli stanziamenti di cui alla proposta di legge del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvata nella seduta di Giunta del 27/11/2024;

per l'anno 2026:

- per Euro 6.188.641,01 a valere su risorse Ministeriali (L. 234/2021 art. 1, commi 85) di cui al capitolo 62894 (competenza pura), come previsto negli stanziamenti di cui alla proposta di legge del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvata nella seduta di Giunta del 27/11/2024;
- per Euro 2.470.000,00 a valere su risorse regionali disponibili sul capitolo 62437 (competenza pura) del vigente bilancio gestionale 2024-2026, annualità 2026;
- per Euro 22.381.426,79, a valere su risorse Ministeriali vincolate (L.205/2017 art.1 comma 794 e 797) disponibili sul capitolo 62435 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024-2026, annualità 2026;
- per Euro 25.796.195,89 a valere su risorse Ministeriali vincolate (L.145/2018 art. 1 commi 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8) disponibili sul capitolo 62581 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024-2026, annualità 2026;

per l'anno 2027:

- per Euro 6.188.641,01 a valere su risorse Ministeriali (L. 234/2021 art. 1, commi 85) del capitolo 62894 (competenza pura) come previsto negli stanziamenti di cui alla proposta di legge del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvata nella seduta di Giunta del 27/11/2024;
- per Euro 2.470.000,00 a valere su risorse regionali del capitolo 62437 (competenza pura) come previsto negli stanziamenti di cui alla proposta di legge del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvata nella seduta di Giunta del 27/11/2024;
- per Euro 22.381.426,79, a valere su risorse Ministeriali vincolate (L.205/2017 art.1 comma 794 e 797) del capitolo 62435 (competenza pura) come previsto negli stanziamenti di cui alla proposta di legge del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvata nella seduta di Giunta del 27/11/2024;

- per Euro 25.796.195,89 a valere su risorse Ministeriali vincolate (L.145/2018 art. 1 commi 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8) del capitolo 62581 (competenza pura) come previsto negli stanziamenti di cui alla proposta di legge del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvata nella seduta di Giunta del 27/11/2024.

Vista la Proposta di Legge avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027", approvata nella seduta di Giunta del 27/11/2024;

Considerato quindi che la copertura finanziaria e l'approvazione del programma triennale di attività 2025-2027 e del Budget economico triennale di attività di ARTI sono da intendersi comunque subordinati all'approvazione da parte del Consiglio Regionale della legge di bilancio di previsione finanziario 2025-2027 della Regione Toscana e alla verifica dei relativi stanziamenti di cui si darà atto nella fase di approvazione del programma triennale di attività 2025-2027 ai sensi dell'art.21 decies della L.R. 32/2002, e che in mancanza della predetta approvazione saranno riviste le previsioni delle risorse disponibili;

Considerato che le risorse di cui sopra dovranno garantire la copertura delle attività ordinarie dell'Agenzia e che tali attività dovranno essere definite nell'ambito del Programma Annuale delle attività triennali, nel rispetto delle funzioni di cui all'articolo 21 quater della l.r. 32/2002;

Tenuto conto inoltre che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 21 quater, comma 1, lettera n) della l.r. 32/2002, l'Agenzia svolge anche la funzione di gestione degli interventi finanziati con risorse comunitarie, come specificato all'allegato B, parte integrante del presente atto, ricognitivo di tutte le risorse complessivamente assegnate ad ARTI, ivi incluse le risorse per gli oneri di funzionamento, le risorse per il finanziamento delle attività ordinarie, per il potenziamento dei Centri per l'Impiego, nonché le risorse PNRR con le relative coperture finanziarie;

Ritenuto opportuno approvare gli indirizzi per la redazione della proposta del programma triennale delle attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI), di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Informate ai sensi dell'articolo 21 decies, comma 1 della L.R. 32/2002 la Commissione Regionale permanente tripartita di cui all'articolo 23 della l.r. 32/2002 e la Commissione Consiliare competente;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 21 novembre 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare gli indirizzi per la redazione della proposta del programma triennale delle attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che sono stati definiti nel rispetto degli atti di programmazione regionale, di cui agli articoli 7 e 8 della l.r. 1/2015;

2. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che per le attività ordinarie del triennio 2025- 27, annualità 2025, dell'Agenzia il contributo annuale per gli oneri di funzionamento pari a complessivi Euro 2.822.377,32 è come di seguito articolato:

anno 2025

- per Euro 1.352.377,32 a valere su risorse Ministeriali (L. 234/2021 art. 1, commi 85) di cui al capitolo 62894 (competenza pura), disponibili sul bilancio gestionale 2024-2026, annualità 2025;
- per Euro 1.470.000,00 a valere su risorse regionali disponibili sul capitolo 62437 (competenza pura) del vigente bilancio gestionale 2024-2026, annualità 2025, riducendo contestualmente la prenotazione n. 20233341 dell'importo di Euro 295.782,00 assunta con DGR 1439/2023;

3. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che per le attività ordinarie del triennio 2025- 27, annualità 2026 e annualità 2027, dell'Agenzia il contributo annuale per gli oneri di funzionamento pari a complessivi Euro 8.658.641,01 è come di seguito articolato:

anno 2026

- per Euro 6.188.641,01 a valere su risorse Ministeriali (L. 234/2021 art. 1, commi 85) di cui al capitolo 62894 (competenza pura), come previsto negli stanziamenti di cui alla proposta di legge del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvata nella seduta di Giunta del 27/11/2024;
- per Euro 2.470.000,00 a valere su risorse regionali disponibili sul capitolo 62437 (competenza pura) del vigente bilancio gestionale 2024-2026, annualità 2026;

anno 2027

- per Euro 6.188.641,01 a valere su risorse Ministeriali (L. 234/2021 art. 1, commi 85) del capitolo 62894 (competenza pura) come previsto negli stanziamenti di cui alla proposta di legge del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvata nella seduta di Giunta del 27/11/2024;
- per Euro 2.470.000,00 a valere su risorse regionali del capitolo 62437 (competenza pura) come previsto negli stanziamenti di cui alla proposta di legge del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvata nella seduta di Giunta del 27/11/2024;

4. di dare atto che ai contributi di cui ai precedenti punti 2 e 3 si aggiunge, per il finanziamento delle attività ordinarie, il contributo statale di cui agli atti richiamati nelle premesse come di seguito articolato:

anno 2025

- per Euro 22.381.426,79, a valere su risorse Ministeriali vincolate (L.205/2017 art.1 comma 794 e 797) già prenotate sul capitolo 62435 (competenza pura) con DGR 1439/2023 (prenotazione n. 20231362, annualità 2025, oggetto di riduzione e di nuova assunzione con il presente atto sul medesimo capitolo ed annualità del vigente bilancio gestionale 2024-2026);

anno 2026

- per Euro 22.381.426,79, a valere su risorse Ministeriali vincolate (L.205/2017 art.1 comma 794 e 797) disponibili sul capitolo 62435 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024-2026, annualità 2026;

anno 2027

- per Euro 22.381.426,79, a valere su risorse Ministeriali vincolate (L.205/2017 art.1 comma 794 e 797) del capitolo 62435 (competenza pura) come previsto negli stanziamenti di cui alla proposta di legge del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvata nella seduta di Giunta del 27/11/2024;

5. di dare atto che per le spese del piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego si aggiunge il finanziamento Ministeriale, come di seguito articolato:

anno 2025

- per Euro 25.796.195,89 a valere su risorse Ministeriali vincolate (L.145/2018 art. 1 commi 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8) già prenotate sul capitolo 62581 (competenza pura) con DGR 1439/2023 (prenotazione n. 20231502, annualità 2025, oggetto di riduzione e di nuova assunzione con il presente atto sul medesimo capitolo ed annualità del vigente bilancio gestionale 2024-2026);

anno 2026

- per Euro 25.796.195,89 a valere su risorse Ministeriali vincolate (L.145/2018 art. 1 commi 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8) disponibili sul capitolo 62581 (competenza pura) del bilancio di previsione 2024-2026, annualità 2026;

anno 2027

- per Euro 25.796.195,89 a valere su risorse Ministeriali vincolate (L.145/2018 art. 1 commi 258 e D.L. 4/2019 art. 12, comma 3-bis e comma 8) del capitolo 62581 (competenza pura) come previsto negli stanziamenti di cui alla proposta di legge del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvata nella seduta di Giunta del 27/11/2024.

6. di dare atto inoltre che ai contributi di cui ai punti precedenti si aggiunge il finanziamento con risorse PNRR per le spese del piano di potenziamento dei Centri per l'impiego per la realizzazione della Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Investimento" - Intervento 1.1, come di seguito articolate:

   anno 2025

   - per Euro 11.476.725,53 a valere su risorse PNRR oggetto di slittamento sull'annualità 2025 del capitolo 62951 (competenza pura) come previsto negli stanziamenti di cui alla proposta di legge del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 approvata nella seduta di Giunta del 27/11/2024;

7. di dare atto che la copertura finanziaria e l'approvazione del programma triennale di attività 2025-2027 e del Budget economico triennale di attività di ARTI sono da intendersi comunque subordinati all'approvazione da parte del Consiglio Regionale della legge di bilancio di previsione finanziario 2025-2027 della Regione Toscana e alla verifica dei relativi stanziamenti di cui si darà atto nella fase di approvazione del programma triennale di attività 2025-2027 ai sensi dell'art.21 decies della L.R. 32/2002, e che in mancanza della predetta approvazione saranno riviste le previsioni delle risorse disponibili;
8. di dare mandato al Direttore dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI), di adottare coerentemente con gli Indirizzi di cui alla presente Delibera, la proposta di programma delle attività dell'Agenzia, definendo le attività che la stessa è tenuta a svolgere e le indicazioni relative al triennio 2025-2027;
9. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte sono comunque subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SIMONE CAPPELLI

IL DIRETTORE
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2025-2027, DELLE ATTIVITÀ DI ARTI (Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego)

Premessa

Il Programma triennale 2025-2027, delle attività dell'Agenzia ARTI dà conto degli interventi e delle attività che l'Agenzia sarà tenuta a porre in essere nell'anno e nel triennio su tutto il territorio regionale, nel contesto di un processo di riforma delle politiche attive del lavoro introdotto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). In particolare, il Programma GOL, Garanzia Occupabilità dei Lavoratori, rappresenta il perno dell'azione di riforma nell'ambito delle politiche per il lavoro del Piano (Missione 5, Componente 1), accompagnato da un Piano strategico nazionale sulle Nuove Competenze (PNC), da considerarsi in una logica integrata, ed in sinergia con il Piano straordinario di rafforzamento dei centri per l'impiego, che diventa parte anch'esso del PNRR.

Il Programma GOL – in combinazione con gli altri interventi – assume pertanto caratteristiche di riforma di sistema, considerato l'orizzonte temporale previsto e l'ammontare di risorse complessivo. A ciò si aggiunga, come elemento costitutivo della riforma, la definizione di milestone e target, tappe imprescindibili di verifica dei risultati attesi da cui dipendono i finanziamenti UE per il Piano.

Obiettivi

È compito di ARTI attuare una strategia regionale volta a sostenere l'occupazione, attraverso l'erogazione di servizi eccellenti, che consentano ai fruitori di orientarsi efficacemente e di acquisire una maggiore consapevolezza della necessità di lavorare costantemente su sé stessi. Il patrimonio di competenze di una persona è, infatti, indispensabile per progettare o riprogettare il proprio ruolo nel mercato del lavoro.

Alla luce di quanto sopra, gli obiettivi posti in capo ad ARTI possono essere così riassunti:

- Centralità dei livelli essenziali delle prestazioni: una problematica nota della rete dei centri per l'impiego, dovuta anche ai quindici anni di gestione provinciale, eterogeneità, sia in termini quantitativi che qualitativi, delle prestazioni e dei servizi garantiti. Un obiettivo fondamentale del Piano non può che essere quindi l'uniformità dei servizi su tutto il territorio regionale. Le prestazioni di ARTI devono costituire livelli essenziali, in relazione a specifici target di popolazione, con un salto di qualità rispetto al passato nel senso dell'esigibilità sulla base delle risorse disponibili;
- Prossimità dei servizi: ARTI ha in questi anni potenziato la propria diffusione capillare. Ai 53 centri per l'impiego, si sono aggiunti 25 sportelli territoriali aperti dal 2022 ad oggi. Si proseguirà pertanto ad indirizzare parte degli investimenti sia nella direzione dell'offerta di servizi in forma digitale, anche sfruttando l'esperienza maturata con la pandemia, sia di una presenza fisica (nuove sedi, strutture leggere mobili, accordi con i comuni per sportelli anche ad accoglienza non continuativa, ecc.);

- Integrazione con le politiche della formazione. La personalizzazione degli interventi richiede sempre di più l'attivazione di formazione dedicata, sulla base dei fabbisogni rilevati. Perché la domanda e l'offerta di formazione si incrocino, è necessario rivedere le prassi muovendosi nell'ottica dei livelli essenziali – sia di definizione della domanda (analisi delle competenze dei lavoratori in relazione ai fabbisogni del mercato del lavoro) sia dell'offerta (personalizzazione degli interventi, flessibilizzazione erogazione, ecc.);
- Personalizzazione degli interventi: l'insieme dei lavoratori in transizione, disoccupati e in cerca di occupazione, a cui i servizi per l'impiego si rivolgono, è molto eterogeneo quanto a vicinanza al mercato del lavoro. Il supporto che le politiche attive possono fornire deve essere differenziato a seconda dell'età, del livello di competenze, della complessità del bisogno, delle esigenze di conciliazione, ma anche del contesto del mercato del lavoro di riferimento, dei fabbisogni espressi dalle imprese, delle concrete opportunità occupazionali. La personalizzazione degli interventi è pertanto cruciale perché gli stessi siano appropriati, in particolare per i più fragili e vulnerabili;

In coerenza con il quadro normativo già delineato dalla l.r. 32/2002, testo unico in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro, e con gli atti di programmazione regionale, di cui agli articoli 7 e 8 della l.r. 1/2015, il mandato istituzionale dell'Agenzia ARTI per il triennio 2025-2027, in attuazione delle linee di indirizzo e gli obiettivi stabiliti dalla Direzione istruzione, formazione, ricerca e lavoro, è pertanto quello di garantire l'esercizio della funzione regionale in materia di mercato del lavoro tramite la gestione dei Centri per l'impiego e il presidio territoriale delle politiche attive del lavoro, in termini di organizzazione ed erogazione degli interventi (servizi o misure) rivolti a cittadini e a imprese alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e degli standard definiti a livello nazionale, nonché in attuazione dei programmi, nazionali e regionali, in materia di politiche attive del lavoro, con particolare riferimento alla "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL", che impegnerà la Regione Toscana ed ARTI fino al 2026 ed è finanziata con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); al "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego", già finanziato in buona parte a valere sul bilancio dello Stato e che diventa parte anch'esso del PNRR; al "Patto per il Lavoro in Regione Toscana" e alla programmazione regionale FSE+ 2021-2027.

Proprio in ragione della complessità e della varietà delle funzioni svolte dall'Agenzia, anche in considerazione dell'importante incremento dell'organico previsto nel 2025, sarà prioritario proseguire nell'adeguamento del modello organizzativo ed investire sulle risorse umane della struttura, sull'aggiornamento e rafforzamento delle competenze dei dipendenti attraverso specifiche misure di formazione, così come di interventi finalizzati ad accompagnare il cambiamento organizzativo e agevolare il benessere organizzativo.

Nell'ambito di tali elementi, per il triennio 2025-2027, si individuano di seguito gli ambiti di intervento strategici.

A) Completamento entro il 2026, del "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro", che si inserisce nel percorso di rafforzamento dei servizi per il lavoro pubblici con l'obiettivo di migliorare la loro capacità di rispondere ai bisogni, crescenti e di sempre maggior complessità, degli utenti. Si tratta di un investimento fondamentale perché le misure di politica attiva previste in GOL possano poi trovare una concreta attuazione territoriale.

Non vi è dubbio che affinché il sistema pubblico possa operare il suo naturale ruolo di regia sul territorio, necessiti di essere adeguatamente rafforzato per superare le difficoltà accumulatesi negli anni e che notoriamente affliggono il sistema. Si è quindi di fronte alla convergenza di un processo di rafforzamento strutturale dei servizi territoriali e di un rilancio delle politiche attive messe in campo da tali servizi.

Il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro" è stato varato nel 2019 con la finalità di porre la rete pubblica dei servizi per l'impiego in condizione di gestire l'impatto dell'ampliamento delle misure di contrasto alla povertà e l'esclusione sociale. Il Piano è stato poi significativamente integrato con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 59 del 22 maggio 2020, che ha disciplinato i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse stanziate per il potenziamento, anche infrastrutturale, dei centri per l'impiego (art. 1, co. 258, l. n. 145 del 2018). Parte di queste risorse è stata posta, come progetti "in essere", a valere sul PNRR, che ha poi previsto un finanziamento aggiuntivo a livello nazionale di ulteriori 200 milioni di euro. Con DD n. 118 del 6 luglio 2023, alla Regione Toscana sono stati assegnati 11.476.725,53 quale quota del finanziamento aggiuntivo, da destinare al potenziamento dei Centri per l'Impiego, allo scopo di consentire un'efficace erogazione dei servizi per l'impiego e la formazione e, nell'ambito del medesimo, sono previste attività legate al potenziamento dei centri per l'impiego tramite il rafforzamento delle competenze del personale e tramite il potenziamento infrastrutturale.

A ciò si aggiunga che nel 2021 il legislatore ha previsto la conclusione del processo triennale di rafforzamento degli organici: l'art. 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, autorizza l'assunzione di fino a 4.000 unità di personale da destinare ai centri per l'impiego, con una spesa di 120 milioni di euro nel 2019 e 160 a decorrere dal 2020. L'art. 12, co. 3-bis, del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, autorizza l'assunzione di fino a 3.000 ulteriori operatori a decorrere dal 2020 e fino a 4.600 a decorrere 2021, con un onere di 120 milioni di euro nel 2020 e 304 a decorrere dal 2021.

Infine, a decorrere dall'annualità 2022 lo Stato, con la Legge di Bilancio 30 dicembre 2021 n. 234, articolo 1, commi 85 e 86, ha stanziato trasferimenti strutturali e stabili, pari a complessivi 90 milioni di euro, per finanziare gli oneri di funzionamento dei Centri per l'Impiego. Tali trasferimenti, legati al processo assunzionale in corso, valgono per la Toscana un importo pari a circa 5 milioni di euro in ragione d'anno.

Nel complesso, quindi, per la Toscana si tratta di oltre 70 milioni di euro, che consentono ad ARTI di proseguire e completare il processo di rafforzamento degli organici, raddoppiando il numero di unità di personale impiegato nei centri per l'impiego. ARTI dovrà quindi attuare nel 2025 e completare nel triennio, soprattutto per quanto concerne la parte infrastrutturale, il Piano di potenziamento puntando a consolidare il governo e lo sviluppo dei servizi dei CPI. Le sedi richiedono interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (adeguamento alle norme per sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche). Il rafforzamento dei servizi tecnologici (ITC) sono volti al miglioramento e all'implementazione dei sistemi informativi e degli strumenti informatici, essenziale anche per rafforzare i rapporti e i contatti con il mondo delle imprese.

Nell'anno 2025 nell'ambito del Piano di Potenziamento sarà realizzato un nuovo progetto riguardante la sperimentazione del *digital badge* quale sistema per la rappresentazione delle

competenze acquisite con l'esperienza formativa maturata nell'ambito dei tirocini extracurriculari. L'integrazione del Piano con il suddetto nuovo progetto deriva dalla recente evoluzione della disciplina del tirocinio extracurriculare di cui alla Legge regionale n. 32/2002 e in particolare dalle disposizioni contenute nelle Linee guida per gli interventi di sostegno ai tirocini extracurriculari approvate con Delibera di Giunta n. 206/2024 (in linea con il Quadro di Qualità dei tirocini delineato dalla Raccomandazione del Consiglio UE del 10 marzo 2024) che prevedono, tra gli interventi volti a migliorare la messa in trasparenza degli apprendimenti conseguiti durante le esperienze di tirocinio, la sperimentazione del Digital Badge, quale sistema di riconoscimento delle esperienze effettuate e delle abilità acquisite tale da garantire all'utente finale la tracciabilità, la portabilità e la spendibilità delle competenze attestate e della relativa documentazione a supporto in tutte le transizioni formative e lavorative.

B) Concorrere all'attuazione delle misure previste dal Programma GOL e dal "Patto per il Lavoro" della Regione Toscana. ARTI, attraverso la propria articolazione organizzativa, dei Centri per l'Impiego, dei Servizi territoriali e degli Sportelli di prima accoglienza, concorrerà nel triennio 2025-2027 con Regione Toscana, in coerenza con quanto previsto nel Piano Attuativo Regionale (PAR) di GOL e nel Patto per il Lavoro, alla gestione dei servizi e delle misure di politica attiva rientranti nel Programma, in un'ottica unitaria di livello regionale. In particolare, ARTI, per il tramite delle sue articolazioni organizzative:

- realizza, per i percorsi individuati dal PAR, attività di orientamento attraverso la ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
- individua le politiche attive più coerenti rispetto alle competenze, alle aspettative e alle prospettive occupazionali dei beneficiari, con il coinvolgimento - in una logica cooperativa e complementare - degli operatori privati accreditati per il lavoro - individuati da Regione Toscana tramite Avvisi pubblici;
- propone ai beneficiari, individuati per frequentare i percorsi formativi delle misure di "Upskilling" e "Reskilling", l'offerta formativa degli operatori privati accreditati per la formazione, individuati da Regione Toscana tramite Avvisi pubblici;
- gestisce il percorso di "Lavoro e inclusione. Persone in condizione di fragilità" tramite specifici progetti realizzati da soggetti accreditati al lavoro e alla formazione e soggetti privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti in condizione di fragilità e vulnerabilità, in stretta collaborazione con i Servizi territoriali socio-sanitari locali, secondo il modello della presa in carico integrata da parte di equipe multidisciplinari;
- gestisce l'Avviso per interventi a favore dei beneficiari del percorso "Ricollocazione collettiva" in stresso raccordo con l'Unità di crisi regionale;
- gestisce l'Avviso pubblico per l'erogazione del contributo finanziario ai tirocini non curriculari con esito occupazionale, in attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione;

- gestisce il percorso di individuazione dei destinatari dell'Assegno formazione GOL. Il Centro per l'Impiego, qualora non trovi un'offerta formativa adeguata nell'ambito dei cataloghi "GOL in Toscana", propone all'utente l'Assegno formazione GOL in seguito alla verifica dei criteri di ammissibilità e dei requisiti di accesso al corso di formazione individuato. La persona individua, in collaborazione con il centro per l'impiego, la formazione nell'ambito dell'apposito Catalogo Assegno formazione GOL. Il centro per l'impiego sulla base della scelta effettuata dall'utente, lo supporta nella formalizzazione dell'adesione al percorso formativo individuato nel Catalogo Assegno formazione GOL;
- attiva e gestisce, previo trasferimento delle risorse da parte dei competenti settori di Regione Toscana e secondo le linee di indirizzo adottate dalla Giunta regionale, le misure previste dal "Patto per il Lavoro" della Regione Toscana;
- provvede, previo trasferimento delle risorse da parte dei competenti settori di Regione Toscana e secondo le indicazioni fornite da questi ultimi, alle imputazioni e agli adempimenti contabili finalizzati alla liquidazione a favore dei soggetti formativi accreditati, dei soggetti privati accreditati ai servizi per il lavoro, delle imprese beneficiarie di incentivi all'assunzione e di altre Amministrazioni Pubbliche eventualmente coinvolte;
- per i percorsi e le misure di GOL e del Patto per il Lavoro, in cui esegue la funzione di soggetto pagatore previa autorizzazione dei competenti settori regionali, procede alle regolarizzazioni di liquidazioni che possono rendersi necessarie a seguito di provvedimenti regionali che dispongono o l'integrazione o il recupero di importi già liquidati, concordando le modalità con il competente settore regionale attuatore;
- informa periodicamente il competente settore regionale attuatore sull'andamento delle misure e collabora nella fase di monitoraggio e rendicontazione delle risorse, fornendo tutte le informazioni richieste nei termini indicati relativamente alle procedure e alle verifiche di conseguimento dei Traguardi/ Obiettivi, sulla rendicontazione della spesa e/o relativamente alle procedure di recupero.

Inoltre, ARTI dovrà aggiornare ai nuovi standard introdotti dal Programma GOL il lavoro di omogeneizzazione e standardizzazione delle prestazioni erogate dai CPI, in attuazione delle linee guida per la qualificazione dei centri per l'impiego approvate con DGR 124 del 15/02/2021.

C) Svolgere il ruolo di Organismo Intermedio nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027

Come previsto dal Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027, di cui alla D.G.R. n. 122/2023, ad ARTI è affidata la realizzazione delle seguenti attività:

- Avviso per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione per target specifici di lavoratori e lavoratrici in attuazione degli indirizzi adottati con DGR 982/2023;

- Azioni di sistema e accompagnamento a sostegno dell'occupazione femminile;

- Avvisi per la realizzazione di interventi integrati a favore delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia e di vittime di tratta e/o grave sfruttamento lavorativo.

- Avvisi per l'erogazione di incentivi all'assunzione di tirocinanti.

Come meglio definito nell'Accordo di delega sottoscritto il 22 giugno 2023, ARTI e nella DGR n. 797/2023, ARTI dovrà programmare e gestire gli interventi e i relativi fondi in autonomia, attenendosi alle linee di indirizzo adottate dalla Giunta e fornite dall'RdA Settore Lavoro, rispettando le procedure del sistema di gestione e controllo approvato con Decisione n.2 del 19 giugno 2023.

D) Coinvolgimento delle imprese e del territorio: devono essere individuate modalità di sempre maggiore coinvolgimento degli operatori economici locali perché i centri per l'impiego possano costituire un punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale e qualificare ulteriormente i servizi erogati alle imprese, per supportare le aziende nell'analisi dei fabbisogni professionali, nella definizione dei requisiti e delle caratteristiche dei profili richiesti e nella ricerca di candidati tramite attività di preselezione e selezione, nonché per offrire servizi di consulenza sulla normativa sul lavoro, su incentivi e agevolazioni per le assunzioni. Ove ricorrano le condizioni – ad esempio, per la presenza di attori che orientano il mercato del lavoro locale o per specifica vocazione settoriale territoriale – possono essere sperimentate soluzioni «negoziate» che facilitino l'ingresso in azienda – dei veri e propri «patti territoriali», anche volti a fornire strumenti dedicati in termini di formazione condizionati all'assunzione;

E) Cooperazione tra sistema pubblico e privato: le Agenzie per il lavoro sono a tutti gli effetti parte della Rete regionale dei servizi per il lavoro. I nuovi programmi di politica attiva sono occasioni per far crescere in maniera strutturale la cooperazione tra i servizi pubblici e quelli privati. Si deve necessariamente imparare dalle lezioni del passato e stabilire regole che permettano, in particolare, di coinvolgere il sistema privato anche in relazione alle persone con minori *chanches* occupazionali. La messa a fattor comune dei fabbisogni di competenze identificati e della disponibilità di offerte di lavoro è cruciale per il successo delle politiche attive. Inoltre, come disposto dall'articolo 21 quater della L.R. 32/2002, l'Agenzia effettua la gestione del sistema regionale di accreditamento e autorizzazione ivi compresa la tenuta dell'elenco dei soggetti accreditati e autorizzati;

F) Potenziamento dei servizi rivolti ai soggetti svantaggiati: l'Agenzia si occuperà di garantire la presa in carico integrata con i servizi sociali dei soggetti in condizioni di vulnerabilità, assicurando la partecipazione di operatori dei CPI alle equipe multidisciplinari previste per l'attuazione di specifiche misure nazionali o regionali di inclusione socio-lavorativa e i progetti di inclusione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati e disabili promossi dal competente Settore della Regione Toscana e attraverso l'individuazione congiunta di "punti unici di accesso" e "one stop shop". In particolare, l'Agenzia ARTI darà attuazione, per quanto di competenza, alle "*Linee guida per l'integrazione tra sociale e lavoro*", elaborate nell'ambito della Comunità di pratica per l'inclusione sociale e lavorativa e approvate con DGR n. 544 del 15/05/2023. L'obiettivo è quello di pervenire ad una programmazione integrata degli interventi con i servizi sociali, sanitari e della formazione, al fine di ottimizzare risorse e attività. Inoltre l'Agenzia collaborerà alle iniziative progettuali promosse e/o realizzate da Regione Toscana per favorire l'inclusione socio-lavorativa e l'accesso ai servizi dei CPI di migranti, partecipando ad eventuali progettualità a valere sulla nuova programmazione del Fondo FAMI 2021-2027 e all'avvio delle misure previste nell'ambito del progetto SOLEIL, che finanzia interventi di prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo di cittadini di paesi terzi con risorse del PN Inclusione 2021-2027.

G) Promozione del principio di pari opportunità: in coerenza con il mandato istituzionale, l'Agenzia collabora alla promozione del principio di pari opportunità, progetta e attua interventi specifici volti a rimuovere la discriminazione di genere ed ogni altra forma discriminazione che possano limitare la partecipazione al mercato del lavoro, nonché l'accesso ai servizi erogati dai centri per l'impiego. In particolare, l'Agenzia si occupa della gestione dei progetti regionali destinati a misure specifiche a favore di donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia, volti a favorirne l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro attraverso l'erogazione di contributi individuali a fronte della partecipazione ad un percorso di politica attiva del lavoro concordato con il CPI e attraverso l'attivazione di tirocini extracurricolari, a valere sul PR FSE+ 2021-2027. Inoltre, nell'ambito del Patto per il Lavoro, l'Agenzia gestisce misure di supporto, volte a favorire la conciliazione tra esigenze di cura e la partecipazione alle attività di politica attiva del lavoro e della formazione.

H) Inserimento lavorativo soggetti con disabilità: specifica cura sarà posta all'inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità, sostenendo di concerto con il competente Settore Lavoro di Regione Toscana la standardizzazione dei processi di attuazione delle norme su tutto il territorio regionale, da parte dei servizi competenti, per ridurre i divari territoriali, orientando le azioni del sistema nella prospettiva di un miglioramento continuo dell'efficacia delle prestazioni, favorito da attività di monitoraggio e da una condivisione delle pratiche valide tra le diverse realtà locali e dando attuazione alle Linee Guida nazionali in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità. ARTI, inoltre, gestisce gli Avvisi regionali per la concessione di contributi a imprese e datori di lavoro privati a valere sul Fondo regionale legge 68/99.

Nel corso del 2025 sarà data piena attuazione all'avviamento numerico d'ufficio di disabili tramite chiamata con avviso pubblico ai sensi dell'art. 7 co. 1 bis della l. 68/99 nei confronti di datori di lavoro che non provvedono nei termini di legge all'assunzione di disabili nelle quote d'obbligo.

Una particolare attenzione sarà dedicata alle persone portatrici di disabilità psichica, per le quali ARTI, al fine di agevolarne il collocamento mirato, nel quadro di un intervento che armonizzi sul territorio l'uso delle convenzioni ex art. 11 della legge 68/99 con le pubbliche amministrazioni, rafforzerà, da parte degli enti pubblici, la copertura della quota di riserva anche mediante l'attivazione di tirocini finalizzati all'assunzione riservati a disabili psichici.

I) Attuazione di linee di intervento e progetti a valere su risorse europee, nazionali e regionali. ARTI partecipa come partner, sostenitore o capofila, a progetti su fondi europei e nazionali e regionali che promuovano la rete integrata tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e della formazione in attuazione di specifici indirizzi regionali in materia. L'Agenzia svolge attività di progettazione e gestione di progetti, anche di cooperazione transfrontaliera e transnazionale di interesse dell'Agenzia e coerenti con la sua mission, secondo le linee di indirizzo e di attuazione fornite dalla Regione Toscana, che abbiano come finalità prioritaria lo scambio di buone pratiche e la sperimentazione di interventi che possano contribuire all'innovazione e alla qualificazione dei servizi offerti.

L) Attività in materia di crisi aziendali e vertenze: in stretto raccordo e collaborazione con l'Unità di Crisi Lavoro Regionale della Direzione Istruzione Formazione, ricerca e Lavoro di Regione Toscana l'Agenzia partecipa, ove necessario ai Tavoli di Crisi Regionali, nonché ai Tavoli di Crisi Nazionali

convocati presso il Ministero dello Sviluppo Economico e/o il Ministero del Lavoro, è responsabile delle procedure amministrative di esame congiunto in materia di Licenziamenti Collettivi, Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e Contratti di Solidarietà con riguardo a vertenze di carattere provinciale, in quanto coinvolgono Unità Produttive delle Società interessate ricadenti nel proprio ambito territoriale provinciale (DGR 1325-2015); supporta l'Unità di crisi regionale alla realizzazione di progetti speciali per la ricollocazione di lavoratori in esubero da crisi aziendali, inclusi gli eventuali progetti che prevedano, una volta a regime, l'applicazione dell'assegno di ricollocazione nazionale per il personale collocato in CIGS; collabora alla predisposizione periodica della reportistica curata all'Unità di Crisi e garantisce il puntuale aggiornamento delle schede aziendali e procedurali, relativamente al Sistema Informativo sulle Crisi Aziendali (GE.C.O.), partecipa al percorso previsto per garantire l'uniformità dei procedimenti amministrativi su tutto il territorio regionale, per il perseguimento di prassi condivise e per la corretta applicazione della normativa in materia.; potrà svolgere attività comuni con l'Unità di crisi regionale.

M) Programmazione e realizzazione di una comunicazione capillare ed omogenea verso l'esterno al fine di potenziare e sviluppare l'immagine dei Centri per l'Impiego e dei servizi erogati sull'intero territorio regionale, in raccordo con il piano generale della comunicazione degli Organi di Governo della Regione, con il Piano di Comunicazione del PR FSE+ e di concerto con la Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro. Una traiettoria di sviluppo, nel triennio 2025-2027, riguarderà la comunicazione on line, attraverso lo sviluppo dei canali web e della comunicazione sui social, con modalità definite e condivise con la Regione Toscana, in ragione del fatto che rappresenta uno strumento strategico di visibilità e trasparenza verso l'esterno, di informazione degli utenti in merito ai propri servizi, di dialogo con gli stessi anche ai fini della loro partecipazione attiva (come previsto dalla Carta dei servizi) e della rilevazione del gradimento rispetto alla qualità dei servizi. Una ulteriore pista di lavoro riguarderà la pianificazione e organizzazione di eventi territoriali (seminari, workshop, recruitment day, fiere del lavoro territoriali...), nonché della partecipazione a tutte le iniziative compatibili con la mission dell'Agenzia.

ANNUALITA' 2025									
ATTO	DESCRIZIONE / FONTE DI FINANZIAMENTO	FONTE FINANZIARIA	RISORSE	ATTIVITA' FSE+ 2021-2027	CAPITOLO	STANZIAMENTO	PRENOTAZIONE	DECRETO IMPEGNO	OBIETTIVO NEL PROGRAMMA TRIENNALE DI ATTIVITA' DI ARTI
DGR 1439/2023 e presente ATTO	ONERI FUNZIONAMENTO	Ministeriali Comma 85	1.352.377,32		62894	PURO	RISORSE DA ASSEGNARE AD ARTI		1
		Regionali	1.470.000,00		62437	PURO	20233341 *		
		Ministeriali	22.381.426,79		62435	PURO	20231362 **		
	POTENZIAMENTO PERSONALE	Ministeriali	25.796.195,89		62581	PURO	20231502 **		
DGR 29/2024	PNRR AGGIORNAMENTO PIANO INFRASTRUTTURALE	PNRR	11.476.725,53		62951	PURO	RISORSE DA ASSEGNARE AD ARTI		
	Subtotale obiettivo 1		**62.476.725,53**						
DGR 170/2024	GOL PERCORSO 4-5 REGIA ARTI	PNRR	999.320,00		62867	PURO	2024490	20361/2024	2
DGR 974/2024		PNRR	9.413.248,40		62867	PURO	20241783		
DGR 1088/2024	GOL PERCORSO 1-2-3-4 REGIA ARTI	PNRR	10.000.800,00		62972	PURO	20241819		
	Subtotale obiettivo 2		**20.413.368,40**						
			552.931,47	Attivita' 1.a.14	64298	PURO	20231305	23795/2023	
			580.578,04		64297	PURO	20231306		
			248.819,16		64307	PURO	20231307		
			513.471,07	Attivita' 4.a.6	64306	PURO	20231308		
			539.144,62		64305	PURO	20231309		
			231.061,98		64311	PURO	20231310		
			819.141,20	Attivita' 1.c.5	64300	PURO	20231311		
			860.098,26		64299	PURO	20231315		

DGR 797/2023 DGR 122/2024 DGR 1054/2024	FSE+ 2021/2027		368.613,54		64308	PURO	20231324		3
			507.910,93	Attivita' 3.h.11	64304	PURO	20231327		
			533.306,48		64303	PURO	20231330		
			228.559,92		64310	PURO	20231331		
			46.666,67	Attivita' 1.c.6	64302	PURO	20231677		
			49.000,00		64301	PURO	20231678		
			21.000,00		64309	PURO	20231679		
			604.591,20	Attività 3.h.4	64105	PURO	2024426	7463/2024	
			634.820,76		64106	PURO	2024427		
			272.066,04		64107	PURO	2024428		
	Subtotale obiettivo 3		**7.611.781,34**						
	Totale risorse anno 2025		**90.501.875,27**						

ANNUALITA' 2026

ATTO	DESCRIZIONE / FONTE DI FINANZIAMENTO		RISORSE	ATTIVITA' FSE+ 2021-2027	CAPITOLO	STANZIAMENTO	PRENOTAZIONE	DECRETO IMPEGNO	OBIETTIVO NEL PROGRAMMA TRIENNALE DI ATTIVITA' DI ARTI
Presente ATTO	ONERI FUNZIONAMENTO	Ministeriali Comma 85	4.043.330,01		62894	PURO	RISORSE DA ASSEGNARE AD ARTI		1
		Ministeriali Comma 86	2.145.311,00						
		Regionali	2.470.000,00		62437	PURO			
		Ministeriali	22.381.426,79		62435	PURO			
	POTENZIAMENTO PERSONALE	Ministeriali	25.796.195,89		62581	PURO			
	Subtotale obiettivo 1		**56.836.263,69**						
DGR 122/2024	FSE+ 2021/2027		295.046,80	Attività 3.h.4	64105	PURO	2024426	7463/2024	3
			309.799,14		64106	PURO	2024427		

DGR 1054/2024	FSE+ 2021/2027		132.771,06		64107	PURO	2024428		
	Subtotale obiettivo 3		**737.617,00**						
	Totale risorse anno 2026		**57.573.880,69**						
ANNUALITA' 2027									
ATTO	**DESCRIZIONE / FONTE DI FINANZIAMENTO**		**RISORSE**	**ATTIVITA' FSE+ 2021-2027**	**CAPITOLO**	**STANZIAMENTO**	**PRENOTAZIONE**	**DECRETO IMPEGNO**	**OBIETTIVO NEL PROGRAMMA TRIENNALE DI ATTIVITA' DI ARTI**
Presente ATTO	ONERI FUNZIONAMENTO	Ministeriali Comma 85	4.043.330,01		62894	PURO	RISORSE DA ASSEGNARE AD ARTI		1
		Ministeriali Comma 86	2.145.311,00						
		Regionali	2.470.000,00		62437	PURO			
		Ministeriali	22.381.426,79		62435	PURO			
	POTENZIAMENTO PERSONALE	Ministeriali	25.796.195,89		62581	PURO			
	Totale risorse anno 2027		**56.836.263,69**						
RISORSE ASSEGNATE NELLE ANNUALITA' PRECEDENTI AL 2024 E NON UTILIZZATE CHE CONCORRONO AGLI OBIETTIVI DEL TRIENNIO 2024-2026									
ATTO	**DESCRIZIONE / FONTE DI FINANZIAMENTO**		**RISORSE**	**ATTIVITA' FSE+ 2021-2027**	**CAPITOLO**	**ANNUALITA'**	**STANZIAMENTO**	**DECRETO IMPEGNO**	**OBIETTIVO NEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' DI ARTI**
DGR N. 1405/2019 E 1697/2020	Risorse per il potenziamento anche infrastrutturale (quota parte delle risorse pari ad € 51.328.311,88 assegnate alla Regione Toscana con		14.135.495,94		62581	2019	PURO	20488/2019	1
		Differenza tra € 51.328.311,88 e € 38.496.233,91 = € 12.832.077,97 da iscrivere in bilancio annualità 2025	24.360.737,97		62581	2021	PURO	11339/2021	
	Subtotale obiettivo 1		**38.496.233,91**						

DGR 519/2018	Commit		1.220.966,04		52815 52816 52817 52818 52819 52820	2018	puro	21108/2018	7
DGR 1050/2019	Pon inclusione		30.000,00		62596 62597	2020	puro	6094/2020	
	Pon inclusione		27.750,00		62596 62597	2021	puro	6094/2020	
	Subtotale obiettivo 7		**1.278.716,04**						
DGR 592/2022	inserimento lavoratori soggetti con disabilità		4.000.000,00		61015	2022	avanzo	11350/2022	9
DGR 631/2023	inserimento lavoratori soggetti con disabilità		6.000.000,00		61015	2023	puro	13948/2023	
	Subtotale obiettivo 9		**10.000.000,00**						
DGR 720/2022	Avviso incentivi patto per il lavoro		2.374.536,81		62859	2023	puro	23921/2023	2
	Voucher conciliazione		1.154.351,00		62859	2023	puro	8242/2023	
	Percorso 5 GOL crisi aziendali		1.939.332,00		62859	2023	puro	25462/2023	
			800.000,00		62864	2023	puro	22612/2022	
	Percorso 4 GOL		3.248.496,00		62867	2022	puro	23136/2022	
			1.008.402,20		62863	2022	puro	23136/2022	
			11.369.736,00		62867	2023	cronoprogramma	23136/2022	
			3.529.407,70		62863	2023	puro	23136/2022	
	Subtotale obiettivo 2		**25.424.261,71**						
DGR 797/2023	FSE+ 2021/2027		23.333,33	Attivita' 1.c.6	64302	2023	puro		3
			24.500,00		64301	2023	puro		
			10.500,00		64309	2023	puro		
			58.333,33						
DGR 1290/2023	FSE+ 2021/2027		295.046,80	Attività 3.h.4	64105	2023	puro		
			309.799,14		64106	2023	puro		
			132.771,06		64107	2023	puro		
			737.617,00						
	Subtotale obiettivo 3		**795.950,33**						
	Totale risorse assegnate		**75.995.161,99**						

* Prenotazione ridotta per l'intero importo pari ad € 295.782,00 ed assunta nuovamente per € 1.470.000,00

** Prenotazione oggetto di riduzione e di riassunzione con il presente atto.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2024 *(punto N 48)*

Delibera *N 1464* *del 02/12/2024*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Marco FERRETTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
DPGR 101/2024 – Dichiarazione dello stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3della L.R. 45/2020 per la criticità ambientale nella Laguna di Orbetello in Provincia di Grosseto: attuazione art. 8 comma 3 della LR 38/2024- modifica Allegato A della DGR 1421/2024

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Contributo straordinario

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Contributo straordinario*

8d724a20c7c730194837b9c10064ce72019db8d7ca8eed1a6fdb174550fd2c32

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo n. 1/2018 “Codice della Protezione Civile”;

RICHIAMATA la L.R. n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività”;

RICHIAMATO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 01/08/2024 “*Dichiarazione dello stato di emergenza regionale ai sensi dell’art. 24, comma 1 e comma 3, della l.r. 45/2020 per la criticità ambientale nella Laguna di Orbetello in Provincia di Grosseto*”, con il quale:
- si dichiara, per la durata di sei mesi dalla data del DPGR, lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020 per l’attuale criticità ambientale nella Laguna di Orbetello in Provincia di Grosseto;
- si individuare nel Direttore della Direzione Tutela dell'ambiente ed energia il soggetto a cui demandare il coordinamento delle prime iniziative urgenti finalizzate a fronteggiare il contesto emergenziale di cui trattasi;
- si rimanda a successivo atto della Giunta Regionale eventuali ulteriori iniziative da assumersi nell’ambito del medesimo contesto emergenziale;

VISTA la L.R. n. 38 del 9 ottobre 2024 e in particolare l’articolo 8 “Contributo straordinario al concessionario dei diritti esclusivi di pesca nella laguna di Orbetello” dove al comma 4, per assicurare un sostegno immediato alla filiera della pesca e della acquacoltura gravemente colpita dallo shock ambientale che ha investito la laguna di Orbetello, sono stanziati, per la perdita della produzione, fino a 450 mila euro in favore del concessionario dei diritti esclusivi di pesca nella laguna;

CONSIDERATO che, al comma 3 dell’articolo 8 della Legge Regionale di cui al punto precedente si prevede che, con deliberazione della Giunta regionale, sono disciplinate le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo di cui al punto precedente;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1421 del 25 novembre 2024 che al punto 1) del dispositivo approva l'Allegato A con il quale si individuano le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo di cui al comma 3 dell’articolo 8 della Legge Regionale di cui al punto precedente;

CONSIDERATO che il suddetto Allegato A):
- al punto 3) descrive la metodologia per il calcolo del danno subito in linea con quanto previsto dal Regolamento n.2473 del 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura,
- al punto 4), relativo alle modalità di rendicontazione, si prevede l'acquisizione, da parte del Settore regionale competente, della documentazione riguardante l'elenco dei quantitativi prodotti per ciascun anno previsto dalla metodologia di calcolo di cui al punto 3),
- al punto 5) si prevede l'erogazione del contributo in un'unica soluzione previa istruttoria positiva in relazione alla documentazione esaminata;

CONSIDERATO che quanto previsto dalla metodologia approvata con la sopracitata DGR n.1421/2024, prevedendo la valutazione completa del danno consistente nella perdita di produzione sulla base di dati riferibili all'intera annualità 2024, comporta l'acquisizione, da parte del beneficiario della documentazione attestante il danno, necessariamente nel corso del 2025;

RILEVATE le attuali difficoltà finanziarie del concessionario, determinate dalla moria dei pesci che sostanzialmente sta tutt'ora determinando un blocco delle vendite e quindi delle entrate;

RITENUTO opportuno, al fine sostenere la società nel fronteggiare le difficoltà finanziarie determinate dalla moria dei pesci, modificare i criteri per prevedere una prima erogazione del contributo calcolata mettendo a confronto i dati relativi al periodo gennaio – novembre del 2024 con i dati relativi ai periodi da gennaio a novembre delle annualità dal 2021 al 2023, tenendo comunque conto delle entrate relative al mese di dicembre del triennio precedente e rinviando, se la perdita dimostrata nel periodo gennaio novembre non ha raggiunto i 450.000,00 euro, la liquidazione del contributo restante, ad esito della dimostrazione della perdita relativa al mese di dicembre 2024 rispetto ai dati medi dei mesi di dicembre delle annualità 2021-2023;

RITENUTO a tale scopo necessario, mantenendo la metodologia di calcolo del danno subito secondo quanto previsto dal sopracitato Regolamento UE n.2473/2022, modificare i suddetti punti 3), 4) e 5) dell'Allegato A prevedendo, nel corso del 2024 la valutazione in prima istanza del danno subito dal beneficiario nel periodo gennaio novembre 2024 e rimandando al 2025 la valutazione del danno complessivo riferibile all'intero anno 2024;

RITENUTO pertanto necessario approvare con il presente atto l'Allegato A che sostituisce quello di cui al punto 1) del dispositivo della DGR n.1421 del 25 novembre 2024;

CONSIDERATO che i punti da 2) a 6) della DGR n.1421/2024 mantengono la loro validità;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa:

1. di approvare, Allegato A al presente atto, che sostituisce l'Allegato A alla DGR n.1421 del 25 novembre 2024, relativo alle modalità di erogazione e di rendicontazione del contributo fino a 450 mila euro stanziato dalla LR. n.38 del 9 ottobre 2024, articolo 8, in favore del concessionario dei diritti esclusivi di pesca nella laguna di Orbetello, per assicurare un sostegno immediato alla filiera della pesca e dell'acquacoltura gravemente colpita dagli effetti dell'emergenza regionale di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 01/08/2024 "*Dichiarazione dello stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3, della l.r. 45/2020 per la criticità ambientale nella Laguna di Orbetello in Provincia di Grosseto*";

2. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza.

3. Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

Il DIRIGENTE RESPONSABILE
MARCO FERRETTI

IL DIRETTORE
ROBERTO SCALACCI

ALLEGATO A

BASE NORMATIVA

LR 38/2024 Art. 8

Contributo straordinario al concessionario dei diritti esclusivi di pesca nella laguna di Orbetello

1. Al fine di assicurare un sostegno immediato alla filiera della pesca e della acquacoltura, gravemente colpita dallo shock ambientale che ha investito la laguna di Orbetello, al concessionario dei diritti esclusivi di pesca nella laguna è riconosciuto un contributo straordinario a fondo perduto, fino a un massimo di euro 450.000,00 per l'anno 2024, per la perdita della produzione.
2. Il contributo di cui al comma 1 è erogato nel rispetto dell'articolo 48 del regolamento (UE) 2022/2473 della Commissione, del 14 dicembre 2022, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Resta ferma l'eventuale attivazione di risorse europee o nazionali destinate alle calamità naturali e agli eventi climatici avversi ad esse equiparati.
3. Con deliberazione della Giunta regionale, approvata entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo.
4. All'onere di spesa di cui al comma 1, fino a un massimo di euro 450.000,00 per l'anno 2024, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 16 "Agricoltura, Politiche agroalimentari e pesca", Programma 02 "Caccia e pesca", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2024–2026, annualità 2024.

La LR n.38/2024 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2024–2026" al comma 4 dell'art 8 "Contributo straordinario al concessionario dei diritti esclusivi di pesca nella laguna di Orbetello", per assicurare un sostegno immediato alla filiera della pesca e della acquacoltura gravemente colpita dallo shock ambientale che ha investito la laguna di Orbetello, stanzia, **per la perdita della produzione**, fino a 450 mila euro in favore del concessionario dei diritti esclusivi di pesca nella laguna.

Il comma 3 di detto articolo 8 prevede che con deliberazione della Giunta regionale, approvata entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate **le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo**.

Con il presente documento, allo scopo di ottemperare a quanto previsto dalla sopracitata LR.n.38/2024 si definiscono i seguenti aspetti:

- DANNO COMPENSABILE
- REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL BENEFICIARIO INDIVIDUATO DALLA LEGGE NEL CONCESSIONARIO DEI DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA VALE A DIRE LA SOCIETA' ORBETELLO PESCA LAGUNARE
- METODOLOGIA PER CALCOLO DEL DANNO SUBITO (PRODUZIONE)
- MODALITA' DI RENDICONTAZIONE
- MODALITA' DI EROGAZIONE

1) DANNO COMPENSABILE

In linea con il FEAMPA Priorità 2, Obiettivo specifico 2.1, Intervento 7, Azione 7 che prevede compensazioni agli acquacoltori per calamità naturali o altri eventi eccezionali o per eventi climatici avversi assimilabili a una calamità naturale, il sostegno potrà essere concesso purchè siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'autorità competente dello Stato membro ha formalmente riconosciuto che l'evento costituisce una calamità naturale o un evento eccezionale (DPGR n.101 del 1° agosto 2024)
- esiste un nesso causale diretto tra la calamità naturale o l'evento eccezionale e il danno subito dall'impresa (LR 38/2024 art.8)

I costi ammissibili possono essere i danni subiti come conseguenza diretta della calamità naturale o dell'evento eccezionale o dell'avversità atmosferica assimilabile a una calamità naturale, valutati da un'autorità pubblica o da un esperto indipendente riconosciuto dall'autorità che concede l'aiuto o da un'impresa di assicurazione. Pertanto la quantificazione del danno dovrà essere attestata attraverso uno delle due seguenti modalità:

- relazione redatta da parte dell'Organismo Scientifico
- perizia tecnica asseverata

I danni possono includere:

- danni materiali ad attivi (quali edifici, attrezzature, macchinari, scorte e mezzi di produzione);
- perdite di reddito dovute alla distruzione totale o parziale della produzione ittica o acquicola o dei relativi mezzi di produzione per un periodo non superiore a sei mesi dalla data in cui si è verificata la calamità o l'evento climatico avverso assimilabile a una **calamità naturale.**

Nel caso in questione, come previsto dalla LR 38/2024 si procederà all'erogazione della compensazione tenendo conto della perdita della produzione in termini di fatturato.

2) REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEL BENEFICIARIO INDIVIDUATO DALLA LEGGE NEL CONCESSIONARIO DEI DIRITTI ESCLUSIVI DI PESCA (SOCIETA' ORBETELLO PESCA LAGUNARE)

- Dimensione aziendale rientrante nelle categorie di Micro/Piccola o Media impresa.
- Applicazione del CCNL di riferimento nel caso in cui il richiedente utilizzi personale dipendente (escluse le Pubbliche Amministrazioni).
- Il richiedente non rientra nei casi di cui all'art.136, par 1 del Reg. (UE EURATOM) 2018/1046; in particolare, in riferimento alla relativa normativa nazionale, il richiedente per poter essere ammesso al sostegno e poi poter ricevere il pagamento dell'aiuto, deve soddisfare le seguenti condizioni:
  1. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05 (non si applica ai privati proprietari che non svolgono attività di impresa) - articolo 136 del Reg. (UE) n.2018/1046;
  2. essere in regola con gli obblighi fiscali (controllo agenzia entrate) - articolo 136 del Reg. (UE) n.2018/1046;
  3. non essere stato condannato (legale rappresentante) con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per violazioni gravi, definitivamente accertate, secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del casellario giudiziale o da documentazione equipollente dello Stato in cui sono stabiliti, nei dieci anni precedenti alla data di pubblicazione del bando per uno dei seguenti

reati (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione): associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile, illeciti in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, illeciti in materia ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche, omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001), reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p., gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008), reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999); reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983), omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981), e ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione.

Se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale. Il richiedente è tenuto ad indicare tutte le condanne penali riportate. In ogni caso non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione o la estinzione del reato dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima o sia intervenuta la depenalizzazione. Tale requisito non è richiesto per i beneficiari di diritto pubblico;

Ai sensi di quanto disposto dalla Decisione n. 4 del 25-10-2016 sono considerati reati gravi in materia di lavoro:

- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
- reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999); reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983), omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981);

4. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186 bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei casi in cui sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni (requisito non pertinente per i beneficiari di diritto pubblico).

- Il richiedente non rientra nei casi di cui all'art.11, par. 1 e 3 del Reg. (UE) 2021/1139
- Nel caso di contributo spettante pari o superiore a € 150.000,00 i beneficiari devono essere in regola con la certificazione antimafia (art. 91, comma 1, lettera b) del D. Lgs 159/2011 nuovo codice antimafia e ss.mm.ii)
- Non ricadere nella condizione di impresa in difficoltà così come definita all'articolo 2 punto 18 del Reg. UE n.651/2014

3) METODOLOGIA PER CALCOLO DEL DANNO SUBITO (PRODUZIONE)

La perdita di reddito ai fini del calcolo del danno è calcolata sottraendo:

il risultato ottenuto moltiplicando i quantitativi di prodotti della pesca e dell'acquacoltura ottenuti nell'anno dell'evento dannoso (2024) per il prezzo medio di vendita ottenuto nello stesso anno
dal
risultato ottenuto moltiplicando i quantitativi medi annui di prodotti della pesca e dell'acquacoltura ottenuti nel corso dei tre anni precedenti l'evento dannoso per il prezzo medio di vendita ottenuto nel periodo considerato.

A tale scopo, nel corso del 2024 potranno essere presi in considerazione i valori delle quantità e dei prezzi riferiti ai periodi da gennaio a novembre degli anni interessati.

Ciò acquisendo contestualmente i dati relativi alle quantità vendute nei mesi di dicembre per le annualità dal 2021 a 2023 e riservandosi di acquisire nel corso del 2025, i dati relativi al mese di dicembre 2024.

4) MODALITA' DI RENDICONTAZIONE
dovrà essere acquisita la documentazione riguardante l'elenco dei quantitativi prodotti per ciascun periodo dell'anno anno previsto dalla metodologia di calcolo di cui alla precedente sezione e il valore determinato attraverso l'applicazione del prezzo medio di vendita.
Nel caso in cui il prezzo medio di vendita non fosse disponibile si devono utilizzare i dati dei mercati ittici rilevati da Borsa Merci Telematica Italiana e reperibili inviando apposita richiesta all'indirizzo mail: mercati.ingrosso@bmti.it.

5) MODALITA' DI EROGAZIONE
Erogazione in una o più soluzioni a seguito di istruttoria positiva.

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 17 ottobre 2024, n. 102

Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) – concessione marchi e servizi tipografici.

Sono presenti	ANTONIO MAZZEO	**Presidente del Consiglio regionale**
	MARCO CASUCCI	**Vicepresidenti**
	STEFANO SCARAMELLI	
	GAZZETTI FRANCESCO	**Consigliere segretario questore**
	FEDERICA FRATONI	**Consiglieri segretari**
	DIEGO PETRUCCI	
È assente	MARCO STELLA	**Consigliere segretario questore**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note: Seduta in videoconferenza

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32, 21 settembre 2023 n. 82 e 11 gennaio 2024, n.7;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:
- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte di:
- Comune di Foiano della Chiana, per l'iniziativa "Foiano Book Festival VI Edizione – manifestazione letteraria finalizzata alla promozione del libro";
- Centro Fiorentino di Studi Giuridici, per "Avvocati di guerra", spettacolo teatrale su storie e testimonianze di avvocati ucraini che vivono la guerra con i loro diritti limitati e soppressi;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto", in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Dato atto che sono pervenute le richieste di servizi tipografici ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4 febbraio 2009 da parte di:

- Istituto storico toscano della resistenza e dell'età contemporanea per la stampa di n. 20 copie ed inserimento in Eda del volume "Verbali del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale (ottobre 1943-giugno 1945)";
- Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia. Sezione Firenze, per la stampa del volume Eda n. 109 "Il naufragio della Motonave Paganini 75 anni dopo. Storie di Artiglieri raccolte e documentate dalla memoria e dalle carte";
- Università delle tre Età - Unitre di Porto Azzurro, per la stampa di n. 500 copie del volume "L'Altra libertà - Voci dal carcere";

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;
- i temi delle pubblicazioni proposte sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto (nota prot. n. 13475/2024);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:

- Comune di Foiano della Chiana, per l'iniziativa "Foiano Book Festival VI Edizione – manifestazione letteraria finalizzata alla promozione del libro";
- Centro Fiorentino di Studi Giuridici, per "Avvocati di guerra", spettacolo teatrale su storie e testimonianze di avvocati ucraini che vivono la guerra con i loro diritti limitati e soppressi;

Ritenuto di concedere servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, ai soggetti sottoelencati:

- Istituto storico toscano della resistenza e dell'età contemporanea per la stampa di n. 20 copie ed inserimento in Eda del volume "Verbali del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale (ottobre 1943-giugno 1945)";
- Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia. Sezione Firenze, per la stampa del volume Eda n. 109 "Il naufragio della Motonave Paganini 75 anni dopo. Storie di Artiglieri raccolte e documentate dalla memoria e dalle carte";
- Università delle tre Età - Unitre di Porto Azzurro, per la stampa di n. 500 copie del volume "L'Altra libertà - Voci dal carcere";

Ritenuto di rinviare a una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

A voti unanimi,

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:
   - Comune di Foiano della Chiana, per l'iniziativa "Foiano Book Festival VI Edizione – manifestazione letteraria finalizzata alla promozione del libro;
   - Centro Fiorentino di Studi Giuridici, per "Avvocati di guerra", spettacolo teatrale su storie e testimonianze di avvocati ucraini che vivono la guerra con i loro diritti limitati e soppressi;

2. di concedere servizi tipografici presso la tipografia del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 ai soggetti sottoelencati:
   - Istituto storico toscano della resistenza e dell'età contemporanea per la stampa di n. 20 copie ed inserimento in Eda del volume "Verbali del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale (ottobre 1943-giugno 1945);
   - Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia. Sezione Firenze, per la stampa del volume Eda n. 109 "Il naufragio della Motonave Paganini 75 anni dopo. Storie di Artiglieri raccolte e documentate dalla memoria e dalle carte";
   - Università delle tre Età - Unitre di Porto Azzurro, per la stampa di n. 500 copie del volume "L'Altra libertà - Voci dal carcere";

3. di rinviare a una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

4. di incaricare con il presente atto il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO
Savio Picone

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 14 novembre 2024, n. 112

Oggetto: Concessione contributi per la salvaguardia e la valorizzazione delle identità e del folclore toscano.

Sono presenti	ANTONIO MAZZEO	**Presidente del Consiglio regionale**
	MARCO CASUCCI	**Vicepresidenti**
	STEFANO SCARAMELLI	
	GAZZETTI FRANCESCO	**Consiglieri segretari questori**
	MARCO STELLA	
	FEDERICA FRATONI	**Consigliera segretaria**
È assente	DIEGO PETRUCCI	**Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Visto l'articolo 4 dello Statuto ed in particolare la lettera l) nella quale si prevede tra l'altro la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, la conservazione della biodiversità e la promozione della cultura del rispetto degli animali e la lettera v) nella quale si prevede anche la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale;

Considerato che l'olio extravergine di oliva Toscano – patrimonio unico del territorio e della cultura della regione, dal 1998 è tutelato dalla Indicazione Geografica Protetta. Tutte le fasi di produzione dell'olio extravergine di oliva Toscano IGP, dalla raccolta e molitura delle olive fino al confezionamento, devono svolgersi all'interno della Toscana, così come stabilito nel Disciplinare di Produzione della indicazione geografica protetta (IGP), modificato con Decreto 27 agosto 2024 del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste "Modifica ordinaria al disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta (IGP) «Toscano»" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Serie generale - n. 159 del 9 luglio 2024;

Vista la legge regionale 19 febbraio 2020, n. 12 (Valorizzazione dell'identità e delle tradizioni storiche e culturali della Toscana);

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:
- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

Richiamato l'articolo 1 del sopracitato disciplinare, in base al quale i criteri e le modalità di concessione dei contributi nell'ambito di eventi istituzionali le cui spese non costituiscono spese di rappresentanza, sono disciplinati con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza di approvazione dei programmi e delle modalità organizzative di ogni singola iniziativa;

Vista la manifestazione CLANIS OLEA: manifestazione finalizzata alla promozione dell'olio nuovo nella Val di Chiana aretina e in quella senese, a cui hanno aderito i seguenti comuni del territorio toscano: Castiglion Fiorentino, Cetona, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Lucignano, Monte San Savino, Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena e Trequanda;

Vista la richiesta di contributo economico per l'importo di euro 7.000,00 presentata dall'Associazione nazionale "Città dell'Olio" con sede legale a Villa Parigini - Strada di Basciano, 22 Monteriggioni (SI) finalizzata all'acquisto di spazi pubblicitari su quotidiani nazionali e locali per la promozione

della citata manifestazione CLANIS OLEA, manifestazione finalizzata alla promozione dell'olio nuovo nella Val di Chiana aretina e in quella senese;

Rilevato che la manifestazione si svilupperà in un articolato calendario di appuntamenti a partire dal 16 e 17 novembre p.v. fino alla fine del mese di dicembre 2024;

Ritenuto di prendere in esame la sopraindicata richiesta di contributo in considerazione della particolare rilevanza della manifestazione, corrispondente alle finalità istituzionali, per le sue caratteristiche di promozione e valorizzazione dell'identità toscana e delle tradizioni del territorio;

Considerato che fanno parte dell'associazione toscana sopracitata 65 Comuni toscani e che la stessa opera per la maggior tutela e conoscenza della qualità dell'olio extra vergine di oliva italiano con particolare riferimento alla DOP (denominazione di origine protetta) ed al IGP (indicazione geografica protetta) nonché delle risorse ambientali, paesaggistiche, artistiche e storiche dei territori a particolare vocazione olivicola;

Tenuto conto che l'associazione ha tra le sue finalità lo sviluppo di azioni coordinate con gli enti soci verso la sostenibilità come elemento cardine dello sviluppo del territorio e di benessere per le popolazioni coinvolte, per un adeguato sviluppo produttivo e turistico, sostenendo lo sviluppo di una imprenditoria locale impegnata a produrre beni e servizi legati alla cultura e alla civiltà olivicola, in armonia con le risorse del territorio, salvaguardando gli specifici ed unici valori espressi dalla storia e dalle identità storiche locali;

Evidenziato inoltro che l'associazione "Città dell'Olio" ha tra le sue finalità l'identificazione e il riconoscimento del territorio come "luogo di identità storica e produttiva olivicola", promuovendo l'educazione e la formazione sulla civiltà olivicola e sulla sua evoluzione";

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, inviato con nota in data 14 novembre 2024;

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del sopracitato disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;
b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;
c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;
d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;
e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutata la sopracitata richiesta, verificandone la sua rilevanza ai sensi dell'articolo 6 del disciplinare, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Ritenuto, pertanto, di concedere un contributo economico per un importo di euro 5.000,00 all'Associazione "Città dell'Olio" con sede legale a Villa Parigini - Strada di Basciano, 22 Monteriggioni (SI), evidenziando che il contributo viene concesso a copertura dei costi di acquisto di

spazi pubblicitari su stampa locale e nazionale per la promozione della manifestazione CLANIS OLEA che si svolge nel territorio toscano finalizzata alla promozione dell'olio nuovo nella Val di Chiana aretina e in quella senese, precisando che i costi di partecipazione alla manifestazione sono sostenuti direttamente dalle dieci amministrazioni comunali aderenti;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, con particolare riferimento al capitolo di spesa n. 10742 "Salvaguardia e valorizzazione delle identità, del folclore e delle tradizioni locali" - trasferimenti correnti a istituzioni sociali private;

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa,

A voti unanimi,

delibera

1. di concedere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, un contributo economico per un importo pari a euro 5.000,00 all'Associazione "Città dell'Olio" con sede legale a Villa Parigini - Strada di Basciano, 22 - Monteriggioni (SI), come contributo a copertura dei costi di acquisto di spazi pubblicitari su stampa locale e nazionale per la promozione dell'iniziativa CLANIS OLEA in programma nel territorio della Val di Chiana aretina e senese con un ricco calendario di eventi a partire da sabato 16 e domenica 17 novembre, fino alla fine del mese di dicembre, precisando che parteciperanno alla manifestazione dieci amministrazioni comunali della Val di Chiana aretina e senese, come specificato in premessa;

2. di incaricare, con il presente atto, il dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, a dare attuazione alla presente deliberazione procedendo, all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO
Savio Picone

Allegato A) Deliberazione n.112 del 14 novembre 2024

Concessione contributo all' Associazione "Città dell'Olio" con sede legale a Villa Parigini - Strada di Basciano, 22 Monteriggioni - Siena

Considerato che fanno parte dell'associazione nazionale "Città dell'Olio" con sede legale a Villa Parigini - Strada di Basciano 22, Monteriggioni (SI) ben 65 Comuni toscani e che la stessa opera per la maggior tutela e conoscenza della qualità dell'olio extra vergine di oliva italiano con particolare riferimento alla DOP (denominazione di origine protetta) ed al IGP (indicazione geografica protetta) nonché delle risorse ambientali, paesaggistiche, artistiche e storiche dei territori a particolare vocazione olivicola;

Considerato che la sopracitata associazione ha presentato una richiesta di contributo economico per l'importo di euro 7.000,00 finalizzata all'acquisto di spazi pubblicitari sui quotidiani "La Nazione", "Repubblica" ed "Il Corriere", in pagina nazionale e locale ("La Nazione") ed in cronaca locale ("Repubblica" e "Corriere"), per la promozione della manifestazione CLANIS OLEA: manifestazione finalizzata alla promozione dell'olio nuovo nella Val di Chiana aretina e in quella senese, a cui hanno aderito i Comuni di Castiglion Fiorentino, Cetona, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Lucignano, Monte San Savino, Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena e Trequanda, sostenendone direttamente le spese di partecipazione;

Rilevato che l'iniziativa prevede vari appuntamenti a partire dal 16 e 17 novembre p.v. che si protrarranno fino alla fine del mese di dicembre 2024;

Visto il piano previsionale di spesa presentato dalla predetta associazione e preso atto che i costi di partecipazione alla manifestazione *Clanis Olea* in programma in vari territori a partire dalla seconda metà di novembre fino al 31 dicembre 2024 saranno sostenuti direttamente dai dieci Comuni toscani aderenti, si ritiene di contribuire a sostenere le spese pubblicitarie e promozionali, riconoscendo a favore dell' associazione "Città dell'Olio" di Monteriggioni, un contributo economico di euro 5.000,00 in considerazione della particolare rilevanza della manifestazione, per le sue caratteristiche di promozione e valorizzazione dell'olio toscano e delle tradizioni agricole ed olearie dei territori toscani coinvolti.

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 26416 - Data adozione: 02/12/2024

Oggetto: [ID 2242] Art. 19 Dlgs. 152/2006 e art. 48 L.R.10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA, relativo ad alcune modifiche gestionali della cartiera esistente (tra cui nuovo limite di scarico per il parametro Boro), sita nel Comune di Capannori (LU). Proponente: ICP S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD029969

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Viste la D.G.R. n.1196/2019 e la D.G.R. n. 1083/2024, relative alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il decreto legge n.153 del 17.10.2024, che ha modificato la parte seconda del d.lgs.152/2006;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 20/R del 04/06/2024, in materia di definizione delle condizioni per l'autorizzazione agli scarichi con limiti di emissione diversi da quelli di cui all'Allegato 5 alla parte III, ai sensi dell'articolo 101, comma 2, del d. lgs. 152/2006 e dell'articolo 21, comma 2 della l.r. 20/2006;

Vista la D.G.R. n.279 del 14.03.2022avente ad oggetto *"Approvazione degli esiti della ricognizione eseguita sui canali di Lucca, ai sensi dell'Art. 8 della l.r. n. 16/2017 - Disposizioni per il recepimento degli accordi conseguenti al riordino delle funzioni provinciali";*

Ricordato che:

con D.G.R. n. 362 del 10/04/2017 è stato approvato *"l'Accordo Attuativo per la tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della Piana Lucchese di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina"* che prevede tra l'altro:

- rifacimento collettori ed eliminazione acque parassite al fine di aumentare la portata della fognatura;
- il riassetto della depurazione civile e del sistema fognario del comprensorio lucchese;
- interventi di potenziamento, estensione ed eliminazione acque parassite della rete fognaria nei comuni di Capannori e Porcari;

con D.G.R. n. 11 del 15/01/2018, si è concluso il procedimento coordinato di VIA ed autorizzazione integrata ambientale (AIA), procedimento avviato dalla Provincia di Lucca nel 2015; con tale atto, per la cartiera in oggetto, è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale ed è stato autorizzato il progetto di attivazione di uno scarico in corpo idrico superficiale (condotto pubblico), con contestualmente autorizzazione in deroga del limite per il parametro boro allo scarico (da 2 a 4mg/l), per la durata di un anno a partire dalla data di attivazione dello scarico in acque superficiali;

in data 16/08/2018 l'azienda ha iniziato a scaricare in acque superficiali ed ha quindi avviato da tale data le attività di monitoraggio previste dalla suddetta deliberazione;

con D.G.R. n. 414 del 01.04.2019, si è concluso il procedimento di VIA postuma della cartiera in oggetto, in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA;

il proponente, nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, ha richiesto il rinnovo della deroga del limite per lo scarico in acque superficiali, relativamente al parametro boro;

con nota prot. 0351328 del 20/09/2019, il Settore Autorizzazioni Ambientali ha concesso "*[...] la proroga della deroga temporanea al rispetto del limite per lo scarico in acque superficiali del parametro boro (rilasciata alla Società con DGR n. 11/2018 fino alla data di conclusione della procedura di verifica di assoggettabilità per l'istanza di prosecuzione in via continuativa e permanente fino a revoca del valore limite per il*

boro di 4 mg/l (cfr. all.1), a condizione che la Società provveda ad attivare presso il competente Settore VIA-VAS la procedura di valutazione […]";

il Settore VIA, con Decreto n. 14739 del 21/09/2020, ha archiviato, su richiesta del proponente, un procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla richiesta di diverso limite allo scarico per il parametro Boro (4 mg/l, in luogo del valore tabellare di 2 mg/l). Il proponente, nel corso del procedimento, comunicava che il rispetto del limite del parametro Boro sarebbe stato raggiunto tramite modifiche alle procedure acquisti di carta da macero, al miglioramento dei controlli sulle materie prime in ingresso al ciclo produttivo ed alla ottimizzazione dei cicli delle acque di processo, riuscendo così a portare gli scarichi di acque al rispetto del valore limite di legge (Boro: 2 mg/l): il proponente indicava che avrebbe inviato il refluo in fognatura, in caso il monitoraggio dello scarico S3 avesse rilevato concentrazioni di Boro superiori a 2 mg/l;

con parere in data 07/10/2022, il Settore VIA scrivente ha ritenuto sostanziale la modifica richiesta dal proponente, afferente ad un diverso limite previsto per il parametro boro, per lo scarico in acque superficiali (4 invece che 2 mg/l);

Premesso che:

il proponente ICP S.r.l. (sede legale: via del Fanuccio n.128, frazione di Marlia, Capannori – LU; partita IVA: 00219160462), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 07/05/2024 e il 08/05/2024, acquisita al protocollo regionale n. 0264603 - 0264601 - 0264600 - 0264599 - 0264597 - 0264589 del 10/05/2024, perfezionata il 13/05/2024 (acquisita al protocollo regionale n. 0270213 – 0270206 del 14/05/2024), ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente ad alcune modifiche gestionali della cartiera esistente (tra cui la richiesta di deroga al limite tabellare per il parametro Boro nelle acque reflue), ubicata in Via del Fanuccio n.128, nel Comune di Capannori (LU), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

il progetto di modifica in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (punto punto 8. lettera t) ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il Comune di Lucca (LU) potrebbe essere interessato a livello di impatti;

il proponente, in data 02/05/2024, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 28865 del 14/05/2024;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, indichi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

ai fini autorizzativi, l'impianto rientra nel campo di applicazione dell'autorizzazione integrata ambientale - AIA. Con decreto regionale n. 9167 del 27/05/2021 è stato rilasciato il provvedimento di riesame AIA, con valenza di rinnovo, da ultimo aggiornato con decreto n.14760 del 28/06/2024;

in data 15/05/2024, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0272359) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 15/05/2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 15/05/2024, prot. n. 0272359, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0345255 del 19/06/2024);
- Comune di Lucca (prot. n. 0340217 Data 17/06/2024);
- G.E.A.L. S.p.a. (prot. n. 0334746 Data 13/06/2024);
- ARPAT – Dipartimento di Pisa (prot. n. 0338309 del 14/06/2024);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0324472 del 07/06/2024);
- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 0339930 del 17/06/2024 e prot. n. 0364626 del 28/06/2024);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0340521 del 17/06/2024);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0301501 Data 30/05/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0334796 Data 13/06/2024);

il Settore VIA, con nota prot. n. 0370737 del 01/07/2024, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento in data 16/09/2024 (acquisita al protocollo il 16/09/2024 prot. 0493653 - 0493662); in merito, il Settore VIA, con nota prot. n. 0498330 del 18/09/2024, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti interessati;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:
- G.E.A.L. S.p.a. (prot. n. 0531740 Data 09/10/2024);
- ARPAT – Dipartimento di Pisa (prot. n. 0537791 Data 14/10/2024);
- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n.0530839 Data 08/10/2024 e prot. n. 0537252 Data 11/10/2024);
- Consorzio 1 Toscana Nord (prot. n. 0518484 Data 01/10/2024);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0536027 Data 11/10/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0519745 Data 02/10/2024);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 10/05/2024 come perfezionata il 14/05/2024 nonché dalle integrazioni del 16/09/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il procedimento riguarda una modifica gestionale all'esistente installazione (cartiera) per la produzione di carta ubicata in Via del Fanuccio, nel comune di Capannori (LU);

nello stabilimento viene prodotto cartoncino per imballaggio, utilizzando come materia prima 100% fibra riciclata da carta da macero selezionata. L'attività produttiva viene svolta per 24 ore al giorno, con una media di 336 giorni lavorativi l'anno. L'azienda dispone di due linee produttive distinte in grado di produrre complessivamente 190.000 tonnellate all'anno di cartoncino di diverse qualità e grammature. La linea della Macchina 1 (MC1) - capacità produttiva di 87,7 t/giorno - è costituita da un reparto per la preparazione dell'impasto, da una macchina continua a tamburi formatori e da un impianto di trattamento e ricircolo delle acque di processo. La linea della Macchina 2 (MC2) - capacità produttiva di 441,0 t/giorno - è costituita da un reparto per la preparazione dell'impasto, da una macchina continua a tavola piana e da un impianto di trattamento e ricircolo delle acque di processo;

il ciclo produttivo dell'Industria Cartaria Pieretti prevede il re-impiego delle acque di processo, quindi, la "chiusura" del ciclo, compatibilmente con la tipologia di prodotti finiti. I prodotti dalla carta da macero sono considerati prodotti di minor pregio nell'industria cartaria; tuttavia negli ultimi anni anche nel settore della lavorazione della carta da macero viene posta maggiore attenzione alla qualità del prodotto finito. La realizzazione di un prodotto finito di maggiore qualità richiede un maggiore re-integro delle acque fresche nel ciclo produttivo e di conseguenza l'aumento della portata delle acque in ingresso e di quelle in uscita;

le singole fasi del processo produttivo sono le seguenti:
accettazione e stoccaggio delle materie prime - questa prima fase consiste nel ricevimento, nel piazzale

esterno di stoccaggio, della materia prima (carta da macero) la quale viene scaricata dai camion mediante carrelli trasportatori. Dopo il controllo della documentazione di accompagnamento e della qualità del materiale le balle vengono scaricate ed impilate in zone delimitate del piazzale. Le materie prime vengono accuratamente controllate onde verificare la corrispondenza con la qualità ordinata e valutare la quantità di materiale estraneo presente al fine di diminuire gli eventuali scarti in fase di preparazione impasto;
preparazione dell'impasto - dal piazzale di stoccaggio la materia prima viene caricata, mediante carrelli elevatori, su di un nastro trasportatore che la immette in uno spappolatore (*pulper*), dove la carta da macero viene opportunamente spappolata miscelandola con acqua e separata grossolanamente da materiali estranei per ottenere un impasto che viene convogliato tramite pompe in tine di accumulo. Successivamente l'impasto viene sottoposto ad una fase di epurazione e raffinazione. In questo modo vengono eliminate dall'impasto le impurità derivanti dalla carta da macero, quali particelle plastiche, metalliche ecc. Durante il processo di spappolamento della carta e di preparazione dell'impasto avviene lo scarto dei materiali non fibrosi presenti nelle balle di materia prima, quali reggette di metallo, plastica leggera, legno, sassi e sabbia. Questo materiale viene gestito come rifiuto, con il codice CER 03.03.07 "Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone", anche denominato scarto di pulper. Una volta raffinato, l'impasto è inviato alle casse di afflusso, poste in testa alla macchina continua;
formazione del foglio (MC1) - con il termine "formazione" si definisce la fase di fabbricazione della carta, partendo dall'impasto fibroso fino alla formazione del foglio di carta. L'impasto proveniente dalle casse di afflusso viene distribuito sui tamburi, sui quali avviene la formazione del foglio; l'acqua contenuta nell'impasto drena al di sotto della tela dei tamburi e, dopo essere stata raccolta sottomacchina, viene convogliata in parte ad una vasca di raccolta seconde acque. Successivamente il foglio passa attraverso una serie di presse che danno al foglio di carta un'ulteriore riduzione del contenuto di acqua;
formazione del foglio (MC2) - l'impasto proveniente dalle casse di afflusso viene distribuito sulla tela di formazione (MC2), sulla quale avviene la formazione del foglio; l'acqua contenuta nell'impasto drena al di sotto della tela e, dopo essere stata raccolta sottomacchina, viene convogliata in parte ad una vasca di raccolta seconde acque. Successivamente il foglio passa attraverso una serie di presse che danno al foglio di carta un'ulteriore riduzione del contenuto di acqua;
essiccazione del foglio - il foglio di carta, formato e pressato, viene passato attraverso i cilindri della seccheria, riscaldati internamente mediante il vapore prodotto dagli impianti termici dello stabilimento. Successivamente il foglio di carta essiccato viene avvolto tramite un arrotolatore;
imballaggio, stoccaggio e spedizione del prodotto finito - La bobina così formata viene ribobinata tramite ribobinatrice al fine di ottenere i formati secondo le misure richieste nell'ordine di produzione. Le bobine finite vengono poi trasportate in magazzino per lo stoccaggio, in attesa di essere spedite;

all'interno dello stabilimento è presente un sistema di depurazione delle acque reflue industriali. L'impianto di trattamento è costituito da un sistema di tipo biologico a fanghi attivi a medio/basso carico, con reattore *plug-flow*, secondo lo schema di processo denominato MBP (*Minimum Biosludge Production*).
I fanghi di supero vengono prelevati direttamente dal circuito di riciclo e ritornati in testa al processo produttivo. Sono ricircolati in cartiera sia i fanghi derivanti dalla sedimentazione dei reflui sia un quantitativo di acqua compreso tra il 40% ed l'80% di quelle trattate;

relativamente al prelievo idrico, la vigente concessione di derivazione di acque sotterranee (Decreto regionale n.5454 del 14/03/2024 come rettificato dal Decreto n.7905 del 12/04/2024) prevede una portata di 630.720 m^3/anno mediante n.3 (tre) pozzi;

nell'installazione sono individuabili tre tipologie di acque di scarico:
- le acque di scarico industriali di processo;
- le acque meteoriche di prima pioggia;
- le acque reflue domestiche, prodotte dai servizi igienici degli uffici.

I corpi recettori sono:
- la pubblica fognatura, per lo scarico dei reflui industriali (S1) e lo scarico dei reflui dei servizi igenici presso la linea MC1 e gli uffici amministrativi;
- la fossa demaniale, per lo scarico delle acque meteoriche dilavanti non contaminate (S2);
- il Condotto Pubblico, per lo scarico dei reflui industriali trattati (S3);
- la fognatura interna, con recupero all'interno del ciclo di lavorazione, per lo scarico dei reflui dei servizi igenici presso la MC2 e le acque di dilavamento piazzali;

l'azienda è autorizzata allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (gestore Acque Spa; depuratore consortile gestito da Aquapur Multiservizi Spa), previo trattamento in impianto di depurazione interno;

il progetto di modifica consiste in:
- modifica 1 - riorganizzare l'area di deposito temporaneo dei rifiuti;
- modifica 2 - inserire una nuova area per lo stoccaggio al coperto dei reattivi chimici;
- modifica 3 - richiedere una deroga del limite tabellare previsto per il parametro boro dalla parte terza del d.lgs.152/2006, per lo scarico in acque superficiali, in corrispondenza del punto di scarico S3 nel Condotto Pubblico (da 2 a 4 mg/l, per 3 anni);
- modifica 4 - realizzare n. 2 aree per il lavaggio dei pezzi di ricambio rispettivamente:
  a) in corrispondenza dell'area di stoccaggio della carta da macero;
  b) nei pressi dell'impianto di trattamento delle acque reflue.

In particolare per quanto riguarda la modifica 3, il proponente prevede l'adozione di un diverso limite allo scarico per il parametro Boro. Chiede di adottare un limite di 4 mg/l per lo scarico in corpo idrico superficiale, in sostituzione del limite di 2 mg/l, indicato nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006, per un periodo di 3 anni. Tale richiesta è motivata come segue::
- difficoltà di reperire carta da macero proveniente dalla raccolta differenziata; la mancanza di carta da macero costringe ad utilizzare, per la preparazione impasti, più cartone (materiale caratterizzato dalla significativa presenza di boro utilizzato nelle colle per assemblare i vari strati di cartone ondulato);
- l'impianto di depurazione a servizio della cartiera non prevede trattamenti specifici per l'abbattimento del parametro in oggetto;
- i continui fermi della macchina 1, destinata alla produzione di cartoncino bianco, che prevede l'utilizzo di materiali di maggior qualità rispetto al cartone, contribuisce ad innalzare le concentrazioni di boro nelle acque generate dallo stabilimento;
- effetto concentrazione del Boro nel refluo a causa del riutilizzo nel ciclo produttivo delle acque di processo;

l'azienda utilizza diverse tipologie di carta da macero, in modo da garantire la qualità del prodotto finito richiesta dal mercato. Le diverse qualità provengono da attività di selezione del rifiuto cartaceo, che prevede comunque la presenza di materiale eterogeneo, comprendente sicuramente anche cartone ondulato e altri imballaggi contenenti colle: queste tipologie sono quelle che presentano maggiore contenuto di Boro;

il progetto di modifica in esame non comporta variazioni di consumo energetico e di consumo dei prodotti chimici ausiliari rispetto allo stato attuale; non comporta alcuna variazione sulle emissioni in atmosfera. Per quanto riguarda lo scarico, il medesimo non subirà variazioni in termini quantitativi; infatti, la modifica non andrà a variare il quantitativo di acqua scaricata né su base annuale, né su base giornaliera e oraria, in quanto non sono previste modifiche impiantistiche o variazioni della capacità produttiva;

il proponente ha presentato uno studio delle alternative progettuali, tecnologiche e relative analisi della fattibilità economica. È stata inoltre effettuata un'analisi di sostenibilità ambientale secondo la tecnica del *Life Cycle Assessment (LCA)*, al fine di verificare gli impatti ambientali derivanti dall'operazione di rimozione del Boro dalle acque reflue industriali. L'unica possibilità di rimozione del Boro dal refluo sarebbe l'adozione di una tecnologia basata su resine a scambio ionico; tuttavia – secondo il proponente – tale alternativa presenta svantaggi superiori ai vantaggi sia in termini ambientali che di sostenibilità economica;

l'installazione cartaria in esame, secondo il PCCA (piano comunale di classificazione acustica) di Capannori, è collocata in classe acustica Classe V – "aree prevalentemente industriali"; dalla VIAc (valutazione impatto acustico) agli atti del procedimento emerge il rispetto dei valori limite previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Capannori;

in relazione al traffico indotto, il progetto di modifica presentato non comporterà variazioni significative del flusso;

il proponente evidenzia che l'applicazione del nuovo limite per il parametro Boro, 4 mg/l, per le acque reflue che recapitano nel Condotto Pubblico, si rende necessario per proseguire l'attività produttiva condotta fino ad oggi, mantenendo i consumi di acqua nei limiti previsti nei BAT-AEL. Nei prossimi anni si può

ragionevolmente pensare che il livello di concentrazione di Boro nelle acque reflue della cartiera tenderà ad aumentare a seguito di due processi concomitanti:
- la tendenza all'aumento, nella raccolta differenziata, della percentuale di cartone (che contiene boro) e la diminuzione di carta non contenente Boro, a seguito degli andamenti del mercato (aumento *e-commerce*, diminuzione vendite di giornali e riviste);
- la tendenza per la cartiera a minimizzare il consumo di acqua all'interno del processo, andando così ad aumentare il tasso di riciclo e a concentrare il Boro presente;

riguardo all'alternativa zero, rappresentata dalla prosecuzione dell'attività di cartiera con un limite sulle acque reflue industriali scaricate in acque superficiali per il Boro pari a 2 mg/l: tale valore di concentrazione non risulta conseguibile in maniera continuativa, dal punto di vista operativo, se non aprendo il ciclo delle acque, dato che la tipologia di materia prima utilizzata nel processo contiene cartone e quindi colle a base di composti del Boro;

secondo il proponente, dal punto di vista ambientale, il processo di rimozione del Boro dalle acque reflue di cartiera comporta nel suo complesso un aumento significativo degli impatti ambientali globali (analisi LCA), a fronte di un limitato impatto positivo sulle acque del corpo idrico recettore, in termini di concentrazione di Boro.
Il proponente ha presentato i dati di monitoraggio di Boro nel corpo idrico recettore, a seguito di rilevamenti dalla medesima effettuati;

la concentrazione di boro per le acque potabili destinate al consumo umano è fissata a 1 mg/l; attualmente in Toscana sono in vigore alcune deroghe che fissano a 3 mg/l tale concentrazione. Per le acque minerali la concentrazione massima è di 5 mg/l;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), l'installazione ricade nella Scheda d'ambito n. 4 – "Lucchesia" e non risulta interessata da vincolo paesaggistico;

l'installazione non interessa Aree naturali protette o Siti della rete Natura 2000, Siti proposti – pSIC o Siti di interesse regionale;;

con riferimento alla pianificazione del Comune di Capannori, dalla carta dei sistemi insediativi, lo stabilimento ricade all'interno di area ad attività produttiva; in area di media pericolosità sismica (S2); in area di media pericolosità idraulica (I2); in area di bassa pericolosità geomorfologica (G1).

in relazione alla pericolosità da alluvione, l'area in esame rientra in classe P1, bassa, secondo il PGRA (piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto Appennino settentrionale);

in merito al corpo idrico recettore dello scarico S3 della installazione in esame, risulta che il Condotto Pubblico:
- costituisce il canale principale in sinistra del fiume Serchio, che alimenta una serie di canali derivati (Canale Nuovo, Canale Giallo, Canale Arnolfini, Canale Pontecanale, Canale Le Molina, Canale Trebiliani, Canale Fanuccio, Canale Soccorso), dai quali si diramano ulteriori canalette di ordine inferiore, che si estende nel territorio dei comuni di Lucca e Capannori;
- i canali derivati, che scorrono nella parte alta della piana di Lucca (Canale Nuovo, Canale Giallo, Canale Arnolfini) confluiscono nel sistema Rogio-Fossa Nuova, che costituisce il collettore principale della pianura di Capannori e di Porcari e della zona del Bientina;
- i canali derivati che attraversano il settore centro-occidentale della piana lucchese (Canale Pontecanale, Molina, Canale Trebiliani, Canale Fanuccio, Canale Soccorso) utilizzano come recettori i canali Ozzoretto e Ozzeri;
- il sistema dei canali alimentato dal Condotto Pubblico si intreccia con il reticolo idrografico della piana, costituito da corsi d'acqua naturali minori che sottopassano o sovrapassano i canali: esistono anche alcuni punti in cui la rete dei canali artificiali presenta elementi di intersezione con taluni corsi

d'acqua naturali: le acque del Rio del Gatto si immettono nel Condotto Pubblico, quelle del Canale Arnolfini confluiscono nel rio Nocella;
- per buona parte del suo percorso, il condotto è delimitato da sponde costituite da muratura di pietrame e localmente in calcestruzzo;
- questi canali facevano parte dei canali demaniali di irrigazione e forza motrice di cui al *"Regolamento per la gestione, manutenzione e custodia dei canali di irrigazione e forza motrice, appartenenti al patrimonio dello Stato, approvato con Decreto reale e ministeriale del 1° marzo 1896",* poi passati in gestione alla Provincia di Lucca e quindi - con d.g.r. 279/2022 - alla Regione Toscana;
- è alimentato dalle acque di restituzione della centrale idroelettrica ENEL Green Power Srl di Vinchiana, la cui concessione, che risale al 1967, prevede il rilascio nel Condotto di un quantitativo medio di 11,4 m^3/s. Oltre ad alimentare il Condotto Pubblico, la centrale ENEL ha anche uno scarico diretto in Serchio a Ponte a Moriano (portata di 21,24 m^3/s);
- può scaricare le portate in eccesso nel fiume Serchio. In particolare il casello di *"Saltocchio 2"* svolge un'importante funzione di regolazione della portata del Condotto Pubblico, con possibilità di chiusura totale in caso di allerta meteo, per contenere il rischio di allagamento dei territori interessati dal sistema dei canali. L'altro scarico del Condotto Pubblico in Serchio, denominato Le Torrette, si trova a monte di Saltocchio 2 ed è costituito da una paratoia movimentabile manualmente, che resta prevalentemente chiusa;
- nel Piano di Gestione delle acque del Distretto dell'Appennino settentrionale si evidenzia che *"il sistema del Condotto Pubblico è utilizzato per le esigenze ambientali, agricole ed industriali della piana e della città di Lucca. Tale sistema costituisce anche il reticolo di drenaggio della piana";*

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge – tra l'altro - quanto segue:

il Comune di Lucca, nel contributo del 17/06/2024, dopo aver analizzato le varie componenti ambientali e in particolare la componente acqua, unica componente potenzialmente ritenuta interessata dalla modifica progettuale, evidenzia che il tracciato del "Condotto pubblico" interessa anche il territorio del comune; conclude il contributo rinviando per gli aspetti tecnici ad ARPAT ed USL;

l'Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 13/06/2024, richiama quanto disposto nei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano. Evidenzia come lo stabilimento in questione non ricada e non sia prossimo alle suddette zone. Informa che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla D.G.R. 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro. Richiama, per quel che concerne la tutela quantitativa della risorsa idrica, le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del D.P.G.R. 29/R/2008.
Nel successivo contributo del 02/10/2024, sulla base della documentazione integrativa, considerato che le acque scaricano nel Condotto Pubblico, canale di origine artificiale, le cui acque sono alimentate dal fiume Serchio, ribadisce che: *"lo stabilimento in questione non ricade e non è prossimo alle zone di rispetto delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse";*

il Dipartimento ARPAT di Lucca, nel contributo di avvio procedimento del 14/06/2024, dopo aver descritto gli aspetti principali del progetto e prese in esame le componenti ambientali di competenza, ha evidenziato alcuni elementi da chiarire o integrare, relativamente ai seguenti aspetti: documentazione di cui al Regolamento D.P.G.R. n. 20/R del 04/06/2024; impatto sullo stato della qualità dei corpi idrici; alternative di processo e di qualità delle materie in ingresso; flusso di massa, monitoraggio sul Condotto Pubblico. Per quanto riguarda le ulteriori richieste di modifica, oltre alla deroga per il Boro, non ravvisa impatti significativi: suggerisce per la modifica 1 la realizzazione di un cordolo e per la modifica 4 richiede dei chiarimenti sul quantitativo di acqua e eventuale sostanze aggiunte per il lavaggio degli impianti.
Nel successivo contributo del 14/10/2024, prende atto della volontà espressa dal proponente di realizzare un un cordolo/canalina perimetrale per l'intercettazione di eventuali spanti, colaticci e sversamenti che potrebbero originarsi dall'area adibita allo stoccaggio di prodotti chimici relativamente alla modifica 1.
In merito alla modifica 2 non ha osservazioni in merito.

Per la modifica 4 (realizzazione n. 2 aree per il lavaggio dei pezzi di ricambio), prende atto di quanto dichiarato dal proponente: consumo di acqua per le n. 2 aree di lavaggio inferiore a 60 m^3/anno; non verranno utilizzati prodotti detergenti; per *"quanto concerne le acque di lavaggio poste in corrispondenza del piazzale della carta da macero, queste sono raccolte in una vasca interrata esistente, posta sotto ai pulper, all'interno dei quali le acque verranno avviate per il recupero all'interno del processo produttivo"*. Indica che la gestione delle acque di lavaggio dovrebbe essere inserita per completezza nel Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti, da aggiornare.

Riguardo alla Modifica 03 (deroga per il parametro Boro allo scarico):

a) accoglie il valore proposto dal proponente, sulla base di indicazioni di ISPRA, di 0,5 mg/l quale concentrazione massima di Boro nelle acque del canale Canale Pubblico. Propone che tale valore sia inserito in AIA quale valore di riferimento, superato il quale dovrebbero essere adottate adeguate misure al fine di ripristinare la possibilità di uso irriguo della risorsa;

b) alla richiesta di fornire una tabella riportante il flusso di massa annuo di Boro scaricato nel Condotto Pubblico, relativamente agli ultimi 5 anni, il proponente riporta i dati relativi agli anni 2021, 2022 e 2023 (ma non i dati relativi agli anni 2018 e 2019 (nei quali era autorizzata la deroga sul Boro, ritiene i dati forniti quindi parziali), pari rispettivamente a:
   - 2021: concentrazione media di Boro nello scarico pari a 1,56 mg/l, portata scaricata pari a 334.522 m^3/anno; flusso di massa 519,15 kg/anno di Boro;
   - 2022: concentrazione media di Boro nello scarico pari a 1,75 mg/l, portata scaricata in S3 pari a 317.618 m^3/anno, il flusso di massa 560,45 kg/anno di Boro ;
   - 2023: concentrazione media di Boro nello scarico pari a 1,70 mg/l e nell'allegato non è indicata la portata scaricata annua, il flusso di massa 529,82 kg/anno.

   Chiede che il proponente proponga ai fini della modifica dell'AIA un valore di flusso di massa annuo di Boro nei reflui industriali scaricati nel Condotto Pubblico che non deve essere superato (da inserire in AIA, previa valutazione ARPAT), da stimare come prodotto del valore medio delle concentrazioni di Boro nello scarico rilevate in un anno di esercizio dell'installazione nell'assetto modificato per il volume di acqua scaricata nell'anno medesimo e in relazione ai valori di concentrazione di riferimento nelle acque del Condotto Pubblico di cui al punto a) precedente;

c) il proponente, alla richiesta dei dati relativi al monitoraggio sul Condotto Pubblico negli anni precedenti (anche nel periodo in cui era attiva la deroga sul Boro e comprensivi delle analisi sui sedimenti) e, se disponibili, nel 2024, ha inviato alcune serie di dati monte / valle relative agli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 mentre sui sedimenti solo per il 2019. Secondo il proponente non vi sono differenze significative nella concentrazione monte / valle dello scarico e che l'uniformità si ottiene lungo il condotto, circa 62 m a valle dello scarico S3. ARPAT evidenzia che, nella proposta di monitoraggio presentata relativamente al Boro nel condotto pubblico, è stato considerato un unico punto a valle, a 100 m dallo scarico S3. Ritiene invece opportuno, che, alla luce delle analisi dei dati non del tutto rappresentativi in quanto ottenuti partendo da monitoraggi effettuati per la maggior parte in anni in cui il "diverso limite" sul Boro non era attivo e quindi con portate massiche di Boro nello scarico inferiori a quelle attese, chiede di individuare ulteriori punti di monitoraggio:
   - almeno 1 punto posto a valle dello scarico S3 e a monte del primo punto di presa irrigua,
   - 1 punto a 100 m (già indicato nella proposta di monitoraggio);
   - 1 punto a distanza non inferiore a 300 m (come tra l'altro già previsto da prescrizione d.g.r. n. 11 del 15/10/2018);

   tali punti dovranno essere utilizzati anche per le analisi dei sedimenti e per il monitoraggio biologico, in modo da poter mettere in relazione i dati;

d) alla richiesta di fornire maggiori dettagli relativamente a possibili connessioni tra la falda ed il Condotto Pubblico, il proponente riporta che *"dall'analisi delle caratteristiche idrogeologiche dell'area si evince che la falda è di tipo freatico, e caratterizzata da valori di trasmissività elevati, tuttavia si reputa di poter escludere una possibile connessione diretta tra questa ed il Condotto Pubblico, in quanto quest'ultimo è un canale artificiale caratterizzato da sponde e fondo realizzare in calcestruzzo, <...>, risultando pertanto meno permeabile di un alveo di tipo naturale"*; ARPAT prende atto delle informazioni fornite;

e) alla richiesta di fornire una cartografia e la descrizione nel tratto sia a monte che a valle per almeno 1 km dalla installazione in esame (comprensiva di ulteriori fattori di pressione - punto 6.4 dell'allegato 7 bis al d.p.g.r. 46/R 2008), il proponente fornisce la Tavola T06, riportante i fattori di pressione nel raggio di 1 km (prelievi ad uso irriguo, opere di derivazione, scarichi concorrenti e altri scarichi) esistenti nel tratto di interesse del Condotto Pubblico. Sono individuati due pozzi ad uso

idropotabile, rispettivamente a 5 e ad 8 km dallo scarico. Il d.lgs. 31/2001 ha fissato un valore limite di concentrazione del Boro per le acque potabili pari a 1,0 mg/l: il proponente evidenzia che, fissato come obiettivo di qualità del Condotto ai fini irrigui, una concentrazione di Boro pari a 0,5 mg/l, nelle condizioni di scarico più gravose (scarico nel punto S3 della portata massima pari a 100 m^3/h e concentrazione Boro allo scarico pari a 4 mg/l) tale valore di 0,5 mg/l viene raggiunto per portate nel Condotto Pubblico inferiori a 250 l/s. Nel condotto sono stati registrati valori di portata inferiori a 250 l/s, in misura pari a circa il 5,5% delle misure condotte nell'arco di 10 anni. Stante la distanza dai pozzi in interesse e la probabilità di accadimento del raggiungimento di valori di concentrazione del Boro nelle acque a valle dello scarico della cartiera superiori a 1 mg/l (valore limite per le acque potabili), il proponente ritiene di poter escludere l'interferenza diretta con i suddetti pozzi. Relativamente ai prelievi ad uso irriguo presenti sul condotto e sui canali alimentati dal condotto, al fine di valutare la possibilità di individuare una rete di monitoraggio della risorsa idrica sotterranea potenzialmente impattata, l'Agenzia prescrive al proponente di presentare un elaborato con identificati e individuati i mappali dove viene utilizzata l'acqua per uso irriguo e gli eventuali pozzi presenti all'interno e nelle vicinanze di tali mappali;

f) alla richiesta di descrivere il regime idrologico del corpo idrico recettore, indicando almeno le curva annuale delle portate (con dati recenti), evidenziando in particolare la portata di morbida e di magra e il rapporto di queste portate con la portata dello scarico (punto 6.5.a dell'allegato 7 bis al d.p.g.r. 46/R 2008), il proponente riporta i seguenti dati:
   - portata di magra: 2 m^3/s;
   - portata di morbida 5m^3/s;
   - portata di scarico S3 nel Condotto Pubblico 0,014m^3/s.

   Inoltre i seguenti dati di misura della portata sono stati forniti dal Settore Genio Civile Toscana Nord, nel periodo dal 15/07/2014 al 16/07/2024:
   - portata minima: 0,02 m^3/s;
   - portata media: 2,43 m^3/s;
   - portata massima: 8,26 m^3/s.

   Sulla base dei dati e delle considerazioni del proponente risulta ragionevole ipotizzare che in alcune condizioni a causa di una portata inferiore ai 250 l/s possano essere presenti concentrazioni significative di Boro nel Condotto Pubblico, anche considerando un valore (obiettivo di qualità) di 0,5 mg/l. Rileva che è necessario che l'autorità competente, nella predisposizione degli atti autorizzativi degli impianti che scaricano in tale corpo recettore, tenga ben presente questa potenziale criticità. In determinate condizioni di portata del Condotto Pubblico, gli scarichi in acque superficiali delle installazioni devono avvenire senza potenziali impatti ambientali, ma anche senza le penalizzazioni generate dalla gestione della portata del condotto, operata da soggetto terzo indipendente; pertanto le relative prescrizioni dovranno essere frutto di un coordinamento tra tutte le parti in causa nella gestione ed utilizzo di tale corso d'acqua;

g) alla richiesta di completamento degli studi effettuati fornendo uno studio floristico – vegetazionale e uno studio faunistico dell'area dove si trova lo scarico della cartiera, il proponente fornisce lo studio dove vengono riportate informazioni bibliografiche, ma non è presente né uno studio floristico – vegetazionale né uno studio faunistico proprio dell'area dove si trova lo scarico della cartiera. Il proponente dovrebbe provvedere ad effettuare tale approfondimento attraverso un monitoraggio specifico dell'area in oggetto;

h) alla richiesta di allineare la proposta di piano di monitoraggio alle indicazioni dell'Allegato 7 bis, Regolamento 46/R/2008, il proponente fornisce le informazioni relative. ARPAT osserva che:
   - il monitoraggio della concentrazione di Boro in ingresso e in uscita dall'impianto di depurazione deve avvenire con frequenza mensile, tenendo di conto del tempo di ritenzione nell'impianto (che dovrà essere calcolato e indicato in AIA);
   - il monitoraggio monte/valle del Boro nel condotto pubblico, con frequenza mensile il primo anno e bimestrale negli anni successivi (da rivalutare sulla base degli esiti del monitoraggio);
   - monitoraggio del Boro nello scarico S3, con frequenza giornaliera (da rivalutare sulla base degli esiti del monitoraggio);

i) in riferimento alla richiesta sulle alternative di processo e di qualità delle materie prime, l'azienda riferisce che: *"esiste una difficoltà di reperire carta da macero proveniente dalla raccolta differenziata; tale mancanza di carta da macero costringe ad utilizzare, per la preparazione impasti, più cartone (materiale caratterizzato dalla significativa presenza di boro utilizzato nelle colle per assemblare i vari strati di cartone ondulato). A livello gestionale, essendo lo scarico continuo e*

direttamente connesso alla produzione, risulta non applicabile una gestione diversa dall'invio all'impianto di depurazione e successivo scarico in corpo idrico superficiale e fognatura". ARPAT osserva che l'Acido Borico/Borato, forma nella quale il Boro è presente nelle acque di scarico, è una sostanza classificata Repr. 1B (Hazard statement H360: May damage fertility or the unborn child) ed è stato inserito nella Candidate List (articolo 59, paragrafo 10, del regolamento REACH), pertanto si ritiene opportuno, con riferimento al paragrafo 5.2 punto 3 dell'allegato 7-bis al d.p.g.r. 46/R 2008, relazionare annualmente (e riportare nella Relazione annuale) sulle azioni intraprese dalla ditta per evitare di utilizzare carte da macero che potenzialmente abbiano un contenuto di Boro molto elevato ed a livelli non prevedibili; inoltre ritiene opportuno relazionare annualmente (e riportare nella Relazione annuale) sulle azioni intraprese dalla ditta per promuovere l'uso di colle prive, o comunque a ridotto contenuto di Boro, presso produttori di imballaggi in cartone tramite l'associazione di categoria.

Ritiene che la documentazione presentata da ICP Srl, come integrata dagli elaborati in premessa, risponda a quanto richiesto, in particolare è presente la documentazione prevista dall'Allegato 7 bis del regolamento 46R/2008.

Evidenzia che *"Sulla base dei dati forniti dal proponente e dei monitoraggi effettuati dal proponente e da ARPAT, è possibile attendersi che in alcune condizioni (bassa portata condotto pubblico) si presentino significative concentrazioni di Boro, con riferimento al valore di PNEC (Predicted no-effect concentration) e al valore di riferimento per l'uso irriguo proposto da ICP"*.

Al fine di escludere/minimizzare impatti sugli ecosistemi e una potenziale perdita di funzionalità della risorsa, l'Agenzia propone di inserire le seguenti prescrizioni:

"1. relativamente alla modifica n. 1: nella nuova area per lo stoccaggio dei reattivi chimici al coperto prevedere la realizzazione di un cordolo/canalina perimetrale per l'intercettazione di eventuali spanti, colaticci e sversamenti che potrebbero originarsi in tale area;

2. allegare alla domanda di AIA un piano gestione acque meteoriche dilavanti aggiornato, ai sensi del Regolamento DPGRT n. 46/R 2008 e s.m.i., nel quale siano anche considerate le acque meteoriche ricadenti nelle aree dove saranno realizzati i nuovi interventi e sia specificata la gestione delle acque di lavaggio; (modifica n.4)

3. individuare come valore di riferimento per la concentrazione di Boro nel Condotto Pubblico pari a 0,5 mg/l ai fini di tutela dell'uso irriguo; tale valore dovrebbe essere inserito in AIA come soglia da non superare nel Condotto a monte di prelievi ad uso irriguo. In caso di superamenti di tale soglia si dovrebbe prevedere l'adozione di misure adeguate al fine di ripristinare la compatibilità con l'uso irriguo della risorsa.

4. Individuare in AIA un valore limite di emissione per il B nelle acque reflue scaricate nel Condotto Pubblico, espresso in flusso di massa (kg/anno). La verifica della conformità sarà effettuata confrontando il prodotto del valore medio delle concentrazioni di Boro nello scarico rilevate in un anno di esercizio dell'installazione nell'assetto modificato per il volume di acqua scaricata nell'anno medesimo, con il valore limite di emissione sopra riportato. I dati forniti non consentano di definire un valore limite per il B in termini di flusso di massa, si richiede alla ditta di proporre un valore di flusso di massa annuo di Boro nei reflui industriali che non deve essere superato, da inserire in AIA, previa valutazione da parte di ARPAT;

5. Nella Relazione annuale di sintesi del PMeC relazionare sulle azioni intraprese annualmente dalla ditta per evitare di utilizzare carte da macero che potenzialmente abbiano un elevato contenuto di Boro;

6. Nella Relazione annuale di sintesi del PMeC relazionare sulle azioni intraprese annualmente dalla ditta per promuovere l'uso di colle prive, o comunque a ridotto contenuto di Boro, presso produttori di imballaggi in cartone tramite l'associazione di categoria;

7. integrare il Piano di monitoraggio e controllo come di seguito indicato:

- *Per il monitoraggio del Boro nelle acque del Condotto Pubblico: individuare almeno 1 punto posto a valle dello scarico S3 e a monte del primo punto di presa irrigua, 1 punto a 100 m (già indicato nella proposta di monitoraggio) e 1 punto a oltre 300 m (preferibilmente nel medesimo punto individuato per i monitoraggi già effettuati); tali punti dovranno essere utilizzati anche per il monitoraggio del Boro nei sedimenti del Condotto Pubblico e per il monitoraggio biologico, in modo da per poter mettere in relazione i dati; tali punti dovranno essere rappresentati in una planimetria di scala opportuna e georeferenziati; alla luce dei risultati dei monitoraggi, ARPAT si riserva di rivalutare il posizionamento di tali punti;*
- *il monitoraggio monte/valle del Boro nelle acque nel Condotto Pubblico deve essere effettuato con frequenza mensile il primo anno e bimestrale negli anni successivi (da rivalutare sulla base degli esiti del monitoraggio);*

- *il monitoraggio della concentrazione di Boro in ingresso/uscita dall'impianto di depurazione dovrà essere effettuato con frequenza mensile, tenendo in considerazione il tempo di ritenzione nell'impianto (che dovrà essere calcolato e indicato in AIA);*
- *il monitoraggio del Boro nello scarico S3 dovrà essere effettuato con frequenza giornaliera (da rivalutare sulla base degli esiti del monitoraggio);*
- *presentare un elaborato che individui e identifichi i mappali nei quali viene utilizzata l'acqua del Condotto Pubblico per uso irriguo e gli eventuali pozzi presenti all'interno e nelle vicinanze di tali mappali, anche ai fini di una valutazione sull'effettuazione di monitoraggio degli stessi da prevedere in sede AIA;*
- *fornire una rappresentazione grafica dei punti di monitoraggio, in scala opportuna.*
- *Effettuare nella fase "ante operam" uno studio floristico, vegetazionale, faunistico dell'area dove si trova lo scarico della cartiera attraverso un monitoraggio sito-specifico dell'area in al fine di confermare i dati dello Studio fornito.*
- *Per la rivalutazione delle frequenze dei monitoraggi, si ritiene congruo un periodo di 1 anno.*

Come già segnalato nel precedente contributo istruttorio, si ritiene che l'AC, nella predisposizione degli atti autorizzativi degli impianti che scaricano nel Condotto Pubblico, tenga ben presente il rischio di superamento del valore di 2mg/l nelle acque di tale recettore consentendo alle ditte, in determinate condizioni di portata del Condotto Pubblico, di gestire gli scarichi in acque superficiali senza potenziali impatti ambientali, ma anche senza le penalizzazioni generate dalla gestione della portata del condotto, operata da soggetto terzo indipendente. Pertanto tali prescrizioni dovranno essere frutto di un coordinamento tra tutte le parti in causa nella gestione ed utilizzo di tale corso d'acqua; tale considerazione è a maggior ragione valida considerando un valore di riferimento di concentrazione nelle acque del Condotto Pubblico pari a 0,5 mg/l".

Richiama inoltre l'attenzione sulle seguenti osservazioni:

i. *"Relativamente al periodo di validità della concessione del "diverso limite" allo scarico del parametro Boro, si rinvia alla AC la valutazione della durata opportuna, richiamando, a tal fine, l'art. 16 ter DPGRT 46/R 2008 comma 3 "l'applicazione di limiti diversi ai sensi dell'articolo 101, comma 2, del d.lgs. 152/2006 riguarda periodi temporalmente definiti in funzione del raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, non può estendersi alla conduzione a regime dell'impianto ed è periodicamente rivalutata sulla base degli esiti del piano di monitoraggio di cui al paragrafo 7 dell'allegato 7 bis del presente regolamento"; a tal proposito si segnala che gli obiettivi di qualità dei corpi idrici sono riesaminati con frequenza triennale.*
ii. *Come già specificato nel precedente contributo istruttorio ARPAT (al quale si rimanda per i dettagli), in mancanza di dati che permettano di classificare il Condotto Pubblico, facendo riferimento alla classificazione del Canale Ozzeri, secondo quanto indicato nell'Allegato 7 bis al Regolamento 46/R 2008, non ci sarebbero le condizioni per poter individuare "valori limite diversi".*
iii. *Si ritiene opportuna una valutazione complessiva degli impatti ambientali derivanti dall'adozione di un "diverso limite" allo scarico per il parametro Boro, in particolare per quelle cartiere i cui scarichi insistono nel medesimo bacino imbrifero, finalizzata anche alla definizione di carichi massimi ammissibili (considerando gli obiettivi di qualità, la somma degli scarichi e l'uso irriguo del corso d'acqua)".*

ARPAT segnala che l'Agenzia si esprime esclusivamente sugli aspetti tecnici, e considerato che non è stata data risposta all'interpello al Ministero Ambiente formulato da Regione Toscana con proprio prot. 0198244 del 27/04/2023, rinvia a Regione Toscana la corretta interpretazione della normativa vigente in materia di scarichi, in particolare l'art. 101, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006, e la valutazione della coerenza dell'art.101 citato con le disposizioni contenute nell'Allegato 7 bis del Regolamento 46/R;

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, nel proprio contributo del 07/06/2024, comunica che dall'esame degli elaborati di progetto è stato riscontrato che le modifiche riguardano la riorganizzazione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti, l'inserimento di una nuova area di stoccaggio al coperto dei reattivi chimici, la richiesta di una deroga al limite di scarico per il parametro boro, previsto dalla parte terza del d.lgs 152/2006, per lo scarico in acque superficiale, in corrispondenza del punto di scarico denominato S3 nel Condotto Pubblico.

Il Condotto Pubblico è un'opera classificata di bonifica ai sensi dell'art. 3 della L.R. n.79/2012 con DGR n. 279/2022, per la quale vigono le disposizioni di tutela dettate dal R.D. n.368/1904.

Per quanto sopra, in relazione alla realizzazione delle nuove opere (area di stoccaggio al coperto dei reattivi chimici, area di deposito temporaneo dei rifiuti decadenti del ciclo produttivo, realizzazione di n.2 aree di

lavaggio dei pezzi di ricambio) ed alla verifica del rispetto delle distanze di tutela dell'opera di bonifica, stabilite dal sopracitato regio decreto, si rimanda al competente Consorzio 1 Toscana Nord;

il Settore regionale Consorzio 1 Toscana Nord, nel proprio contributo del 01/10/2024, comunica che da quanto riportato nella documentazione integrativa: *"[...] le opere in progetto, da realizzarsi all'interno del perimetro dello stabilimento già esistente, si trovano ad una distanza > 5 m rispetto al ciglio del Condotto Pubblico [...] le acque di lavaggio derivanti dall'area da posizionare nei pressi dell'impianto di depurazione, verranno avviate alla rete di fognatura che è direttamente collegata al depuratore, dove verranno sottoposte a trattamento. Per quanto concerne le acque di lavaggio poste in corrispondenza del piazzale della carta da macero, queste sono raccolte in una vasca interrata esistente, posta sotto ai pulper, all'interno dei quali le acque verranno avviate per il recupero all'interno del processo produttivo [...] lo scarico, pur nelle condizioni estreme poste a base di calcolo, è tale da indurre una concentrazione di Boro superiore a 1/10 della concentrazione di riferimento solo a fronte di portate idrauliche del condotto inferiori a 2.500 l/s. La concentrazione critica per le specie vegetali più sensibili (0,5 mg/l) verrebbe raggiunta solo a fronte di una portata nel Condotto Pubblico di soli 250 l/s".*
Il Consorzio 1 ritiene, sulla base di quanto dichiarato dal proponente che *"[...] visto che le opere in progetto risultano ubicate ad una distanza maggiore di 5 metri dalla sponda del Condotto Pubblico, e gli effetti delle modifiche dei parametri di scarico non sembrano comportare apprezzabili aumenti di concentrazione del boro nelle acque irrigue, con la presente si esprime parere favorevole alla modifica gestionale in progetto, con la prescrizione che il previsto Piano di Monitoraggio sulla qualità delle acque da parte della Cartiera, durante la stagione irrigua (per 5 mesi da giugno ad ottobre) venga effettuato e trasmesso a questo Consorzio con frequenza mensile, in modo da avere un controllo diretto sulla qualità della risorsa distribuita";*

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, nel contributo del 19/06/2024, in relazione alla pianificazione di propria competenza, evidenzia che l'intervento in oggetto non riguarda materie di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale;

G.E.A.L. S.p.a., nel contributo del 13/06/2024, evidenzia che non sono presenti interferenze dirette sulle proprie infrastrutture di acquedotto e fognatura, di non avere motivi ostativi. Rappresenta però indirettamente che lo scarico attraverso il canale condotto e canale Ozzeri potrebbe interessare alcuni campi pozzi gestiti da Geal (pozzo orto botanico e campo pozzi Gattaiola) per l'approvvigionamento idropotabile e che il parametro Boro è uno dei parametri attenzionati dalla normativa nazionale (Dlgs 18/2023, Dlgs 152/2006). Suggerisce un approfondimento tecnico in merito.
Successivamente nel contributo del 09/10/2024, prende atto della documentazione integrativa e considerato il precedente contributo relativamente al parassitismo delle acque del Condotto Pubblico, chiede di essere avvisati su eventuali anomalie riscontrate durante il piano di monitoraggio;

il Settore Autorità di gestione FEASR, nel contributo del 17/06/2024, riscontra che il progetto non presenta elementi direttamente connessi agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore. Rispetto ad eventuali impatti sulle aree circostanti, anche in riferimento alla qualità e salubrità dei prodotti agroalimentari ed all'esercizio delle attività agricole, rinvia alle determinazioni e prescrizioni che saranno indicate dalle Autorità Ambientali e Sanitarie a tale riguardo;

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel contributo del 30/05/2024, non ravvisa aspetti da segnalare per le modifiche relative la gestione interna dell'attività mentre per la deroga al boro rimanda alle valutazioni di ARPAT. Ricorda che i reflui dell'installazione sono scaricati in parte in fognatura ed in parte in acque superficiali, ovvero nel Condotto Pubblico. La richiesta del proponente riguarda la frazione rilasciata nel citato condotto dove, poco più a valle, già scarica l'installazione gestita da Cartiere Modesto Cardella S.p.A. per la quale vige tuttora, in regime di proroga, una deroga al Boro analoga a quella chiesta dal proponente.
Ricorda quindi che, con Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 12.02.2024, è stata approvata una proposta di modifica del Regolamento Regionale 46/R/2008 al fine di disciplinare l'applicazione delle disposizioni dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 in materia di autorizzazioni allo scarico con limiti diversi da quelli stabiliti dal richiamato decreto.
Nel successivo contributo del 11/10/2024, conferma quanto espresso nel precedente contributo;

il Settore Forestazione, Agroambiente, Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, nei contributi del 17/06/2024 e del 08/10/2024, si esprime sulla qualità delle acque di irrigazione e la richiesta di incremento della concentrazione allo scarico del limite del boro.
Nel contributo del 28/06/2024, richiama le valutazioni che sull'argomento aveva già espresso con nota n. 0177288 del 19/05/2020, nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità poi archiviato.
Sulla base degli esiti della ricognizione eseguita dalla Direzione Agricoltura sui canali di Lucca, ai sensi dell'art.8 della l.r. n. 16/2017, approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 279 del 14/03/2022, il Condotto Pubblico, alimenta una rete di canali e canalette, che ancora svolgono anche una funzione irrigua nel territorio della Piana di Lucca e di Capannori. Il Condotto Pubblico è funzionale anche ad altri utilizzi di estrema rilevanza per il territorio e l'abitato di Lucca, che, insieme all'irrigazione, ne condizionano la regolazione delle portate e la gestione complessiva del canale:
- la regolazione idraulica delle acque della Piana di Lucca, anche ai fini del Servizio di Piena;
- la produzione di energia idroelettrica e di forza motrice nonchè l'uso produttivo;
- la raccolta delle acque meteoriche provenienti dai tetti, dalle strade e dai piazzali localizzati in prossimità del Condotto, soprattutto di quelle dell'abitato di Lucca;
- la raccolta di acque superficiali: nel Condotto pubblico scaricano le acque del Rio Gatto;
- il collettamento di altri scarichi industriali.

Il Condotto Pubblico deriva le acque dal fiume Serchio e presenta fluttuazioni stagionali delle portate, dipendenti dalla variazione delle portate del fiume Serchio. Secondo i dati resi disponibili dal Genio Civile di Lucca in occasione della ricognizione, il tratto del Canale dove è ubicato lo scarico della Cartaria Pieretti presenta in media una oscillazione delle portate tra il periodo invernale e quello estivo da 5 m^3/s a 2 m^3/s.
Inoltre la regolazione delle portate è soggetta alla gestione da parte del Genio Civile di Lucca, che, attraverso il casello di Saltocchio 2 localizzato a sud dell'opera di presa sul Serchio, regola i deflussi nel canale, fino anche alla completa sospensione del transito delle acque, al fine di garantire la sicurezza idraulica della Piana di Lucca e Capannori e lo svolgimento della pluralità degli utilizzi sopra ricordati, nonché l'esecuzione delle operazioni di manutenzione.
In annate particolarmente siccitose la portata minima può scendere sotto il valore sopra indicato. Viceversa in caso di eventi piovosi particolarmente intensi o in caso di interventi di manutenzione che si rendono necessari sul Condotto Pubblico, il Genio Civile di Lucca provvede alla sospensione dell'immissione delle acque del Serchio nel Canale.
Nel tratto in cui è ubicato lo scarico si trova l'incile di alcune canalette ad uso irriguo: a monte dello scarico, a pochi metri di distanza, si trova l'incile del Canale Trebiliani e del Canale Fanuccio, a valle dello scarico, a circa 1,25 km , è ubicato l'incile del canale Soccorso e di altre canalette ad uso irriguo, che attraversano la parte occidentale della piana di Lucca.
A valle dell'impianto del proponente, è localizzato lo scarico di un altro impianto per la lavorazione della carta, per il quale è stata richiesta una analoga deroga per il contenuto di Boro nelle acque di scarico (fino a 4 mg/l).
Nel contributo, il Settore richiama alcune valutazioni sia per quanto riguarda i rischi di fitotossicità per le colture agrarie del Boro contenuto nelle acque di irrigazione, che per la situazione specifica dello scarico della cartiera nel Condotto Pubblico:
"Il Boro è un microelemento essenziale per le piante, ma la bibliografia documenta ampiamente come contenuti eccessivi di boro nelle acque di irrigazione possono provocare fenomeni di fitotossicità, variabili in maniera considerevole tra le diverse specie. La maggior parte delle colture erbacee di pieno campo (es mais, pomodoro) risultano tolleranti a concentrazioni comprese tra 1 e 2 mg/l di Boro, ma alcune colture arboree (es. melo, albicocco, pesco, vite, agrumi) e il fagiolo, tra le specie da orto, nonchè talune colture ornamentali risultano sensibili già a valori di concentrazione compresi tra 0,3 e 1 mg/l; diversamente l'erba medica e alcuni ortaggi tollerano valori di Boro compresi tra 2 e 4 mg/l (Metodi di analisi delle acque per uso agricolo e zootecnico, Mipaaf Osservatorio Nazionale Pedologico e per la Qualità del Suolo 2011; Quaderno ARSIA n.5/2004: cap.8 L'acqua irrigua: campionamento, analisi chimico-fisiche e interpretazione dei risultati)
Pertanto in assenza di una specifica normativa di riferimento per la qualità chimica e microbiologica delle acque per l'irrigazione e in considerazione dell'eventuale presenza nel territorio agricolo servito dai canali alimentati con le acque del Condotto Pubblico anche di colture vivaistiche o arboree, si ritiene opportuno far riferimento ad un valore limite per il Boro contenuto nelle acque impiegate per l'irrigazione di 0,3 mg/l, al fine di poter consentire l'uso irriguo delle acque del Condotto Pubblico per tutte le specie agrarie irrigate praticate nell'area ed evitare possibili rischi di tossicità per le colture.

In occasione del procedimento di verifica di assoggettabilità eseguito nel 2020, per gli aspetti riguardanti l'innalzamento del limiti per il parametro Boro, la Cartiera Pieretti aveva reso disponibili i risultati del monitoraggio giornaliero del boro condotto sulle acque di scarico e del monitoraggio quindicinale eseguitosulle acque del Condotto Pubblico a monte e a valle dello scarico industriale (a meno e a più di 300 m di distanza dal punto di scarico), nel periodo dal 1 gennaio 2019 al 22 gennaio 2020, in corrispondenza del periodo in cui era stata autorizzata una deroga del limite del Boro da 2 mg/l a 4 mg/l.
I dati sulla concentrazione di Boro rilevata nel Condotto Pubblico evidenziavano un incremento della concentrazione di Boro a valle dello scarico, in generale inferiore a 0,3 mg/l , tranne che in occasione di un prelievo (eseguito alla fine di settembre 2019), a cui corrispondevano concentrazioni di Boro pari a 0,45 mg/l entro i 300 m a valle dallo scarico e di 0,36 mg/l oltre 300 m dallo scarico.
Sulla base dei dati a disposizione era stato valutato quindi che "nel caso specifico le acque reflue scaricate nel Condotto pubblico (autorizzazione allo scarico: 14 l /sec) sono soggette ad una significativa diluizione da parte delle acque che scorrono nel canale. Secondo i dati resi disponibili dal Genio Civile di Lucca in occasione della ricognizione sopra menzionata, il tratto del Canale dove è ubicato lo scarico della Cartaria Pieretti presenta in media una oscillazione delle portate tra il periodo invernale e quello estivo da 5 mc/sec a 2 mc/sec."
Nello stesso parere si evidenziavano altresì le possibili riduzioni di portata e quindi di diluizione in caso di annate siccitose o in caso di eventi per i quali il Genio Civile provvede alla sospensione dell'immissione delle acque dal casello idraulico di Saltocchio.
Nel procedimento di Verifica di assoggettabilità del 2020 era stato valutato che i reflui industriali immessi nel Condotto Pubblico subissero in condizioni ordinarie nel Condotto Pubblico una diluizione sufficiente per consentire l' utilizzo irriguo. Ma, vista la potenziale tossicità del Boro in particolare per certe colture, in considerazione di un possibile incremento nello scarico della concentrazione di Boro fino a 4 mg/l e di prevedibili diminuzioni nel periodo estivo delle portate del Condotto Pubblico, che avrebbero potuto ridurre la diluizione delle acque reflue, si riteneva opportuno che l'azienda effettuasse durante la stagione irrigua (maggio-ottobre) sulle acque del Condotto Pubblico, in prossimità e a valle dello scarico, un frequente controllo del contenuto di Boro nonché di altri parametri (es conducibilità, SAR), da concordare anche con il Consorzio di Bonifica, per verificare l'idoneità per l'irrigazione delle acque interessate dallo scarico immesse nelle canalette a fini irrigui.
A tale proposito, considerata l' assenza di una disciplina nazionale/regionale specifica per la qualità delle acque di irrigazione e la necessità di far riferimento agli elementi conoscitivi descritti in letteratura, per garantire la piena compatibilità dell'impiego irriguo delle acque prelevate in prossimità o a valle dello scarico della Cartiera Pieretti con tutte le specie coltivate nel territorio servito dal sistema dei canali alimentato dal Condotto Pubblico, si raccomandava che la concentrazione di Boro nelle acque destinate all'irrigazione risultasse inferiore a 0,3 mg/l, onde evitare possibili fenomeni di fitotossicità.
Infine, si raccomandava che nel caso si rendesse necessaria durante la stagione irrigua una eventuale chiusura degli afflussi di acqua nel Condotto Pubblico, fosse attuata la sospensione dell'immissione dei reflui industriali, per evitare il verificarsi di improvvisi incrementi della concentrazione di Boro nelle acque destinate all'irrigazione.
Sulla base della documentazione relativa al presente procedimento, viene rilevato che le analisi eseguite nel 2023 delle acque del Condotto Pubblico prelevate a monte e a valle dello scarico sono state eseguite a cadenza mensile ma non si precisa a quale sia distanza del punto di prelievo dallo scarico;
Il Settore conferma le valutazioni già espresse in merito alla potenziale fitotossità del boro, variabile per le diverse colture agrarie, se presente nelle acque di irrigazione al di sopra dei limiti sopra descritti e ai rischi per le coltivazioni dell'impiego irriguo di acque prelevate dalle canalette alimentate dal Condotto Pubblico, in occasione di una scarsa diluizione dello scarico derivante da una sensibile riduzione delle portate del Condotto pubblico.
Inoltre ai fini della valutazione della deroga della concentrazione di Boro nello scarico sottolinea la necessità di valutare l' impatto dello scarico dell'impianto del proponente sull'incremento della concentrazione di Boro nelle acque del Condotto Pubblico, tenendo conto anche degli altri carichi industriali che prevedono la presenza di Boro.
Richiama l'attenzione sull'opportunità di prevedere nel periodo irriguo una sospensione momentanea dello scarico dei reflui industriali della cartiera nel Condotto Pubblico, in corrispondenza di eventuali interruzioni dei deflussi nel Condotto Pubblico, onde evitare l'immissione nelle canalette di acque destinate all'irrigazione con una concentrazione di Boro eccessiva rispetto al livello di sensibilità delle colture irrigate.
Infine evidenziava la necessità di prevedere:

- l'esecuzione nel periodo irriguo da parte dell'azienda di un frequente controllo a valle dello scarico del contenuto di boro nelle acque, per verificare la qualità delle acque del Condotto Pubblico che vengono immesse nelle canalette a fini irrigui e la sua idoneità per l'irrigazione.
- la sospensione dell'immissione dei reflui industriali nel Condotto Pubblico in concomitanza di un'eventuale chiusura degli afflussi di acqua dal Serchio nel canale, per evitare improvvisi incrementi della concentrazione di Boro nelle acque destinate all'impiego irriguo, a valle dello scarico.

In particolare, nel contributo del 11/10/2024 sulla documentazione integrativa, invia le seguenti osservazioni:

"1) al paragrafo 4.9 del documento R03_SCS, per valutare la concentrazione teorica del Boro nel punto di presa del canale del Fanuccio utilizzato a scopi irrigui, è stato proposto un modello di calcolo in funzione di quattro parametri :

- portata oraria degli scarichi Qscarico in m^3/giorno (misura già in atto)

- concentrazione giornaliera del Boro nel refluo [B]scarico in mg/l trattato dall'impianto di depurazione (misura già in atto);

- misura quindicinale della concentrazione del Boro nel Condotto Pubblico [B]monte in mg/l (misura già in atto);

- misura della portata d'acqua del Condotto Pubblico QCP in m^3/s mediante misuratore di livello ultrasonico da installare e calibrare a cura di ICP.

Attraverso il suddetto modello nel paragrafo 4.10 è stata valutato l'impatto sulla concentrazione del Boro nel Condotto Pubblico, quale incremento rispetto alla sua concentrazione a monte dello scarico, in funzione della portata del recettore. L'applicazione del suddetto modello ha prodotto un diagramma nel quale sono riportati gli incrementi di concentrazione del Boro (curva blu) e la sua concentrazione 62 m a valle del punto di immissione e 15 m a monte della prima presa a scopo irriguo (curva rossa), in funzione della portata idraulica del Condotto.

Si osserva che in premessa alla presentazione del modello applicato ai fini della suddetta valutazione, al par. 4.9 è riportata la seguente ipotesi: "Accertata l'omogeneità della concentrazione del Boro alla sezione del punto di prelievo valle 1 posto a 62 m di distanza dal punto di immissione dello scarico di ICP, a maggior ragione questo si verifica una 15 di m a valle dove vi è il punto di presa del canale del Fanuccio utilizzato a scopo irriguo".

Si rileva che tale accertamento, di cui si trova trattazione nel paragrafo 4.8, fa riferimento supponendo una portata d'acqua nel Condotto Pubblico analoga al dato sperimentale del 9/08/2024, pari a 4,6 m^3/s, nonché un regime fluido dinamico turbolento con presenza di vortici che favoriscono la miscelazione dello scarico con l'acqua del canale. Poiché una portata di 4,6 m^3/s non corrisponde neanche alla condizione media del Condotto Pubblico (vedi dati Settore Genio Civile Toscana Nord, di cui al punto successivo), non si ritiene pertanto dimostrato che nel tratto di 77 m (in altro punto è indicata una distanza di circa 60m) che separa lo scarico S3 dal punto di presa del Fanuccio, utilizzato a scopi irrigui, che in occasione di una riduzione delle portate (tanto meno in caso di sospensione dei deflussi) sia garantita l'omogeneità della concentrazione del fluido nel corpo idrico recettore (Condotto Pubblico) alla distanza di 60 m dal punto di immissione evidenziata al par. 4.8.

b) al paragrafo 4.10 della relazione è presentata una tabella "Tolleranza relativa al boro dei raccolti agricoli", di cui non viene riportato il riferimento bibliografico, in base alla quale si evidenzia un valore limite di 0,5 mg di concentrazione di boro nell'acqua di irrigazione, al quale sarebbe sensibile solo la coltura della mora, a differenza di quanto proposto dal Settore, che nei riferimenti bibliografici citati nel precedente parere ha rinvenuto la segnalazione di fenomeni di sensibilità per diverse colture già a valori superiori a 0,3 mg/l. Inoltre nella tabella indicata nella relazione non si fa alcun riferimento alle colture florovivastiche, che risultano essere tra le specie più sensibili, in particolare quando coltivate in serra.

Inoltre nel Chiarimento 14 si riporta." Tenuto conto delle valutazioni di cui al paragrafo 4.10 della Relazione R03 in allegato alla presente, finalizzate alla verifica della compatibilità delle acque ai fini irrigui, a fronte della richiesta di deroga del valore allo scarico del parametro Boro di 4 mg/l, si riporta quanto segue.

Fissato come obbiettivo di qualità del Condotto ai fini irrigui, una concentrazione di Boro pari a 0,5 mg/l, si è osservato che, nelle condizioni di scarico più gravose:

- scarico nel punto S3 della portata massima pari a 100 m^3/h;

- concentrazione Boro allo scarico pari a 4 mg/l;

tale valore viene raggiunto per portate nel Condotto Pubblico < 250 l/s.

- per quanto riguarda il regime idrologico del Condotto Pubblico si dà atto che al par 4.5 del documento R03 si fa riferimento ai dati di portata giornaliera del Condotto Pubblico forniti da Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Toscana Nord (per i dati completi si

rimanda alla visione dell'Allegato 4), nel periodo dal 15/07/2014 al 16/07/24, richiesti dal proponente, che sono stati rappresentati graficamente nella Figura 4.6.
Nello stesso paragrafo si rileva:
Analizzando gli stessi, sono stati osservati i seguenti valori di:
- portata minima: 0,02 m^3/s;
- portata media: 2,43 m^3/s;
- portata massima: 8,26 m^3/s.
Nel Chiarimento 14 si osserva:
Come si evince dal grafico, occasionalmente sono stati registrati valori di portata inferiori a 250 l/s, in misura pari a circa il 5,5% delle misure condotte nell'arco di 10 anni.
La linea rossa rappresenta il valore pari a 250 l/s, al di sotto del quale si hanno valori della concentrazione del Boro > 0,5 mg/l.
Si evidenzia quindi che anche applicando i limiti di concentrazione di Boro nelle acque di irrigazione indicati al par 4.10 del documento R03_SCS (pari a 0,5 mg/l) e la relazione indicata al Par 4.9 per calcolare la concentrazione di Boro al punto di presa del Fanuccio, si conferma l'ipotesi avanzata dallo scrivente Settore nel precedente parere che, in presenza di una concentrazione di Boro allo scarico pari a 4 mg/l, in corrispondenza della diminuzione delle portate del Condotto pubblico la concentrazione del Boro nelle acque del Condotto Pubblico potrebbe raggiungere concentrazioni tali da determinare effetti negativi sulle colture coltivate nell'area, almeno su quelle più sensibili al Boro .
In particolare utilizzando i parametri forniti a pag 66 del documento (Concentrazione del Boro a 4 mg/l e portata massima consentita dello scarico di 100 m^3/h), la concentrazione di Boro nel Condotto pubblico supererebbe il valore di 0,5 mg/l, quando le portate scendono al di sotto di 250 l/s : nella relazione si afferma infatti che "La concentrazione critica per le specie vegetali più sensibili (0,5 mg/l) verrebbe raggiunta solo a fronte di una portata nel Condotto Pubblico di soli 250 l/s". Applicando la stessa formula, a parità di condizioni, la concentrazione di Boro nelle acque del Condotto pubblico potrebbe raggiungere un valore di 0,3 mg/l, quando la portata del Condotto Pubblico scende al di sotto di 370 l/s .
A questo proposito si ritiene opportuno anche sottolineare che le considerazioni espresse in occasione di un precedente parere dal Settore Autorità di gestione FEASR- Sostegno allo sviluppo delle attività agricole e riportate al par.4.5 della relazione R03, "nel caso specifico le acque reflue scaricate nel Condotto pubblico (autorizzazione allo scarico: 14 l /sec) sono soggette ad una significativa diluizione da parte delle acque che scorrono nel canale. Secondo i dati resi disponibili dal Genio Civile di Lucca in occasione della ricognizione sopra menzionata, il tratto del Canale dove è ubicato lo scarico della Cartaria Pieretti presenta in media una oscillazione delle portate tra il periodo invernale e quello estivo da 5 mc/sec a 2 m^3/s." sono da riferire ad una portata del Condotto Pubblico compresa tra 5 e 2 m^3/s, nell'ipotesi di una portata dello scarico di 14 l/s. Nello stesso parere a queste valutazioni fa seguito infatti una ulteriore precisazione, che invece non è stata riportata:
"Tuttavia occorre tener presente che nel periodo estivo, soprattutto in annate particolarmente siccitose, la portata minima può scendere anche sotto tale valore, per effetto della diminuzione delle portate del Serchio che alimenta il Condotto Pubblico. Così pure, in caso di eventi piovosi particolarmente intensi od in caso di interventi di manutenzione che si rendono necessari sul Condotto Pubblico, il Genio Civile di Lucca provvede alla sospensione dell'immissione delle acque del Serchio nel Canale. In queste situazioni l'interruzione dei deflussi provenienti dal Serchio non consente di garantire una analoga diluizione delle acque di scarico della Cartiera."
I dati trasmessi dal Genio civile, seppure lacunosi per alcuni periodi, evidenziano proprio come in certe fasi, alcune delle quali si collocano in corrispondenza del periodo irriguo, le portate del Condotto pubblico scendono anche per diversi giorni a valori inferiori a 2 m^3/s, fino a valori minimi di 0,02 m^3/s. Inoltre, come precisato dallo stesso Genio Civile, alcuni dei valori negativi potrebbero essere correlabili a "periodi di chiusura alimentazione".
- per quanto riguarda la richiesta di valutare l'impatto prodotto dall'innalzamento del limite del Boro considerando anche i livelli di Boro degli altri scarichi industriali autorizzati nel Condotto pubblico, non si rinvengono specifiche informazioni nell'ambito dei paragrafi 4.9 e 4.10.
Si rileva che al par. 4.8 La dispersione del Boro (forme diverse dell'acido borico) nel Condotto Pubblico, nel riportare gli esiti delle analisi compiute in data 12/07/2024 e 09/08/ 2024 si afferma che per quanto riguarda la campagna analitica effettuata il 12/07, condotta senza immissione di reflui da parte dello scarico S3 al fine di verificare la eventuale presenza di altri punti di pressione "l'unico dato che si può ritenere diverso dagli altri (probabilità 80%) è il dato Valle 5 che probabilmente risente dello scarico concorrente avente attiva la deroga sul parametro Boro" e che nella campagna analitica effettuata il 09/08 ,

condotta con lo scarico S3 operativo con una portata di 800 m^3/d e una concentrazione di Boro nel refluo pari a 1,76 mg/l, è stato omesso il campione prelevato nel punto a valle 5.
Pertanto l'argomento non ci sembra opportunamente chiarito e si rimanda alle autorità competenti in materia la valutazione circa l'idoneità delle informazioni fornite al riguardo dal proponente A seguito della valutazione del materiale integrativo trasmesso, di cui si evidenzia i principali punti:
- in assenza di una normativa di riferimento sulla qualità delle acque, nella documentazione trasmessa, sulla base di una tabella priva di riferimento bibliografico, si propone come obiettivo di qualità del Condotto ai fini irrigui una concentrazione di Boro pari a 0,5 mg/l, a fronte di una valutazione più cautelativa del Settore di 0,3 mg/l, derivante a sua volta dalla consultazione di pubblicazioni sulla materia, riportate anche in precedenti pareri sul medesimo argomento;
- le valutazioni presentate evidenziano la possibilità che alle condizioni ipotizzate, corrispondenti ad una concentrazione di 4 mg/l e ad una portata massima dello scarico nel punto S3 pari a 100 m^3/ha, in occasione della riduzione delle portate del Condotto pubblico sotto il valore di 250 l/s si possa raggiungere un valore di concentrazione del Boro nelle acque del Condotto Pubblico superiori a 0,5 mg/l, individuato nella documentazione come la concentrazione critica per le specie vegetali più sensibili;
- dalla consultazione dei dati forniti dal Genio civile di Lucca emerge che nel periodo 2014- 2024 la riduzione delle portate del Condotto pubblico sotto il valore di 250 l/s si è verificata in misura pari al 5,5 % delle misure condotte nell'arco di 10 anni, confermando quindi l'ipotesi avanzata dal Settore nel precedente parere che in occasione della riduzione/ sospensione dei flussi in transito nel Condotto pubblico, si possa determinare una insufficiente diluizione dei quantitativi di Boro scaricati nel punto S3 rispetto ai requisiti di qualità necessari per l'impiego irriguo;
lo scrivente Settore trasmette le seguenti conclusioni:
-non potendo ignorare il rischio che in determinate condizioni si possa verificare un innalzamento della concentrazione di boro al di sopra dei limiti che possono garantire la piena compatibilità delle caratteristiche qualitative delle acque con l'impiego irriguo, si ritiene che l'eventuale autorizzazione all'incremento del limite della concentrazione di boro nello scarico da 2 a 4 mg/l preveda la prescrizione, almeno per un periodo iniziale, di un monitoraggio giornaliero obbligatorio nel periodo irriguo sul livello delle concentrazioni di Boro a valle dello scarico S3, da eseguire prima dell'opera di presa del Fanuccio, al fine di tutelare l'utilizzo a scopi irrigui delle acque del Condotto pubblico e delle canalette derivate ad esso collegate;
- si ritiene inoltre opportuna a tutela delle coltivazioni irrigate con le acque del Condotto pubblico, che sia prevista la sospensione dello scarico S3 dei reflui dell'impianto del proponente nel Condotto pubblico, in occasione della riduzione/sospensione delle portate del Condotto pubblico, per evitare improvvisi incrementi della concentrazione di Boro nelle acque destinate all'impiego irriguo, a valle dello scarico. Le modalità di tale sospensione potranno essere via via calibrate anche in relazione alle informazioni derivanti dal monitoraggio giornaliero da prevedere sulle concentrazioni in Boro delle acque del Condotto pubblico a valle dello scarico S3.
- le valutazioni presentate con la documentazione integrativa sull'impatto dell'innalzamento della concentrazione di Boro nello scarico del proponente, sulla qualità delle acque del Condotto pubblico non hanno preso in considerazione l'effetto combinato dello scarico S3 del proponente con lo scarico dell'impianto per la produzione di carta localizzato a valle della Cartiera Pieretti, soprattutto quando si riducono le portate del Condotto Pubblico. Per questo aspetto si rimanda alle valutazioni delle Autorità competenti in materia".

Dato atto che, con regolamento D.P.G.R. 04/06/2024 n. 20/R, è stato modificato il regolamento 46/R/2008, in relazione alle disposizioni per la definizione delle condizioni per l'autorizzazione agli scarichi con limiti di emissione diversi da quelli di cui all'Allegato 5 alla parte III, ai sensi dell'articolo 101, comma 2, del d.lgs. 152/2006 e dell'articolo 21, comma 2, della l.r. 20/2006:

- nell'Allegato 7 bis sono individuate alcune condizioni escludenti la possibilità di definire valori limite "diversi" e le caratteristiche minime degli studi da effettuare sul contaminante interessato, corpo idrico recettore e impianto interessato, al fine di valutare i potenziali impatti della deroga sull'ambiente;
- al punto 3.4 dell'Allegato 7 bis, si indica quale condizione escludente la seguente "il corso d'acqua recettore dello scarico o il suo bacino imbrifero di riferimento ha una classificazione "inferiore a sufficiente" (scarso o pessimo); fanno eccezione a questa causa escludente i casi in cui lo scarico determini un potenziale miglioramento della qualità del corpo idrico recettore. Sono, in ogni caso, rigettate le istanze che coinvolgono parametri responsabili della scarsa qualità del recettore";

Considerato che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

la deroga in aumento al limite tabellare della concentrazione allo scarico di una sostanza, secondo l'art. 101 commi 1 e 2 del d.lgs.152/2006, deve avere natura temporanea e deve essere legata a particolari situazioni gestionali dell'installazione o dell'impianto da cui proviene lo scarico;

con riferimento alla prevista deroga per il parametro Boro allo scarico, dalla istruttoria svolta sono emersi possibili impatti sulle componenti ambientali ambiente idrico (qualità delle acque superficiali) ed attività agricole (impatto indiretto dovuto all'uso irriguo delle suddette acque superficiali), per i quali sono necessarie misure di mitigazione e di monitoraggio. Con riferimento alle altre componenti ambientali, non sono emersi possibili impatti negativi significativi;

con riferimento alle altre tre modifiche previste, non sono emersi impatti negativi significativi, ma sono emerse alcune misure gestionali di cautela al fine di prevenire conseguenze di eventi incidentali;

a valle della installazione ICP Srl, in loc. San Piero a Vico, scarica nel Condotto Pubblico un'altra cartiera per la quale è al momento autorizzata in via temporanea la concentrazione di Boro fino a 4 mg/l nel refluo;

le acque del condotto pubblico sono utilizzate direttamente oppure tramite altri canali e canalette, anche per fini irrigui, su colture poste nei Comuni di Lucca e Capannori;

l'installazione in esame scarica le acque di processo sia nella fognatura gestita da Acque Spa, che recapita al depuratore gestito da Aquapur Multiservizi Spa, sia – in esito al provvedimento di VIA / AIA n.11/2018 – nel Condotto Pubblico (acque superficiali), in quanto la fognatura non è in grado di ricevere tutta la portata del refluo prodotto da ICP Srl;

nel procedimento VIA/AIA, il proponente ha dichiarato che provvederà a scaricare l'intera portata di refluo in fognatura una volta adeguate la fognatura ed il depuratore di riferimento, come da Accordo di Programma di cui alla D.G.R. n.362/2017;

nel corso del presente procedimento, pur consultati, non hanno inviato il proprio contributo né Acque Spa né Aquapur Multiservizi Spa, che avrebbero potuto fornire aggiornamenti circa l'avanzamento dei lavori previsti per fognatura e depuratore dal suddetto Accordo di Programma;

in fognatura vengono scaricati fino a 50 m^3/h di refluo di processo, 1.200 m^3/giorno, 400.000 m^3/anno; analoghi quantitativi vengono scaricati nel Condotto Pubblico;

nel biennio 2019-2020, la ICP Srl, per l'installazione in esame, ha usufruito della deroga al Boro fino a 4 mg/l allo scarico;

il Condotto Pubblico non è un corpo idrico superficiale classificato; il Canale Ozzeri, preso a riferimento dal proponente per la classificazione dello stato di qualità ambientale (stato ecologico scarso; stato chimico non buono), è posto a valle e riceve parte delle acque del Condotto;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Visto l'art.19 commi 5 e 7, del D.Lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs.

152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO D'OPERA	-	Il proponente deve comunicare al Settore VIA le date di avvio e di conclusione dei lavori previsti.	Fase di avvio / Fase di conclusione dei lavori	Settore VIA	-
2	ANTE OPERAM	Aspetti Ambientali: Flora, fauna ecosistemi	Il proponente, ai fini AIA, deve presentare i dati di uno studio floristico, vegetazionale, faunistico, "*ante operam*", dell'area dove si trova lo scarico della cartiera, attraverso un monitoraggio sito-specifico dell'area al fine di confermare i dati dello Studio presentato agli atti del presente procedimento.	Fase di Autorizzazione	Settore VIA	Settore AIA ARPAT
3	POST OPERAM	Aspetti Ambientali: Ambiente Idrico	Il proponente deve comunicare al Settore VIA, al Settore AIA, ad ARPAT ed al Consorzio di Bonifica la data di avvio delle operazioni di scarico in S3, con concentrazione di Boro fino a 4 mg/l.	Fase di esercizio	Settore VIA	Settore AIA ARPAT Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord
4	ANTE OPERAM	Aspetti Ambientali: Ambiente Idrico	Il proponente, nella documentazione da presentare ai fini AIA, deve assumere - come valore di riferimento per la concentrazione di Boro nel Condotto Pubblico – il valore di 0,5 mg/l, ai fini della tutela dell'uso irriguo delle acque. Tale valore deve costituire una soglia da non superare nel Condotto, a monte di prelievi ad uso irriguo. In caso di superamenti di tale soglia – emergenti dalle attività di monitoraggio - deve indicare misure al fine di ripristinare la compatibilità con l'uso irriguo della risorsa, anche attraverso lo scarico del refluo in fognatura; tale ipotesi è riferibile, in particolare, ad eventuali periodi della stagione irrigua caratterizzati da basse portate del Condotto Pubblico.	Fase di Autorizzazione	Settore AIA	ARPAT
5	ANTE OPERAM	Aspetti Ambientali: Ambiente Idrico	Il proponente, nella documentazione da presentare ai fini AIA, deve proporre un valore limite di emissione per il Boro nelle acque reflue scaricate nel Condotto Pubblico, espresso in flusso di massa (kg/anno). Il controllo della conformità dello scarico S3 sarà effettuata confrontando il prodotto del valore medio delle concentrazioni di Boro nello scarico rilevate in un anno di esercizio dell'installazione nell'assetto modificato per il volume di acqua scaricata nell'anno medesimo, con il valore limite di emissione sopra riportato.	Fase di Autorizzazione	Settore AIA	ARPAT
6	POST	Aspetti Ambientali:	Il proponente deve privilegiare l'impiego, quale materiale in ingresso all'installazione, di carta da macero MPS / *End of*	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT

	OPERAM	Ambiente Idrico	*Waste* a ridotto contenuto di colle contenenti boro. Nella *Relazione annuale di sintesi del Piano di Monitoraggio e Controllo*, il proponente deve relazionare sulle azioni intraprese annualmente dalla ditta per evitare di utilizzare carte da macero che potenzialmente abbiano un elevato contenuto di Boro. Nella suddetta *Relazione annuale di sintesi*, deve relazionare altresì sulle azioni intraprese annualmente dalla ditta, anche tramite l'associazione di categoria, per promuovere l'uso di colle prive, o comunque a ridotto contenuto di Boro, presso produttori di imballaggi in cartone.			Settore AIA
7	ANTE OPERAM	Aspetti Ambientali: Ambiente Idrico	Ai fini AIA, il proponente deve presentare il Piano di monitoraggio e controllo rispondente – tra l'altro – alle seguenti indicazioni: a) per il monitoraggio del Boro nelle acque del Condotto Pubblico: individuare almeno 1 punto posto a valle dello scarico S3 e a monte del primo punto di presa irrigua, 1 punto a 100 m (già indicato nella proposta di monitoraggio agli atti del presente procedimento) e 1 punto a oltre 300 m (preferibilmente nel medesimo punto individuato per i monitoraggi già effettuati). Tali punti dovranno essere utilizzati anche per il monitoraggio del Boro nei sedimenti del Condotto Pubblico e per il monitoraggio biologico, in modo da poter mettere in relazione i dati; tali punti dovranno essere rappresentati in una planimetria di scala opportuna e georeferenziati. Alla luce dei risultati dei monitoraggi, ARPAT si riserva di rivalutare il posizionamento di tali punti; b) il monitoraggio monte/valle del Boro nelle acque nel Condotto Pubblico deve essere effettuato con frequenza mensile il primo anno e bimestrale negli anni successivi (da rivalutare sulla base degli esiti del monitoraggio); c) il monitoraggio della concentrazione di Boro in ingresso/uscita dall'impianto di depurazione dovrà essere effettuato con frequenza mensile, tenendo in considerazione il tempo di ritenzione nell'impianto. Tale tempo deve essere calcolato e indicato dal proponente, nella documentazione da presentare ai fini AIA; d) il monitoraggio del Boro nello scarico S3 dovrà essere effettuato con frequenza giornaliera (da rivalutare sulla base degli esiti del monitoraggio); e) individuare e identificare i mappali nei quali viene utilizzata l'acqua del Condotto Pubblico per uso irriguo e gli eventuali pozzi presenti all'interno e nelle vicinanze di tali mappali; in sede diAIA, ARPAT si riserva di prescrivere l'effettuazione del monitoraggio degli stessi; f) fornire una rappresentazione grafica dei punti di monitoraggio, in scala opportuna. Per la rivalutazione delle frequenze dei monitoraggi, è congruo un periodo di 1 anno. Inoltre il proponente deve trasmettere i dati di monitoraggio sulla qualità delle acque, raccolti durante la stagione irrigua (per 5 mesi da giugno ad ottobre) al Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, con frequenza mensile, in modo che il Consorzio abbia il controllo diretto sulla qualità della risorsa idrica distribuita ai fini irrigui. Per il primo anno di esercizio della deroga, il proponente deve effettuare un monitoraggio giornaliero obbligatorio nel periodo irriguo sul livello delle concentrazioni di Boro a valle dello scarico S3, da eseguire prima dell'opera di presa del Fanuccio, al fine di tutelare l'utilizzo a scopi irrigui delle acque del Condotto pubblico e delle canalette derivate ad esso collegate. Tutti i dati di monitoraggio devono essere inviati anche a GEAL Spa.	Fase di Autorizzazione	Settore AIA	ARPAT Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord
8	ANTE OPERAM	Aspetti Ambientali: Ambiente Idrico	La deroga per la concentrazione di Boro allo scarico S3 nel Condotto Pubblico, fino a 4 mg/l, può essere utilizzata dal proponente per un anno a far data dal suo avvio, come comunicato in esito alla condizione ambientale n.3. Entro tale termine, in applicazione dell'art. 101 commi 1 e 2 del	Fase di Autorizzazione	Settore VIA	ARPAT Settore AIA

			d.lgs.152/2006 e dell'art. 16 ter comma 3 del D.P.G.R. 46/R 2008, il proponente deve svolgere specifiche attività finalizzate a selezionare carta da macero a basso contenuto di Boro; nonché tenere conto: della evoluzione delle tecniche disponibili per la rimozione di Boro dalle acque reflue, del raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore, degli esiti del monitoraggio, delle attività di adeguamento della fognatura e del depuratore di competenza di Acque Spa e di Aquapur Multiservizi Spa. Nel caso il proponente – nel rispetto della parte terza del d.lgs.152/2006, della l.r. 20/2006 e del d.p.g.r. 46R/2008 – intenda avvalersi della deroga oltre il suddetto termine di un anno, deve presentare al Settore scrivente specifica istanza di verifica di assoggettabilità a VIA.			

Ritenuto opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

in applicazione della l.r. 20/2006 e del regolamento D.P.G.R. 46R/2008, prevedere il riutilizzo in impianto, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, delle AMD, per usi industriali ed antincendio, al fine di diminuire i prelievi da pozzo;

Ritenuto opportuno raccomandare ad Acque Spa ed Aquapur Multiservizi Spa, di dare attuazione, per quanto di rispettiva competenza, ai lavori previsti dall'Accordo di Programma di cui alla d.g.r. n. 362 del 10/04/2017;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

come previsto nella documentazione agli atti, realizzare un cordolo o canalina perimetrale al fine di intercettare eventuali spanti, colaticci e sversamenti, che potrebbero originarsi dall'area adibita allo stoccaggio di prodotti chimici, prima dell'entrata in esercizio di tale area;

in applicazione del regolamento D.P.G.R. 46R/2008 inserire le modalità di gestione delle acque di lavaggio (provenienti dalle 2 aree per il lavaggio dei pezzi di ricambio) e la rappresentazione dell'area interessata nel Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti, da aggiornare ai fini AIA;

in applicazione dell'allegato 7 bis del regolamento D.P.G.R. 46R/2008, dato atto che il Condotto Pubblico non è un corpo idrico superficiale classificato, definire lo Stato di Qualità Ambientale (SQA) del Condotto con dati reali. In relazione alla classificazione così operata, si richiamano le condizioni escludenti per la concessione di deroghe allo scarico, di cui al paragrafo 3, punti 3) e 4), del suddetto allegato 7 bis. Ai fini della suddetta classificazione, tenere conto anche delle cartiere i cui scarichi insistono nel medesimo bacino imbrifero;

il rispetto delle prescrizioni in materia di VIA di cui alla D.G.R. 11/2018;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo ad alcune modifiche gestionali della cartiera esistente (tra cui nuovo limite di scarico per il parametro Boro), ubicata in Via del Fanuccio n.128, nel Comune di Capannori (LU), proposto da ICP S.r.l. (sede legale: via del Fanuccio n.128, Capannori – LU; partita IVA: 00219160462), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana n. 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente ICP S.r.l., nonché a Acque S.p.a e.Aquapur Multiservizi S.p.a. per le raccomandazioni riportate in premessa;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 26520 - Data adozione: 03/12/2024

Oggetto: [ID 2204] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità progetto di Variante sostanziale della Centrale idroelettrica "12-Porto di Mezzo", Comuni di Signa e Lastra a Signa (FI). Proponente: Società Iniziative Toscane S.r.l. società di progetto. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD030073

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il Decreto Legge 153/2024, di modifica della parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Viste la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 e la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

il D.Lgs. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

la L.R. 39/2005 "Disposizioni in materia di energia";

le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" emanate con D.M. 10/09/2010;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

la L.R. 44/2024, che ha modificato la L.R. 10/2010 in materia di VIA e la L.R. 39/2005 in materia di energia;

Visti inoltre:

il D.Lgs. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio;

il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37;

Premesso che:

il proponente Iniziative Toscane S.r.l. (sede legale: Piazza Vittoria n.19, Breno, Brescia; P. IVA 04121900981), con istanza pervenuta al protocollo regionale n. 71213 del 01/02/2024 e perfezionata il 06/02/2024 (prot. n. 82840), ha richiesto al Settore della Regione Toscana Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs.152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di *Variante sostanziale della*

Centrale idroelettrica "12-Porto di Mezzo", ricadente nei Comuni di Signa e Lastra a Signa (FI); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 28496 del 12/02/2024, per una somma di euro 3.830,40;

ai fini di VIA, il progetto oggetto dell'istanza è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 8.t), quale modifica degli interventi di cui al punto 2.h) "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW [...].*";

il progetto in esame rientra nel campo di applicazione dell'autorizzazione unica di cui all'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e della concessione di derivazione di cui al R.D.1775/1933;

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 12/02/2024;

il Settore VIA, con nota del 12/02/2024 (prot. n. 104101) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Comune di Signa (Prot. n. 174056 del 14/03/2024);
- Comune di Lastra a Signa (Prot. n. 170973 del 14/03/2024);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato (Prot. n. 155194 del 06/03/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. n. 158936 del 08/03/2024);
- ARPAT (Prot. n. 186992 del 25/03/2024 e Prot. n. 192693 del 27/03/2024);
- Azienda USL Toscana Centro (Prot. n. 187366 del 25/03/2024);
- Autorità Idrica Toscana (Prot. n. 167308 del 13/03/2024);
- Publiacqua S.p.A. (Prot. n. 185272 del 22/03/2024);
- Consorzio di Bonifica n. 3 Medio Valdarno (Prot. n. 165412 del 12/03/2024);

e dei Settori regionali:
- Genio Civile Valdarno Superiore (Prot. n. 192526 del 27/03/2024 e Prot. n. 212417 del 09/04/2024);
- Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale (Prot. n. 163036 del 11/03/2024);
- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio (Prot. n. 154419 del 06/03/2024);
- Transizione ecologica (Prot. n. 166346 del 12/03/2024);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 24/04/2024 (nota prot. n. 240563), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente, con nota prot. n. 266532 del 13/05/2024, ha chiesto una motivata sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa sopra citata, per un periodo di tempo pari a 45 giorni, come previsto dall'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006; il Settore VIA, con nota del 21/05/2024, prot. n. 283186, ha accolto tale richiesta;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 01/07/2024 (prot. nn. 368764 - 368776 - 368777 - 368778 - 368780 - 368781 - 368786 - 368788 - 368869 - 369247 - 369253 - 369272) e in data 02/07/2024 (prot. n. 371566);

con nota prot. n. 376209 del 03/07/2024, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione tecnica integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai Soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

in esito alla suddetta richiesta del 03/07/2024, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Comune di Signa (prot. n. 426808 del 31/07/2024);

- Comune di Lastra a Signa (prot. n. 411570 del 23/07/2024);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato (prot. n. 455486 del 19/08/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 415000 del 24/07/2024);
- ARPAT (prot. n. 475459 del 04/09/2024);
- Azienda USL Toscana Centro (prot. n. 426215 del 31/07/2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 410457del 22/07/2024);
- ANAS S.p.A. (prot. n. 402202 del 17/07/2024);
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (prot. n. 416406 del 25/07/2024);

e dei Settori regionali:
- Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale (prot. n. 383021 del 05/07/2024);
- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio (prot. n. 416414 del 25/07/2024);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, in data 05/08/2024 (Prot. n. 437940), ha segnalato al proponente alcuni chiarimenti e approfondimenti in merito ad aspetti specifici. A seguito del contributo istruttorio di ARPAT pervenuto al protocollo n. 475459 del 04/09/2024, il Settore VIA, con nota del 05/09/2024 (Prot. n. 477353), ha invitato il proponente a tenere conto anche del suddetto contributo di ARPAT nel predisporre la documentazione di approfondimento;

il proponente, in data 04/10/2024 (Prot. nn. 524089 - 0524088 - 0523984 - 0523981 - 0523977 - 0523976) ha depositato presso il Settore VIA la documentazione di approfondimento;

con nota prot. n. 529865 del 08/10/2024, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione tecnica di approfondimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai Soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

in esito alla suddetta richiesta del 08/10/2024, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Comune di Signa (Prot. n. 570835 del 31/10/2024);
- Comune di Lastra a Signa (Prot. n. 576669 del 05/11/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. n. 555842 del 23/10/2024);
- ARPAT (Prot. n. 556553 del 23/10/2024 e n. 609583 del 21/11/2024);
- Azienda USL Toscana Centro (Prot. n. 582327 del 07/11/2024);
- Publiacqua S.p.A. (Prot. n. 564662 del 29/10/2024)

e del Settore regionale:
- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio (Prot. n. 558369 del 24/10/2024);

il proponente, in data 22/11/2024 (prot. n. 611108), ha inviato al Settore VIA il resoconto di quanto è emerso durante l'incontro del 14 novembre 2024 avvenuto con il Comune di Signa:
"- *Per quanto sottolineato dal Comune a riguardo della pista esistente in alveo e utilizzata dal cantiere per il ripristino della funzionalità idraulica della briglia, verranno svolte opportune e formali interlocuzioni fra la nostra Società e il Comune al di fuori della pratica di Variante Sostanziale. Tale tracciato resta comunque da autorizzarsi come previsto da progetto, ma ai soli fini del suo utilizzo nell'ambito dei lavori del Project Financing. È stato pure chiarito che tale tracciato, ai fini della gestione ordinaria dell'impianto idroelettrico, non sarà utilizzato;*
- Per quanto riguarda invece il miglioramento dell'innesto fra la pista di cantiere di cui al punto precedente e la viabilità pubblica, sarà cura della nostra Società avviare fin da subito approfondimenti con la Polizia Municipale, al fine di individuare una miglior soluzione, la quale verrà recepita dal progetto nelle successive fasi autorizzative. L'utilizzo del ponte sull'Arno si attuerà pertanto nel rispetto dei limiti e secondo le modalità previste per il normale transito pubblico";

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, nell'ambito dell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del primo febbraio 2024 perfezionata il 6 febbraio 2024, dagli

elaborati ad integrazione e chiarimento depositati il primo e il 2 luglio 2024 e dagli elaborati di approfondimento depositati il 4 ottobre 2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

con decreto del Settore scrivente n.4394 del 27/03/2019, in esito ad un procedimento di verifica di assoggettabilità, è stato escluso dalla procedura di VIA il progetto di "Straordinaria manutenzione, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di n. 13 briglie/traverse presenti nel demanio fluviale del Fiume Arno e realizzazione di n. 12 impianti per la produzione idroelettrica", nei Comuni di Figline e Incisa Valdarno, Reggello, Pontassieve, Rignano sull'Arno, Bagno a Ripoli, Fiesole, Firenze, Lastra a Signa e Signa (FI);

tra gli interventi previsti dal progetto di cui al capoverso precedente vi è il seguente:
"*12 – Traversa Porto di Mezzo: i comuni interessati sono Lastra a Signa (sponda sinistra, dove sarà posizionata la centrale) e Signa (sponda destra)"*;

l'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico denominato "Porto di Mezzo" sul Fiume Arno, nei Comuni di Signa e Lastra a Signa (FI), che include la riqualificazione di una traversa idraulica esistente e l'installazione di una centrale idroelettrica con potenza media nominale inferiore a 1.000 kW;

la modifica sostanziale del suddetto intervento, oggetto del presente procedimento, trae origine dall'esigenza di ridurre le interferenze in sponda sinistra con le esistenti arginature di seconda categoria poste a protezione dell'abitato di Lastra a Signa;

il progetto, come modificato, prevede la costruzione della centrale idroelettrica, che sfrutta il salto generato dalla traversa "12-Porto di Mezzo" del Fiume Arno, in destra idraulica, anziché in sinistra come precedentemente previsto. Inoltre, grazie ai maggiori spazi disponibili, la portata di concessione sarà raddoppiata da 30 a 60 m^3/sec, con un aumento della produzione di energia da circa 3.300 a 5.000 MWh/anno; l'intervento di recupero della funzionalità strutturale della traversa esistente rimarrà invariato;

l'impianto in progetto è del tipo "*ad acqua fluente*", sfrutta cioè la portata disponibile del corso d'acqua, la quale viene convogliata nel vano di alloggiamento delle turbine e immessa nuovamente nel corso d'acqua subito a valle del prelievo;

la centrale è posta in corrispondenza della traversa esistente e le bocche di ingresso e di uscita sono poste a ridosso della traversa stessa, pertanto non si altera la portata fluente nel fiume, né in termini volumetrici, né in termini di velocità della corrente;

è prevista una portata minima da rilasciare, che garantirà un velo d'acqua sul ciglio della traversa e permetterà il funzionamento della scala di risalita per i pesci, prevista in destra idraulica, sul lato sinistro della centrale;

gli interventi in progetto si dividono in opere per la manutenzione e ristrutturazione della traversa, opere riguardanti la realizzazione della centrale idroelettrica ed opere complementari;

per le *opere di manutenzione e ristrutturazione della traversa* sono previsti i seguenti interventi:
- rimozione del getto superficiale fessurato e ammalorato;
- pulizia e scarifica delle superfici esistenti mediante idropulitrice ad alta pressione;
- realizzazione barre di connessione con la struttura esistente;
- posa di rete elettrosaldata legata alle barre di connessione;
- ripristino della struttura con calcestruzzo proiettato a umido libro-rinforzato, con lisciatura e regolarizzazione della superficie eseguite manualmente;

per le *opere per la realizzazione della centrale idroelettrica* sono previsti i seguenti interventi:
- la centrale idroelettrica sarà posta in destra idrografica, con le bocche di adduzione e restituzione localizzate nelle immediate vicinanze della traversa. La centrale, contenente un gruppo di produzione di energia elettrica costituito da due elettro-turbine a bulbo bergolante, sarà caratterizzata da una lunghezza totale di 40,60 metri, al netto delle bocche di presa e di restituzione;

- la bocca di adduzione presenterà un funzionamento a pelo libero e sarà interamente a cielo aperto; la bocca di ingresso, posta sul filo della sponda esistente, si svilupperà su una larghezza di circa 36 metri e sarà dotata di una soglia di ingresso a scalino;
- la bocca di restituzione presenterà un funzionamento a pelo libero e sarà interamente a cielo aperto; il fondo sarà sagomato per collegare la quota di uscita del diffusore della turbina con la quota di fondo alveo a valle della traversa. La bocca presenterà un graduale allargamento, per giungere alla soglia di sbocco con larghezza di circa 33,15 metri; la soglia di sfioro, posta a quota 25,50 metri sul livello del mare e avrà lunghezza complessiva di 36,75 metri, di cui circa 33,15 lungo lo sbocco e circa 3,60 lungo il muro destro della restituzione;
- il locale tecnico, posizionato a lato della centrale in sponda destra, conterrà i trasformatori, i quadri elettrici, il gruppo elettrogeno di emergenza e il locale compressori per la *rubber dam* e avrà un'altezza netta di 3,20 metri mentre le dimensioni nette in pianta saranno pari a 18,30x5,00 metri;
- la cabina con i locali ENEL sarà posizionata in sponda sinistra, in prossimità del parcheggio esistente, mentre i cavidotti per il collegamento fra il locale tecnico e la cabina ENEL saranno inseriti nel nuovo blocco di calcestruzzo sovrastante la traversa;

per le *opere di completamento* sono previsti i seguenti interventi:
- realizzazione di un passaggio per pesci o scala di risalita per pesci che possa tutelare la mobilità dei pesci nel corso d'acqua tramite un'apposita struttura che consenta loro il superamento dell'ostacolo rappresentato dal corpo della traversa. La scala sarà posizionata in destra idraulica sul lato sinistro della centrale e sarà costituita da 14 vaschette in successione poggiate su un piano inclinato, ciascuna di lunghezza pari a 2,30 metri e di larghezza pari a 1,85 metri;
- risagomatura e adeguamento del fondo alveo a monte e a valle della traversa; analogo intervento è previsto nelle immediate vicinanze della centrale e delle bocche di ingresso e uscita;
- realizzazione di una pista di servizio, che si svilupperà a partire dalla viabilità esistente e seguirà il tracciato della Ciclovia dell'Arno. Il terreno a tergo della pista (lato campagna) sarà sostenuto, per un tratto di circa 63 metri, da un muro in calcestruzzo armato rivestito in pietrame di altezza variabile fra 0 e 1,80 metri. La strada sarà larga 3,50 metri e avrà lo stesso tipo di pavimentazione previsto nel progetto definitivo della Ciclovia dell'Arno, ossia: stabilizzazione a calce in sito per uno spessore di 30 centimetri, fondazione stradale in materiale arido posata sopra un tessuto non tessuto (peso 300 g/m^2), di spessore pari a 18 centimetri, e finitura superficiale con clasti silicei da materiale lavato di fiume intasati con frazione fine proveniente da frantumazione di rocce da cava, spessore variabile fra 6 e 13 centimetri;

la durata complessiva delle lavorazioni indicata è pari a 730 giorni naturali e consecutivi; prima verranno realizzati i lavori di costruzione delle centrali idroelettriche, al loro termine prenderanno avvio gli interventi di ristrutturazione delle traverse;

nello Studio di Fattibilità Ambientale, a pag. 95, il proponente evidenzia che *"anche in funzione delle dimensioni ridotte delle aree di lavoro, non sono previste sovrapposizioni temporali di fasi esecutive: sia gli interventi di ristrutturazione della traversa che le lavorazioni relative alla costruzione della centrale verranno realizzati in successione una all'altra. Considerata la tipologia di lavori, si può affermare che le fasi critiche, in rapporto al numero giornaliero di transiti, saranno quelle relative alla cantierizzazione iniziale, ai getti di calcestruzzo e allo smobilizzo finale. La lavorazione per la quale, in ogni caso, si assisterà al picco massimo dei transiti è sicuramente quella in cui verranno effettuati i getti. Ipotizzando come punta massima giornaliera di calcestruzzo posto in opera un volume pari a 150 m^3, utilizzando betoniere da 8 m3 ciascuna, il picco di traffico risulterà di circa 20 viaggi in ingresso e 20 viaggi in uscita, per un totale di 40 transiti giornalieri: questo traffico, relativo ai getti delle solette di fondazione, riguarderà 4-5 giorni. Per gli altri getti si può stimare un volume giornaliero gettato di circa 80 m^3 e, di conseguenza, un transito giornaliero di 20 mezzi, per una durata di circa 20 giorni. Le fasi di cantierizzazione e di smobilizzo comporteranno invece un numero massimo di 10 viaggi ciascuno (20 transiti) per un totale di circa 10 giorni. Per quanto riguarda invece il traffico medio giornaliero, in funzione della durata del cantiere e delle lavorazioni complessivamente previste il numero medio è stimabile in 4 transiti al giorno";*

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

nel Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato con D.C.R. n. 58 del 2 luglio 2014 e approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, l'area di interesse risulta all'interno dell'Ambito di Paesaggio 6 denominato "*Firenze-Prato-Pistoia*";

in merito alla tutela paesaggistica, l'intervento interessa aree tutelate dal vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera g) *i territori coperti da foreste e da boschi;* la sponda destra è in parte tutelata ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 142/2006 per la presenza del D.M. 21/07/1971 - G.U. 206 del 1971 *"Zona panoramica sita nell'ambito del comune di Signa";* la sponda sinistra è in parte tutelata ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 142/2006 per la presenza del D.M. 09/02/1967 G.U. 57 del 1967 "*Zona collinare sita nel comune di Lastra a Signa*";

il proponente evidenzia che il progetto si allinea al meta-obiettivo perseguito dal Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 10 del 11 febbraio 2015, di lotta ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi e promozione della *green economy*. In relazione all'emissione in atmosfera di anidrite carbonica, il proponente afferma che "*Con la soluzione progettuale proposta, pertanto, si potranno ridurre le emissioni di CO_2 di 30.794 tonnellate all'anno*";

in riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, i corpi idrici potenzialmente interessati dagli interventi sono:
- corpo idrico superficiale del Fiume Arno fiorentino – tratto di valle, classificato in stato ecologico Scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
- corpo idrico sotterraneo della Piana Firenze, Prato, Pistoia - Zona Firenze, classificato in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo buono (con obiettivo del suo mantenimento).
In riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, si rileva che l'area interessata dalla centrale è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3. In riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), per l'area in esame, non sono presenti criticità;

l'area di intervento ricade in adiacenza alla linea ferroviaria Pisa-Firenze, in merito il proponente segnala che "*L'edificio della centrale sarà posizionato in modo da rispettare la distanza minima di 30 m dalla rotaia più vicina della linea ferroviaria Pisa – Firenze, ai sensi dell'art. 49 del DPR 753/1980. L'intervento, infine, non contrasta con il progetto definitivo del 3° stralcio della Ciclovia dell'Arno – Percorso pedo ciclabile tra Signa e Montelupo Fiorentino, redatto nel 2020 per conto della Città Metropolitana di Firenze*";

in riferimento agli strumenti urbanistici del Comune di Signa (Piano Strutturale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 04/07/2005 e Regolamento urbanistico approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 10/12/2010) il proponente evidenzia che "*sono ammessi gli interventi di ristrutturazione della traversa di regimazione del fiume Arno e che la centrale è compatibile con le norme comunali*";

il progetto non interessa Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti di Interesse Comunitario proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR); non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico;

la zona d'intervento ricade, ai sensi del Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Signa, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 22/04/2002 e del PCCA del Comune di Lastra a Signa, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 20/12/2004, interamente in classe III "*Aree di tipo misto*";

in riferimento alla zonazione sismica, il sito in oggetto è classificato con livello di pericolosità 3;

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione dall'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di dismissione; ha analizzato le possibili alternative; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile, di emissioni evitate di gas climalteranti e di inquinanti atmosferici;

Visti i sopra richiamati contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento e a quella di approfondimento;

Rilevato che:

l'ARPAT, nel contributo rilasciato all'avvio del procedimento il 25/03/2024 e in quello relativo esclusivamente alla componente elettromagnetica rilasciato il 27/03/2024, l'Agenzia si è espressa rilevando la necessità di integrazioni e chiarimenti rispetto a quanto presentato dal proponente.
Successivamente, in seguito al deposito della documentazione integrativa, l'ARPAT ha rilasciato un secondo contributo il 04/09/2024 nel quale evidenzia quanto segue:
"- *espressione di valutazione negativa (non esclusione dalla procedura di VIA) sulla centrale idroelettrica di progetto relativamente al Campo Magnetico,*
- impossibilità ad effettuare considerazioni su eventuali impatti o sull'assenza degli stessi prodotti dalla produzione di emissioni in atmosfera a seguito della realizzazione di quanto in progetto".
Successivamente, dopo il deposito della documentazione di approfondimento da parte del proponente, in relazione alla componente atmosfera, l'Agenzia ha rilasciato in data 23/10/2024 il contributo conclusivo nel quale evidenzia l'impossibilità di considerare in maniera positiva quanto presentato con le seguenti osservazioni:
"***a)*** *nell'elaborato R06.6_Studio di Fattibilità Ambientale–Impatti sull'atmosfera precedentemente presentato si riportava (pag. 39) quanto segue: «Si specifica che nell'intorno dell'area di studio non sono presenti recettori sensibili (ospedali, scuole)». Nel nuovo elaborato PDM2-R06.6- 2_Studio di Fattibilità Ambientale-Impatti sull'atmosfera sono stati individuati n. 2 recettori (R1- edificio residenziale distante 70 m e R2-edificio residenziale distante 140 m);*
b) *sono state considerate le sole emissioni diffuse prodotte dalle operazioni di "Sbancamento del terreno" utilizzando il modello di calcolo SCREEN3 e specificando che «l'altezza dei recettori è stata posta pari a 7 m rispetto alla quota media dello scavo» e che l'area emissiva è approssimata ad un rettangolo di 2.000 m2. Si precisa che tale modello di calcolo viene utilizzato prevalentemente per sorgenti stazionarie continue e, in particolare, per emissioni da camini (come riportato anche dal Proponente a pag. 36 dell'elaborato PDM2-R06.6-2_Studio di Fattibilità Ambientale-Impatti sull'atmosfera).*
Sarebbe stato invece opportuno, per il calcolo delle emissioni diffuse, che il Proponente avesse proceduto all'applicazione di quanto contenuto nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" (par. 6, Parte Prima dell'Allegato 2 al PRQA di cui alla Delibera Consiglio Regionale n. 72/2018) per tale tipologia di attività;
c) *non sono state considerate le emissioni generate dalle operazioni di "Formazione e stoccaggio dei cumuli" di materiale sbancato poiché si afferma che «non si avranno depositi di materiale» (pag. 34 dell'elaborato PDM2-R06.6-2_Studio di Fattibilità Ambientale-Impatti sull'atmosfera) tuttavia a pag. 41 del medesimo elaborato si afferma che «I cumuli di materiale proveniente dagli scavi saranno frequentemente irrorati al fine di evitare diffusione di polveri». Pertanto sarebbe stato necessario procedere alla valutazione delle emissioni diffuse prodotte da tale attività;*
d) *non sono state considerate le emissioni generate dal "Transito dei mezzi su strade non asfaltate" (pag. 34 dell'elaborato PDM2-R06.6-2_Studio di Fattibilità Ambientale-Impatti sull'atmosfera) perché si afferma «non necessario viste le opere di mitigazione che dovranno essere adottate, successivamente dettagliate al cap. 9.2». Al riguardo si precisa che le misure di mitigazione devono essere individuate successivamente alla stima delle emissioni prodotte dalle diverse attività che si intende svolgere in un cantiere e non prima. Pertanto sarebbe stato necessario prima effettuare la stima delle emissioni prodotte dall'attività "Transito dei mezzi su strade non asfaltate" che, generalmente, nei cantieri producono l'impatto maggiore in termini di emissioni di polveri diffuse e solo successivamente individuare le misure di mitigazione idonee per il caso specifico;*
e) *come indicato nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" (par. 6, Parte Prima dell'Allegato 2 al PRQA di cui alla Delibera Consiglio Regionale n. 72/2018) si doveva poi procedere alla sommatoria delle emissioni di polveri diffuse prodotte dalle singole attività confrontandole con l'idonea tabella di cap. 2;*

f) *relativamente al trattamento a calce si prende atto di quanto specifico a pag. 42 dell'elaborato PDM2-R06.6-2_Studio di Fattibilità Ambientale-Impatti sull'atmosfera e alle pagg. 19-20 dell'elaborato PDM2-R00ter_Relazione di accompagnamento integrazioni ma si precisa che se verrà utilizzato il trattamento a calce non potranno essere utilizzate terre e rocce da scavo in art. 185, comma 1, lettera c) del D.lgs. 152/2006 e art. 24 del D.P.R. 120/2017 (si vedano Linee Guida SNPA n. 22/2019)*".

In relazione alla componente campo magnetico, l'Agenzia ha rilasciato in data 21/11/2024 il contributo conclusivo nel quale evidenzia una insufficiente caratterizzazione dell'impatto magnetico, ritenendo necessario che il progetto relativo alla Centrale idroelettrica "12-Porto di Mezzo" sul Fiume Arno nei Comuni di Signa e Lastra a Signa sia sottoposto alla procedura di VIA.

Nello specifico l'Agenzia evidenzia che negli approfondimenti inviati dal proponente, rappresentati dal documento PDM2-R06.1, nella revisione dell'ottobre 2024, viene segnalato che: *"le valutazioni richieste – stima dell'impatto magnetico - saranno effettuate in fase di progettazione esecutiva, così come gli eventuali interventi di mitigazione che si rendessero necessari per rendere l'opera in progetto conforme alla normativa per la tutela della popolazione dall'esposizione ai campi magnetici"*. Il proponente, a titolo di esempio su come si intenda procedere, allega lo studio del calcolo del campo magnetico prodotto dall'Impianto idroelettrico denominato "Isolotto".

A tale proposito ARPAT segnala quanto segue:

"Le integrazioni presentate non forniscono alcuna informazione utile a chiarire quale sia l'impatto prodotto dall'impianto in progetto sulle aree circostanti ed in particolare riguardo il tracciato della Ciclovia dell'Arno che attraversa trasversalmente l'impianto tra il locale tecnico e il locale alternatori. Le valutazioni effettuate dal Proponente mediante la sola DPA mostrano che il tracciato della Ciclovia può essere interessato da valori di campo magnetico elevati che potrebbero rappresentare una condizione di forte criticità per le persone che utilizzano la ciclabile – questo indicatore di primo livello risulta quindi in questo caso non sufficiente. Di scarso significato è, poi, il riferimento allo studio effettuato sull'Impianto idroelettrico "Isolotto" che assume valore meramente indicativo essendo peraltro la situazione descritta significativamente diversa da quella in esame. Ribadiamo pertanto la necessità di valutare in questa fase eventuali criticità, il cui superamento potrebbe richiedere interventi di revisione del progetto presentato. Vista l'irrilevanza della documentazione presentata si ripropongono le considerazioni e conclusioni già inviate, riportate nella nota ARPAT del 26/03/2024, prot. n. 0023911, in cui erano state richieste le integrazioni necessarie per valutare l'effettivo impatto magnetico dell'impianto nelle aree circostanti. In particolare, era stato richiesto quanto segue:

1. «dovrà essere effettuata una valutazione del campo magnetico cumulativamente prodotto da locale alternatori, locale tecnico e cavidotto di collegamento in bt con particolare attenzione alla tratta della Ciclovia dell'Arno che attraversa l'area dell'impianto»;

2. «con riferimento al punto precedente il campo magnetico calcolato dovrà essere rappresentato su planimetrie dell'area mediante curve isocampo per i valori di 3, 10 e 100 µT per le quote di 0, 50, 100 e 150 cm dal suolo»;

3. «dovranno essere indicati gli accorgimenti che si intendono adottare per impedire l'accesso e la permanenza di persone in prossimità della cabina di consegna posta in riva sinistra del Fiume Arno».

Il Proponente risponde ai primi due punti dichiarando che non sono disponibili le informazioni di dettaglio occorrenti per effettuare la valutazione del campo magnetico e che quindi "ottempererà" in fase di redazione del progetto esecutivo.

Con tale risposta il Proponente mostra, in primo luogo, di non aver compreso che non si tratta di condizioni ambientali da ottemperare nelle successive fasi procedimentali ma di richieste di integrazioni documentali necessarie per consentire ad ARPAT di valutare se l'impianto in progetto determini impatti rilevanti nelle aree circostanti in relazione alla esposizione della popolazione, eventualmente tali da richiedere variazioni anche sostanziali al progetto così come presentato. Dalla documentazione fornita risulta infatti che l'area dell'impianto è attraversata dalla Ciclovia dell'Arno, che separa il locale tecnico, dove sarà installato un trasformatore da 2500 kVA, dal locale alternatore dove si prevede di installare i due elettrogeneratori da 915 kVA ciascuno. Inoltre, la Ciclovia sarebbe sotto-attraversata da un cunicolo dove verranno installati i cavi in bassa tensione (bt) che collegano i due locali. Sulla base delle valutazioni effettuate dal Proponente stesso le DPA associate a ciascuno dei locali e al cunicolo di collegamento, pari a 8,5 m, si sovrappongono proprio in corrispondenza della Ciclovia, la quale potrebbe, quindi, essere interessata da valori di campo magnetico anche elevati. Si ritiene necessario che questo aspetto sia approfonditamente valutato nelle fasi di Verifica della compatibilità ambientale del progetto e che non possa essere rinviato a fasi successive del procedimento. In secondo luogo, la risposta del Proponente sorprende perché, come ricordato, lo stesso ha calcolato la DPA dei vari locali dell'impianto, indice del possesso delle informazioni sufficienti al calcolo puntuale del campo magnetico mediante l'impiego di specifici software. Riguardo alla richiesta di cui al

punto 3, il Proponente precisa che l'area circostante la cabina di consegna è utilizzata come parcheggio pubblico e che, per impedire la sosta, saranno posti cartelli monitori di divieto e segnalazione della presenza di radiazioni non ionizzanti. Nella documentazione progettuale il Proponente stima una DPA associata alla cabina di consegna pari a 1,5 m; una stima ritenuta congrua da ARPAT. Come già evidenziato nella richiesta integrazioni di cui al ns. prot. n. 2024/0023911, la DPA è un indicatore di primo livello che indica la distanza dalle pareti della cabina oltre la quale il campo magnetico è sempre inferiore all'obiettivo di qualità (3 μT) di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003, ma a distanze minori della DPA, avvicinandosi alla cabina, l'intensità del campo aumenta, anche in maniera significativa, in funzione della posizione degli apparati. Considerando che viene chiarito adesso che l'area circostante la cabina è utilizzata quale parcheggio, si ritiene che, a fronte di un mancato approfondimento della valutazione del campo magnetico attorno alla cabina di consegna, la segnaletica dissuasiva sia insufficiente a garantire che non vi sia accesso e stazionamento in prossimità della cabina stessa e che pertanto sia necessario intervenire con un impedimento fisico mediante la completa recinzione della cabina di consegna, inamovibile e invalicabile, alla distanza di almeno 1,5 m dalle pareti e con accesso normalmente chiuso a chiave".
In conclusione, l'Agenzia evidenza quanto segue:
"Le integrazioni apportate dal Proponente alla documentazione presentata non sono utili per valutare l'impatto magnetico dell'impianto idroelettrico in progetto. In particolare, dalle informazioni disponibili non si può escludere che nella tratta della Ciclovia dell'Arno che attraversa l'impianto stesso, tra il locale alternatori e il locale tecnico, si possano avere valori di campo magnetico anche elevati, con riferimento alla normativa di tutela della popolazione (L. n. 36 22 febbraio 2001, D.P.C.M. 8 luglio 2003). La soluzione di tale significativa criticità potrebbe richiedere anche modifiche sostanziali al progetto. Pertanto, per l'insufficiente caratterizzazione dell'impatto magnetico, si ritiene necessario che il progetto relativo alla Centrale idroelettrica "12-Porto di Mezzo" sul Fiume Arno nei Comuni di Signa e Lastra a Signa sia sottoposto alla procedura di VIA";

l'Azienda USL Toscana Centro, nel contributo rilasciato all'avvio del procedimento il 25/03/2024, rileva la necessità di integrazioni e chiarimenti rispetto ad aspetti progettuali e aspetti ambientali, nello specifico in relazione alle componenti aria, rumore ed elettromagnetismo.
Successivamente, in seguito all'esame della documentazione integrativa, la USL rilascia un secondo contributo il 31/07/2024, dal quale emergono le seguenti criticità:
2.1 - Emissioni polverulente nella fase di cantiere: non è stata fornita la valutazione previsionale di impatto relativa alla produzione e diffusione di polveri, richiesta in precedenza. Sebbene si affermi che l'intervento preliminare non avrà impatti significativi in termini di PM10, la USL sottolinea che, in assenza di tale valutazione e considerata la vicinanza del cantiere a un'area residenziale (ricettore R1) e la natura e durata delle lavorazioni, non si può escludere un potenziale impatto rilevante. Pertanto, la USL non è in grado di esprimere un parere su questo aspetto;
2.2 - Campi elettromagnetici nella fase di esercizio: la USL prende atto dei chiarimenti forniti, ma ritiene insufficiente l'approccio basato esclusivamente sull'installazione di segnaletica come misura di mitigazione. Considerando la vicinanza della futura ciclovia dell'Arno e l'accesso all'area da parte della popolazione non professionalmente esposta, la USL richiede una valutazione più approfondita per individuare soluzioni prioritarie (ad esempio, delimitazione fisica o schermature magnetiche). Inoltre, la USL rimanda ad ARPAT per un esame specialistico, anche in relazione ai vincoli imposti dal progetto della ciclovia e dalla vicinanza con l'infrastruttura ferroviaria.
In conclusione, l'Azienda sanitaria locale rileva quanto segue:
"- *Occorre acquisire la valutazione di cui al punto 2.1 (valutazione previsionale di impatto della produzione e diffusione di polveri nella fase di cantiere). In ogni caso, si rimanda al competente Settore regionale valutare se tale carenza in questa fase procedurale possa essere convertita in una prescrizione per la successiva fase autorizzativa.*
- *Per quanto al punto 2.2* (impatto da campi elettromagnetici (CEM) generati dall'impianto nella sua fase di esercizio), *tenuto conto delle osservazioni formulate, si rimanda ad ARPAT una valutazione più specialistica.*
Successivamente, in seguito al deposito della documentazione di approfondimento da parte del proponente, l'USL rilascia un contributo conclusivo il 07/11/2024 nel quale, per la componente atmosfera rileva quanto segue:
"A) È stato revisionato e integrato l'elaborato relativo agli impatti sull'atmosfera (PDM2-R06.6 rev.02) con una valutazione previsionale dell'impatto delle emissioni polverulente nella fase di cantiere, questo in risposta all'ulteriore richiesta integrazioni avanzata da codesto Settore sulla base di quanto indicato da questa USL nel proprio contributo istruttorio del 31/07/2024. Premesso che si rimanda al contributo di ARPAT per valutazione più specialistiche, dall'esame di tale elaborato si evidenzia quanto segue:

- É stato considerato il solo rateo emissivo delle polveri (PM10) prodotte dalle operazioni di sbancamento del terreno. Non sono state considerate le emissioni generate dalle operazioni di formazione e stoccaggio dei cumuli di materiale sbancato, in quanto viene dichiarato (cfr. cap. 6.4) che non si avranno depositi di materiale. Tale affermazione e pero in contrasto con quanto invece riportato a pag. 41 (cfr. paragrafo 9.2): "Saranno poi da porre in essere tutti gli accorgimenti in grado di ridurre al minimo la movimentazione di mezzi e macchinari e il trasporto (carico – scarico – deposito) di materiali, al fine di ridurre le emissioni di polveri in sospensione." Sempre al paragrafo 9.2 si fa riferimento a materiale depositato e da movimentare. Si ritiene che la realizzazione delle ture provvisionali in concreto si configuri come formazioni di cumuli, soggetti tra l'altro all'erosione del vento.
- Non e stato preso in considerazione neanche il contributo emissivo generato dal transito su strade non asfaltate (viabilità di cantiere), giustificando tale scelta con l'adozione di misure/opere di mitigazione. Si ritiene che, in linea con quanto previsto Linee Guida del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), Allegato 2, approvato con delibera del Consiglio Regionale n.72 del 18/07/2018, tale contributo debba essere comunque stimato, tenuto conto della presenza di sistemi di abbattimento (bagnatura). La presenza di sistemi di abbattimento non si ritiene possa essere un motivo sufficiente per escludere tale contributo emissivo.
- Appare poco chiara la scelta di modellizzare le emissioni polverulente in input della simulazione svolta come di tipo puntuale (E1), utilizzando tra l'altro un modello di calcolo (SCREEN 3) piuttosto che effettuare la stima del rateo emissivo totale sulla base di quanto previsto dalle sopra citate Linee Guida regionali e, conseguentemente, fare il confronto con i valori soglia di emissione previsti dalle stesse Linee Guida".
In conclusione, per i motivi sopra esposti, l'USL ritiene che l'impatto delle emissioni polverulente nella fase di cantiere non sia stato adeguatamente approfondito.
Per la componente elettromagnetismo:
"B) - É stata prodotta anche una revisione dell'elaborato sull'impatto elettromagnetico (PDM2-R06.1 rev.02). In tale nuovo documento non viene svolto alcun approfondimento ma, invece, viene manifestata la volontà di approfondire e superare le osservazioni e richieste di integrazioni in sede di successiva Istanza di Autorizzazione Unica Energetica ex art. 12 D.lgs. 387/03 e L.R. 39/05, ovvero in sede di Progettazione Esecutiva per gli specifici elementi e caratteristiche costruttive non prima disponibili. Il tutto motivato dal mancato possesso, in questa fase della progettazione, di conoscenze da parte del proponente utili ad effettuare delle attendibili valutazioni del campo magnetico. In sostanza viene dichiarato che nella successiva fase di progettazione esecutiva, quando saranno note le caratteristiche delle macchine installate, le valutazioni verranno adeguatamente approfondite effettuando apposite simulazioni. Tali simulazioni consentiranno di definire con maggiore precisione i valori di esposizione e, quindi:
– valutare le eventuali misure di mitigazione necessarie per rispettare i limiti di legge;
– studiare il sistema di schermatura necessario per il contenimento dei valori di campo magnetico nei termini di legge e rappresentarne il relativo effetto schermante.
Viene inoltre specificato che i cartelli monitori costituiscono il provvedimento minimo previsto. Le misure di mitigazione effettivamente necessarie verranno individuate sulla base delle modellazioni che saranno sviluppate in sede di progettazione esecutiva, quando saranno note le caratteristiche delle macchine installate. Il tutto in analogia a quanto fatto in altri procedimenti, nei quali le prescrizioni in tema di rispetto dell'impatto da campi elettromagnetici sono state impartite per la fase di progettazione esecutiva. Prescrizioni che si ricorda essere state impartite dal Settore autorizzativo regionale, all'interno degli atti autorizzativi, al fine di superare i motivi ostativi espressi sia da ARPAT che da questa USL nell'ambito dei procedimenti autorizzativi. In sostanza l'elaborato relativo all'impatto elettromagnetico e stato revisionato per specificare formalmente l'impegno (cfr. paragrafo 5.1) a condurre i necessari approfondimenti direttamente nella successiva fase di progettazione esecutiva, riportando a titolo di esempio le procedure adottate per la centrale di Isolotto. Ciò rilevato, si ritiene che gli approfondimenti circa una valutazione più puntuale dei campi magnetici generati, l'individuazione dei sistemi di protezione previsti al fine del rispetto dei limiti di legge, la simulazione dei valori di induzione magnetica attenuati indotti dai sistemi di schermatura magnetica, possano al massimo essere demandati alla successiva fase autorizzativa. In tale fase devono essere forniti tutti gli elementi atti a dimostrare il rispetto dei limiti di cui al DPCM 08/07/2003, potendosi rimandare alla successiva fase di progettazione esecutiva solo aspetti di mero dettaglio costruttivo (es. layout di posa della schermatura magnetica). É su tale presupposto che questa USL ha formulato parere negativo nell'ambito dei procedimenti autorizzativi per le 4 centrali denominate "Incisa", "Rignano", "San Niccolò" e "Isolotto". Peraltro non si comprende la difficolta a reperire informazioni sulle caratteristiche delle macchine/impianti da installare visto tutte le centrali già realizzate e progettate".
Le conclusioni alle quali USL giunge, sulla base delle valutazioni svolte, evidenziano quanto segue:

"3.1 - Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto delle polveri condotta per la fase di cantiere si ritiene che questa presenti un livello di approfondimento non sufficiente per i motivi di cui al punto A. Si rimanda sempre al competente Settore regionale, anche in base al contributo di ARPAT, valutare se tale carenza in questa fase procedurale possa essere convertita in una prescrizione per la successiva fase autorizzativa.
3.2 - Per quanto riguarda invece la componente elettromagnetismo, fermo restando la valutazione specialistica di ARPAT, tenuto conto che i limiti di qualità di cui al DPCM 08/07/2003 possono essere raggiunti sia con l'installazione di sistemi di schermatura magnetica e/o opere di delimitazione e regolamentazione degli accessi, si ritiene che gli approfondimenti di cui al punto B possano essere demandati anche alla successiva fase autorizzativa a condizione che in tale procedimento siano:
– ricalcolati i valori di DPA sulla base delle ulteriori informazioni acquisite sulle caratteristiche delle macchine ed impianti previsti, nonché procedere alla relativa rappresentazione grafica;
– indicare le misure di abbattimento previste (in particolare, ma non in via esclusiva, rispetto alla ciclovia in sponda destra ed al locale consegna MT in sponda sinistra) atte a garantire il rispetto del limite di qualità di 3 μT (es. schermatura magnetica, recinzione fissa con cancelli pedonali/carrabili dotati di serratura);
– indicare le caratteristiche dei sistemi di schermatura magnetica previsti e condurre rispetto a questi una simulazione dei nuovi valori di induzione magnetica attenuati;
– rappresentare la curva di isolivello 3 μT generata dall'attenuazione del sistema schermante".
La USL precisa infine che, *"rispetto alla documentazione "PDM2-R.11 Aggiornamento prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza" non si esprime alcuna valutazione in questa fase procedimentale";*

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni espresse da ARPAT e USL in merito alle significative criticità ambientali relativa alle componenti ambientali atmosfera (produzione di polveri in fase di cantiere) e campo magnetico (dovuto all'operatività degli apparati elettrici in fase di esercizio);

Dato atto che l'esposizione alla polveri - con particolare riferimento alle polveri fini PM10 - ed al campo magnetico possono determinare effetti indiretti del progetto sulla salute della popolazione;

Visto altresì che:

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo iniziale del 06/03/2024, rileva criticità paesaggistiche legate all'indeterminatezza delle opere e ad un'errata valutazione dei beni paesaggistici, evidenziando una sottovalutazione degli impatti, sia in fase di cantiere che di esercizio, e richiedendo integrazioni.
Nel successivo contributo del 25/07/2024, conferma la presenza di carenze progettuali e sollecita ulteriori chiarimenti sull'impatto paesaggistico.
In seguito al deposito della documentazione di approfondimento, nel terzo contributo del 24/10/2024, che rileva le seguenti carenze progettuali:
- Ambito paesaggistico: *"Punti 1) e 2) Parzialmente Ottemperato. Si prende atto che viene fornito un inquadramento rispetto all'Ambito di paesaggio 6 Firenze-Prato-Pistoia, ma nonostante vengano riportate intere parti del PIT/PPR concernenti gli indirizzi per le politiche, gli obiettivi, gli orientamenti, etc.., l'intervento non viene messo in diretta relazione con l'ottemperanza a tali direttive. Anche con riferimento alle Invarianti Strutturali non viene effettuato un confronto tra le soluzioni progettuali previste e le corrispettive indicazioni per le azioni; si prende atto però dell'approfondimento effettuato per le misure di mitigazione ed inserimento paesaggistico";*
- Analisi della vegetazione: "*Punto 3) Parzialmente Ottemperato. Si prende atto che non è stata predisposta una nuova analisi di dettaglio delle* alberature *che saranno soggette a taglio, come richiesto, in quanto si descrive in maniera approssimativa la vegetazione in oggetto, inserendo delle fotografie della zona effettuate in sopralluogo, ma non si da risposta puntale a quanto richiesto, descrivendo l'area, come segue: (...) "...Tuttavia, considerando la limitata ampiezza della fascia (inferiore a 20 metri), si ritiene che non siano rispettati i requisiti stabiliti per legge per poter definire la presenza di bosco." e (...) "Piccola fascia alberata con presenza di salici, pioppi e invasione di Acer negundo, Amorpha fruticosa, qualche esemplare di platano. La restante parte e Arundo donax, specie alloctona invasiva in Toscana." Richiamando infine l'elaborato R06.4 Studio di fattibilità ambientale – Piano di monitoraggio della vegetazione già visionato per la stesura del precedente contributo";*
- Viabilità e aree di cantiere: *"Punto 4) Parzialmente Ottemperato. Presa visione degli Allegati 1.1, 1.2 ed 1.3 si prende atto che queste siano delle tavole dove vengono indicati in maniera approssimativa, le viabilità*

e le aree di cantiere in quanto per stessa ammissione del progettista saranno meglio identificate in sede di progettazione esecutiva. Non si ritrovano le foto-simulazioni richieste";
- Opere strutturali di contenimento: "*Punto 7) Non Ottemperato. Si rimanda alla progettazione esecutiva l'eventuale verifica di opere strutturali di contenimento degli scavi, non dando di fatto una risposta supportata tecnicamente";*
- Interventi di mitigazione: "*Punto 8) Parzialmente Ottemperato. Non si ritrova una puntuale risposta a quanto richiesto ma si rimanda all'elaborato PDM2-R07 Relazione paesaggistica in cui sono previsti una serie di interventi di mitigazione, attuati anche tramite tecniche di ingegneria naturalistica, senza però eseguire gli approfondimenti richiesti e senza indicare la tempistica con cui si otterranno i risultati attesi";*
- Vegetazione compensativa: *"Punto 9) Parzialmente Ottemperato. Presa visione dell'elaborato PDM2-R07 Relazione Paesaggistica si trovano varie tavole dove viene descritta in via generale la vegetazione che costituirà la fascia arborea e arbustiva ripariale che verrà messa a dimora, di cui vengono fornite solo dei rendering. Non si ritrova nessuna specifica relazione, né delle tavole progettuali che riportino il sesto di impianto, l'età delle piante, il numero di piante per specie, le modalità di impianto, la manutenzione, etc…, come invece richiesto. Tali interventi non sono riportati in maniera chiara nel cronoprogramma";*
- Sistemazione dell'alveo a valle: *"Punto 11) Parzialmente Ottemperato. Nella documentazione integrativa si afferma che: (…) Risulta pertanto che, anche in questo caso, si tratti di una risposta parziale rimandata a delle successive fasi progettuali e non si ritine si possa valutare l'impatto paesaggistico di quanto ipotizzato";*
- Richiesta fotosimulazioni: "*Punto 12) Non Ottemperato. Si ritrovano dei rendering ma non le foto-simulazioni richieste".*
In conclusione il Settore rileva che: *"Gli ulteriori approfondimenti depositati danno risposta parziale a quanto richiesto, in quanto pur richiamando anche elaborati specifici ed in particolare la "Relazione Paesaggistica" e l'"Analisi di dettaglio alberature soggette a taglio e interventi compensativi", per alcuni punti, ad esempio per punti i 4 e 7, si continua a rimandare alla progettazione esecutiva la definizione di determinate scelte progettuali che hanno delle ricadute sull'inserimento paesaggistico dell'opera. Si ritiene inoltre necessario ricordare che con riferimento alle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett. g) del Codice, le relative prescrizioni di cui all'elaborato 8B del PIT/PPR non prendono in considerazione la possibilità di interventi compensativi previsti da altra legge regionale. Si prende atto pertanto che nell'approfondimento eseguito viene riportata la necessità di abbattimento di 11 piante arboree (4 populus nigra, 4 salix alba, 1 platano acerifolia e 2 acer negundo)".*
Il Settore conclude il parere riferendo che *"la documentazione di approfondimento risponda solo in parte a quanto richiesto",* rimandando alle fase progettuale le seguenti prescrizioni:
"- nell'area "prativa" (zona B) soprastante i locali tecnici, dovranno essere messe a dimora essenze arboree e arbustive con sesto d'impianto naturaliforme, volte a ricostituire l'ecosistema ripariale in conseguenza della trasformazione dell'area boscata indotta dall'intervento;
- si dovranno definire le modalità con cui saranno effettuate le operazioni di scavo;
- i muri di contenimento delle bocche di adduzione e restituzione visibili dalla sponda opposta del fiume, dovranno essere interamente rivestiti in pietra locale, analogamente a quanto previsto per la centrale e il locale tecnico;
- dato atto che la fase di cantierizzazione non è stata maggiormente dettagliata, si prescrive il ripristino vegetazionale dell'area di cantiere, viabilità inclusa, con piantumazione di nuove alberature. In tale fase non si dovranno comunque effettuare ulteriori tagli di alberi oltre a quelli previsti e/o determinare danneggiamenti alla vegetazione esistente;
- lungo gli argini del fiume dovrà essere garantita la percorribilità in sicurezza, con caratteristiche simili a quelle attuali, non solo a conclusione del progetto ma anche durante tutta la fase del cantiere;
- dovranno essere meglio definite le opere di mitigazione con planimetrie di dettaglio e predisposizione di un piano di monitoraggio del loro attecchimento";

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, nel suo primo contributo del 06/03/2024, reso all'avvio del procedimento, evidenzia che "*In considerazione delle caratteristiche delle opere previste, con particolare riferimento al rimodellamento delle sponde ripariali e degli argini, alla realizzazione della centrale idroelettrica come rappresentata negli elaborati grafici, alla costruzione di muri di contenimento di notevole altezza, l'intervento nel complesso prefigura un rilevante impatto sotto il profilo paesaggistico"*. Inoltre, viene rilevato che *"la Relazione Paesaggistica non tiene conto della Dichiarazione di notevole interesse pubblico che riguarda in parte l'area interessata dal progetto di variante (zona panoramica sita nell'ambito del comune di Signa; DM del 21/07/1971), e che la stessa Relazione Paesaggistica deve fare specifico riferimento alle verifiche di*

coerenza rispetto alle prescrizioni di cui all'articolo 12.3 delle elaborato 8B alle verifiche di coerenza con gli abachi delle invarianti strutturali, e alla presenza di corridoio ecologico fluviale da riqualificare". In base a queste considerazioni, la Soprintendenza riteneva che il progetto dovesse essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale. In relazione all'ambito archeologico chiedeva che, *"tutte le operazioni di scavo e di movimentazione terra siano eseguiti alla presenza di personale specializzato nel settore, e che pertanto di una figura professionale che risponde ai requisiti indicati nel D.M. 244/2/2019, All.2, relativo alla qualifica di 'archeologo', e di comprovata esperienza, a carico del committente".*
Successivamente, dopo il deposito della documentazione integrativa da parte del proponente, la Soprintendenza ha rilasciato un secondo contributo il 19/08/2024. In questa occasione, "*Esaminata la documentazione integrativa, con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici approfonditi negli elaborati "FIR-PD-PDM2-R07-1 Relazione paesaggistica", "FIR-PD-PDM2-C4-1 Centrale-Plan sistemazione ambientale", "FIR-PD-PDM2-R06-1 Studio fattibilità ambientale", dato atto che l'intervento interessa una porzione di territorio soggetta a tutela ai sensi della Parte Terza del D. Lgs 42/2004, precisamente ai sensi dell'art. 136 con DM del 21.07.1971 (G.U. 206-1971) e ai sensi dell'art. 142 c.1 lettera g), verificate le disposizioni contenute nel Piano Paesaggistico in merito all'ambito in oggetto e alla specifica Scheda di vincolo dell'area, verificata la specifica disciplina dei beni paesaggistici contenuta nell'elaborato 8B e verificate le prescrizioni di cui all'art. 12.3, preso atto delle opere di mitigazione e di inserimento ambientale proposte, si ritiene che le suddette opere non producano effetti negativi significativi sul patrimonio paesaggistico tali da dover assoggettare il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale. Tuttavia, in considerazione delle caratteristiche delle opere previste, con particolare riferimento al rimodellamento delle sponde ripariali e degli argini e alla costruzione di muri di contenimento, considerato che l'intervento in oggetto comporta opere di modellazione del suolo con effetti sulla componente paesaggio e sulla percezione paesaggistica dalle diverse visuali con possibili ricadute sugli elementi valoriali, come anche riportato nel parere del Settore Paesaggio della Regione Toscana (prot. 0416414 del 25/07/2024), atteso che la documentazione integrativa trasmessa e il livello di approfondimento ivi contenuto non risultano sufficienti ai fini delle valutazioni di competenza, questo Ufficio ritiene che nelle successive fasi autorizzative debbano essere approfonditi gli aspetti relativi alle opere di mitigazione attuate anche tramite tecniche di ingegneria naturalistica, mediante adeguate fotosimulazioni e analisi di intervisibilità, oltre ad approfondimenti sugli interventi previsti per la risoluzione delle criticità paesaggistiche riscontrate e sulla vegetazione che costituirà la fascia arborea e arbustiva ripariale messa a dimora*";

il Comune di Signa, nel contributo istruttorio del 15/03/2024 reso all'avvio del procedimento, esprime un parere favorevole con alcune perplessità sulla quota di impianto in previsione di eventuali piene. Perplessità che ritiene potranno essere sciolte in fase di progetto definitivo. In dettaglio, richiede integrazioni e chiarimenti sugli aspetti programmatici e sulle componenti ambientali: Paesaggio e beni culturali; Atmosfera; Ambiente idrico suolo e sottosuolo; Flora, vegetazione fauna e ecosistemi; Rumore e vibrazioni; Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; materiali di scavo, rifiuti e bonifiche; Salute pubblica; Beni materiali.
Dopo il deposito della documentazione integrativa da parte del proponente, il Comune ha rilasciato un secondo contributo il 31/07/2024 prendendo atto della documentazione depositata. Tuttavia, per la componente atmosfera ha rilevato che "*nella documentazione integrativa prodotta non è stato considerato il potenziale peggioramento della qualità dell'area dovuta al numero di passaggi dei mezzi di lavorazione; pertanto si riconferma quanto espresso nel precedente contributo e cioè la necessità dell'impegno da parte della ditta esecutrice ad impiegare mezzi, anche tramite nolo, euro 6 o migliori nel rispetto del DNSH*". In merito componente beni materiali, il Comune ha evidenziato la previsione di una nuova viabilità lungo l'argine destro del fiume Bisenzio fino a via Santelli, segnalando però significative criticità, sia per il dislivello tra le viabilità coinvolte, sia per l'organizzazione dei sensi di marcia delle strade esistenti (via Arte della Paglia/via Santelli). "*Richiede quindi un approfondimento attraverso la verifica dei raggi di curvatura sul nodo via Arte della Paglia, via Santelli e nuova viabilità di cantiere" suggerendo l'utilizzare il software di verifica dei raggi di curvatura (tipo Autoturn o similare) per determinare la raggiatura ottimale da compiere da parte dei mezzi utilizzati in cantiere, dimostrando che non vi siano ostacoli e/o rischi per la circolazione dei mezzi di cantiere e per quelli circolanti sulla pubblica strada*". Il Comune allega al proprio il contributo della Polizia Municipale che ha osservato che la viabilità di accesso al cantiere "*non sia fattibile in quanto le caratteristiche della rete viaria adducente ed attigua e la disciplina della circolazione su di essa vigente non consentono l'accesso veicolare al cantiere da via Santelli. In via Santelli, infatti, alla confluenza con via Arte della Paglia, insiste obbligo di proseguire diritto e la conformazione e l'ampiezza dell'area non permette la svolta a destra - tanto più a veicoli pesanti e a mezzi d'opera - senza causare blocchi alla circolazione a carico della stessa via Santelli, bretella su cui, fra l'altro, è obbligatoriamente convogliato tutto il traffico proveniente da Lastra a Signa"*. Evidenzia altresì come "*allo stato attuale dei luoghi non sia*

possibile l'accesso al cantiere neppure da via Arte della Paglia". Pertanto ritiene che *"dovrà essere individuata una diversa viabilità di accesso all'area tale da ovviare alle criticità sopra descritte*".
Successivamente, in seguito al deposito della documentazione di approfondimento da parte del proponente, il Comune ha rilasciato un terzo contributo il 31/10/2024 nel quale prende atto dell'approfondimento in relazione alla componente atmosfera "*circa gli obblighi contrattuali all'uso dei veicoli a basso impatto inquinante, raccomandando anche per quelli a noleggio l'utilizzo di veicoli rispondenti al criterio Euro 6 o alimentati a carburanti diversi, con basso ambientale*". Invece, in relazione alla componente beni materiali, si riporta integralmente il parere del Comune: "*All'interno del documento PDM2-R00ter viene dato riscontro alla nota del Comune di Signa del 30/07/2024 prot. n. 7764 (prot. regionale n. 0426808 del 31/07/2024) relativamente alla "COMPONENTE BENI MATERIALI (INFRASTRUTTURE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ATTIVITÀ AGRICOLE, ECC.)"; preme a questo punto precisare e contestualizzare quanto precedentemente intercorso fra il Comune di Signa e Iniziative Toscane, la quale aveva inoltrato al protocollo del Comune di Signa in 27/06/2024, acquisita agli atti del Comune in pari data al n. di protocollo 18525, una nota di comunicazione di inizio lavori (per il giorno 03/06/2024) per la realizzazione della pista di cantiere, necessaria a sua volta alla realizzazione dei lavori di messa in sicurezza idraulica delle briglie di cui in oggetto. Tale pista doveva prevedere essenzialmente un consolidamento del sottofondo di una preesistente strada bianca, utilizzata per la manutenzione ordinaria dell'alveo. Tali lavori venivano indicati con carattere di provvisorietà e con una durata prevista inferiore ai 120 giorni, con la previsione di ripristino alla situazione preesistente una volta terminate le lavorazioni. Successivamente alla nota di cui sopra, con PEC del 12/07/2024 prot. comunale n. 20115, il Comune di Signa comunicava alla Società la presa d'atto dell'inizio dei lavori per la pista di cantiere e prescriveva, al fine di mantenere il carattere temporaneo, la posa in opera del geotessuto. La presa d'atto del Comune di Signa non rappresenta l'atto di approvazione della soluzione proposta relativamente al procedimento di cui in oggetto "Variante sostanziale della Centrale idroelettrica "12-Porto di Mezzo" ma un semplice riscontro della comunicazione pervenuta agli atti dell'Ente per le opere esclusivamente di carattere temporaneo per un periodo limitato (inferiori a 120gg). Inoltre la citata pista di cantiere (temporanea) è stata oggetto di verifica in loco, il giorno 06/09/2024, da parte degli uffici tecnici dell'Amministrazione e della Soprintendenza rilevando che durante gli interventi di realizzazione della pista di cantiere sono stati realizzati dei tratti in trincea mediante scavo a larga sezione non indicati nella documentazione tecnica allegata alla comunicazione di inizio lavori più sopra citata. Durante i lavori in corrispondenza della passerella pedonale che attraversa l'Arno nel Comune di Signa, erano venuti alla luce alcuni materiali in muratura (storica). Successivamente al sopralluogo la Soprintendenza ha comunicato alla Società le prescrizioni e le condizioni da adempiere al fine della Tutela archeologica e della tutela Paesaggistica. Dato atto che dalla documentazione trasmessa emerge che la viabilità di cui trattasi non svolge solo funzioni temporanee di accesso al cantiere ma anche da viabilità per la gestione e manutenzione dell'impianto in esercizio, e ferme restando le limitazioni di traffico sull'attuale ponte sull'Arno con massa a pieno carico maggiori di 18t e dato atto che l'attuale pista di cantiere non ha una geometria che possa essere utilizzata con mezzi ordinari in uso alla semplice manutenzione e gestione dell'impianto, ovvero non appare né sicura né funzionale allo scopo: transitando su cresta arginale di larghezza ridotta, affrontando tratti in forte pendenza e transitando sotto un ponte della ferrovia all'interno dell'alveo fluviale attivo, non si può ritenere che il tracciato indicato possa assolvere anche alla funzione permanente di viabilità ordinaria per l'accesso alla gestione e manutenzione dell'impianto e che quindi non risulta individuata negli elaborati progettuali tale tipologia di viabilità. Inoltre si ritengono non chiarite le richieste del precedente contributo che di seguito si riportano "Relativamente alla precedente previsione di passaggio della pista di cantiere sul ponte dell'Arno è stata prevista una nuova viabilità che si attesta sull'argine dx del Bisenzio fino a via Santelli. Si evidenzia una forte criticità tra la nuova pista di cantiere proposta e via Santelli dovuta sia al notevole dislivello tra le suddette viabilità, che dai sensi di marcia delle viabilità esistenti (via Arte della Paglia/via Santelli). Si richiede quindi un approfondimento attraverso la verifica dei raggi di curvatura sul nodo via Arte della Paglia, via Santelli e nuova viabilità di cantiere. Si suggerisce di utilizzare il software di verifica dei raggi di curvatura (tipo Autoturn o similare) per determinare la raggiatura ottimale da compiere da parte dei mezzi utilizzati in cantiere, dimostrando che non vi siano ostacoli e/o rischi per la circolazione dei mezzi di cantiere e per quelli circolanti sulla pubblica strada". Alla luce di quanto sopra, si ritiene il progetto carente di un tracciato per l'ordinario accesso all'impianto ai fini della manutenzione in quanto il percorso tracciato nella tavola PDM2-R11-2_A1.1 non è attuabile; di conseguenza non risulta chiarito l'effettivo flusso veicolare all'interno del quartiere con il relativo impatto in ordine al peggioramento della qualità dell'area e ai maggior rischi della circolazione stradale. Si ritiene possibile l'utilizzo del ponte sull'Arno a condizione che il proponente si impegni formalmente ad inserire, a propria cura e spese, un sistema di monitoraggio degli elementi strutturali più critici del ponte, in accordo coni risultati dello studio dell'Università di Firenze prodotto nell'ambito*

dell'incarico affidato alle Amministrazioni di Lastra a Signa e Signa per studiare le criticità del ponte". In conclusione, il Comune "*richiede un approfondimento in merito alla viabilità di accesso all'impianto sia quella necessaria in fase di cantierizzazione che quella permanente per la gestione dell'impianto in esercizio*", confermando il parere della Polizia Municipale;

Preso atto che i restanti Soggetti consultati, nei propri contributi, hanno espresso posizione favorevole al progetto in esame o, comunque, non hanno evidenziato motivi ostativi alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA;

Considerato che l'impianto idroelettrico in esame, nella configurazione proposta allo stato modificato, anche alla luce della documentazione integrativa e della documentazione di approfondimento, acquisite durante il procedimento, determina impatti negativi significativi sulla componente ambientale atmosfera in fase di cantiere, nonché con riferimento alla esposizione della popolazione al campo magnetico in fase di esercizio;

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (burden sharing); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223; l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici;

Dato atto di tali criticità afferenti alle polveri in fase di cantiere ed al campo magnetico prodotto in fase di esercizio e ritenuto quindi che il progetto in esame determini impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulla componente ambientale atmosfera e con riferimento alla esposizione della popolazione al campo magnetico;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006:
- per quanto riguarda le caratteristiche del progetto, l'intervento previsto determina inquinamento e disturbi ambientali, in termini di emissioni di polveri e di produzione di radiazioni non ionizzanti;
- per quanto riguarda la localizzazione del progetto e la sensibilità delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto, l'intervento previsto interessa zone a forte densità demografica;
- per quanto riguarda la tipologia e le caratteristiche dell'impatto potenziale, gli impatti atmosferico ed elettromagnetico interessano aree ad elevata densità demografica; si tratta di impatti possibili; gli impatti sono reversibili immediatamente dopo il termine dell'attività di cantiere – per quanto riguarda le polveri; immediatamente dopo la cessazione dell'operatività dell'impianto idroelettrico - per quanto riguarda il campo magnetico; l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre o mitigare i suddetti impatti in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini

impatti negativi significativi sulla componente atmosfera e sulla esposizione della popolazione al campo magnetico, per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità di cui all'art.12 comma 4 del d.lgs. 387/2003 ed alla l.r. 44/2024;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di "*Variante sostanziale della Centrale idroelettrica "12-Porto di Mezzo"*, ricadente nei Comuni di Signa e Lastra a Signa (FI), proposto da Iniziative Toscane S.r.l. (sede legale: Piazza Vittoria n.19, Breno, Brescia; P. IVA: 04121900981), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Iniziative Toscane S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 26632 - Data adozione: 04/12/2024

Oggetto: [ID 2217] Art. 19 del Dlgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità per la "Variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale della miniera Settimello", nei Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino (FI), proposto da Buzzi Unicem S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD030201

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il decreto legge n.153 del 17.10.2024, che ha modificato la parte seconda del d.lgs.152/2006;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Viste la D.G.R. n.1196/2019 e la D.G.R. n. 1083/2024, relative alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti il d.lgs.42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio - ed il Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale n. 37 del 27.3.2015;

Visto il r.d. 1443/1927, in materia di miniere e di concessioni minerarie;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

il D.Lgs. 28/2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

l’art.47 del d.l.13/2013, convertito nella legge 41/2013, “Disposizioni in materia di di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

la L.R. 39/2005 “Disposizioni in materia di energia”;

le “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” emanate con D.M. 10/09/2010;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

la L.R. 11/2011 “Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia”, nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

Premesso che:

il proponente Buzzi Unicem S.r.l. (sede legale: via L. Buzzi, 6 – Casale Monferrato (AL) – c.f.: 11983660157) con istanza acquisita al protocollo regionale il 05.03.2024 (prot. reg. 0152000 e 0152019), il 06.03.2024 (prot. reg. 0153643) ed il 12.03.2024 (prot. reg. 0165118) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente alla "*Variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale della miniera Settimello*", ubicata nei Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino (FI), depositando la prevista documentazione;

il progetto in esame ricade interamente nel Comune di Calenzano;

in data 13.03.2024, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0087927) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 13.03.2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 19.12.2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 2461_2023;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, individui specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame, rientra nella categoria n. 8.t) (in quanto modifica sostanziale di una attività di cui alla lettera u) dell'allegato III) e nella categoria 2.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

il proponente specifica quanto segue:
- il progetto fotovoltaico a terra ricade in area idonea ai sensi dell'art. 20 comma 8 del D.lgs. 199/2021;
- ai sensi dell'art. 6, comma 9-bis, del D.lgs. 28/2011 presenterà la PAS (procedura abilitativa semplificata) al Comune di Calenzano;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 13.03.2024 sono pervenuti i contributi istruttori da parte di:
Publiacqua Spa (prot. 0189125 del 26.03.2024);
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato (prot. 0214784 del 10.04.2024);
ARPAT (prot. 0219055 del 11.04.2024);
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0220340 del 12.04.2024);
Comune di Calenzano (prot. 0224677 del 16.04.2024);
Azienda USL Toscana Centro (prot. 0233088 del 19.04.2024);
e dei seguenti settori regionali:
Miniere (prot. 0186998 del 25.03.2024);
Genio Civile Valdarno Centrale (prot. 0203921 del 03.04.2024);
Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0220397 del 12.04.2024);
Transizione Ecologica (prot. 0224525 del 16.04.2024);

il Settore VIA, con nota del 24.04.2024 (prot. 0240541), sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento in data 05.07.2024 (acquisita ai protocollo regionale con prott. nn. 0389300 – 0390199 – 0390201 – 0390202 del 10.07.2024), sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 16.07.2024 (prot. 0400512), ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:
Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. 04103434 del 22.07.2024);
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato (prot. 0429353 del 01.08.2024);
Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0433598 del 02.08.2024);
Comune di Calenzano (prot. 0439948 del 06.08.2024);
Settore regionale Transizione Ecologica (prot. 0442331 del 06.08.2024);
Azienda USL Toscana Centro (prot. 0443441 del 07.08.2024);
ARPAT – Dipartimento di Firenze (prot. 0495210 del 17.09.2024);

con nota prot. n. 0444234 del 07.08.2024 il Settore VIA ha chiesto al proponente alcuni chiarimenti su aspetti non adeguatamente approfonditi, necessari ai fini di una completa valutazione degli impatti ambientali significativi dovuti al progetto in esame;

gli elaborati di chiarimento trasmessi dal proponente sono stati acquisiti al protocollo regionale n. 0494694 del 16.09.2024, e il Settore VIA ha chiesto, con nota del 18.09.2024 (prot. n. 0498332), un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati. Sono pervenuti i contributi istruttori dei seguenti Soggetti:
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato (prot. 0522214 del 03.10.2024);
Settore regionale Transizione Ecologica (prot. 0525397 del 04.10.2024);
Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0528994 del 08.10.2024);
Azienda USL Toscana Centro (prot. 0562963 del 28.10.2024);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento acquisita al protocollo regionale il 05.03.2024, 06.03.2024 e 12.03.2024, le successive integrazioni acquisite al protocollo regionale il 10.07.2024 e la documentazione di chiarimento e approfondimento acquisita al protocollo regionale del 16.09.2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la miniera "Settimello" esercita dalla società Buzzi Unicem S.r.l. è ubicata nei comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino. Con Decreto n. 6105 la Regione Toscana ha accordato (all'allora Buzzi Unicem S.p.A.) il rinnovo della concessione mineraria per la durata di 10 anni a decorrere dal 11.11.2014. L'area interessata dal progetto ha un'estensione di 7 ha circa ma la porzione di miniera attiva ha una superficie di soli 2.3 ha;

in occasione del rinnovo della concessione mineraria, il proponente ha acquisito la positiva pronuncia di compatibilità ambientale da parte della Regione Toscana con d.g.r. n. 1327 del 15.12.2003 per 11 anni (a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T., avvenuta il 7.1.2004). Con d.g.r. n. 297 del 16.04.2014 la Regione Toscana ha rilasciato la proroga del termine di validità della pronuncia di compatibilità ambientale fino al 7.1.2026;

con nota prot. 0105988 del 13.02.2024, il Settore VIA ha preso atto della comunicazione del proponente circa l'intenzione di avvalersi della proroga di due anni dei termini di validità del provvedimento di VIA (ai sensi dell'art. 10-septies Legge 20 maggio 2022, n. 51 e art. 10, comma 11-decies, del D.L. 198/2022, convertito con modificazioni nella Legge 24 febbraio 2023, n. 14), fino al 7.1.2028;

la miniera in esame è ubicata nel territorio comunale di Calenzano, ai piedi del Monte Morello: l'area si affaccia sulla zona industriale di Calenzano e sull'autostrada A1 Milano-Napoli. L'area mineraria è contigua allo stabilimento Buzzi Unicem S.r.l. di Settimello che la delimita verso Ovest; invece, a Nord ed a Sud è delimitata da due modeste incisioni dirette, rispettivamente, N-S ed E-O, mentre a Est la limita il versante occidentale di Poggio Bati;

il progetto in esame prevede la modifica del progetto di coltivazione mineraria vigente e la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra sul piazzale di miniera;

l'area in disponibilità del proponente ha una superficie complessiva di 25,22 ettari, dei quali 2,61 ettari saranno occupati dall'impianto fotovoltaico in progetto;

la modifica al progetto di coltivazione prevede di adibire ad attività estrattiva la porzione meridionale della miniera, ribassando l'attuale piano di campagna tramite un unico fronte di coltivazione: si tratterebbe di espandere in direzione Nord ed Ovest i fronti che attualmente costituiscono la vasca di raccolta delle acque. In ogni momento il fronte attivo sarà limitato ad una singola fetta dello spessore di 6-7 metri, sulla quale si opererà in maniera meccanica al fine di abbattere la roccia per caricarla successivamente su autocarro e trasportata al frantoio. La pietra da cemento viene coltivata per "fette orizzontali discendenti" e l'abbattimento viene effettuato con mezzi meccanici. L'altezza del fronte raggiunge un massimo di 10 metri.
Nel corso della coltivazione di ciascuna fetta di giacimento sarà possibile intervenire immediatamente con le operazioni di recupero a verde sulla porzione marginale di piazzale, al limite del fronte già esaurito, in corrispondenza del quale si arresterà l'abbattimento.
I fronti di escavazione e le altre aree di cava risponderanno ai requisiti richiesti dal D.P.R. n. 128 del 9 aprile 1959 e, come previsto nel documento di salute e sicurezza, il Sorvegliante e il Direttore dei Lavori verificano giornalmente la presenza di eventuali parti di fronte instabili provvedendo alla loro messa in sicurezza. Le fronti in coltivazione sono realizzate secondo i parametri contenuti nell'analisi di stabilità, che, ai sensi del D.Lgs. 624/1996, art. 52, viene aggiornata annualmente;

all'interno della miniera operano mezzi gommati che provvederanno al trasporto del *tout-venant* all'impianto fisso di frantumazione. Il ciclo di lavoro può essere così sintetizzato:
− abbattimento della marna;
− sbancamento della roccia con martello demolitore idraulico;
− disgaggio dei fronti;
− carico del *tout venant* su camion e trasporto sino alla tramoggia del frantoio;
− frantumazione dello stesso e successivo stoccaggio della marna.
L'abbattimento della roccia avviene tramite martello demolitore idraulico montato su escavatore cingolato;

il materiale abbattuto sul piazzale in prossimità ai fronti di escavazione viene caricato con pala caricatrice o escavatore cingolato sui mezzi di trasporto.
Per quello che riguarda l'area di miniera, la circolazione dei mezzi di trasporto avviene sui piazzali di carico e lungo le piste di carreggio. Le piste di carreggio, durante la stagione estiva, vengono regolarmente irrorate al fine di impedire il sollevamento della polvere causato dal passaggio dei mezzi. La circolazione dei mezzi è regolata da apposita segnaletica stradale.
La roccia viene conferita al frantoio adiacente alla miniera, da dove viene successivamente estratta e macinata per essere aggiunta come filler calcareo al clincker. Il carreggio avviene pertanto esclusivamente all'interno dell'area di miniera.
Nel 2010 lo stabilimento di Settimello è stato trasformato da cementeria in centro di macinazione. La marna della miniera viene utilizzata come correttivo del clinker proveniente dal cementificio Buzzi Unicem di Vernasca e dunque il fabbisogno di materia prima si è di conseguenza drasticamente ridotto. La produzione media annua della miniera di Settimello si colloca intorno alle 10÷15.000 t/anno, pari a circa 4÷6.000 m³/anno di materiale destinato alla fabbricazione di cemento.
Il volume di marna estraibile, secondo il progetto proposto, è pari a circa m³ 93.000 e quindi a 232.000 ton. Tale volume di materiale garantirebbe l'approvvigionamento dell'unità produttiva per ulteriori 20 anni.
Il proponente ha presentato la Relazione mineraria aggiornata;

nella porzione settentrionale dell'attuale sito minerario, il progetto in esame prevede la sospensione dei lavori di estrazione e la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale massima di 2,43 MWp in corrente continua – DC e di 2,24 MW in corrente alternata - AC, e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale RTN (localizzati nel territorio del Comune di Calenzano).
La progettazione e la realizzazione dell'opera sono state pensate nel rispetto dei contesti in cui l'opera stessa si colloca, al fine di ridurre le possibili interferenze con le componenti paesaggistiche ed ambientali; verranno realizzate:
• 3 cabine di trasformazione, con dimensioni 9,73x2,48x3,07 m;

• 1 cabina di raccolta di dimensioni pari a 6,90x2,48x3,07 m;
• 1 cabina dei servizi ausiliari di dimensioni pari a 9,73x2,48x3,07m;

la linea interrata MT verrà realizzata mediante lo scavo a trincea a sezione ristretta di ampiezza 0,30 mt, profondità di scavo dal piano campagna al letto di posa 1,20 mt per la posa in opera di n. 1 corrugati di diametro 160 mm di protezione ai cavi MT tripolari in Alluminio 3x(1x185) mmq.
Il cavidotto verrà realizzato per una lunghezza totale di 525m di cui 40m da posare su terreno, 149 m da posare su strada sterrata e 336 m su strada asfaltata, totalmente ricadente in aree di proprietà del proponente.
La linea elettrica in cavo bassa tensione - MT, 5,4 kV, da posare servirà per elettrificare una cabina elettrica di raccolta MT prefabbricata del tipo box da installare a cura del proponente;

sinteticamente in dettaglio è prevista la realizzazione delle seguenti opere:
• quadri in bassa tensione collocati in posizione più possibile baricentrica rispetto ai rispettivi sottocampi fotovoltaici per convogliare le linee AC in uscita dagli *inverter*, posti all'interno delle cabine di trasformazione,
• quadri di stringa per il collegamento con gli inverter;
• trasformatori BT/MT per l'innalzamento della tensione , posti all'interno delle apposite cabine;
• quadro di raccolta in media tensione per il convogliamento dell'energia prodotta verso la cabina di raccolta in MT;
• opere di cablaggio elettriche (in corrente continua e corrente alternata BT/MT) e di comunicazione;
• rete di terra ed equipotenziale di collegamento di tutte le strutture di supporto, cabine ed opere accessorie potenzialmente in grado di essere attraversate da corrente in caso di guasto o malfunzionamento degli Impianti;
• viabilità interna di strade sterrate per il raggiungimento delle cabine inverter e della cabina di raccolta;
• fondazioni in c.a. di sostegno dei cabinati;
• fondazioni in c.a. di sostegno delle strutture che sorreggono i moduli fotovoltaici;
• recinzioni e cancelli per la perimetrazione delle aree coinvolte ed il controllo degli accessi;

la soluzione con struttura fissa sviluppa una potenza di picco pari a 2,43 MWp che, nelle condizioni di simulazione descritte negli elaborati agli atti, sviluppa una produzione annuale di 3.523 MWh/anno; è prevista la produzione di energia specifica annua pari a 1.448 Kwh/kWp/anno.

Il proponente ha previsto un fase di cantiere di circa 3,5 mesi per l'installazione degli impianti;

sono state indicate anche le operazioni di dismissione dell'impianto, successive alla valutazione dello stato di efficienza e delle condizioni dell'impianto dopo 30 anni dall'entrata in esercizio (vita utile impianto), precisando che tutta la componentistica verrà smantellata secondo le normative di settore e le aree verranno ripristinate, senza nessuna contaminazione o alterazione dei luoghi. È stata stimata una durata complessiva delle operazioni di smantellamento pari a circa 10 settimane;

il proponente ha fornito le prime indicazioni per la sicurezza in fase di cantiere e in fase di esercizio, ed il Piano di monitoraggio relativo alle attività della miniera come rappresentato nella tabella seguente:

Tabella 24: Periodicità Monitoraggi (D.G.R.T. n.297 del 16/04/2014)

TIPO	PERIODICITÀ	ENTI INTERESSATI
POLVERI (PM10 + particolato)	6 mesi	Comune Calenzano Vigilanza Risorse Minerarie ARPAT ASL
VIBRAZIONI	1 anno	Comune Calenzano Vigilanza Risorse Minerarie ARPAT ASL
ACQUE	6 mesi	Vigilanza Risorse Minerarie ARPAT

al termine della vita utile di 30 anni dall'entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico, il proponente riprenderà l'attività estrattiva oppure interromperà definitivamente tale attività - limitatamente alla porzione interessata dal progetto fotovoltaico - e procedere alla rinaturalizzazione dell'area;

preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR approvato con D.C.R. n.37 del 27 Marzo 2015) l'area oggetto di intervento ricade nell'Ambito 6 "FIRENZE-PISTOIA-PRATO".
Dalla consultazione della "Cartografia dei caratteri del paesaggio" è emerso che l'area di miniera ricade nella perimetrazione di:
• Immobili ed aree di notevole interesse pubblico D.lgs. 42/2004, art.136, "Zona Panoramica del Comune di Calenzano", di cui al D.M.13/02/1967 (G.U. 68-1967);

il proponente ha preso in esame il Piano Regionale Cave (PRC approvato con Deliberazione n. 47 del 21 luglio 2020);

con riferimento al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) il proponente specifica che l'area di intervento:
- ricade nella zona definita come "*Aree D.O.P e I.G.P.*" (Art. 7 della LR n.11/2011), mentre è esterna alla zona indicata dall'art. 7 quale "*Zona all'interno di coni visivi e panoramici*";
- è soggetta ai vincoli di cui alla Parte III del D.lgs n. 42/2004 – Art. 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico in quanto ricadente in "*Area panoramica comprendente le colline di Calenzano di San Donato e Settimello coi loro nuclei di edifici caratteristici e storici e le pendici del monte morello sita nel comune di Calenzano (v.090047), data dell'approvazione del decreto 13/02/1967, ultimo aggiornamento 31/12/2013*".
Pertanto pur essendo soggetta ai citati vincoli il proponente evidenzia che l'area in esame ricade nelle eccezioni di cui al paragrafo 3 del PAER, non trovando applicazione quanto indicato al paragrafo 2 dell'Allegato 3 alla Scheda A3 "*Aree non idonee agli impianti fotovoltaici a terra*" del PAER in materia di installazione di impianti fotovoltaici, in quanto porzione di miniera da attività estrattiva non ancora ripristinata;

per quanto attiene alla normativa nazionale, il proponente rileva che il progetto fotovoltaico ricade in area idonea, ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c) del D.lgs. 199/2021;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze (P.T.C.P.) l'area di intervento ricada all'interno della perimetrazione di "*zone in cui sussistono concessioni minerarie*" e di conseguenza non evidenzia la presenza di aree del territorio aperto che necessitano di tutela e valorizzazione, in quanto aree già fortemente antropizzate;

in riferimento agli Strumenti Urbanistici Comunali, il proponente ha esaminato il Piano Strutturale Intercomunale (PS – i, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 03.04.2019), il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 29/11/2013) e il Piano Operativo Comunale (POC, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.86 del 14/07/2022), dal quale emerge che l'area in esame è inserita:
nel Piano strutturale Intercomunale (PS-i) in zone caratterizzate ai sensi dell'"*Art. 24. Aree urbane da rigenerare*":
nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) in aree definite dall' "*Art. 60 Le miniere - classificazione e regolamentazione degli interventi*";
nel Piano Operativo Comunale (POC) in zone classificate dall' "*Art. 50 - Poli urbani da rigenerare con funzione produttiva*".
Inoltre dagli SU comunali l'area in esame ricade nel Territorio Urbanizzato ed è soggetto ai vincoli paesaggistici di cui all'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 ed al vincolo idrogeologico;

relativamente al Piano di Classificazione acustica del Comune di Calenzano (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 131 del 30 ottobre 2017) l'area oggetto di studio, in cui si intende realizzare

l'impianto fotovoltaico, rientra nella classe V "*Aree prevalentemente industriali*", mentre l'area immediatamente più esterna si trova in classe IV "*Area di intensa attività umana*";

con riferimento agli strumenti di Pianificazione dell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, l'area in oggetto ricade:
- nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), in una zona contraddistinta da pericolosità moderata P1 (aree stabili con condizioni litologiche, strutturali e geomorfologiche aventi caratteri per lo più favorevoli alla stabilità con bassa propensione al dissesto);
- esternamente alla perimetrazione delle aree individuate dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA).
Relativamente al Piano di Gestione delle Acque l'area di intervento interferisce con le seguenti perimetrazioni individuate nelle cartografie esaminate:
- Aree protette – Aree sensibili ai nitrati;
Aree protette – Fiumi da intendere come rete idrografica superficiale;
- Stato ecologico delle acque superficiali tra buono e sufficiente;
- Stato chimico delle acque superficiali buono;

come già precisato, l'area della miniera è sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. del 1923 n. 3267;

l'area interessata dall'intervento non ricade all'interno di Aree naturali protette, dei Siti Rete Natura 2000, dei Siti proposti pSIC e dei Siti di interesse regionale; dista circa 500 m dal Sito Natura 2000 ZSC IT5140008 Monte Morello;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge – tra l'altro -quanto segue:

Settore regionale Miniere, nel contributo del 25.03.2024 (prot. 0186998), inquadra la produzione della miniera (estrazione di marna usata come correttivo del clinker proveniente da altre cementerie), ritenendo che con la modifica proposta, il cubaggio di minerale estraibile permette di soddisfare ampiamente il fabbisogno previsto nel sito di produzione ed esprime posizione favorevole per quanto di competenza mineraria;

Publiacqua S.p.a., nel contributo del 26.03.2024 (prot. 0131079), preso atto:
- che non sono presenti pozzi nell'intorno dell'area in esame;
- che l'intervento non ricade all'interno delle aree di salvaguardia;
- che le acque meteoriche di dilavamento non contaminate vengono disperse sul suolo e non in pubblica fognatura;
comunica che non evidenzia elementi di propria competenza;

Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale, nel contributo iniziale del 03.04.2024 (prot. 0203921), comunica che " [...] *dall'esame degli elaborati non sussistono interferenze con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 e che gli interventi proposti non comportano inoltre variante agli strumenti urbanistici vigenti.* […]". Nel contributo finale del 22.07.2024 (prot. 0410343) conferma quanto dichiarato nel contributo del 03.04.2024;

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e per le Province di Pistoia e Prato nel contributo iniziale del 10.04.2024 (prot. 0214784), " […] *considerato che l'intervento in oggetto comporta opere di rimodellazione del suolo con effetti sulla componente paesaggio e possibili ricadute sugli elementi valoriali, e in considerazione degli effetti sulla percezione paesaggistica dalle diverse visuali*, […]", richiede chiarimenti e documentazione integrativa.
Nel contributo del 01.08.2024 (prot. 0429353), esaminata la documentazione integrativa trasmessa, ritiene l'impianto fotovoltaico scarsamente visibile dalla maggior parte dei punti individuati sulla lunga distanza e che le opere previste non producano effetti negativi significativi sul paesaggio tali da dover assoggettare il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale. Tuttavia " […] *evidenzia che le previste opere di rimodellazione del suolo possano produrre effetti sulla componente paesaggio e possibili ricadute sugli elementi valoriali, e considerato che la variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale della miniera Settimello comporta una riduzione del rinverdimento della miniera, che invece costituisce un prezioso elemento di recupero dello scenario naturale da incentivare ed accrescere* […]", ritenendo le

integrazioni ancora non sufficientemente approfondite ed esaustive.
Nel contributo finale del 03.10.2024 (prot. n. 0522214), esaminata la documentazione di chiarimento volontaria depositata in data 16.09.2024, conclude: " […] *alla luce degli approfondimenti sugli aspetti paesaggistici e sulle opere di mitigazione proposte, si richiama quanto già espresso con prot. 20348 del 1/08/2024 e si ritiene pertanto che le opere previste non producano effetti negativi significativi sul paesaggio tali da dover assoggettare il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale*. […]";

ARPAT, con nota del 11.04.2024 (prot.0219055), esaminata la documentazione iniziale trasmessa, evidenzia la necessità di integrazioni e chiarimenti relativamente agli aspetti generali del progetto, alla componente atmosfera (con riferimento all'attività estrattiva ed all'impianto fotovoltaico), alla componente rumore, alla valutazione del campo magnetico, alla componente acque superficiali e sotterranee (con riferimento all'attività estrattiva ed all'impianto fotovoltaico) e la componente suolo e sottosuolo (con riferimento all'attività estrattiva ed all'impianto fotovoltaico).
Nel contributo del 17.09.2024 (prot. 0495210), esaminata la documentazione integrativa trasmessa:
- valuta l'elaborato contenente le simulazioni sulle emissioni in atmosfera ben strutturato seppur con ancora alcuni aspetti critici per i quali ritiene necessario siano adottate le misure di mitigazione proposte dal proponente;
- ritiene la documentazione trasmessa per la componente rumore non sufficiente per potere esprimere un valutazione tecnica in merito alla conformità acustica dell'attività nella configurazione progettuale descritta, richiedendo un aggiornamento della valutazione di impatto acustico previsionale che tenga conto delle indicazioni ed osservazioni riportate nel contributo;
- evidenzia che, sebbene la documentazione trasmessa per il campo elettromagnetico contenga alcuni chiarimenti riguardo le caratteristiche dell'impianto, è necessario prescrivere alcune condizioni ambientali per garantire il rispetto della normativa per la tutela della popolazione dall'esposizione ai campi magnetici;
- ritiene sufficienti le integrazioni trasmesse per la componente acque superficiali e sotterranee e per la componente suolo e sottosuolo e prescrive alcune condizioni ambientali per entrambe.
L'Agenzia evidenzia la necessità di approfondimenti acustico, mentre per le altre metrici rimanda alle condizioni ambientali già prescritte.
Per quanto riguarda il rumore, ritiene necessari i seguenti approfondimenti acustici con riferimento alla configurazione sovrapposta miniera e impianto fotovoltaico sia per quanto attiene la fase di esercizio che per quanto attiene la fase di realizzazione dell'impianto. Inoltre, con riferimento alla configurazione di esercizio, l'Agenzia fornisce le seguenti indicazioni al proponente:
1) Non si concorda con quanto dichiarato a pag. 150 dello "Studio Preliminare Ambientale", ovvero che «La zona che ospita la miniera è attualmente priva di insediamenti residenziali stabili e può pertanto essere inserita ai fini della zonizzazione del rumore, nelle "zone esclusivamente industriali"». Si specifica che la classe acustica viene stabilita dal vigente PCCA comunale che attualmente colloca la miniera in area di classe V.
2) La valutazione sembra non essere stata riferita alla configurazione che prevede l'esercizio contemporaneo della miniera e dell'impianto fotovoltaico, a meno che nelle rilevazioni del rumore di fondo non sia stata rilevata anche la rumorosità della miniera (niente viene dichiarato in merito).
3) Nella valutazione vengono dichiarati come riferimento i valori limite relativi alla classe V di ubicazione dell'impianto/attività (Tabella 4). Nessuna considerazione viene avanzata in merito alla classificazione del recettore considerato RC, che sulla base dell'estratto di PCCA riportato a pag. 24 risulterebbe invece ubicato in classe acustica IV; tuttavia la Tabella 10 riporta un LA,eq lim = 60 che corrisponderebbe al valore limite di emissione diurno della classe IV ed anche nelle conclusioni il tecnico dichiara un Lp < 60 dB nei recettori R1÷R3.
4) Non è stata fornita un'esaustiva caratterizzazione delle sorgenti sonore: il paragrafo 8.2 della VIAc viene intitolato "Caratterizzazione delle sorgenti sonore: inverter e trasformatori" ma in realtà non contiene alcuna informazione a riguardo. Non è stata inoltre dichiarata la fonte del dato di potenza sonora attribuito alle cabine di trasformazione, né è stato dichiarato se la valutazione abbia tenuto conto del funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti.
5) Non è chiaro quale delle formule di propagazione riportate alle pagg. 29-30 della VIAc sia stata effettivamente utilizzata nel calcolo previsionale, ovvero quale schematizzazione sia stata assunta per le sorgenti sonore e la propagazione del suono (in particolare quale valore sia stato attribuito all'indice di direttività). Non sembra inoltre essere stato considerato il coefficiente di riflessione della facciata del ricettore.
6) Non è chiaro come sia stato determinato il livello di fondo pari a 36,8 dB(A) attribuito al recettore RC

(Tabella 10), in quanto non risultano dichiarati rilievi fonometrici effettuati in prossimità di tale edificio.
7) Non si concorda con la scelta del tecnico di non essere tenuto a valutare il livello differenziale al recettore in quanto «Non essendo presenti residenze stabili nelle immediate vicinanze delle sorgenti non sussiste alcun problema circa il rispetto dei limiti differenziali». Infatti, a meno che non si dichiari che l'edificio risulti disabitato e/o si giustifichi il motivo per cui non rientrerebbe nella definizione di "ambiente abitativo" di cui alla Legge 447/95 e smi chiarendo cosa si intenda per "residenze stabili", si ritiene che debba essere verificato il rispetto del valore limite differenziale di immissione diurno e/o dichiarato il non superamento della soglia di applicabilità.
8) Anche in relazione a quanto osservato al punto 5, non è chiaro come siano stati determinati i livelli di L A,eq Post Operam riportati in Tabella 11, né se siano riferiti al livello di emissione o immissione assoluta. Più in generale non è stato condotto un confronto puntuale fra i livelli sonori prodotti dall'attività al recettore più prossimo (o ai punti di misura presi a riferimento purché riferiti alla classe acustica del recettore) ed i valori limite di emissione, immissione assoluta e differenziale previsti dalla zonizzazione acustica comunale.
Con riferimento all'Ambiente idrico, l'Agenzia suggerisce le seguenti condizioni ambientali:
1) l'area da dedicare alla coltivazione e al recupero morfologico-vegetazionale della miniera dovrà essere ben separata dall'area da dedicare all'impianto fotovoltaico (delimitandolo fisicamente con recinzione) e le n. 2 aree di cantiere s.s. da approntare per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico dovranno essere posizionate all'interno del perimetro individuato per l'impianto fotovoltaico e non esternamente ad esso;
2) i sistemi di regimazione delle acque meteoriche dilavanti le due superfici (miniera attiva, comprese le zone in recupero ambientale, e impianto fotovoltaico) dovranno essere ben separate;
3) si dovrà provvedere al costante mantenimento della funzionalità delle vasche di decantazione ed in generale della rete di regimazione delle acque di dilavamento, sia per l'area di coltivazione della miniera sia per l'area dell'impianto fotovoltaico;
4) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per evitare che entrambe le attività previste (coltivazione e recupero ambientale della miniera e impianto fotovoltaico) possano produrre aumento del carico di solidi sospesi nelle acque degli impluvi che raccolgono le acque dilavanti. Qualora nello svolgimento delle succitate attività dovessero verificarsi episodi di torbidità delle acque degli impluvi naturali si dovrà provvedere all'immediata comunicazione agli Enti competenti (almeno Comune e Regione Toscana) con indicazione della risoluzione della problematica, anche attraverso modifiche nelle attività e/o nel dimensionamento delle opere di raccolta delle acque meteoriche dilavanti, comprese le vasche di decantazione;
5) in fase di rimozione della vasca di raccolta, al termine dell'attività di coltivazione della miniera, il massetto in calcestruzzo dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Con riferimento al Suolo e Sottosuolo, l'Agenzia suggerisce le seguenti condizioni ambientali:
1) per il terreno vegetale da utilizzare nel ripristino vegetazionale della miniera ad oggi in coltivazione e per il quale si dichiara la provenienza esterna con gestione ai sensi del D.P.R. 120/2017 si dovrà provvedere, oltre a quanto previsto nel capitolo 7 delle integrazioni, anche alla verifica del rispetto dei limiti di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 e smi, per tutti i parametri ricercati, e di ciò dovrà essere tenuta traccia su apposito registro. Su tale registro si dovrà annotare la provenienza e il quantitativo delle terre e rocce da scavo in ingresso in miniera, la data di ingresso, i risultati delle analisi chimico-fisiche effettuate che attestino l'idoneità ambientale al riutilizzo e il luogo di deposito finale nel sito;
2) le terre e rocce da scavo che si intendono gestire ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.lgs. 152/2006 per l'impianto fotovoltaico dovranno essere sempre ben separate dalle terre e rocce che si intendono utilizzare per il recupero ambientale della miniera;
3) per l'impianto fotovoltaico la gestione delle terre e rocce da scavo in art. 185 , comma 1, lettera c) del D.lgs. 152/2006, comma 1, lettera c) del D.lgs. 152/2006 dovrà rispettare il vincolo del "sito di produzione" pertanto il "sito" non solo dovrà corrispondere alla "area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità" ma "anche afferire alla stessa cantierazione" (Linee Guida SNPA n. 22/2019). In fase di progettazione esecutiva ne dovrà essere fornita evidenza;
4) per poter utilizzare i materiali di scavo ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 è necessario che, oltre alla non contaminazione, il riutilizzo delle terre e rocce da scavo avvenga «allo stato e nella condizione originaria di prescavo come al momento della rimozione» e «nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento possa essere effettuata ai fini dell'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.lgs. 152/2006» come espresso al capitolo 5 delle Linee Guida SNPA n. 22/2019. Di ciò il Proponente dovrà

fornire specifica indicazione in fase di progettazione esecutiva;
5) in fase di progettazione esecutiva si dovranno fornire dettagli in merito alla gestione degli "esuberi" di materiale escavato per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse;
6) per entrambe le attività (miniera e impianto fotovoltaico), lo stazionamento dei mezzi d'opera per soste prolungate dovrà avvenire su un'area opportunamente impermeabilizzata al fine di limitare i rischi dovuti a perdite accidentali di oli dai macchinari;
7) dovranno essere eseguiti costanti controlli sul buon funzionamento dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi sia nella porzione di miniera in coltivazione e ripristino ambientale sia per la porzione dedicata all'impianto fotovoltaico, per evitare fenomeni di sversamento accidentale di oli e/o carburanti. Qualora dovessero verificarsi tali fenomeni dovrà essere prevista l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e smi;
8) l'esecuzione di rifornimenti di carburante nonché le manutenzioni ordinarie o straordinarie ai mezzi meccanici dovranno avvenire lontano dalle aree di impianto fotovoltaico e di miniera in coltivazione, vista l'assenza di una "area impianti" come definita dal D.P.G.R. 46/R/2008 e smi;
9) i depositi di olio/gasolio e altro materiale potenzialmente inquinante non potranno essere posti nell'area di miniera in coltivazione vista l'assenza di una "area impianti", come definita dal D.P.G.R. 46/R/2008 e smi, e neppure nell'area dell'impianto fotovoltaico in fase di esercizio. Nella fase di realizzazione (cantiere) dell'impianto fotovoltaico potranno, eventualmente, essere posizionati su area impermeabilizzata all'interno del cantiere s.s. e dovranno essere dotati di apposite vasche di raccolta. Si ritiene comunque necessario che tali aspetti, e più in generale quelli connessi alla cantierizzazione, vengano approfonditi in fase di progettazione esecutiva per la parte relativa all'impianto fotovoltaico;
10) al termine di vita dell'impianto fotovoltaico dovrà essere attuato quanto previsto dal Piano di Dismissione presentato, a meno di modifiche normative che introducano elementi qui non valutati per quanto attinente la protezione ambientale.
Esprime inoltre specifiche prescrizioni con riferimento al campo magnetico;

Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, con nota del 12.04.2024 (prot. 0220397), esaminata la documentazione iniziale, richiede l'invio di integrazioni e chiarimenti relativamente alla compatibilità dell'intervento rispetto al PIT – PPR (tenendo conto anche dell'Elaborato 8B), alle fotosimulazioni (comprensive delle opere di mitigazione e ripristino), alle opere di mitigazione paesaggistica, al piano di manutenzione.
Nel contributo del 02.08.2024 (prot. 0433598) evidenzia quanto segue: " […] *la documentazione presentata ad integrazione di quella originaria non approfondisce pienamente tutte le problematiche di inserimento paesaggistico segnalate, sia in relazione alla esecuzione degli interventi (attività estrattiva e impianto fotovoltaico) che riguardo alle opere di mitigazione, che pare non siano previste.* […]" ritenendo, che l'impianto, considerate le incertezze progettuali e la lunghezza dei tempi previsti per il raggiungimento dell'efficacia delle opere di recupero ambientale, possa produrre una significativa e critica modifica del paesaggio.
Nel contributo finale del 08.10.2024 (prot. 0528994), esaminata la documentazione di chiarimento e approfondimento trasmessa, ritiene alcuni aspetti progettuali chiariti mentre per altre tematiche ritiene necessario impartire le seguenti prescrizioni:
- le trasformazioni delle aree boschive, anche se non interessano dei boschi planiziali, devono essere chiarite ed approfondite indicando le eventuali alberature che dovranno essere abbattute, specificando il tipo e il numero per specie. Per quanto riguarda la verifica delle prescrizioni della Sezione Quarta del PIT/PPR si fa notare che è presente una specifica prescrizione sugli impianti fotovoltaici frangisole ed anche se non viene evidenziata la problematica dei campi fotovoltaici a terra è evidente che esiste una problematica connessa, per cui tale aspetto deve essere analizzato individuando anche eventuali opere di mitigazione o soluzioni di layout che tengano in considerazione le generali prescrizioni impartite dal PIT/PPR;
- andrà predisposto un cronoprogramma di dettaglio con indicazione delle tempistiche delle opere di ripristino sia dell'area oggetto di estrazione mineraria (la cui durata è prevista pari a 20 anni) sia dell'area in cui si localizza l'impianto fotovoltaico (la cui vita utile è pari a 30 anni);
- nelle fotosimulazioni dovrà essere indicata la tempistica in cui si raggiunge lo stato "post operam" rappresentato e si dovrà chiarire a che stato "post esercizio" si fa riferimento;
- andrà meglio definito il ripristino delle aree oggetto di impianto fotovoltaico ipotizzando comunque un recupero ecosistemico come previsto per le aree oggetto di coltivazione mineraria e come indicato e quantificato economicamente nella Relazione Mineraria revisionata del 13/9/2024. Tale aspetto andrà chiarito visto che non è esclusa la possibilità di proseguire l'attività mineraria nell'area in cui si prevede

l'installazione dei moduli fotovoltaici, al termine della vita dell'impianto medesimo;

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con nota del 08.03.2024 (prot. 0158937), segnala che l'intervento in esame non è sottoposto a parere di competenza. Fornisce il quadro d'insieme delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti per il territorio interessato. Infine, rispetto a detti piani, specifica che l'area di intervento risulta esterna alle zone classificate a pericolosità da alluvione e per dissesti di natura geomorfologica elevata e molto elevata cartografate e che, con riferimento al PBI, l'area di intervento è ricompresa in un "*Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato - C4*" (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI), per il quale eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

Settore regionale Transizione Ecologica, nel contributo del 16.04.2024 (prot. 0224525), esaminata la documentazione trasmessa, rileva la necessità di integrazioni con riferimento alla collocazione del sito rispetto alla normativa relativa alle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici.
Nel successivo contributo del 06.08.2024 (prot. 0442331) esaminata la documentazione integrativa, evidenzia che il proponente ha fornito alcune delucidazioni ai rilievi seppur ancora supportata da documentazione scarna.
Nel contributo finale del 04.10.2024 (prot. n. 0525397) conferma il parere precedentemente espresso con nota del 06.08.2024;

Azienda USL Toscana Centro, nel contributo del 19.04.2024 (prot. 0233088), evidenzia la necessità di integrazioni relativamente allo stato di avanzamento nella coltivazione della miniera, alla mancanza di valutazione previsionale riferita alle emissioni polverulente indotte dalla modifica e alla mancanza di valutazione previsionale dell'impatto indotto dai campi elettromagnetici in condizioni di esercizio dell'impianto fotovoltaico e delle relative connessioni.
Nel successivo contributo del 07.08.2024 (prot. 0443441) ritiene la documentazioni integrativa non ancora esaustiva a chiarire gli aspetti relativi alla componente atmosfera ed alla valutazione previsionale dell'impatto da campi elettromagnetici.
Nel contributo finale del 28.10.2024 (prot. 0562963) ritiene la documentazione di approfondimento volontaria trasmessa esaustiva ed esprime posizione favorevole con prescrizione;

il Comune di Calenzano, nel contributo del 16.04.2024 (prot. 0224677), " […] *ritiene positiva la riduzione dei volumi estratti, rispetto a quanto autorizzato e l'installazione di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili, anche se rimarca che debba essere posta particolare attenzione sugli aspetti paesaggistici e sul presumibile aumento del trasporto veicolare, rispetto all'attuale, in vista della realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico e della ripresa dell'escavazione della miniera nel settore nord* [...]" e rileva " […] *comunque nel progetto in esame una riduzione degli obiettivi iniziali di rinaturalizzazione dell'area, per le superfici che saranno occupate dall'impianto in questione e che precedentemente rientravano nel progetto di rinaturalizzazione.* […]", rilasciando posizione favorevole con alcune indicazioni nei confronti del proponente.
Nel successivo contributo del 06.08.2024 (prot. 0439948), " […] *prende atto della corposa dissertazione indirizzata a sostenere l'idoneità dell'area ad ospitare l'impianto fotovoltaico, rispetto alle richieste di chiarimenti sollevate dagli Enti seguendo le indicazioni del PAER (Piano Ambientale Energetico Regionale) e della disciplina di carattere nazionale in materia* […]" e conferma la propria posizione favorevole;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, l'attività estrattiva nella Miniera di Settimello costituisce una fonte di emissioni gassose legate al funzionamento dei mezzi e di polveri legate alle superfici scoperte. Il proponente precisa che i lavori di abbattimento non sono più continuativi e di fatto si svolgono su di un arco di tempo ridotto (indicativamente 80÷100 giorni lavorativi/anno).
Il controllo delle emissioni gassose viene effettuato attraverso la manutenzione costante ed il rinnovamento programmato dei mezzi impiegati in miniera, mentre la mitigazione della polverosità (legata alle superfici scoperte ed al movimento dei mezzi su strade e piazzali) viene effettuato attraverso una sistematica azione di abbattimento con irrorazione a mezzo cisterna.
I controlli periodici con misurazioni delle polveri (cadenza semestrale) sono risultati sempre ben al di sotto

dei limiti imposti dalla normativa vigente; il proponente evidenzia che l'impatto creato dall'attività estrattiva sulla qualità dell'aria abbia dimensioni molto modeste e carattere esclusivamente locale e non possa quindi modificare in modo apprezzabile i livelli locali di inquinamento presso i bersagli sensibili identificati genericamente dalla popolazione residente nei centri vicini.
L'impianto fotovoltaico non sarà fonte di emissioni in atmosfera, salvo il caso in cui sia prevista la manutenzione dell'impianto, con la conseguente presenza di mezzi sull'area di intervento che, in parte possono provocare il sollevamento di polveri, ma a livello del tutto irrilevante.
È stato realizzato uno studio modellistico relativo per ricostruire l'impatto in atmosfera generato dalle emissioni di polveri della miniera in fase estrattiva e nello scenario di realizzazione del futuro impianto fotovoltaico, considerando l'effetto cumulato di estrazione e cantiere.
Le emissioni di polveri generate dai mezzi e dalle superfici scoperte sono state stimate in accordo ai dati forniti dal proponente secondo le "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" (redatte da ARPAT e facenti parte del Piano regionale della qualità dell'aria), separatamente per i due scenari di funzionamento analizzati, sia in assenza che in presenza dei sistemi di mitigazione previsti.
Dall'esame dei risultati ottenuti è stato concluso che all'interno della miniera, in prossimità delle sorgenti di emissioni del particolato aerodisperso, si determinano concentrazioni medie annuali di PM10 non superiori a 13 µg/m3 per lo scenario solo estrattivo e 14 µg/m3 durante la fase di realizzazione, in assenza dei sistemi di mitigazione. I massimi di concentrazione si abbassano drasticamente a 0.74 µg/m3 (scenario estrattivo) e 1.1 µg/m3 (scenario realizzazione), quindi con un'efficacia di riduzione degli impatti massimi superiore al 90% per entrambi gli scenari. Anche in assenza di mitigazioni, nello scenario cumulato in cui è realizzato il campo fotovoltaico in contemporanea all'attività di esercizio della miniera, risulta comunque rispettato il limite normativo di qualità dell'aria relativo alla media annuale di PM10 (40 µg/m3).
Analizzando i risultati anche presso i recettori individuati in prossimità dell'area interessata dall'attività di coltivazione, è riscontrata una netta diminuzione rispetto ai livelli di concentrazione calcolati all'interno dell'area estrattiva: considerando ad esempio il ricettore più prossimo a circa 100 m dal perimetro dell'impianto (R12 abitazione privata), è calcolata una media annuale di 1 µg/m3 e un 90.4 percentile di 3 µg/m3 (scenario estrattivo senza mitigazioni), che rappresentano rispettivamente il 7% e il 10% del valore massimo di dominio, confermando che l'impatto creato dalle polveri generate dall'attività estrattiva sulla qualità dell'aria è molto localizzato e decade rapidamente al crescere della distanza dal sito.
In definitiva, presso nessun recettore in nessuna delle quattro situazioni analizzate sono riscontrati superamenti di entrambi gli indicatori di legge per la specie PM10; il proponente dichiara che adotterà le misure di mitigazione e controllo delle polveri disponibili per le varie attività di lavorazione, accompagnati da un controllo delle emissioni gassose mediante la manutenzione ed il rinnovamento programmato dei mezzi di miniera, che potranno portare a benefici ambientali, sanitari e di conseguenza economici significativi.
Riguardo la possibile influenza delle emissioni di particolato e PM10, prodotte a seguito della coltivazione della miniera, sulla efficienza dell'impianto fotovoltaico il proponente ha evidenziato che, sulla base dei dati di progetto forniti (disponibilità di una macchina per la pulizia ed il lavaggio di pannelli fotovoltaici in funzione 8 h/g), la modalità di gestione futura dell'impianto possa essere condotta in maniera ottimale con operazioni di pulizia periodiche e programmate delle superfici, ritenendo non significativo o critico l'effetto che le deposizioni di polveri sui pannelli potrebbero avere sull'efficienza dell'impianto, in quanto rapidamente rimosse;

il proponente ha esaminato anche il potenziale impatto sulla componente atmosfera sia legato alla fase di dismissione;

in conclusione, il proponente rileva che la significatività dell'impatto sulla componente atmosfera sia nel complesso significativamente positivo, legato alla produzione di energia rinnovabile, che comporta una riduzione di CO_2 e di inquinanti atmosferici, rispetto alla produzione di energia da fonti fossili;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, in relazione al contesto in cui si inserisce la miniera, si rileva quanto segue.
Nella zona di miniera e nel suo intorno non si riscontra presenza di sorgenti, né di circolazione idrica superficiale nell'impluvio posto a Nord della miniera (loc. La Casaccia) né in quello posto a Sud, in cui si apre l'abitato di Settimello; non sono presenti pozzi per attingimento d'acqua ad uso potabile e/o irriguo.
I pozzi perforati da Buzzi Unicem nella zona pianeggiante prospiciente l'area di miniera per attingere acqua

a fini industriali, e le indagini preliminari condotte, hanno dimostrato che le falde acquifere sono presenti solo nella pianura e si rinvengono all'interno della formazione rocciosa dell'Alberese, sottostante alla modesta coltre di depositi alluvionali che la ricoprono.
La regimazione delle acque viene svolta in ottemperanza al progetto minerario autorizzato: il piano di gestione delle acque meteoriche era stato redatto ai sensi del D.P.G.R. n.46/R dell'8.9.2008, nel mese di ottobre del 2013, per essere successivamente integrato nel febbraio 2014.
La miniera è situata lungo una linea di displuvio del versante e pertanto non esiste una significativa alimentazione esterna verso la stessa. La porzione di miniera attiva avrà una superficie di soli 2.3 ha.
Con la variante progettuale proposta non si andranno a scaricare acque meteoriche in pubblica fognatura; è stata realizzata una rete di raccolta delle acque meteoriche dilavanti a livello del piazzale conferente ad una vasca di raccolta impermeabilizzata atta al riutilizzo delle acque stesse per le attività di coltivazione e di recupero ambientale.
Le acque di piazzale (afferenti sia alla zona di coltivazione attiva che all'area dell'impianto fotovoltaico) saranno controllate mediante opportune pendenze e linee di drenaggio già esistenti, atte a concentrarle in un'area dedicata nella porzione SO del piazzale: infatti le acque di precipitazione meteorica ricadenti nell'area di miniera, che permangano in corrispondenza del piazzale a causa della morfologia "a fossa" della miniera attiva, saranno interamente contenute nel piazzale senza generare scarichi (all'interno della vasca di raccolta esistente sovradimensionata rispetto alle reali esigenze del sito).
La raccolta delle acque verrà eseguita mediante una profilatura delle pedate di ogni singolo gradone con una pendenza verso monte non superiore al 5%, al fine di favorire la raccolta e l'infiltrazione delle acque meteoriche e lo smaltimento della eventuale parte eccedente.
Le acque dei piazzali (area impianto fotovoltaico e zona di coltivazione attiva) saranno controllate mediante opportune pendenze e linee di drenaggio già esistenti, atte a concentrarle in un'area dedicata nella porzione SO del piazzale. Inoltre è previsto che le acque provenienti dal bacino idraulico determinato dai lavori di abbattimento vengono monitorate due volte all'anno dunque con cadenza semestrale. Il punto di prelievo consiste nella vasca di raccolta ubicata nel settore SE dell'area di coltivazione. Le analisi dei parametri svolte sui campioni hanno sempre dato risultati contenuti nei limiti previsti dalla normativa in vigore (D.Lgs. 152/2006, parte terza).
Il proponente ha previsto che i fronti finali siano prontamente inerbiti e piantumati con specie forestali in modo tale da evitare fenomeni di dilavamento.
Per quanto riguarda la viabilità di accesso e di transito, non muta nulla rispetto a quanto in essere: è imprescindibile l'utilizzo della viabilità interna della cementeria la quale, peraltro, è già dotata di una vasca di raccolta acque oggetto di monitoraggi ambientali periodici.
A fine coltivazione la miniera risulterà a fossa di circa 12 m, come da progetto approvato, con un ampio piano basale debolmente inclinato verso Sud (pendenza del 0.5%). Tale morfologia risulta ottimale, in casi di eventi pluviometrici estremi, per diffondere le acque su ampie superfici con ridotto battente, in modo tale da contenerle totalmente all'interno della miniera senza appesantire le reti fognarie e i reticoli idrografici superficiali esterni, che in questi casi risultano normalmente già provati;

durante la fase di costruzione dell'opera il consumo di acqua è strettamente legato ad eventuali operazioni di bagnatura dei piazzali e delle terre oggetto di movimentazione, comunque irrilevante, con un impatto temporaneo e locale.
Il proponente ha descritto tutte le procedure operative che adotterà in caso di sversamenti accidentali.
In fase di esercizio del solo impianto fotovoltaico il proponente dichiara che non sono prevedibili impatti significativi sulla risorsa idrica superficiale e sotterranea.
Nella fase di dismissione dell'impianto gli impatti sulla risorsa idrica sono paragonabili a quanto indicato per la fase di cantiere, seppur di durata ridotta poiché ridotto sarà il tempo di lavorazione;

per quanto attiene la componente suolo e sottosuolo, il progetto impegna il suolo per le aree impiegate per il posizionamento dei moduli fotovoltaici, le aree impiegate per la realizzazione del cavidotto e le aree di posizionamento delle cabine elettriche. Le attività minerarie non prevedono utilizzo di ulteriore suolo rispetto alla situazione in essere.
Per quanto riguarda il posizionamento delle cabine elettriche, esse verranno localizzate all'interno del perimetro della miniera e le terre di scavo prodotte verranno riutilizzate all'interno del sito. Non si produrranno modifiche sostanziali alla morfologia dell'area (attualmente pianeggiante).
La maggior parte di materiali da scavo, non riutilizzati nel riempimento delle fondazioni e delle trincee, quantizzati in circa 1.844 mc, verranno impiegati per la modellazione del terreno nelle vicinanze delle opere

da realizzare. Per gli eventuali volumi in esubero il progetto prevede due distinte modalità di gestione contemplate dalla normativa vigente:
1. utilizzo per rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati in opere o interventi preventivamente individuati nell'ambito della disciplina di cui al DPR 120/2017 (gestione nel regime dei sottoprodotti);
2. conferimento come rifiuto a soggetti autorizzati (gestione nell'ambito della disciplina dei rifiuti);

all'atto del progetto esecutivo saranno condotte delle indagini chimico-fisiche sulle terre di scavo che avvalorino le ipotesi progettuali. In caso di analisi negative si procederà alla gestione quale rifiuto;

relativamente alla fase di dismissione, gli impatti su suolo e sottosuolo sono legati alle operazioni di rimozione delle cabine elettriche prefabbricate e di tutte le opere annesse all'impianto fotovoltaico;

il proponente ha effettuato una valutazione della pericolosità sismica di sito, stimando i parametri spettrali necessari per la definizione dell'azione sismica di progetto ed ha condotto un rilievo geostrutturale funzionale all'analisi di stabilità dei fronti di scavo in coltivazione; dai rilievi eseguiti conclude che nel settore di miniera analizzato non sussistono condizioni di dissesto in atto o latente, mantenendo valido quanto già proposto ed esaminato approfonditamente, ai fini minerari, nel 2013-2014;

per quanto riguarda la componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi, i possibili impatti in fase di realizzazione dell'impianto sono legati:
- alla eliminazione del manto vegetale all'interno del perimetro di scavo. Tale impatto è controbilanciato dalla progressiva opera di rivegetazione dei gradoni per i quali è stato completato lo sfruttamento. La buona disponibilità di un substrato relativamente fertile, unitamente alla scelta oculata delle specie da reintrodurre, consente di attribuire un carattere di reversibilità all'impatto negativo sulle cenosi vegetali destinate a ricostituirsi, seppur in un'ottica di lungo periodo (tale affermazione è supportata dagli esiti positivi dei primi interventi eseguiti nella parte sommitale della miniera);
- alla polverosità prodotta nelle fase di realizzazione dell'impianto e nell'attività estrattiva;
- al rumore ed al disturbo antropico derivante dalla presenza di personale operativo, originato dalle attività di allestimento ed esercizio delle aree di lavoro che potrebbe costituire un elemento di disturbo per le specie faunistiche. È ipotizzabile che la fauna, durante l'esecuzione delle varie lavorazioni che caratterizzano la fase di cantiere, tenda ad allontanarsi dal luogo, identificato come la sorgente di disturbo, per poi ritornarvi una volta terminato il disturbo stesso;

durante la fase di esercizio dell'impianto, riducendosi drasticamente la presenza umana e le lavorazioni, non si avranno più emissioni di rumore e di inquinanti e/o polveri, mentre potrebbe essere presente l'impatto legato al fenomeno di "abbagliamento" e "confusione biologica" dovuto al riflesso della luce da parte dei pannelli fotovoltaici. Il proponente precisa che i moduli fotovoltaici in progetto sono dotati di vetro antiriflettente ad alta trasmittanza; per minimizzare la quantità di radiazioni luminose riflesse, le singole celle in silicio sono coperte da un rivestimento antiriflesso;

il proponente ha esaminato anche gli impatti legati alla fase di dismissione dell'impianto, dovuti principalmente alle emissioni di polveri e rumore, che ritiene temporanei e reversibili. Relativamente al rumore precisa che le emissioni originate dalle varie attività che caratterizzano le fasi di vita del progetto, possono essere ritenute trascurabili in relazione al rumore di fondo già presente, per via della presenza, nelle aree limitrofe, di aree industriali;

per quanto riguarda la componente paesaggio e beni culturali:
- per quanto attiene la morfologia, il progetto continuerà secondo l'attuale andamento di configurazione finale dell'area di miniera. Il sistema di coltivazione prevede lo scavo dei gradoni con pendenza finale inferiore a 40°, in modo che sui versanti possa ricrescere la vegetazione, coadiuvata dalla ricopertura con terra idonea all'attecchimento. I versanti di scavo sono solcati da canali e compluvi che permettono la regimazione delle acque nell'ambito del sedime della miniera. Per quanto attiene il recupero a verde del sito interessato dall'attività estrattiva, il progetto prevede interventi di rivegetazione con specie autoctone destinate a ricostruire una vegetazione caratterizzata da colori e forme simili a quelli presenti nell'intorno territoriale non trasformato. Come già precisato l'intervento di recupero continuerà a svilupparsi parallelamente al procedere dell'escavazione con evidenti effetti mitigatori dell'impatto. Per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, l'intervento è previsto in corrispondenza di una

porzione del piazzale di base che non viene percepito dai punti di visuale circostanti a valle del cementificio;
- l'utilizzo del metodo di coltivazione mineraria a "fette orizzontali discendenti" consente di avere sempre una superficie del versante, intaccata dall'attività estrattiva, con altezza limitata, e favorisce pertanto le operazioni di recupero morfologico e di recupero ambientale. Per il rimodellamento del versante si opera procedendo dall'alto verso il basso, contemporaneamente con sterri e riporti. Il procedere dall'alto verso il basso delle fasi di coltivazione permette di rilasciare, a mano a mano che l'area di cantiere si abbassa, settori che assumono la morfologia prevista dalla tavola finale di progetto e che possono essere inerbiti e successivamente riforestati con successo.
L'impianto fotovoltaico interessa ambiti a bassa naturalità, rappresentati da superfici di miniera;

il proponente rileva di non aver riscontrato la presenza di impianti FER esistenti, posti nell'intorno della miniera;

l'area del previsto impianto fotovoltaico ricade in una miniera con morfologia caratterizzata da una quota inferiore rispetto al piano campagna, limitandone la visibilità;

per quanto riguarda la componente rumore e vibrazioni, l'area della miniera è inserita, dal Piano di Classificazione acustica comunale, nelle "zone esclusivamente industriali" – classe V.
Il proponente ha prodotto la Valutazione di impatto acustico. Le simulazioni effettuate fanno prevedere che, in orario diurno, i livelli del rumore di fondo misurati saranno modificati in lieve misura dal contributo sonora dell'impianto fotovoltaico, comunque contenuta nei limiti di legge (Lp < 60 dB nei ricettori R1÷R3). Gli incrementi dovuti all'impatto acustico sull'attuale rumore di fondo saranno molto contenuti e, nella maggior parte dei casi, risulteranno indifferenti rispetto alla situazione attuale. Non essendo presenti residenze stabili nelle immediate vicinanze delle sorgenti non sussiste alcun problema circa il rispetto dei limiti differenziali. Per gli insediamenti più vicini all'impianto fotovoltaico sono rispettati i limiti di emissione sonora nel periodo di riferimento considerato. Nelle condizioni di misura descritte, il rumore di fondo naturale tende a sovrastare e mascherare il rumore generato dall'impianto fotovoltaico di progetto. Pertanto, sulla base della presente analisi e delle considerazioni esposte, il proponente ritiene che l'impatto acustico prodotto dal normale funzionamento dell'impianto fotovoltaico di progetto è scarsamente significativo, in quanto l'impianto nella sua interezza (moduli + inverter + trasformatori) non costituisce un elemento di disturbo rispetto alle quotidiane emissioni sonore del luogo;

relativamente alle vibrazioni e il loro effetto sugli edifici, il proponente precisa che la ditta è tenuta ad effettuare il monitoraggio della sismicità indotta da una volata di esplosivo sul recettore residenziale al momento più vicino al fronte in coltivazione almeno una volta l'anno e per ogni abbassamento di quota dei gradoni; nel corso degli ultimi dieci anni di monitoraggio l'abbattimento della roccia è avvenuto con soli mezzi meccanici (senza l'uso di esplosivo) utilizzando un martellone idraulico, il cui impatto è stato analizzato con riferimento agli edifici situati nelle aree limitrofe alla miniera. Dai controlli eseguiti negli anni passati, risultano valori di vibrazione impercettibili anche alle attrezzature di rilievo geofisico più sensibili. Dall'elaborazione previsionale dei dati disponibili e facendo riferimento alla tipologia di mezzi di cantiere ad oggi utilizzati, si può confermare che si produrranno valori di vibrazione molto inferiori ai limiti assunti dalla normativa più stringente. L'impatto individuato ha dimensione limitata all'immediata fascia intorno della miniera ed è perfettamente reversibile al termine dell'attività;

relativamente ai rifiuti generati durante il processo produttivo, il proponente precisa che non prevede una produzione significativa di rifiuti durante la fase di esercizio dell'impianto, essendo la stessa limitata alle attività di manutenzione; gli stessi verranno gestiti secondo la normativa vigente in materia. Per quanto riguarda invece i rifiuti derivanti dalle fasi di lavorazione e realizzazione dell'impianto fotovoltaico, la gestione avverrà secondo le seguenti modalità:
• stoccaggio, dentro appositi contenitori metallici localizzati in specifiche aree delineate, di tutti gli scarti di lavorazione come: plastica, cartoni, imballaggi di plastica, materiali di natura legnosa, materiali misti;
• stoccaggio, dentro appositi contenitori metallici, di tutti quei materiali derivanti da azioni di taglio della vegetazione;
• stoccaggio dentro appositi contenitori, di tutti quei materiali di varia natura quali pannelli fotovoltaici danneggiati, rimanenze di cavi, metalli da strutture, scarti vari;

il metodo di coltivazione utilizzato permette l'utilizzo integrale del materiale estratto determinando l'assenza di rifiuti di estrazione. In relazione ai "Criteri per la classificazione delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione", Allegato II del D.l 117/2008, il materiale eventualmente depositato temporaneamente in miniera non rientra nella casistica per la quale sia necessaria la struttura di stoccaggio di categoria A;

in relazione al traffico indotto, il sistema viario di collegamento con la miniera di Settimello è basato esclusivamente sulla strada privata interna alla cementeria, a cui si accede solo attraverso l'accesso presidiato dello stabilimento (senza coinvolgimento della viabilità pubblica). Il collegamento viario tra la miniera ed il frantoio è basato esclusivamente sulla strada interna al centro di macinazione e pertanto non si creano interferenze con la viabilità pubblica.
Il consumo medio di materia prima necessaria per garantire la produzione di cemento si aggira attualmente intorno alle 1000 t/mese. Anche considerando un quantitativo raddoppiato, ovverosia 2000 t/mese (evento verificatosi un solo anno su dieci), ne risulterebbe un quantitativo giornaliero di 100 t/giorno che comporterebbe, in termini di viaggi/mezzo, in 5 viaggi/giorno e, considerando un turno giornaliero di 8 ore, in circa1 viaggio/ora.
Per quanto riguarda il resto del traffico generato dall'attività di miniera, questo è dovuto a:
- spostamento del personale addetto alla miniera per il raggiungimento del posto di lavoro;
- spostamenti interni del personale per le normali necessità di collegamento con lo stabilimento;
- spostamenti del personale di ditte esterne, addetto a manutenzione e servizi vari;
- trasporti di materiali di consumo (carburanti, pezzi di ricambio);
- spostamenti di macchine di miniera verso l'esterno.

Il volume di traffico legato ai turni del personale è direttamente dipendente dal numero degli addetti (2 operai) ed è ripartito su un solo turno di lavoro e perciò ha carattere ricorrente (orari costanti in funzione al turno di lavoro) si svolge su base giornaliera e nei soli giorni feriali.
La restante parte di traffico legato al personale sia interno che esterno ha un carattere saltuario, non è legato ad orari prestabiliti e rientra tra gli spostamenti pendolari della piana di Firenze - Pistoia, che è ad alta densità di traffico.
Il traffico di routine per trasporti di materiali di consumo si valuta nell'ordine di 1÷2 viaggi al mese.
Infine, gli spostamenti di macchine operatrici dalla miniera verso l'esterno, rivestono carattere di eccezionalità (dovute ad interventi di riparazione o di consegna di nuovi mezzi).
Sulla strada interna alla miniera sono in funzione dispositivi di controllo e regolazione (semafori) e il personale rispetta le norme di comportamento stradale stabilite con procedure interne;

per quanto riguarda la salute pubblica, il proponente ha trasmesso l'analisi degli impatti elettromagnetici associati all'impianto fotovoltaico, rilevando che il sistema progettato è idoneo al trasferimento della potenza dal generatore agli altri componenti di impianto, in conformità ai requisiti normativi, tecnici e di sicurezza applicabili previsti dalla normativa vigente in materia, anche considerando che nella zona d'interesse non sono ubicate aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Visto che:

le politiche comunitarie in materia di energia sono basate sul principio della massima diffusione delle energie da fonte rinnovabile;

gli obiettivi nazionali in materia di fonti rinnovabili, di cui all'art. 3 del D.Lgs. 199/2021, prevedono un obiettivo minimo del 30% come quota complessiva di energia da fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55%, rispetto al 1990, entro il 2030;

lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile è in linea con l'obiettivo A3 del PAER 2015 e con l'obiettivo A1 e con la Dimensione “decarbonizzazione” e la Dimensione “sicurezza energetica” del PNIEC 2030;

la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*);

la realizzazione dell'impianto è quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

la realizzazione dell'impianto in esame è altresì coerente con gli indirizzi della Commissione Europea in materia di fonti energetiche rinnovabili e con il principio comunitario della massima diffusione delle energie rinnovabili;

l'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, in luogo delle fonti energetiche fossili, determina anche la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, quali ossidi di azoto e polveri sottili;

il Regolamento comunitario 2022/2577 e successiva modifica mira alla rapida diffusione delle energie rinnovabili, sia ai fini del contrasto dei cambiamenti climatici che ai fini della sicurezza dell'approvvigionamento energetico, in relazione alla attuale crisi russo-ucraina nonché a future crisi internazionali. I progetti degli impianti di energia rinnovabile sono di interesse pubblico prevalente e di interesse per la salute e la sicurezza pubblica, sono fondamentali per contrastare i cambiamenti climatici e per la decarbonizzazione del sistema energetico. In sede di ponderazione degli interessi giuridici, nei singoli casi concreti, deve essere data priorità alla costruzione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Considerato che l’istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato l’esigenza di impartire specifiche indicazioni di mitigazione e monitoraggio;

Dato atto che la Società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Considerato infine che:

per il previsto impianto fotovoltaico, con riferimento alla l.r. 11/2011 ed ai relativi provvedimenti attuativi e con riferimento al PAER, sussisterebbero i seguenti motivi di non idoneità dell’area prevista:
- presenza di aree interessate da produzioni agricole DOP e/o IGP. Tuttavia, nel concreto, l’impianto verrà realizzato in un un piazzale di miniera ove non sono possibili coltivazioni agricole;
- presenza di vincolo paesaggistico di cui all’art.136 del d.lgs.42/2004. Tuttavia, nel concreto, l’istruttoria svolta ha evidenziato la compatibilità paesaggistica dell’impianto, visti i contributo istruttori della Soprintendenza e del competente Settore regionale, subordinatamente alle condizioni ambientali suggerite dal suddetto Settore regionale.
E’ necessario rilevare che l'inserimento di un sito all'interno del perimetro delle aree inidonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra non comporta il divieto in assoluto di localizzazione di impianti ma comporta bensì una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. Occorre verificare in concreto, caso per caso, se il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato;

secondo il proponente, l’impianto di collocherebbe in area idonea di cui all’art.20 comma 8 lettera c) del d.lgs.199/2021. A tale proposito si rileva che, a quanto risulta al Settore scrivente, la miniera di Settimello non rientrerebbe nelle fattispecie di miniera cessata, non recuperata o abbandonata o in condizioni di degrado ambientale; oppure non suscettibile di ulteriore sfruttamento.
Tuttavia, a tale proposito, si rileva che le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee alla installazione di impianti FER nell’ambito di singoli procedimento, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee (art. 20 comma 7 del suddetto d.lgs.199/2021);

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti e ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA		Il proponente è tenuto a comunicare l'avvio e la fine dei lavori.	Fase precedente l'avvio / la conclusione dei lavori	Settore VIA	-
2	ANTE OPERA	Aspetti ambientali: Rumore	Contestualmente alla richiesta del titolo abilitativo in materia energetica, il proponente deve presentare al Settore VIA un approfondimento acustico, che tenga conto della VIAc agli atti del presente procedimento, della D.G.R. 21 ottobre 2013 n. 857 e delle indicazioni del contributo tecnico istruttorio del 17.09.2024 di ARPAT, riportato in premessa al presente atto.	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	ARPAT
3	ANTE OPERA	Aspetti ambientali: Paesaggio	Contestualmente alla richiesta di autorizzazione paesaggistica, il proponente deve presentare al Settore VIA uno o più elaborati tecnici nei quali sia data evidenza di quanto indicato nel contributo del Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio del 08.10.2024, riportato in premessa al presente atto.	Fase di progettazione esecutiva	Settore VIA	Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
4	CORSO OPERA / POST OPERAM	Aspetti ambientali: Suolo e sottosuolo	Il proponente, in fase di costruzione e di esercizio, si deve uniformare alle condizioni ambientali indicate da ARPAT *Suolo e sottosuolo* nel contributo riportato in premessa al presente atto, numeri da 1) a 10).	Fase di cantiere e di esercizio	Settore VIA	ARPAT
5	POST OPERAM	Aspetti ambientali: Salute e sicurezza	L'area dell'impianto fotovoltaico deve essere completamente recintata con elementi a carattere fisso e con accessi carrai e pedonali normalmente chiusi a chiave, questo al fine di consentire l'accesso all'impianto al solo personale addetto al controllo e manutenzione.	Fase di esercizio	Settore VIA	Azienda USL Toscana Centro
6	POST OPERAM	Aspetti ambientali: Campo elettrico e magnetico	Il proponente, ai fini della tutela delle persone dal campo elettrico e magnetico: - deve provvedere a recintare, senza soluzione di continuità, l'area dove sarà realizzato l'impianto	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT

			fotovoltaico con accessi carrai e pedonali normalmente chiusi a chiave, al fine di consentire l'accesso all'impianto al solo personale addetto al controllo e manutenzione; - deve consentire l'accesso all'interno dell'area dell'impianto fotovoltaico solo al personale addetto al controllo e manutenzione, da considerarsi pertanto professionalmente esposto ai campi magnetici; - deve provvedere ad arretrare le cabine di trasformazione, la cabina ausiliaria e la cabina di raccolta, di 2,5 m dalla recinzione dell'area dell'impianto; - deve provvedere a schermare i cavi in BT in transito sulla viabilità di confine, al fine di ridurre e contenere il campo magnetico prodotto per garantire il rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della recinzione dall'impianto. In alternativa i cavi devono essere posati ad una profondità minima di 1,2 m.			
7	CORSO OPERA / POST OPERAM	Aspetti ambientali: Ambiente idrico	Il proponente, in fase di esercizio, si deve uniformare alle condizioni indicate da ARPAT per l'*Ambiente idrico* nel contributo riportato in premessa al presente atto, numeri da 1) a 4).	Fase di cantiere e di esercizio	Settore VIA	ARPAT

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente quanto segue:

implementare i monitoraggi per gli inquinanti in atmosfera e per il controllo delle polveri sottili;

implementare i monitoraggi relativi al rumore e alle vibrazioni, con riferimento alle attività di escavazione in miniera;

strutturare i flussi di traffico in modo da evitare, per quanto possibile, il centro di Calenzano e la direttrice viaria di Via dante, privilegiando l'utilizzo della Galleria del Colle di collegamento, in entrata ed uscita dall'impianto, con la provinciale S.P. 8 Barberinese;

Ritenuto necessario ricordare al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di bacino, come emerse in sede istruttoria, che:

le indicazioni di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, con riferimento alla fase di costruzione, effettuare la stima acustica del rumore prodotto ed eventualmente – dopo avere previsto le possibili misure di mitigazione - provvedere alla richiesta di specifica deroga acustica al Comune, in caso di previsto superamento dei valori limite. Tale stima dovrà essere riferita alla configurazione miniera+costruzione impianto, a meno che non si preveda la sospensione delle attività minerarie durante la realizzazione dell'impianto;

al termine di vita utile dell'impianto fotovoltaico, dare attuazione a quanto riportato nel Piano di Dismissione presentato (fatta salva l'evoluzione normativa) e provvedere, in fase di rimozione della vasca di raccolta, al termine dell'attività di coltivazione della miniera, a gestire nel regime dei rifiuti il massetto in calcestruzzo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

la messa in pratica delle misure di mitigazione previste dal proponente nella documentazione agli atti del presente procedimento. Garantire in ogni momento l'esperimento delle procedure previste nella

documentazione presentata, per il contenimento di eventuali sversamenti verificatisi;

relativamente al Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Appennino Settentrionale, assicurare, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

nel caso si rendessero necessari eventuali modifiche alla esistente cabina della rete elettrica nazionale, cui si collegherà l'impianto fotovoltaico, tali modifiche dovranno essere poste all'attenzione del Settore scrivente, ai sensi dell'art. 6 commi 9 e 9 bis del d.lgs.152/2006 ed art.58 della l.r. 10/2010;

Dato atto che:

il proponente, nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto, è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti e la gestione della miniera in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale la "*Variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale della miniera Settimello*", ubicata nei Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino (FI), proposto da Buzzi Unicem S.r.l. (sede legale: via L. Buzzi, 6 – Casale Monferrato (AL) – c.f.: 11983660157), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che l'impianto fotovoltaico previsto dal progetto in esame e le relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana n. 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Buzzi Unicem S.r.l.

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 26695 - Data adozione: 04/12/2024

Oggetto: [ID 2268] Verifica di assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Progetto di impianto agrivoltaico denominato "FV14_Cascina2", con potenza di 8,72 MWp e relative opere di connessione, nel Comune di Cascina (PI). Proponente ERMES Spa. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD030237

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il decreto legge 153/2024, di modifica della parte seconda del d.lgs.152/2006;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Viste la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 e la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";

il D.Lgs. 28/2011 "*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*";

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

l'art.47 del d.l. 13/2023, in materia di energie rinnovabili;

la L.R. 39/2005 "*Disposizioni in materia di energia*";

le "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" emanate con D.M. 10/09/2010;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

la L.R. 11/2011 "*Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia*", nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

le "Linee guida in materia di impianti agrivoltaici", elaborato nel Giugno 2022 da un gruppo di lavoro coordinato dal Ministero Transizione Ecologica;

Visti inoltre:

il d.lgs.42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio;

il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37;

Visto il decreto legge n.63 del 15 maggio 2024, ed in particolare l'art.5 recante disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo;

Vista infine la l.r. 44/2024, che ha modificato la l.r. 10/2010 in materia di VIA e la l.r. 39/2005 in materia di energia;

Premesso che:

il proponente Ermes Spa (sede legale: in Piazza Albania n.10, nel Comune Roma; C.F. e P.IVA 12730811002), con istanza trasmessa in data 24/06/2024, protocollo regionale n. 0362907 del 27/06/2024, ha richiesto allo scrivente Settore Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato denominato "FV14_Cascina2", di potenza pari a 8,72 MWp, e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, ubicato su Strada vicinale lungo la "Fossa Nuova", Località "La Fonte" e "Cucigliana", nel Comune di Cascina (PI);

in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 29211 del 01/08/2024;

il Comune di Crespina Lorenzana (PI) può essere interessato a livello di impatti indiretti;

ai fini di VIA, il progetto oggetto dell'istanza è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, lettera b) "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*";

secondo il proponente, l'impianto ricade in un'area idonea di cui all'art.20 comma 8, lettera c-ter), punto 1) del D.Lgs. n. 199/2021;

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 08/07/2024;

il Settore VIA, con nota del 08/07/2024 (prot. n. 0386070), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot.0438463 del 05/08/2024), la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno (Prot. 0416327 del 25/07/2024), Comune di Cascina (Prot. 0450892 del 12/08/2024), ARPAT (Prot. 0450494 del 12/08/2024), Acque SpA (Prot. 0470485 del 02/09/2024), ANAS (Prot. 0401150 del 16/07/2024), e dei settori regionali Transizione Ecologica (AD Prot. 0446451 del 08/08/2024), Genio Civile Valdarno inferiore (Prot. 0440882 del 06/08/2024), Autorità di gestione FEASR (Prot. 0444511 del 07/08/2024) e Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (Prot. 0432797 del 02/08/2024);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 20/09/20204 (prot. n. 0502679), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione integrativa e di chiarimento è stata trasmessa dal proponente in data 15/10/2024 ed acquisita al protocollo regionale al n. 0544971 in data 17/10/2024;

con nota prot.0546777 del 17/10/2024, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione tecnica integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ad ARPAT, ANAS Spa ed ai Settori regionali Genio Civile Valdarno Inferiore, Autorità di gestione FEASR e Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, che avevano manifestato esigenze istruttorie, nonchè agli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
Comune di Cascina (0593819 del 14/11/2024), Settori regionali Genio Civile Valdarno Inferiore (Prot. 0580496 del 06/11/2024), Autorità di gestione FEASR (Prot. 0587493 del 11/11/2024) e Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (Prot. 0600220 del 18/11/2024), ARPAT (Prot. 0627504 del 03/12/2024);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, nell'ambito dell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 24/06/2024 e dagli elaborati integrativi e di chiarimento depositati in data 15/10/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda la realizzazione di un campo agrivoltaico per la produzione di energia elettrica denominato “FV14_CASCINA 2 nel Comune di Cascina (PI) e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, di potenza nominale pari di 8,72 MWp in corrente continua - DC, su strutture di supporto ad inseguimento mono assiale con asse di rotazione lungo la direttrice Nord-Sud permettendo al piano dei pannelli di seguire la rotazione del sole Est- Ovest;

nel raggio di 1 km dall’impianto in esame, vi sono due impianti fotovoltaici in esercizio;

l’impianto è localizzato su un terreno prevalentemente pianeggiante, a destinazione agricola, con una superficie occupata (generatori fotovoltaici + cabinati) di 39.046 mq circa, a fronte di una superficie fondiaria in disponibilità del proponente di 148.050 mq circa;

la connessione alla rete elettrica nazionale è prevista tramite cavidotto interrato a 15 kV che collega la cabina di consegna a piè di impianto alla cabina MT/BT di e-distribuzione Spa “San Martino”, posta in loc. Cascina, Via Nazario Sauro;

il proponente segnala che l’impianto risponde ai requisiti A, B, C e D delle Linee guida in materia di impianti agrivoltaici, MiTE giugno 2022, e che quindi si inquadra quale agrivoltaico avanzato;

l’impianto è costituito da 24 sottocampi da 300 kW, ciascuno dei quali è costituito dai seguenti elementi:
- generatore fotovoltaico (moduli fotovoltaici e sistemi di conversione corrente continua / alternata - DC/AC);
- strutture di supporto del tipo ad inseguimento;
- opere elettriche;
- cavidotti di collegamento necessari al trasporto ed alla trasformazione dell’energia elettrica prodotta;
- opere edili per la realizzazione dei locali tecnologici contenenti le apparecchiature elettriche;

l’intero impianto, nel suo complesso, è caratterizzato dai seguenti elementi:
- opere elettriche e cavidotti di collegamento necessari al trasporto ed alla trasformazione dell’energia elettrica prodotta ed alla connessione alla rete elettrica nazionale;
- impianto di illuminazione;
- impianto di videosorveglianza ed anti-intrusione;
- recinzione perimetrale dell’area;

l'impianto risulta servito dalla viabilità pubblica; da questa, tramite un passaggio carrabile, sarà possibile accedere al sito con degli automezzi;

i *tracker* (inseguitori) saranno fissati al terreno tramite pali infissi;

è prevista la realizzazione di una recinzione costituita da una rete metallica di tipo "a maglia romboidale" e da pali a T in acciaio zincato rivestiti, lungo il perimetro dell'area di impianto; la recinzione non supererà l'altezza di 2,00 m dal suolo e non presenterà cordoli di fondazione posti alla base. Inoltre, la base della recinzione sarà rialzata di 0,20 m per consentire il transito della piccola fauna;

il sito risulta inserito in un contesto pianeggiante e privo di schermature naturali efficaci; nel progetto è stata prevista una fascia di mitigazione, costituita da specie arboree autoctone ad altezza variabile (da 2 a 8 m di altezza) disposte in maniera non uniforme rispetto al perimetro dell'area di intervento per evitare l'effetto barriera;

il progetto agronomico prevede la coltivazione, all'interno dell'area destinata ad ospitare l'impianto in progetto, di erbai annuali e poliannuali da foraggio, con l'allevamento di api per la produzione di miele;

il proponente provvederà alla costituzione di Associazione Temporanea di Imprese (ATI) con specifica Società Agricola specializzata che attuerà la componente agricola del progetto; in tal senso il proponente ha presentato una dichiarazione di a costituire una ATI con una azienda agricola presente sul territorio;

secondo gli strumenti urbanistici comunali, i terreni sui quali è stato progettato l'intervento ricadono in "Area agricola della pianura storica e della pianura bonificata", disciplinate rispettivamente dagli artt. 33 e 36 delle N.T.A. (norme tecniche di attuazione;

il proponente ha valutato le possibili alternative alla soluzione progettuale individuata, compresa l'alternativa zero; alternative di tipo progettuale, di localizzazione e di tecnologia;

la vita utile prevista per l'impianto agrivoltaico è stimata in circa 30 anni, al termine della quale è previsto di procedere allo smantellamento dell'impianto ed al ripristino allo stato naturale del terreno fatta eccezione per gli impianti di rete per la connessione, che verranno ceduti al gestore di rete;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con le opere in esame:

l'area di impianto è classificata dal vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Cascina tra le "area agricola della pianura bonificata" , assimilabile alla zona omogenea "E" di cui al D.M. 2 aprile 1968 n. 1444;

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), il progetto interessa la Scheda d'Ambito n. n. 8 Piana Livorno, Pisa, Pontedera;

rispetto alla invariante strutturale del PIT-PPR, *I caratteri ecosistemici dei paesaggi*, l'intervento si colloca all'interno dell'area di pianura definita dalla '*matrice agroecosistemica di pianura'*; in riferimento all'indicazione del Piano che prevede la *riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato e delle infrastrutture, e mantenimento dei bassi livelli di urbanizzazione e di impermeabilizzazione del suolo, i*l proponente riferisce che *trattandosi di un impianto agrivoltaico, accanto alla produzione di energia da fonti rinnovabili l'attività agricola continuerà in sinergia con l'impianto.*
Non sono previste opere di urbanizzazione impattanti sulla impermeabilizzazione del suolo poiché tutte le infrastrutture interne (strade, ecc.) saranno realizzate con materiali permeabili di viaria tipologia anche per la sistemazione del terreno. Inoltre, il consumo di suolo sarà minimo e ridotto alla sola realizzazione dei manufatti (locali tecnici) strettamente necessari al funzionamento dell'impianto, garantendo l'efficacia della permeabilità nonché rimarrà garantita l'invarianza idraulica dell'area.
In riferimento all'indicazione del Piano che prevede il *Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone anche lungo gli impluvi,* il proponente riferisce che *il Progetto si adatta alla richiesta in quanto, oltre a prevede il mantenimento delle fasce arboree esistenti, integrerà con l'intervento di*

mitigazione nuovi filari arborei ed arbustivi creando fasce tampone così come auspicato nel PIT. La realizzazione delle formazioni lineari comporterà un potenziamento della rete ecologica mediante nuovi corridoi verdi e di conseguenza un aumento della biodiversità;

con riferimento all'invariante strutturale del PIT-PPR, *I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali*, l'area in oggetto è caratterizzata dal '*morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica';* la principale indicazione è riferita ad una efficace regimazione delle acque e, compatibilmente al mantenimento e allo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, la conservazione della struttura della maglia agraria della bonifica storica.
Il proponente riferisce che *il reticolo idraulico delle acque superficiali esistente, attualmente caratterizzata da scoline a cielo aperto, sarà mantenuto inalterato, fatto salvo qualche piccola interferenza per il passaggio delle condutture elettriche in sub alveo che comunque non altererà lo stato di fatto. L'interferenza con la viabilità interna verrà gestita con formazione di passaggi che non alterano il raggio idraulico del canale.*
(...) il layout dell'impianto non prevede l'alterazione della maglia agraria esistente. Non viene alterata la viabilità e manutenzione delle strade interpoderali e poderali, tutta la viabilità interna è coerente con il disegno generale e le linee direttrici della pianura bonificata saranno conservate compatibilmente con le nuove esigenze di gestione delle superfici agricole nell'area dell'impianto.
(...) la componente agraria realizzata in sinergia con l'impianto fotovoltaico manterrà l'organizzazione di quella esistente con forme ed orientamento che si inserisce perfettamente con il disegno generale della pianura bonifica.
Altra indicazione per il *'morfotipo della bonifica'* è il *mantenimento della leggibilità del sistema insediativo storico, evitando addizioni o alterazioni morfologiche di nuclei e aggregati rurali.*
Il proponente rileva che *il Progetto prevede la conservazione della funzione agricola dei terreni ricompresi nell'area di intervento, e non comporta la realizzazione di nuovi fabbricati fatta eccezione per manufatti strettamente necessari al funzionamento dell'impianto; di conseguenza, non apporta alcuna alterazione morfologica;*

l'area racchiusa dal perimetro dell'impianto non ricade all'interno di beni culturali o paesaggistici, tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. 42/2004;

le opere non ricadono né interessano Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti pSIC o Siti di interesse regionale;

il progetto non interessa aree tutelate da vincolo idrogeologico;

la mappa di zonizzazione acustica comunale della zona assegna all'area di interesse la Classe III "Aree di tipo misto" e in parte la Classe IV "Aree di intensa attività umana";

in riferimento alla L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative ed al PAER che definiscono le aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra, il proponente riferisce che l'area oggetto d'intervento ricade all'interno di aree DOP e IGP, di aree agricole di pregio;

l'impianto rientra tra le aree idonee definite dall'art.20comma 8, lettera c-ter), punto 1) del D.Lgs. n. 199/2021: aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 m da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dovuti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di dismissione; ha analizzato le possibili alternative; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile e di emissioni evitate di gas climalteranti ed inquinanti atmosferici;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nel proprio contributo del 05/08/2024 comunica che *la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nullaosta di questo ente per la tipologia di intervento in esame.*
[...] Per la definizione del quadro conoscitivo dell'area di intervento si segnala quanto segue.
Con riferimento al PGRA, l'area di intervento ricade tra le aree classificate a pericolosità da alluvione media (P2) nella quale, ai sensi dell'articolo 9 della disciplina di piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la normativa della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).
Con riferimento al PAI dissesti, l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da frana.
Con riferimento al PGA, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA; per l'approfondimento di tali aspetti si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (https://pdgadj.appenninosettentrionale.it /DSBhome/).
Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno nel proprio contributo del 25/07/2024 rileva che *le aree interessate dai lavori in progetto non ricadono in aree tutelate ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.LGS n. 42 del 22.01.04, tenuto conto che i pannelli fotovoltaici sono schermati da quinte verdi quali opere di mitigazione di un paesaggio agrario pianeggiante e privo di schermature naturali efficaci, si ritengono valide le schermature proposte, ritenendo necessario e sufficiente che la vegetazione proposta sia di tipo sempreverde e sia maggiormente intensificata su tutti i lati del campo fotovoltaico e in special modo se visibili da strade pubbliche ecc., utilizzando, a tale scopo, essenze arboree adulte, disposte anche a più filari e, se necessario, in maniere alternate mitigando completamente le strutture. In ogni caso è opportuno che siano evitate schermature disposte in maniera rigidamente geometriche, stereometriche e comunque non in maniera naturale.*
Considerato, inoltre, che i lavori in progetto interessano un'area, caratterizzata da tracce residue della centuriazione romana, con potenziale archeologico presunto ma non agevolmente delimitabile, si prescrive l'assistenza archeologica in corso d'opera durante tutti i lavori di movimento-terra.
Il lavoro di assistenza archeologica sarà svolto da archeologo professionista, a carico del Richiedente, iscritto agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019.
Si richiede di comunicare per scritto, con almeno gg. 10 giorni di anticipo, il nominativo del professionista incaricato e la data di inizio dei lavori allo scopo di consentire sopralluoghi ispettivi di competenza. Il professionista incaricato dovrà, quindi, prendere contatto con il funzionario archeologo competente per questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori e dovrà redigere la documentazione relativa all'intervento secondo le norme indicate sul sito della Soprintendenza;

il Comune di Cascina, nei propri contributi del 12/08/2024 e del 14/11/2024, riferisce che:
La destinazione urbanistica vigente dell'area interessata dalla proposta dei nuovi impianti è quella delle Aree Agricole del Sistema Territoriale della Pianura Bonificata disciplinate dall'art. 36 delle N.T.A. ed è interessata dalla fascia di rispetto stradale disciplinata dall'art. 19.1 delle N.T.A., dai R.D. n°368 del 08.05.1904 e n°523 del 25.07.1904 in merito alla distanza dalle acque pubbliche; si segnala inoltre che sul tratto di viabilità lungo il canale Fossa Nuova, il RU vigente prevede la realizzazione di una pista ciclabile e/o pedonale.
L'area dove si prevede l'impianto di potenza inferiore a 10Mw è classificata come agricola [...].
Il principio dell'art.5 " Disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo " della legge n°101/2024 (già espresso nel D.Lgs. n°63 da cui deriva) è quello di limitare il consumo dell'uso agricolo e di avvantaggiare le attività di produzione agricola e simili, e tale ratio è rispettata nel caso di impianti agri-voltaici che non comportano consumo di suolo agricolo e consentono la prosecuzione delle attività di coltivazione; la proposta in oggetto rispetta pienamente la casistica dell'impianto agri-voltaico proponendo anche un dettagliato piano agronomico di coltivazione nel rispetto dei requisiti richiesti dal MITE (ora MASE) e della normativa UNI/Pdr 148-2023.
Aspetti urbanistici L'area in esame rientra tra quelle individuate dalla Regione Toscana come "non idonee" per l'installazione di impianti fotovoltaici, individuazione confermata dal PSI approvato. Nel caso di prosecuzione dell'iter autorizzativo, si precisa che il nuovo impianto dovrà essere verificato e realizzato secondo le linee guida specifiche per gli impianti agri-voltaici e "nel rispetto di quanto previsto dalle

disposizioni di tutela del paesaggio", salvaguardando le invarianti, il paesaggio e l'intervisibilità; quest'ultimo obiettivo è peraltro contenuto nell'Avvio del Procedimento del POC (Deliberazione Consiglio Comunale n. 79 del 14.12.23), anche al fine di costituzione di comunità energetiche.
Aspetti edilizi Non si ravvisano problematiche dal punto di vista edilizio. Si ricorda che, come prescrive il vigente REU all'art. 54 comma 3, la recinzione dell'area in oggetto che ospita l'impianto agri-fotovoltaico non deve superare i 2.00 metri di altezza.
Si fa presente che in data 23/09/2024 è stata depositata una PAS ai sensi dell'art. 6 D.Lgs 28/2011 inerente alla realizzazione dell'impianto Agrovoltaico in oggetto, con richiesta da parte della SOCIETÀ proponente di attivazione di una Conferenza dei Servizi ai sensi del comma 5 art. 6 del D.lgs. 28/2011 per acquisire i pareri dagli Enti coinvolti al fine di rendere efficace la PAS.
Il Servizio Edilizia ha proceduto a comunicare L'Ordine Motivato di non effettuare il previsto intervento per le seguenti motivazioni" Considerato che la procedura di verifica di assoggettabilità non è conclusa, ma sospesa dalla Regione Toscana con richiesta di integrazione documentale sul progetto, da parte degli stessi Enti che dovranno essere resi partecipi della Conferenza dei Servizi da indire , si ritiene che l'esito finale della procedura di verifica sia propedeutica all'indizione di detta conferenza richiesta ai sensi dell'art. 6 comma 5 del Dlgs.28/2011, pertanto il Comune si riserva di dare avvio alla Conferenza stessa a conclusione della succitata procedura Regionale, e sempre che l'intervento non sia assoggettato a VIA".
Nella stessa comunicazione inviata ai Soggetti Proponenti con Pec n. 35248 del 01/10/2024 si precisa che: " L'efficacia della Suddetta PAS rimane subordinata:
- Alla conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA che la Regione Toscana "Settore Valutazione Impatto Ambientale" ha avviato in data 08/07/2024 e sospeso in data 23/09/2024 con richiesta di documentazione integrativa;
- all'acquisizione di tutti i Nulla Osta ed Atti di assenso che la stessa Società proponente ha richiesto di acquisire in conferenza dei Servizi che sarà indetta dal Comune di Cascina solo ***:***

1. *a seguito della conclusione del procedimento di VIA da parte della Regione;*
2. *alla regolarizzazione della PAS mediante l'integrazione e l'adeguamento delle dichiarazioni dei soggetti di mostrando la disponibilità di tutte le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto con la validazione delle relative opere connesse, secondo quanto disposto dal c.2 dell'art. 6 Dlgs.n.28/2011.*

Si resta pertanto in attesa degli esiti della procedura in oggetto, a seguito delle integrazioni trasmesse dal suddetto proponente alla Regione in data 17/10/2024.
Aspetti ambientali
1. PAESAGGIO - Ai sensi dell'art. 40.6 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Regolamento Urbanistico, l'impianto dovrà:
- preservare la qualità paesaggistica del territorio, le visuali paesaggistiche e i corridoi ecologici;
- non essere visibile dalle visuali di pregio paesaggistico, prevedendo opportune schermature arboree da quei lati che non necessitano di esposizione solare;
2. SUOLO - Si evidenzia la necessità di prevedere specifiche prescrizioni a tutela della salvaguardia della possibile contaminazione del suolo da inquinanti derivanti, a titolo esemplificativo, da prodotti per il taglio erba e per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici.
3. ASPETTI MANUTENTIVI - Per la fase di realizzazione dell'impianto, il soggetto titolare dovrà garantire, a propria cura e spese, la manutenzione ordinaria della strada bianca di accesso al sito e, a conclusione dell'intervento, effettuare tutti i ripristini del manto stradale che si rendessero necessari per garantire la percorrenza della stessa in sicurezza.
4. DISMISSIONE - RIPRISTINO SITO - Al momento della dismissione dell'impianto è prescritta la completa rimozione di tutte le componenti e il ripristino dello stato dei luoghi. Pertanto a garanzia del corretto smaltimento si richiede specifica fideiussione di importo pari alla stima dei costi calcolati oltre IVA della durata pari al tempo di vita stimato dell'impianto oltre al tempo necessario al suddetto smaltimento. In particolare, viene chiesto alla Regione di comunicare formalmente a questa Amministrazione l'avvenuto svincolo della specifica fideiussione prestata dal titolare.
5. MISURE DI COMPENSAZIONE - In relazione alla localizzazione dell'intervento e alla sua tipologia, questa Amministrazione ritiene fondamentale individuare, in fase di conferenza di servizi, oltre a idonee misure di mitigazione anche specifiche misure di compensazione da misurare sulla base degli effettivi impatti ambientali generati, finalizzate alla realizzazione di interventi per il raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico, nel rispetto delle normative di settore, garantendo, in parallelo, il miglioramento della qualità ambientale anche con opere pubbliche. Misure di compensazione che potranno essere definite dalle parti con apposito atto convenzionale, che ne determini le linee di esecuzione, entro il limite del 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto. Il tutto sulla base di quanto previsto dall'Allegato 2 al

Decreto Ministeriale 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

ARPAT nel proprio contributo del 12/08/2024 comunica che:
Valutata la documentazione presentata - con il supporto tecnico del Dipartimento di Pisa e del Settore Agenti fisici di Area Vasta Costa - si ritiene che il progetto possa essere escluso da VIA nel rispetto delle "condizioni ambientali" di seguito specificate.
ATMOSFERA
Emissioni evitate
[…]
Viene pertanto stimato un impatto positivo sulla qualità dell'aria, a livello nazionale, in ragione della quantità di inquinanti non immessa nell'atmosfera. Con una produzione prevista annuale pari a 14.414,72 MWh, il proponente ha calcolato una minor emissione di CO2 pari a 182.922,8 t in 30 anni (6.097,43 t/anno).
Si evidenzia in merito che nella stima del proponente non è stata considerato alcun decadimento dell'efficienza produttiva dei pannelli nel tempo, fattore che può comportare inevitabilmente una diminuzione delle emissioni risparmiate di CO2 rispetto a quanto stimato dal proponente.
Si evidenzia inoltre che per il calcolo delle emissioni evitate di CO2 il proponente ha utilizzato un fattore pari a 0,423 kg/kWh (esplicitando che il dato proviene da database sui fattori di emissione di CO2 per paese AIE); sarebbe stato più opportuno, considerato che l'impianto oggetto dello studio è riconducibile alla sola produzione di energia elettrica, senza calore, utilizzare il fattore Gross electricity production (pari a 0,267,9 kg/kWh relativo all'anno 2022, riportato in tabella 1.13 del Rapporto ISPRA n. 386/2023 2. In base a tale fattore, con la produttività in progetto si avrebbe una quantità di CO2 evitata pari a 3.861,7 t/anno. Ipotizzando una perdita di efficienza annua pari a circa 0,4%, l'emissione di CO2 risparmiata in 30 anni risulta pari a 109.375,96 t.
TERRE E ROCCE DA SCAVO
Nelle lavorazioni per la realizzazione del progetto, in particolar modo per la realizzazione della viabilità interna, è prevista la produzione di materiale da scavo che, dopo l'accertamento della sussistenza dei requisiti e la non contaminazione dei siti, sarà integralmente riutilizzato per operazioni di rinterro o rimodellazione dei terreni. Il volume di terreno complessivamente scavato risulta pari a 2.435,93 m^3.
(...)
Si ricorda in merito il rispetto degli adempimenti previsti dal D.P.R. 120/2017.
RUMORE
relativamente alla "componente rumore" si chiede che vengano rispettati il numero, la disposizione e i dati acustici delle sorgenti sonore dichiarati nella documentazione (Lw ≤70 dBA); come dichiarato dal TCA, nel periodo notturno non dovranno essere previste sorgenti sonore significative.
Inoltre, considerata la natura teorica delle valutazioni riportate nella documentazione, si propone che, nella fase di esercizio dell'impianto, sia eseguita un'indagine fonometrica sulla rumorosità prodotta al fine di verificare il rispetto di tutti i limiti normativi in prossimità dei recettori vicini. La relazione di presentazione dei risultati, oltre a riportare gli elementi minimi previsti dall'Allegato D del D.M. 16/3/1998 e la descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure, dovrà specificare la presenza o meno di componenti tonali nel rumore.
CAMPI ELETTROMAGNETICI
Valutata la documentazione presentata si evince che, per quanto riguarda l'impatto elettromagnetico, l'impianto in progetto non comporta criticità ed è conforme a quanto stabilito dal D.P.C.M. 8/7/2003, in particolare i nuovi apparati per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico "FV14_Cascina2" e le relative opere di connessione alla rete elettrica MT non interferiranno con luoghi adibiti a permanenza prolungata superiore alle 4 ore/giorno.
Nel contributo conclusivo del 3.12.2024, l'Agenzia rileva che le integrazioni fornite in merito alle "emissioni evitate" rispondono a quanto richiesto. Conferma pertanto le osservazioni già formulate nel precedente contributo istruttorio prot. n. 63970 del 12/8/2024.
Il proponente, come suggerito, ha effettuato una nuova valutazione delle emissioni evitate di CO2 considerando il fattore pari a 0,267 kg/kWh riportato in tabella 1.13 del Rapporto ISPRA n. 386/2023. Tenendo conto di una perdita di efficienza annua del 0,4% è stata stimata, grazie all'utilizzo del software PVsyst, una riduzione di emissione di CO2 pari a 115.894,4 t in 30 anni. ARPAT prende atto di quanto depositato dal proponente;

Acque Spa, nel proprio contributo del 02/09/2024, ha comunica che

Considerato il livello di analisi, non vengono rilevate particolari criticità e\o interferenze strutturali.
La zona risulta non servita da reti idriche e fognarie in ns. gestione.
Una più specifica e attenta valutazione tecnica potrà essere effettuata nell'eventualità che in fase di progettazione più avanzata sia necessaria l'acquisizione di specifico parere da parte dell'ente gestore del SII, in caso di necessità è quindi di fondamentale importanza che sia richiesto il parere preventivo di fattibilità in modo da verificare puntualmente lo stato e le interferenze eventuali delle strutture in ns. gestione volte a servire il comparto.
Nello specifico segnaliamo possibili interferenze connesse alle fasi di lavorazione relative ai collegamenti delle strutture attraverso cavidotti (ELETTRODOTTO - CANALIZZAZIONI STRADALI) sulla S.P.31 Cucigliana Lorenzana, S.P.31 Via Nazario Sauro.
In caso di interferenze, considerata la varietà di tipologia delle tubazioni interessate, in fase esecutiva, dovrà essere fatta un analisi puntuale per ogni tubo in modo da rendere specifica e ottimale la soluzione tecnica da adottare (mediante progetti esecutivi stralcio) per il superamento della stessa.
Si precisa che eventuali lavorazioni su tubazioni di Cemento Amianto saranno di competenza esclusiva di Acque spa in quanto necessitano di imprese specializzate con le dovute autorizzazioni previste dalla normativa.
La quantificazione economica degli interventi di spostamento sarà inviata da Acque spa a seguito di specifica richiesta, tenendo conto dei progetti stralcio puntuali (di vs. competenza) che saranno redatti per ogni interferenza e che saranno da sottoporre preventivamente a ns. approvazione.
Si precisa che la cartografia esistente è rappresentativa, ma certamente non esatta, sia per la collocazione planimetrica, sia per i diametri, sia per i materiali, sia per le quote di posa di tutte le tubazioni – il preciso posizionamento potrà essere acquisito mediante indagine georadar e\o mediante scavi specifici e puntuali per ricerca tubazioni.
Le fognature classificate come bianche, non sono di competenza di Acque spa.
Qualsiasi eventuale intervento di modifica su reti acquedotto, fognatura nera e fognatura mista dev'essere programmato preventivamente con Acque spa mediante presentazione di stralcio progettuale esecutivo da sottoporre a ns. approvazione – ogni modifica, anche minimale, dovrà quindi essere approvata da Acque spa in fase di progetto.
Ogni onere, sia progettuale, sia esecutivo, è a completo carico del soggetto richiedente – Acque spa fornirà esclusivamente la consulenza tecnica e avrà ruolo di soggetto supervisore.
Lungo il tratto di viabilità interessato, le attuali tubazioni dell'acquedotto sono principalmente in PEAD, ghisa, fibro-cemento, di diametri variabili DN60\DN200; tali tubazioni sono poste mediamente a una profondità variabile da 0,80 a 1,20 mt.
(...)
In generale, per l'acquedotto, il sistema standard utilizzato per la gestione delle interferenze è lo spostamento mediante cavallotto verticale con curve a 45° (con passaggio superiore) in acciaio inox AISI 316 spessorato 3mm; la lunghezza dei cavallotti è variabile in caso di problemi relativi alla superficialità del tubo dovranno essere adottate le precauzioni necessarie tipo tubo camicia, rete elettrosaldata con cls, utilizzo di materiali con particolare resistenza meccanica; eventuali passaggi all'interno di manufatti dovranno essere formalmente autorizzati preventivamente dal soggetto competente e comunque gestiti similarmente al sistema utilizzato per i cavallotti.
Le fognature nere e miste presenti sono principalmente in PVC e Grès e in CLS di vari diametri con profondità variabile da verificare, ovviamente le fognature miste sono poste a quota superficiale rispetto al piano viabile (...);

ANAS Spa, nel proprio contributo del 16/07/2024, ha richiesto elaborati progettuali di dettaglio per il tratto di cavidotto interferente con la S.S. 67bis e relative pertinenze.
Contestualmente ha precisato che: *la posa interferente con la SS67BIS dovrà rispettare le seguenti caratteristiche:*
- sono autorizzati scavi a cielo aperto sul piano viabile di competenza Anas, pertanto la posa in attraversamento dovrà essere eseguita tramite scavo a cielo chiuso, realizzando le buche di lancio al di fuori del piano viabile, banchine asfaltate comprese;
- La profondità minima misurata dal punto più depresso del piano viabile di rotolamento all'estradosso della tubazione di protezione sotterraneo non può essere inferiore a 1 mt;
L'attraversamento dovrà essere eseguito preferibilmente il più possibile in posizione ortogonale all'asse dell'infrastruttura stradale;
- La nuova infrastruttura dovrà essere ubicata ad una distanza sufficiente ad evitare ogni possibile interferenza con le barriere laterali di sicurezza e segnaletica verticale.

In riferimento alla documentazione integrativa e di chiarimento presentata dal proponente, non è pervenuto il contributo di ANAS;

il Settore Transizione Ecologica, nel proprio contributo del 08/08/2024, richiama gli aspetti programmatici e normativi in materia di energia. In riferimento al progetto in esame riferisce:
In merito alla pianificazione energetica regionale, da una verifica d'ufficio effettuata tramite Geoscopio, si riscontra che l'area dell'impianto insisterebbe effettivamente nelle "aree non idonee" regionali dedicate alle aree agricole, nello specifico:
a) l'intera area di impianto è ricompresa nella tipologia di "Aree DOP... e Aree IGP..." di cui alla Scheda A3 del PAER (layer riassunto, sul portale cartografico GEOscopio, nella denominazione "Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali");
b) l'intera area di impianto è ricompresa nella tipologia di "aree agricole di particolare pregio" di cui alla Scheda A3 del PAER;
c) una piccola porzione del lotto 3 è ricompresa nella tipologia di "zone all'interno di coni visivi e panoramici" di cui alla Scheda A3 del PAER (per questa porzione il proponente afferma che non è stata occupata da pannelli fotovoltaici).
In merito alla normativa statale sulle "aree idonee" si conferma che l'articolo 20, comma 8, lett. C ter), punto 1 del D.Lgs. 199/2021 identifica provvisoriamente quali aree "idonee" alla realizzazione di impianti FER "in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio…….le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere".
Inoltre il punto 2 della stessa lettera identifica come idonee "in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio……..le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento".
Il Settore non è competente rispetto alla convalida o meno dell'impianto in un'area idonea ai sensi del Dlgs 199/2021, non essendo ancora la disciplina sulle aree idonee ricondotta a legge regionale per le motivazioni suddette, tuttavia si rileva che il proponente ha allegato specifica documentazione sulla ricadenza nelle fattispecie di idoneità succitate (articolo 20, comma 8, lett. C ter), punti 1 e 2) che risultano collegate all'assenza di vincoli ai sensi della Parte Seconda del Dlgs 42/2004, alla caratterizzazione industriale dell'area conformemente alla pianificazione urbanistica comunale, alla ricomprensione del sito nella fascia di 500 metri dall'impianto.
Anche lo strumento Geoscopio non evidenzia (tramite i layer specifici) sussistenza nel sito di vicoli di cui alla sopraddetta parte II.
Si prende quindi atto che il proponente ha documentato la ricadenza del sito d'impianto nella tipologia di area idonea di cui al D.lgs. 199/2021 art. 20 comma 8 lettera C ter.
Si richiama, relativamente alle situazioni di contemporanea ricaduta di un sito nelle aree idonee statali e nelle aree non idonee regionali, che la Direzione Generale Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici consultata dall'ex settore S.P.L.E.I.A. ha emesso parere in data 29/06/22 che in tali casi "non si applichi un veto al progetto in base alla sua mera ricadenza nelle aree non idonee regionali di cui al PAER 2015".
PARERE
Il sito di impianto risulta ricadere nelle "aree non idonee" di cui all'Allegato 3 della scheda A3 del PAER:
a) l'intera area di impianto è ricompresa nella tipologia di "Aree DOP... e Aree IGP..." di cui alla Scheda A3 del PAER;
b) l'intera area di impianto è ricompresa nella tipologia di "aree agricole di particolare pregio";
c) una piccola porzione del lotto 3 è ricompresa nella tipologia di "zone all'interno di coni visivi e panoramici" di cui alla Scheda A3 del PAER.
Per quanto riguarda la ricomprensione del progetto d'impianto all'interno delle aree idonee di cui all'articolo 20, comma 8, del D. Lgs. n. 199/2021, il Settore non risulta competente a verifiche puntuali, non essendo ancora la disciplina sulle aree idonee ricondotta a legge regionale. Si rileva comunque, fermo restando eventuali precisazioni da parte degli enti competenti, che il proponente ha documentato negli elaborati presentati la ricadenza del sito di impianto nelle "aree idonee" di cui all'articolo 20 comma 8 lettera C ter del D.Lgs. 199/2021.
Come specificato in narrativa, qualora il sito ricada oltre che nelle "aree non idonee" di cui al PAER contestualmente pure nelle "aree idonee" recentemente individuate da norma statale - articolo 20 comma 8 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, tale individuazione statale risulta avere importanti effetti anche sulla previgente programmazione regionale.

Per quanto in premessa e per quanto attiene alla corrispondenza del progetto rispetto agli obiettivi di aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile, in coerenza con la programmazione energetica statale e regionale, non si esprimono opposizioni al progetto;

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nei propri contributi del 06/08/2024 e del 06/11/2024, in riferimento agli approfondimenti richiesti sulle interferenze con alcuni corsi d'acqua del reticolo idrografico ex L.R. 79/2012, riferisce quanto segue.
Una volta verificata l'appartenenza dei corsi d'acqua al reticolo idrografico bisogna presentare istanza di concessione/autorizzazione dei suddetti attraversamenti corredata dai contenuti del progetto di cui segue:
descrizione dello stato dei luoghi, delle opere in progetto e delle interferenze con i corsi d'acqua e relative pertinenze (fasce dei 4 e dei 10 m, ex LR 41/2018), con le aree del demanio idrico e con opere, argini, o altre opere idrauliche presenti nell'area;
descrizione delle fasi e delle modalità esecutive; individuazione della tipologia di opere da realizzarsi entro la fascia di rispetto, in relazione agli artt. da 2 a 8 della LR 41/2018 e art. 4 del DPGR 42/R/2018;
documentazione fotografica;
individuazione esatta dell'area di intervento e delle interferenze con i corsi d'acqua, su CTR 1: 10.000;
elaborati grafici progettuali: planimetria dell'area di intervento, sezioni trasversali e profilo longitudinale, in scala idonea alla rappresentazione delle lavorazioni in progetto, con individuazione del corso d'acqua e relative pertinenze (fasce dei 4 e dei 10 m) e delle aree del demanio idrico (stato attuale, di progetto e sovrapposto e fasi esecutive);
relazione idrologica;
relazione idraulica;
attestazione motivata del rispetto delle condizioni di verifica di compatibilità idraulica di cui all'art. 3 c.5 della L.R 41/2018;
In riferimento agli aspetti autorizzativi di cui al R.D. 523/1904, alla L.R. 41/2018, D.P.G.R. 42/R/2018 ed alla L.R.80/2015 *esprime sostanzialmente un parere positivo, subordinando il rilascio della concessione/autorizzazione idraulica alla presentazione della relativa istanza tramite il portale regionale Sidit front-end, riguardo alle interferenze del cavidotto MT con i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrograico ex L.R. 79/2012 s.m.i e per la realizzazione del ponte di accesso sul Fossa Nuova in conformità alle Norme tecniche per le costruzioni 2018 ed alla compatibilità idraulica;*

il Settore Autorità di gestione FEASR, nei propri contributi del 07/08/2024 e del 11/11/2024, ha condotto una valutazione del piano agronomico in quanto facente parte del progetto integrato dell'impianto agrivoltaico. Alla luce dei chiarimenti richiesti in merito all'assetto previsto per la conduzione agricola, prende atto *della dichiarazione di intenti tra il Proponente ed una impresa agricola per la costituzione di una Associazione Temporanea di Imprese ai fini del riconoscimento dell'impianto come agrivoltaico (par. 3.2 "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022)*
Ha indicato inoltre le seguenti raccomandazioni:
- Per le infrastrutture di servizio da realizzare al di fuori del perimetro dell'impianto si raccomanda la definizione di tracciati che evitino o limitino le interferenze negative sulle attività agricole.
- Per le attività agricole eventualmente interessate dai cantieri relativi alle opere da realizzare, sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza dei mancati redditi derivanti dall'occupazione delle superfici.
- E' necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.
- Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, con particolare riferimento agli eventuali basamenti in calcestruzzo previsti per alcuni moduli e richiamati nella documentazione. Dovrà inoltre essere garantito il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.);

Dato atto che i suddetti Soggetti non hanno manifestato motivi che ostino alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di valutazione di impatto ambientale;

Rilevato che il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nei propri contributi del 02/08/2024 e del 18/11/2024, analizza il progetto in riferimento agli aspetti della intervisibilità, del cumulo

con altri impianti presenti ed in riferimento al Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015. A seguito dell'analisi della documentazione integrativa e di chiarimento presentata, il Settore rileva quanto segue, facendo riferimenti ai dieci punti della propria richiesta di integrazioni:

Punto 1: Risposta non esaustiva. Nel contributo si faceva riferimento alla nota del Settore VIA, nella quale si evidenziava la possibilità di una ricadute sul Comune di Crespina Lorenzana. Non si tratta pertanto di un refuso e si rileva che non è stata eseguita alcuna analisi nel merito.

Punto 2: Risposta non esaustiva. Nella nota di risposta generale è stato allegato un estratto cartografico della zona d'intervento con la rappresentazione dei Beni Paesaggistici, affermando che nonostante che l'intervento interferisca con un corso d'acqua tutelato ai sensi dell'art.142 lett.c) del Codice, l'Emissario del Bientina, l'intervento non necessiterebbe dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del Codice. Nel merito si ritiene che la verifica della necessità di procedere con la richiesta di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del Codice, spetti solo ed esclusivamente agli Enti preposti .

Punto 3: Risposta non esaustiva. Viene descritta la tecnologia TOC ma non è stata presentata la tavola richiesta, né è stata prodotta una documentazione fotografica relativa ai luoghi interessati e delle fotosimulazioni della fase di cantiere. Rispetto ai luoghi interessati da eventuali modifiche morfologiche relative alle postazioni di ingresso e uscita delle perforazioni viene solo evidenziato che "verranno ripristinati alla originaria morfologia".

Punto 4: Risposta parzialmente esaustiva. Viene chiarito che l'attività agricola sarà "gestita in ATI da un'azienda agricola presente sul territorio toscano comune di manciano, la Società Agricola Sun Lav s.r.l. (..) In particolare, l'impresa del settore energia è rappresentata dalla Ermes S.p.A. e l'impresa agricola dalla SunLav s.r.l. tra cui è stato sottoscritto una dichiarazione di impegno a costituire un'Associazione temporanea di Impresa". Si rimanda al Settore regionale competente la verifica dei requisiti di un agrivoltaico.

Punto 5: Risposta parzialmente esaustiva. Vengono chiariti quali sono i tratti di viabilità di nuova realizzazione (viabilità interna all'impianto) e quelli oggetto di risistemazione (strada vicinale), senza specificare quali saranno le opere di "risistemazione e messa in sicurezza" . Non sono indicati i tratti di viabilità che "resteranno tali e quali". Nell'elaborato FV14PDEG31AARIT01 "Viabilità interna" vengono rappresentati i tratti di viabilità di tipo 1 (passaggio di autocarri) e i tratti di tipo 2 (passaggio pedonale).

Punto 6: Risposta parzialmente esaustiva. Le precisazioni riguardo alle opere di manutenzione sono contenute unicamente nella nota di risposta generale: "La manutenzione comprende la verifica costante delle piante trapiantate, ovvero lo stato di salute ed il loro accrescimento, con costanti concimazioni primaverili durante tutto il periodo dei primi tre anni dall'impianto ovvero sino al raggiungimento della piena maturazione. Tale fase di manutenzione si completa con eventuali irrigazioni di soccorso al bisogno. Durante tale fase, che si estende dal 1^ Anno sino al 3^ Anno, sarà necessario qualora si verificassero, la sostituzione delle fallanze, con nuove piante della medesima specie e dimensione, le quali andranno curate come descritto nelle precedenti fasi fino a maturazione e si precisa che, ad ogni eventuale sostituzione, dovrà essere inserita una pianta di medesima dimensione rispetto al livello di accrescimento raggiunto dalle altre per tipologia presenti in fascia di mitigazione, al fine di mantenere inalterata la crescita armonica generale. L'eventuale sostituzione delle fallanze con nuove piante della medesima specie e dimensione garantirà la costante mitigazione delle strutture fotovoltaiche."

Non risulta alcuna quantificazione delle spese di manutenzione, né alcun piano di manutenzione .

Punto 7: Risposta parzialmente esaustiva. Nell'elaborato FV14PDRE18ARIT01 "Piano Agronomico" vengono precisate le varie fasi relative alle opere di mitigazione, individuando 3 fasi:

- prima fase: preparazione del terreno che si suppone faccia riferimento allo scadenzario indicato nel cronoprogramma originario (mesi 9 e 10);

- seconda fase: piantumazioni;

- terza fase: cura e mantenimento per un periodo di tre anni, entro il quale è prevista anche la sostituzione delle fallanze.

Per quanto riguardo la tempistica dello sviluppo viene specificato che "si ritiene che il cronoprogramma per la realizzazione e sviluppo della fascia di mitigazione, segua le tre fasi sopra citate, consentendo uno sviluppo adeguato della medesima in un tempo massimo di circa tre anni".

Nell'elaborato FV14PDEG20ARIT01 "Progetto della mitigazione" vengono inoltre indicati i gradi di sviluppo della vegetazione impiantata a 3 e 5 anni dalla messa a dimora.

Punto 8: Risposta parzialmente esaustiva. E' stato presentato l'elaborato FV14PDRE14ARIT01 "Computo metrico estimativo" indicando un importo complessivo per le opere di mitigazione pari a 101.550,00 euro, senza alcun dettaglio delle singole voci di spesa e soprattutto, tenuto conto anche dei contenuto del piano Agronomico, senza quantificazione degli oneri di manutenzione.

Punto 9: Risposta non esaustiva. Nella nota di risposta generale è stata indicata l'area considerata ai fini della visibilità teorica (raggio 3 km) con l'indicazione degli impianti in essa ricadenti, sia in esercizio che in fase di autorizzazione. Gli effetti cumulativi non sono stati valutati rispetto al generale contesto paesaggistico ma è stato soltanto specificato che gli effetti prodotti dalle opere di mitigazione sono tali da non creare "una barriera visiva rispetto agli altri impianti".
Punto 10: Risposta parzialmente esaustiva. Nell'elaborato FV14PDEG19bARIT01 "Analisi dell'intervisibilità teorica – punti di vista" sono state riportate alcune fotosimulazioni, anche dai percorsi fondativi. Non risulta alcun confronto con lo stato attuale, né alcuna fotosimulazione riguardo agli stadi intermedi tali da consentire la valutazione della capacità di mitigazione delle opere proposte rispetto al breve e lungo periodo. Non è presente alcuna fotosimulazione riguardante cabine, viabilità etc..
Nell'elaborato FV14PDEG20ARIT01 "Progetto della mitigazione" vengono inoltre indicati i gradi di sviluppo della vegetazione impiantata a 3 e 5 anni dalla messa a dimora e nella nota di risposta generale è indicato il termine di 5 anni entro il quale le piante "assolveranno completamente alla loro funzione", è dunque ipotizzabile che quanto rappresentato nelle fotosimulazioni sia raggiungibile nell'arco temporale di 5 anni dalla messa a dimora.
Pertanto si rileva che la documentazione integrativa presentata non risponde pienamente a quanto richiesto e si ritiene che non siano stati pienamente approfonditi e chiariti gli aspetti inerenti un corretto di inserimento paesaggistico dell'intervento, soprattutto in relazione agli effetti cumulativi ed alla reale capacità delle opere di mitigazione proposte, di svolgere la propria funzione in coerenza con i caratteri distintivi dell'ambito di paesaggio espressi nell'istruttoria, di cui alla nota prot. 0432797 del 02/08/2024 (recante la richiesta di integrazioni avanzata dal Settore);

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni in materia paesaggistica evidenziate nel contributo del competente Settore regionale, con riferimento ai punti 1), 3), 5), 6), 9) e 10) del contributo tecnico istruttorio conclusivo del 18.11.2024 e ritenuto quindi che l'impianto agrivoltaico previsto presenti, per caratteristiche, estensione e per le modalità di realizzazione delle opere di mitigazione, delle criticità paesaggistiche, in termini di coerenza con il vigente piano paesaggistico regionale;

Considerato che la natura agrivoltaica del previsto impianto è rilevante in termini di coesistenza delle produzioni energetica ed agricola, nonché in termini di conservazione della fertilità agronomica dei suoli; tuttavia la componente impiantistica del progetto – ed in particolare i moduli fotovoltaici - determina comunque effetti significativi sul paesaggio interessato, che ha un carattere rurale;

Considerato che l'impianto agrivoltaico in esame - così come previsto dal proponente, anche alla luce delle integrazioni presentate – presenta, per estensione, caratteristiche, localizzazione e modalità di mitigazione paesaggistica prevista, significative criticità di inserimento paesaggistico e di incoerenza con quanto indicato nel Piano paesaggistico regionale (PIT-PPR);

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223; l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici;

il progetto non è tuttavia coerente con la normativa regionale specifica per gli impianti fotovoltaici (l.r. 11/2011 e relative disposizioni attuative) né con il Piano ambientale ed energetico regionale, in quanto il previsto impianto ricade in area non idonea per la installazione di impianti fotovoltaici a terra (fattispecie: "Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali", "Aree Agricole di Particolare Pregio" e, in minima parte – non occupata da pannelli, "Zone all'interno di coni visivi e panoramici"). A tal proposito è tuttavia necessario rilevare che l'inserimento di un sito all'interno del perimetro delle aree inidonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra non comporta il divieto in assoluto di localizzazione di impianti

ma comporta bensì una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. Occorre verificare in concreto, caso per caso, se il il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato;

l'impianto ricade in area idonea di cui all'art.20 comma 8 del d.lgs.199/2021;

non ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico; un tratto di cavidotto interrato ricade nelle aree tutelate per legge ai sensi del D.lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. c) (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua);

il Settore regionale competente in materia di paesaggio ha evidenziato che la documentazione integrativa presentata non risponde pienamente a quanto richiesto e ritiene che non siano stati pienamente approfonditi e chiariti gli aspetti inerenti un corretto di inserimento paesaggistico dell'intervento, soprattutto in relazione agli effetti cumulativi ed alla reale capacità delle opere di mitigazione proposte di svolgere la propria funzione in coerenza con i caratteri distintivi dell'ambito di paesaggio interessato;

la tutela del paesaggio, così come quella dell'ambiente, sono valori di rilievo costituzionale;

Dato atto di tali carenze documentali di tipo paesaggistico e ritenuto quindi che il progetto in esame potrebbe determinare impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulla componente ambientale "paesaggio";

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del d.lgs.152/2006:
- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione), la sua concezione di insieme (in termini di ampie superfici artificiali specchiate, poste all'interno di un'area agricola di pianura);
- con riferimento alla localizzazione, il progetto interessa un'area di importanza paesaggistica;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, l'impatto paesaggistico è intenso e – seppur reversibile - si protrae con costanza nel lungo termine (circa 30 anni); può determinare impatti cumulativi con altri progetti esistenti e/o approvati; l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha consentito di accertare la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto paesaggistico in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente paesaggio, per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità:
- di cui all'art.12 comma 4 del d.lgs.387/2003 ed alla l.r. 44/2024, nel caso il proponente presenti istanza di autorizzazione unica;
- di cui all'art. 27-bis del d.lgs.152/2006 ed all'art. 73-bis della l.r. 10/2010, nel caso il proponente presenti istanza di PAS;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato denominato "FV14_Cascina2", di potenza pari a 8,72 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, ubicato presso la Strada vicinale lungo la "Fossa Nuova", Località "La Fonte" e "Cucigliana", nel Comune di Cascina (PI), proposto da Ermes S.p.a. (sede legale: in Piazza Albania n.10, nel Comune Roma; C.F. e P.IVA: 12730811002), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Ermes S.p.a.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECNICHE. PROMOZIONE. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI.

Responsabile di settore Gennaro GILIBERTI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10139 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 26805 - Data adozione: 05/12/2024

Oggetto: Elenco Regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Toscana -aggiornamento anno 2024.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD030378

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 8 del Decreto Legislativo 30 aprile 1998 n. 173, relativo alla valorizzazione del patrimonio gastronomico, le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo;

Visto il Decreto Ministeriale del 8 settembre 1999, n. 350 "Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 30 aprile 1998 n. 173";

Viste le circolari del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 10 del 21 dicembre 1999 e n. 2 del 24 gennaio 2000, che determinano i criteri e le modalità per la predisposizione degli elenchi da parte delle Regioni e delle Province autonome per i prodotti agroalimentari tradizionali e che, gli eventuali aggiornamenti devono essere trasmessi al Ministero per la pubblicazione dell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238, art. 12, che stabilisce che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge e con successivi aggiornamenti annuali, il Ministro approva, con proprio decreto, l'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari definiti tradizionali dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano;

Vista la Deliberazione G.R. 29 maggio 2000 n. 551 con la quale è stato approvato il primo elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ed i successivi aggiornamenti;

Viste le istanze pervenute relative all'elenco regionale dei Prodotti Agroalimentari tradizionali della Toscana riguardo;

- la modifica della scheda "Farina di castagne di Prato" con la richiesta di cambio del nome in "Farina di castagne della Val di Bisenzio" (Prot. N. 0402261 Data 17/07/2024 Classifica G.050.090.040) presentata dall'Associazione per lo Sviluppo Turistico della Val di Bisenzio;

- l'inserimento di un nuovo prodotto per "Spaghetti di Lari", (Prot. N. 0584602 Data 08/11/2024 Classifica G.050.090.060.) presentata dal Pastificio Martelli di Lari;

Visti i criteri espressi nelle circolari ministeriali sopra citate, il Settore ritiene accoglibili le istanze pervenute;

Preso atto che nei prodotti agroalimentari identificati, l'indicazione dell'area geografica di provenienza è finalizzata unicamente alla definizione del prodotto e non costituisce indicazione di provenienza del prodotto stesso e della materia di origine ai sensi della legislazione vigente;

Ritenuto opportuno procedere con l'aggiornamento dell'Elenco Regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali di cui all'allegato A al presente decreto dirigenziale, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, comprendente la modifica di una scheda e l'inserimento di una nuova scheda relativamente ai prodotti "Farina di castagne della Val di Bisenzio" e "Spaghetti di Lari";

Ritenuto opportuno procedere con l'aggiornamento per l'anno 2024 dell'Elenco Regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali, di cui all'allegato A al presente decreto dirigenziale che ne costituisce parte integrante e sostanziale, comprendente la revisione della scheda della "Farina di castagne di Prato" in "Farina di castagne della Val di Bisenzio" e l'inserimento della scheda per "Spaghetti di Lari"

DECRETA

1) di approvare, ai sensi dell'Art. 8 del decreto legislativo 173/98 ed ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 del D.M. 350/99, l'aggiornamento per l'anno 2024 dell'Elenco Regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali di cui all'Allegato A al presente decreto dirigenziale, che ne

costituisce parte integrante e sostanziale, comprendente la revisione della scheda della “Farina di castagne di Prato” e l’inserimento della scheda per “Spaghetti di Lari”;

2) di trasmettere nei tempi stabiliti ai sensi della Legge 12 dicembre 2016, n. 238, art. 12, al Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste per l'aggiornamento dell'elenco nazionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali, eventualmente integrato da ulteriori istanze dovessero essere presentate ed accolte durante il 2024;

3) di provvedere alla trasmissione del presente atto ai proponenti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A *Allegato A Dec Dir PAT 2024*
94c9092091d19decb6bb5f256f2a5cb885c4c02aa198106ae2fdf22c1729fe28

Allegato A

REGIONE
TOSCANA

Prodotti agroalimentari tradizionali
Aggiornamento gennaio 2025

(Applicazione D.Lgs. 173/98 e D.M. 350/99)

Direzione Generale Agricoltura e sviluppo rurale

Settore: Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.

Nota introduttiva

L'aggiornamento dell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Toscana relativo alle istanze presentate nel 2024, riguarda:

A) la modifica *della seguente scheda prodotto nella categoria:*

- Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati
- **"Farina di castagne di Prato" in "Farina di castagne della Val di Bisenzio"**

B) l'inserimento *della seguente scheda prodotto nella categoria:*

- Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria
- **Spaghetti di Lari**

L'elenco dei prodotti tradizionali per l'anno 2024 è di **468**, così suddivisi per categoria:

N.	Categoria	N. Prodotti
1	Bevande analcoliche, distillati e liquori	8
2	Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	81
3	Condimenti	2
4	Formaggi	34
5	Grassi (burro, olii, margarina)	3
6	**Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria**	**126**
7	Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	10
8	Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro)	11
9	**Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati**	**193**

Scheda modificata

1. Denominazione

Farina di castagne della Val di Bisenzio

Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati

2. Sinonimi:
Farina dolce della Val di Bisenzio

3. Descrizione sintetica del prodotto:
La Farina di Castagne della Val di Bisenzio si presenta con granulometria fine, sia al tatto che al palato; colore dal bianco all'avorio scuro; sapore: dolce con retrogusto leggermente amarognolo; profumo di castagne. L'umidità è inferiore al 15%. Si ottiene dalle castagne fresche locali quali le "cararesi", le "pastinesi", le "molane", le "morbide" e, in minore quantità, i "maroni", che vengono seccate e successiva macinatura. Viene confezionata in sacchetti di capienza variabile, fra 500 g e 2,5 kg.

4. Territorio interessato alla produzione:
Comuni di Vaiano, Vernio e Cantagallo (PO)

5. Produzione in atto:

Scomparso ☐ *A rischio* ☒ *Attivo* ☐

6. Descrizione dei processi di lavorazione:
Le castagne - delle varietà storicamente diffuse in Val di Bisenzio ovvero Caralese, Morbida, Carrarese, Pastinese, Brandigliana, Rossola, Molana e Salvana – vengono raccolte manualmente, o aiutandosi anche con macchine aspiratrici,fra ottobre e novembre e vengono portate ad essiccare alle numerose "cannicciaie" posizionate nei castagneti o dentro i borghi: si tratta di strutture spesso secolari, patrimonio storico e testimonianza della vita rurale che si conduceva in Val di Bisenzio. Nella cannicciaia, spesso in pietra, avviene l'affumicazione su di un caniccio, palco a circa 2 metri da terra costituito da asseri (legni di castagno lunghi e dritti) disposti l'uno accanto all'altro e da una rete metallica (al suo posto vi erano gli asserelli, bastoncini di legno di castagno) a chiudere le sgretole (fessure) tra assere ed assere. Nell'edificio non c'è il camino perché la castagna deve "prendere il fumo" per trarne aroma. I frutti riposano dai 30 ai 40 giorni sulle graticce, dove il fumo caldo che proviene dalla brace rigorosamente di legno di castagno e "pula" (pulitura delle castagne) le asciuga, fino a farle diventare opache e finché la buccia non si stacca dalla polpa. Le castagne vengono rigirate affinché l'essiccazione risulti omogenea. Dopodiché, avviene la "pestatura", una volta si faceva la pesta a sacchetta sbattendo a mano le castagne secche, poste in dei contenitori di panno robusto, contro un toppo (tronco di un grosso albero tagliato a misura). Oggi mezzi meccanici separano la buccia dalla polpa. Dopo la sbucciatura le castagne, imballate in sacchi di iuta, vengono portate al mulino per essere macinate, spesso ancora oggi, con mulini ad acqua che sfruttano le acque da dove nasce il Bisenzio, i cui organi lavoranti sono due macine orizzontali in pietra (spesso di pietra carpineta) di cui la superiore rotante e l'inferiore fissa (mulini a palmenti). Uscita dal mulino la farina viene insacchettata e venduta.

7. Materiali, attrezzature e locali utilizzati per la produzione:
- *Essiccatoio (cannicciaia), Cannicci di legno (o a grata metallica) per l'essiccazione*
- *Mulini, Macine in pietra*
- *Madie in legno per la conservazione*
- *Vagli in legno e metallo*
- *Sacchi di iuta o canapa*

8. Osservazioni sulla tradizionalità, la omogeneità della diffusione e la protrazione nel tempo delle regole produttive:
La coltivazione del castagno come albero da frutto in Val di Bisenzio è stata diffusa grazie ai Longobardi, prima dell'anno 1000. Territorio in gran parte montuoso dove le coltivazioni estensive di cereali sono sempre state difficoltose proprio per le aspre pendenze, la castagna è alla base della nutrizione delle popolazioni locali da tempo immemore: la castagna (e la sua farina) è stata pane e companatico per secoli. La tradizionalità del prodotto è legata alle caratteristiche organolettiche delle castagne determinate dalle cultivar locali, rimaste invariate dal momento che vengono prodotte sempre dalle stesse piante appartenute agli avi, anche gli innesti su piante nuove avvengono utilizzando marze raccolte in castagneto. Tradizionale anche la tecnica di essiccazione nei caratteristici seccatoi e alla molitura con impiego di macine in pietra. Un proverbio dice "Castagna minuta il caniccio l'aiuta", cioè le castagne piccole si seccano più facilmente e sono ottime per la farina, mentre quelle grosse seccano in maniera meno omogenea e sono più adatte al consumo fresco. La resa delle castagne fresche in secche sbucciate e poi da castagna secca a farina è circa il 33% senza ulteriori perdite.

Castagne e farina dolce sono stati cucinati da sempre in modo semplice: le castagne bollite (nel latte, in acqua) o cotte sulla brace (le "bruciate") e la farina di castagne mescolata con acqua per i necci (cotti nelle piastre o su foglie di castagno, accompagnati da ricotta) o per le frittelle, con acqua, olio, pinoli, uvetta e rosmarino per il castagnaccio oppure utilizzata per una polenta, localmente "pulenda" o "pulendina, che accompagnava costolette di maiale o una semplice frittata di cipolle o, come tradizione vuole, con baccalà e aringhe per la "Festa della pulendina" di Vernio, la prima domenica di Quaresima, e da quasi 5 secoli ricorda la distribuzione di un pasto simile avvenuto nel 1512 con una donazione dei Conti Bardi ai cittadini affamati.

Attualmente, grazie all'inventiva di pasticcerie, forni e chef locali, castagne e farina dolce hanno fatto il loro ingresso in ricette innovative, per piatti e prodotti sia dolci che salati.

9. Produzione:
La quantità di farina di castagne della Val di Bisenzio prodotta da aziende agricole e hobbisti varia molto a seconda della stagione e dai patogeni (Cinipide e Gnomo Gnosis in primis). Si stima comunque che in Val di Bisenzio vengano prodotti dai 200 ai 300 quintali di farina dolce ogni anno che viene venduta prevalentemente a livello locale, soprattutto vendita diretta ma viene richiesta anche da aziende agrituristiche, ristoranti e negozi locali.

Scheda nuovo inserimento

1. Denominazione

Spaghetti di Lari

Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria

2. Sinonimi:
Spaghetti di campagna

3. Descrizione sintetica del prodotto:
Gli Spaghetti di Lari è un formato di pasta secca di semola di grano duro. L'utilizzo di semola di grano duro di qualità eccellente coltivato prevalentemente nella Maremma Toscana, l'acqua fredda per l'impasto, la trafilatura lenta con stampi in bronzo, l'essiccazione a bassa temperatura in celle statiche: tutto ciò rende Gli Spaghetti di Lari porosi e gustosi. In cottura la pasta rilascia una buona parte del suo amido, questo permette al condimento di attaccarsi meglio e legare perfettamente. Pasta dal colore giallo dorato, di opacità ottima e ruvidità buona; a secco è percepibile odore leggero di semola; in cottura e dopo scolata l'odore prevalente di vegetale è accompagnato da cereale. Gusto leggermente dolciastro accompagnato da retrogusto di tostato. Patinosità, consistenza e nervo ottimi, la pasta risulta essere omogenea e non aderisce. Si consumano come primo piatto, con sughi di carne o vegetali. Il confezionamento viene fatto a mano. La pasta viene prima pesata, poi insacchettata. Il sacchetto viene sigillato con due occhielli ottonati.

4. Territorio interessato alla produzione:
Casciana Terme Lari *(PI)*

5. Produzione in atto:

Scomparso		*A rischio*		*Attivo*	X

6. Descrizione dei processi di lavorazione:
Si prepara l'impasto, a mano o con impastatrice meccanica, mescolando: farina di grano tenero tipo 0, acqua, sale, lievito e olio di oliva. L'impasto, una volta completato, viene lasciato a lievitare a temperatura ambiente per circa 5 ore. Al termine vengono spezzate le palline, pezzi di pasta da circa 150 gr e lasciate lievitare per altri 30 minuti circa. Decorso tale termine si procede alla spianatura del disco di pasta, prima si schiaccia la pallina con una mano e poi si passa con un matterello di legno di circa 4 cm di diametro, fino ad arrivare al diametro desiderato, lo spessore sarà di circa 3/4 mm.

A fine spianatura, il disco ottenuto, viene scosso dalla farina in eccesso e colpito con il caratteristico "schiaffo" a mano aperta affinché non si ritiri. Ultima lavorazione il condimento, sulla base viene steso il pomodoro, facendo un movimento a spirale con il cucchiaio che ne facilita la copertura, la mozzarella e altri eventuali ingredienti. Con una pala fine di acciaio inox si mette la pizza in forno per la cottura. Con un "palino" si gira più volte la pizza in modo da avere uniformità nella cottura. La parte finale della cottura avviene alla bocca del forno, l'aria fredda richiamata dal forno e laria calda che fuoriesce verso la canna fumaria, conferiscono alla pizza, finita di cuocere "a bocca di forno", la croccantezza tipica della nostra pizza.

7. Materiali, attrezzature e locali utilizzati per la produzione:
- *Piano di lavoro in acciaio*
- *Impastatrice*
- *Mattarello in legno*
- *Forno a legna*
- *Pale per infornare.*

8. Osservazioni sulla tradizionalità, la omogeneità della diffusione e la protrazione nel tempo delle regole produttive:
Gli Spaghetti di Lari nascono dalla lavorazione a macchina di semola di grano duro ed acqua. Le fasi di produzione della pasta alimentare sono tre: impasto, trafilatura ed essiccazione. Le fasi di impasto, estrusione e trafilatura sono importantissime nella pastificazione. La velocità di estrusione influisce sulla consistenza dello spaghetto e il materiale attraverso il quale si forma la pasta influisce sulla qualità della sua superficie.
Un'estrusione più veloce, più "spinta", rende lo spaghetto compatto, senza aria all'interno. Una trafilatura con il teflon (un materiale plastico che è l'alternativa moderna e più economica al bronzo) restituisce un prodotto dalla superficie liscia e dall'aspetto lucido. Rispetto alla reale possibilità della pressa, gli Spaghetti di Lari vengono spinti verso l'estrusione con una velocità ancora più lenta. Ciò permette all'impasto di trattenere più aria. Il bronzo, un metallo che oppone resistenza al passaggio dell'impasto, restituisce un prodotto dalla superficie ruvida. Insieme, estrusione lenta e trafilatura al bronzo, permettono agli Spaghetti di Lari di essere più porosi e quindi cuocere in modo più omogeneo; la ruvidità della superficie consente invece ai condimenti di attaccarsi meglio alla pasta. Una volta ottenuta la forma, vengono adagiati su bastoni o "canne". La lunghezza è di circa 54 cm. Subiscono una prima fase di incartamento, ossia una breve essiccazione della parete esterna necessaria a conferire maggior resistenza alla pasta, preparatoria alla fase molto più lunga di essiccazione vera e propria.
La produzione degli spaghetti è caratterizzata dalla lentezza nel processo di impasto, di trafilatura e soprattutto di essiccazione, che è rimasto sostanzialmente invariato dagli anni '40 a oggi. Il metodo di essiccazione veniva indicato a "bassa temperatura" perché la temperatura oscillava dai 30° a 50° C°, a differenza dei pastifici induztriali che essicano in tempi minori utilizzando temperature tra i 50 e gli 80 gradi C° o superiori.
Gli essiccatoi, chiamate "celle", costruite da piccole falegnamerie, erano costituiti da un vano rettangolare con i lati minori leggermente bombati per far scorrere l'aria calda, movimentata da ventole. La lunga asciugatura deve tener conto del cosiddetto "rinvenimento", per far uscire all'esterno l'umidità interna degli spaghetti evitando il pericolo di shock termico agli spaghetti, in gergo detto bottatura, ossia il presentarsi di microfratture che minano la resistenza degli spaghetti. Il metodo ad essiccazione lento e statico crea uno spaghetto che ha subito un minimo stress termico, soprattutto per quanto riguarda la rete glutinica, che risulta con maglie larghe e quindi ben digeribile. Gli Spaghetti di Lari continuano ad essere essiccati con le celle degli anni quaranta, e riducendo lo stress termico si mantengono meglio le sostante nutritive e gustative rispetto agli altri. Una volta essiccati, vengono inviati al confezionamento, ovvero "segati" a metà, mantenendo l'archetto che poggia sulla canna e pesati e imbustati in sacchetti di carta.

9. Produzione:
I procedimenti con cui vengono fatti gli Spaghetti di Lari sono pochi e semplici; viene prodotta dal 1926 sempre nello stesso modo, utilizzando materie prime di altissima qualità e seguendo procedimenti e regole antiche legate all'esperienza e al saper fare degli artigiani a garanzia di un risultato in termini di gusto e digeribilità molto diverso. A Lari, la tradizione della produzione degli spaghetti è arrivata fino ad oggi, alimentata da un unico stabilibento che ancora oggi utilizza metodi e macchinari dell'originale processo produttivo per salvaguardarne gusto e qualità. La pasta italiana, una delle nostre bandiere ed eccellenze, è diffusa in tutto il mondo.

Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali
Regione Toscana

(D.Lgs. n° 173/98, Art. 8 -Decreto Mi.P.A.F. n° 350/99)

Numero totale di prodotti: 464

Bevande analcoliche, distillati e liquori

No.	Denominazione
1	**Alkermes** ***Alkermes di Firenze***
2	**Amaro Clementi elixir di Fivizzano** ***Amaro di Fivizzano, China Clementi di Fivizzano***
3	**Aspretto di more**
4	**Biadina**
5	**China Massagli**
6	**Elisir di china di Pieve Fosciana**
7	**Gemma d`abeto**
8	**Vermouth di vino bianco**

Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione

No.	Denominazione
1	**Agnello del Parco di Migliarino-San Rossore**
2	**Agnello di razza appenninica**
3	**Agnello di razza massese**
4	**Agnello di Zeri** ***Agnello zerasco***
5	**Ammazzafegato**
6	**Barbina** ***Guanciale***
7	**Bardiccio**
8	**Biroldo della Garfagnana**
9	**Biroldo delle Apuane**
10	**Biroldo di Lucca** ***Biroldo della Versilia***
11	**Biscotto di salsiccia di Sorano**
12	**Bistecca alla Fiorentina** ***Fiorentina, carbonata***
13	**Boccone al fungo porcino di Coregli *Bistecca alla Fiorentina* a** ***Salamino al fungo, bocconcino***
14	**Bonzola**
15	**Budelluzzo di Grosseto** ***Busicchio***
16	**Buristo, Mallegato pisano, Mallegato livornese, Sanguinaccio** ***Burischio***
17	**Capocollo tipico senese** ***Finocchiata***

18	**Capretto delle Apuane**
19	**Carne di cavallo di Comano** ***Carne di puledro di Comano***
20	**Carne di mucca pisana del Parco di Migliarino-San Rossore** ***Mucco pisano***
21	**Carne di razza Calvana**
22	**Carne di razza maremmana**
23	**Carne salata** ***carne nel bigoncio***
24	**Costolaccio**
25	**Fasciata** ***Pancetta arrotolata***
26	**Fegatelli sott`olio (o sotto strutto) toscani**
27	**Fegatello di maiale macinato pisano**
28	**Filetto della Lunigiana**
29	**Gallina Livornese** ***pollo italiano, Leghorn***
30	**Gallina Mugellese** ***Gallina mugginese***
31	**Guanciale** ***gota***
32	**Lardo vergine di maiale**
33	**Lombo senese** ***Lombo, lonzino, arista stagionata***
34	**Lonzino** ***Lombo di maiale salato***
35	**Manzo di pozza della Garfagnana** ***Carne garfagnina, carpaccio garfagnino***
36	**Mezzone** ***Bastardo***
37	**Mocetta carrarina**
38	**Mortadella della Lunigiana, mondiola della Garfagnana**
39	**Mortadella delle Apuane**
40	**Mortadella di maiale di Camaiore** ***Sbriciolona***
41	**Mortadella nostrale di Cardoso**
42	**Nodino di Montopoli**
43	**Pancetta apuana**
44	**Pancetta e rigatino toscani** ***ventresca, legatino***
45	**Pollo del Valdarno** ***Valdarnese bianca o Valdarno bianca***
46	**Porchetta di Monte San Savino**
47	**Prosciutto bazzone della Garfagnana e della Valle del Serchio** ***Bazzone, prosciutto nostrato, prosciutto contadino***
48	**Prosciutto del Casentino**
49	**Prosciutto di Sorano**
50	**Rigatino arrotolato finocchiato**

51	**Roventino** ***Migliaccio***
52	**Salame al vino**
53	**Salame chianino**
54	**Salame chiantigiano**
55	**Salame di cinghiale**
56	**Salame di maiale e pecora**
57	**Salame prosciuttato di Ghivizzano**
58	**Salame toscano**
59	**Salsiccia con cotenne**
60	**Salsiccia con patate**
61	**Salsiccia di Montignoso** ***Bocconcini di prosciutto di Montignoso***
62	**Salsiccia di cinghiale**
63	**Salsiccia di cinghiale sott`olio**
64	**Salsiccia toscana** ***Sarciccia***
65	**Sanbudello** ***Ammazzafegato aretino***
66	**Soppressata di cinghiale**
67	**Soppressata di sangue**
68	**Soppressata toscana** ***Capofreddo, capaccia, soprassata***
69	**Spalla chiantigiana**
70	**Spalla cotta di Filattiera** ***Spalla cotta della Lunigiana***
71	**Spalla di maiale pisana**
72	**Spalla di Sorano**
73	**Spuma di gota di maiale di San Miniato**
74	**Tarese Valdarno**
75	**Testa in cassetta** ***Sopressata***
76	**Tizzone di Giustagnana**
77	**Tonno del Chianti** ***Finto tonno toscano***
78	**Trippa e lampredotto**
79	**Vergazzata** ***Pancetta stesa***
80	**Zampone chiantigiano**
81	**Zia di Maremma**

Condimenti

No.	Denominazione
1	**Agresto di San Miniato** ***Aceto d'agresto sanminiatese***
2	**Sugo di Scottiglia alla Pescinaia** ***Scottiglia di Pescina***

Formaggi

No.	Denominazione
1	**Caciotta della Lunigiana** ***Formaggio bovino della Lunigiana***
2	**Caciotta di pecora**
3	**Caciotta dolce** ***Vacchino dolce***
4	**Caciotta stagionata** ***Mucchino, vacchino***
5	**Formaggi caprini della Maremma** ***Caprini freschi o aromatizzati***
6	**Formaggi di latte di capra dell`Isola di Capraia**
7	**Formaggio caprino delle Apuane**
8	**Formaggio caprino dell`Alto Mugello**
9	**Il Fossa del Greppo** ***Pecorino di Fossa del Greppo; formaggio pecorino di Fossa del Greppo***
10	**Il grande vecchio di Montefollonico**
11	**Marzolino di Lucardo** ***Pecorino di Lucardo.***
12	**Pastorella del cerreto di Sorano**
13	**Pecorino a crosta fiorita** ***Pecorino buccia di rospo***
14	**Pecorino a latte crudo abbucciato**
15	**Pecorino a latte crudo della Montagna Pistoiese** ***Pecorino di Pistoia***
16	**Pecorino a latte crudo della Provincia di Siena**
17	**Pecorino alle erbe aromatiche** ***Pecorino fresco verde***
18	**Pecorino del Casentino**
19	**Pecorino del Parco di Migliarino-San Rossore**
20	**Pecorino della Costa Apuana** ***Pecorino massese***
21	**Pecorino della Garfagnana e delle Colline Lucchesi** ***Pecorino baccellone***
22	**Pecorino della Lunigiana**
23	**Pecorino delle cantine di Roccalbegna**
24	**Pecorino delle Colline senesi**
25	**Pecorino di Pienza stagionato in barriques**
26	**Pecorino stagionato in foglie di noce**
27	**Pratolina** ***Formaggio caprino***
28	**Raviggiolo di latte vaccino del Mugello** ***Raviggiolo del Mugello, Ravaggiolo***
29	**Raviggiolo di pecora pistoiese**

	Ravaggiolo, Raveggiolo
30	**Raviggiolo di pecora senese** ***Ravaggiolo, Raveggiolo***
31	**Ricotta di pecora grossetana**
32	**Ricotta di pecora massese**
33	**Ricotta di pecora pistoiese**
34	**Stracchino** ***Crescenza***

Grassi (burro,margarina, olii)

No.	Denominazione
1	**Olio di madremignola**
2	**Olio di olivastra scarlinese**
3	**Olio di olivo quercetano** ***Olio di quercetana***

Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria

No.	Denominazione
1	**Amaretti di Carmignano** ***Amaretti Di' Fochi***
2	**Amaretto Santacrocese** ***Amaretto Santacrocese.***
3	**Anacino** ***Stinco di morto, biscotti agli anaci, biscotti lessi***
4	**Befana di Barga** ***Biscotto della Befana***
5	**Befanini** ***Befanotti***
6	**Bigné di Orentano** ***Bignè orentanesi***
7	**Berlingozzo**
8	**Biscotti col riccio**
9	**Biscotti di Prato** ***Cantuccini di Prato***
10	**Biscotto con l`unto** ***Civitellino, bucunto***
11	**Biscotto di mezz`agosto**
12	**Biscotto salato di Roccalbegna** ***Biscotto lessato, biscotto della sposa, cornetto***
13	**Bozza pratese** ***Pane di Prato***
14	**Brecciotto di Roccalbegna**
15	**Brigidino di Lamporecchio** ***Brigidino***
16	**Brutti boni di Prato**
17	**Brutto buono ai pinoli** ***Kinzica***

18	**Buccellato di Lucca**
19	**Cantucci di San Miniato** ***Cantuccini di San Miniato; biscotti di San Miniato***
20	**Carscenta della Lunigiana** ***Crescenta***
21	**Castagnaccio toscano** ***Migliaccio, migliaccio dolce, baldino (aretino), toppone o pattona (nel livornese), ghiriglio (alcune zone della campagna fiorentina), ghirighio (nel pratese).***
22	**Cavallucci di Siena** ***Morsetti***
23	**Cecina, calda calda** ***Farinata, cinque e cinque***
24	**Cenci** ***Stracci, frappole***
25	**Ciaccia di Pasqua**
26	**Ciaccino**
27	**Cialde di Montecatini**
28	**Cialdino dei tufi**
29	**Ciaramito di Castell`Azzara**
30	**Cioccolato artigianale toscano**
31	**Ciorchiello di Casette** ***Ciambella, ciorchiedo***
32	**Confetti di Pistoia** ***Confetti a riccio***
33	**Corolli incesi**
34	**Corona di San Bartolomeo**
35	**Crisciolette di Cascio**
36	**Croccolato di Siena**
37	**Cucchiaroli** ***Succiaroli, anseri, orecchioni.***
38	**Focaccette di Aulla**
39	**Focaccia bastarda di Pitigliano**
40	**Focaccia con i friccioli** ***Ciaccia con i friccioli***
41	**Focaccia di nonno Pilade**
42	**Focaccia di Pasqua salata di Pitigliano**
43	**Focaccia leva di Gallicano**
44	**Focaccia seravezzina**
45	**Frate lucchese** ***Bombolone lucchese, ciambella lucchese***
46	**Gnudi** ***Ravioli nudi, Strangolapreti, Strozzapreti, Gnocchi del Casentino***
47	**Lasagne bastarde della Lunigiana** ***Lasagne matte***
48	**Maccheroni della Garfagnana**
49	**Mandorlata di Montalcino**
50	**Mangia e bei**
51	**Marocca di Casola**

52	**Marzapane**
53	**Migliaccia di Pitigliano, Ciaffagnone di Manciano**
54	**Migliaccio senese**
55	**Mignecci di formentone di Gallicano**
56	**Miniatensi**
57	**Neccio toscano** ***Bollento, gaccio, cian***
58	**Pan dei Santi** ***Pan dei Morti, pan co' Santi***
59	**Pan di ramerino** ***"Pandisdramerino" in Maremma, "Ramerino all'olio" nell'aretino***
60	**Pane di Altopascio**
61	**Pane di Montegemoli**
62	**Pane di patate della Garfagnana**
63	**Pane di Po, Signano e Agnino**
64	**Pane di Pomarance**
65	**Pane di Pontremoli** ***Focaccia pontremolese***
66	**Pane di Regnano**
67	**Pane di Vinca**
68	**Pane marocco di Montignoso** ***Pane marocco, pane merocco***
69	**Panficato dell`Isola del Giglio**
70	**Panforte, Panforte di Massa Marittima**
71	**Panforte glacé al cioccolato** ***Torta del Corsini, panforte di Pistoia***
72	**Panigaccio di Podenzana**
73	**Panina** ***Pan giallo,panina aretina***
74	**Panini di granturco**
75	**Pasimata** ***Passimata.***
76	**Pattona di Comano** ***Pattona comanina***
77	**Pesche di Prato**
78	**Pici** ***Pinci***
79	**Pizza orentanese**
80	**Pupporina**
81	**Quaresimali**
82	**Ricciarelli, R. di Pomarance, R. di Massa Marittima**
83	**Ricciolina**
84	**Rustici di Montalcino**
85	**Salviato di Villa Basilica**
86	**Sassi della Calvana**
87	**Scarsella orbetellana**

88	**Schiacce grossetane** ***Schiacciate, ciacce, focacce***
89	**Schiaccia alla campigliese**
90	**Schiaccia briaca dell`Elba**
91	**Schiaccia pasquale con uccellini di San Piero**
92	**Schiaccia pizzicata di Montiano**
93	**Schiacciata alla Fiorentina**
94	**Schiacciata con l`uva**
95	**Schiacciata di Nonna Rina**
96	**Sfratto**
97	**Scola** ***Spola***
98	**Spaghetti di Lari** ***Spaghetti di campagna***
99	**Spongata della Lunigiana**
100	**Sportella**
101	**Taglioli di Castell`Azzara** ***Melatelli***
102	**Tartufi dolci della Calvana**
103	**Testarolo della Lunigiana**
104	**Topi di Castell`Azzara**
105	**Torsetto con la bolla di Pitigliano**
106	**Torta co`bischeri**
107	**Torta cybea di Massa**
108	**Torta di farro della Garfagnana** ***Torta di farro***
109	**Torta di frutta secca**
110	**Torta di marroni di Marradi** ***"la Torta"***
111	**Torta di riso di Massa e Carrara**
112	**Torta di riso lunigianese**
113	**Torta di verdure** ***Torta coi becchi lucchese***
114	**Torta d'erbi della Lunigiana**
115	**Torta mantovana**
116	**Torta salata di Villa Basilica**
117	**Tortelli alla lastra di Corezzo**
118	**Tortello del Melo** ***Raviolo***
119	**Tortello di patate** ***Tortello/Raviolo di patate alla mugellana, Raviolo di patate***
120	**Tortello dolce di Pitigliano**
121	**Tortello maremmano** ***Raviolo maremmano; Tortello/Raviolo ricotta e spinaci***
122	**Tozzetto di Pitigliano**
123	**Zuccherini del Mugello** ***Zuccherini al paiolo***

124	**Zuccherino di Maremma**
125	**Zuccherino di Vernio**
126	**Zuccotto massese**

Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi

No.	Denominazione
1	**Anguilla scavecciata** ***Anguilla marinata***
2	**Anguilla sfumata**
3	**Bottarga di cefalo di Orbetello** ***Bottarga di muggine***
4	**Femminelle di Orbetello o Burano**
5	**Fiche maschie a stocchetto**
6	**Filetto di cefalo di Orbetello**
7	**Palamita**
8	**Trota Fario Appenninica del Casentino** ***Trota reale***
9	**Trota iridea**
10	**Trota marinata di Gallicano**

Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro)

No.	Denominazione
1	**Miele di acacia toscano**
2	**Miele di castagno toscano**
3	**Miele di melata di abete toscano** ***Manna d'abete***
4	**Miele di spiaggia del Parco di Migliarino-San Rossore** ***Miele di spiaggia del litorale pisano***
5	**Miele millefiori toscano**
6	**Mieli di particolari essenze floreali**
7	**Nettare di Capraia** ***Miele di Capraia***
8	**Pappa reale**
9	**Pappa reale in cellette**
10	**Polline**
11	**Propoli toscana**

Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati

No.	Denominazione
1	**Aglio massese**
2	**Aglio rosso maremmano**
3	**Aglione della Valdichiana**
4	**Arancio massese**
5	**Asparago d`Argenteuil toscano**

	Asparago nostrale
6	**Barba massese** ***Barba di prete, scorza nera***
7	**Basilico gigante** ***Basilico a foglia di lattuga***
8	**Bietola a coste sottili**
9	**Carciofini sott`olio**
10	**Carciofo del litorale livornese**
11	**Carciofo di Chiusure**
12	**Carciofo di Pian di Rocca**
13	**Carciofo di San Miniato** ***Carciofo Sanminiatese, Mamma Sanminiatese***
14	**Carciofo empolese**
15	**Cardo della Val di Cornia** ***Gobbo della Val di Cornia***
16	**Cardo massese** ***Cardone o gobbo***
17	**Castagna d`Antona** ***Carpinese, Carrarese***
18	**Castagna mondigiana del Pratomagno** ***Mondistollo***
19	**Castagna perella del Pratomagno**
20	**Castagna pistolesa** ***Bianchina***
21	**Castagne (fresche) della Toscana**
22	**Cavolfiore fiorentino tardivo** ***Cavolfiore con il cappuccio, con il cartoccio o incartocciato***
23	**Cavolfiore precoce toscano** ***Cavolfiore fiorentino col cartoccio precoce***
24	**Cavolo nero riccio di Toscana**
25	**Cavolo riccio nero di Lucca** ***Braschetta***
26	**Cece di Grosseto**
27	**Cece piccolo del Valdarno** ***Cece Piccino del Chianti, Cece Nostrale Piccolo, Cece Piccino, Cece nostrale***
28	**Cipolla di Bassone**
29	**Cipolla di Certaldo**
30	**Cipolla di Ripola**
31	**Cipolla di Terceretoli**
32	**Cipolla di Treschietto** ***Cigola***
33	**Cipolla lucchese**
34	**Cipolla massese**
35	**Cipolla Rossa della Valtiberina**
36	**Cipolla rossa toscana**
37	**Cipolla savonese** ***Cipolla "sagonese"***
38	**Cipolla vernina**

	Cipolla bastarda
39	**Cocomero della Val di Cornia**
40	**Cocomero gigante** ***Gigante di Fontarronco, cocomero della Val di Chiana***
41	**Confettura di purnelle fiaschette**
42	**Dormiente della Montagna Pistoiese** ***Dormiglione, marzuolo***
43	**Fagiola Garfagnina** ***Fagiola Casciana***
44	**Fagiola schiacciona**
45	**Fagiolo aquila** ***Fagiolo lupinaro, Fagiolo lupinajno***
46	**Fagiolo borlotto di Maremma**
47	**Fagiolo borlotto nano di Sorano**
48	**Fagiolo borlotto nostrale toscano**
49	**Fagiolo burro toscano**
50	**Fagiolo cannellino** ***Fagiolo cannellino del San Ginese-Compitese e Sant'Alessio***
51	**Fagiolo cannellino di Sorano**
52	**Fagiolo cappone**
53	**Fagiolo Ciavattone di Sorano** ***Fagiolo burro di Sorano, Piattella di Grosseto***
54	**Fagiolo coco nano** ***Fagiolo cocco***
55	**Fagiolo dall`occhio del Valdarno** ***Fagiolo gentile, fagiolo cornetto, Fagiolo dell'occhio, Fagiolo dall'occhio nano, Dolico, Fagiuolini, Cornetti, Tegoline, Fagiolo all'olio (Maremma)***
56	**Fagiolo della montagna** ***Fagiolo bastardone, della nodola, dell'Amiata***
57	**Fagiolo di Bigliolo**
58	**Fagiolo di Zeri** ***Fagiolo con il grembiule detto "fasgiulain dau scuside"; fagioline dette "fasgiulina"***
59	**Fagiolo diecimino** ***Fagiolo scritto rampicante***
60	**Fagiolo fico di Gallicano**
61	**Fagiolo giallorino della Garfagnana** ***Fagiolo Giallorino, Fagiolo nano da sgusciare***
62	**Fagiolo malato** ***Malatino, fagiolo verdone, fagiolo giallino, fagiolo di S.Giuseppe***
63	**Fagiolo Marconi a seme nero** ***Fagiolo seme nero***
64	**Fagiolo mascherino**
65	**Fagiolo massese**
66	**Fagiolo pievarino**
67	**Fagiolo romano** ***Fagiolo romanello***
68	**Fagiolo rosso di Lucca** ***Fagiolo rosso lucchese***
69	**Fagiolo schiaccione**

70	**Fagiolo scritto della Garfagnana**
71	**Fagiolo scritto di Lucca**
72	**Fagiolo serpente toscano** ***Stringa***
73	**Fagiolo stortino di Lucca** ***Anellino giallo di Lucca***
74	**Fagiolo stringa di Lucca** ***Fagiolo serpente***
75	**Fagiolo turco di Castello**
76	**Fagiolo zolfino**
77	**Farina di castagne carpinese**
78	**Farina di castagne del Pratomagno** ***Farina dolce***
79	**Farina di castagne dell`Amiata**
80	**Farina di castagne della Val di Bisenzio** ***Farina dolce della Val di Bisenzio***
81	**Farina di castagne d`Antona** ***Farina dolce***
82	**Farina di castagne pistoiese**
83	**Farina di neccio di Villa Basilica** ***Farina dolce, Farina di castagne***
84	**Fava lunga delle Cascine** ***Fava delle Cascine***
85	**Fichi di Carmignano**
86	**Fichi sott`olio livornesi**
87	**Fico dottato** ***Ottato***
88	**Fico San Piero** ***Corbo***
89	**Fico verdino**
90	**Frutti del sottobosco delle Montagne Pistoiesi**
91	**Funghi porcini toscani** ***Giugnolo, settembrino, biancarello, montagnolo, porcino del freddo, moreccio o porcino nero, estatino***
92	**Funghi sotto sale della costa Apuana**
93	**Grano marzolo del Melo**
94	**Grano saraceno** ***Fagopiro, grano nero***
95	**Granoturco bianco massese** ***Mais bianco***
96	**Granturco formenton ottofile della Garfagnana** ***Formentone maggese, granturco da polenta Garfagnino***
97	**Granturco nano di Luco** ***Granturco nano di Grezzano***
98	**Lattuga quattro stagioni** ***Lattuga vinata***
99	**Limone massese**
100	**Lupino dolce di Grosseto**
101	**Mais quarantino**

102	**Mais rustico per polenta aretino**
103	**Marmellate e confetture della Toscana**
104	**Marroni della Toscana**
105	**Mascina di Montepulciano** ***Moscina di Montepulciano, Susina di Montepulciano o Scoscia Monaca di Montepulciano***
106	**Mela Binotto**
107	**Mela Carla aretina** ***Finalina, mela di finale***
108	**Mela casciana** ***Rosetta, Rosina***
109	**Mela casolana**
110	**Mela Francesca aretina** ***Aretina***
111	**Mela nesta** ***Decio***
112	**Mela panaia** ***Flagellata***
113	**Mela roggiola**
114	**Mela rosa del Casentino** ***Mela di montagna-Mela del Casentino***
115	**Mela rotella della Lunigiana** ***Pomo rodello***
116	**Mela rugginosa della Valdichiana** ***Mela golden, Mela deliziosa gialla***
117	**Mela stayman aretina** ***Mela stayman red o nieplyng***
118	**Mela ``muso di bue``** ***Mela "muso de be"***
119	**Melanzana violetta fiorentina** ***Fiorentina***
120	**Melograno di Firenze**
121	**Melone della Val di Cornia**
122	**Mirtillo nero della Montagna Pistoiese** ***Piuro***
123	**Noce aretina**
124	**Olive in salamoia**
125	**Paonazzi sott`olio** ***Lardaioli rossi***
126	**Pastinocello** ***Pastinello, Pastinaccino, Gallinaccio***
127	**Patata bianca del Melo**
128	**Patata di Regnano**
129	**Patata di Santa Maria a Monte** ***La tosca***
130	***Patata di Zeri*** ***Patate "rosse, bianche, zale" di Zeri***
131	**Patata rossa di Cetica** ***Patata rossa del Pratomagno, patata rossa del Casentino***
132	**Pera coscia aretina**

133	**Pera coscia di Firenze**
134	**Pera del curato toscana**
135	**Pera gentile** ***Gentile d'estate, Gentile bianca, Pera zuccherina***
136	**Pera picciola**
137	**Pera rusè**
138	**Pesca cotogna del Poggio**
139	**Pesca cotogna di Rosano** ***Cotogna***
140	**Pesca cotogna toscana**
141	**Pesca diga**
142	**Pesca Elberta** ***Pesca Alberta, pesca Lamberta***
143	**Pesca limone** ***Cotogna tardiva***
144	**Pesca maglia rosa**
145	**Pesca Michelini**
146	**Pesca mora di Moriano Dolfi** ***Pesca mora di Dolfo***
147	**Pesca passerina** ***Pesca ubriaca***
148	**Pesca regina di Londa** ***Regina d'Autunno; Tardiva di Londa***
149	**Pesca trionfo rosso** ***Trionfo, trionfo peloso***
150	**Peschetti di Candia** ***Peschetti di vigna, peschetti settembrini***
151	**Piattella pisana** ***Fagiolo di San Michele***
152	**Pinolo del Parco di Migliarino-San Rossore**
153	**Pisello a mezza frasca aretino** ***Pisello quarantino***
154	**Pisello a tutta frasca aretino**
155	**Pisello mugellano** ***Baccellone; Nostrale del Mugello***
156	**Pomodoro Borsa di Montone** ***Pomodoro Tigrato di Luciana, pomodoro Tasca di Montone***
157	**Pomodorino da inverno da appendere** ***Pomodoro pendolino***
158	**Pomodoro canestrino di Lucca**
159	**Pomodoro ciliegino toscano**
160	**Pomodoro costoluto fiorentino** ***Pomodoro rosso da conserva***
161	***Pomodoro cuore di bue*** ***Bovaiolo***
162	**Pomodoro fragola di Albiano Minucciano** ***Pomodoro fragola***
163	**Pomodoro grinzoso sanminiatese** ***Pomodoro di San Miniato***

164	**Pomodoro marmande**
165	**Pomodoro pallino** ***Pomodoro da serbo***
166	**Pomodoro pendentino**
167	**Pomodoro pisanello** ***Pomodoro pizza***
168	**Pomodoro quarantino** ***Pomodoro antico nostrale***
169	**Pomodoro stella** ***Pomodoro pesciatino o del Morianese***
170	**Radicchia di Lucca**
171	**Rapino di Bergiola Foscalino**
172	**Rapo del Valdarno**
173	**Riso della Maremma**
174	**Scalogno nostrale toscano**
175	**Sedano nostrale** ***Costolino o sedano di Montevarchi o sedano Marconi***
176	**Spinacio tipico della Val di Cornia**
177	**Susina Amoscina Nera di San Miniato** ***Susina Moscia o Moscina***
178	**Tabacco kentucky della Val Tiberina Toscana** ***Tabacco scuro toscano***
179	**Tartufo bianchetto della Toscana** ***Tartufo marzuolo***
180	**Tartufo bianco della Toscana**
181	**Tartufo nero pregiato della Toscana**
182	**Tartufo nero uncinato della Toscana**
183	**Tartufo scorzone della Toscana** ***Tartufo d'estate della Toscana***
184	**Uva colombana di Peccioli**
185	**Zafferano aretino**
186	**Zafferano delle Colline Fiorentine** ***Zima di Firenze***
187	**Zafferano purissimo di Maremma**
188	**Zucca da semi toscana** ***Zucca da maiali***
189	**Zucca lardaia**
190	**Zucchina lunga fiorentina** ***Zucchino fiorentino rigato bianco, Zucchina bianca del Valdarno***
191	**Zucchina mora pisana**
192	**Zucchina sarzanese** ***Zucchina alberello di Sarzana***
193	***Zucchina tonda fiorentina*** ***Zucca tonda da ogni modo, Zucchine da far ripiene, Zucchino tondo, Zucchina tonda fiorentina, Zucchina tonda chiara Toscana, Zucchino tondo di Firenze, Zucchetta nana quarantina, Zucchina nana cespitosa***

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 26809 - Data adozione: 04/12/2024

Oggetto: [ID 2287] D.Lgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di impianto agrivoltaico denominato "FV13_Cascina1", con potenza di 7,826 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica, nei Comuni di Cascina e di Pontedera (PI). Proponente ERMES Spa. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD030221

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

il decreto legge 153/2024, di modifica della parte seconda del d.lgs.152/2006;

il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

il Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019 e la D.G.R. n.1083 del 30.9.2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";

il D.Lgs. 28/2011 "*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*";

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

l'art.47 del d.l.13/2013, convertito nella legge 41/2013, "*Disposizioni in materia di di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili*";

la L.R. 39/2005 "*Disposizioni in materia di energia*";

le "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" emanate con D.M. 10/09/2010;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

la L.R. 11/2011 "*Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia*", nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

le "Linee guida in materia di impianti agrivoltaici", elaborato nel Giugno 2022 dal Ministero Transizione Ecologica, MiTE;

il decreto legge n.63 del 15 maggio 2024, ed in particolare l'art.5 recante disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo;

il d.m. 21.06.2024, del Ministero Ambiente e Sicurezza energetica, in materia di individuazione di superfici ed aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili;

Visti infine:

il d.lgs.42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio;

il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37;

Vista infine la l.r. 44/2024, che ha modificato la l.r. 10/2010 in materia di VIA e la l.r. 39/2005 in materia di energia;

Premesso che:

il proponente ERMES Spa (sede legale in Piazza Albania 10, Roma; C.F./P.IVA 12730811002), con istanza pervenuta al protocollo regionale n.405872 del 18.07.2024, ha richiesto allo scrivente Settore Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "FV13_Cascina1", con potenza di 7,826 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, nei Comuni di Cascina e di Pontedera (PI); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 29199 del 25.07.2024;

ai fini di VIA, il progetto oggetto dell'istanza è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, lettera b) "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*"e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

ai sensi dell'art. 19, comma 3, del d.lgs. 152/2006, in data 22.07.2024 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso al pubblico, è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza; contestualmente il Settore VIA ha richiesto (nota prot. 410816), i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 22.07.2024;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 22.07.2024, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- ARPAT (prot. 493860 del 16.09.2024);
- Terna S.p.A. (prot. 458599 del 22.08.2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 456587 del 20.08.2024);
- Comune di Cascina (prot. 450848 del 12.08.2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. 448157 del 09.08.2024);
- Acque S.p.a. (prot. 470473 del 02.09.2024);
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (prot. 505883 del 24.09.2024);
- Azienda Usl Toscana nord ovest (prot. 550102 del 21.10.2024);

e dei seguenti Settori regionali:
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 440884 del 06.08.2024);
- Settore Autorità di Gestione FEASR (prot. 451630 del 13.08.2024);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 446262 del 08.08.2024);
- Settore Transizione Ecologica (prot. 446445 del 08.08.2024);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, con note del 20.09.2024 e del 23.09.2024 (prot. 502458 e 504952) ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 18.10.2024 acquisita al protocollo regionale in data 22.10.2024 (prot. n. 553432); tale documentazione si compone della revisione degli elaborati già presentati all'avvio del procedimento e di nuovi elaborati, in risposta alle richieste del Settore VIA;

con nota prot. 559914 del 25.10.2024, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (prot. 608098 del 21.11.2024);
- Autorità Idrica Toscana (prot. 617733 del 27.11.2024);
- ARPAT (prot. 627503 del 03.12.2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 617964 del 27.11.2024);
- Settore Autorità di Gestione FEASR (prot. 609964 del 21.11.2024);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 609016 del 21.11.2024);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, nell'ambito dell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 18.07.2024 e dagli elaborati integrativi e di chiarimento depositati in data 22.10.2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda la realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale; le opere facenti parte del progetto sono poste interamente all'interno del territorio comunale di Cascina (PI) fatta eccezione per le opere di connessione che interessano anche il Comune di Pontedera;

l'impianto ha potenza nominale pari a 7,826 MW in DC (corrente continua), prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici, su strutture di sostegno ad inseguimento monoassiale, con asse di rotazione lungo la direttrice Nord-Sud, permettendo al piano dei pannelli di seguire la rotazione del sole Est-Ovest;

l'impianto rispetta i requisiti A, B, C e D delle Linee guida in materia di impianti agrivoltaici, MiTE giugno 2022 ed è quindi inquadrabile quale "agrivoltaico avanzato";

l'area nella disponibilità del proponente, è collocata lungo via Rotina;

il campo agrivoltaico si sviluppa su un terreno a destinazione agricole, prevalentemente pianeggiante; risulta organizzato in 22 sottocampi da 300 kW ciascuno, per un totale di 6,6 MW in AC (corrente alternata), raggruppati in due distinti campi separati tra loro dalla strada poderale;

i pannelli sono disposti su 392 *tracker* (inseguitori) da 26 moduli e su *tracker* (70) da 13 moduli, orientati in file in direzione nord-sud e distanti tra loro (rispetto al loro centro) 5,00 ml, ed aventi un'altezza minima da terra 2.10 ml e massima di 4.07 ml, quando il *tracker* è in posizione di massima inclinazione rispetto al piano orizzontale;

al fine di contenere la componentistica necessaria alla conversione della energia saranno posizionate nell'area 4 cabine MT/BT, di cui 2 con un trasformatore da 1000 kVA, 1 con un trasformatore da 1250 kVA e 1 con due trasformatori da 2000 kVA;

l'impianto è di tipo "*grid-connected*" (connesso alla rete) in modalità trifase, connesso alla rete elettrica nazionale tramite cavidotto interrato a 15 kV, che collega la cabina di consegna a piè di impianto a due cabine secondarie esistenti MT/BT di e-Distribuzione Spa: "Curigliana" e "America". Il proponente ha accettato la SMTG (soluzione tecnica minima generale) del gestore e-Distribuzione Spa. Lo sviluppo complessivo del cavidotto interrato risulta pari a 4,7 km ca ed interessa anche il territorio del Comune di Pontedera;

il proponente stima una producibilità dell'impianto di circa 12.990 MWh all'anno;

l'impianto interessa terreni a destinazione agricola;

il progetto è articolato in modo da consentire la coesistenza delle attività di produzione di energia con le attività agricole;

il progetto agricolo prevede la coltivazione di lavanda con, a rotazione, coltivazioni erbacee foraggere;

è prevista l'installazione di un impianto di sub-irrigazione fisso collegato ai bacini di raccolta e stoccaggio delle acque presenti all'interno dell'area;

la configurazione dei moduli fotovoltaici è stata studiata in modo tale da garantire la continuità delle attività agricole anche al di sotto dei pannelli;

lo spazio sufficiente per lo svolgimento dell'attività agricola al di sotto dei moduli è assicurato dall'altezza dei moduli fotovoltaici rispetto al piano campagna;

completano il progetto, gli impianti di illuminazione, di videosorveglianza e anti-intrusione e la realizzazione di una recinzione sul perimetro dell'impianto; è prevista la messa a dimora di una fascia vegetale perimetrale;

la recinzione non supererà l'altezza di 2,00 m dal suolo e non presenterà cordoli di fondazione posti alla base ma si procederà con la sola infissione dei pali di sostegno; la base della recinzione sarà rialzata di 0,20 m per consentire il transito della piccola fauna;

la fascia vegetale, posta a schermatura dell'intero impianto, sarà costituita da specie arboree autoctone ad altezza variabile (da 2 a 8 m di altezza) disposte in maniera non uniforme rispetto al perimetro dell'area di intervento per evitare l'effetto barriera;

la vita utile stimata dell'impianto è di circa 30 anni; la dismissione dell'impianto prevede lo smontaggio di tutte le componenti impiantistiche. Successivamente si procederà alla selezione dei materiali, secondo la normativa vigente;

il progetto risulta corredato sia da uno studio di intervisibilità che di documentazione fotografica con fotosimulazioni;

Visto che, nell'ambito della documentazione integrativa, il proponente:

ha aggiornato il layout generale dell'impianto agrivoltaico, tenendo conto delle distanze rispetto all'elettrodotto aereo in doppia terna a 380 kV Marginone – Acciaiolo n° 326 – 327 come indicato da Terna Rete Italia Spa, nel contributo del 22.08.2024, nonché al fine di evitare l'interferenza con le aree tutelate dal D.Lgs 42/2004 e con il relativo buffer di 500 m previsto per gli impianti fotovoltaici.
Nella nuova soluzione progettuale, la superficie occupata (da cabinati e moduli fotovoltaici) risulta essere pari a circa 34.102 mq, la superficie fondiaria a 180.590 mq;

ha modificato il progetto agronomico prevedendo, in sostituzione della coltivazione della lavanda, l'attività di apicoltura con relativa coltivazione di prati poliennali per i quali l'apporto irriguo non risulta necessario;

in relazione alla classificazione dell'area in pericolosità da alluvione media P2, definisce gli interventi tesi a conseguire per l'area di impianto un livello di rischio da alluvione, allo stato di progetto, almeno pari a R2, senza incrementare il rischio al contorno: *Tutte le cabine elettriche, la cabina di consegna, nonché le cabine utente, avranno il piano di calpestio interno sopraelevato per una quota di circa 100 cm dal piano campagna; le fondazioni, costituite da vasche in calcestruzzo alte 60 cm, saranno impermeabilizzate. Intorno alle cabine verranno realizzate piazzali drenanti.*
Le strutture di sostegno per i moduli fotovoltaici sono costituite da strutture profilati di acciaio, essendo direttamente infisse nel terreno, non costituiscono un ostacolo apprezzabile al deflusso delle acque, essendo i moduli già posizionati ad un'altezza pari ad 2,10 cm dal piano di campagna.
In questa configurazione i moduli fotovoltaici in linea generale a meno di eventi catastrofici non vengono interessati dal flusso di acqua.
È da precisare infine che il layout dell'impianto ha inoltre tenuto conto dei canali di irrigazione già presenti, lasciando da essi una fascia di rispetto di 1,00 m per preservare l'area da eventuali dissesti e conservando l'invarianza idraulica dell'area;

specifica che provvederà a costituire una Associazione Temporanea di Imprese (ATI) con una impresa agricola, così come previsto al par. 3.2 delle Linee guida del Ministero Transizione Ecologica (giugno 2022), per la coltivazione dei terreni facenti parte dell'impianto agrivoltaico;

Dato atto che il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con le opere in esame:

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), il progetto interessa la Scheda d'ambito n.08 – Piana Livorno – Pisa – Pontedera.
Con riferimento alla prima invariante strutturale del PIT-PPR, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, l'intervento ricade in un'area classificata come "*bacini di esondazione (BES)*" per la quale le principali indicazioni per le azioni sono:
- Limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e mantenere la permeabilità dei suoli;
- Mantenere e ove possibile ripristinare le reti di smaltimento delle acque superficiali
In merito il proponente ritiene *che il consumo di suolo sarà minimo e ridotto alla sola realizzazione dei manufatti (locali tecnici) strettamente necessari al funzionamento dell'impianto; inoltre non viene alterata la permeabilità dei suoli in quanto essendo un agrivoltaico la superficie resta permeabile. Il layout dell'impianto ha inoltre tenuto conto dei canali di irrigazione già presenti, lasciando da essi una fascia di rispetto di 1,00 m per preservare l'area da eventuali dissesti e conservando l'invarianza idraulica dell'area.*
Con riferimento alla seconda invariante strutturale*, I caratteri ecosistemici dei paesaggi*, l'intervento si colloca all'interno dell'area di pianura definita dalla "*matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata*",per la quale le principali indicazioni per le azioni sono:
- Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato residenziale e industriale/commerciale, e delle infrastrutture lineari evitando la saldatura delle aree urbanizzate, conservando i varchi inedificati, e mantenendo la superficie delle aree agricole e la loro continuità.
- Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi.
- Mantenimento del caratteristico reticolo idrografico minore e di bonifica delle pianure agricole alluvionali.
In merito il proponente specifica che *trattandosi di un impianto agrivoltaico, accanto alla produzione di energia da fonti rinnovabili l'attività agricola continuerà in sinergia con l'impianto.*
Non sono previste opere di urbanizzazione impattanti sulla impermeabilizzazione del suolo poiché tutte le infrastrutture interne (strade, ecc.) saranno realizzate con materiali permeabili di viaria tipologia anche per la sistemazione del terreno. Inoltre, il consumo di suolo sarà minimo e ridotto alla sola realizzazione dei manufatti (locali tecnici) strettamente necessari al funzionamento dell'impianto, garantendo l'efficacia della permeabilità nonché rimarrà garantita l'invarianza idraulica dell'area.
Inoltre specifica che
[...] oltre a prevede il mantenimento delle fasce arboree esistenti, integrerà con l'intervento di mitigazione nuovi filari arborei ed arbustivi creando fasce tampone così come auspicato nel PIT. La realizzazione delle

formazioni lineari comporterà un potenziamento della rete ecologica mediante nuovi corridoi verdi e di conseguenza un aumento della biodiversità.
[...] il layout è stato progettato conservando l'attuale configurazione del reticolo idrografico minore lasciando da fossi e canali una distanza di 1 m.
Con riferimento alla quarta invariante strutturale*, I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali*, l'area in oggetto è caratterizzata dal '*morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle',* per il quale la principale indicazione è conciliare il mantenimento o la ricostituzione di tessuti colturali, strutturati sul piano morfologico e percettivo e ben equipaggiati dal punto di vista ecologico con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio. Tale obiettivo può essere conseguito attraverso:
- La conservazione degli elementi e delle parti dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti (siepi, filari arborei e arbustivi, alberi isolati e altri elementi di corredo della maglia agraria; viabilità poderale e interpoderale; sistemazioni idraulico- agrarie di piano).
In merito il proponente specifica che *il layout dell'impianto non prevede l'alterazione della maglia agraria esistente. Non viene alterata la viabilità e la manutenzione delle strade interpoderali e poderali, tutta la viabilità interna è coerente con il disegno generale. L'interferenza con la viabilità interna verrà gestita con formazione di passaggi che non alterano il raggio idraulico del canale;*

l'area di impianto è classificata dal vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Cascina quale "area agricola della pianura storica e della pianura bonificata";

l'area interessata dalle opere non ricade all'interno né di Aree naturali protette, né di Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC o Siti di interesse regionale;

l'area di impianto non ricade all'interno di beni culturali o paesaggistici, tutelati ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. 42/2004 mentre, per ciò che attiene le opere di connessione alla rete elettrica, risultano interessate aree tutelate ai sensi dell'art. 142 lett. *m): le zone di interesse archeologico,* del suddetto D.Lgs. 42/2004;

il proponente rileva che l'area destinata al progetto fotovoltaico risulta idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-quater del D. Lgs. 199/2021, ovvero aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D. lgs. 42/2004 né ricadono nella fascia di rispetto (500 m) dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II oppure dell'art. 136 del medesimo decreto legislativo;

con riferimento alla L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative ed all'Allegato 3, scheda A.3, del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), l'area oggetto d'intervento ricade all'interno di aree DOP e IGP e in aree agricole di pregio, ovvero in "Aree non idonee agli Impianti Fotovoltaici" come indicato nell'Allegato 3 alla scheda A3 del Piano;

il progetto non interessa aree tutelate da vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/1923;

dal punto di vista acustico, l'impianto risulta inserito, secondo il Piano di Comunale Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Cascina, parte in classe III e parte in classe IV;

il proponente prende in esame la coerenza del progetto con i pertinenti parametri previsti dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11.02.2013, riguardante i criteri e le modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra, per quanto pertinenti con le caratteristiche agrivoltaiche del progetto in esame;

il proponente ha presentato elaborati specialistici sugli elementi di rilievo per l'impianto in esame, sia a carattere progettuale che ambientale;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dovuti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di dismissione; ha analizzato le possibili alternative; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile e di emissioni evitate di gas climalteranti ed inquinanti atmosferici;

Visto che immediatamente a sud (entro la fascia di un chilometro) dell'impianto proposto, oggetto del presente provvedimento, risulta in fase autorizzativa il progetto relativo ad impianto fotovoltaico da 9,849 MWp, per il quale con decreto regionale n. 8874 del 24.04.2024 è stata conclusa una procedura di verifica di assoggettabilità, con provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento:

il Comune di Cascina, nei contributi del 12.08.2024 e del 25.11.2024, inquadra il progetto ai sensi del Piano Strutturale Intercomunale (PSI) e del Regolamento Urbanistico comunale (RU), specificando tra le altre cose che:
- la destinazione urbanistica vigente dell'area interessata dalla proposta dei nuovi impianti è quella delle Aree Agricole del Sistema Territoriale della Pianura Storica disciplinate dall'art. 33 delle N.T.A. ed è inoltre interessata dalla fascia di rispetto degli elettrodotti disciplinata dall'art. 19.5 delle N.T.A, nonché dalla fascia di rispetto stradale disciplinata dall'art. 19.1 delle N.T.A; segnala inoltre che su tutto il tratto di via Rotina fino alla via lungo lo Scolmatore, in adiacenza al lato sud della previsione del nuovo impianto, il RU vigente prevede la realizzazione di una pista ciclabile e/o pedonale;
- l'area è classificata come agricola ed è racchiusa in un perimetro i cui punti distano non più di 3000 metri da un'area a destinazione industriale/artigianale.
Nelle conclusioni specifica quanto segue:
Aspetti urbanistici - *L'area in esame rientra tra quelle individuate dalla Regione Toscana come "non idonee" per l'installazione di impiantifotovoltaici, individuazione confermata dal PSI approvato.*
Nel caso di prosecuzione dell'iter autorizzativo, si precisa che il nuovo impianto dovrà essere verificato e realizzato secondo le linee guida specifiche per gli impiantiagri-voltaici e "nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni di tutela del paesaggio", salvaguardando le invarianti, il paesaggio e l'intervisibilità; quest'ultimo obiettivo è peraltro contenuto nell'Avvio del Procedimento del POC (Deliberazione Consiglio Comunale n. 79 del 14.12.23), anche al fine di costituzione di comunità energetiche.
Aspetti edilizi - *Non si ravvisano problematiche dal punto di vista edilizio. Si ricorda che, come prescrive il vigente REU all'art. 54 comma 3, la recinzione dell'area in oggetto che ospita l'impianto agri-fotovoltaico non deve superare i 2.00 metri di altezza.*
Si fa presente che in data 21/11/2024 con prot. n. 42028 è stata depositata una PAS ai sensi dell'art. 6 D.Lgs 28/2011 inerente alla realizzazione dell'impianto Agrivoltaico in oggetto, in esame agli uffici.
Aspetti ambientali
1. PAESAGGIO - Ai sensi dell'art. 40.6 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Regolamento Urbanistico, l'impianto dovrà:
- preservare la qualità paesaggistica del territorio, le visuali paesaggistiche e i corridoi ecologici;
- non essere visibile dalle visuali di pregio paesaggistico, prevedendo opportune schermature arboree da quei lati che non necessitano di esposizione solare;
2. SUOLO - Si evidenzia la necessità di prevedere specifiche prescrizioni a tutela della salvaguardia della possibile contaminazione del suolo da inquinanti derivanti, a titolo esemplificativo, da prodotti per il taglio erba e per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici.
3. ASPETTI MANUTENTIVI - Per la fase di realizzazione dell'impianto, il soggetto titolare dovrà garantire, a propria cura e spese, la manutenzione ordinaria della strada bianca di accesso al sito e, a conclusione dell'intervento, effettuare tutti i ripristini del manto stradale che si rendessero necessari per garantire la percorrenza della stessa in sicurezza.
4. DISMISSIONE - RIPRISTINO SITO - Al momento della dismissione dell'impianto è prescritta la completa rimozione di tutte le componenti e il ripristino dello stato dei luoghi. Pertanto a garanzia del corretto smaltimento si richiede specifica fideiussione di importo pari alla stima dei costi calcolati oltre IVA della durata pari al tempo di vita stimato dell'impianto oltre al tempo necessario al suddetto smaltimento. In particolare, viene chiesto alla Regione di comunicare formalmente a questa Amministrazione l'avvenuto svincolo della specifica fideiussione prestata dal titolare.
5. MISURE DI COMPENSAZIONE - In relazione alla localizzazione dell'intervento e alla sua tipologia, questa Amministrazione ritiene fondamentale individuare, in fase di conferenza di servizi, oltre a idonee misure di mitigazione anche specifiche misure di compensazione da misurare sulla base degli effettivi impatti ambientali generati, finalizzate alla realizzazione di interventi per il raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico, nel rispetto delle normative di settore, garantendo, in parallelo, il miglioramento della qualità ambientale anche con opere pubbliche. Misure di compensazione che potranno

essere definite dalle parti con apposito atto convenzionale, che ne determini le linee di esecuzione, entro il limite del 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto. Il tutto sulla base di quanto previsto dall'Allegato 2 al Decreto Ministeriale 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

Terna Rete Italia S.p.a., nel contributo del 28.08.2024, esprime "*parere favorevole per le opere in oggetto, a condizione che, il dimensionamento del libero corridoio, sia pari a metri 50,00 (25 a destra + 25 a sinistra, dell'asse di simmetria), sotto l'elettrodotto aereo in doppia terna a 380 kV Marginone – Acciaiolo n° 326 - 327 campate 55–56–57, di proprietà TERNA S.p.A., in nome e per conto opera la scrivente Società.*
Vi segnaliamo inoltre che, la costruendo linea elettrica MT sotterranea, di connessione al nuovo impianto fotovoltaico, sottopassa l'elettrodotto aereo a 132 kV Cascina – Pontedera cd. Ecoacciai n° 592 campata 2a – 3a ed i fondi attraversati dagli elettrodotti sono gravati da servitù, e in particolare non potranno essere realizzate opere che ostacolino le attività di manutenzione ed esercizio, eventuali modifiche dei livelli del terreno e la piantumazione di essenze arboree, non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree attorno ai sostegni"; richiama gli accorgimenti atti ad operare in presenza di linee elettriche, anche in relazione all'eventuale installazione di lampioni e messa a dimora di piante;

l'Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 09.08.2024, segala la presenza delle infrastrutture a rete dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura in gestione al Sistema Idrico Integrato (di seguito S.I.I.) lungo parte del tracciato di progetto del cavidotto interrato (nel dettaglio: lungo la S.P.23 Via di Gello, lungo il Viale America e il Viale Africa; v. schema Allegato_1), chiedendo al Proponente di verificarne puntualmente le possibili interferenze con il Gestore del S.I.I..
Segnala altresì che: "*Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica durante le fasi di cantiere, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si evidenzia come le previsioni in questione non ricadano e non siano prossime alle suddette zone; si informa inoltre che tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro*".
Nel successivo contributo del 27.11.2024, prende atto dei chiarimenti forniti dal proponente in relazione alle modalità di verifica delle possibili interferenze;

Acque Spa, nel contributo tecnico del 02.09.2024, in relazione all'area d'intervento non rileva interferenze con le reti in gestione rimandando tuttavia ad una più specifica valutazione in fase di progettazione più avanzata. In relazione alle opere di connessione alla rete elettrica, segnala possibili interferenze delle strutture (cavidotto) sulla S.P.23, Via di Gello, Viale America, Viale Africa;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 20.08.2024, inquadra il progetto all'interno della disciplina del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), del Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI), del Piano di Gestione delle Acque (PGA), del Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno e del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI dissesti) vigenti:
"*- Con riferimento al PGRA, l'area di intervento ricade tra le aree classificate a pericolosità da alluvione media (P2) nelle quali, ai sensi dell'articolo 9 della disciplina di piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la normativa della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).*
- Con riferimento al PAI dissesti, l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da frana.
- Con riferimento al PGA, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA; [...]
Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006";

ARPAT, nel contributo istruttorio del 16.09.2024, prende in esame le caratteristiche del progetto in relazione alle componenti ambientali di competenza dell'Agenzia; richiede integrazioni in merito alla valutazione preliminare d'impatto acustico; ricorda la necessità di effettuare la caratterizzazione dei terreni in fase di

progettazione esecutiva o comunque prima dell'avvio dei lavori; evidenzia alcuni aspetti in relazione al calcolo delle emissioni evitate dall'esercizio dell'impianto in esame; evidenzia in relazione ai campi elettromagnetici, che l'impianto in progetto non comporta criticità ed è conforme a quanto stabilito dal D.P.C.M. 8/7/2003;
Nel successivo contributo del 03.12.2024, prende atto delle integrazioni fornite e ritiene le stesse esaustive nel rispetto di alcune condizioni ambientali;

l'Azienda Usl Toscana nord ovest, nel contributo del 21.10.2024 evidenzia che "*La tipologia di impianto, una volta a regime, non comporta emissioni in atmosfera, né altre particolari criticità relativamente a potenziali impatti sulla salute pubblica.*
Si raccomanda, tuttavia, per quanto riguarda le emissioni del campo elettromagnetico prodotte dall'impianto e dalle opere di connessione alla rete, oltre al rispetto dei limiti indicati dal DPCM dell'8 luglio 2003, anche il rispetto del valore di 0,4 microTesla presso i recettori più esposti che rappresenta il limite al di sopra del quale gli studi epidemiologici internazionali hanno riscontrato un aumento fino al raddoppio dei casi di leucemia infantile nella popolazione esposta a lungo termine.
Relativamente alla fase di cantiere invece, in considerazione della presenza di alcune abitazioni nelle vicinanze del sito si raccomanda:
a) l'applicazione, delle modalità di contenimento delle emissioni di polvere indicate nelle "Linee guida ARPAT per la valutazione delle emissioni di polvere provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento";
b) l'effettuazione di opportunamente bagnature di eventuali cumuli di materiale polverulento, che dovranno essere posti a debita distanza dalle abitazioni;
c) organizzazione delle movimentazioni degli automezzi in modo da evitare intralci alla circolazione e ostacoli alla scorrevolezza della viabilità ordinaria;

il Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo del 06.08.2024, in relazione alle interferenze del progetto con alcuni corsi d'acqua, segnala la necessità di individuare quelli appartenenti al reticolo idrografico regionale di cui alla L.R. 79/2012 e richiama i necessari adempimenti ai fini della acquisizione della autorizzazione idraulica.
Nel successivo contributo del 27.11.2024, alla luce delle integrazioni e dei chiarimenti forniti dal proponente, si esprime favorevolmente e segnala alcune indicazioni in relazione al successivo rilascio della concessione/autorizzazione idraulica;

il Settore Transizione Ecologica, nel contributo del 08.08.2024, inquadra il progetto in base alla programmazione energetica regionale, tra le "aree non idonee", e nello specifico rileva che l'intera area di impianto è ricompresa nella tipologia di "Aree DOP... e Aree IGP..." e in "aree agricole di particolare pregio", così come individuato nell'Allegato 3 alla scheda A3 del PAER; richiede chiarimenti ed integrazioni:
1) una verifica puntuale del sito rispetto alle casistiche di "aree idonee" di cui all'art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021;
2) relativamente alla dichiarata ricadenza del sito nella casistica di cui alla lettera C-quater, comma 8 art. 20 del D.Lgs. 199/2021 è necessario integrare una adeguata verifica cartografica, per l'intero sito d'impianto, che accerti la non ricomprensione in tutte le aree tutelate dal D.lgs. 42/2004 nonché nei buffer previsti dalla stessa lettera C-quater;
3) visto il DL 63/2024 art 5 come convertito e modificato dalla L 101/2024, e visto il DL. 1/2012 art. 65 e DM 4/7/2019 art 2 relativamente alla dizione "fotovoltaici con moduli posizionati a terra", è necessario integrare una analisi del progetto rispetto ai casi di esclusione dal divieto di cui al sunnominato art. 5 individuati dallo stesso art. 5;

il Settore Autorità di Gestione FEASR, nel contributo del 13.08.2024, chiede alcuni chiarimenti in merito al rispetto delle Linee guida nazionali per gli impianti agrivoltaici; alle superfici occupate dall'impianto; all'assetto previsto per la conduzione progettuale, alle fonti di approvvigionamento idrico, nonché all'opportunità di una valutazione tecnico-economica della previsione di realizzare un impianto di subirrigazione.
Altresì evidenzia quanto segue:
Per le infrastrutture di servizio da realizzare al di fuori del perimetro dell'impianto si raccomanda la definizione di tracciati che evitino o limitino le interferenze negative sulle attività agricole.

Per le attività agricole eventualmente interessate dai cantieri relativi alle opere da realizzare, sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza dei mancati redditi derivanti dall'occupazione delle superfici.
E' necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.
Per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, è necessario garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno. Dovrà inoltre essere garantito il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.).
Nel successivo contributo del 21.11.2024, alla luce delle integrazioni e chiarimenti forniti dal proponente, il Settore *prende atto dei chiarimenti forniti per gli aspetti agricoli di competenza (vedi Osservazione n. 4 lettera di Chiarimenti ed Integrazione in riscontro alla richiesta della Regione Toscana).*
Prende *altresì atto della dichiarazione di intenti tra il Proponente ed una impresa agricola per la costituzione di una Associazione Temporanea di Imprese ai fini del riconoscimento dell'impianto come agrivoltaico […];*

la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, nel contributo del 24.09.2024, evidenzia che *"Il progetto ricade in parte, per ciò che attiene le opere di connessione alla rete elettrica, in aree sottoposte a vincolo archeologico con Decreto del 27/04/1984 per la presenza di un insediamento ascrivibile alla fase finale del Neolitico Superiore (si veda Aranguren B.M., Ducci S., Perazzi P. 1991, Insediamento del Neolitico finale in località Podere Casanuova, Pontedera (Pisa), in "Rivista di Scienze Preistoriche", 43, pp. 155-239).*
Inoltre, ricade in un'area di eccezionale importanza culturale per la presenza di numerosi siti archeologici preistorici, protostorici e di età romana, ed è caratterizzata da tracce residue della centuriazione romana.
Per quanto riguarda la disciplina prevista dalla Scheda d'Ambito di Paesaggio n. 8 "Piana Livorno Pisa-Pontedera", non si rilevano aree vincolate ai sensi degli art. 142 e 136 del D.lgs. 420 del 2004. Si evidenzia che le schermature proposte, come visibile nei grafici rendering (tra l'altro non del tutto esplicativi del progetto in esame), dovranno essere ulteriormente intensificate e ampliate: molte schermature sembrano essere state realizzate con soli filari di alberi che lasciano intravedere le strutture retrostanti delle recinzioni e dei pannelli, risultando pertanto poco mitigate rispetto al paesaggio agrario della piana in esame. Più in generale si rende necessario naturalizzare maggiormente le schermature proposte, con forme e disposizioni poco geometriche e piante autoctone di diversa tipologia l'intero perimetro del campo fotovoltaico.
Le opere previste risultano quindi, a parere di questa Amministrazione, fortemente invasive e tali da comportare effetti negativi significativi sul potenziale patrimonio archeologico, intaccando il deposito archeologico eventualmente sepolto, e pertanto si ritiene che l'intervento debba essere assoggettato alla procedura di VIA.
Poiché è comunque necessario prevedere particolari cautele, dato il potenziale archeologico dell'area si comunica che, nel caso in cui le medesime opere venissero escluse dalla VIA, si richiede l'attivazione della procedura di cui all'art. 41 c. 1 del D.Lgs. 36/2023 da definirsi secondo le modalità stabilite dall'allegato I.8";
Nel successivo contributo del 21.11.2024 la Soprintendenza, presa visione dei chiarimenti e della documentazione trasmessa, conferma il parere espresso, *sottolineando che le schermature come da proposta progettuale, dovranno essere essere previste lungo il perimetro del campo agri-voltaico e intensificate nei punti con maggiore visibilità dal contesto paesaggistico in esame. La restituzione grafica dovrà essere adeguatamente commisurata allo studio percettivo, con riscontro grafico, delle aree in esame e della loro inservibilità rispetto al contesto.*
Per quanto attiene l'ambito archeologico, in riferimento all'osservazione n. 11, si conferma l'attivazione della procedura di cui all'art. 41 c. 1 del D. Lgs. 36/2023 da definirsi secondo le modalità stabilite dall'allegato I.8;

Dato atto che i suddetti Soggetti non hanno manifestato motivi che ostino alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di valutazione di impatto ambientale; hanno segnalato la necessità della adozione di alcune misure di mitigazione;

Rilevato che il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo del 08.08.2024, analizza la coerenza del progetto in esame con il PIT/PPR e richiede chiarimenti in merito: a dimensioni e modalità costruttive dei tracker, alle cabine utente e cabine di consegna, alle modalità di superamento delle interferenze ed in special modo in relazione al ponte da realizzare per il superamento del

fosso di scolo a confine tra Via Rotina e l'area dell'impianto, al piano agronomico, all'analisi dell'intervisibilità dell'impianto, agli effetti cumulativi con gli impianti presenti e con quelli in fase autorizzativa, ciò in relazione alla dimensioni dell'impianto, alla modifica del layout ed alle opere di mitigazione paesaggistica. Vengono inoltre richiesti approfondimenti in merito alla mitigazione dell'impianto fotovoltaico, tenuto conto che non risulta essere stato predisposto alcun piano di monitoraggio e manutenzione e visto che non è stata definita la tempistica entro cui le piante (arboree ed arbustive) raggiungeranno uno sviluppo efficace a schermare l'impianto.
Riguardo agli effetti cumulativi, segnala immediatamente a sud dell'impianto proposto la presenza di altro impianto fotovoltaico di estensione simile a quello in progetto, ad oggi in itinere.
La richiesta di integrazioni viene formulata come segue dal Settore:
Dall'esame della documentazione presentata si evince che sia le componenti progettuali che l'esame del PIT-PPR, e quindi il conseguente impatto sulle componenti paesaggistiche del progetto, debbano essere approfondite, in considerazione degli Obiettivi di qualità e Direttive dell'Ambito di paesaggio di appartenenza (Scheda d'Ambito), e delle 4 specifiche invarianti strutturali, le quali si ricorda costituiscono, ai sensi dell'art. 6 della Disciplina di Piano, "(...) le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale (...) al fine di assicurane la permanenza".
Pertanto, al fine di consentire un'adeguata valutazione degli impatti paesaggistici dell'intervento si ritengono necessarie le seguenti integrazioni:
- precisazioni sui tracker, riguardo a dimensioni e modalità costruttive (infissione e/o ".. basamento in c.a. appoggiato sul terreno come ancoraggio per i pali (per pannelli relativi alla porzione di terreno sotto vincolo archeologico)", indicando quali saranno i pali con basamento e a quale porzione di area sottoposta a vincolo archeologico si faccia riferimento. La documentazione dovrà contenere anche fotosimulazioni dei tracker comprensive della sistemazione agricola dei suoli;
- precisazioni riguardo il piano agronomico in relazione alla tempistica della messa a dimora iniziale delle piante di lavanda sottostanti i tracker, con inserimento di tale programmazione nel cronoprogramma. Per l'attività agricola deve essere data la concreta individuazione del soggetto che la curerà per tutta la durata dell'impianto, non tanto al fine di valutare se l'impianto possa definirsi un agrivoltaico o meno, per cui si rinvia al settore regionale competente la verifica della rispondenza di quanto previsto alle linee guida nazionali sugli agrivoltaici, quanto al fine di comprendere il reale assetto paesaggistico dell'intervento;
- precisazioni riguardo al "ponte da realizzare" (indicato come tale nell'Elaborato "Dettaglio superamento interferenze" ma non contenuto in alcun elaborato progettuale) per il superamento del fosso di scolo a confine tra Via Rotina e l'area dell'impianto, con approfondimento descrittivo, elaborati grafici, documentazione fotografica e fotosimulazioni. In generale per ciascuna attività connessa al superamento delle interferenze dovranno essere specificate le eventuali alterazioni morfologiche in fase di cantiere e gli impatti sulla vegetazione presente;
- analisi dell'intervisibilità, da effettuare sulla base dell'elaborazione delle fotosimulazioni dello stato di progetto, con riferimento alle reti di fruizione del paesaggio toscano, così come definite dall'Elaborato del PIT-PPR "Visibilità e caratteri percettivi", da punti di vista che non siano irrilevanti o occultati barriere nello specifico punto (a titolo esemplificativo: da Monte Castellare, da Via Ciro Menotti e da Sp n. 63 di Gello (percorsi fondativi), dal Canale Scolmatore, etc..);
- approfondimento sugli effetti cumulativi, considerando un'area significativa di riferimento con individuazione di tutti gli impianti FER in corso di autorizzazione e non solo presenti, soprattutto considerata la prossimità di un impianto analogo a quello in esame. Da tale analisi potranno discendere delle modifiche progettuali sia in relazione alla dimensioni dell'impianto, alla modifica del layout ed alle opere di mitigazione paesaggistica;
- precisazioni sulle cabine utente e cabine di consegna circa materiali, colori utilizzati e sistemazione dell'area di pertinenza esterna, comprese fotosimulazioni;
- approfondimento sulle opere di mitigazione, tenuto conto che il computo metrico estimativo, nonostante risulti rubricato nell'elenco documenti con il codice identificatore FV13_PD.RE.14.AR.IT.00, non risulta presente tra gli elaborati messi a disposizione, che non risulta essere stato predisposto alcun piano di monitoraggio e manutenzione e visto che non è stata definita la tempistica entro cui le piante (arboree ed arbustive) raggiungeranno uno sviluppo efficace a schermare l'impianto, come indicato nella fotosimulazione presente nella Relazione Paesaggistica. Precisazioni circa "l'inserimento di siepi di Ringospermum, tale tipologia di piante, consentiranno la copertura dei punti critici" e la "ricollocazione alberture presenti nel lotto", indicando, in particolare per le seconde, quantità e qualità oltre localizzazione, sesto d'impianto e previsioni di cura nel piano di monitoraggio e manutenzione".
Il Settore, nel contributo del 21.11.2024, relativo alla documentazione integrativa e di chiarimento, rileva quanto segue:

Vista la documentazione integrativa prodotta, preliminarmente si osserva che il layout complessivo risulta essere stato modificato rispetto a quanto originariamente proposto per la seguente motivazione "Il layout del progetto è stato aggiornato al fine di evitare l'interferenza con le aree tutelate dal D.Lgs 42/2004 e del relativo buffer previsto di 500 m per gli impianti fotovoltaici".
Ciò premesso, in merito ai chiarimenti richiesti si rileva:
***Punto 1**: **Risposta parzialmente esaustiva.** Nella nota di risposta generale si specifica "I pannelli non risultano interferire con alcun vincolo archeologico. Trattasi di un refuso opportunamente corretto nella relazione tecnica generale allegata. Si precisa inoltre che le strutture di sostegno dei moduli realizzate con profilati in acciaio zincato a caldo vengono infissi direttamente nel terreno la cui rimozione ci assicura un riciclo completo ed un ripristino completo del fondo agricolo. Questo approccio contribuirà a minimizzare l'impatto ambientale e a promuovere una gestione sostenibile del sito". Viene prodotto l'elaborato FV13_PD.EG.28.ME.IT.01-Dettaglio strutture di sostegno ma non le fotosimulazioni richieste.*
***Punto 2**: **Risposta parzialmente esaustiva.** Il piano colturale iniziale è stato revisionato, sostituendo la coltivazione della lavanda con prati poliennali. Si precisa che "il progetto agricolo prevederà la coltivazione biologica ed il mantenimento di un prato polifita annuale e poliannuale gestito attraverso pratiche di trasemina e concimazione che potrà essere destinato a sfalcio per fiengaione e a fine ciclo biologico alla raccolta del seme da riproduzione".(..) La lavorazione dei terreni per la coltivazione dei prati avverrà in concomitanza con la fine della realizzazione dell'impianto agrivoltaico, mentre per la mitigazione si procederà ad impiantare le nuove specie arboree e arbustive in fase di realizzazione della recinzione".*
Il cronoprogramma indica la tempistica della lavorazione del terreno e della piantagione delle piante necessarie per la mitigazione, non sono indicati i tempi della semina del prato polifita. Per la conduzione agricola viene precisato che sarà costituita un'Associazione Temporanea d'Impresa (ATI) tra Ermes spa e l'impresa agricola SunLav srl tra cui è già stato sottoscritta una dichiarazione d'impegno. Si rimanda al Settore regionale competente la verifica dei requisiti di un agrivoltaico.
***Punto 3**: **Risposta non esaustiva.** Le attività connesse al superamento delle interferenze sono specificate nella tavola FV13.PD.EG.25.AR.IT.01, specificando nella nota di risposta generale che "Per quanto riguarda le alternazioni morfologiche e gli impatti sulla vegetazione presente, a seguito del superamento delle interferenze, si precisa che non vi sono elementi vegetativi soggetti a particolare tutela né alterazione morfologiche dei siti. In merito alla realizzazione del ponte, in corrispondenza dell'accesso al sito, sarà assicurato il regolare deflusso delle acque di scolo attraverso la realizzazione di una struttura scatolare prefabbricata al di sotto del piano di calpestio del ponte." Riguardo al "nuovo ponte" viene solo specificato che il corso d'acqua interessato non appartiene "al reticolo idrografico ex. L.R. 79/2012 s.m.i)" ma non viene fornita alcuna precisazione progettuale, rinviando "la progettazione dettagliata del ponte verrà effettuata in fase di conferenza dei servizi decisoria a seguito della presentazione della PAS".*
***Punto 4**: **Risposta parzialmente esaustiva.** Viene precisato che "Dall'esito dei risultati dell'analisi dell'intervisibilità teorica viene individuata l'area di progetto da punti della rete di fruizione del paesaggio toscano rilevanti e non occultati da barriere. Tra i punti di vista analizzati si sono presi in considerazione punti di interesse "statici" e "dinamici" ricadenti nelle aree con maggiore visibilità. Da tali punti, a seguito di sopralluogo diretto, è stato verificato che l'area di impianto non risulta visibile. Tra i punti analizzati rientrano Monte Castellare, Via Ciro Menotti e il Canale Scolmatore, in prossimità dell'area di intervento. Dai punti di osservazione più prossimi all'impianto, a seguito di sopralluogo diretto, si è ritenuto necessario mitigare l'area di impianto con l'utilizzo di specie arboree sulle aree perimetrali, essendo quest'ultimo parzialmente visibile". Nella Relazione Paesaggistica sono presenti ulteriori fotosimulazioni di cui però l'unica significativa risulta essere quella con punto di vista da Via di Rotina.*
***Punto 5**: **Risposta non esaustiva.** La "zona di visibilità teorica è un'area definita da un raggio di 3 km dall'impianto proposto. Si precisa che "Sono stati esaminati diversi punti di vista e dalla nostra simulazione risulta che l'impianto in progetto, FV13CASCINA1, sarà completamente mitigato da aree alberate e arbusti sempreverde lungo tutti i suoi confini perimetrali. Si ritiene pertanto che non si crei una barriera visiva rispetto ad altri impianti, essendo interposte vaste aree di vegetazione variegata. Verranno impiantate specie arbustive autoctone sempreverdi ad altezza variabile, evitando barriere lineari e sesti d'impianto geometrici, favorendo la valorizzazione del paesaggio agrario con l'introduzione di elementi naturalistici."*
Gli effetti cumulativi non sono stati valutati rispetto al generale contesto paesaggistico ma è stato soltanto specificato che gli effetti prodotti dalle opere di mitigazione sono tali da non creare "una barriera visiva rispetto agli altri impianti".
***Punto 6**: **Risposta non esaustiva.** Le precisazioni fornite risultano generiche e solo esemplificative "La realizzazione delle cabine elettriche verrà preventivamente concordata con i competenti uffici comunali come previsto dall'art. 47 del REU. Tutte le parti esterne saranno opportunamente tinteggiate con coloriture realizzate in riferimento all'ambiente, ai colori tradizionali dell'abitato con tonalità calde riconducibili alle*

"terre". Nelle tinteggiature non verranno usati colori che creino contrasti violenti o che alterino l'aspetto estetico dell'abitato come previsto dall'art.46 del REU. Nel progetto è stata comunque prevista la presenza di alberi e arbusti con funzione di mitigazione delle cabine tecnologiche, di seguito se ne riporta un esempio (..).

***Punto 7*: Risposta non esaustiva.** *Si precisa che "A seguito della revisione del progetto non sono previste operazioni di ricollocazione delle alberature e non saranno presenti punti critici da mitigare con siepi di Ringospermum", senza tuttavia precisare se la mancata "ricollocazione delle alberature" sia conseguenza della loro mancata estirpazione oppure solo della scelta di "non ricollocarle". Si rileva inoltre che nel Piano agronomico continua ad essere previsto "l'inserimento di siepi di Ringospermum, tale tipologia di piante consentiranno la copertura dei punti critici", diversamente da quanto evidenziato nella nota di risposta generale sopra citata. Nella nota di risposta generale viene inoltre precisato che "Sono (..) previste aree da destinare alla mitigazione con sesto delle piante Arboree di circa mt. 5,00 di distanza l'una dall'altra e per le piante Arbustive di circa mt. 2,00, consentendo uno sviluppo armonico e consentendo una migliore chiusura vegetazionale. La piantumazione sarà realizzata con il posizionamento delle piante affinché l'effetto visivo non risulti rettilineo ma presenti una naturalità ben inserita nel contesto di sviluppo armonico delle medesime specie e realizzi un effetto arbustivo-arboreo naturale". Il sesto d'impianto e l'alternanza, con conseguente numero, delle diverse specie arboree ed arbustive utilizzate risultano solo descritti ma non rappresentati in alcun documento. Il computo metrico è stato presentato ma le opere di mitigazione sono state quantificate a corpo in 159.030,00, importo derivante dalla stima di 30.000,00 euro/km considerando un perimetro di 5.301 ml, e quindi non è noto il numero delle singole specie utilizzate. Nel piano agronomico viene indicato in 3 anni il tempo necessario affinché le piante raggiungano uno sviluppo "adeguato" e sono indicate le varie fasi:*

- prima fase: preparazione del terreno (da cronoprogramma: mesi da aprile ad agosto anno 0)

- seconda fase: piantumazioni (da cronoprogramma: mesi da settembre ad ottobre anno 0);

- terza fase: cura e mantenimento dal I al III anno, entro tale periodo è prevista anche la sostituzione delle fallanze. Si rileva che non è chiara la durata della terza fase poiché nel piano agronomico viene indicata dal I al III anno e poi nel cronoprogramma, contenuto nello stesso, è indicata dal I al V anno, inoltre nel computo metrico estimativo non risultano quantificati gli oneri di manutenzione.

Si ritiene che la documentazione integrativa presentata non risponda pienamente a quanto richiesto e che non siano stati pienamente approfonditi e chiariti gli aspetti inerenti un corretto di inserimento paesaggistico dell'intervento, soprattutto in relazione agli effetti cumulativi ed alla reale capacità delle opere di mitigazione proposte, di svolgere la propria funzione in coerenza con i caratteri distintivi dell'ambito di paesaggio espressi nell'istruttoria, di cui alla nota prot. 0446262 del 08/08/2024 (recante la richiesta di integrazioni avanzata dal Settore);

Ritenuto di condividere le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni in materia paesaggistica evidenziate nel contributo del competente Settore regionale, con riferimento ai punti 3), 4), 5), 6) e 7) del contributo tecnico istruttorio conclusivo del 21.11.2024 e ritenuto quindi che l'impianto agrivoltaico previsto presenti, per caratteristiche, estensione, localizzazione e per le modalità di realizzazione delle opere di mitigazione, delle criticità paesaggistiche, in termini di coerenza con il vigente piano paesaggistico regionale;

Considerato che la natura agrivoltaica del previsto impianto è rilevante in termini di coesistenza delle produzioni energetica ed agricola, nonché in termini di conservazione della fertilità agronomica dei suoli; tuttavia la componente impiantistica del progetto – ed in particolare i moduli fotovoltaici - determina comunque effetti significativi sul paesaggio interessato, a carattere rurale;

Considerato che l'impianto agrivoltaico in esame - così come previsto dal proponente, anche alla luce delle integrazioni presentate – presenta, per estensione, caratteristiche, localizzazione e modalità di mitigazione paesaggistica prevista, significative criticità di inserimento paesaggistico e di incoerenza con quanto indicato nel Piano paesaggistico regionale (PIT-PPR);

Dato atto che, con riferimento alla normativa ed alla programmazione in materia di fonti energetiche rinnovabili:

il progetto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della

pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; il progetto è in linea con il principio europeo della massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché con il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22.12.2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/223; l'esercizio dell'impianto consentirebbe inoltre di evitare l'emissione di alcuni inquinanti atmosferici;

il progetto non è coerente con la normativa regionale specifica per gli impianti fotovoltaici (l.r. 11/2011 e relative disposizioni attuative) né con il Piano ambientale ed energetico regionale, in quanto il previsto impianto ricade in area non idonea per la installazione di impianti fotovoltaici a terra (fattispecie: "Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali" e "Aree Agricole di Particolare Pregio"). A tal proposito è tuttavia necessario rilevare che l'inserimento di un sito all'interno del perimetro delle aree inidonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra non comporta il divieto in assoluto di localizzazione di impianti ma comporta bensì una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. Occorre verificare in concreto, caso per caso, se il il singolo progetto sia o meno realizzabile in considerazione delle sue caratteristiche e delle caratteristiche del sito interessato;

l'impianto ricade in area idonea di cui all'art.20 comma 8 del d.lgs.199/2021;

non ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico; un tratto di cavidotto interrato ricade nelle aree tutelate per legge ai sensi del D.lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. *m) le zone di interesse archeologico* ;

il Settore regionale competente in materia di paesaggio ha evidenziato che la documentazione integrativa presentata dal proponente non risponde pienamente a quanto richiesto e ritiene che non siano stati pienamente approfonditi e chiariti gli aspetti inerenti un corretto inserimento paesaggistico dell'intervento, soprattutto in relazione agli effetti cumulativi ed alla reale capacità delle opere di mitigazione proposte di svolgere la propria funzione, in coerenza con i caratteri distintivi dell'ambito di paesaggio;

la tutela del paesaggio, così come quella dell'ambiente, sono valori di rilievo costituzionale;

Dato atto di tali carenze documentali di tipo paesaggistico e ritenuto quindi che il progetto in esame può determinare impatti negativi significativi, non adeguatamente mitigabili allo stato attuale delle conoscenze, sulla componente ambientale "paesaggio";

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

Visti l'art. 19, commi 5 ed 8, e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del d.lgs.152/2006:
- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, le dimensioni (in termini di estensione), la sua concezione di insieme (in termini di ampie superfici artificiali specchiate, poste all'interno di un'area agricola di pianura);
- con riferimento alla localizzazione, il progetto interessa un'area vasta di importanza paesaggistica e culturale;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, l'impatto paesaggistico è intenso e – seppur reversibile - si protrae con costanza nel lungo termine (circa 30 anni); può determinare impatti cumulativi con altri progetti esistenti e/o approvati; l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha consentito di accertare la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto paesaggistico in modo efficace;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sulla componente paesaggio, per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità:
- di cui all'art.12 comma 4 del d.lgs.387/2003 ed alla l.r. 44/2024, nel caso il proponente presenti istanza di autorizzazione unica;
- di cui all'art. 27-bis del d.lgs.152/2006 ed all'art. 73-bis della l.r. 10/2010, nel caso il proponente presenti istanza di PAS;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di un impianto agrivoltaico denominato "FV13_Cascina1", con potenza di 7,826 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, nei Comuni di Cascina e di Pontedera (PI), proposto da ERMES S.p.a. (sede legale in Piazza Albania 10, Roma; C.F./P.IVA 12730811002), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Ermes S.p.a.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 26840 - Data adozione: 05/12/2024

Oggetto: [ID 2251] D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica dell'impianto di trattamento superficiale dei metalli con ampliamento del volume delle vasche di trattamento, posto in localita' San Zeno, Strada E, nn.23/25/27-A/31 nel Comune di Arezzo (AR), proposto da Ercolani Romano Galvanotecnica S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD030477

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il decreto legge 153/2024 che modifica la parte seconda del D.Lgs.152/2006;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recante nuove disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il Piano regionale della qualità dell'aria (PRQA), approvato con deliberazione Consiglio regionale n.72 del 18.7.2018;

Dato atto che:

l'impianto della ditta Ercolani Romano Galvanotecnica S.r.l., posto in localita' San Zeno, Strada E, nn.23/25/27a, Comune di Arezzo (AR), svolge attività di trattamento galvanico dei metalli, in forza della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui al Provvedimento n. 490/EC del 13/11/2015 della Provincia di Arezzo, così come successivamente modificato con Decreto Dirigenziale n.14042 del 27/08/2019 della Regione Toscana;

l'AUA comprende i seguenti titoli abilitativi:
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in fognatura;
- comunicazione di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico).

Premesso che:

il proponente Ercolani Romano Galvanotecnica S.r.l., (sede legale: in Localita' San Zeno Strada E n. 23/25/27/A, Arezzo, C.F./P.IVA: 01673580518), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 21/05/2024 (acquisita al n.0293022 del 27/05/2024) ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di modifica dell'impianto di trattamento superficiale dei metalli con ampliamento del volume delle vasche di trattamento, posto in localita' San Zeno, Strada E, nn.23/25/27-A/31, Comune di Arezzo (AR), depositando la prevista documentazione;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972) come da documentazione allegata all'istanza del 21/05/2024;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 in applicazione della D.G.R. 1196/2019 allegato A, come da nota di accertamento n.29275 del 30/08/2024;

ai fini VIA, il progetto di modifica rientra tra quelli di cui al punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006, in quanto comporta il superamento della soglia di cui al punto 3.f) "*Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc*", del medesimo allegato; come tale, il progetto di modifica è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della l.r. 10/2010;

allo stato modificato l'impianto rientrerà nel campo di applicazione della autorizzazione integrata ambientale (AIA);

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 03/06/2024;

il Settore VIA, con nota del 03/06/2024 (prot. 0308291), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale; con la medesima nota è stato chiesto al proponente di perfezionare alcuni aspetti amministrativi dell'istanza, di trasmettere chiarimenti circa il calcolo degli oneri istruttori, di trasmettere le schede di sicurezza dei prodotti impiegati in laboratorio ed è stato infine ricordato la proponente la facoltà di chiedere l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

il proponente, con note assunte ai prot. n.0348022 e 0348025 del 20/06/2024, ha depositato la documentazione di perfezionamento dell'istanza nonché le schede di sicurezza dei prodotti impiegati in laboratorio;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori del Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot.RT n.0382132 del 05/07/2024), del Comune di Arezzo (prot.RT. n.0384628 del 08/07/2024), dell'Autorita di Bacino Distrettuale dell'appennino Settentrionale (prot.RT n.0388003 del 09/07/2024) e del Dipartimento ARPAT di Arezzo (prot.RT. n.0411998 del 23/07/2024);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 26/07/2024 (prot.RT n.0420338), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, con nota assunta al prot.RT. n.0457208 del 21/08/2024, ai sensi dell'art.19 comma 6 del D.lgs.152/2006, ha richiesto la sospensione del termine per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento per un periodo fino a 45 giorni, al fine di completare l'elaborazione e la raccolta dei dati necessari alla risposta; la richiesta è stata assentita dal Settore VIA con nota prot.RT. n.458279 del 21/08/2024;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con nota del 09/10/2024, assunta al prot.RT n.0533501 del 10/10/2024;

il Settore VIA, con nota prot.RT n.0591560 del 13/11/2024 ha comunicato al proponente la proroga di giorni 20, ai sensi dell'art.19 comma 6-bis del D.lgs.152/2006, del termine per l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento, a seguito di specifica richiesta del Settore VIA, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori del Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot.RT n.0580143 del 06/11/2024), del Comune di Arezzo (prot.RT. n.0580168 del 06/11/2024), di Nuove Acque S.p.A. (prot.RT n.0583644 del 08/11/2024) e del Dipartimento ARPAT di Arezzo (prot.RT. n.0608666 del 21/11/2024);

ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 21/05/2024 e dalla documentazione trasmessa in data 20/06/2024 e 09/10/2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

lo stabilimento è ubicato nel Comune di Arezzo, in Loc. San Zeno Strada E, all'interno di una zona a destinazione artigianale/industriale parte del comparto orafo di Arezzo, con locali individuati ai civici 23, 25, 27, 27-A oltre che al civico 31;

in merito al lay-out dello stabilimento il proponente ha indicato quanto segue:
- relativamente ai civici 23, 25 e 27-A, i locali aziendali occupano una superficie pari a circa 1.600 mq posta al piano terra, dove sono presenti il laboratorio aziendale e le vasche per il trattamento superficiale dei metalli, oltre che ad una superficie di 660 mq posta al piano primo dei civici 25 e 27-A, destinata ad uffici;
- al civico 31 i locali aziendali, destinati a magazzino ed un laboratorio impiegato per la fase di verniciatura per cataforesi, occupano una superficie pari a 500 mq, posta al piano terra;
- le attività del civico 31 sono esclusivamente dedicate al processo di cataforesi che è completamente autonomo e non utilizza i sottoservizi delle altre porzioni di stabilimento compreso il trattamento acque; gli approvvigionamenti di prodotti chimici per il processo di cataforesi sono effettuati direttamente al civico 31;
- tra i civici 23, 25, 27-A e 31 non sono previsti transiti di soluzioni di processo, come bagni galvanici o similari; non è previsto il transito di rifiuti tra il civico 31 e le aree di stoccaggio poste nel resto dello stabilimento; le porzioni di stabilimento porzioni risultano in ogni caso interconnesse, in quanto parte degli oggetti trattati nei civici 23, 25 e 27-A sono processati nell'impianto di cataforesi del civico 31;
- è presente una limitata area esterna di resede nella parte posteriore dell'edificio, coperta mediante tettoia, impiegata per lo stoccaggio dei rifiuti ed il trattamento delle acque di processo; il traffico dei mezzi legati al ciclo industriale, comprese le attività di carico e scarico, risultano svolgersi direttamente sulla strada E di San Zeno, in una ramificazione interna, con presenza di area a parcheggio;

il progetto di modifica dell'impianto consiste nell'incremento dell'attuale volumetria delle vasche galvaniche, installate nei locali aziendali posti ai civici nn. 23/25/27-A, fino a raggiungere un volume totale pari a 34,354 mc; Il volume di 34,35 mc è raggiunto considerando tutti i bagni che effettuano processi di trattamento superficiale dei metalli, compresi i risciacqui ed i bagni dove avvengono processi che possono essere effettivamente considerati come trattamenti superficiali dei metalli seppur non galvanici, quali: pretrattamento acido, sgrassaggio e passivazione; il proponente ha indicato che i volumi considerati sono quelli effettivi della soluzione presente nel bagno e non il volume geometrico della vasca;

il proponente dichiara che "*le modifiche proposte non prevedono variazioni del ciclo produttivo aziendale (...) né variazioni delle quantità e/o tipologie di materie prime impiegate nel ciclo produttivo";*

a seguito di tale incremento l'installazione ricadrà tra le attività di cui all'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in particolare al punto 2.6 "*Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc*"; allo stato modificato l'impianto rientrerà nel campo di applicazione della autorizzazione integrata ambientale (AIA);

nel laboratorio aziendale destinato all'attività di trattamento galvanico (civici 23, 25 e 27 piano terra e relativo resede esterno) vengono svolte lavorazioni per la realizzazione di accessori, settore moda ed oreficeria. Il processo di lavoro si svolge su varie linee galvaniche all'interno delle quali sono installate vasche che consentono l'effettuazione del ciclo di elettrodeposizione, partendo dai primi processi di sgrassaggio e neutralizzazione, per passare poi alle vere e proprie fasi di galvanica ed in particolare:
- i materiali da lavorare sono posti su appositi rastrelli che sono quindi di volta in volta immersi nelle varie soluzioni;
- i processi di deposizione sono suddivisi in relazione al metallo utilizzato ed al processo utilizzato: in particolare sono presenti sei trattamenti decorativi, con i quali sono ottenuti processi di doratura, rodiatura e

palladiatura; una linea di bagni di nichelatura, una di bronzo, una di argentatura, una di rodio nero, una di bronzo bianco, ecc;
- i bagni possono essere suddivisi in due categorie, quella dei trattamenti alcalini e quella dei bagni acidi: in particolare i primi sono realizzati con soluzioni cianurose, mentre i secondi sono ottenuti con soluzioni acidi, attraverso la diluizione di acido solforico;
- a seguito di ciascuna vasca di trattamento sono installati due o più vasche di risciacquo all'interno delle quali sono immersi i pezzi prelevati dalle vasche di trattamento: all'interno di queste vasche sono di volta in volta rilasciati piccoli quantitativi delle soluzioni di trattamento: le soluzioni di queste vasche sono pertanto di volta in volta prelevate ed avviate ad evaporazione e recupero;
-dopo questo primo risciacquo i materiali sono avviati ad un terzo processo di sciacquatura, svolto in vasche le cui acque sono però riciclate in continuo attraverso un impianto a resine;
- i prodotti sono quindi avviati ad ulteriori rivestimenti galvanici, o sono avviati alle fasi finali di lavaggio ed asciugatura, divenendo quindi pronti per la consegna al cliente;

la porzione di civico 31 è impiegata in parte come magazzino ed in parte come laboratorio per la fase di verniciatura per cataforesi; nel laboratorio è presente un lavaggio ad ultrasuoni, una vasca di sgrassaggio e una di neutralizzazione oltre a n.2 bagni di verniciatura ed un forno di essiccazione;

in azienda è presente anche un laboratorio analisi che permette di rilasciare certificati di conformità sulla produzione;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'Ambito di Paesaggio n. 15 "Piana di Arezzo e Val di Chiana";

l'intervento non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

con riferimento ai vigenti strumenti urbanistici comunali, il Piano operativo comunale (POC) di Arezzo individua l'area ove ricade l'impianto come zona D "produttivo/commerciale";

il sito produttivo in esame risulta essere collocato, secondo il PGRA (piano di gestione rischio alluvioni distretto Appennino settentrionale) in aree a pericolosità bassa (P1) per alluvioni fluviali e livello di rischio alluvione R2;

Preso atto altresì che il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività del progetto, i fattori di impatto del medesimo ed i conseguenti possibili impatti:

in riferimento alla componente *rifiuti,* la produzione di rifiuti è legata sia ad attività di processo che ad attività ausiliarie dell'impianto di finitura galvanica. Una parte dei reflui liquidi di produzione vengono depurati e reimmessi in testa agli impianti realizzando un ciclo chiuso fino a quando la qualità della soluzione lo consenta. L'azienda produce rifiuti di varia tipologia riferiti al ciclo produttivo di trattamento superficiale di metalli; non sono presenti stoccaggi di rifiuti oleosi;

in riferimento alle *componenti ambiente idrico, suolo e sottosuolo,* l'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene mediante l'acquedotto di San Zeno; i consumi idrici, pari a 4.371 mc per l'anno 2022, sono da associare agli usi produttivi oltre e agli usi civili (servizi igienici aziendali), senza il bisogno di ricorrere a pozzi o punti di approvvigionamento autonomo.
Il progetto di modifica in esame non comporta variazioni quali-quantitative dello scarico dei reflui di processo: è infatti confermato il recapito degli stessi, previo trattamento, nella pubblica fognatura nera che giunge al depuratore di Ponte a Chiani Arezzo, secondo le modalità già autorizzate nell'AUA vigente; sono convogliate nella fognatura nera sopra menzionata anche le acque reflue assimilabili al domestico derivanti dai servizi igienici, previo passaggio su fosse biologiche.
Le superfici scolanti sono costituite dai piazzali pavimentati esterni e dalle coperture dei fabbricati dello stabilimento; tutte le superfici sono dotate di un sistema di canalizzazione per la raccolta delle acque meteoriche che afferisce alla fognatura consortile anch'essa avente come recapito finale l'impianto di

depurazione di Ponte a Chiani (Arezzo). Non sono previste lavorazioni all'aperto che possano determinare la produzione di AMDC né operazioni di lavaggio dei piazzali; l'azienda ha adottato specifiche procedure per la gestione di sversamenti accidentali. Il proponente ha chiarito che il riutilizzo delle AMD nei processi produttivi non può essere applicato in quanto sia i volumi che gli spazi necessari per la raccolta, il trattamento e la distribuzione delle AMD nello stabilimento, non sono compatibili con l'estensione delle superfici a disposizione nel resede aziendale;

in riferimento alla *componente atmosfera,* lo stabilimento produce emissioni in atmosfera da cui derivano punti di emissione convogliate. I civici 23-25-27/A sono un'unica unità locale autorizzata con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui al Provvedimento n. 490/EC del 13/11/2015 della Provincia di Arezzo, così come successivamente modificato con Decreto Dirigenziale n.14042 del 27/08/2019 della Regione Toscana; la ditta è inoltre in possesso di Autorizzazione alle Emissioni in via generale relativamente all'unità operativa localizzata al numero civico n.31 (emissioni in atmosfera derivanti da impianto di cataforesi); non sono presenti sorgenti di emissioni diffuse in atmosfera derivanti dall'attività dell'azienda.
Gli impianti non rientrano, secondo quanto indicato dal proponente, all'interno del campo di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs. 152/2006, in quanto i consumi di solvente sono al di sotto del limite di 5 tonnellate annue indicate nell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs.152/2006.
Il proponente, nella documentazione integrativa, ha presentato il quadro emissivo aggiornato dello stabilimento secondo le indicazioni di ARPAT, rinominando le emissioni del civico 31, per evitare sovrapposizioni con quelle del civico 23-25-27/A ed ha provveduto a fornire le caratteristiche fisiche dei camini, dei n. 3 punti di emissioni relativi allo stabile ubicato al civico n.31; il proponente ha indicato non necessaria, per mancato superamento delle soglie, la predisposizione di uno studio della valutazione di impatto sull'atmosfera secondo le soglie per le varie classi di sostanze riportate al paragrafo 3. dell'Allegato 2 al PRQA (piano regionale della qualità dell'aria);

relativamente al *traffico indotto*, l'attività prevede frequenze giornaliere di scarico e carico di materiale da auto e/o furgoni di limitate dimensioni, oltre che di ingressi/uscite da parte di mezzi di clienti e dipendenti. Nel dettaglio per le operazioni di carico/scarico sono impiegati n.2 furgoni aziendali che effettuano giornalmente n.4/5 operazioni di ricezione e spedizione. Sono inoltre da considerare le operazioni di ingresso/uscita delle materie prime e dei rifiuti e di ingresso/uscita dei dipendenti (indicativamente 35/40 mezzi in movimento negli orari di apertura e chiusura dell'azienda);

in riferimento alle componenti *rumore e vibrazioni,* nel vigente Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'area dell'intervento ricade all'interno della Classe VI "Aree esclusivamente industriali" del PCCA di Arezzo. E' stata prodotta una "Valutazione di impatto acustico previsionale" datata agosto 2022 basata su misure in campo, riferite agli impianti esistenti, con misure eseguite sia per il periodo diurno (a novembre 2018) che per il periodo notturno (a luglio 20222); con la documentazione integrativa il proponente ha trasmesso anche l'elaborato "Valutazione di impatto acustico – 26 novembre 2020" inerente le attività svolte al civico n. 31; in tali documenti non sono segnalate criticità;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, nell'ambito del presente procedimento, con riferimento – rispettivamente – alla documentazione presentata all'avvio del procedimento ed alla documentazione integrativa e di chiarimento:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'appennino Settentrionale, nel contributo del 09/07/2024, ha indicato che l'intervento in oggetto non riguarda materie di propria competenza;

il gestore del servizio idrico integrato Nuove Acque S.p.A., nel contributo del 08/11/2024, ha espresso parere favorevole in relazione alla compatibilità ambientale del progetto, indicando fin da ora i contenuti tecnici della futura domanda di AIA in relazione agli scarichi in pubblica fognatura, ai fini del rilascio del parere di competenza. Inoltre per quanto riguarda le AMD dei piazzali dello stabilimento, dichiarate al momento dal proponente di tipo non contaminato, il gestore ha specificato che dovranno essere forniti elementi oggettivi a dimostrazione di tale assunto (es. risultati analisi di monitoraggio ecc.) e precisato di riservarsi la facoltà, in base alla qualità risultante delle acque, di prescrivere specifico trattamento e/o limiti di emissione per l'accettazione in pubblica fognatura delle stesse nonché adeguato recapito;

il Comune di Arezzo, nel contributo di avvio procedimento del 08/07/2024, ha indicato che gli interventi proposti sono compatibili con la zonizzazione di Piano Operativo fatta salva la verifica dell'art. 16 delle NTA

del PO ove viene indicato "*Fascia di rispetto del termovalorizzatore. Riferimenti legislativi: Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265. D.lgs n. 152/06; l.r. 25/1998; Piano Regionale dei Rifiuti (All. IV). Ai fini della riduzione degli effetti cumulativi non sono ammesse nuove emissioni in atmosfera derivanti da stabilimenti produttivi fatte salve le emissioni relative agli impianti di riscaldamento degli ambienti di lavoro, entro una distanza di 1.000 metri dal limite esterno del perimetro dell'impianto. Sono consentite deroghe per interventi pubblici o di pubblico interesse*". Nel successivo contributo del 06/11/2024, il Comune nel "*prendere atto della dichiarazione del proponente sul fatto che la modifica all'impianto non comporterà l'introduzione di nessuna nuova emissione in atmosfera*", rimanda le verifiche tecniche di merito circa la documentazione integrativa ad ARPAT ed alla Regione Toscana;

il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel contributo di avvio procedimento del 05/07/2024, aveva formulato richieste di chiarimenti ed integrazioni con riferimento al lay-out dell'impianto ed al perimetro aziendale, alle emissioni in atmosfera con particolare riferimento alla coerenza con le previsioni del PRQA e agli scarichi idrici.
Nel successivo contributo del 06/11/2024, il Settore regionale AIA "*preso atto di quanto dichiarato dal proponente in merito all'interconnessione delle attività svolte nelle varie porzioni del complesso industriale localizzato in Strada E, Loc. San Zeno nel Comune di Arezzo, ai civici nn. 23/25/27A e n. 31, ed allo scarico idrico relativo al civico 27A, per la valutazione tecnica della documentazione integrativa trasmessa dal proponente, rimanda, ai sensi della L.R. 30/2009 e s.m.i., al parere tecnico di ARPAT – Dipartimento di Arezzo ed alle valutazioni ed eventuali prescrizioni e condizioni in esso contenute*". Il Settore ricorda infine che *"in riferimento al procedimento di rilascio dell'AIA la Società dovrà presentare, unitamente all'istanza, tutta la documentazione di cui all'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nella forma stabilita dalla Regione Toscana con D.G.R.T. 1227/2015 - Allegato B e s.m.i., oltre che l'attestazione del versamento degli oneri istruttori (cfr. D.G.R.T. 1164 del 09/10/2023 e D.M. 58/2017), nonché, ove richiesto, gli elaborati finalizzati a dare conto delle prescrizioni e/o indicazioni riportate nel provvedimento conclusivo del procedimento in oggetto. L'istanza di AIA dovrà inoltre comprendere il confronto delle tecniche adottate o che il Gestore intende adottare, con le BAT e iBREf applicabili all'installazione";*

Dato quindi atto che i suddetti Soggetti non hanno manifestato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di modifica in esame;

Rilevato che ARPAT, nel contributo di avvio procedimento del 23/07/2024, aveva formulato richieste di chiarimenti ed integrazioni, con riferimento al lay-out dell'impianto, alle emissioni in atmosfera, alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento e degli scarichi, agli impatti sulle matrici suolo e sottosuolo e al monitoraggio delle acque sotterranee.
L'Agenzia, nel successivo contributo del 21/11/2024, espresso in esito alla presentazione della documentazione integrativa, per quanto attiene alle emissioni in atmosfera, ha segnalato che il proponente ha risposto solo in parte alle richieste formulate dall'Agenzia stessa, risultando mancanti le integrazioni e i chiarimenti di seguito riportati:
- valutazione delle SOV, attraverso calcolo del quantitativo effettivo emesso, sulla base delle materie prime utilizzate rispettivamente nei processi che afferiscono ai punti emissivi E18-E19-E20;
-studio diffusionale completo delle ricadute di tutti gli inquinanti emessi, con particolare riferimento all'inquinante cianuro, la cui soglia risulta superata dal confronto con i valori riportati al paragrafo 3 dell'allegato 2 al PRQA.
Più nel dettaglio:
- in relazione al quantitativo di Solventi Organici Volatili (SOV) emesse ai camini E18-E19-E20, ARPAT ha rilevato che "*Per le n.3 emissioni relative al civico n.31 (rinominate E18, E19 ed E20), dall'esame della documentazione integrativa, emerge la presenza di SOV Tab. D, classe II e III, per le quali è stato richiesto il limite emissivo, rispettivamente di 20 e 100 mg/Nm3, senza dar conto del calcolo del quantitativo effettivo emesso, sulla base delle materie prime utilizzate nei processi che afferiscono ai rispettivi punti emissivi.*
Si ritiene quindi che debba essere effettuato il calcolo di cui sopra, dando conto del reale quantitativo di SOV emesse ai camini E18-E19-E20";
- in relazione allo studio della valutazione di impatto sull'atmosfera ARPAT ha indicato che "*Dal confronto dei quantitativi emessi in flusso di massa con i limiti della tabella riportata al paragrafo 3 dell'allegato 2 al PRQA, si rileva in realtà il superamento della soglia per l'inquinante cianuro, erroneamente confrontato dal proponente con il limite di Tab.C Classe II, mentre il limite da considerare è quello di Tab. B classe III. Ne consegue la necessità di fornire lo studio diffusionale delle ricadute per tale inquinante e l'opportunità, comunque, di applicarlo a tutti gli inquinanti emessi. Si richiede di fornire lo studio diffusionale completo delle*

ricadute di tutti gli inquinanti emessi (peraltro già predisposto dalla ditta), con particolare riferimento all'inquinante cianuro, la cui soglia risulta superata dal confronto con i valori riportati al paragrafo 3 dell'allegato 2 al PRQA".
In relazione al lay-out dell'impianto, alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento e degli scarichi idrici, agli impatti sulle matrici suolo e sottosuolo, nel contributo del 21/11/2024 ARPAT ha preso atto dei chiarimenti prodotti dal proponente, indicando la necessità che, nella successiva fase autorizzativa, venga effettuato quanto di seguito indicato:
- valutazione della modalità di transito dei semilavorati trattati nei civici 23,25 e 27 per essere processati al civico 31.
Nel medesimo contributo, in relazione alla richiesta di monitoraggio delle acque sotterranee, volto alla valutazione dei livelli locali di concentrazione di solventi organoalogenati della falda, Arpat nel prendere atto dell'assenza di utilizzo di tali composti nel ciclo produttivo del proponente e delle difficoltà di realizzazione di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee nel resede dello stabilimento, ha accolto positivamente la richiesta del proponente di rimandare alla fase autorizzativa successiva l'approfondimento sulla opportunità e praticabilità dell'installazione di una rete di monitoraggio.
ARPAT ha rilevato infine quanto segue:
- in sede di AIA, la necessità di definizione dei limiti emissivi di SOV ai camini E7 ed E14;
- dalla documentazione esaminata non risulterebbero presenti le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati;

Dato atto che le schede di sicurezza sono agli atti del Settore scrivente e che saranno fatte pervenire ad ARPAT;

Ritenuto di condividere le considerazioni e le valutazioni del contributo istruttorio di ARPAT, reso in data 21/11/2024 – anche alla luce della documentazione integrativa, per quanto attiene le criticità e le carenze relative alla componente ambientale atmosfera, con riferimento alle emissioni di cianuri, alla necessità di uno studio diffusionale completo delle ricadute di tutti gli inquinanti emessi, al quantitativo effettivo delle sostanze organiche volatili - SOV emesse ai camini E18-E19-E20, sulla base delle materie prime utilizzate nei processi che afferiscono ai summenzionati punti emissivi;

Considerato che:

le emissioni convogliate prodotte dall'impianto allo stato modificato sono considerate significative ai sensi del PRQA e necessitano di valutazione dell'impatto sull'atmosfera attraverso l'impiego di modelli per la simulazione della dispersione degli inquinanti, per la stima delle relative concentrazioni in aria ambiente;

per parte delle attività svolte nell'impianto allo stato modificato (tre punti emissivi) non è stato effettuato il necessario calcolo del quantitativo effettivo emesso di SOV;

allo stato attuale delle conoscenze, anche alla luce della documentazione integrativa, non è possibile escludere che l'impianto in esame, nel suo stato modificato, determini impatti negativi significativi sul fattore ambientale atmosfera;

detti impatti sulla qualità dell'aria ambiente potrebbero avere effetti negativi indiretti sulla salute degli addetti e della popolazione generale;

Dato atto che il proponente non ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, rechi specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Ritenuto che il superamento di tali criticità – rilevanti in quanto comprendono il profilo emissivo dell'impianto allo stato modificato, anche con riferimento a sostanze pericolose quali i cianuri – debbano essere approfondite dal proponente nell'ambito di elaborati riferito ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato;

Ritenuto che il progetto di modifica in esame, così come presentato dal proponente, comporterebbe un assetto impiantistico allo stato modificato che andrebbe a determinare impatti ambientali negativi e

significativi sui seguenti fattori (art. 5, comma 1, lett.c, del d.lgs.152/2006): atmosfera, popolazione e salute umana;

Visto che l'esito della procedura di verifica di assoggettabilità non consiste nel rigetto o meno del progetto esaminato, ma nella sua sottoposizione ovvero esclusione dalla procedura di VIA;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006

Visto l'art. 19, commi 5 e 8, e l'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

Preso atto della documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Visti i contributi tecnici istruttori acquisiti dai soggetti competenti in materia ambientale;

Visto che, con riferimento all'allegato V alla parte seconda del d.lgs.152/2006:
- il progetto presenta, quali caratteristiche di rilievo, la sua concezione di insieme; l'inquinamento ed i disturbi ambientali che derivano dalla gestione dell'impianto allo stato modificato; possibili rischi per la salute umana;
- con riferimento alla localizzazione, il progetto interessa un territorio in cui sono presenti recettori con presenza di persone;
- con riferimento alla tipologia ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, il progetto di modifica comporta impatti di grave entità ed intensità, di natura complessa in quanto comportanti l'esposizione di persone a sostanze chimiche pericolose; l'impatto è probabile e si protrae con costanza nel lungo termine per un periodo almeno pari alla durata in esercizio dell'impianto allo stato modificato; l'impatto non è immediatamente reversibile al cessare delle attività dell'impianto; l'istruttoria svolta, con riferimento al livello preliminare della progettazione, non ha accertato la possibilità di ridurre o mitigare l'impatto in modo efficace;

Rilevato che l'istruttoria svolta, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e dei contributi istruttori pervenuti, ha evidenziato come non sia possibile escludere che il progetto in esame determini impatti negativi significativi sui fattori ambientali: popolazione e salute umana; aria - per le motivazioni e le considerazioni riportate in precedenza; tali impatti e le relative misure di mitigazione dovranno essere approfonditi nell'ambito di uno studio di impatto ambientale, riferibile ad un livello di progettazione maggiormente dettagliato, in relazione al quale svolgere una nuova specifica fase di consultazione del pubblico e dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Ritenuto quindi necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui agli art. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006, secondo le modalità di cui all'art.27-bis del medesimo decreto e di cui all'art.73-bis della l.r. 10/2010;

Ritenuto opportuno, ai fini della presentazione della eventuale istanza di cui al capoverso precedente, raccomandare al proponente di tenere conto degli aspetti evidenziati nel presente provvedimento, nonché di quanto rilevato in tutti i contributi tecnici istruttori acquisiti nel corso del presente procedimento;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, alla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica dell'impianto di trattamento superficiale dei metalli con ampliamento del volume delle vasche di trattamento, posto in localita' San Zeno, Strada E, nn.23/25/27-A/31, Comune di Arezzo (AR), proposto da Ercolani Romano Galvanotecnica S.r.l. (sede legale: in Localita' San Zeno Strada E n. 23/25/27/A, Arezzo, C.F./P.IVA: 01673580518), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente Ercolani Romano Galvanotecnica S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

SETTORE ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE, COORDINAMENTO DEI PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE

Responsabile di settore Federico GELLI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 26753 del 04-12-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 26907 - Data adozione: 06/12/2024

Oggetto: Costituzione della Commissione tecnica e scientifica per la valutazione dei progetti di ricerca presentati ai sensi della DGR 837/2023 e del DD 23283/2024

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD030666

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Ministro della Salute del 06.02.2023 contenente i criteri e le modalità di utilizzo del fondo di € 50 milioni anno 2021 (GU, Serie Generale n. 68 del 21.03.2023) in cui si prevedeva tra l'altro che il 15% delle risorse di cui al "Fondo Autismo" fossero destinate "allo sviluppo di progetti di ricerca di base o applicata, nonché su modelli clinico-organizzativi e sulle buone pratiche terapeutiche ed educative, di durata triennale, da parte di enti di ricerca e strutture pubbliche e private accreditate da parte del servizio sanitario nazionale, selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica"

Vista la DGR 837/2023 con il quale è stato approvato il progetto " Implementazione della rete regionale di cura, assistenza e abilitazione delle persone con disturbo dello spettro autistico" indicato nella Scheda come Obiettivo 1 "Progetti di ricerca" in cui si prevede la realizzazione di progetti di ricerca volti a:
- realizzare procedure più adeguate alla valutazione e alla gestione di disturbi e/o condizioni co-occorrenti;
- individuare e valutare gli outcome dei percorsi previsti dalle linee guida

Visto che con il DD 23283/2024:
- si stabilisce di approvare il Bando competitivo per progetti di ricerca come individuato nell'Allegato 1) dello stesso e attivare la procedura per la presentazione delle proposte progettuali;
- si da' atto che la cifra destinata dal riparto ministeriale alla Regione Toscana per lo sviluppo di tali progetti risulta pari a € 445.395,04;

Preso atto che ai sensi del DD 23283/2024 risulta pervenuta alla scadenza dei termini n.1 candidatura al Bando competitivo per progetti di ricerca ai sensi dell'art. 3 del DM della Salute del 06.02.2023 recepito con DGR 837/2023 dal titolo "MHITICA-T (Mental Health Inquire and Treatment in Co-occurrences of Autism spectrum - Tuscany)";

Visto che con DD 23283/2024 è stato approvato tra le altre cose di demandare a successivo decreto la nomina della Commissione tecnica e scientifica per la valutazione secondo il metodo peer review dei progetti che avrà la competenza di valutare secondo i criteri di cui all'art. 8, del bando;

Dato atto che, come riportato nell'Allegato 1) al DD 23283/2024, l'istruttoria delle domande si articola in due distinte fasi consequenziali: istruttoria e valutazione;

Verificato che, a seguito della fase istruttoria, la domanda relativa al progetto "MHITICA-T (Mental Health Inquire and Treatment in Co-occurrences of Autism spectrum – Tuscany)" è stata giudicata ammissibile;

Ritenuto quindi di ammettere la proposta progettuale "MHITICA-T (Mental Health Inquire and Treatment in Co-occurrences of Autism spectrum – Tuscany)" alla valutazione della Commissione tecnica e scientifica di cui all'articolo 8 del bando;

Ritenuto quindi di procedere alla costituzione della Commissione tecnica e scientifica per la valutazione secondo il metodo peer review delle proposte progettuali ammesse secondo i criteri di cui all'art. 8, del bando composta come indicato nell'Allegato A) del presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che i medesimi componenti hanno già accettato preliminarmente il conferendo incarico e che, ai fini dello svolgimento dello stesso, hanno dichiarato l'assenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse;

Ritenuto opportuno prevedere che in sede di prima riunione della Commissione, che potrà essere convocata in presenza o online, i componenti provvederanno a confermare l'incarico conferito dandone atto nel verbale e ad aggiornare le anzidette dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse nel caso in cui fossero sopraggiunte cause ostative di cui abbiano avuto notizia successivamente alle dichiarazioni preliminari;

Dato atto che le funzioni di verbalizzante della Commissione saranno svolte da un dipendente della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale di volta in volta individuato;

Ritenuto di approvare la griglia di valutazione di cui all'allegato B) che i commissari dovranno compilare al fine della valutazione delle proposte progettuali e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le decisioni della Commissione di Valutazione sono assunte a maggioranza assoluta dei partecipanti;

Dato atto che la graduatoria come predisposta dalla Commissione tecnica e scientifica sarà approvata entro 30 giorni dall'avvio del procedimento istruttorio delle domande, che decorre dal primo giorno lavorativo utile, successivo alla nomina della Commissione Tecnica e scientifica.

Dato atto che la partecipazione alla Commissione non comporta nuovi né maggiori oneri a carico del bilancio regionale;

DECRETA

1) di approvare la costituzione della Commissione tecnica e scientifica, per la valutazione delle proposte progettuali ammesse secondo i criteri di cui all'art. 8 del bando competitivo per progetti di ricerca DD 23283/2024, come indicato nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che in sede di prima riunione della Commissione, che potrà essere convocata in presenza o online, i componenti provvederanno a confermare l'incarico conferito dandone atto nel verbale e ad aggiornare le anzidette dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse nel caso in cui fossero sopraggiunte cause ostative di cui abbiano avuto notizia successivamente all'invio delle dichiarazioni preliminari;

3) che le funzioni di verbalizzante della Commissione saranno svolte da un dipendente della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale di volta in volta individuato;

4) di approvare la griglia di valutazione di cui all'Allegato B) che i commissari dovranno compilare al fine della valutazione delle proposte progettuali e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

5) che che la partecipazione alla Commissione tecnica e scientifica non comporta nuovi né maggiori oneri a carico del bilancio regionale;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge

IL DIRIGENTE

Allegati n. 2

A *Composizione Commissione*
230a677022ca75ed2dec4bd2225fc6565993279adb17ca5d6a030cf700200d0e

B *Griglia valutazione*
a21a8339b94c0cc4c5b9def1293314c1f19c535c472b63da01fe2c408c35e806

COMPOSIZIONE COMMISSIONE

- dott.ssa Silvia Fantappié, Dirigente del Settore Affari Generali e supporto giuridico che svolge Attività di assistenza e consulenza giuridica nelle materie di competenza della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale

- dott.ssa Donatella Tanini, Funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione in tema di Promozione della ricerca in materia di salute della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale competente in materia di sviluppo e finanziamento di progetti di ricerca finanziati con fondi regionali, statali e comunitari, nonché per la valorizzazione degli esiti della ricerca.

- dr.Fabrizio Starace, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'AUSL di Modena, Regione Emilia Romagna per la comprovata esperienza scientifica nella materia e in quanto non avente rapporti attuali di dipendenza o collaborazione con i soggetti che hanno presentato le proposte progettuali.

Allegato B)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PRESENTATE AI SENSI DEL DECRETO N. 23283/2024 DEL 18 OTTOBRE 2024

TITOLO PROGETTO			
SOGGETTO PROPONENTE			
CRITERI DI VALUTAZIONE	**VOTAZIONE**		**NOTE**
	Votazione in decimi (1-10)		**max 400 caratteri**
Chiarezza del disegno di studio, qualità della metodologia e coerenza con gli obiettivi proposti	_____/10		
Fattibilità della ricerca nei tempi previsti	_____/10		
Esperienza dell'Ente proponente e/o del gruppo di ricerca nell'ambito dei Disturbi dello Spettro Autistico	_____/10		
Comprovata formazione specifica dei componenti del gruppo di ricerca in ambito dei Disturbi dello Spettro Autistico	_____/10		
Avere i componenti del gruppo di ricerca svolto attività di ricerca/avere pubblicazioni sul tema dei Disturbi dello Spettro Autistico in riviste scientifiche	_____/10		
Progettualità che valorizzi il coinvolgimento degli attori e delle reti presenti sul territorio regionale	_____/10		
	Sì/No (valore Sì 5 pt; valore No 0 pt)		
Partecipazione dell'Ente proponente e/o del gruppo di ricerca ad esperienze interregionali di lavoro sul tema Disturbi dello Spettro Autistico	**Sì** ☐	**No** ☐	

Allegato B)

Avere l'Ente proponente e/o il gruppo di ricerca partecipato ad altre progettualità con finanziamento pubblico	**Sì** ☐	**No** ☐	
Avere il responsabile scientifico del progetto svolto il medesimo ruolo in altre progettualità con finanziamento pubblico	**Sì** ☐	**No** ☐	
Conoscenza delle criticità connesse ai Disturbi dello Spettro Autistico rispetto al territorio della Regione Toscana	**Sì** ☐	**No** ☐	
Progettualità che valorizzi il coinvolgimento degli attori e delle reti presenti sul territorio regionale	**Sì** ☐	**No** ☐	
VOTAZIONE TOTALE (min. 36/70)	**_____/70**		

GIUDIZIO FINALE	
GIUDIZIO QUALITATIVO (max 700 caratteri)	
pertanto, il progetto è:	
Ammesso	☐
Ammesso con riserve	☐
Specificare analiticamente le riserve (max 700 caratteri): 1. 2. 3. 4. 5.	
Respinto	☐

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

Responsabile di settore Roberto PAGNI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8590 del 02-05-2023

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 26912 - Data adozione: 05/12/2024

Oggetto: DD n. 23285/23 avente per oggetto “D.D n. 3976/2019 avente per oggetto “Approvazione della Tabella di Correlazione tra le specializzazioni tecniche nazionali IFTS e gli standard professionali delle Figure Professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Modifica". Ulteriore modifica.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD030392

LA DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale del 26 luglio 2002 n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge regionale 32/2002, emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 66 nonies comma 3 che prevede la possibilità di conseguire la qualifica professionale in esito ad un percorso di istruzione e formazione tecnica superiore;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 988/2019 e ss.mm.ii. che approva il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e, nello specifico, il paragrafo A.1.1. La struttura descrittiva e il paragrafo C.4.2.2.c Valutazione delle prove di esame;

Visto il Decreto Interministeriale del 7 febbraio 2013 avente per oggetto "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008" ed in particolare gli allegati D e E relativi rispettivamente alle competenze tecnico professionali ed alle competenze comuni riguardanti ciascuna specializzazione tecnica nazionale di riferimento;

Visto l'accordo della Conferenza Stato Regioni, sottoscritto il 20 gennaio 2016, recepito dal Decreto Interministeriale del 27/04/2016 avente ad oggetto "Definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli istituti tecnici superiori.";

Visto il decreto dirigenziale n. 3976/19 avente per oggetto "Approvazione della Tabella di Correlazione tra le specializzazioni tecniche nazionali IFTS e gli standard professionali delle Figure Professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali";

Visto il decreto dirigenziale n. 23285 del 30.10.2023 avente per oggetto "D.D n. 3976/2019 avente per oggetto "Approvazione della Tabella di Correlazione tra le specializzazioni tecniche nazionali IFTS e gli standard professionali delle Figure Professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali." Modifica;

Considerato opportuno procedere all'aggiornamento dell'analisi comparativa tra le specializzazioni tecniche nazionali di Istruzione e Formazione Tecnica superiore (I.F.T.S) e le figure professionali presenti nel "Repertorio regionale delle figure professionali", con riferimento alle nuove figure professionali approvate e alle modifiche di figure esistenti inserite nel repertorio regionale, a partire dalla data di approvazione di cui al citato decreto dirigenziale n. 23285/2023;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla modifica dell'allegato A del citato D.D. n. 23285/2023 aggiornandolo con le risultanze dell'analisi comparativa tra le specializzazioni tecniche nazionali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S) e le figure professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali;

Visto l'allegato 1 "Modifica alla tabella di correlazione tra le specializzazioni nazionali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S) e le figure professionali presenti del Repertorio Regionale- allegato 2 del D.D. n. 23285/2023", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, conseguentemente necessario integrare e modificare le schede descrittive delle figure professionali del Repertorio regionale nella sezione "Sistemi di classificazione e repertori di descrizione" nel campo denominato "Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S" inserendo la specializzazione tecnica nazionale I.F.T.S, secondo quanto previsto nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì di approvare, per esigenze di chiarezza e trasparenza, il testo aggiornato della "Tabella di Correlazione tra le specializzazioni tecniche nazionali IFTS e gli standard professionali delle Figure Professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali", Allegato 2 al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, nel quale sono inserite le modifiche di cui all'Allegato 1;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, l'Allegato 1 "Modifica alla tabella di correlazione tra le specializzazioni nazionali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S) e le figure professionali presenti del Repertorio Regionale- allegato 2 del D.D. n. 23285/2023", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare l'allegato 2 al presente atto, sua parte integrante, recante " Tabella di Correlazione tra le specializzazioni tecniche nazionali IFTS e gli standard professionali delle Figure Professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali", che riporta il testo coordinato con le modifiche di cui al punto 1;

3. di integrare e modificare le schede descrittive delle figure professionali del Repertorio Regionale nella sezione "Sistemi di classificazione e repertori di descrizione" nel campo denominato "Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S" inserendo la specializzazione tecnica nazionale I.F.T.S, secondo quanto previsto nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 2

1 *correlazioni 2024*
70e32dd9c1aef596bef93226fceeceb019212f4b916ce3b3ca3bc4cf94a124c2

2 *Tabella coordinata*
99833168fac24ff24e1cc1b11fbeeab3ae663ae92eb150f97096dfe9ecc7271b

Allegato 1

Modifica alla tabella di correlazione tra le specializzazioni nazionali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S) e le figure professionali presenti del Repertorio Regionale - allegato 2 del D.D. n. 23285/2023

Specializzazione IFTS	Denominazione figura RRFP correlata alla specializzazione IFTS (figura non correlata nel Bando del 2023)	ID figura RRFP	Settore di riferimento RRFP
Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo	Tecnico/a dell'efficientamento energetico dell'imbarcazione, della progettazione, del coordinamento e controllo di impianti energetici rinnovabili di bordo e portuali	531	Produzioni metalmeccaniche
Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica	Responsabile dell'implementazione, del coordinamento e controllo del piano dei lavori di refit/manutenzione e dello sviluppo organizzativo nei cantieri nautici	530	Produzioni metalmeccaniche
Tecniche di produzione multimediale	Tecnica/o della predisposizione, manutenzione, conduzione di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (UAS, Unmanned Aircraft System) e dell'elaborazione dei dati rilevati	534	Trasversale

Allegato 2

Tabella di Correlazione tra le specializzazioni tecniche nazionali IFTS e gli standard professionali delle Figure Professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali

Specializzazione IFTS	Denominazione figura RRFP correlata alla specializzazione IFTS	ID figura RRFP	Settore di riferimento RRFP
Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del *made in Italy*	Tecnico della progettazione e realizzazione di decori con la tecnica dell'incisione e interventi di molatura su vetro	369	Artigianato artistico
	Tecnico della progettazione e realizzazione di decori e pitture su ceramica e vetro	370	Artigianato artistico
	Tecnico della progettazione, creazione e realizzazione di oggetti in metallo anche tramite forgiatura	394	Artigianato artistico
	Tecnico dell'ideazione, disegno e progettazione di manufatti di artigianato artistico	474	Artigianato artistico
	Tecnico dell'ideazione, progettazione esecutiva e commercializzazione dell'occhiale	503	Artigianato artistico
	Tecnico della progettazione, creazione e realizzazione di opere di artigianato artistico sacro	417	Artigianato artistico
	Tecnico dell'analisi e interpretazione del disegno, della modellazione del prototipo, scelta delle pietre preziose e realizzazione del gioiello	432	Lavorazioni orafe
	Tecnico delle lavorazioni orafe pregiate (cesellatura, incisione, incastonatura)	396	Lavorazioni orafe
	Tecnico della definizione tecnica del progetto e della realizzazione di prototipi e modelli	263	Legno, mobili, arredamento
	Tecnico dell'esecuzione e riadattamento di capi d'abbigliamento	69	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico delle attività di realizzazione e riparazione di scarpe	75	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico delle attività di realizzazione di modelli di abbigliamento nuovi o preesistenti	60	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico delle attività di realizzazione di modelli di costruzioni di calzatura nuovi o preesistenti	279	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico delle attività di realizzazione di modelli di pelletteria nuovi o preesistenti	280	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico delle attività di realizzazione di modelli, di prototipi/campioni di calzature nuovi o preesistenti	59	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico della lavorazione e produzione di pasticceria e prodotti dolci da forno	482	Turismo alberghiero ristorazione

Tecniche di disegno e progettazione industriale	Tecnico del disegno di prodotti industriali attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche	345	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico della progettazione di prodotti industriali	344	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico della progettazione e del disegno di interni ed esterni di imbarcazioni e del montaggio e ripristino di allestimenti nautici	499	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico della progettazione di attrezzature meccaniche attraverso l'uso di strumenti informatici e programmi CAD-CAM	342	Lavorazioni orafe
	Tecnico dell'ideazione, disegno e progettazione di manufatti orafi	395	Lavorazioni orafe
	Tecnico della realizzazione di disegni tecnici attraverso rappresentazioni bidimensionali e tridimensionali fotorealistiche	264	Legno, mobili, arredamento
	Tecnico per la preparazione e lo svolgimento delle operazioni di rilievo 3D, di elaborazione e restituzione dei dati misurati (tecnico per il rilevo digitale 3 D)	517	Trasversale
Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo	Tecnico del controllo della qualità	384	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico/a della progettazione e disegnazione navale, della programmazione, pianificazione e controllo sulle diverse fasi di produzione dell'imbarcazione e della gestione dei progetti	523	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico/a dell'efficientamento energetico dell'imbarcazione, della progettazione, del coordinamento e controllo di impianti energetici rinnovabili di bordo e portuali	531	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico delle attività di ottimizzazione dei processi di produzione	305	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico delle attività di progettazione del tessuto e industrializzazione del prodotto	68	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico della gestione della produzione conciaria, della realizzazione del manufatto finito e del controllo dello standard qualitativo di produzione	461	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico delle analisi chimiche su materiali tessili, della preparazione delle tinture e della pianificazione, della gestione e del monitoraggio del processo di nobilitazione tessile	493	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico della pianificazione e manutenzione degli impianti agroindustriali	124	Agricoltura, silvicoltura e pesca
	Tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività d'impresa agricola e dell'analisi e monitoraggio delle produzioni	128	Agricoltura, silvicoltura e pesca
Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica	Tecnico della pianificazione, implementazione e controllo di movimentazione, stoccaggio e lavorazioni di magazzino	155	Logistica e trasporti
	Responsabile delle attività di programmazione, implementazione e monitoraggio dell'immagazzinamento e di trasporto e spedizione della merce	154	Logistica e trasporti

	Responsabile della programmazione dei lavori, della elaborazione del piano di approvvigionamento e del controllo del piano di produzione nel settore nautico - Project manager della nautica	500	Logistica e trasporti
	Responsabile dell'implementazione, del coordinamento e controllo del piano dei lavori di refit/manutenzione e dello sviluppo organizzativo nei cantieri nautici	530	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico di programmazione delle produzioni orafe	338	Lavorazioni orafe
	Tecnico della gestione della logistica di cava, di movimentazione, e dell'organizzazione della logistica di approvvigionamento	398	Fabbricazione di prodotti in materiali non metalliferi, estrazione e lavorazione pietre - area marmo
	Tecnico della programmazione e organizzazione del ciclo produttivo in cava, dell'implementazione dei piani di coltivazione e della formazione del personale	401	Fabbricazione di prodotti in materiali non metalliferi, estrazione e lavorazione pietre - area marmo
	Tecnico della gestione delle fasi di produzione	79	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili ed industriali	Responsabile della progettazione e realizzazione degli interventi di manutenzione e della predisposizione e controllo del budget di manutenzione	347	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico delle operazioni di riparazione e manutenzione di macchinari e impianti meccanici ed elettrici	308	Fabbricazione di prodotti in materiali non metalliferi, estrazione e lavorazione pietre - area marmo
	Tecnico della programmazione, installazione, manutenzione e messa a punto di impianti termoidraulici e simili	392	Edilizia ed impiantistica
Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientale e qualità dei processi industriali	Tecnico dell'elaborazione del piano di sicurezza aziendale, pianificazione dei programmi di adeguamento e manutenzione, formazione ed informazione sulla sicurezza in azienda	39	Ambiente ecologia e sicurezza
	Responsabile per il coordinamento, l'attuazione e l'implementazione di processi e azioni sostenibili in base ai principi della Green e Blue Economy (Green Manager)	518	Ambiente ecologia e sicurezza
Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	Tecnico della progettazione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti e valutazione dell'impatto ambientale	44	Ambiente ecologia e sicurezza
	Tecnico delle attività di analisi e monitoraggio di sistemi di gestione ambientale e del territorio	40	Ambiente ecologia e sicurezza
	Tecnico della progettazione e gestione di interventi di ripristino e recupero ambientale, del territorio e delle risorse idriche	41	Ambiente ecologia e sicurezza
	Tecnico dell'analisi del territorio agro-forestale e della progettazione e pianificazione di interventi in aree boschive e forestali	512	Agricoltura, silvicoltura e pesca
Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici	Tecnico della manutenzione e riparazione di apparecchi e dispositivi diagnostici e del collaudo sugli interventi di manutenzione/riparazione	502	Settori di riferimento chimica e farmaceutica

Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile	Tecnico della programmazione, coordinamento e controllo di cantieri	228	Edilizia ed impiantistica
Tecniche innovative per l'edilizia	Tecnico della progettazione ed elaborazione di sistemi di risparmio energetico	42	Ambiente ecologia e sicurezza
	Tecnico di rilevamento, misurazione e riduzione dell'inquinamento acustico	37	Ambiente ecologia e sicurezza
Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi	Responsabile della sicurezza di reti informatiche e della protezione di dati	179	Informatica
	Responsabile dell'analisi dei rischi e della gestione e manutenzione della sicurezza di un sistema informativo (Specialista della sicurezza informatica-ICT Security Specialist)	485	Informatica
Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	Tecnico della progettazione, sviluppo, testing e manutenzione del software (Sviluppatore software-Developer)	489	Informatica
Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC	Tecnico delle attività di installazione, configurazione, collaudo, manutenzione e riparazione di sistemi di telecomunicazioni	184	Informatica
Tecniche per la progettazione e gestione di database	Tecnico della progettazione, implementazione e manutenzione di sistemi di gestione di database	178	Informatica
	Tecnico della gestione, manutenzione, implementazione e pianificazione dei database (Amministratore di Database-Database Administrator)	481	Informatica
Tecniche di informatica medica			
Tecniche di produzione multimediale	Tecnico della progettazione, manutenzione, aggiornamento, sviluppo e testing di siti web (Digital Media Specialist)	487	Informatica
	Tecnico delle rappresentazioni grafiche di messaggi pubblicitari	213	Comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
	Tecnico delle attività di ideazione e sviluppo dell'immagine di campagne pubblicitarie	208	Comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
	Tecnica/o della predisposizione, manutenzione, conduzione di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (UAS, Unmanned Aircraft System) e dell'elaborazione dei dati rilevati	534	Trasversale
Tecniche di allestimento scenico	Responsabile del coordinamento delle attività di palcoscenico	90	Spettacolo
	Tecnico delle operazioni di montaggio, smontaggio, movimentazione e cambio di scenografia	92	Spettacolo
	Tecnico della installazione e movimentazione delle strutture di supporto alle riprese cinematografiche e audiovisive (macchinista cinematografico)	513	Spettacolo
Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria	Tecnico della pianificazione del sistema di amministrazione e contabilità del personale	382	Trasversale

	Tecnico della gestione della contabilità e della formulazione del bilancio	**373**	**Trasversale**
	Tecnico della definizione e gestione della contabilità analitica e della predisposizione del budget	**374**	**Trasversale**
Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	**Responsabile della pianificazione e valorizzazione dell'attività agrituristica**	**247**	**Turismo alberghiero e ristorazione**
Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	**Tecnico della progettazione, definizione e promozione di piani di sviluppo turistico e promozione del territorio**	**248**	**Turismo alberghiero e ristorazione**
	Responsabile della gestione, promozione e valorizzazione delle destinazioni turistiche - Destination Manager	**504**	**Turismo alberghiero e ristorazione**
	Tecnico/a della gestione dell'accoglienza ai passeggeri porti/diporti e dell'informazione e promozione dei servizi del porto turistico, porto passeggeri e del territorio locale	**439**	**Turismo alberghiero e ristorazione**

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

Direttore Giovanni PALUMBO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 26930 - Data adozione: 06/12/2024

Oggetto: Decreto dirigenziale n. 25838 del 22/11/2024 recante “aggiornamento PTFP 2024-2026 di cui alla deliberazioni di Giunta regionale n. 1242 del 4/11/2023 – piano aggiuntivo assunzioni di personale a tempo indeterminato per l’anno 2024” - integrazioni.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD030747

IL DIRETTORE

Visto e richiamato l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante disposizioni in materia di piano triennale di fabbisogni di personale delle pubbliche amministrazioni;

Visto e richiamato l'articolo 23 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 recante disposizioni in materia di programmazione del fabbisogno di personale della Giunta regionale e, in particolare, il comma 2, che stabilisce che il direttore competente in materia di personale provvede annualmente all'attuazione del piano triennale, previa comunicazione al Comitato di direzione;

Vista e richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 80 del 31 gennaio 2024 con la quale è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale per l'anno 2024 (PIAO 2024), contenente la sezione "Organizzazione e capitale umano" a sua volta comprensiva della sottosezione 4.3 "Piano triennale dei fabbisogni di personale (2024-2026)" (PTFP 2024-2026);

Visti e richiamati i propri decreti n. 3536 del 21/02/2024, n. 4902 del 8/03/2024, n. 8525 del 22/04/2024, n. 9893 del 09/05/2024, n. 11991 del 3/06/2024, n. 13533 del 18/06/2024 e n. 19916 del 4/09/2024, con i quali, in aderenza alle previsioni dell'art. 23, comma 2, della L.R. n. 1/2009, sono state definite le procedure di reclutamento da attivare per la copertura dei fabbisogni effettivi di personale programmati per l'anno 2024 nel PTFP 2024-2026 di cui alla succitata deliberazione di GR n. 80/2024;

Vista e richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1242 del 4 novembre 2024 con la quale si approva l'aggiornamento del Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale per l'anno 2024 (PIAO 2024), in particolare della sottosezione 4.3 "Piano triennale dei Fabbisogni di personale (2024-2026)" della sezione "Organizzazione e capitale umano" già approvata con la richiamata deliberazione GR n. 80/2024, che dispone l'integrazione dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato per complessive 134 unità, di cui 1 unità di personale dirigente e 133 unità di personale delle aree contrattuali (6 di area Operatori esperti, 52 di area Istruttori e 75 di area Funzionari e dell'Elevata Qualificazione);

Visto e richiamato il proprio decreto n. 25838 del 22 novembre 2024 con il quale si definisce, in attuazione dell'aggiornamento del PTFP 2024-2026 approvato con la succitata deliberazione GR 1242/2024, il piano aggiuntivo di assunzioni di personale a tempo indeterminato per l'anno 2024 con il dettaglio sia in termini di area professionale che di tipologia e tempistica della modalità di reclutamento dei fabbisogni da coprire;

Evidenziato che il sopra richiamato decreto n. 25838/2024 dispone la copertura di quota parte degli ulteriori fabbisogni individuati mediante l'attivazione di procedure di mobilità volontaria da altra pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001, di cui una a valere sulle scoperture della quota d'obbligo di cui alla L. n. 68/1999, per il presidio di attività specificamente e distintamente enucleate in relazione all'area contrattuale del personale interessato;

Considerata la richiesta sopravvenuta della Direzione Programmazione e bilancio di estendere le attività da svolgere da parte delle unità di personale dell'area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione definite con copertura mediante mobilità da altro ente altresì alle attività connesse all'esercizio delle competenze regionali in materia di sanzionamento amministrativo;

Ritenuto, pertanto, fermo restando il numero di fabbisogni di personale dell'area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione individuati in copertura mediante mobilità da altra pubblica amministrazione, ascrivibili all'area professionale "giuridico-amministrativa/economico-

finanziaria", di integrare il decreto n. 25838/2024 prevedendo tra le attività da presidiare da tale personale, anche le attività relative al sanzionamento amministrativo, con adeguamento dell'allegato A al provvedimento medesimo;

Ritenuto altresì, come da interlocuzioni condotte con le direzioni regionali interessate, oltre che con ARTEA, dal competente ufficio della Direzione, di modificare il piano di reclutamento aggiuntivo dell'aggiornamento del PTFP 2023-2023 di cui alla deliberazione GR n. 1272/2023, definito con proprio decreto n. 24912/2023, e successive modifiche ed integrazioni, secondo le revisioni di seguito esplicitate:
- conversione della copertura di n. 2 fabbisogni residui di area Istruttori, area professionale "tecnico-specialistica", da scorrimento di graduatoria regionale e/o di altra pubblica amministrazione in concorso, così facendo incrementando a n. 5 unità i fabbisogni oggetto di procedura concorsuale programmata con l'aggiornamento del PTFP 2024-2026 e relativo decreto attuativo n. 25838/2024 per personale di area Istruttori, profilo professionale "Istruttore tecnico";
- conversione della copertura di n. 1 fabbisogni residuo di area Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, area professionale "sistemi informativi e tecnologie", da scorrimento graduatoria di altra pubblica amministrazione a concorso, con conseguente aumento a n. 2 unità i fabbisogni oggetto di procedura concorsuale programmata con l'aggiornamento del PTFP 2024-2026 e relativo decreto attuativo n. 25838/2024 per personale di area Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, profilo professionale "Funzionario sistemi informativi e tecnologie";
- conversione di n. 1 fabbisogno di area Istruttori di area professionale "sistemi informativi e tecnologie", con copertura mediante scorrimento di graduatoria di altra pubblica amministrazione, in area professionale "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", con copertura mediante scorrimento della graduatoria regionale per profilo professionale "Istruttore amministrativo", profilo di ruolo "Istruttore amministrativo";

Dato atto delle preliminari verifiche istruttorie effettuate dal Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane della scrivente Direzione in ordine al contenuto dispositivo del presente provvedimento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che sono da intendersi integralmente richiamate, sulla base di specifica richiesta medio tempore pervenuta da struttura di vertice dell'amministrazione e di interlocuzioni condotte dal competente ufficio della Direzione con le direzioni regionali interessate, oltre che con ARTEA, e in attuazione della deliberazione GR n. 1242 del 4 novembre 2024 di approvazione dell'aggiornamento del PIAO 2024, in particolare della sottosezione 4.3 "Piano triennale dei Fabbisogni di personale (2024-2026) della sezione "Organizzazione e capitale umano":
1. di integrare il proprio decreto n. 25838 del 22 novembre 2024 includendo tra le attività da presidiare da parte del personale dell'area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, con riferimento ai fabbisogni definiti in copertura mediante mobilità volontaria da altra pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 ascrivibili all'area professionale "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", anche le attività connesse all'esercizio delle competenze regionali in materia di sanzionamento amministrativo;
2. di modificare il piano di reclutamento aggiuntivo dell'aggiornamento del PTFP 2023-2023 di cui alla deliberazione GR n. 1272/2023, definito con proprio decreto n. 24912/2023, e successive modifiche ed integrazioni, secondo le revisioni di seguito esplicitate:
- conversione della copertura di n. 2 fabbisogni residui di area Istruttori, area professionale "tecnico-specialistica", da scorrimento di graduatoria regionale e/o di altra pubblica amministrazione in concorso, così facendo incrementando a n. 5 unità i fabbisogni oggetto di procedura concorsuale programmata con l'aggiornamento del PTFP 2024-2026 e relativo decreto attuativo n. 25838/2024 per personale di area Istruttori, profilo professionale "Istruttore tecnico";

- conversione della copertura di n. 1 fabbisogni residuo di area Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, area professionale "sistemi informativi e tecnologie", da scorrimento graduatoria di altra pubblica amministrazione a concorso, con conseguente aumento a n. 2 unità i fabbisogni oggetto di procedura concorsuale programmata con l'aggiornamento del PTFP 2024-2026 e relativo decreto attuativo n. 25838/2024 per personale di area Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, profilo professionale "Funzionario sistemi informativi e tecnologie";
- conversione di n. 1 fabbisogno di area Istruttori di area professionale "sistemi informativi e tecnologie", con copertura mediante scorrimento di graduatoria di altra pubblica amministrazione, in area professionale "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", con copertura mediante scorrimento della graduatoria regionale per profilo professionale "Istruttore amministrativo", profilo di ruolo "Istruttore amministrativo";

3. di adeguare conseguentemente l'allegato A al decreto n. 25838/2024, come riportato in allegato al presente provvedimento, secondo quanto disposto ai precedenti punti 1) e 2);
4. di dare mandato al Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane della scrivente Direzione di provvedere all'attuazione del presente provvedimento.

Il Direttore

Allegati n. 1

A	*allegato A decreto 25838/2024 - adeguamenti*
	437be48793e63c48c4a2e3af1284399511d9844b536f177de434dc453d4901c1

ALLEGATO A

PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2024-2026 – PIANO ASSUNZIONI ANNO 2024 AGGIUNTIVO DELIBERA G.R. N. 1242 DEL 04.11.2024

Area professionale/famiglia professionale	Modalità di reclutamento	OPERATORE ESPERTO	ISTRUTTORE	FUNZIONARIO ED EQ	DIRIGENTI	totale	STIMA TEMPI ATTIVAZIONE MODALITA' RECLUTAMENTO (*)
Giuridico-amministrativa/ economico-finanziaria	mobilità da altra PA art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 per profili assimilabili (a copertura "attività di bilancio, in materia di sanzionamento amministrativo, formative per l'inserimento lavorativo, di cerimoniale, connesse alle funzioni di polizia locale, alle procedure autorizzative ambientali, relative agli affari istituzionali, di gestione assicurazioni, utenze, portierato e vigilanza")		6	5		11	4° trimestre 2024
	scorrimento graduatoria regionale per profilo professionale "Istruttore amministrativo", profilo di ruolo "Istruttore amministrativo"		29			29	4° trimestre 2024
	scorrimento graduatoria regionale per profilo professionale "Funzionario amministrativo, profilo di ruolo "Funzionario gestione amministrativa"			27		27	4° trimestre 2024
Programmazione, monitoraggio e valutazione (politiche regionali)	scorrimento graduatoria concorso regionale profilo professionale "Funzionario programmazione" - ex profilo di ruolo "Funzionario gestione progetti - ambito agroforestale": per profili riconducibili a quelli della famiglia ex Modello professionale revisionato con DD n. 15710/2024			4		4	4° trimestre 2024
Servizi direzionali	mobilità da altra PA art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 per profili assimilabili (a copertura "attività centralino - L. 68/99" e "attività di magazzino")	1	1			2	4° trimestre 2024
	scorrimento graduatorie altra PA per profili assimilabili	2				2	4° trimestre 2024
Sistemi informativi e tecnologie	concorso per profilo professionale "Funzionario sistemi informativi e tecnologie" (di cui 1 fabbisogno residuo PTFP 2023-2025 oggetto di riprogrammazione della modalità di copertura)			2		2	4° trimestre 2024
Tecnica-specialistica	mobilità da altra PA art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 per profili assimilabili a profilo professionale "Istruttore tecnico" - profilo di ruolo "Istruttore gestione tecnica di settore" rispettivamente ambito faunistico-venatorio e ambito "agroforestale"		2			2	4° trimestre 2024
	mobilità da altra PA art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 per profili assimilabili a profilo professionale "Istruttore tecnico" - profilo di ruolo "Istruttore tecnico - opere pubbliche - ambito "Viabilità di interesse regionale" -		2			2	4° trimestre 2024
	scorrimento graduatorie altra PA profili assimilabili al profilo professionale "Operatore tecnico esperto"	1				1	4° trimestre 2024
	scorrimento graduatoria concorso regionale profilo professionale "Istruttore programmazione" - profilo di ruolo "Istruttore programmazione e valutazione - ambito agroforestale": per profilo riconducibile al profilo professionale "Istruttore tecnico" - profilo di ruolo "Istruttore gestione tecnica di settore - ambito agroforestale" della famiglia ex Modello professionale revisionato con DD n. 15710/2024		1			1	4° trimestre 2024
	concorso per profilo professionale "Istruttore tecnico" (di cui 2 fabbisogni residui PTFP 2023-2025 oggetto di riprogrammazione della modalità di copertura)		5			5	4° trimestre 2024
	scorrimento graduatoria regionale profilo professionale "Funzionario tecnico"			9		9	4° trimestre 2024
	scorrimento graduatoria concorso regionale profilo professionale "Funzionario programmazione" - ex profilo di ruolo "Funzionario gestione progetti - ambito agroforestale": per profilo riconducibile a profilo professionale "Funzionario tecnico" - profilo di ruolo "Funzionario gestione tecnica di settore - ambito agroforestale" della famiglia ex Modello professionale revisionato con DD n. 15710/2024			2		2	1° trimestre 2025
	stabilizzazione ai sensi art. 3, comma 5, D.L. n. 44/2023 (profilo professionale "Funzionario tecnico")			3		3	4° trimestre 2024
Dirigenza	scorrimento graduatoria regionale di area "Sviluppo rurale e gestione delle attività venatorie e delle risorse faunistico-ittiche"				1	1	4° trimestre 2024
Progressioni tra le aree art. 13, commi 6-8, CCNL personale comparto "Funzioni locali" del 16.11.2022		2	8	24		34	4° trimestre 2024
totale reclutamento ordinario		6	54	76	1	137	

(*) I tempi di attivazione indicati tengono conto degli adempimenti relativi alle procedure di mobilità obbligatoria di cui all'art. 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001 pari a 20 gg. il cui espletamento è necessario ai fini del reclutamento e prioritariamente all'immissione in ruolo

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'approvazione dei dati aggiornati del bilancio idrico dei corpi idrici superficiali ricadenti nei bacini del fiume Arno, del fiume Magra e nei bacini regionali liguri e toscani, ai sensi dell'art. 8 comma 5 e dell'art. 31 degli Indirizzi del Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2021-2027 - II Aggiornamento del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con d.p.c.m. 7 giugno 2023.

In attuazione dell'articolo 1 e dell'articolo 21-bis della legge n. 241/1990, si rende noto che con decreto del Segretario Generale n. 46 del 24 ottobre 2024 sono stati approvati, ai sensi dell'art. 8 comma 5 e dell'art 31 degli Indirizzi del Piano di Gestione delle Acque (PGA 2021-2027) - II Aggiornamento del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, i dati aggiornati del bilancio idrico relativo ai corpi idrici superficiali del territorio toscano ricadenti nei bacini del fiume Arno, del fiume Magra e nei bacini regionali, con esclusione di quelli ricadenti nel bacino del fiume Serchio. Il quadro conoscitivo contenente i dati aggiornati del bilancio idrico è pubblicato sul sito dell'Autorità di bacino e riportato nel progetto web gis accessibile al seguente link https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=ecd4b8dbe7e84ff9ae4c8d75030f6380.

La suddetta approvazione è stata effettuata a seguito della conclusione della fase di pubblicità di 60 giorni avviata con il decreto del Segretario Generale n. 28 del 6 giugno 2024 di adozione dei dati aggiornati del bilancio idrico dei corpi idrici superficiali del territorio toscano, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 8 e 31 degli indirizzi di piano del PGA.

Si rende noto, inoltre, che con decreto del Segretario Generale n. 47 del 24 ottobre 2024 sono stati approvati i dati aggiornati del bilancio relativo ai copri idrici superficiali del territorio ligure ricadenti nei bacini regionali e nel bacino del fiume Magra. Il relativo quadro conoscitivo è riportato nel progetto web gis accessibile al seguente link https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=73ba90eae2bd4b33b0429c63a6c32924.

La suddetta approvazione è stata effettuata a seguito della conclusione della fase di pubblicità di 60 giorni avviata con il decreto del Segretario Generale n. 109 del 20 dicembre 2023 di adozione dei dati aggiornati del bilancio idrico dei corpi idrici superficiali del territorio ligure, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 8 e 31 degli indirizzi di piano del PGA.

I decreti n. 46 e 47 del 24 ottobre 2024 di approvazione dei dati di bilancio idrico dei corpi idrici ricadenti nel territorio toscano e ligure, sono pubblicati nel sito internet all'indirizzo
https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11489

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area "Pianificazione, tutela e governo della risorsa idrica", Ing. Isabella Bonamini (i.bonamini@appenninosettentrionale.it)

Dell'approvazione dei dati aggiornati del bilancio idrico relativo ai corpi idrici superficiali del territorio ligure e toscano è data notizia anche mediante la pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Gaia Checcucci)

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA DENOMINATO "COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI FOGNARI E NUOVO DEPURATORE DI RADICOFANI" NEL COMUNE DI RADICOFANI

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Acquedotto del Fiora SpA;

Vista la comunicazione di Acquedotto del Fiora SpA, in atti di AIT al prot. 17117 del 22/11/2024, relativa alla richiesta di approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica denominato 'Collettamento degli scarichi fognari e nuovo depuratore di Radicofani' e le successive integrazioni acquisite al prot. 17614 del 03/12/2024;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Acquedotto del Fiora SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 17/2024, e identificato al codice MI_FOG-DEP03_06_0131 (Radicofani - collettore zona centro storico, collettamento scarico non depurato e realizzazione depuratore);

Ricordato che tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008;

Visto che l'intervento riguarda la realizzazione del nuovo impianto di depurazione dell'abitato di Radicofani (SI) oltre che dei collettamenti fognaria per il recapito dei reflui all'impianto;

Dato atto che il proponente ha acquisito il nulla osta vincolato rilasciato dalla Soprintendenza ABAP province di Siena, Grosseto e Arezzo ai sensi dell'art.21 d.lgs.42/2004;

Dato altresì atto che il proponente ha acquisito l'esito positivo della valutazione di screening di incidenza da parte del Settore regionale Vas e Vinca, vista la localizzazione dell'intervento all'interno del Sito Natura 2000 IT5190011 ZSC/ZPS Crete dell'Orcia e del Formone;

Visto il vigente Regolamento Urbanistico del comune di Radicofani, approvato con D C.C. n. 6 del 28.02.2003 ai sensi della L.R. n.5/199;

Preso atto che il comune di Radicofani ha avviato la formazione del nuovo Piano Operativo comunale nel quale è inclusa la localizzazione delle opere in progetto;

Considerato che nel vigente RUC l'area di localizzazione del nuovo depuratore (CT Radicofani, Foglio n. 104 Particelle n. 21 – 22 – 23) e l'area ove è previsto l'impianto di sollevamento fognario (CT Radicofani, Foglio 101 Particella 17) hanno destinazioni urbanistiche non idonee alle opere in progetto e che occorre pertanto adeguare tali destinazioni mediante apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Autorità Idrica Toscana

Rilevato che l'intervento è previsto in area esterna al perimetro del territorio urbanizzato e che la previsione in oggetto è stata positivamente esaminata in sede di conferenza di copianificazione tenutasi in data 22/01/2024 come da verbale acquisito;
Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;
Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;
Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;
Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/798042442 è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto denominato COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI FOGNARI E NUOVO DEPURATORE DI RADICOFANI. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana. Prima di accedere alla pagina sopra citata si prega di prendere visione dell'informativa privacy consultabile al seguente link: informativa-privacy-sito-riservato.pdf;
Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree di localizzazione del depuratore e dell'impianto di sollevamento fognario identificate in premessa, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica di tali aree dalle attuali indicate nel RUC alla destinazione 'Zone FT – Impianti e servizi tecnologici (art.44 NTC)' come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);
Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.
Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
ing. Barbara Ferri

CONSORZIO BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0015415/2024 del 28/11/2024
Firmatari: ALESSANDRA DERI, Angelica Bruno

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

"Interventi di manutenzione proattiva del F. Elsa nell'abitato di Poggibonsi tra il ponte di S. Gimignano ed il ponte di Via Carducci." (ID GLP 1365 - Tit. 13_1_1273).

AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

Art. 3 comma 11 L.R. 80/2015

Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 – art.10 L.241/1990

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile unico del progetto per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

- il progetto relativo agli *"Interventi di manutenzione proattiva del F. Elsa nell'abitato di Poggibonsi tra il ponte di S. Gimignano ed il ponte di Via Carducci." (ID GLP 1365 - Tit. 13_1_1273),* è compreso nel Piano delle attività di bonifica per l'anno 2024 di questo Consorzio, adottato ai sensi della L.R. 79/2012 con Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 22 del 16/11/2023 e successive integrazioni;

  il Piano delle Attività di Bonifica 2024 sopra citato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 79/2012, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 361 del 25/03/2024 nell'ambito del Documento Operativo per la Difesa del Suolo;

  è intenzione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno procedere all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica relativo a detti interventi, essendo riconducibili alle proprie competenze ai sensi dell'art. 23 della L.R. 79/2012;

  ai sensi dell'articolo 2 comma 3 lett. a) della L.R. 30/2005 costituiscono autorità espropriante "*i consorzi di bonifica di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2012 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994), per le opere da loro realizzate ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 79/2012";*

  l'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce "*Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.";*

- il medesimo articolo 3 comma 11 garantisce la partecipazione dei cittadini alla procedura di variante urbanistica. A tal fine dispone che:
  - il presente avviso rimanga pubblicato per 15 giorni sul sito internet del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, della Regione Toscana, all'albo pretorio del Comune di Poggibonsi (SI) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
  - i cittadini possano proporre osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione;
  - le osservazioni vengano valutate e controdedotte in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (D.Lgs. 36/2023) in variante agli strumenti urbanistici comunali.

Ritenuto di mettere in condizione chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni ai sensi degli artt. 3 comma 11 L.R. 80/2015, art.11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e art. 10 L.241/1990;

AVVERTONO

- che il progetto di fattibilità tecnico economica relativo agli *"Interventi di manutenzione proattiva del F. Elsa nell'abitato di Poggibonsi tra il ponte di S. Gimignano ed il ponte di Via Carducci." (ID GLP 1365 - Tit. 13_1_1273),* che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio sita in Firenze Viale della Toscana, 21 dove può essere preso in visione previo appuntamento, referente geom. Elena Gavazzi tel. 055 0882839 mail e.gavazzi@cbmv.it;
- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana, all'Albo del Comune di Poggibonsi (SI) nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza di tale termine di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Viale della Toscana, 21 - 50127 Firenze (FI) Pec: info@pec.cbmv.it;
- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del citato progetto delle opere;
- che l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (D.Lgs. 36/2023) ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;
- che le eventuali osservazioni proposte tempestivamente dai soggetti interessati nei termini di legge prescritti, saranno valutate e riportate nella sede della conferenza dei servizi sopra citata;
- Si informa infine che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti.

Firmato digitalmente da:
DERI ALESSANDRA
Firmato il 26/11/2024 12:10
Seriale Certificato: 1588484
Valido dal 30/06/2022 al 30/06/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
Dott.ssa Alessandra Deri

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
Ing. Angelica Bruno

Documento firmato digitalmente

SEZIONE II

COMUNE DI FIRENZE

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

Numero: **DD/2024/08926**
Del: **20/11/2024**
Esecutivo Da: **20/11/2024**
Proponente: **Direzione Patrimonio Immobiliare - E.Q. Espropri**

OGGETTO: (0986) Sistema tramviario fiorentino - Linea 3.2.1 tratta "Piazza della Libertà - Bagno a Ripoli" (finanziato dall'Unione Europea - NEXT GENERATION EU - TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - MISURA M2C2 - INVESTIMENTO 4.2 DEL PNRR) - Cod. opera 220259 - CUP H41J22000280003 - Area ricadente nel Comune di Firenze (Ditta n. 13/B) - Assunzione di sub-impegno di spesa per deposito indennità di esproprio.

Il DIRETTORE

(OMISSIS)

DETERMINA

ai fini dell'emissione del decreto di esproprio che acquisisca al patrimonio del Comune di Firenze gli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto:

1. di depositare alla Cassa DD.PP., presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze-Prato (cod. ben. 71774), la somma di € 26.000,00# a favore di "IMMOBILIARE PATRIZIA s.r.l." con sede legale a Pelago (FI), cod. fisc. e partita IVA 02146410481, a titolo di indennità provvisoria di esproprio del terreno identificato al Catasto Terreni del Comune di Firenze, nel foglio di mappa 140, dalla particella 2947 (ex 1292/h) di mq. 42, dalla particella 2948 (ex 1292/i) di mq. 13 e dalla particella 2949 (ex 1292/l) di mq. 1, per complessivi mq. 56, del quale la suddetta società risulta proprietaria per l'intero.

2. (OMISSIS)

3. Di pubblicare (ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001) un estratto della presente determinazione dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi.

4. (OMISSIS)

Sottoscritta digitalmente da
IL DIRETTORE
Dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi

COMUNE DI AGLIANA (Pistoia)

DELIBERAZIONE del Consiglio Comunale n. 70 del 25/11/2024

OGGETTO: URBANISTICA - PROGETTO UNITARIO CONVENZIONATO T/3/B/1 - TORINO 1 - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 121 DELLA LR 65/14

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 121 della L.R. n. 65 del 27/11/2014 "Norme per il Governo del Territorio",

AVVISA

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del del 25/11/2024 è stato approvato il Progetto Unitario Convenzionato T/3/B/1 - Torino 1.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Andrea Di Filippo

COMUNE DI AGLIANA (Pistoia)

DELIBERAZIONE del Consiglio Comunale n. 69 del 25/11/2024

OGGETTO: URBANISTICA - PROGETTO UNITARIO CONVENZIONATO T/3/A/2 - PRATESI - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 121 DELLA LR 65/14

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 121 della L.R. n. 65 del 27/11/2014 "Norme per il Governo del Territorio",

AVVISA

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 25/11/2024, è stato approvato il Progetto Unitario Convenzionato T/3/A/2 - Pratesi.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Andrea Di Filippo

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Piano di recupero relativo all'unità edilizia 14.69.9 del centro storico del capoluogo ex cinema Corso. Accertamento della mancata presentazione di osservazioni e pubblicazione nel BURT dell'avviso, ai sensi dell'articolo 111 della legge regionale n. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che con proprio provvedimento n. 3.043 del 3 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 111 della legge regionale n. 65/2014, ha accertato che non sono pervenute osservazioni allo strumento urbanistico in oggetto, dando atto che l'efficacia dello stesso decorrerà dalla presente pubblicazione. Il provvedimento dirigenziale n. 3.043 del 3 dicembre 2024 è direttamente e liberamente consultabile sul sito istituzionale dell'ente (Il Comune > Albo pretorio > Consultazione atti) https://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci

Comune di Barberino Tavarnelle

Delibera Consiglio Comunale n.61 del 26 Novembre 2024

Oggetto: Variante al Piano Operativo di Tavarnelle Val di Pesa mediante approvazione del progetto del nuovo parcheggio pubblico posto a Badia a Passignano, ai sensi dell'Art.34 della LR 65/2014.

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici

Vista la L.R. n.65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che con Delibera del Consiglio del Comune di Barberino Tavarnelle n.48 del 24/09/2024 è stato approvato il progetto del nuovo parcheggio pubblico posto a Badia a Passignano che costituisce Variante al Piano Operativo di Tavarnelle Val di Pesa, ai sensi dell'Art.34 della LR 65/2014;

- che ai sensi dell'art.34 della LR 65/2014, gli atti adottati sono stati depositati presso la sede del Comune, in libera visione, per trenta (30) giorni consecutivi dal giorno 09/10/2024 (data di pubblicazione dell'avviso sul BURT n. 41 del 09/10/2024, parte seconda n.4, sezione II) fino al giorno 08/11/2024. Nei termini delle osservazioni è pervenuto il contributo della Regione Toscana ai sensi dell'art. 53 della L.R. 65/2014;

- che il Comune di Barberino Tavarnelle con delibera del Consiglio Comunale n.61 del 26 novembre 2024 ha approvato le controdeduzioni al contributo pervenuto;

- che il Comune di Barberino Tavarnelle, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014 prende atto dell'errore materiale riportato nelle sole tavole di variante con la stessa delibera n. 61 del 26 novembre 2024;

- che il progetto e la variante al Piano Operativo di Tavarnelle Val di Pesa approvati, consultabili sul sito web del Comune (https://www.comune.barberinotavarnelle.fi.it), acquisteranno efficacia dalla presente pubblicazione.

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici

Ing. Chiara Martellacci

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA
Provincia di Livorno
Settore 3 Assetto del Territorio
Servizio Urbanistica

Oggetto: Piano Operativo Comunale. Adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014;

Vista la L.R.T. n.10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrale ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

Vista la L.R.T. n. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";

RENDE NOTO CHE:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 90 del 18/11/2024, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano Operativo comunale;
- la deliberazione sopra citata e i relativi allegati sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica per 60 giorni a partire dal 11 dicembre 2024, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014;
- chiunque può prendere visione degli atti depositati e presentare entro il giorno 8 febbraio 2025, osservazioni ai sensi del comma due dell'art. 19 della legge in parola, con le seguenti modalità:
  - consegna a mano, direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Campiglia M.ma, negli orari di apertura al pubblico; la data di presentazione delle osservazioni è stabilita dal timbro a data apposto dal protocollo del Comune;
  - a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., indirizzata al Comune di Campiglia M.ma – Via Roma n.5 – 57021 CAMPIGLIA M.ma (LI); per le osservazioni spedite a mezzo raccomandata fa fede la data di arrivo stabilita dal timbro a data apposto dal protocollo del Comune;
  - trasmissione in via telematica all'indirizzo "comune.campigliamarittima@postacert.toscana.it", attraverso un indirizzo di posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto dell'invio "OSSERVAZIONE PIANO OPERATIVO COMUNALE"; in tale ipotesi, sia le osservazioni, che tutti i documenti allegati (compresa la fotocopia del documento di identità) devono essere sottoscritti con firma digitale;
- le osservazioni presentate ai sensi dell'art. 19 della L.R. n.65/2014 dovranno essere indirizzate all'Ufficio Urbanistica del Comune di Campiglia M.ma, secondo la modulistica pubblicata sul sito istituzionale comunale.
- le osservazioni che perverranno oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione perché tardive;
- il deposito di cui sopra ha validità anche ai fini delle consultazioni degli atti ai sensi della LRT n. 10/2010 in materia di VAS e chiunque potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni nelle medesime modalità sopra indicate, ai sensi dell'art. 25 della suddetta legge regionale, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT per 60 giorni consecutivi, e più precisamente dal giorno mercoledì 11 dicembre 2024 al giorno sabato 8 febbraio 2025;
- ai sensi dell'art. 25 della LRT n. 10/2010, l'autorità procedente in materia di VAS è il Consiglio Comunale e l'autorità competente è il Nucleo tecnico di Valutazione Intercomunale nominato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 139 del 25/11/2020 e ss.mm.ii.;
- per la Valutazione di Incidenza l'Autorità competente è la Regione Toscana ai sensi dell'art.87 della LRT n. 30/2015;
- il Responsabile del procedimento è l'arch. Annalisa Giorgetti, Responsabile E.Q. del Settore 3 Assetto del Territorio del Comune di Campiglia M.ma;

- per gli effetti dell'art. 37 della LR n. 65/2014, il Garante dell'informazione e della partecipazione è la Dott.ssa Paola Meneganti, per la quale è attivo il seguente indirizzo email: garantepo@comune.campigliamarittima.li.it.

Il Piano Operativo in oggetto è consultabile sul sito internet del Comune di Campiglia M.ma sul portale della Trasparenza alla sezione "Pianificazione e governo del territorio" al link:
https://trasparenza.comune.campigliamarittima.li.it/pagina742_pianificazione-e-governo-del-territorio.html;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Annalisa Giorgetti

COMUNE DI CECINA
(Provincia di Livorno)

AVVISO

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n.46 del 28/11/2024
oggetto: VARIANTE NORMATIVA AL PIANO REGOLATORE DEL PORTO TURISTICO, AI SENSI ART. 112 DELLA LRT N.65/2014 - APPROVAZIONE.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO

Vista la delibera del Consiglio Comunale n.46 del 28/11/2024 con la quale è stata approvata, ai sensi dell'art.112 della L.R. 65/2014 e s.m.i. la variante in oggetto;

Visto l'art.112 della L.R. 65/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso è efficace la Variante Normativa al Piano Regolatore del Porto Turistico.
I documenti della variante di cui in oggetto sono liberamente consultabili nella sezione "Amministrazione Trasparente" al seguente link: https://trasparenza.comune.cecina.li.it/contenuto24641_variante-normativa-n3-anno-2024_742.html

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO
Arch.Paolo Danti

COMUNE DI FOLLONICA

Provincia di Grosseto

AVVISO DI ADOZIONE

PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA - AREA DI TRASFORMAZIONE TR01a – BIVIO RONDELLI - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014

IL FUNZIONARIO E.Q. URBANISTICA E PATRIMONIO

premesso che:

- con deliberazione **G.C. n. 310 del 26 novembre 2024**, immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano Attuativo di iniziativa privata dell'Area di trasformazione TR01a – Bivio Rondelli, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

- che in data **11.12.2024** il presente avviso di adozione verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

- che a decorrere da tale data e per la durata di 30 giorni consecutivi, gli atti relativi alla Adozione del Piano Attuativo saranno depositati presso il Settore III Pianificazione – Area Urbanistica e Patrimonio e consultabili direttamente al seguente link:
http://cloud.comune.follonica.gr.it/s/e1EZA0HftJytFQv

- che entro il periodo di 30 giorni consecutivi gli atti suddetti saranno in libera visione al pubblico.

- che entro e non oltre tale termine, chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune (art. 111 co. 3 L.R.T. 65/14).

- che il Responsabile del procedimento è il geom. Elisabetta Tronconi, quale Funzionario E.Q. Urbanistica e Patrimonio.

Follonica Lì 05.12.2024

IL FUNZIONARIO E.Q.
(geom. Elisabetta Tronconi)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è conservato digitalmente negli archivi informatici del Comune.

COMUNE DI MASSA

PIANO ATTUATIVO DEGLI ARENILI E DEI VIALI A MARE (PAAV). ADOZIONE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI - ASSETTO DEL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE

ai sensi e per gli effetti dell'artt. 111 della legge regionale n. 65 del 10/11/2014

AVVISA

che il Consiglio comunale, con deliberazione comunale n. 157 del 4/11/2024, ha adottato il *Piano attuativo degli arenili e dei viali a mare (PAAV),* comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica ai sensi della LR n. 10 del 12/2/2010;

che la suddetta deliberazione, unitamente ai relativi allegati, è depositata presso l'albo pretorio, presso gli uffici del Servizio Pianificazione del territorio nonché sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo *http://trasparenza.comune.massa.ms.it/node/27107,* per 45 (quarantacinque) giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione, presentando le osservazioni che ritiene opportune.

IL DIRIGENTE
Arch. Fabrizio Boni

,

COMUNE DI PISA

Attuazione interventi previsti nel Piano Attuativo della scheda norma 34.1 “Ospedaletto – Via Meucci” del vigente R. U. – Individuazione Comparto art. 17 c3 della Legge n. 1150/1942.

LA DIRIGENTE

Visto il vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Pisa;

Vista la L. n. 1150/1942 Legge urbanistica;

RENDE NOTO CHE

- Con la Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 18.11.2024 con la quale è stata accolta l’istanza per l’attuazione delle trasformazioni urbanistico edilizie già previste dal suddetto Piano Attuativo;

- a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso il Comparto del Piano Attuativo di cui sopra acquista efficacia;

- la Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 18.11.2024 ed i relativi allegati sono depositati presso la sede comunale e resi accessibili tramite il sito web dell’Ente al seguente indirizzo:

https://www.comune.pisa.it/Amministrazione/Documenti-e-dati/Documenti-tecnici-di-supporto/Scheda-Norma-34.1-Ospedaletto-Via-Meucci

La Dirigente

Ing. Daisy Ricci

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO
A4
Verticale
Times new roman
Corpo **10**
Interlinea esatta **13 pt**
Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto
NOME ENTE
TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO …)
NUMERO ATTO e DATA (se presenti)
OGGETTO dell'atto
TESTO dell'atto
FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2…). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**